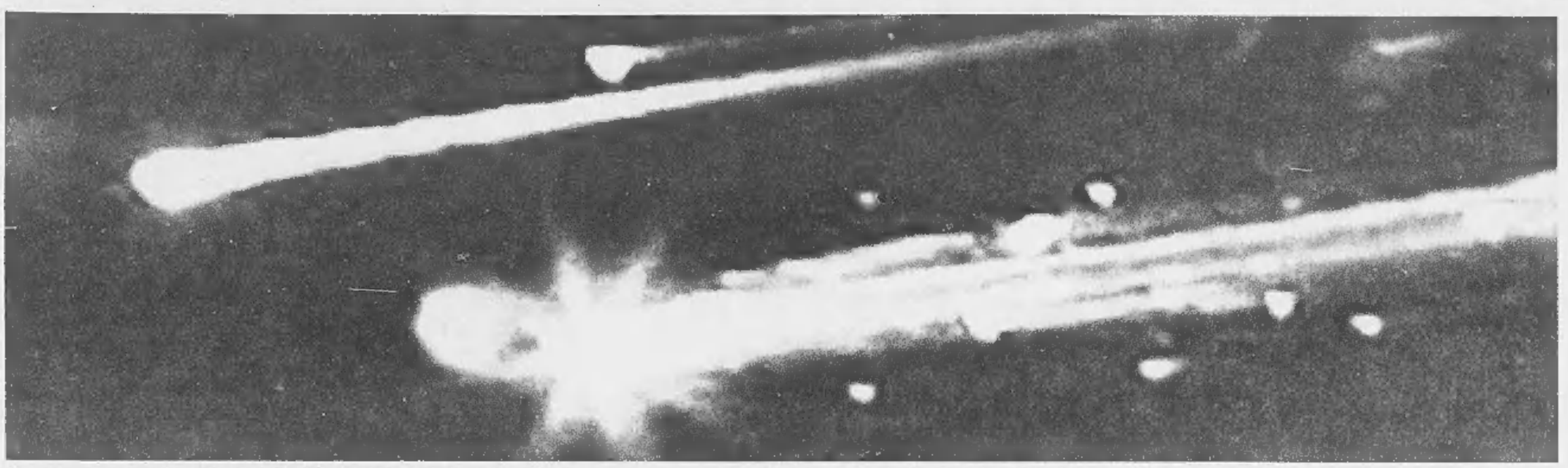
LA STAMPA

DOMENICA 2 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 32. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - MI • www.lastampa.it

LA TRAGEDIA SUL TEXAS PRIMA DELL'ATTERRAGGIO. LA NASA: SI E' SURRISCALDATA L'ALA CHE AVEVA AVUTO PROBLEMI AL DECOLLO. FERMATI I VOLI. BUSH: TUTTA LA NAZIONE PIANGE



Il momento dell'esplosione dello Shuttle sui cieli del Texas, colto dai teleobiettivi: la navetta spaziale Columbia, in volo ad oltre sessanta chilometri di quota alla velocità di oltre ventimila chilometri all'ora, si disintegra lasciando una lunga scia di vapore

Esplode lo Shuttle, l'America è sotto choc

Morti i 7 astronauti, tra loro il primo israeliano. Escluso l'attentato

UNO SPAZIO SENZA EROI

Piero Bianucci

L'AMERICA che si prepara ad abbattere Saddam in una guerra lontana e tutta tecnologica si trova a fare i conti con la morte in casa propria e in una pacifica impresa scientifica. Come già il «Challenger» 17 anni fa, lo shuttle «Columbia» si è disintegrato sotto gli occhi di tutti, con sette astronauti a bordo, e tra questi il primo israeliano che sia salito in orbita. E l'America si è sentita una nel dolore, religiosamente stretta intorno a Bush, ad ascoltarne le parole di lutto ma anche a condividerne la volontà di andare avanti nella conquista dello spazio.

E' una strada obbligata. Dopo la tragedia del «Challenger» le navette spaziali si fermarono per tre anni. Oggi non può essere così perché in orbita c'è la Stazione spaziale internazionale con i suoi astronauti, che attendono rifornimenti e ricambi di equipaggio. Una pausa tuttavia sarà inevitabile: per l'inchiesta, gli accertamenti, le eventuali modifiche alle tre navette rimaste. In questa situazione le astronavi russe, che finora si sono dimostrate molto affidabili, diventano ancora più preziose, e quindi il legame tra Stati Uniti, Europa e Russia potrà soltanto rafforzarsi.

La Space Station, che quando sarà finita peserà 400 tonnellate e sarà grande come un campo da calcio, è una impresa mondiale, un impegno di 100 miliardi di dollari che vede insieme Usa, Russia, Giappone, Canada e una quindicina di paesi europei. Lassù, a 400 chilometri dal suolo, in assenza di peso, si costruirà una parte importante del futuro del pianeta: nuovi materiali, nuovi farmaci, opportunità di studiare molecole inedite, osservazioni dell'universo impossibili sotto le turbolenze dell'atmosfera. Ma se l'aspetto tecnologico e scientifico è importante, quello politico non è minore. Paradossalmente, quell'Onu che in terra è così difficile tradurre in realtà operativa, nello spazio esiste già.

La terribile sciagura del «Columbia» porterà anche altre riflessioni. La macchina che è finita in pezzi a 60 chilometri di quota aveva 22 anni. In gran parte, specie nell'avionica, era stata rinnovata, ma rimane il fatto che ogni missione dello Shuttle ha almeno una probabilità su 100 di finire in un disastro. Lo spazio non è ancora routine. Mantiene una dimensione di avventura eroica. Ma nessuno vuole eroi. Superato il terribile trauma, questa sciagura potrebbe spingere ora più decisione gli Stati Uniti verso una nuova generazione di navette. Più avanzate e sicure. Perché l'avventura diventi davvero quotidianità.

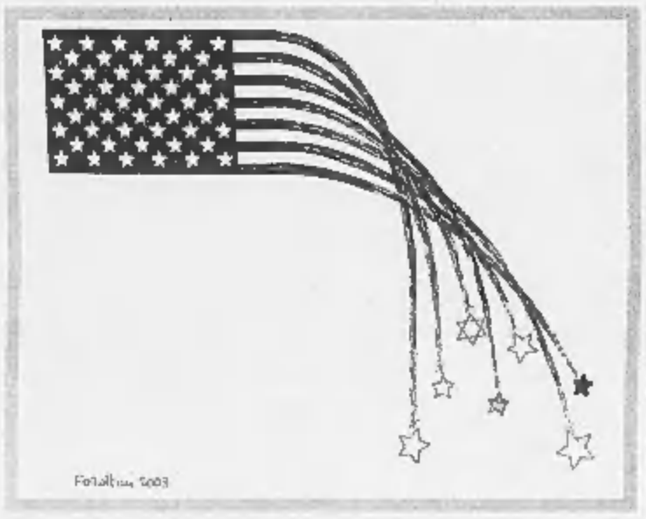
I SERVIZI

USA, LA GRANDE PAURA DAVANTI ALLA TV
Il pensiero corre alle stragi dell'11 settembre
Poi arriva l'annuncio: i terroristi non c'entrano
Maurizio Molinari A PAGINA 3

«LA NASA FA IL MASSIMO, MA IL RISCHIO C'E' SEMPRE»
Lo scienziato Mulroney: «Può aver ceduto una piastrella protettiva, favorendo il collasso dell'intera struttura»
INTERVISTA DI **Paolo Mastrolilli** A PAGINA 3

«IN QUELLE CONDIZIONI IMPOSSIBILE SALVARSI»
Luigi Malerba volò sulla navetta Atlantis nel 1992
«Non c'è stato tempo per far saltare il portellone»
L'INTERVISTA A PAGINA 2

ISRAELE SGOMENTA PER LA FINE DEL SUO EROE
Il paese ha assistito in diretta all'incidente
«Ramon ci aveva fatto dimenticare anche la guerra»
Fiamma Nirenstein A PAGINA 7



NEW YORK. Tragedia per lo Shuttle Columbia, al rientro dalla missione nello spazio. Mentre sorvolava il Texas a pochi minuti dall'atterraggio, la navetta s'è disintegrata. Morti i 7 dell'equipaggio, tra cui il primo astronauta israeliano. **Lo Campo, Riolfo e Soria** DA PAG. 2 A PAG. 7

DALLE INTERCETTAZIONI PROVE CONTRO L'IRAQ

Saddam attacca: Washington piangerà un milione di vittime

WASHINGTON. Tra le prove che Powell presenterà all'Onu ci saranno anche registrazioni dei servizi segreti con conversazioni tra ufficiali iracheni che avrebbero nascosto armi di distruzione di massa. Saddam: se ci attaccano uccideremo un milione di americani. **Mastrolilli** A PAG. 9

APPELLO DI PERA AI MODERATI. PECORELLA: RENDERE I PM POLITICAMENTE RESPONSABILI

Berlusconi: riformerò la giustizia

«Avanti nonostante i veti della sinistra». L'Ulivo: solo propaganda

RETROSCENA

«COMMISSIONE D'INCHIESTA PER IL PROCESSO SME»
I forzisti: siamo pronti a presentare la proposta
Vogliamo chiarezza
Augusto Minzolini A PAGINA 13

ROMA. «Nonostante la sinistra che ci troviamo in Italia, il 2003 sarà comunque l'anno delle riforme». Silvio Berlusconi tira dritto sulla strada del cambiamento, innanzitutto sul fronte della giustizia. Avanti tutta, dice nel messaggio inviato al convegno della Cdl a Todi e critica ancora la sinistra che «non ha ancora rinunciato» a «manovre giudiziarie o di piazza». Appello del presidente del Senato, Marcello Pera, ai moderati dei due schieramenti, perché si impegnino di più. Per il presidente della commissione giustizia alla Camera, Gaetano Pecorella è necessario «rendere il pm politicamente responsabile». Sulla «minaccia» di voto anticipato, l'Ulivo stoppa il premier: fa solo propaganda. Fassino: vuole il dominio della maggioranza. La Margherita: cerca lo scontro.
Cerruti, Favro, La Mattina e Meli ALLE PAGINE 12 E 13

KAZAKISTAN

LA DITTATURA DEL PETROLIO
Il potere è in mano all'ex comunista Nursultan Nazarbayev
Per l'Occidente il paese asiatico è un punto cruciale della strategia di lotta al terrorismo
Jas Gawronski A PAGINA 11

VECCHIA O NUOVA EUROPA

Barbara Spinelli

SI è parlato molto nei giorni scorsi di vecchia e nuova Europa, sulla scia della divisione del mondo fatta senza convenevoli, ma non notevole senso delle convenienze, dal segretario alla Difesa americano Rumsfeld. Si è parlato di un'Europa che avrebbe conservato e poi dato prova della propria dignità, contrapponendosi alla politica Usa, e di un'Europa che avrebbe invece perduto la dignità, facendosi vassalla della potenza egemone e della sua guerra: la prima Europa sarebbe impersonata dall'alleanza franco-tedesca, la seconda dalla lettera di solidarietà con Washington che sette capi di governo, unitamente al presidente ceco Havel, hanno firmato giovedì su ispirazione anglo-spagnola, oltre che americana. E in questo quadro che non pochi esponenti della classe politica, in Francia e Germania, hanno suonato le campane a morto per l'unità fra europei, per la possibilità di una politica estera comune, per il progetto di un'Unione dotata non solo di un'unica moneta, ma anche di un'unica spada. In realtà, essi hanno rimpianto quello che non c'è e, almeno per quanto riguarda la Francia, quello che non hanno mai voluto.

Tutti costoro si lamentano molto, e ritengono che una grande occasione di unità sia andata perduta. Parlano di cavalli di Troia americani, insediati negli interstizi dell'Est europeo e perfino nel paese fondatore che è l'Italia. Si pentono, quasi, di aver aperto le porte della Comunità a paesi infidi come la Repubblica Ceca, l'Ungheria, e la Polonia che più d'ogni altro paese dell'Est coltiva rapporti d'amicizia profonda con l'America. Sono convinti che l'Europa sia in frantumi, e che la guida su di essa sia ormai nelle sicure mani della Gran Bretagna e di quello che è un suo antico sogno: dividere il continente, per non esserne condizionata; impedire che in esso si formi una qualsiasi egemonia rivale con la potenza di Londra (oggi: con la potenza anglo-americana); operare perché nulla di sovrannazionale nasca nelle terre d'oltre Manica.

PRODI: PARLIAMO CON UNA SOLA VOCE
«Solo così l'Unione può farsi sentire
Bush non interferisca sull'allargamento»
INTERVISTA DI **Rafel Jora e Fernando Garcia** A PAG. 9

In tutte queste analisi c'è del vero, soprattutto per quel che riguarda l'ambizione britannica e l'abilità del suo primo ministro. In poco tempo, Blair è riuscito in effetti a trascinare sé Spagna, Italia, Portogallo, Danimarca. E per la prima volta ha tolto ai tedeschi quello che costituiva un loro saldo monopolio geostrategico: l'egemonia politica, culturale, sulle nazioni d'Europa centro-orientale che stanno per entrare nell'Unione. L'arte del leader

CONTINUA A **PAGINA 10** PRIMA COLONNA

PERU'

PELLEGRINI DELLA PAURA NEL TEMPIO DI HUANTAR
Da 2500 anni è meta di fedeli che vogliono la pace dopo la morte
Mario Vargas Llosa A PAGINA 21

LA STAMPA web

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

L'AMERICA RIVIVE DOPO 17 ANNI IL DRAMMA DEL CHALLENGER

Il presidente Bush durante il discorso televisivo di ieri sera

Il discorso di Bush alle famiglie «L'intera nazione piange con voi»

■ Amici americani, questo giorno ha portato notizie terribili e un grande dolore al nostro paese. Stamattina alle 9 la base di Houston ha perso i contatti con lo shuttle Columbia. Poco dopo detriti e rottami hanno cominciato a cadere dal cielo sul Texas. Il Columbia è perduto, non ci sono superstiti. L'equipaggio era composto da sette persone: il colonnello Rick Husband, il tenente colonnello Michael Anderson, i capitani Laurel Clark, David Brown, William McCool, il dottor Kalpana Chawla e Ilan Ramon, un colonnello dell'aviazione israeliana. Questi uomini e queste donne si sono assunti un grande rischio per il bene di tutta l'umanità. In un'epoca che ha visto il volo spaziale diventare quasi di routine è facile sottovalutare i pericoli che comporta e le difficoltà di navigare nella stratosfera. Questi astronauti erano consapevoli del rischio che correvano e lo hanno affrontato volontariamente, sapendo di avere un alto e nobile scopo nella vita. A maggior ragione ci mancheranno il loro coraggio, la loro audacia, il loro idealismo. Tutti gli americani oggi stanno pensando anche alle famiglie di questi uomini e di queste donne, al loro shock e al loro dolore. Bene, voi non siete soli. L'intera nazione condivide la vostra afflizione. E i vostri cari si sono meritati l'eterno rispetto e l'eterna gratitudine di questo paese. La causa a cui hanno sacrificato la vita non verrà meno. Il genere umano è spinto a investigare il buio che lo circonda dalla curiosità per la scoperta e dal desiderio di comprendere. Il nostro viaggio nello spazio non si fermerà. Oggi nei cieli vediamo distruzione e tragedia, ma se guardiamo oltre scorgiamo conforto e speranza. Ricordatevi le parole del profeta Isaia: «Alzate gli occhi e contemplate i cieli. Chi creò tutto questo? Colui che raduna gli eserciti di stelle una per una, chiamandole per nome. E, grazie al suo immenso potere e alla sua sovrumana forza, nessuna manca all'appello».
Lo stesso creatore che conosce i nomi delle stelle conosce anche quelli delle sette anime che noi oggi piangiamo. L'equipaggio del Columbia non ha potuto tornare salvo sulla Terra, ma noi preghiamo perché ora sia al sicuro, nella casa dei cieli. Dio benedica le famiglie in lutto e possa continuare a benedire l'America.

MORTI SETTE ASTRONAUTI, LA NASA SOSPENDE TUTTI I LANCI

Esplode lo Shuttle Pioggia di fuoco sul cielo del Texas

Allarme per la nube di detriti lunga 150 chilometri, fermi i voli civili
«Non toccate quei pezzi contaminati». Ritrovati anche resti umani
Al decollo 16 giorni fa un'ala del Columbia aveva subito un danno

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Sedici minuti prima dell'atterraggio sulla pista del Kennedy Space Center, in Florida, la navetta spaziale «Columbia» si è disintegrata sui cieli del Texas nordorientale. Il centro di controllo della Nasa ha perso il contatto alle 8 ora del Texas, le 3 del pomeriggio in Italia, e ha dichiarato lo stato di emergenza inviando nell'area squadre di soccorso, ma hanno potuto solo riscontrare una pioggia di detriti contaminati, estesa fino agli Stati confinanti. Sopra il Lake Charles, in Louisiana, i detriti hanno creato un nube lunga 150 chilometri. Questa nube ha fatto interdire ai voli civili un'area di 100 chilometri attorno al punto della disintegrazione. La nube si sta spostando verso il Golfo del Messico. Appelli alla popolazione sono stati rivolti affinché non si avvicini a questi «oggetti pericolosi» quando cadono in terra. Ad Hemphil, al confine fra Texas e Louisiana, sono stati trovati resti umani vicino ai resti della navetta.

«Lo Shuttle è andato perduto», ha annunciato la Nasa un quarto d'ora dopo il mancato atterraggio. Numerosi testimoni hanno visto lo Shuttle trasformarsi da un punto bianco nel cielo in una pioggia di più scie e frammenti, alcuni dei quali accompagnati da fiamme. Il suono ascoltato a terra è stato di un «grande big bang» e ha fatto temere a molti che fosse in atto un attacco terroristico. Lo Shuttle si è disintegrato a 60.210 metri di altezza e mentre viaggiava ad oltre 20 mila chilometri orari, condizioni nelle quali all'equipaggio non è possibile abbandonare il velivolo.

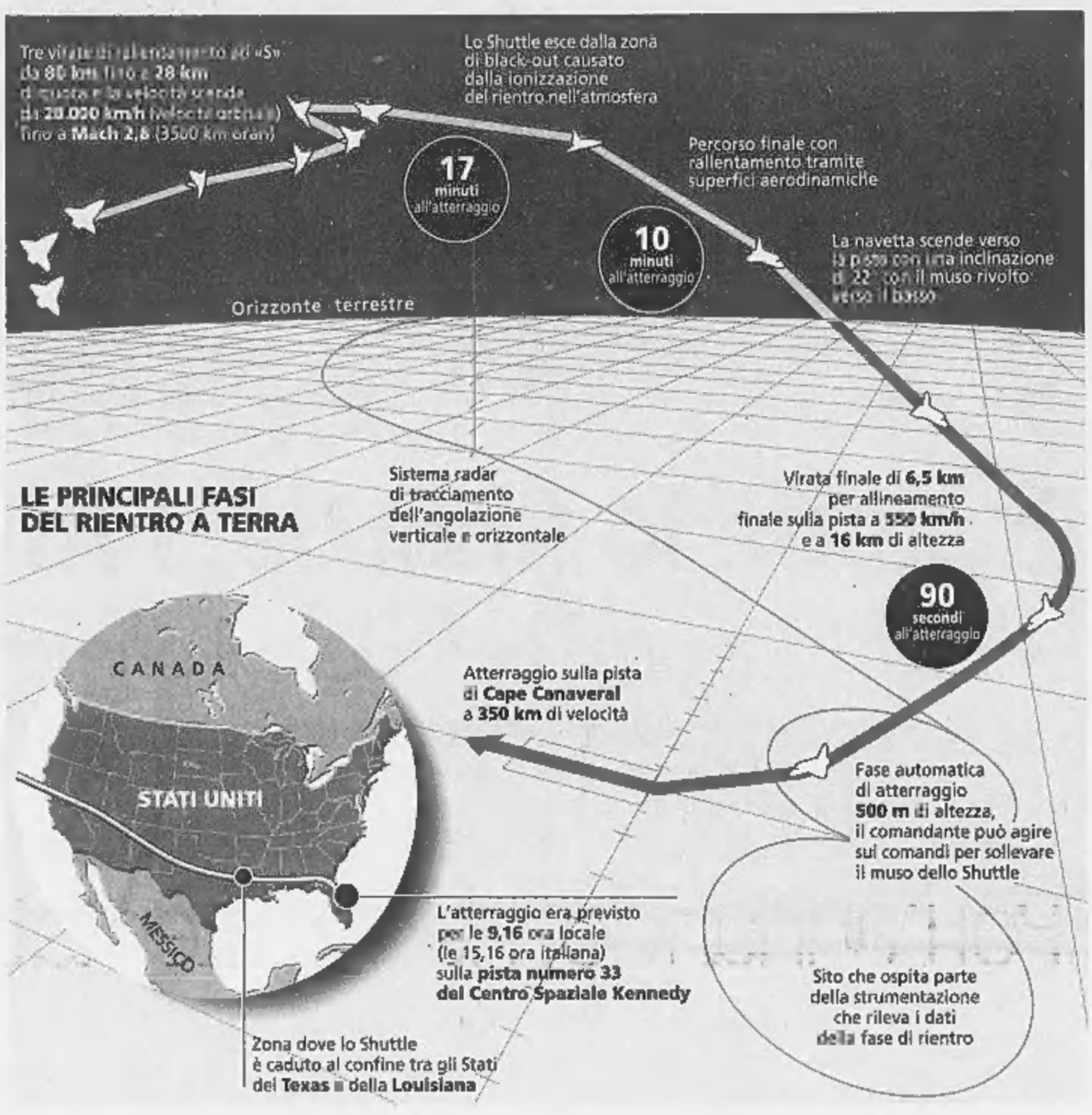
Si tratta del primo incidente mortale in fase di rientro mai avuto dal programma spaziale americano da quando iniziò 42 anni fa. Il presidente americano, George Bush, è tornato alla Casa Bianca dalla residenza di Camp David e si è rivolto in tv alla nazione: «E' una notizia terribile, non ci sono sopravvissuti, il loro coraggio e il loro idealismo ci mancheranno, i famigliari non sono soli, un'intera nazione è in lutto, il viaggio nello spazio continuerà». Bush ha parlato con i famigliari dei sei astronauti americani e dell'unico israeliano dell'equipaggio - il colonnello dell'aviazione Ilan Ramon - e ha telefonato al premier di Gerusalemme, Ariel Sharon, per comunicargli l'avvenuta tragedia.

Bandiere a mezz'asta negli edifici federali in tutto il Paese per la prima volta dagli attacchi dell'11 settembre. Fra i primi messaggi di solidarietà arrivati a Bush quelli del francese Chirac e del tedesco Schroeder: i due più determinati avversari politici degli Usa nella crisi irachena.

Sulle cause del disastro al momento la Nasa esita. «A quanto ci risulta non è stato commesso nessun errore a terra», si è limitato a dichiarare l'amministratore dell'Ente spaziale Usa, Sean O'Keefe, annunciando un'inchiesta indipendente. Durante il decollo, avvenuto 16 giorni fa, era rimasta danneggiata l'ala sinistra del «Columbia» e la Nasa non esclude che possa esservi una connessione con quanto avvenuto ieri, anche perché il manager del programma dello Shuttle, Ron Dittemore, ha affermato che prima del disastro i sensori avevano rivelato indici anomali relativi al sistema idraulico proprio dell'ala sinistra, oltre a irregolarità nella pressione dei pneumatici e nella temperatura esterna.

L'ipotesi considerata più probabile è il distacco di alcune delle 20 mila pistrelle di ceramica che proteggono la navetta al rientro nell'atmosfera da una temperatura di oltre 1200 gradi. Le altre possibilità sono un guasto, un errore durante le manovre di rientro o una collisione accidentale con un corpo esterno, come ad esempio un piccolo asteroide. L'unica pista che i portavoce dell'amministrazione escludono è per ora quella del terrorismo. La Nasa spera di risolvere il caso «in qualche settimana», ma per il momento lascia a terra le tre rimanenti navette, il «Discovery», l'«Endeavour» e l'«Atlantis». Annullata dunque la missione dell'«Atlantis» che il 1° marzo avrebbe dovuto decollare per raggiungere la Stazione spaziale internazionale orditante intorno alla Terra, dove si trovano due astronauti russi e uno americano. «Hanno scorte a sufficienza fino a giugno», dice la Nasa.

Il «Columbia» era la navetta più anziana in servizio, con alle spalle 28 missioni compiute a partire dal 1981, ma era considerata «giovane» essendo stata progettata per arrivare fino a quota cento. L'equipaggio non era fra i più esperti: dei sette astronauti a bordo solo tre avevano alle spalle già una missione, compreso il comandante Rick Husband. Durante il loro ultimo viaggio, i sette astronauti hanno ricordato con un minuto di silenzio l'anniversario del disastro del «Challenger», la navetta esplosa dopo il decollo il 28 gennaio del 1986, a cui seguì un'interruzione dei voli spaziali di quasi tre anni.



LUIGI MALERBA, L'ASTRONAUTA ITALIANO CHE VOLO' SULL'ATLANTIS NEL 1992

L'astronauta italiano Franco Malerba, che nel luglio 1992 volò sullo Shuttle Atlantis

«Impossibile salvarsi in quelle condizioni»

Non c'era abbastanza tempo per far saltare il portellone

intervista
Piero Bianucci

FRANCO Malerba, primo astronauta italiano, ha volato sullo Shuttle «Atlantis» nel luglio 1992 portando in orbita il «satellite al guinzaglio». Dopo una esperienza come parlamentare europeo, ora lavora in Alenia.

Che impressione ha provato davanti alle immagini del «Columbia» che va in pezzi?

«Devastante. E' stato subito chiaro che si trattava di qualcosa di irreparabile.

Come immagina le reazioni dei sette astronauti in quei secondi in cui lo Shuttle incominciava a disintegrarsi?

«Ci insegnano a reagire sempre secondo le procedure. Nel caso di una anomalia grave, si è preparati a staccarsi dai sistemi dello Shuttle e a vivere con le bombolette che abbiamo sulla nostra tuta arancione: nelle fasi più pericolose del lancio e del rientro sono in grado di fornirci ossigeno, di renderci autonomi nel caso mai dovessimo abbandonare la navetta. Forse quegli sfortunati astronauti hanno pensato di poter mettere in atto la procedura di "escape", di evacuazione. Ma immagino che a causa dei movimenti incontrollati della cabina, la situazione sarà parsa subito ingestibile. In ogni modo, una volta autonomi per l'ossigeno, si può far saltare il portellone di uscita della cabina, e ci si deve preparare a una decelerazione rapidissima: 6 o 7 volte l'accelerazione di gravità. Arrivati a una quota di 7-8 mila metri ci si affida al paracadute... Uno scenario un po' improbabile... Ma forse potrebbe esserci una chance di scampo per chi fosse più vicino al portellone. Non dimentichiamoci che chi è al piano di sopra della cabina non ha l'accesso al portellone. Mentre al piano di sotto c'è uno specialista - nella nostra missione era Jeff Hoffmann - che ha la responsabilità di aprire lo portello con un sistema esplosivo, un'operazione senza ritorno...».

Che cosa si fa durante la manovra di rientro?

«Tante cose, specie il comandante e il pilota. Io ricordo in particolare il ritorno della gravità: gli oggetti che prima stavano sospesi a mezz'aria, cadono; lo Shuttle smette di essere un razzo e diventa un aeroplano. Noi astronauti torniamo a sentirci appoggiati ai sedili. C'è una prima parte della traiettoria che è - diciamo così - balistica, lo Shuttle si comporta come una massa in un campo gravitazionale e quindi obbedisce alle leggi di Keplero. Intorno ai 70 chilometri dal suolo comincia a sentire l'atmosfera, e lì inizia il comportamento aerodinamico».

Ma la fase di rientro non è meno pericolosa del decollo?

«Sì, assolutamente. Al decollo ci sono tanti sistemi che devono funzionare tutti insieme, con quei maledetti booster che una volta accesi non si possono più spegnere. La dipendenza dalle macchina è assoluta: nessuno può pilotare questi ugelli se non dei sistemi automatici con dei tempi di reazione di millisecondi o meno... Invece il rientro è più dilazionato nel tempo: dura un'ora e mezza. Inoltre, soprattutto nella fase aerodinamica, il comandante e il pilota hanno il controllo della situazione e questo dà sempre un maggiore senso di sicurezza. Nel caso dell'incidente del "Columbia", il problema è stato certamente nella macchina, non negli uomini. Ricordo gli addestramenti con lo Shuttle trainer e, a parte la forte inclinazione che dà l'impressione di scendere in picchiata, paradossalmente, è più facile tenere un traguardo in quella situazione».

E' molto critico l'angolo di rientro alla quota in cui è successo l'incidente, circa 60 chilometri da terra?

«Sì, è critico. Ma ben controllabile. Il problema è l'"energy management": la preoccupazione del pilota è quella di non perdere quota troppo rapidamente né troppo lentamente, in modo da arrivare sulla pista né troppo corto né troppo lungo. E questo si fa aumentando o diminuendo l'angolo di attacco. Però, in linea di massima, ci sono dei margini».

Quanto è il rischio al lancio e quanto al rientro?

«Io ricordo questo dato, che prendevamo incrociando le dita: si parlava di una probabilità di anomalia - dove anomalia è un eufemismo - dell'1%. L'1% è un numero altissimo rispetto a quello che succede in un aeroplano».

Come si ripartisce questo rischio tra partenza e rientro?

«L'1% è la probabilità di disastro su tutta la missione. Il rischio al decollo è almeno 5 volte maggiore che al rientro».

Quali riflessi avrà questo terribile incidente sulla Stazione Spaziale?

«E' difficile dirlo adesso. La vicenda del "Challenger" però ci dà delle indicazioni. Ci sarà un'inchiesta, con il solito rigore assolutamente minuzioso, per scoprire come l'incidente si è prodotto. Poi forse bisognerà fare delle modifiche sullo Shuttle: un anno è il meno che si possa immaginare».

Per il «Challenger» tutto si fermò dal 1986 al 1989. Ma adesso abbiamo degli astronauti sulla Stazione Spaziale...

«Certo, quindi la pressione sarà molto più alta per rimettere lo Shuttle in funzione. Si profila una situazione complessa, anche dal punto di vista industriale e politico. Il sistema di trasporto russo diventa particolarmente prezioso, perché al momento è l'unico a disposizione».

Rimangono soltanto tre Shuttle...

«Sì, e sappiamo che la Stazione Spaziale può funzionare a pieno regime solo con sei astronauti. Per avere sei astronauti a bordo bisogna raddoppiare la frequenza dei rifornimenti e del trasporto degli equipaggi. E questo significa mettere un carico di lavoro sulla flotta degli Shuttle più alto di quello attuale. Ci si domandava, anche senza l'incidente di oggi, se lo Shuttle fosse in grado di sostenere un maggior carico in termini operativi, di sicurezza, di stress. Purtroppo tutte queste sono variabili che bisognerà riesaminare».

Si parla di materiale pericoloso tra i rottami. Cosa può esserci di pericoloso?

«Non credo possa esserci altro che i propellenti dei motori a idrazina. Oggettivamente una innaffiatura di queste sostanze velenose e caustiche è un rischio. Ma più ancora si vorrà che questi rottami non vengano assolutamente alterati, in modo da poter ricostruire al meglio la dinamica dell'incidente».

TESTIMONIANZA DI UMBERTO GUIDONI

«Tre delle vittime erano miei compagni di corso»

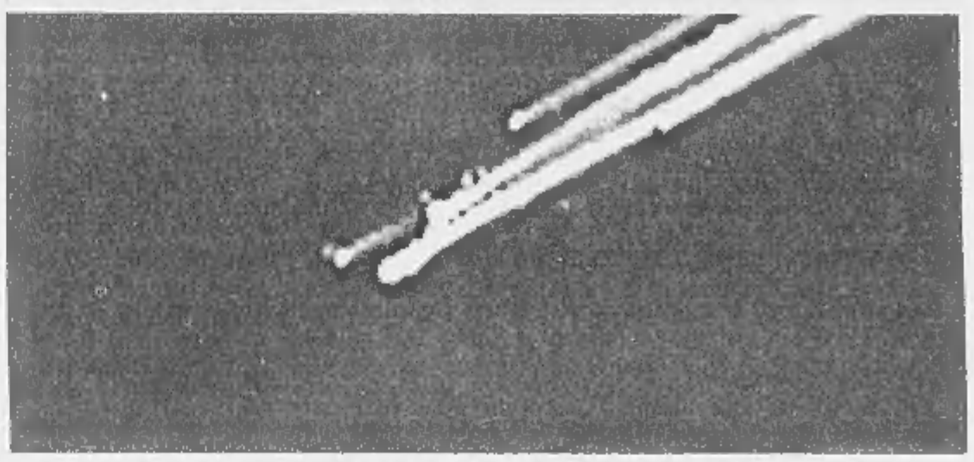
■ Umberto Guidoni è «affranto» per la tragedia del Columbia. L'astronauta romano era stato per 16 giorni nello spazio a bordo di quello shuttle, in occasione della sua prima missione nel 1996, ma soprattutto conosceva tutti i componenti dell'equipaggio e di tre di loro era stato anche compagno di corso. «In particolare il comandante Rick Douglas Husband - ha ricordato Guidoni - era stato vicino a mia moglie Maria Rita in occasione del mio lancio». E, infatti, consuetudine che un astronauta si prenda l'incarico di assistere un congiunto di un componente dell'equipaggio durante le missioni. Guidoni, reso celebre dalla missione con l'Endeavour del 2001 che ne fece il primo astronauta europeo a soggiornare nella Stazione spaziale internazionale, non sa darsi una spiegazione per quanto accaduto. «La fase di rientro è molto delicata - ha osservato - ci potrebbero esser stati problemi con le piastrelle isolanti che devono proteggere la navetta da una temperatura esterna che in quei momenti raggiunge anche i 1500 gradi». Ora, ovviamente, bisognerà chiarire le cause e si profila uno stop a queste missioni: «È importante capire cosa è successo prima di continuare l'attività con lo Shuttle», ha detto Guidoni. L'astronauta ipotizza anche l'ipotesi di una deviazione dell'angolo di ingresso nell'atmosfera terrestre rispetto alla traiettoria prevista.

«Nei casi di anomalia grave i manuali insegnano a utilizzare le bombole attaccate alla tuta»

«Le probabilità che qualcosa non funzioni sono dell'1 per cento, una percentuale che diventa più alta nel decollo»

L'AMERICA DAVANTI ALLA TV IN UN'ALTRA GIORNATA DI LUTTO NAZIONALE

Un'immagine dei giorni scorsi sullo Shuttle: in alto Kalpana Chawla e Ilan Ramon, sotto Michael Anderson e David Brown



La drammatica sequenza della fine del Columbia mentre si disintegra nel cielo del Texas pochi minuti prima del previsto atterraggio

La GRANDE PAURA

Un clima da 11 settembre Poi l'annuncio: non è attentato

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Un'imprevista pioggia di frammenti tossici di shuttle è l'immagine della nuova tragedia di questo tormentato inizio di secolo per l'America, nella quale lo choc per la morte in cielo dei sette astronauti del Columbia si unisce al timore per la sicurezza pubblica dovuta al fatto che numerosi Stati del Sud-Est sono adesso disseminati di oggetti metallici ritenuti altamente pericolosi.

Tutto è iniziato poco dopo le otto di ieri mattina, ora del Texas, quando John Ferolito, residente di Carrolton, a Nord di Dallas, ha sentito un «big bang» sopra la propria testa, seguito da uno spostamento d'aria che ha fatto tremare porte e finestre di casa per oltre un minuto. L'eco dell'esplosione dello shuttle Columbia ad oltre 61 mila metri d'altezza è risuonato su più località del Nord-Est del Texas, descritto ora come un «tuono» ora come «il suono di un tornado». In un Paese che vive in quotidiano stato d'allerta dall'indomani degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 contro Washington e New York, costantemente informato da governo, Fbi e polizie locali sul rischio di subire attentati senza precedenti compiuti con armi misteriose e terribili, il primo timore di tutti è stato che il Columbia fosse stato abbattuto. La presenza a bordo di Ilan Ramon, il primo astronauta israeliano, rendeva verosimile la pista dell'atto di terrorismo. Altre coincidenze sembravano quasi diaboliche: l'esplosione avvenuta sopra la località di Palestine, in Texas, lo Stato di Bush.

Le dichiarazioni con voce tremante alle tv locali di un impaurito residente di Palestine sulla presenza nello stesso fazzoletto di cielo di un aereo e del puntino luminoso dello shuttle hanno fatto temere all'Fbi un'ondata di panico nazionale. Da qui la decisione dell'amministrazione di correre anticipatamente ai ripari e rassicurare il Paese con una serie di dichiarazioni a raffica da parte di portavoce ufficiali ed ufficiosi per far sapere, con ogni formulazione lessicale possibile, che «non vi sono elementi per dire che si tratti di un atto di terrorismo». E' ripetuta l'operazione di pubblica rassicurazione che già avvenne due mesi dopo l'11 settembre quando un aereo di linea decollato dall'aeroporto John F. Kennedy si schiantò sul quartiere di Queens facendo temere a New York di essere di nuovo sotto attacco. Oggi a differenza di allora c'era un timore in più, quello di un missile tipo-Stinger lanciato da terra, come avvenuto a Mombasa - in Kenya - contro un aereo di linea israeliano. Da qui l'ulteriore rassicurazione ad hoc da parte di un «alto funzionario di sicurezza»: «I missili terra-aria ad un'altezza 61 mila metri non possono comunque arrivarci».

L'amministrazione Bush è consapevole che dopo l'11 settembre, le lettere all'antrace e la guerra in Afghanistan e quella in Iraq che incombe assieme all'incubo del bioterrorismo ed al braccio di ferro nucleare con la Corea del Nord, l'America ha i nervi a fior di pelle. Dietro l'apparente normalità c'è una tensione quotidiana che segna la vita dei cittadini e, secondo alcuni studi medici, è confermata dall'aumento delle vendite di alcuni tipi di tranquillanti. L'altra faccia della guerra permanente al terrorismo dichiarata e condotta da George W. è che l'insicurezza collettiva è aumentata e minaccia l'economia perché la gente reagisce con comportamenti progressivamente prudenti: resta più tempo in casa e quindi consuma meno di prima.

Il tentativo di rassicurazione pubblica sulla tragedia spaziale è riuscito ad allontanare lo spettro terrorismo ma si è infranto subito dopo contro l'imprevisto della frantumazione dello Shuttle in una miriade di parti metalliche, cadute in terra in un'area molto vasta dal Nord del Texas fino alla Louisiana, all'Arkansas e all'Oklahoma. La pioggia di frammenti carichi di sostanze tossiche e contaminati da sostanze rigorosamente «top secret» si è trasformata rapidamente nella nuova paura collettiva. «Non toccateli, non avvicinatemi, restate a distanza, sono pericolosi» hanno ripetuto tv e stazioni radio locali e nazionali, in maniera martellante. James Milford, barbiere di Nacogdoches, ha chiamato i rangers del Texas con il fiato in gola: «Qui ci sono numeri di metallo dappertutto, abbiamo un prato intero coperto di detriti». Nacogdoches è stata la cittadina più investita dalla pioggia tossica: una parte metallica di oltre un metro di lunghezza è caduta di fronte all'entrata della Bank of Texas, subito circondata da decine di intimoriti curiosi. Macchine della polizia, agenti federali e squadre di emergenza della Nasa hanno iniziato a dare la caccia ai frammenti pericolosi caduti dal cielo, aiutati da ricognitori aerei ed elicotteri. L'area più a rischio contaminazione è quella fra Dallas e Fort Worth, il cuore del Texas repubblicano.

Il sistema di sicurezza creato dal neoministro della Sicurezza, Tom Ridge, per dare la caccia ai terroristi di Al Qaeda è stato attivato per recuperare metalli contaminati, e forse anche contenenti alcuni dei segreti più gelosamente custoditi dalla Nasa. Di grandezze e forme differenti sono stati trovati in centinaia di posti: un parcheggio vicino Dallas, al centro dell'autostrada 45 nel nord del Texas, in un cortile di un elegante residence in Louisiana. Alcune parti di Shuttle più grandi, cadendo, con il loro calore incandescente hanno bruciato prati ed alberi creando sul terreno immagini sinistre ed irregolari che fanno tornare alla mente quelle che nel film «Signs» vengono attribuite all'atterraggio di veicoli extraterrestri. L'appello della Nasa alla popolazione è stato incessante, annunciando un pericolo terribile per la salute caduto dal cielo e che poteva essere caduto nel giardino o nel cortile di chiunque. E' stata la collaborazione volontaria dei cittadini, con le loro chiamate ai numeri verdi della polizia, a guidare la ricerca a parti metalliche diventate per un giorno più pericolose delle temute bioarmi dei terroristi.

UN CRUDELE SEGNO DEL DESTINO

Primi avvistamenti a Palestine, in Texas

E' nella cittadina di Palestine, nel Texas orientale, a Sud-Est di Dallas, che sono avvenute le prime testimonianze dello Shuttle in caduta: un abitante, Bob Mulner, ha raccontato di avere udito «un forte boato» e di aver visto «una scia bianca della navicella dividersi in vari tronconi». Gli avvistamenti proprio a Palestine sono un crudele segno del destino (sul Columbia c'era il primo astronauta israeliano, Ilan Ramon). Fondata all'inizio dell'Ottocento, Palestine - nel cui nome ci sarà chi vorrà ravvisare una singolare coincidenza con l'incidente - vanta una densità di monumenti storici «seconda soltanto a Galveston». Tra questi ci sono numerose dimore vittoriane, circondate da parchi con pini e magnolie, e la Texas State Railroad. Gli appassionati dell'antiquariato ferroviario possono anche fare escursioni sul glorioso treno, noto anche come «Iron Horse». «Bella come una donna del leggendario Vecchio Sud»: così la definisce la promozione turistica, Palestine è anche la sede della pasticceria Ellenberger, altra attrazione locale, che produce dolciumi in base alle «ricette del Vecchio Mondo». La cittadina texana che si vuole «porta verso l'altro ieri» - ed il cui cielo è stato solcato dalle fatali scie del Columbia - sarà, purtroppo, ricordata anche come primo osservatorio della caduta dello Shuttle.

LE IPOTESI DI MARK MULRONEY, SCIENZIATO CHE HA IL COMPITO DI STUDIARE IL PERICOLO DELL'IMPATTO CON DETRITI SPAZIALI

Il dolore per la tragedia al centro spaziale di Houston, pochi attimi dopo l'esplosione del Columbia

intervista
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Una piastrella protettiva ha perso integrità»

«Adesso non incolpate la Nasa, le misure di sicurezza sono straordinarie»

DARE giudizi in questo momento è molto difficile, ma tra le ipotesi possibili c'è soprattutto quella che una piastrella protettiva abbia perso la sua integrità, favorendo il collasso della struttura del Columbia».

Mark Mulroney è uno scienziato che ha lavorato per la Nasa negli ultimi otto anni: il suo compito era proprio studiare il pericolo dell'impatto tra lo Shuttle o la stazione orbitante, con detriti spaziali che potevano danneggiarli o distruggerli. Ha visto esplodere la navicella in televisione, e ora vive il dramma di domandarsi se proprio il rischio che doveva combattere ha provocato il disastro. «L'impatto con un detrito è una possibilità. Non la considero la più probabile, ma in questa fase non possiamo escluderla».

All'inizio si è parlato anche di un attentato terroristico, ma poi tutti hanno escluso questa ipotesi. Lei cosa ne pensa?

«E' quasi impossibile per due ragioni: primo, l'altitudine a cui si trovava lo Shuttle; secondo, la velocità a cui stava volando. E' molto difficile che qualche terrorista sia riuscito a colpirlo in queste condizioni».

Cosa rimane, allora, tra le ipotesi della tragedia?

«In quella fase del rientro, sulla navicella ci sono ancora delle riserve di carburante. Una possibilità è che sia successo qualcosa nell'area dove erano conservate».

Anche in passato era capitato che lo Shuttle perdesse piastrelle protettive, e la Nasa sapeva che alcune erano saltate anche dal Columbia. Perché non è intervenuta prima del rientro?

«E' difficile giudicare ora, ma può darsi che il danno sia avvenuto ad una piastrella durante la fase del rientro, e quindi quelle perdute in precedenza non sono responsabili».

Qualcuno ha notato anche che la navicella era vecchia: può essere una causa del cedimento della struttura?

«La Nasa, in particolare dopo la tragedia del Challanger, ha adottato misure di sicurezza straordinarie per ogni volo. Gli shuttle non sono aerei, che atterrano e ripartono in continuazione. Dopo ogni missione vengono quasi completamente smontati e rimontati, e quindi gli addetti al lavoro di manutenzione prendono tutte le precauzioni possibili per individuare in anticipo eventuali problemi provocati dai viaggi precedenti».

Stavolta, però, non sono riusciti a scoprire in tempo la minaccia.

«Forse perché non esisteva, e il cedimento è avvenuto per qualche evento imprevedibile nella fase del rientro».

La Nasa, comunque, è di nuovo sotto accusa. Quali saranno gli effetti di questa tragedia sulle esplorazioni spaziali?

«In questo momento i nostri pensieri dovrebbero andare prima di tutto agli astronauti morti e ai loro famigliari. Ma è chiaro che una parte del pubblico dirà "rieccoci", e si chiederà se vale la pena di continuare. Il problema più immediato riguarda la stazione orbitante internazionale, che aveva un programma basato sull'utilizzo di quattro shuttle attivi. Ora, con i problemi di bilancio federale, non credo che sarà facile ricostruire una quarta navicella, e non so se potremo supplire completamente con i mezzi russi. Nel 1986, il disastro del Challanger ebbe un effetto molto negativo anche sul telescopio Hubble, perché vennero interrotti gli interventi per la riparazione. C'erano anche progetti per la costruzione di nuovi motori a propulsione nucleare, allo scopo di raggiungere Marte, e non so dire che fine faranno».

Proviamo a rispondere alla domanda che secondo lei il pubblico si pone: vale la pena di continuare?

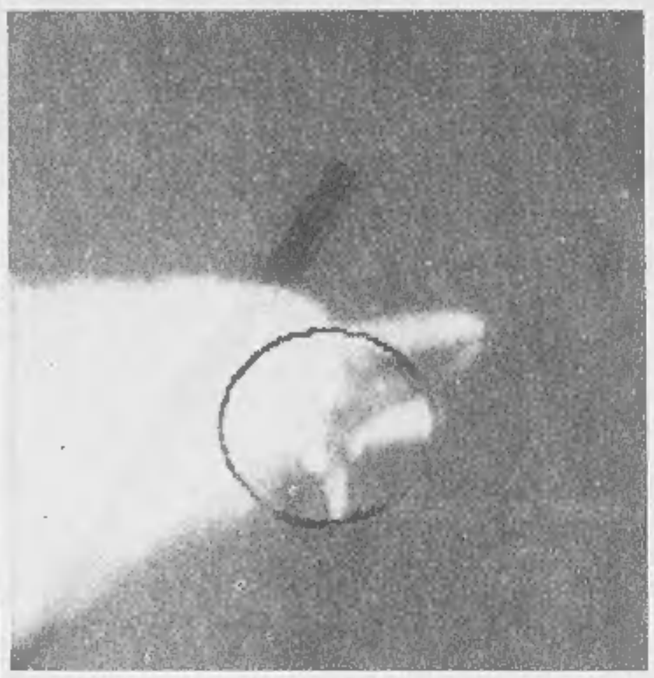
«Il pubblico deve capire che i voli spaziali sono sempre un'attività pericolosa: nel migliore dei casi, quando tutte le precauzioni di sicurezza sono state rispettate, rimane comunque la probabilità statistica di una catastrofe nell'1% dei casi. Alla Nasa tutti lo sanno, e lavorano accettando questa percentuale di rischio. Sta a noi decidere se i costi e i pericoli, che non potranno mai essere eliminati del tutto, valgono l'impresa».

Cosa può fare la Nasa per sovravvivere a questo disastro?

«Lavorare sempre di più alla sicurezza, ovviamente. Ma anche ricordare che alla base della sua missione c'è lo spirito pionieristico da cui sono nati gli Stati Uniti».

«Due motivi escludono un attacco: l'altitudine a cui si trovava lo Shuttle e la velocità Difficile che un terrorista sia riuscito a colpirlo»

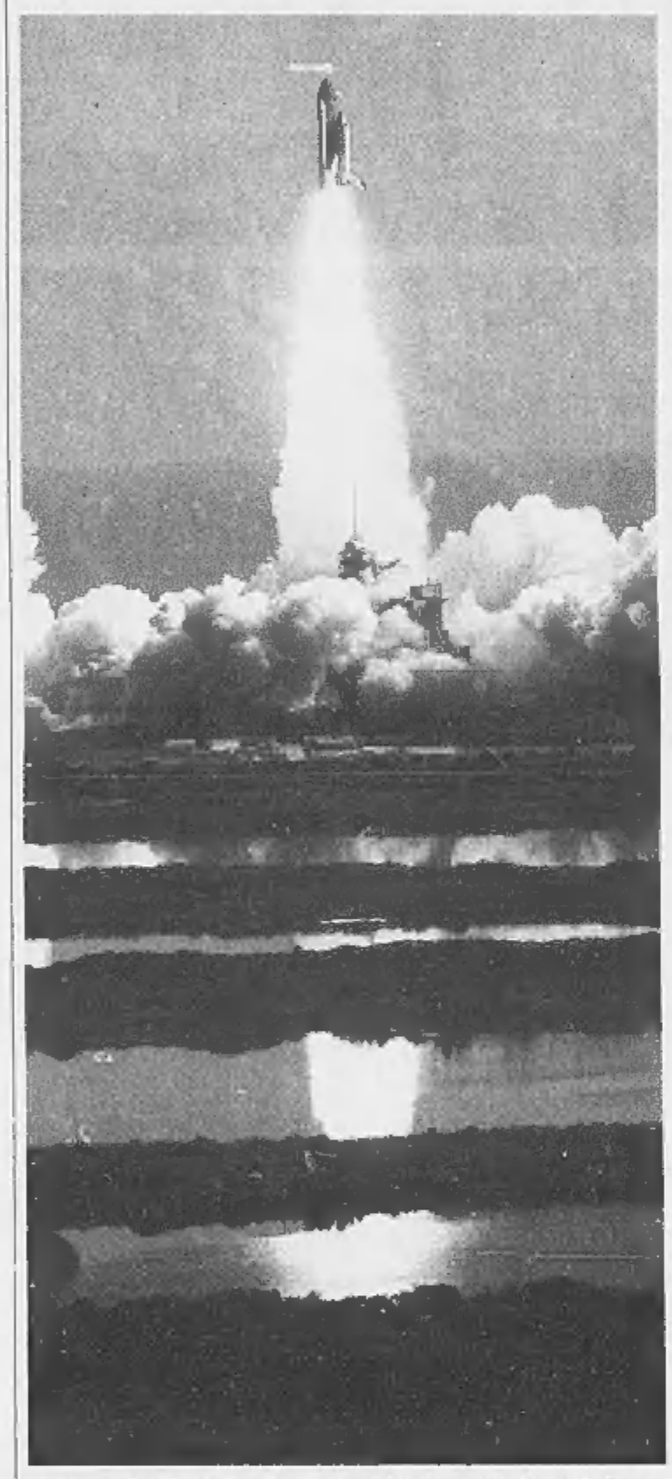
DAL LANCIO DEL 16 GENNAIO ALL'ULTIMO ATTO DI IERI, SETTE IMMAGINI DELLA TRAGEDIA CHE HA COLPITO L'AMERICA



Dopo il decollo, un pezzo di rivestimento esterno si stacca colpendo l'ala sinistra

L'astronauta Mark Kelly recupera un pezzo della navetta spaziale caduto a Nacogdoches, in Texas. La pioggia di detriti ha colpito tre Stati

Un israeliano segue da un negozio la tragedia in tv



E' il 16 gennaio 2003: da Cape Canaveral parte la missione dello Shuttle Challenger

Uno dei bruciatori dello Shuttle caduto in Texas. Molti rottami sono contaminati da sostanze chimiche tossiche

Vengono ammainate la bandiera dello Shuttle e quella americana

Al Johnson Space Center di Houston i tecnici ascoltano il discorso di Bush dopo la tragedia

L'ultimo contatto radio, un urlo soffocato

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Ha il suono, e il tono, di una comunicazione di routine, il Johnson Space Center che da Houston, alle 7 e 59 ora locale, si rivolge all'equipaggio di Columbia e chiede: «Columbia, qui Houston. Vediamo il vostro messaggio sulla pressione delle gomme ma non abbiamo capito l'ultimo». Rick Husband, comandante dell'astronave tragicamente disintegratasi sopra i cieli del Texas quindici minuti prima dell'atterraggio, risponde con il segnale convenzionale per far capire che il messaggio è arrivato. «Roger», esclama. Ma ecco, interviene un'altra voce, un altro dei sette membri dell'equipaggio non ancora identificato che esclama un qualcosa che, nel ricostruirlo, suona un po' come un urlo soffocato. Poi ci sono altri tentativi sempre più frenetici di comunicare, di continuare il dialogo. Ma dall'altra parte c'è solo il silenzio. In quel momento, all'insaputa di Houston, Columbia si è disintegrato in tanti pezzettini, ponendo fine alla vita di sette astronauti e facendo ripiombare la Nasa e l'America in un altro momento di tragedia.

Un'esplosione sentita dai cittadini di Plano, alcuni dei quali hanno istintivamente pensato a un atto di terrorismo. Altri, come James Ferolito, hanno ritenuto potesse essere il bang dei jet quando passano la velocità del suono. Ma poi ha alzato gli occhi, ha visto delle strisce bianche che andavano in diverse direzioni e ha capito. «L'ho visto rompersi in sei pezzi», conferma Doug Ruby. «Tante terrificanti palle di fuoco. Poco dopo, frammenti di metallo sono caduti laggiù, non lontano dalla linea degli alberi». Pochi secondi di tempo e anche a Houston hanno capito che qualcosa era andato storto, che a pochi giorni dal diciassettesimo anniversario del Challenger il programma dello Shuttle era andato incontro a un'altra, immane tragedia. «Abbiamo perso tutti i contatti e non ci abbiamo messo molto a realizzare che avevamo di fronte un'altra brutta giornata», ha riferito poco dopo con tono funereo Milt Heflin, direttore a terra della missione.

Partiti il 16 gennaio, i sette astronauti e l'agenzia spaziale non avevano alcuna ragione per pensare che questa, la missione numero 113 del programma, non sarebbe stata assolutamente di routine. Una missione scientifica, per studiare argomenti come le modifiche al sistema cardiovascolare e alla trasformazione di piante, funghi e alcuni medicinali anti-rigetto nello spazio. E infatti, come accaduto in tante altre occasioni, gli astronauti sono rimasti sempre in contatto con il centro spaziale a Houston e con le loro famiglie. E con studenti e cittadini privati che nell'arco dei 16 giorni della missione sono riusciti ad organizzare collegamenti radio in diretta.

Gente come Matthew Coleman, un cittadino britannico di 32 anni che il 28 gennaio è entrato in contatto con Willie McCool, il pilota, e gli ha chiesto: «Vi ho visto al lancio alla televisione e ciò che vorrei sapere è l'intensità e la lunghezza della forza-G a cui siete sottoposti». «Matthew - risponde con pazienza McCool, ex-pilota dell'aviazione al suo primo volo su uno Shuttle -, durante la prima fase, il problema principale non è la forza-G, ma le vibrazioni. La forza eventualmente cresce e arriva a 2.5. Poi, con lo scoccare del secondo minuto, come i booster perdono propellante, inizia a decrescere e avverti una decelerazione da 2 e mezzo a 1 g, che percepisci in realtà come un totale stop. Una strana sensazione. Poco dopo, i booster si staccano, iniziano a riaccelerare e le forza g gradualmente sale e dopo sette minuti e mezzo arriva a un tetto di tre. Sei sdraiato sulla schiena e più che dalla testa ai piedi fa avverti sul petto. E' un po' com avere un peso in piedi sul petto e cose semplici come voltare la testa a destra o a sinistra per controllare gli strumenti diventano molto difficili. Quindi c'è la sensazione più straordinaria, il passaggio improvviso da tre g a zero. E' come galleggiare».

> Prima che cominciasse la discesa, il medico di bordo David Brown si era concesso una battuta: «Ma dobbiamo proprio rientrare?»
>
> Il dramma dei sette astronauti è stato vissuto in diretta dai tecnici che erano in ascolto dal Johnson Space Center di Houston

Quello stesso giorno, McCool ha parlato via radio anche con Robert Smathers, un esperto di computer che risiede ad Albuquerque, nel New Mexico, e la cui curiosità, invece, era centrata sul sonno. Non un gran problema, risponde McCool, specie dopo i primi giorni in cui invece ha trovato un po' complesso adattarsi all'idea della mancanza di gravità. «Ma ieri notte, e quella prima - lo rassicura - ho dormito bene. Il mio corpo ha impiegato due o tre giorni per adattarsi al sonno in orbita».

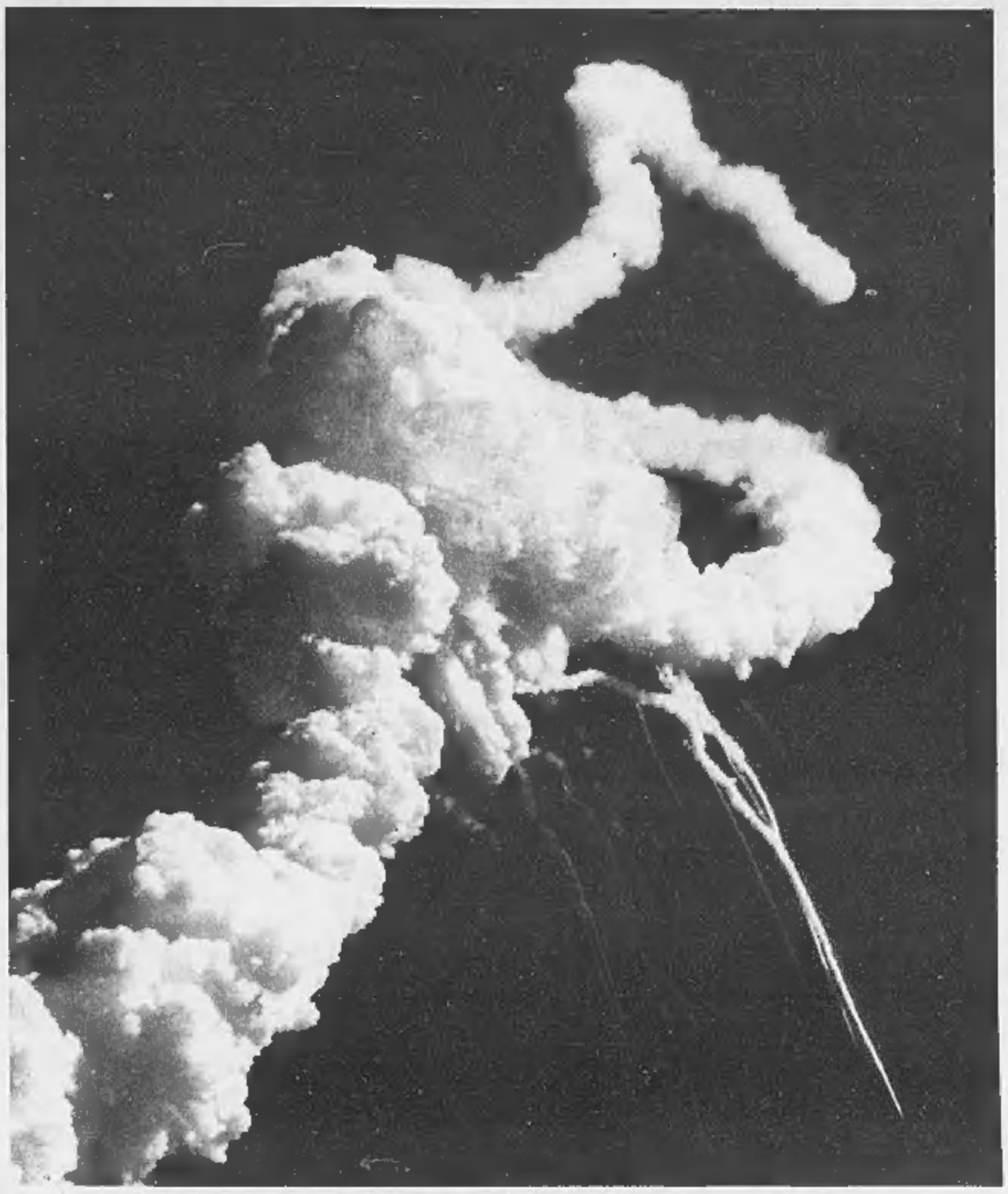
Infine, ecco il dialogo forse più commovente, lo scambio tra David Brown e Sydney Cross, un bambino di sette anni che risiede a Williamsburg, in Virginia, e che aveva incontrato personalmente l'astronauta quando era andato pochi mesi prima a visitare la sua scuola. «Ricordo quando eri venuto da noi - gli dice Sydney -: sono quello che aveva un ombrello rosa». «Hai fatto bene ad avere quell'ombrello rosa, perché quel giorno pioveva a dirotto», è la risposta dell'astronauta, un chirurgo che negli anni del college era stato ginnasta. Poi, approfitta della comunicazione per impartire al suo giovane ammiratore una piccola lezione sul valore degli studi e dell'educazione: «Una delle ragioni per cui oggi sono nello spazio è che ho sempre lavorato molto duramente e ho avuto la fortuna di un'ottima educazione». E continua: «Ora non posso leggere molto, siamo sempre molto occupati e non abbiamo molto tempo. Ma gli astronauti che sono stati su Mir e sulla stazione spaziale parlano sempre del piacere della lettura».

Brown era uno dei due dottori a bordo e nella sua comunicazione con Sydney ha avuto anche il tempo di parlargi dell'utilità di questa sua specializzazione per affrontare qualunque problema fisico. «La cosa più importante qui nello spazio è che ci aiutiamo tutti a vicenda», conclude. «Se un membro dell'equipaggio ha bisogno di qualcosa siamo tutti qui a sua disposizione».

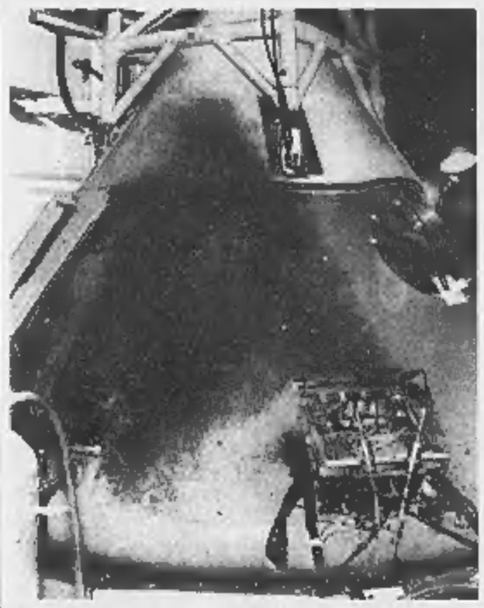
Prima dell'inizio della manovra finale Brown si era concesso una battuta: «Dobbiamo proprio tornare?», aveva detto al tecnico in ascolto da Houston. Una frase che rispecchiava lo spirito di un volo durante il quale tutto, dal decollo al momento del rientro, che stava avvenendo in condizioni di tempo favorevoli, sembrava filare liscio. Fino alle sette e 59 di sabato mattina, quando tutto quello che hanno potuto fare per aiutarsi è stato lanciare un urlo disperato. Poi, l'esplosione.

APOLLO, SOYUZ E CHALLENGER, TUTTI I DRAMMI DELLO SPAZIO AMERICANI E SOVIETICI

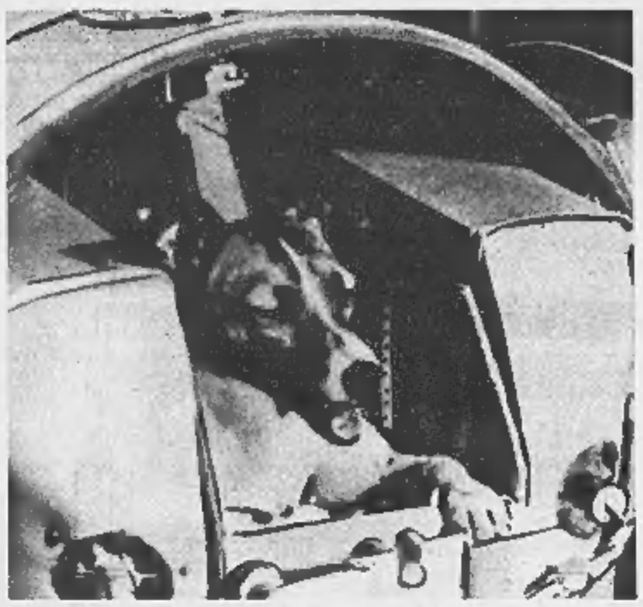
17 aprile 1970: l'Apollo 13 con a bordo gli astronauti Lovell, Haise Jr e Swigert Jr riesce ad ammarare nel Pacifico nonostante gravi guasti tecnici



28 gennaio 1986: lo Shuttle Challenger esplode in volo 73 secondi dopo il decollo uccidendo i sette astronauti a bordo



27 gennaio 1967: l'Apollo 1 prende fuoco a terra, muoiono in tre



12 novembre 1957: la cagnetta Laika a bordo dello Sputnik II. Vivrà pochi giorni

29 giugno 1971: i russi Dobrovolsky, Volkov e Patsayev muoiono per problemi di pressurizzazione a bordo della Soyuz 11 in fase di rientro

24 aprile 1967: l'astronauta sovietico Vladimir Komarov perde la vita nell'impatto sulla terra dello spacecraft Soyuz I. Nella foto, le sue ceneri vengono tumulate al Cremlino

Ventun vite bruciate sulla via delle stelle

Giancarlo Riolfo

Nel 1986 la tragedia che anticipa quella di ieri: lo Shuttle esplode poco dopo il lancio, muoiono anche due donne fra cui una maestra

Un disastro evitato che tenne il mondo con il fiato sospeso fu quello dell'Apollo 13 Astronauti salvi dopo un'odissea nello spazio

IL destino, a volte, sembra giocare con le date. E' il 27 gennaio 1967 quando un incendio durante una simulazione divora la capsula Apollo 1. Virgil Grissom, Edward White e Roger Chaffee muoiono fra le fiamme. Il 28 gennaio 1986 la navetta Challenger esplode poco dopo il decollo. Ieri, 1° febbraio, la tragedia del Columbia. Ancora una volta il dramma si è consumato negli stessi giorni d'inverno.

La prima vittima dello spazio non è stato un uomo, ma un cane. Anzi, una cagnetta: Laika, una bastardina lanciata in orbita con la navicella Sputnik 2. Era il 3 novembre del 1957. Il volo non prevedeva ritorno e l'animale, esaurito l'ossigeno, avrebbe dovuto scivolare dal sonno dell'ipossia alla morte. In realtà, si è recentemente scoperto, qualcosa non andò per il verso giusto e Laika morì durante le prime orbite.

Nel 1967 la tragedia dell'Apollo 1. I tre americani periscono in un'esercitazione considerata dalla Nasa «non pericolosa» sulla rampa di lancio numero 34 di Cape Canaveral. Un corto circuito e la capsula Apollo, riempita d'ossigeno puro, si trasforma in un inferno. Colpa di una progettazione affrettata dalla competizione per Luna e dell'impiego di materiali ignifughi nell'atmosfera, ma infiammabili in un ambiente di ossigeno al 100%. Colpa anche della decisione di mantenere nell'abitacolo sulla rampa non la tenue pressione prevista per il volo, ma una maggiore di quella esistente al livello del mare, per verificare la tenuta della capsula.

Pochi mesi ed è la volta dei russi. Il 23 aprile viene lanciata la prima Soyuz. I guai cominciano subito: un problema ai pannelli solari, uno al sistema di guida. Si decide di abortire il volo. Il cosmonauta Vladimir Komarov riesce con incredibile abilità a pilotare la capsula manualmente nella discesa, ma il paracadute non si apre. Aziona quello d'emergenza, ma questo si arrotola attorno al primo. La navicella si schianta.

Nel '71 un'altra tragedia. Durante il rientro l'abitacolo della Soyuz 11 perde pressione. Per ragioni di spazio, i cosmonauti Georgy Dobrovolsky, Vadim Volkov e Viktor Patsayev non indossano il pesante scafandro pressurizzato: le squadre di recupero li troveranno ai loro posti come addormentati.

Per la Nasa gli Anni 70 segnano un periodo di transizione. Conquistata la Luna, il programma Apollo viene interrotto anzitempo per ragioni di costo. L'ultimo uomo a camminare sul satellite della Terra è Gene Cernan, nel dicembre 1972. Mentre gli ultimi lunari razzi Saturn vengono riciclati per la stazione spaziale Skylab e per la missione congiunta Apollo-Soyuz, si lavora al progetto della navetta riutilizzabile: lo Space Shuttle. Il programma si rivela presto più costoso e più complesso del previsto. Il primo lancio della navetta Columbia, la stessa esplosa ieri nei cieli del Texas, avviene solo nel 1981. Il volo ha rivelato alcuni problemi con il complesso sistema di «piastrelle» che proteggono il veicolo durante il rientro nell'atmosfera, ma tutto sommato è un successo.

Per la Nasa inizia così un periodo felice: a bordo degli Shuttle vengono fatti volare persino un paio di parlamentari. Tutto sembra facile, troppo. Dopo alcuni rinvii, il 28 febbraio 1986 la navetta Challenger parte un altro volo di routine. A bordo sette astronauti; uno di essi è una maestra di scuola che dovrà tenere una lezione dallo spazio: Christa McAuliffe. I suoi compagni si chiamano Francis Scobee, Michael Smith, Ronald McNair, Ellison Onizuka, Gregory Jarvis e un'altra giovane donna, la veterana dello spazio Judy Resnik. Tutto sembra procedere bene, quando - appena superata la velocità di massima sollecitazione aerodinamica - lo Shuttle esplode.

Si scoprirà che a causare l'incidente del Challenger è stata una tragica catena di leggerezze. A causa di un clima eccezionalmente freddo per la Florida, la navetta era rimasta tutta la notte sotto zero. Lanciare in quelle condizioni, lo si sapeva, poteva presentare dei rischi. Nessuno, però, prese la decisione di rinviare nuovamente la partenza. A causa del gelo, una giunzione di gomma tra i segmenti di uno dei booster a propellente solido cedette: il getto di gas incandescenti fece esplodere il grande serbatoio dell'idrogeno e dell'ossigeno liquidi. Dopo la tragedia del Challenger, la Nasa ha riprogettato le giunzioni dei booster e molti altri particolari delle navette, dotando anche gli astronauti di alcuni dispositivi d'emergenza: dalle tute a pressione ai paracadute, che però possono essere impiegati solo in particolari circostanze. Il segreto della sicurezza, però, sta nelle procedure di controllo e di decisione. Che ora, evidentemente, hanno in qualche modo nuovamente fallito.

Le vittime dello spazio sono ora 21. Molte di più se si considerano anche gli astronauti periti in incidenti di volo durante il loro addestramento. Tra di essi, anche il primo cosmonauta: Yuri Gagarin, morto nel 1968 ai comandi di un Mig-15 Uti, la versione scuola del celebre caccia sovietico.

In mezzo a questi disastri, una sciagura sfiorata: Apollo 13. E' l'aprile del 1970 e, dopo due sbarchi sulla Luna, giornali e tv hanno relegato la nuova missione tra le «brevi». Questo finché - a metà strada tra la Terra e la Luna - un'esplosione in un serbatoio d'ossigeno del modulo di servizio non priva l'astronave d'energia, del gas vitale e del motore necessario per ritornare indietro. Nel modulo di comando rimane appena elettricità e ossigeno per circa due ore.

Con una straordinaria capacità di reazione, la Nasa improvvisa un nuovo piano di volo. I tre astronauti - Jim Lovel, Fred Haise e Jack Swigert - si trasferiscono nel modulo lunare, il cui motore viene impiegato per correggere la traiettoria verso casa, dopo un giro di boa attorno alla Luna. Il mondo resta con il fiato sospeso sino allo «splash down» nel Pacifico.

Il salvataggio dell'Apollo 13 appare un trionfo della volontà, della determinazione e dell'organizzazione. Qualcuno definirà il volo un fallimento di successo. Quanto alle cause dell'esplosione, si scoprirà che un'incredibile concatenazione d'eventi ha fatto sì che a bordo del modulo di servizio ci fosse un serbatoio d'ossigeno liquido con un filo elettrico scoperto. In barba a tutti i controlli.

C'è chi sottolinea la presunta sfortuna legata al numero «13». Apollo 13, partito da Cape Canaveral alle ore 13 e 13 minuti, entrato nel campo gravitazionale della Luna il giorno 13 aprile. Qualcuno, forse, tirerà in ballo qualcosa di simile per questa nuova tragedia. La missione del Columbia, infatti, portava la sigla Sts-113.

IL GIOIELLO DELLA NASA, TRAGHETTO PER LA BASE SPAZIALE

Un pezzo di Columbia all'asta sul sito «Ebay»

■ La tragedia del Columbia ha suscitato subito una speculazione, poi rientrata: sul sito di aste virtuali Ebay è stato messo in vendita già ieri pomeriggio un pezzo della navetta Columbia esplosa sul Texas. A parte l'impossibilità di verificare che il reperto sia autentico, la Ebay ha deciso di annullare la vendita per il cattivo gusto dell'operazione, dopo la tragedia.

La pagina web con il detrito messo all'asta

La navetta fermata a luglio per un difetto di rifornimento

■ Lo Shuttle Columbia era stato fermato lo scorso luglio per la scoperta di un problema al sistema di rifornimento a idrogeno liquido. Sembra fossero state riscontrate delle fessure nei condotti del carburante. Un problema simile aveva già fatto fuori una alcune settimane prima altri due Shuttle, l'Atlantis e il Discovery. Anche lo Shuttle lanciato in giugno, l'Endeavour, aveva avuto problemi tecnici.

La Mir ripresa da bordo dell'Atlantis nel '99

A Baghdad c'è chi dice «Allah ci ha vendicati»

■ La prima reazione popolare a Baghdad alla notizia della sciagura del Columbia, di cui uno israeliano, è stata improntata al cinismo. «Siamo contenti che si sia disintegrato», ha detto un dipendente pubblico qualificatosi come Abdul Jabbar al-Quraishi, «Dio ha voluto dimostrare che la sua potenza è più grande della quella degli americani. Loro hanno violato il nostro Paese e Dio ci ha vendicati».

Donne davanti a una moschea a Baghdad

LA NAVETTA SPAZIALE IN 22 ANNI HA PORTATO A TERMINE 28 MISSIONI, ERA STATA PROGETTATA PER SOPPORTARE 500 LANCI

Macchina meravigliosa potente come una bomba

Gli astronauti sulla stazione Iss rischiano l'isolamento: ora dipendono dai russi

Piero Bianucci

La navetta spaziale è una macchina meravigliosa. Ma al decollo gli astronauti sono seduti su una bomba di quasi 2000 tonnellate di propellente. E rientrano su un velivolo che ha l'aerodinamica di un mattone, con la «pancia» rovente a causa dell'attrito con l'atmosfera, e senza contatti con la sala di controllo perché il calore ionizza l'aria intorno alla navetta e impedisce le telecomunicazioni.

A staccare lo Shuttle dalla rampa di lancio sono due razzi a combustibile solido (booster) dal peso di 500 tonnellate ciascuno. Una volta accesi, non c'è possibilità di tornare indietro. Spegnerli è impossibile. C'è solo da augurarsi che brucino fino alla fine, per 123 secondi, senza cali di potenza, e in perfetta sincronia, altrimenti la rotta devierebbe senza scampo.

Il distacco avviene a 50 chilometri di quota. Contemporaneamente funzionano i tre motori della navetta, alimentati dall'idrogeno e dall'ossigeno liquidi che si trovano nel serbatoio esterno, un cilindro in lega di alluminio lungo 48 metri e largo 8, contenente 704 tonnellate di propellente: 631 di ossigeno liquido a 147 gradi sotto zero e 101 tonnellate di idrogeno a 251 gradi sotto zero. I due gas liquefatti arrivano ai motori attraverso due condotti di 43 centimetri di diametro. Qui si uniscono in una reazione che sviluppa una temperatura di 3500 gradi e fornisce una spinta di 210 tonnellate per ognuno dei tre motori, costruiti dalla Rocketdyne.

Dopo otto minuti, a 103 chilometri di altezza, il serbatoio è vuoto e viene sganciato, mentre la navetta prosegue fino all'orbita prestabilita utilizzando due piccoli propulsori che si trovano in coda. A quel punto gli astronauti possono tirare il fiato, la fase più pericolosa si è conclusa. La quota orbitale può variare da 220 a 500 chilometri, ogni ora e mezza si compie un giro intorno alla terra, in un giorno gli astronauti vedranno sedici albe e sedici tramonti.

Il «Columbia», lo Shuttle disintegratosi ieri, uscito dalla fabbrica di Palmdale nel marzo del 1979, fu il primo a salire nello spazio, il 12 aprile 1981. Aveva, dunque, 22 anni, ma era stato profondamente rinnovato, specie nell'elettronica, durante tutta la sua vita operativa di 28 missioni. Di originale rimaneva la struttura, progettata per resistere a 500 lanci, mentre le piastrelle termiche erano progettate per 100 missioni e i motori per 55. Il 16 gennaio, durante la salita in orbita, c'era stato un problema: un detrito aveva danneggiato qualche piastrella sotto la tozza ala della navetta. Ma la cosa non era ritenuta pericolosa. Per il resto, la missione, portatrice di 80 esperimenti nei due moduli Spacehab costruiti all'Alenia di Torino, era stata perfetta.

La fase di rientro è delicata, ma non particolarmente pericolosa. Conclusa la missione orbitale, lo Shuttle viene girato e collocato con la coda nella direzione di marcia. Per un paio di minuti si accendono i due piccoli motori già utilizzati per l'ingresso in orbita: forniscono 387 chilogrammi di spinta ciascuno, possono funzionare per ben 15 ore e sono progettati per 100 missioni. Il loro propellente è costituito da 11 tonnellate di combustibili liquidi (monometildrazina e tetrossido di azoto, sostanze velenose e caustiche, probabilmente è per la loro presenza che la Nasa ha raccomandato di non avvicinarsi ai rottami precipitati in Texas). La spinta in direzione opposta al senso di marcia frena la navetta abbassandone la velocità orbitale, che normalmente è di 28 mila chilometri all'ora. La frenata è soltanto di 300 chilometri orari, ma è sufficiente a immettere lo Shuttle nella rotta di discesa. A questo punto la prua viene di nuovo orientata in avanti, un po' cabrata, e così si scende fino a 120 chilometri di quota.

Inizia allora la fase più problematica. A 80 chilometri di quota è posto, per convenzione, il confine tra l'atmosfera terrestre e lo spazio esterno. E' lì che l'aria, benché molto rarefatta, incomincia a farsi sentire esercitando un forte attrito sul velivolo. L'energia di moto viene così dissipata sotto forma di calore. Il bordo di attacco delle ali, la prua e parte della «pancia» della navetta raggiungono i 1540 gradi centigradi, una temperatura che strappa gli elettroni agli atomi dell'aria, formando una barriera ionizzata che non lascia passare le onde radio né in uscita né in entrata. La navetta si trova così in blackout: niente comunicazioni da 20 a 12 minuti prima dell'arrivo sulla pista di atterraggio. L'angolo con cui la navetta continua la sua corsa in discesa è critico, basta un errore di un paio di gradi perché la temperatura sviluppata sia ancora più alta e

Quando lo Shuttle si stacca dalla base gli astronauti siedono su quasi 2000 tonnellate di propellente. Ma finora il rientro era considerato non troppo rischioso

raggiunge parti che non sono in grado di reggerla: l'incidente del «Columbia» è avvenuto a 63 chilometri di altezza, e questo renderà più difficile ricostruire le cause della sua disintegrazione.

Quando terminano i lunghi minuti di silenzio radio, la navetta si trova a un'altezza di 55 chilometri ed è ormai a meno di 900 chilometri dalla pista. L'inclinazione con cui scende è forte: una ventina di gradi, il che significa una discesa sette volte più ripida di un aereo di linea, a una velocità 20 volte maggiore. I carrelli escono solo 14 secondi prima del contatto con la pista, che avviene a 350 chilometri all'ora.

La tragedia del Columbia porta con sè un altro problema: i tre inquilini della Iss, la Stazione spaziale internazionale orbitante permanente, rischiano di restare senza cambio più a lungo del previsto. I tre astronauti, che sono nello spazio dall'autunno scorso, dovevano essere avvicendati all'inizio della primavera, ma è certo che i voli delle navette subiranno ritardi. I due americani e il russo a bordo dell'Iss non dovrebbero, però, avere problemi di approvvigionamenti, perchè possono anche ricevere carghi spaziali senza uomini a bordo lanciati dall'astrodromo di Baikonur. L'ente spaziale russo Rosaviakosmos ha reso noto che non fermerà lo sviluppo del programma per la stazione orbitante che, nel breve e medio termine, sembra ora dipendere dalle navette Soyuz. E, a conferma delle sue intenzioni, Mosca ha fatto sapere che oggi il cargo Progress partirà come da tabella di marcia.

A bordo anche un modulo italiano

Lo Spacehab, costruito a Torino per portare gli esperimenti scientifici

Antonio Lo Campo

Nel grande vano di carico dello Shuttle «Columbia», che si è disintegrato ieri in fase di atterraggio sui cieli del Texas, c'era un modulo spaziale chiamato «Spacehab», in gran parte costruito a Torino, presso gli stabilimenti di Alenia Spazio, e frutto della collaborazione industriale tra Alenia e la Mc Donnell Douglas Astronautics di Huntsville.

Spacehab è una delle «vittime tecnologiche» di questo incidente spaziale, poiché viaggiava nella stiva della navetta, fin dalla partenza, carico di gran parte degli ottanta esperimenti scientifici di bordo, pronto per essere «scaricato» della strumentazione ed essere «riconfigurato» per una nuova missione. Ma era stato utilizzato più volte anche durante gli attacchi delle navette alla stazione spaziale internazionale.

Sperimentazioni dalla scienza dei materiali alla fisica dei fluidi, dalla fisiologia umana alla biologia e all'astronomia

Viene anche chiamato mini-modulo, poiché era lungo 3 metri e largo 4, con una strana forma a mezzaluna, ma era assai versatile poiché era in grado di essere collegato in due parti, per una maggiore capienza. E in questo modo era in grado di ospitare fino a quattro astronauti, proprio come nell'ultima missione del «Columbia Sts-107».

Spacehab ha fatto un po' da «ponte» per l'esperienza industriale italiana, tra i primi moduli «Spacelab» dell' Agenzia Spaziale Europea, ideati per trasportare esperimenti scientifici di ogni genere in orbita, e quelli per la stazione spaziale internazionale, come il «Nodo 2», che proprio due settimane fa a Torino l'Amministratore della Nasa Sean O'Keefe aveva quasi voluto «benedire» prima del trasferimento da Torino a Cape Canaveral, poiché considerato un elemento cruciale per il proseguimento dell'assemblaggio della grande base orbitante.

Spacehab questa volta trasportava circa ottanta esperimenti scientifici riguardanti varie discipline: dalla scienza dei materiali alla fisica dei fluidi, dalla fisiologia umana alla biologia all'osservazione della volta celeste. Vennero realizzati agli inizi degli Anni Novanta, per essere consegnati alla statunitense Mc Donnell Douglas Astronautics, che avrebbe integrato successivamente le componenti di propria realizzazione, e la pignoleria con cui vennero costruiti era giustificata soprattutto dal fatto che a Torino era stata realizzata la struttura principale e i sistemi termici che consentono agli astronauti di lavorare in orbita «in maniche di camicia», e che hanno sempre funzionato in modo ottimale.

Lo Spacehab costruito dall'Alenia in collaborazione con la McDonnell Douglas

Torino d'altra parte è sempre stato il punto di partenza industriale anche della partecipazione italiana al progetto della stazione spaziale internazionale, che ora inevitabilmente subirà anch'essa una battuta d'arresto, o un ridimensionamento dei lanci verso di essa, che ora si presume verranno affidati ai vettori russi.

A struttura completata, la stazione spaziale è previsto che debba avere più del quaranta per cento della parte pressurizzata abitabile, con elementi costruiti a Torino in buona parte da Alenia, e da molte altre aziende italiane del settore. Oltre ai tre moduli logistici di rifornimento (Mplm), realizzati in collaborazione tra Asi e Nasa, e tutti già consegnati alla Nasa, e che operativi, si stava per consegnare il «Nodo 2» e si era pronti a partire con il «Nodo 3», fondamentali per poter unire i vari moduli scientifici e abitativi della stazione. Inoltre, si lavora per realizzare il «Columbus», cioé il modulo-laboratorio dell'Agenzia Spaziale Europea, e una cupola di osservazione dello spazio esterno. In programma, inoltre, un modulo «Habitation», e la partecipazione ad un veicolo di rientro d'emergenza, oltre a vari tipi di esperimenti da installare sul grande complesso orbitante, che a struttura ultimata avrebbe le dimensioni di un campo da calcio.

UNA NAZIONE IN LUTTO DOPO UN BREVE SOGNO SPAZIALE

Ciampi scrive a Bush Messaggio di Casini

■ «Oggi il lutto degli Stati Uniti e di Israele colpisce anche noi». Lo ha scritto il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nel messaggio di cordoglio inviato a Bush. Ciampi si dice «profondamente colpito e rattristato» per la vicenda. Il presidente della Camera dei deputati Casini ha inviato un messaggio al presidente della Camera Usa, Dennis J. Hastert.

Il presidente Carlo Azeglio Ciampi

Berlusconi alla Casa Bianca «Profondamente scosso»

■ Il premier Berlusconi ha trasmesso un messaggio di cordoglio a Bush. «Caro George, sono profondamente scosso dalla tragedia di oggi: ancora una volta gli Stati Uniti pagano un alto tributo al progresso dell'umanità. Ti sono vicino a nome del popolo e del governo italiano, esprimo cordoglio e solidarietà ai familiari delle vittime e al popolo americano».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

L'«estremo dolore» di Giovanni Paolo II

■ Giovanni Paolo II ha pregato per gli astronauti morti durante la messa per i religiosi, alla quale ha partecipato in San Pietro. La notizia della tragedia gli era stata comunicata poco prima dell'inizio del rito ed egli l'ha ricevuta «con estremo dolore». Un messaggio di condoglianze sarà inviato oggi. Probabilmente il Papa esprimerà la sua solidarietà anche durante l'Angelus.

Giovanni Paolo II

RAMON ERA STATO UNO DEI PROTAGONISTI DEL RAID CONTRO IL REATTORE NUCLEARE IRACHENO

Israele sgomenta: ci aveva fatto dimenticare la guerra

Il paese ha assistito in diretta tv alla tragedia del suo eroe dell'aeronautica

Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

Il Columbia era il sogno, l'ultimo angolo di pace degli israeliani: da 16 giorni, mentre in terra erano spari e scoppi, maschere antigas e provviste per la guerra, Ilan Ramon volteggiava nello spazio, senza guerra con i palestinesi, senza elezioni politiche, senza terroristi, con altri sei astronauti, gente normale e insieme eccezionale, come lui, come Israele sogna di essere: venuti nel mondo un popolo fra gli altri, non per il conflitto ma per il consenso, per il progresso che possono promettere la scienza, lo spazio.

Due minuti prima delle quattro alla TV giornalisti e esperti spiegano con la faccia della festa ai telespettatori tutti in casa per il sabato di riposo com'è importante la missione del Columbia, come gli astronauti e fra loro «Ilan shelanu», il nostro Ilan, scenderanno dallo Shuttle, come saranno accolti con grandi festeggiamenti, come a Houston li aspettano le famiglie, e come Rona, la moglie di Ilan insieme ai loro quattro bambini mentre aspetta il momento di abbracciare il marito, faccia piani per il ritorno in patria. In studio siede contento un piccolo anziano signore, Eliezer Ramon, 79 anni, un sopravvissuto di Auschwitz, il padre di Ilan: «Ieri ho visto mio figlio in videoconferenza, e i bambini gli hanno chiesto di fare una capriola senza peso. L'ha fatta e io pensato: così la potrei fare anche io. Quanto avrei voluto che mi portasse con sé», ha detto che là dentro è piuttosto affollato». Eliezer non finisce di parlare: da Houston il corrispondente lo interrompe: «Qualcosa non va: non si riesce a stabilire la comunicazione con il Columbia». Eliezer si guarda intorno improvvisamente perduto, qualcuno lo aiuta ad alzarsi e a dirigersi al riparo dalle telecamere.

Così Israele ha saputo cosa stava succedendo lassù, e si è gettata in una serie infinita di commenti increduli, di esclamazioni disperate: non è possibile, un momento fa nelle famiglie ci si chiamava l'uno l'altro per vedere l'atterraggio in diretta, un po' di gioia fra tanto dolore, troppa sfortuna per essere vero, incredibile che la sfortuna possa arrivare fino a questo punto. Sharon lancia un messaggio stupefatto, quasi senza parole: «preghiamo per gli astronauti».

Ilan, 49enne, pilota dell'Aviazione israeliana, dopo una missione comune nata da una richiesta di Shimon Peres a Bill Clinton, si era preparato con dure esercitazioni a Cape Canaveral insieme ai suoi compagni per quattro anni: «Sono abituato alla fatica, e con compagni meravigliosi come questi tutto è stato un piacere». Del resto Ramon veniva dalla durissima scuola da cui escono i piloti di F16, l'élite dell'esercito israeliano: era in squadra, il più giovane di tutti, nella spericolata missione che nell'81 distrusse il reattore nucleare di Saddam Hussein. Dolce e quieto, colto, con i capelli sottili e lisci svolazzanti nella mancanza di gravità, lo si vedeva in questi giorni tutto assorto nel suo ruolo leader della parte sperimentale della missione, mentre pedalava su certe biciclette, mentre avvitava e svitava congegni fluttuanti, si occupava della crescita di un giardino di cristalli affidato alla missione da una prima liceo di Kyriat Moshkin, un sobborgo di Haifa.

Il viaggio era stato rimandato diciotto volte, e per motivi di sicurezza non era stato confermato fino a una settimana prima del decollo. Israele aveva partecipato in diretta al grande onore, alla grande vacanza del volo fuori della pesante atmosfera in cui arranca l'Intifada, in cui si prepara la guerra dell'Iraq. Film documentari, ricordi del Challenger, l'altro Shuttle esploso nell'86, biografie di tutti i compagni di Ilan, e Ilan, Ilan, Ilan, col fiatone sulle montagne quando si abitua alla mancanza di ossigeno, quando fluttua, quando mangia o beve le razioni speciali, quando con pudore abbraccia la moglie e i figli.

Per volare via, Ilan si era caricato di una quantità di simboli del popolo ebraico, aveva affidato a se stesso un compito identitario e universale molto complesso: da una parte ha ripetuto (anche durante un incontro satellitare con Ariel Sharon) un suo messaggio pieno di poetico desiderio: «Israele dall'alto è talmente minuscola e bellissima, è un piccolo quieto pezzo di Terra»; dall'altra parte, aveva portato con sè nello spazio un carico enorme di simboli, il disegno fatto da un bambino ucciso nel campo di concentramento di Tereszjnstadt, in cui si vede, nero su nero, la Terra vista dalla Luna. Ilan ha anche portato con sé una Bibbia miniata, una moneta del 69 dopo Cristo coniata a Gerusalemme con una scritta impressa: «Salvezza per il popolo d'Israele», le foto di tutti i suoi cari, dei suoi figli, di quella scabra Rona, mora e quadrata moglie che non ha mai sorriso, e che ieri, mentre tutti si preparavano a festeggiare, seguitava a dire: «Finché non lo rivedo non sono tranquilla, il mestiere di pilota mi ha abituato a ogni tipo di sorpresa, ma anche a super aspettare quieta. Sì, non sono stati anni facili, ma fra poco torniamo a casa». Ilan ha voluto benedire il sabato dal cielo, ha voluto mangiare solo cibo kosher, sia pure in pillole: «Non me l'ha chiesto nessuno, e io non sono religioso; lo solo perché mi aiuta a percepire la mia realtà, a portare con me l'identità intera, la storia del mio popolo». Con sè aveva anche un bicchierino d'argento per il brindisi di benedizione del sabato.

> La gente era incollata agli schermi quando il padre dell'astronauta che parlava dallo studio è stato interrotto da Houston Condoglianze di Arafat a tutte e sette le vittime

Adesso il lutto è anche la ferita identitaria d'Israele sono grandi come lo è stata nei giorni scorsi la gioia: è insopportabile agli israeliani la scomparsa di Ilan con la sua timidezza, il suo garbo; i bambini che non rivedrà mai più, destino molto comune in Israele; la famiglia reduce dalla Shoah; la grande forza silenziosa che deve avere un pilota israeliano, scelto uno su centomila; e tanto più quando diventa il primo astronauta, scelto uno su un milione; è inverosimile quel suo volare via per sempre, lui che doveva tornare, che finalmente era impegnato in una missione gioiosa, così lo vedeva la gente, un uomo fortunato, non come gli altri quaggiù, che devono andare nelle Riserve, a combattere anche a cinquant'anni.

Il suo capo militare, Eitan Ben Eliahu, il colonnello che lo ha scelto per la missione, è rimasto silente due minuti quando gli è stato chiesto cosa sente, lui che l'ha mandato nello spazio: «Penso che nessuno era adatto alla missione come Ilan. Nessun altro avrebbe potuto essere prescelto, fuorchè lui. E inoltre - e qui Ben Eliahu che è noto come un uomo duro e contenuto ha parlato con voce roca - non è certo la prima volta che si sceglie un pilota per una missione in cui si rischia la vita. Talvolta voli accanto al tuo migliore amico, si lasciano due strisce di fumo parallele, e d'un tratto uno dei due, senza un suono per te che stai dentro la tua carlinga, sparisce in una striscia di fumo, o esplode. E tu resti solo, sospeso, e tuttavia devi continuare quello che stavi facendo.. sai che è importante per te, per tutti, anche per lui che ora non c'è più».

Nella notte Arafat ha fatto le condoglianze ai familiari delle vittime americane e dell'israeliano; almeno fino a sera non si aveva notizia di manifestazioni di giubilo dei palestinesi per la sciagura.

7 - ILAN RAMON

Il pilota veterano dello Yom Kippur

Ilan Ramon, colonnello dell'aeronautica militare, nato nel 1954 a Tel Aviv, dove viveva con la moglie e quattro figli, era il primo israeliano ad andare nello spazio. Pilota militare fin dagli Anni '70 aveva compiuto il suo addestramento sui Mirage III-C sugli F-4 Phantom e sugli F-16, con al suo attivo complessivamente oltre 4.000 ore di volo. Figlio di una donna sopravvissuta ad Auschwitz e di un combattente per l'indipendenza di Israele, discendente di una famiglia decimata nell'eccidio nazista, al momento di imbarcarsi sul Columbia, in ricordo della Shoah aveva scelto di portare con sè un piccolo disegno a matita della Terra vista dalla Luna, opera di Petr Ginz, un ragazzo ebreo cecoslovacco di 14 anni, morto ad Auschwitz. S'intitolava «Paesaggio lunare» ed era stato dipinto mentre il giovane era prigioniero nel ghetto di Theresiendstadt. Veterano dell'esercito israeliano Ramon aveva combattuto nella guerra dello Yom Kippur, nel 1973, nella campagna del Libano (1982) e aveva partecipato al raid su Baghdad ordinato dal governo israeliano nel 1981 contro il reattore iracheno Osirak, che stava per essere adibito alla costruzione di armi nucleari. «Per Israele e per tutto il Medio Oriente questa missione è un simbolo», aveva dichiarato prima della partenza.

1 - DAVID BROWN

Al circo aveva imparato il lavoro di squadra

David Brown, nato nel 1956, celibe, formazione scientifica e specializzazione in medicina, aveva il grado di capitano, era un pilota provetto ed era stato arruolato dalla Nasa nel 1996. Nel suo curriculum c'è anche un periodo passato come acrobata e funambolo al Circus Kingdom, nell'estate del 1976. Nelle interviste dichiarava di aver portato nella sua esperienza come astronauta qualcosa di quella filosofia: «Sono entrambi campi in cui è necessario saper lavorare in squadra, fare attenzione alla sicurezza e riuscire a rimanere concentrati fino alla fine di una lunga giornata di lavoro e saperv rimanere concentrato anche quando sei stanco e stai per fare cose potgenzialmente rischiose». Fin da bambino, raccontava, aveva una grande ammirazione per gli austronauti non avrebbe mai pensato di diventarlo perché «loro erano delle star mentre io mi consideravo una persona piuttosto ordinaria».

2 - RICK HUSBAND

Volava per mestiere cantava per passione

Rick Husband, 45 anni (era nato in Texas nel 1957) era il comandante dello Shuttle e aveva al suo attivo già un altro volo spaziale sulla navetta. Colonnello dell'aviazione, di professione pilota collaudatore, era stato selezionato per il programma spaziale nel 1994, al suo quarto tentativo di entrare nella elite degli astronauti, un sogno che, a suo dire, coltivava fin dall'età di quattro anni, esaltato dalle imprese del programma Mercury. Se non fosse stato pilota Husband forse sarebbe diventato un cantante perché l'altra passione, fin da piccolo, sono stati i cori: scolastici, parrocchiali, amatoriali, universitari. Un amore coltivato con costanza durante tutto l'iter universitario di studi ingegneristici e culminato con l'ammissione nel prestigioso Texas Tech Choir. «Cantare in un coro significa imparare una disciplina di gruppo ma è anche svago, realxe, in certe occasioni, m un modo per ringraziare Dio».

3 - LAUREL CLARK

Medico subacqueo al debutto nei cieli

Laurel Blair Salton Clark, 41 anni, ufficiale medico, sposata, un figlio, era specializzata in medicina subacquea e aveva lavorato a lungo a bordo di navi e sottomarini. Selezionata dalla Nasa nel 1996, era alla sua prima missione spaziale. Paragonava i continui rinvii del lancio a una maratona in cui il traguardo viene continuamente spostato. «Bisogna saper rallentare e mantenere il ritmo», diceva. Suo figlio di otto anni - «essele madre è il lavoro più impegnativo», amava ripetere - era un po' preoccupato per la sua attività di astronauta ma lei lo rassicurava raccontandogli l'ultimo addestramento ricevuto per garantire la comune sicurezza. «Molte fra le attività che svolgiamo durante la nostra vita - aveva detto prima di partire - potenzialmente sono pericolose, ma io ho scelto di non smettere di farle perché i miei genitori mi hanno sempre spronato a non accontentarmi dei risultati raggiunti. Alla fine tutti hanno accettato che questo è esattamente quello che io desidero fare».

4 - KALPANA CHAWLA

Dall'India al sogno di progettare aerei

Kalpana Chawla, 41 anni, ingegnere aeronautico, nata in India, a Karnal e immigrata negli Stati Uniti negli Anni Ottanta, voleva diventare una progettista di aerei e l'idea di andare nello spazio, diceva, non la sfiorava nemmeno. Ma «una cosa tira l'altra» ed era diventata astronauta nel 1994, dopo aver lavorato al centro ricerche della Nasa. Questa missione per lei era anche un'occasione di risacatto: aveva già volato sullo Shuttle nel 1996 e in quell'occasione aveva compiuto un paio di errori che avevano fatto perdere il controllo di un satellite che altri due astronauti avevasno dovuto andare a recuperare, cnon senza qualche rischio. «Ho smesso di crucciarmene - aveva detto - quando ho pensato a quali e quante erano le lezioni cheche avrei potuto tratte da questo incidente. Non bisogna mai guardare al passato, ma al futuro».

5 - MICHAEL ANDERSON

Dopo la Mir, lo Shuttle con la paura del decollo

Michael Anderson, responsabile degli esperimenti di bordo e uno tra i pochissimi austronauti di colore, sposato, era figlio di un dipendente dell'aeronautica militare ed era nato il giorno di Natale del 1959 proprio in una base militare. Veniva da Spokane, nello stato di Washington, e amava lo spazio più d'ogni altra cosa ma delle missioni detestava la fase di lancio, la più pericolosa. «Ci sono troppe cose che possono andare storte e non dipende da me che succeda o meno: mi sento davvero a disagio», diceva, confessando senza imbarazzo che la paura di volare a volte può angustiare anche gli astronauti. Anderson nel 1998 aveva fatto parte della missione congiunta Shuttle-Mir, durante la quale una grande quantità di materiale scientifico e alcuni uomini dell'equipaggio erano stati trasferiti con successo dallo Space Shuttle Endeavour alla navicella russa.

6 - WILLIAM MCCOOL

Figlio di un aviatore il volo era il suo destino

William McCool, classe 1961, sposato, tre figli, era pilota e figlio «d'arte» di un aviatore che l'aveva cresciuto fra modellini di aerei. Ingegnere aeronautico con una specializzazione in computer, era al suo primo volo spaziale. Selezionato dalla Nasa nel 1996, svolgeva anche l'attività di pilota collaudatore. «L'unica cosa che non mi piace del volo sulla Shuttle è che dovrò essere io a prelevare i campioni di sangue ai miei compagni per gli esami di routine che facciamo nello spazio», aveva detto poco prima della partenza. A chi gli chiedeva quale fosse l'esperienza più importante della sua vita rispondeva: «Le gite in montagna con mia moglie e i miei figli: mi piace godermi la natura e godere della loro compagnia. Purtroppo con l'addestramento e tutto il resto, capita troppo di rado, ma conservo la memoria di quei momenti e quando avrò finito questa missione non vedo l'ora di partire con sacco a pelo e tenda».

L'APPELLO DEI RADICALI

Pannella: c'è poco tempo, anche i 41 premi Nobel sostengano il nostro piano di pace

■ «Stanno drammaticamente sfuggendo le settimane, forse i giorni, ancora utili per conquistare all'Iraq e agli iracheni, in alternativa alla guerra, democrazia, libertà, diritto e diritti». Il leader dei radicali Marco Pannella rinnova l'appello per la soluzione pacifica della crisi irachena: «Ci rivolgiamo ai sette sindaci europei, ai 41 Premi Nobel, affinché sostengano il nostro tentativo. La non-guerra non è alternativa alla guerra, nè è pace per l'Iraq e gli iracheni. Un governo provvisorio democratico per iniziativa e controllo del Consiglio di sicurezza dell'Onu, le dimissioni del presidente Saddam, cui sarebbe assicurato senza ombra di dubbio un salvacondotto per l'esilio, sono queste forma e sostanza della pace possibile. A tutti - conclude Pannella - chiediamo aiuto. Ne abbiamo tutti bisogno».

Il leader radicale Marco Pannella

LA PROPOSTA DEI VERDI

Cento: l'Ulivo presenti una mozione, il Parlamento deve votare sulla partecipazione dell'Italia

■ «Sulla guerra è giunto il momento che in Parlamento si voti e ognuno si assuma le proprie responsabilità». Paolo Cento (Verdi), in vista della seduta di giovedì alla Camera dedicata alla crisi Iraq con l'intervento del premier, afferma che «non ci si può limitare ad ascoltare la dichiarazione di partecipazione alla guerra che verrà fatta da Berlusconi. Siamo già in aperta violazione della Costituzione e la decisione del ministro della Difesa, Martino di autorizzare l'uso delle basi militari per i caccia americani non può essere elusa dalle comunicazioni di Berlusconi e dal conseguente voto». «L'Ulivo - conclude Cento - si presenti con una mozione unitaria al dibattito parlamentare per dire con chiarezza no alla guerra e rafforzare il significato della manifestazione contro la guerra e per la pace che si terrà il 15 febbraio a Roma».

Il deputato verde Paolo Cento

IL PREMIER: «L'INTERVENTO PER DIFENDERE LE POPOLAZIONI, NON PER OFFENDERLE»

«Se sarà guerra, sarà solo colpa di Saddam»

Berlusconi telefona a Ciampi: la pace resta il nostro primo desiderio

Ugo Magri
ROMA

Carlo Azeglio Ciampi s'è fatto spiegare ieri mattina dal premier in che consiste, esattamente, la sua «mediazione» tra Europa e Stati Uniti in tema di guerra all'Iraq. Il Capo dello Stato ha rivolto numerose domande, ha ascoltato con vivo interesse la ricostruzione dei molti colloqui che Silvio Berlusconi ha avuto in questi giorni, ha ribadito infine la sua massima preoccupazione: evitare che l'Europa si spacchi fra «pacifisti» e «guerrafondai», rinunciando così a svolgere un ruolo di primo piano in un momento così cruciale. Le risposte del Cavaliere debbono essergli parse nell'insieme rassicuranti, se è vero che al momento dei saluti i due hanno convenuto di render pubblica la loro telefonata, definita «lunga e cordiale» sia da Palazzo Chigi che negli ambienti del Quirinale.

Naturalmente s'è anche parlato di giustizia e riforme, sebbene ufficialmente la circostanza venga negata. Ma non c'è dubbio che scopo primo del colloquio (e della successiva notizia passata ai giornali) fosse quello di dissipare l'impressione di linguaggi diversi, o addirittura opposti, ai vertici delle istituzioni su un tema come la guerra. Obiettivo del governo, ha garantito Berlusconi a Ciampi, è quello di evitarla. La speranza di pace dipende dalla capacità di esercitare una pressione congiunta su Saddam affinché si pieghi alle condizioni dell'Onu. A tal fine l'unità tra le due sponde dell'Atlantico è un bene prezioso (Bush l'ha pregato di dargli una mano a ristabilirla). Quanto alla spaccatura in seno all'Europa, il premier personalmente sta sforzandosi di ricucire con Francia e Germania, proprio come il Colle desidera.

Ciampi, a quanto risulta, s'è ben guardato dal rimbrottare il Cavaliere per la firma messa sotto il proclama filo-Usa meglio noto come «lettera degli Otto». Il Capo dello Stato sa perfettamente che s'è trattato di una reazione all'asse Parigi-Berlino, cui nessuno degli altri partner vuole sentirsi da meno. Berlusconi, ad ogni modo, gli ha letto nel pensiero chiarendo subito che «quella lettera non è stata una mia iniziativa, anzi l'ho firmata per ultimo», dopo averla tenuta per due giorni a bagnomaria nella speranza di poterla sottoscrivere dopo il viaggio in America. E comunque, con Chirac e Schroeder ci sentiamo continuamente, i nostri rapporti sono eccellenti».

Forte del viatico quirinalizio, il premier ha continuato ieri a tessere la sua tela. Mentre si rilassava a Milanello con Ancelotti, Shevchenko e Rivaldo (è sceso in elicottero verso l'ora di pranzo, s'è trattenuto coi calciatori fino a mezzo in tuta ai bordi del campo), Berlusconi ha sentito i leader che non era ancora riuscito a contattare: lo spagnolo Aznar, il greco Simitis, il ministro degli Esteri Ue Solana. La questione irachena è affiorata perfino durante una sua intervista a Milan Channel, segno che il Cavaliere sente bisogno di rassicurare, oltre a Ciampi, l'intero paese. «Tutti noi siamo contro la guerra», ha detto alle telecamere, «ma a volte l'azione militare si rende necessaria per un pericolo più grande che incombe su tutti. Ci stiamo impegnando per evitarlo, tutti i nostri tentativi saranno indirizzati a fare pressione su Saddam, per convincerlo a dare delle risposte e far sì che non si arrivi a un intervento militare. E se si arrivasse a quello», ha messo le mani avanti, «sarebbe comunque un intervento fatto per difendere le popolazioni, non per offenderle».

I toni più bellicosi Berlusconi li ha riservati, come sempre, agli avversari politici. «Il desiderio della pace non è esclusiva della sinistra e delle anime belle dei pacifisti», ha acceso gli animi degli intellettuali adunati da Liberal a Todi, «ma è anche un obiettivo del nostro impegno, politico e di governo». Se alla fine ci sarà la guerra, non sarà colpa dei governi occidentali, ma esclusivamente «di un regime che non ha esitato a mettere in discussione la sicurezza internazionale».

IL MINISTRO LA LOGGIA

«Governo vincente contro il terrorismo»

■ Governo vincente nella controffensiva ad Al Qaeda. «Il governo si sta muovendo ai massimi livelli nell'azione di contrasto del terrorismo e i risultati a Napoli, ma anche in altre zone del paese, si vedono», dichiara il ministro per gli Affari regionali, Enrico La Loggia, sottolineando l'«importante l'azione di prevenzione» messa in atto dal ministro dell'Interno. «Che ci fosse un pericolo terrorismo - prosegue La Loggia - era stato evidenziato da mesi dal governo. Si è fatta opera di prevenzione e si stanno ottenendo risultati riconosciuti del resto anche nel recente incontro che Berlusconi ha avuto con Bush». [r. i.]

Sir Michael Boyce, capo di Stato Maggiore della difesa inglese, la cui foto pubblicata su un giornale sequestrato era cerchiata a penna

NAPOLI, NELL'APPARTAMENTO DI FORCELLA BOTOLE E PASSAGGI SEGRETI

«Schedati» gli ufficiali americani Nato

I pakistani arrestati pronti a un attentato nell'imminenza del conflitto

retroscena
Fulvio Milone
NAPOLI

QUANTI segreti nasconde ancora la casa della camorra in cui vivevano 28 pachistani arrestati per terrorismo? A tre giorni dall'irruzione dei carabinieri, quelle stanze un tempo abitate dal boss Luigi Giuliano, e in cui giovedì scorso è stato trovato un chilo di tritolo acquistato probabilmente dalla malavita napoletana, riservano infinite sorprese. Le attrezzature degli specialisti dell'Antisabotaggio hanno rilevato tracce evidenti di altro esplosivo: può trovarsi ancora in uno dei mille anfratti di quell'appartamento che è pieno di nascondigli, o potrebbe essere stato già messo al sicuro in un altro covo. E poi ci sono le carte, centinaia di appunti, agende, ritagli di giornale, mappe della città nascoste sotto una pila di videocassette porno. Gli inquirenti stanno analizzando tutti quei documenti in cui sono annotati, fra l'altro, nomi e cognomi di ufficiali americani: personalità note negli ambienti militari statunitensi, che andrebbero ad allungare la lista dei possibili obiettivi del terrorismo islamico. Il primo dell'elenco è sir Michael Boyce, capo di Stato Maggiore della difesa inglese, la cui foto pubblicata su un giornale sequestrato nel covo è segnata con un cerchio tracciato a penna. Un particolare, questo, che acquista un significato tanto più inquietante in quanto Boyce dovrebbe venire a Napoli fra poco più di un mese, il 13 marzo, per un incontro con alti ufficiali nella base Nato. C'è dell'altro: fra le carte trovate nell'appartamento nel vicolo della Pace, nel cuore del rione Forcella, ci sarebbero dei foglietti su cui sono annotate formule chimiche. Appunti per la confezione di ordigni esplosivi, o che altro? E' preso per rispondere a questa domanda. «Ci vorranno almeno dieci giorni per venire a capo di tutta quella documentazione», spiegano gli inquirenti la cui attenzione è concentrata anche sulle rubriche trovate nel covo. Sono zeppe di numeri telefonici, e dimostrano i contatti che il gruppo aveva soprattutto con personaggi ancora da identificare residenti in Svizzera, Francia, Spagna e alcuni paesi arabi. E' ancora presto per dire se il gruppo abbia avuto rapporti con formazioni terroristiche di altri paesi. Per ora questa è un'ipotesi investigativa, suffragata però dal fatto che già in passato, a Napoli, sono state individuate cellule della Jihad che mantenevano stretti legami con i fondamentalisti islamici disseminati nel resto d'Europa. Di certo c'è che, come sostengono gli investigatori, tutto era pronto per un attentato in grande stile. Da compiere quando? «Forse in coincidenza con l'inizio della guerra sempre, più probabile e imminente, con l'Iraq».

Esperti dell'Antisabotaggio hanno trovato tracce di esplosivo sconosciuto
I presunti terroristi avevano anche formule chimiche
In testa alla «lista» il capo di Stato maggiore della Marina inglese

ipotizza un investigatore con cui ieri hanno stabilito un primo contatto i funzionari americani dell'Fbi. Nel mirino, in base alle mappe trovate nel covo, non c'erano soltanto il consolato americano, le basi militari della Nato, dell'Us Navy e dell'aeroporto di Capodichino, ma altri possibili obiettivi civili: il teatro San Carlo, il Museo Nazionale, il palazzo della questura, alcune stazioni della metropolitana.

I carabinieri stanno letteralmente demolendo il covo di via Della Pace, che come tutte le case appartenute alla camorra è pieno di botole che si aprono su cunicoli sotterranei, passaggi segreti che all'occorrenza consentivano una facile fuga ai boss. Cercano soprattutto altro tritolo, che sospettano sia stato fornito ai pachistani proprio dalla camorra. Non a caso, in queste ore, i magistrati hanno affidato ai carabinieri un incarico delicato: la comparazione fra l'esplosivo sequestrato giovedì scorso a Forcella e quello utilizzato nei più recenti attentati firmati dalla camorra.

Oggi l'indagine che ha portato alla cattura dei presunti terroristi sarà sottoposta a una prima, importante verifica giudiziaria. E' infatti fissata per questa mattina l'udienza di convalida del fermo dei 28 pachistani deciso da Giuseppe Narducci e Sergio Zeuli, i due sostituti procuratori della sezione antiterrorismo coordinata da un magistrato con una lunga esperienza in questo settore, Franco Roberti. Gli indagati saranno interrogati con l'aiuto degli interpreti da tre giudici per le indagini preliminari che, in serata, dovranno decidere se scarcerarli o tenerli in prigione.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO SUI SERVIZI ED EX MINISTRO DEGLI INTERNI: PER ORA NON VEDO IL RISCHIO DI UN COLLEGAMENTO CON LE BR

«L'Italia, un obiettivo del terrorismo islamico»

«Possibili attentati nel territorio nazionale o contro bersagli italiani all'estero»

intervista
Guido Ruotolo
ROMA

GLI arresti di Napoli rendono ancora più attuale l'allarme lanciato dai nostri apparati di intelligence e dallo stesso ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, nelle sue audizioni in Parlamento e al Comitato di controllo sui Servizi: «Si è ulteriormente elevato - aveva detto Pisanu - il grado di rischio a cui anche il nostro Paese è esposto». Condivide questo allarme anche Enzo Bianco, presidente del Comitato di controllo sui Servizi, ed ex ministro dell'Interno: «L'Italia può essere concretamente un obiettivo dell'offensiva del terrorismo di matrice islamica».

Presidente Bianco, cosa ci dobbiamo aspettare per il futuro?

«Dobbiamo sapere che l'Italia oggi è in prima linea nell'area dei paesi possibili bersagli di un attentato terroristico di matrice integralista islamica. Noi, come gli Stati Uniti o gli altri paesi europei e arabi moderati, potremmo registrare una forte crescita della qualità della presenza di queste cellule terroristiche nel nostro Paese».

Cellule «dormienti» che possono attivarsi?

«Che possono compiere attentati nel territorio nazionale o, più probabilmente, nei confronti di obiettivi nazionali all'estero dei paesi scelti come bersagli. Non vedo invece come imminente, probabile e dietro l'angolo il rischio di un collegamento tra questo terrorismo islamico e quello delle Brigate Rosse. Questo collegamento, al momento, è solo una ipotesi».

L'allarme nasce da analisi più che da informative concrete. Gli arresti di Napoli, quelli di Rovigo o gli indagati di Torino, semmai, rappresentano una conferma di questa analisi. Presidente Bianco, perché si deve parlare di allarme?

Enzo Bianco, guida il Comitato sui Servizi

«Osama Bin Laden nel corso del suo ultimo messaggio televisivo, nel novembre scorso, indicò nominativamente una serie di paesi come nemici dell'integralismo islamico e della sua organizzazione. Tra questi paesi indicò anche l'Italia. Quasi tutti quelli citati in quel messaggio sono già stati oggetto di attentati, più spesso colpendo obiettivi all'estero di quei paesi. Penso a quanto è accaduto a Bali, da sempre meta turistica degli inglesi, o all'attentato alla superpetroliera francese Limbur, al largo dello Yemen, nell'ottobre scorso».

Dunque, se questa analisi della intelligence, non solo italiana, è ritenuta attendibile, il nostro Paese è tra i pochi bersagli potenziali che non sono stati ancora colpiti. E' così?

«Purtroppo sì. Aggiungo che attraverso l'attività degli investigatori e della magistratura, abbiamo già un riscontro della presenza a rete nel nostro Paese di cellule di sospetti appartenenti a organizzazioni terroristiche. Ieri, si trattava di una presenza prevalentemente di supporto logistico - fornitura di documenti falsi, raccolta di fondi, accoglienza e ospitalità - oggi, queste cellule potrebbero essersi trasformate in vere e proprie strutture operative offensive».

Che potrebbero entrare in azione?

«E' preoccupante lo scenario che si sta delineando: i nostri alpini - ai quali esprimo l'affetto, il saluto e l'augurio di tutto il Parlamento e il Paese - stanno per partire per l'Afghanistan. Il loro dislocamento in zona ad alto rischio ci espone più di quanto non ci siamo mai esposti dalla fine della Seconda guerra mondiale in poi: questo nostro impegno può costituire obiettivamente un motivo per vedere accrescere l'attenzione e l'odio dei terroristi di Al Qaeda nei nostri confronti».

Al Qaeda. Secondo gli analisti si tratta di un'organizzazione di quattrocento, cinquecento affiliati in tutto. La sua capacità offensiva è ancora più pericolosa in quanto ha rapporti con altre sigle dell'integralismo islamico. Trovano conferme le ipotesi secondo cui si è andati a un processo di unificazione di queste organizzazioni terroristiche?

«E' un errore parlare di unificazione: ciascuna organizzazione persegue obiettivi propri in gran parte legati alle vicende dei rispettivi paesi d'origine. Ma non c'è dubbio che vi è un collegamento in rete tra queste organizzazioni. Vi è solidarietà, disponibilità all'appoggio reciproco. Semmai, parlerei di una alleanza strategica promossa da Al Qaeda con le altre sigle e con le quali di volta in volta decide azioni comuni».

Presidente, finora le attività investigative preventive e di repressione hanno portato a decine di arresti in Italia. Colpisce che la capacità offensiva di queste cellule, finora svelata, si limiti ad alcuni chili di esplosivo o ad armi. Di fronte alle sostanze per attentati bioterroristici scoperte in altri Paesi, come l'Inghilterra, possiamo essere ottimisti o dobbiamo temere anche noi?

«Non trarrei buoni auspici dai ritrovamenti che indicano una capacità offensiva classica. Ciò non vuol dire che l'organizzazione sia rimasta sostanzialmente quella di tre anni fa. Non siamo stati ancora in grado di arrivare al cuore dell'organizzazione in Italia, e forse la struttura che comanda operativamente gli uomini dislocati nel nostro Paese non si trova neppure in Italia».

SI AVVIA VERSO UNA SVOLTA DRAMMATICA LA CRISI DEL GOLFO

Carter: Washington non ha dimostrato la necessità di un attacco militare contro Baghdad

■ Secondo Jimmy Carter, premio Nobel per la pace nel 2002 ed ex presidente degli Stati Uniti, l'attuale governo di Washington non ha dimostrato la necessità di un attacco militare contro l'Iraq. «Il nostro governo - ha detto Jimmy Carter - non ha convinto né all'interno né in Europa sull'attacco militare preventivo nei confronti dell'Iraq», accusato di possedere armi di sterminio. «Se davvero l'Iraq possiede questo tipo di armi, come è piuttosto probabile - ha detto l'ex presidente degli Stati Uniti - Saddam Hussein le userebbe soltanto in circostanze estreme, come nell'eventualità di un'invasione dell'Iraq, una volta persa ogni speranza di riuscire a salvare il proprio regime»

Il premio Nobel Jimmy Carter

Partito per l'Afghanistan il primo contingente di alpini Sarà in missione antiterrorismo nel Sud del Paese

■ È decollato ieri pomeriggio da Pratica di Mare il Boeing con a bordo la prima parte del contingente italiano - per ora 40 uomini - che da marzo sarà in missione antiterrorismo nel Sud dell'Afghanistan. Dopo le primissime partenze, il mese scorso, di un gruppo di supporto logistico, ieri è partita una parte della Task Force Nibbio. Oltre al nucleo centrale costituito dagli alpini del IX reggimento della Brigata Taurinense, l'Italia invia carabinieri paracadutisti del Tuscania, incursori, nuclei Nbc, addetti ai trasporti, uomini del reggimento genio e dell'XI reggimento trasmissioni, guastatori. In tutto, entro metà febbraio, in Afghanistan arriveranno mille militari italiani, comprese cinque donne. Nell'equipaggiamento individuale un armamento d'avanguardia e diverse dotazioni altamente tecnologiche: dai Gps per la localizzazione satellitare, ai visori infrarossi, ai puntatori laser.

Alpini in partenza da Pratica di Mare

MERCOLEDI' IL SEGRETARIO DI STATO POWELL PORTERA' I NASTRI AL PALAZZO DI VETRO

All'Onu le intercettazioni della Cia «Provano che Saddam ci inganna»

Alla fine della settimana i capi degli ispettori torneranno in missione a Baghdad
Nuova minaccia del Raíss alla Casa Bianca: «Uccideremo un milione di americani»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

I capi degli ispettori Onu torneranno in Iraq l'8 febbraio, per una missione che potrebbe rappresentare l'ultima possibilità di evitare la guerra. Ma intanto il segretario di Stato Powell si prepara a pubblicare le registrazioni segrete dei colloqui che proverebbero gli imbrogli di Baghdad per nascondere le armi, e il premier britannico Blair si dice sicuro che ci sarà una seconda risoluzione al Consiglio di Sicurezza. Il vice presidente iracheno Ramadan, prevedendo la guerra, risponde di avere migliaia di kamikaze pronti a sacrificarsi in attacchi suicidi.

Il regime di Saddam aveva invitato Hans Blix e Mohamed el Baradei a tornare nel paese prima del nuovo rapporto, che presenteranno il 14 febbraio al Palazzo di Vetro. I capi degli ispettori avevano risposto venerdì, con una lettera in cui ponevano condizioni per compiere il viaggio e chiedevano chiarimenti sull'obiettivo dei colloqui. Ieri hanno annunciato che torneranno a Baghdad, anche se le loro domande restano in sospeso. Di sicuro Blix e il collega el Baradei hanno chiesto di poter interrogare in privato gli scienziati iracheni e di consentire i voli degli aerei spia U2. Ma nel rapporto del 27 gennaio i capi degli ispettori avevano domandato una collaborazione più attiva a Saddam, chiarendo che toccava al suo governo di rivelare dove sono finite le armi, e il nuovo viaggio avverrà dopo l'intervento del 5 febbraio di Colin Powell all'Onu, che promette di aprire altri interrogativi.

Secondo le indiscrezioni del settimanale Newsweek, infatti, il segretario di Stato porterà al Palazzo di Vetro i nastri con le registrazioni fatte dalla National Security Agency, l'agenzia supersegreta incaricata della sorveglianza elettronica in tutto il mondo. La Nsa non è mai favorevole a pubblicare materiale del genere, ma stavolta la posta in gioco è troppo alta per tirarsi indietro. Da quando gli ispettori sono tornati a fare i loro controlli in Iraq, l'agenzia ha moltiplicato la sorveglianza, e avrebbe intercettato comunicazioni molto compromettenti. Nei nastri di Powell, secondo Newsweek, si sentono frasi come «non riportare quella cosa», o «sposta quella roba», oppure «non posso credere che non hanno trovato quello». I funzionari sentiti dal settimanale hanno detto che le registrazioni non contengono la cosiddetta «pistola fumante», ma dimostrano l'esistenza di uno sforzo coordinato per imbrogliare gli ispettori. Chi li ascolterà, quindi, dovrà stabilire due cose: primo, se sono dialoghi autentici che si riferiscono effettivamente agli sforzi per sviare i controlli e nascondere armi vietate; secondo, se sono una ragione sufficiente a giustificare la guerra.

Queste prove, e le altre che Powell presenterà sui collegamenti con al Qaeda, hanno lo scopo di dimostrare la malafede di Saddam e quindi la necessità di risolvere la crisi sul piano militare. Nello stesso tempo, però, potrebbero favorire il premier britannico Blair nel suo tentativo di ottenere una seconda risoluzione all'Onu. Tornando dal vertice di venerdì col presidente Bush, il leader di Londra ha commentato così i colloqui: «Credo che ci sarà una seconda risoluzione». Ma poi ha aggiunto: «Nelle prossime settimane diventerà chiaro se Saddam sta cooperando o no. Se non lo fa, dovremo agire». I collaboratori di Blair dicono che Bush frena in pubblico sul nuovo passaggio al Palazzo di Vetro, per non dare a Saddam un'impressione di debolezza, ma in privato è favorevole, per ottenere legittimità internazionale. Se questo è vero, il problema diventa capire se la seconda risoluzione offrirà un'ultima finestra a Baghdad per cooperare, oppure imporrà solo l'ultimatum necessario a dare una copertura legale all'attacco.

Di sicuro i preparativi militari continuano, visto che gli oppositori iracheni hanno cominciato ad addestrarsi in Ungheria, e le truppe speciali britanniche Sas sarebbero già operative nel paese. La guerra potrebbe scoppiare nel giro di sei settimane, ma il vice presidente Ramadan ha detto al settimanale tedesco Der Spiegel che il suo popolo è pronto a combattere: «Una volta finiti i bombardamenti, dovranno arrivare le truppe di terra, e allora migliaia di martiri le accoglieranno con attacchi suicidi». Saddam ha promesso un milione di morti tra gli americani, e Ramadan ha aggiunto che la strage non verrà limitata ai confini nazionali: «In tutto il Medio Oriente ci sarà un mare di resistenza. Colpiremo anche fuori dall'Iraq».

Su Newsweek alcune frasi catturate: «Non posso credere che non hanno trovato quello...»

Il vicepresidente iracheno «Contro gli Usa i nostri kamikaze. Colpiremo anche all'estero»

Un giovane militare americano, impegnato nelle esercitazioni in Kuwait, a un briefing davanti a una casa con i segni della guerra

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Prodi: solo con un'unica voce l'Europa potrà farsi sentire

«L'America non può interferire sull'allargamento»

intervista

Rafel Jora e Fernando Garcia
BARCELLONA

ROMANO Prodi, presidente della commissione europea ed ex primo ministro italiano dà in questa intervista una lezione magistrale: «O ci esprimiamo con un'unica voce o l'Europa non ha voce», avverte, guardando alle divisioni interne sulla crisi irachena messe in evidenza dal documento degli otto leader europei schierati a favore della tesi degli Stati Uniti. E afferma che le pressioni di Bush sull'ampliamento dell'Unione Europea sono interferenze: «Basta!».

Crede che l'Unione Europea sarà capace di sviluppare una vera politica di difesa e di sicurezza comune in un lasso di tempo ragionevole?

«Il problema è che cosa significa un lasso di tempo ragionevole. Dal mio punto di vista, ragionevole sarebbe stato farlo ieri. Però se mi domanda se si farà presto, rispondo che non lo credo. Penso che non sia un problema di domani, ma di dopo domani e che sarà deciso sulla spinta di avvenimenti esterni. Solo avvenimenti esterni potranno obbligare gli Stati membri a comprendere che la difesa è la porta della sopravvivenza. Non sarà mai risolto come un problema teorico ma deciso soltanto da grandi crisi».

Lei appartiene alla «vecchia Europa», quella che il segretario della difesa nordamericano, Donald Rumsfeld, ha criticato in questi giorni?

«Sì, sì, sì! Io appartengo all'Europa saggia. E ho chiarito che non si tratta di vecchiaia, ma di saggezza. Questa è stata la mia risposta perché paesi come Germania e Francia, che hanno ribaltato una storia di dubbi e di tragedie e che adesso stanno insieme sono paesi saggi».

Nel 40° anniversario del Trattato dell'Eliseo Chirac e Schroeder hanno difeso una concezione multilaterale delle relazioni internazionali, ancorata nelle Nazioni Unite, di fronte alla tentazione unilaterali degli Stati Uniti. E' questa la questione di fondo che sta emergendo?

Il presidente Romano Prodi

«Sì, ma non è la prima volta che questo problema viene alla ribalta. Il dibattito della scorsa estate sul Tribunale penale internazionale era dello stesso tipo, come lo sono le discussioni sul Protocollo di Kyoto... In ogni caso, io mi sono dichiarato a favore della cooperazione multilaterale. Penso che, a lungo termine, non sarà possibile avere un mondo monopolare».

Le relazioni tra Unione Europea e Stati Uniti incominciano a essere in crisi?

«Sì. Esistono problemi. Spero che saranno superati in futuro perché penso che la pace nel mondo sarà garantita solo con l'accordo tra Stati Uniti ed Europa. Mi auguro davvero che questo sia un momento transitorio nella storia. Ci sono molti motivi, anche la tragedia dell'11 settembre... Però gli Stati Uniti sono sempre stati un paese aperto alla cooperazione internazionale e confido che questa cooperazione si possa riprendere in futuro. Non sono stato mai preoccupato per le differenze in campo economico, come nel caso dell'acciaio, però queste differenze in politica, sì, sono molto preoccupanti».

Lei ha appena dichiarato a «European Voice» che Bush non dovrebbe immischiarsi negli affari europei...

«Questo è un altro problema. Io non ho mai fatto un discorso dicendo che il Messico deve far parte degli Stati Uniti. L'ho già detto a Clinton quando abbiamo parlato insieme della Turchia e lo ripeto adesso: è un affare nostro. E, dal mio punto di vista, le pressioni fatte sul tema del Tribunale penale internazionale e quelle sull'ampliamento sono interferenze. Basta! Punto! E' chiaro. Le regole e la dimensione dell'Unione sono problemi totalmente europei. Ecco il motivo per cui bisogna aprire un dibattito per trasmettere agli europei l'idea che noi siamo gli attori del nostro destino. I protagonisti del nostro futuro... Noi, con tutta l'amicizia per gli americani».

Nella crisi irachena crede che l'Europa arriverà a esprimersi con un'unica voce? Finora non è avvenuto.

«Le previsioni non sono favorevoli. Io lavoro, giorno e notte, per creare dal mio piccolo angolo le condizioni perché parliamo con un'unica voce».

Da che parte sta, lei?

«La Commissione in generale non ha competenze sulla politica estera, però se lei mi pone la domanda come Romano Prodi rispondo che o ci esprimiamo con un'unica voce o non avremo la voce dell'Europa. Questo è chiaro».

E la sua posizione sul conflitto iracheno?

«Ho già dichiarato varie volte che bisogna seguire le decisioni delle Nazioni Unite e muoversi in questa cornice».

Gli stanziamenti per la difesa Usa superiori al totale degli stanziamenti per la difesa dei Quindici. Non c'è il rischio che l'Ue diventi un'immensa Svizzera?

«La Svizzera non è mica un paese orribile... E' chiaro. Ci sono due problemi diversi. E' vero che le spese della difesa sono minori in Europa che negli Stati Uniti, e che, prima degli incrementi americani, rappresentavano i due terzi. E non è una cosa da poco. La mia prima osservazione è che esiste molto spazio per aumentare l'efficacia della difesa europea, anche con i limiti di bilancio attuali, e che bisogna farlo. E c'è anche spazio, in futuro, anni forse c'è la necessità, di aumentare le spese. Ma adesso, per i politici è difficile prevedere un aumento sostanziale delle spese di difesa con i limiti dei bilanci di molti paesi europei. La Francia senza dubbio, lo ha fatto».

Copyright La Vanguardia

Cossiga: assurdo far scegliere tra il Papa e Bush

L'ex presidente contro il referendum su pace o guerra proposto da Famiglia Cristiana

L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga

ROMA

«È roba da sagrestia di parroci fascisti, anti-americani e antisionisti». Francesco Cossiga usa parole molto forti per criticare il referendum proposto da Famiglia Cristiana ai suoi lettori, «con il Papa o con Bush?», sulla guerra all'Iraq. «Non si può scegliere così - dice il presidente emerito della Repubblica - in materie più che delicate, drammatiche e tragiche. Una domanda del genere non è solo inopportuna, ma neanche lecita». E passa poi a spiegare la sua opinione «di cattolico liberale» sulla legittimità della guerra, distinguendo tra la posizione di Usa e Gran Bretagna, dell'Italia e del singolo cattolico.

Se l'Iraq possiede armi di distruzione di massa - è il ragionamento di Cossiga - o è in grado di costruirle in tempi rapidi, Washington e Londra «hanno non solo il diritto, ma anche il dovere di compiere un'azione di difesa preventiva, dopo aver esperito in buona fede e fino in fondo ogni tentativo diplomatico per una soluzione non bellica».

Quanto all'Italia, Cossiga dice «no alla partecipazione a un'intervento unilaterale di Bush e Blair» perché «non conforme alla Costituzione né agli interessi politici esterni e interni del Paese». D'altra parte, aggiunge, «un Paese diviso al suo interno per motivi politici e religiosi, come è l'Italia, non può compiere azioni che richiedono grande unità nazionale». Se invece ci sarà un via libera all'operazione da una nuova risoluzione dell'Onu, «è probabile che io voti a favore», afferma ancora il senatore a vita.

Infine, la posizione del «Cossiga cattolico». «Se il Papa - spiega - non come capo dello Stato della Città del Vaticano, ma nella sua qualità di Pastore Universale, maestro di religione e di morale, condannerà la guerra, io, comunque la pensi dal punto di vista politico e pur con grande sofferenza da cattolico liberale, gli obbedirò, ma non certo per le frivole e stupide argomentazioni di Famiglia Cristiana».

Il giornale dei paolini - come si capisce fin troppo bene - è l'obiettivo polemico di Cossiga. «È proprio vero - afferma a proposito del referendum - che l'integralismo cattolico si sposa sempre con l'utopia e con il pacifismo oltranzista, entrambi serviti in passato ad appoggiare il fascismo e a tollerare il nazismo, e che, almeno in Italia, sono sempre stati intrisi di antistatalismo e di senso antinazionalitario. E a chi, se non a persone che non hanno il senso della distinzione tra politica e religione, tra Stato e Chiesa ed esponenti «islamici», in un problema tremendo quale quello della guerra e della pace, sarebbe potuto venire in mente, se non ai «fratelli» di Famiglia Cristiana (dico fratelli perché siamo tutti cristiani e quindi «fratelli in Cristo», non certo amici, perché l'amicizia è un fatto umano che implica comunanza di opinioni sociali, politiche e culturali, valori che mi accorgo di non avere certo in comune con loro), di porre il problema: «Pace o guerra», nei termini di scelte fra il Papa e Bush?».

L'ex capo dello Stato - infine - ricorda di aver già votato contro l'invio degli alpini in Afghanistan («io, Francesco Cossiga con la k - dove K sta per l'Amerika imperialista, usato con disprezzo nei miei confronti quando accanto all'Amerika imperialista era la Santa Sede»), perché il problema era stato posto dal governo in modo «incompleto e scorretto».

Mentre «i cosiddetti "popolari italiani", i figli di mamma di Famiglia Cristiana hanno votato a favore». E chiude sottolineando come il problema della guerra, in generale e in particolare contro l'Iraq, «mi angoscia da cittadino e da uomo cattolico».

[r. i.]

NELLO STESSO ISOLATO HA SEDE UN'ASSOCIAZIONE DI NAZISKIN

Il luogo del mancato attentato a Milano

A Milano un ordigno incendiario lasciato di fronte a un centro studi

■ Minaccia terroristica ieri mattina alla periferia settentrionale di Milano: una scatola di cartone, piena di polvere come quella adoperata per i fuochi artificiali, è stata trovata per terra all'angolo tra via Cannero e via Imbonati. In quel punto ha sede il «Centro studi per la formazione, l'aggiornamento e l'istruzione», istituzione privata che affitta sale per meeting e convegni. Non c'è stata esplosione e quindi non ci sono stati danni. Dalla scatola, del tipo di quelle che contengono telefoni cellulari, usciva una miccia di color verde parzialmente bruciata. L'allarme è stato dato alle 11, sono intervenuti gli artificieri della polizia. Non è stata trovata alcuna rivendicazione. Gli investigatori stanno controllando tutte le associazioni e i movimenti che hanno utilizzato il Centro per le loro riunioni. I responsabili hanno trovato la polizia che si stava già occupando dell'ordigno, messo sul marciapiede vicino all'ingresso del Centro che si occupa, in particolare, di assistenza agli handicappati. Allo stesso numero civico, in via Cannero, ma in una palazzina che ha ingresso autonomo, ha sede l'associazione Spazio Libero, frequentata da skin-head di estrema destra. Una delle ipotesi avanzate dai responsabili del Centro - gestito con criteri no profit - è che possa trattarsi di un gesto intimidatorio nei confronti degli skin-head. I dirigenti del Centro ricordano come qualche anno fa ci fu una manifestazione promossa «da realtà della sinistra antagonista»: vennero imbrattati i muri dell'edificio con scritte antinaziste. Il numero civico del Centro e dell'associazione di destra è sempre rimasto lo stesso, nonostante il cortile che separa le due palazzine - un tempo sede di una ditta di trasporti - sia oggi diviso da un cantiere della metropolitana

SENTENZA D'APPELLO A ROMA

«Anarco-insurrezionalisti organizzazione eversiva»

Al processo 46 imputati. Condannato all'ergastolo Francesco Porcu per la strage del Prenestino dell'89. Assolto Camenisch, il suo nome compariva nei volantini di rivendicazione dell'attentato all'Abetone

Mara Montanari

ROMA

Gli anarco-insurrezionalisti sono un'organizzazione eversiva. E' una sentenza che potrebbe fare giurisprudenza quella emessa ieri al processo di appello a 46 imputati accusati di far parte dell'organizzazione rivoluzionaria anarchica insurrezionalista. La prima corte d'assise d'Appello di Roma ha riconosciuto l'associazione eversiva per il gruppo anarco-insurrezionalista romano. Un giudizio che, per la prima volta, dà credito all'avvenuto passaggio dall'individualismo anarchico al principio organizzativo della lotta armata e che potrebbe incidere sulle tante indagini in corso - da Genova a Milano alla Sardegna - sull'attività di diversi gruppi dell'area anarco-insurrezionalista e sulla loro rete di legami con analoghi movimenti internazionali.

La corte, presieduta da Antonio Cappiello, ha creduto - sebbene soltanto in parte - all'impianto dell'accusa. La sentenza di primo grado aveva assolto tutti dall'accusa di eversione, ieri, invece, il tribunale ha dichiarato colpevoli di associazione eversiva e banda armata gli anarchici del gruppo storico romano, nato attorno al covo-cantina di via Cristoforo Colombo. Qui nel maggio del 1991 la Digos trovò un vero arsenale, persino fucili mitragliatori in dotazione alla Nato. Il tribunale ha condannato all'ergastolo Francesco Porcu, ritenuto colpevole della strage del Prenestino del 1989. L'armeno Gregorian Garagin, la «primula rossa» Rose Ann Scrocco, Orlando Campo e Angela Lo Vecchio sono stati condannati rispettivamente a 30 anni i primi due, a 10 e 15 anni gli altri. Il capo carismatico del gruppo, Alfredo Maria Bonanno, è stato invece tenuto fuori dalla condanna per eversione. Già condannato in primo grado a 3 anni e 6 mesi per apologia della lotta armata, Bonanno ha visto aumentata la condanna a 6 anni per la rapina alla Bna di Roma, per cui è stata inflitta una pena di due anni anche a Lorenzo Ricci e Giuseppe Martino.

Tutti gli altri imputati sono stati assolti. Compreso Marco Camenisch, presunto ecoterrorista svizzero, arrestato nel 1991 a Cinquale (Massa Carrara). Nei giorni scorsi sono state trovate diverse scritte riferite a Camenisch in Toscana, nei luoghi dove sono stati incendiati alcuni ripetitori e una cabinovia dell'Abetone, attentati di matrice ecoterrorista. E ieri, a Firenze, un gruppo di anarchici ha manifestato a favore di Camenish. Per lui, il procuratore generale Antonio Marini, aveva chiesto 6 anni di reclusione. «E' un mezza vittoria», commenta a caldo, dopo la sentenza, il pg che ha visto solo in parte riconosciuto il suo impianto accusatorio in cui denunciava «la pericolosa evoluzione del gruppo degli anarco-insurrezionalisti, con a capo Bonanno, passati all'attacco diretto allo Stato».

Manifestazione a Milano, davanti al consolato svizzero: cento persone hanno chiesto la libertà per Camenisch ed una «lotta per una società liberata da profitto, inquinamento e galere», si leggeva in un volantino.

Per la prima volta è stata riconosciuta l'organizzazione eversiva. Un'accusa che finora aveva solo lambito gli anarco-insurrezionalisti, come ha sottolineato il ministro dell'Interno, Pisanu, nella sua ultima audizione alla Camera: «Molte ipotesi di reati associativi per finalità eversive formulate sul piano investigativo dai pm, non sono state condivise dai giudici delle indagini preliminari o si sono affievolite durante l'iter dibattimentale, nonostante i numerosi fattori indiziari acquisiti a carico di elementi di spicco dell'area anarco-insurrezionalista».

Con la sentenza di ieri il quadro è cambiato. Questo potrebbe rappresentare una spinta per le altre inchieste analoghe in corso. Di sono le sei lettere esplosive recapitate nel luglio del '98 e personalità istituzionali. L'ordigno esplosivo disinnescato a Bologna nel luglio 2001. L'attentato alla Questura di Genova di un mese fa, rivendicato dalla «Brigata 20 luglio» - data della morte del giovane Carlo Giuliani durante il G8 - la stessa sigla dell'attentato al Viminale del febbraio 2002.

Ci sono poi le attività collegati con gruppi spagnoli e greci. Come i falliti attentati dell'ottobre 1999 ai danni della caserma dei carabinieri di Musocco e della sede Enel di Milano, rivendicati dalla sigla «Solidarietà Internazionale», riconducibili ad una comune azione di solidarietà a favore dell'anarchico greco Nikos Matziotis. I collegamenti con la Spagna sono comprovati dagli ordigni del giugno e dicembre 2000 alla cripta di Sant'Ambrogio e al Duomo in Milano. I due episodi sono stati rivendicati con volantini firmati «Solidarietà Internazionale», in cui si fa riferimento alla lotta contro il regime carcerario spagnolo FIES (schedario dei detenuti di particolare rilievo) applicato anche nei confronti di terroristi italiani detenuti in Spagna, tra cui Pontolillo, Lavazza e Barcia. E ancora i pacchi-bomba della scorso dicembre accompagnati da un volantino a firma «CCCCC- Cellula contro Capitale Carcere i suoi Carcerieri e le sue Celle». Infine, i collegamenti con gli insurrezionalisti Sardi, legati a loro volta alle frange separatiste e alla criminalità locale.

Milano, davanti al consolato svizzero cento persone hanno chiesto la libertà per Camenisch

A MODENA 5 FERITI

Forza Nuova e no global E' guerriglia

MODENA

Cinque feriti per la guerriglia urbana che si è scatenata tra le 12 e le 13,30 di ieri in centro a Modena, protagonisti un gruppo di neofascisti di Forza Nuova e un corteo di giovani di sinistra, tra cui no global e anarchici. Motivo degli scontri: l'inaugurazione della nuova sede di Forza Nuova in Rua Pioppa angolo via Gallucci, alla presenza del segretario nazionale Roberto Fiore e di quello provinciale Luigi Casto. Alle 11 i leader e una cinquantina di militanti del movimento di estrema destra hanno presenziato alla cerimonia di apertura letteralmente blindati da duecento agenti in tenuta antisommossa. Tutte le vie d'accesso a Rua Pioppa erano state sbarrate dalle forze dell'ordine che hanno tenuto la situazione sotto controllo fino a mezzogiorno.

Poi un corteo di giovani di sinistra si è portato a cento metri dai militanti di Forza Nuova che stavano tornando alle auto parcheggiate in un garage. Dagli slogan si è passati ai tafferugli, sedati un'ora più tardi e dopo diversi piccoli scontri, l'ultimo dei quali con lancio di pietre e sbarre di metallo in largo Garibaldi. I due schieramenti sono stati dispersi alle 14. Tra i feriti lievi uno dei leader del Modena Social Forum, gli altri quattro, tra cui un giovane di 18 anni trasportato in ambulanza al Policlinico per un trauma cranico forte, fanno parte di Forza Nuova. **[r. cri.]**

DALLA PRIMA PAGINA

VECCHIA O NUOVA EUROPA

Barbara Spinelli

laburista non ha nulla di arcano, di inspiegabile: il primo ministro *ha fatto politica* nel vecchio continente e si è interrogato politicamente, a differenza di altri dirigenti europei. Si è dato da fare per convincere gli incerti, ha intuito che c'erano confusione e straniamento nelle nazioni che costituiscono il *limes* orientale dell'Unione: e non solo a Varsavia, Budapest, Praga, ma anche in Romania, in Bulgaria. Blair ha meditato e agito solo per custodire la propria posizione, non ha meditato sull'insieme della nuova Europa allargata, sia pure dividendola e giocando politicamente gli uni contro gli altri. Anche questa è una mai sopita aspirazione britannica: parlare in Europa in nome degli Americani, e in America in nome degli Europei.

Precisamente questo non hanno fatto invece gli europei che Rumsfeld definisce vecchi, irrilevanti: Chirac e Schröder hanno cercato di proteggere esclusivamente il proprio tornaconto nazionale, limitandosi a procurarsi una garanzia reciproca che diminuisse il loro isolamento. Hanno mancato non solo di consultare ma di persuadere, di trascinare con sé gli europei titubanti, e anche di comprenderli meglio, di meglio negoziare con essi. Sono stati assai più insulari della Gran Bretagna, con la loro dichiarazione contro la guerra in Iraq. In altre parole: *non hanno fatto politica*, e con una poca arroganza hanno dato il nome di Europa a quella che era non-politica e non-Europa.

Era una non-politica basata su una dimenticanza grave, e su una non meno grave incoerenza. La dimenticanza riguardava l'intera Europa orientale, che ormai è parte dell'Unione grazie alla caduta del Muro avvenuta nell'89. È il significato dell'Ottantanove che Chirac e Schröder hanno mostrato di ignorare, addirittura di cancellare, e in questo l'Europa franco-tedesca è davvero vecchia: cosa stupefacente in particolare per la Germania, che sin qui era tra le più fini conoscitrici della psicologia dominante nell'Europa postcomunista. Per quest'ultima, l'America non potrà mai essere l'avversario principe, dopo quel che è stato patito sotto il totalitarismo comunista e sovietico. L'Europa è stata salvata due volte dai propri mostri totalitari, nel secolo scorso: una prima volta dopo l'ultima guerra nel '45, una seconda volta dopo la guerra fredda nell'89, e sempre la liberazione è stata opera essenzialmente degli americani. Questo è un fatto indimenticabile, a Varsavia come a Budapest, a Praga, a Bucarest e Sofia: lo era anche per gli europei occidentali, negli Anni 50. Questa sensazione di poter contare solo sull'America ha avuto il suo peso anche di recente: non è l'Europa ma l'America ad aver messo fine allo sconquasso balcanico, nel '99. Non è l'Europa ma l'America ad aver dato le prime garanzie di sicurezza agli europei liberati dall'Urss: le porte della Nato si sono aperte ben prima di quelle europee, e oggi l'Unione paga ambedue i ritardi. Questi argomenti hanno contato molto nei pensieri di Vaclav Havel, che pure sogna gli Stati Uniti d'Europa. Per lui come per i suoi colleghi dell'Est è importante evitare le guerre, naturalmente. Ma non meno importante è combattere le forze totalitarie che vivono della militarizzazione della politica. Per questo, anche quando rifiutano la guerra, non esitano a far propria la constatazione di Aznar: «Tra il nemico Bush e il nemico Saddam, la mia scelta è fatta senza difficoltà».

Un'altra debolezza della vecchia Europa è l'incoerenza, mentale oltre che politica. Non senza ragioni, l'Europa difende il primato della legge internazionale sulle ragioni della forza, la preminenza del diritto e del multilateralismo sul trionfo del più forte (uno slogan di Daniel Cohn-Bendit riassume quest'ambizione: *make law, not war - facciamo la legge, non la guerra*). Ma questa stessa Europa non esita poi a smentire le convinzioni che finge di professare, nella maniera più abietta. È accaduto il 20 gennaio, alle Nazioni Unite: contro l'obiezione di soli tre governi - America, Canada, Guatamala - gli europei hanno accettato che la Libia di Gheddafi occupasse il posto di presidente della Commissione Onu dei diritti dell'uomo. Non ha molto senso farsi strenui difensori del Tribunale penale internazionale e dell'Onu, quando dell'Onu si avallano i peggiori difetti.

Anche in questo caso l'Europa ha mancato l'essenziale, e non solo l'asse franco-tedesco ma l'Europa intera: anche qui ha mancato di fare politica. Nonostante i buoni argomenti europei sulla guerra, Rumsfeld non ha tutti i torti. Non è l'America a dividerci, ma siamo noi a lacerarci senza individuare il limite oltre il quale la lacerazione diventa volontà d'impotenza, non-decisione. È vero: c'è qualcosa di vecchio in un'avanguardia franco-tedesca che resiste all'America e non osa nominare il pericolo costituito da Saddam. Che insiste a pensare il continente come un'accozzaglia di paesi obbedienti a quel che si pensa a Parigi, a Berlino. C'è anche qualcosa di sterile, perché la Germania resterà probabilmente sola con il suo no, e Chirac non eserciterà il suo veto al Consiglio di sicurezza se non lo farà anche Mosca. Mentre c'è qualcosa da scoprire come nuovo nell'Europa di Havel che Blair ha saputo portare alla luce con la lettera degli Otto.

Ma qui finiscono le novità della nuova Europa, così come è stata immaginata da Blair con l'aiuto di Rumsfeld, e da Rumsfeld con l'aiuto di Blair, Aznar e Berlusconi. È vecchio il metodo da essi escogitato, di contrapporre un gruppo di Stati-nazione europei a un altro gruppo di Stati-nazione, senza mettere formalmente in forse le sovranità assolute di ciascuno. È il ricorso alla vecchia pratica della *balance of power* nel vecchio continente, dell'equilibrio tra potenze che facilita la nascita di potenze egemoni anziché di unità. Solo che la nazione egemone non ha sede in questo caso in Europa, ma in America. È l'America, ancora una volta, a essere il federatore del nostro continente. Da questo punto di vista la nuova Europa non potrebbe esser più vecchia: le due potenze che la guidano - Inghilterra e Spagna - sono avversarie strenue di ogni soprannazionalità politica europea.

Tanto più gravi sono a questo punto le geremiadi europee sull'unità sfasciata, sull'Europa condannata ancora per vent'anni a non esistere come voce unica. Ma soprattutto sono geremiadi menzognere, perché l'unità di cui si celebra la triste sepoltura ancora non esiste. Perché la politica estera comune e la comune spada sono ancora tutte da costruire. Perché la Francia, prima ancora della Germania, continua a frenare quell'unità autentica che solo lei può suscitare.

Possiamo provare a immaginarla, un'Europa unita che davvero esistesse già. Le due posizioni emerse nei giorni scorsi si scontrerebbero al suo interno - quella francese e tedesca, quella capeggiata dall'Inghilterra - e alla fine si voterebbe a maggioranza (l'unanimità sarebbe abolita, in un'Europa unita) per vedere quale debba essere la linea vincente. La maggioranza oggi preferirebbe forse la linea degli Otto, ma per vincere questi dovrebbero tener conto sia del parere delle popolazioni - in maggioranza contro la guerra - sia del parere di altri paesi incerti. In un'Europa unita, gli Otto avrebbero parlato ad esempio della necessità di trovare un accordo sul Medio Oriente o dell'opportunità di finire la guerra caucasica della Russia in Cecenia: due malattie che debilitano la credibilità del fronte mondiale antiterrorista.

Non sono i disaccordi dunque, non sono le polemiche interne a distruggere l'Europa. La democrazia vive di disaccordi, è ricca grazie a essi. Quel che distrugge è l'assenza di metodi per ricondurre a unità simili disaccordi: è l'assenza di una sovranità europea - di un governo europeo - rispetto alla quale le posizioni si elaborano, si formano, si affermano, lottano per la maggioranza senza infrangersi nel diritto di veto, che ancora impedisce l'Unione sulle questioni essenziali. Quel che distrugge è il no detto all'America, sul quale gli europei mai si accorderanno, perché è un no che non li convince. A cosa gli europei dicono sì? A cosa veramente dicono no? Quando avranno trovato una risposta non mendace a questi due interrogativi, vorrà dire che l'Europa avrà cominciato, finalmente, a fare politica.

E' serenamente mancato
Alberto Zanchetta
Con tristezza lo annunciano la moglie Maria, il figlio Carlo con Simona e l'adorata Valentina, le sorelle e parenti tutti. Funerali martedì 4 febbraio ore 10, parrocchia Visnney.
— Torino, 1 febbraio 2003.
O.F. Madonna delle Rose - T. 011-4331395 (To)

E' mancato
Cesare Desaymonet
anni 93
Lo annunciano moglie, figli e famiglie. Funerali lunedì 3 febbraio ore 10,30 chiesa San Rocco.
— Rivoli, 1 febbraio 2003.
O.F. Demo - Rivoli - Tel. 011-9589577

Il tuo cuore d'oro ti ha tradito, rimani vicino a noi
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ermanno Bertolino (Bertu)
Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena, la figlia Rosangela con Toni, i nipoti Igor e Ilaria. Funerali lunedì 3 febbraio ore 11,15 presso la parrocchia S. Giuseppe Cottolengo.
— Torino, 31 gennaio 2003.
O.F. Il Cero - Tel. 011-2266666

Improvvisamente è mancata
Cecilia Solero ved. Bertolone
anni 79
L'annunciano: la figlia Lidia con il marito Mario Stefani e l'adorato Matteo; parenti tutti. Funerali in Borgaro lunedì 3 alle ore 14,30 da via Lattes 33. Veglia di preghiera in casa domenica ore 20,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro T.se, 1 febbraio 2003.

I nipoti Clarina, Vittorio Garino; Michele, Liliana Bertolone; Giuseppe, Lina Borello; Mario, Nina Borello con rispettive famiglie partecipano al dolore.

Serenamente è mancato
Aurelio Gariano
L'annunciano: la moglie Maddalena, il figlio Gianni con Francesca e nipoti. Funerale martedì 4 febbraio alle ore 9,30. Parrocchia Madonna Divina Provvidenza. S. Rosario domenica 2 febbraio alle ore 17,30.
— Torino, 2 febbraio 2003.

Ha raggiunto la sua Anna e l'amato Roberto
N. H. Il Generale di C.A.
Piero Attilio Rosina
uomo onesto
Con amore e immensa stima lo salutano i figli Cristina, Carlo, Gian Paolo, Mariagrazia, con i nipoti Luca, Jolanda, Roberta, la nuora Valentina, Monica, il genero Sandro, padre Tommaso, Bic, Tobia, Tatino, Fosco, Minou, Cippi. Un ringraziamento a Pinuccio ed alla Asl di Chieri. Funerali lunedì 3 febbraio ore 14,30, parrocchia di Valle Ceppi.
— Baldissero T.se., 1 febbraio 2003.

E' mancata
Teresina Savino ved. Mantovani
Lo annunciano i cugini. Funerali lunedì 3 ore 10 parrocchia Madonna Pilone. Particolare ringraziamento alla signora Caterina e infermiere tutte casa riposo Padre Pio.
— Torino, 31 gennaio 2003.
O.F. Astra - V. Monginevro 161 (To) - 011.280901

E' mancata
Giovanna Sesto ved. Sbrizzai
Addolorati lo annunciano sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 3 ore 15,15 parrocchia S. Giovanni Battista Orbassano. S. Rosario domenica ore 17,30 in parrocchia.
— Orbassano, 31 gennaio 2003.
O. F. Aba - Di Martino - Orbassano

E' mancata
Liliana Guidi ved. Gagliardi
di anni 82
Lo annunciano i figli Gianfranco con Lucia e Fiorenza, Gianluigi e famiglia, parenti tutti. Un sentito grazie al personale tutto di Villa Immacolata per la premurosa assistenza. Funerali in San Gillio lunedì 3 corr. ore 15 presso la Casa di riposo Villa Immacolata.
— San Gillio, 2 febbraio 2003.

La famiglia Maffei partecipa al dolore di Gianfranco e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancata
Maria Florio ved. Vasciminno
Lo annunciano l'adorato Giovanni con Marinella, la sorella Albertina e nipoti. Si ringraziano la dottoressa Marisa Frizziero, il dottor Carlo Maria Fronticelli Baldelli. Yvette per l'affettuosa amicizia. Funerali martedì ore 11 parrocchia Santa Rita. Santo Rosario lunedì ore 21 in chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 2003.
O. F. Centrale To tel. 011 817.1271

Renata e Filippo Berrutti, Mariaclara e Piergiorgio Tosco, con rispettive famiglie, ricordano con rimpianto la cara figura di
Dario Aimasso
e dicono il loro affettuoso partecipazione al lutto.
— Moncalieri, 1 febbraio2003.

Anche nei giorni del dolore sono vicini a Roberto e alla sua cara famiglia gli amici Andrea e Silvia, Davide e Daniela, Gerardo, Gessica, Giandomenico e Elisabetta, Gianpiero, Gloele e Silvia, Giovanni e Carola, Luigi e Roberta, Massimo e Lucia, Raffaele e Maria, Salvatore e Lucia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Marchisio
Lo annunciano la moglie Lina, il fratello Elio e parenti tutti. Funerali lunedì 3 alle ore 9 cappella interna ospedale Maurizianо.
— Torino, 1 febbraio 2003.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011-6633005

I Condomini, Inquilini, Amministratore dello stabile via Marco Polo 17 partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata
Incoronata Chiaravalle
Lo annunciano le sorelle i cognati e nipoti. I funerali avranno luogo il 3 febbraio alle ore 10,30 parrocchia Santa Giovanna D'Arco.
— Torino, 31 gennaio 2003.

E' mancato
cav. Attilio Baldeschi
Lo annunciano la moglie Franca, sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 3 ore 12 partendo dall'ospedale S. Giovanni Antica Sede per il Tempio Crematorio di Torino.
— Torino, 31 gennaio 2003.

E' mancato
Anterino Novara
Lo annunciano con dolore la moglie Maria, la figlia Adriana con Maurizio ed Alice, la sorella Matilde e parenti tutti. Si ringraziano la famiglia Bellini e la signora Cornelia per l'affettuosa assistenza. Funerali domani ore 11 parrocchia di Tonengo Mazzè (Torino).
— Collegno, 1 febbraio 2003.
O.F. Euro Funerali - Tel. 011-389335 - Torino

Claudina, Giorgio e famiglia partecipano al dolore di Maria, Adriana, Maurizio e Alice per la perdita del caro RINO.

E' mancata
Iole Gonella
Lo annunciano i cugini Enzo, Mara e Iva e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 3 febbraio alle ore 15 nella parrocchia di Pontestura (Al).
— Pontestura, 1 febbraio 2003.

E' mancato
Francesco Fumia
Addolorati lo annunciano la moglie Concetta, i figli Bruno, Gianni, nuore, nipoti, fratello. Funerali lunedì 3 febbraio ore 11,30 parrocchia Nostra Signora della Salute.
— Torino, 31 gennaio 2003.

(continua a pagina 14)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6565211
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6562200
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

IL POTERE È IN MANO ALL'EX COMUNISTA NAZARBAYEV

Giornalisti uccisi opposizione messa a tacere culto della personalità ma l'Occidente non fa nulla perché il paese asiatico è un punto cruciale della strategia americana di lotta al terrorismo

L'immagine di un oleodotto in Kazakistan: il petrolio del paese asiatico serve a ridurre la dipendenza dell'Occidente dai giacimenti arabi

Kazakistan la dittatura del petrolio

reportage
Jas Gawronski

ALMATY

Il messaggio non avrebbe potuto essere più evidente, anche quel foglio di carta puntato un cacciavite nel corpo del cane, decapitato, appeso a una finestra della sede del suo giornale: «non ci sarà un'altra volta» c'era scritto a lettere maiuscole. Un messaggio ancora più minaccioso di quello che Irina Petrushova aveva ricevuto qualche giorno prima, una funebre con il suo nome stampato su un nastro rosa. La sua colpa, quella di dirigere *Respublika*, un settimanale di opposizione che aveva denunciato la corruzione del regime di Nursultan Nazarbayev, il dittatore del Kazakistan, raccontando dei miliardi di dollari, frutto di bustarelle delle compagnie petrolifere americane, che lui ha depositato in un conto svizzero. Circostanza confermata dal Dipartimento di Giustizia americano e dalla magistratura svizzera che hanno ottenuto il congelamento di quei conti, accusando Nazarbayev di cercare ostacolare l'inchiesta federale. Il dittatore si difende sostenendo che quei soldi non stati nascosti, ma messi da parte «per il bene della nazione».

Quella sera, tornando nella sua casa Almaty, la geometrica ex capitale distesa sotto l'imponente catena Tien Shan che separa l'Asia centrale dalla Cina, Irina trovò la testa del cane nel suo cortile. Poche settimane dopo la sede del giornale distrutta da un incendio doloso, *Respublika* non è più uscita. O meglio la Petrushova, che si è rifugiata in Russia, continua a farla uscire via Internet.

Questo è solo il più appariscente di una di episodi di vessazione perpetrati ai danni di giornalisti e oppositori politici: storie quotidiane di bocche tappate con la violenza in un paese sempre più ricco di petrolio e più povero di democrazia.

Sergei Duvanov, 50 anni, altro giornalista d'opposizione, è stato aggredito e picchiato, gli è stato inciso col coltello un segno incomprensibile sul torace, e poi, pochi giorni prima partire per gli Stati Uniti, dove stato invitato convegni in cui avrebbe denunciato il regime, è stato arrestato: la pretestuosa accusa, stupro di una ragazza di 14 anni. Il 28 gennaio è stato condannato tre anni di prigione. La figlia diciannovenne di Lira Bajsoitova, giornalista del settimanale di opposizione *SolDat*, è morta misteriosamente mentre si trovava in custodia della polizia. Il giorno prima sua madre pubblicato un'intervista con un procuratore di Ginevra sul lavaggio di denaro sporco kazako. La fantasiosa versione della polizia è che la ragazza si è impiccata con i suoi jeans in preda ad una crisi di astinenza da droga.

Per cercare di spiegare questi episodi conviene frugare nell'uomo alla guida del Kazakistan. Nazarbayev il potere lo ha sempre corteggiato, e sovente l'ha detenuto. Alla caduta del comunismo questo operaio metallurgico votato al comando, è uno del partito comunista kazakho. Ma subito si reincarna in leader democratico del nuovo Stato, prende il volto dell'uomo della svolta riformatrice per traghettare il suo paese nell'era moderna. Con il richiamo del gas e del petrolio, di cui il paese è ricchissimo, riesce ad attrarre cospicui investimenti stranieri. Per far vedere che cambia tutto, cambia anche la capitale, ne crea una nuova, Astana, nella steppa nord. I suoi inizi, nei primi anni '90, erano credibili, ma è dal '95 - quando ha cominciato mettere nei posti comando famigliari e ristrette cerchie amici - che emerge il suo pensiero fisso, mantenere, accentrare e perpetuare il potere. E entra nel delirio dei dittatori: vede lesa maestà ovunque. Si garantisce immunità per tutta la vita, diventa crimine qualsiasi atto che infranga «la dignità e l'onore del presidente». Rivelare qualsiasi informazione sugli «interessi economici e investimenti» suoi e della sua famiglia vuol dire infrangere «segreti di Stato»: sanzioni severissime. Beffardamente il Presidente riconosce che, sì, la legge esiste ma non è mai stata applicata. «Io dico lasciate parlare chiunque, anche chi critica, non c'è bisogno applicare quella legge». Forse non lo sapevano i giudici che hanno condannato Duganov, il giornalista di opposizione che abbiamo già conosciuto in queste righe, proprio applicando la legge «mai applicata».

Nursultan Nazarbayev, presidente della Repubblica del Kazakistan

Il Presidente della Repubblica del Kazakistan, Nursultan Nazarbayev, sarà in visita ufficiale in Italia da domani a giovedì.
Martedì sarà ricevuto in Quirinale dal Presidente della Repubblica Ciampi.
Oltre ad incontri con esponenti politici, la agenda prevede anche la partecipazione, mercoledì ad un Forum economico su «Kazakistan: prospettive di commercializzazione investimento per le imprese italiane».

Nazerbayev, considerato l'ottavo più ricco del mondo, ma fra i suoi capitali è difficile trovare la sincerità: «Il Kazakistan esce da 75 di regime sovietico, la storia vera è cominciata da 10 anni. Vuole uno Stato democratico che si basa sull'economia di mercato. Ma non si può pensare di allentare le redini del potere per passare ad regime liberale». «Ma veramente pensavate che potuto raggiungere subito gli standard dell'Europa ?». E in effetti, opposizioni e dissenso, partecipazioni esclusioni dal governo regolati in modo assai diverso dal vecchio continente. L'opposizione? «In maggioranza sono persone che ho allontanato dal governo perché non si comportavano correttamente. Noi continueremo la guerra alla corruzione malgrado i tentativi di farla passare come guerra al dissenso».

Anche il potere statale famiglia non è uso in Occidente, qui invece la figlia di Nazerbajev, Dariga, è direttore di TV e Radio statali insieme al marito proprietaria di quasi tutti gli altri mezzi di comunicazione elettronica e di qualche giornale. L'accesso a Internet è controllato dalla compagnia statale di telecomunicazioni. La divisione dei poteri garanzia delle democrazie occidentali qui viene risolta piuttosto sbrigativamente: governatori, giudici, capi delle amministrazioni locali sono nominati dal Presidente. Non c'è più una Corte Costituzionale, il Presidente l'ha soppressa perché gli avrebbe impedito di riscrivere la Costituzione e prolungare all'infinito i privilegi che il Parlamento gli ha riconosciuto nel giugno 2001. Senza molti pudori all'europea, Nazebajev vive nell'impunità totale, e anche quando non fosse più presidente potrà comparire e dettare «la linea» a parlamento e popolazione. Il suo mandato dura fino al 2006, ma ha già lasciato intendere che potrebbe ripresentarsi.

Nazebajev verrà in visita in Italia la prossima settimana per far vedere ai suoi concittadini che è accettato in Occidente, sorvolando sulle succitate inchieste delle magistrature americane e svizzere. Ma realtà l'arrogante potere di questo dittatore orientale vive di quella debolezza del mondo industrializzato chiamata petrolio e di quella paura dell'Occidente chiamata Islam.

Il Kazakistan, il triste Kazakistan di Nazebajev, è un elemento cruciale della strategia americana di lotta al terrorismo. Serve a ridurre la dipendenza dal petrolio del Golfo Persico. Il paese ha solo 15 milioni di abitanti, consuma pochissimo dei suoi enormi giacimenti di petrolio sparsi in un territorio grande 5 volte la Francia e sarà uno dei più grandi esportatori di greggio. poi può diventare uno dei Paesi che fa da freno all'espansione della militanza islamica nell'Asia Centrale. Le soffocate voci dell'opposizione lamentano che l'Occidente ha chiuso tutti e due gli occhi sulle violazioni diritti umani per acquisire questo Paese alla coalizione internazionale contro il terrorismo.

Nel luglio 2002 gli USA hanno firmato Nazerbajev un accordo: gli aerei americani operanti in Afghanistan (che dista 500 km) potranno rifugiarsi negli aeroporti kazakhi in caso di emergenza. E, sarà un caso, in luglio è entrato in vigore una legge che in pratica impedisce la formazione di qualsiasi partito di opposizione. Anche per quelli esistenti diventa dura sopravvivere. Prima per formare un partito bastavano 3mila persone adesso ne servono 50mila. Con un minimo di 700 membri in ciascuna delle 14 regioni. E il pluralismo politico alla kazakha, la libertà politica che prevede che tutti i nomi e gli indirizzi degli aderenti ai partiti debbano essere notificati al Ministero della Giustizia. I partiti già esistenti devono riregistrarsi in base alla nuova legge La soglia per entrare in parlamento viene elevata dal 7 al 10 . Attualmente solo i tre partiti al gov in grado adempiere agli obblighi della nuova legge.

Ma l'esistenza dell'opposizione qui sarebbe un miracolo, con qualsiasi legge elettorale, basta ricordare che i due cofondatori del partito di opposizione DVK sono stati condannati a 7 anni di prigione e a multe di migliaia di dollari per «malversazione». Nel 1999 il governo ha manipolato i mezzi di comunicazione e le procedure elettorali per assicurare la rielezione di Nazerbajev e la formazione di un parlamento compiacente formato quasi esclusivamente di fautori del regime, ma le elezioni sono state giudicate irregolari da tutte le organizzazioni internazionali. Una volta eletto Nazerbajev, ha prolungato il mandato attraverso il più classico dei referendum plebiscitari di regime.

L'Urss forse non finirà mai, conservata dalle fredde steppe subsiberiane non solo del Kazakistan ma di tutte altre quattro repubbliche dell'Asia Centrale: Uzbekistan, Tagikistan, Kirgigistan, Turkmenistan. Come il Kazakistan sono sotto regimi corrotti ed autoritari e si dibattono in seri problemi sociali ed economici. Quando ci sono elezioni, i presidenti in carica ottengono quasi tutti i voti, e i candidati opposizione se solo sono pericolosi vengono esclusi. Maggioranza bulgare sorrette da polizie politiche che di diverso dal Kgb hanno solo il nome. Paesi fotocopia con storie tutte uguali. I leader sono gli stessi dell'era sovietica (in 4 casi su 5), fino alla metà degli anni '90 hanno mimato una democratizzazione poi hanno ripreso le vecchie più comode 'maniere sovietiche con quel tanto di repressione che basta per tenere ferma la storia nelle mani delle nomenklature. E paradossalmente dopo l'11 settembre per loro è tutto ancora più facile, da allora i controlli internazionali si sono allentati, perché l'area è strategica nelle nuove guerre dell'America. Meglio averli amici qualunque cosa facciano loro interno. Se l'America accettava l'Unione Sovietica come nemico convenzionale con cui spartirsi il mondo, adesso Bush deve accettare anche questa caricatura fuori tempo dell'Urss, pur di concedere il mondo alle paure dell'Islam.

jgawronski@europarl.eu.int

OGGI I TEDESCHI ALLE URNE PER RINNOVARE I PARLAMENTI REGIONALI DELL'ASSIA E DELLA BASSA SASSONIA

Schroeder, una sconfitta annunciata

Gli ultimi sondaggi danno in forte svantaggio la Spd

Francesca Sforza
corrispondente BERLINO

Il cancelliere è solo. Questo titolo di copertina del settimanale *Spiegel* di domani, e questo il risultato che, stando ai sondaggi di tutti gli istituti demoscopici della Repubblica Federale, ci si aspetta oggi dalle elezioni regionali in Assia Bassa Sassonia. Una riconferma del cristiano democratico Roland Koch alla guida dell'Assia è data per scontata: le previsioni parlano di una maggioranza assoluta del 51 per cento, contro il 29 per cento dello sfidante socialdemocratico Gerhard Bökel. Più dolorosa sarà, per Gerhard Schroeder, un'eventuale perdita della Bassa Sassonia, che dal 1990 è governata dalla socialdemocrazia che nel 1994 vide proprio l'attuale cancelliere fare un plebiscito con il 47,9 per cento dei voti. Sigmar Gabriel, successore Schroeder alla guida del Land considerato dei prossimi candidati Spd alla cancelleria federale, è dato al 33 per cento contro il 48 per del cristiano democratico Christian Wulff.

«Fino a ieri Wulff era considerato un eterno perdente – ci dice un membro della Spd di Hannover lasciando intendere che questa volta, invece, le cose andranno diversamente – Con Schroeder ha perso già due volte una terza sconfitta avrebbe probabilmente bruciato la sua futura carriera politica». sembra proprio che Wulff ce la farà a riconsegnare il Land alla Cdu dopo 13 anni di reggenza socialdemocratica: «È uno dei nostri uomini migliori – spiega David McAllister, il braccio destro in questa campagna elettorale – E se l'ultima volta ha perso contro Schroeder perché i cittadini della Bassa Sassonia volevano che il cancelliere fosse qui lo votarono in massa, oggi vince proprio grazie a Schroeder, e a tutti gli errori del suo governo». Sotto accusa, in questo importante test elettorale, la politica del cancelliere in tema di riforme del mercato del lavoro e di lotta disoccupazione, ma anche la gestione dell'affaire iracheno.

L'irrigidimento della posizione tedesca contro l'intervento a Baghdad non porterà questa volta un maggior numero di voti al partito del cancelliere, così come è accaduto nelle scorse elezioni federali 22 settembre. Allora i tedeschi dissero con chiarezza che non volevano una guerra, oggi diranno invece che non vogliono una Germania isolata, emarginata dalla grande politica internazionale europea. Forse erano immaginati che cancelliere sarebbe stato capace di raccogliere intorno a sé un consenso più vasto, di guadagnare alla causa della pace altri paesi europei. Così non è stato, e Germania lontana dagli americani, in fondo, non piace tanto neanche ai tedeschi.

Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder spera in una sorpresa che ribalti sondaggi

Sul piano nazionale, una sconfitta dell'Spd in Assia in Bassa Sassonia renderebbe necessari diversi aggiustamenti in tema di riforme e di mercato del lavoro. Uno dei possibili scenari vede Schroeder prendere le distanze dai sindacati e dall'ala sinistra del suo stesso partito, per virare in direzione Wolfgang Clement, il superministro dell'Economia che recentemente ha proposto modifica delle norme di licenziamento, infrangendo un tabù della legislazione tedesca. Particolarmente ascoltato dagli imprenditori, Clement ha ricevuto proposte di collaborazione anche dall'esperto delle Finanze della Cdu Friedrich Merz e sta conoscendo in questo momento vasta popolarità sui media tedeschi, che di lui apprezzano la franchezza, la propensione alle battute di spirito, retorica concisa, tagliente, mai dogmatica (tutto il contrario di Schroeder», ha scritto un giornalista).

Prima di pensare dopo, però, ci le elezioni. E se al quartiere generale della Cdu già si festeggia una sicura vittoria, quello dell'Spd si attende in silenzio il risultato delle urne: «Non dimenticate – ha detto Gerhard Schroeder alludendo alle ultime elezioni federali – che noi nella volata finale viamo sempre delle sorprese».

PROCESSO SME-ARIOSTO, [illegible] A [illegible]

La parola ai testimoni: il 7 febbraio sarà interrogato l'avvocato Mills

■ Dopo il processo Lodo Mondadori-Imi Sir riprende anche ■ procedimento Sme-Ariosto. Sospeso non per effetto delle istanze ■ rimessione, ■■ per ■■ blocco tecnico legato alle difficoltà di organizzare l'interrogatorio, per rogatoria, dell'avvocato David Mills, fissato a Londra, venerdì 7 febbraio. Mills, molto noto nel Regno Unito, per anni ha gestito le società estere, tra le quali Afl Iberian, che la Procura di Milano ha sempre ricondotto alla galassia FinInvest. Per i magistrati milanesi è un semplice testimone, mentre ■ difesa di Silvio Berlusconi per ■■ ha insistito sulla necessità di cominciare a ■■■■■ i propri testi, una quindicina, proprio a partire da Mills. Intanto ■ attende l'udienza al Tribunale ■ Perugia per le conclusioni del perito Paolo Giua sulla bobina del bar Mandara di Roma.

Stefania Ariosto

LA NUOVA RAI

Gasparri: «Mezz'ora in più di informazione per le regioni, ■■ in tv serve anche l'intrattenimento»

■ «Io ho sempre operato perché ci fosse più qualità e anche il contratto di servizio indica questo traguardo». Così il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, ■ Firenze per la presentazione del francobollo dedicato alla Fratelli Alinari, ha commentato le dichiarazioni del presidente della Rai, Baldassarre, secondo il quale occorre ■■■ varietà e più Benigni. «Ma - ha avvertito Gasparri - si tratta pur sempre di una televisione e, quindi, ci sarà un po' di qualità e un po' di intrattenimento». «Però credo che il ■■■■ pubblico debba perseguire più di altri degli obiettivi: parlando ■ territorio, nel contratto ■ servizio, abbiamo stabilito 30 minuti in più ■ informazione per le regioni e, spero, per i Comuni». Nessun commento invece sulla vicenda del Cda Rai: «E' un problema dei presidenti ■ Camera e Senato».

Il ministro Maurizio Gasparri

«IL PREMIER ALZA POLVERONI PER NON DISCUTERE NEL MERITO I SUOI PROCESSI»

L'Ulivo: la minaccia di voto? Solita propaganda

Fassino: vuole il dominio della maggioranza. La Margherita: cerca lo scontro

ROMA

Il centrosinistra risponde all'offensiva berlusconiana. Oggetto del contendere, la giustizia e, in particolare, l'accusa che il premier rivolge all'Ulivo di utilizzare la piazza e i magistrati contro di lui. Sembra invece che sia stata messa la sordina, almeno per ora, all'ipotesi di elezioni anticipate. Anche perché, sull'argomento, i due maggiori leader della coalizione non avevano quello che in politichese viene definita una perfetta identità di vedute. Il segretario Ds Piero Fassino, infatti, non è rimasto entusiasta delle dichiarazioni del presidente della Margherita Francesco Rutelli che ha raccolto il guanto di sfida sulle consultazioni. Secondo il leader della Quercia, infatti, scendendo ■■ sul suo terreno, replicando a quella minaccia, ■ fa il gioco di Silvio Berlusconi, mentre l'Ulivo dovrebbe mettere in evidenza un altro aspetto del problema: il tentativo, cioè, di condizionare e «intimidire» la magistratura messo in atto dal premier con le sue recenti esternazioni.

Un tentativo che rivela, ad avviso del segretario Ds, «una concezione selvaggia del bipolarismo che privilegia gli interessi di parte a scapito di quelli più generali del paese». Berlusconi, sostiene Fassino, vuole il «dominio della maggioranza». Quanto agli ■■■■ del premier sulle riforme, si tratta soltanto di «propaganda», denuncia il leader della Quercia. ■■ sulla giustizia Berlusconi ha rivolto un'accusa precisa all'opposizione. Che ■■ può non replicare «La sinistra - afferma il coordinatore della segreteria diessina Vannino Chiti - ■■ sta mettendo in campo nessuna manovra, anzi, l'Ulivo ha assunto una posizione responsabile e corretta ■ ha detto che ■■ Berlusconi venisse condannato, fino al completamento dell'iter giudiziario, la questione delle dimissioni non verrebbe posta politicamente. Casomai dovrebbe essere lui, e questa è un'altra cosa, a valutare l'opportunità delle dimissioni».

Anche il coordinatore della Margherita Dario Franceschini respinge l'accusa del presidente del Consiglio che, a suo giudizio, «è ormai andato oltre ■ comune senso del pudore», condizionando «ogni esigenza di riforma alla propria posizione di imputato».

Angius replica a Pera «Purtroppo al momento non ci sono le minime condizioni per dialogare sulle riforme» Il verde Pecoraro Scanio «E' il giochetto-trappola del bastone e della carota, non ci sto» Mastella controcorrente «Noi siamo pronti»

«Berlusconi - osserva Franceschini - ■■■ ha sempre fatto in passato infuoca volutamente lo scontro politico per coprire il merito dei processi ■ delle leggi ad personam. Spetta a noi dell'opposizione non cadere in questo tranello ■■■ facendoci passare, agli occhi dell'opinione pubblica, come quelli che fiancheggiano i magistrati in una fantomatica e inesistente guerra tra i giudici e Berlusconi». Anche dal leader dello Sdi Enrico Boselli giunge l'ammonimento al premier a «non usare la giustizia come una clava», mentre il diessino Fabio Mussi ricorda a Berlusconi che nel '94 il suo governo ■■ non cadde per mano dei magistrati e dell'opposizione ma per la defezione della Lega.

Insomma, l'Ulivo intende ■■ solutamente evitare una campagna mediatica condotta dalla maggioranza che lo dipinga come ■■ schieramento politico che sta tentando la via giudiziaria per disfarsi dell'avversario che lo ha battuto alle elezioni. In questo clima, è chiaro, la possibilità che la Casa delle Libertà ■ l'opposizione aprano un dialogo sul terreno delle riforme appare una speranza vana. Difficile trattare con il centrodestra in pieno scontro e scambio di insulti. Con i girotondi che premono, ■ Sergio Cofferati che si scaglia contro le «inquietanti» esternazioni di Berlusconi e invita l'Ulivo a non temere le elezioni anticipate, Tant'è che gli appelli del presidente del Senato Marcello Pera non vengono raccolti dal centrosinistra, ■■ non da Clemente Mastella il quale dice di «essere pronto» ■ rispondere all'invito al dialogo lanciato dal presidente del Senato. Il capogruppo della Quercia a palazzo Madama, Gavino Angius, pur giudicando «apprezzabile» il tentativo di Marcello Pera, osserva: «E' un appello che oggi, per la verità, appare un po' stonato. Presidente, non prendiamoci in giro: oggi non esistono le minime condizioni politiche per un confronto serio sulle riforme». Ancora più duro Alfonso Pecoraro Scanio. Il leader dei verdi ■■■ salva nemmeno Pera e ■■■■ il premier e il presidente del Senato di ricorrere al «vecchio gioco delle parti». «L'Ulivo - ammonisce il presidente del "Sole che ride" - non deve cadere nella trappola ■ questo penoso e inaccettabile gioco del bastone e della carota». [m. t. m.]

IL LEADER DELLA LEGA: «NON SONO PIÙ IL CENTRAVANTI DI SFONDAMENTO DEL POLO, MA IL CENTROCAMPISTA». A TORINO DETTA I TEMPI DEL PROGRAMMA

Bossi: ho cambiato ruolo passo le palle-gol a Silvio

«Parlo una volta sola, come il Papa, e chi deve capire capisce» «Non ci saranno elezioni, siamo a metà percorso per le riforme»

[illegible]a

Giovanni Cerruti

inviato a SALÒ (Brescia)

Alle due di notte la polenta è fredda e le tre lattine di Coca sono vuote. Umberto Bossi è senza cravatta: un paio di leghisti ultrà, di quelli tutto dialetto e tradizione celtica, gli hanno messo caldo addosso. «Non capite niente!», scappa al capopopolo che ■■ anche maltrattare ■ suo popolo. Non capiscono, ad esempio, che c'è qualcosa di nuovo forse ■■ arrivo. Un nuovo Bossi, a quanto sembra. Un Bossi che si compiace di questa settimana appena passata. «Ormai mi sono trasformato, sto cambiando ruolo: da centravanti di sfondamento a centrocampista, visto che assist per Berlusconi?».

Bisogna arrivare fino a Salò, venerdì sera, e ascoltare due ore di comizio su Dio Padania e Famiglia. E poi, a mezzanotte, salire in Valsabbia fino all'osteria Pegaso, frazione Soprazzocco. Alle due di notte, finalmente, Bossi decide di uscire dal suo strano silenzio iniziato mercoledì mattina, dopo la dichiarazione sulle elezioni anticipate nel caso di una condanna per Silvio Berlusconi. «Non ne ho più parlato perché il Papa parla una volta ■■la e chi deve capire capisce. Mi cercavano tutti, i giornalisti a far la posta sotto ■ ministero e altri al telefono, e io niente, silenzio».

Gli ultrà ■■ ■■■ già distratti. A loro, per la verità, interesserebbe di più, molto di più, sapere chi sarà il candidato leghista per il Comune di Brescia. «Nessuno. Noi da soli non abbiamo la possibilità di vincere, e ■■ la Casa delle Libertà va al voto divisa trionfano le sinistre». Bossi riparte da mercoledì, il giorno dopo la decisione della Cassazione. Da Forza Italia nemmeno una parola. Dagli alleati pure. ■ allora, dice, mi sono mosso io. Una dichiarazio■■ secca che ha mandato in confusione il centrosinistra e gli ex democristiani del Polo. «Solo Violante ha capito subito».

Lo chiama il paradosso, parlare di elezioni per allontanarle. L'assist per Berlusconi, appunto. «Lo giuro, non ci eravamo sentiti. Mi ha chiamato solo venerdì mattina per dirmi che a Roma, la sera, avremmo discusso di elezioni amministrative. Non posso, sono qui sul Lago di Garda. Gli ho mandato Calderoli». A parte il grazie per il passaggio-gol, Berlusconi ha chiesto cautela. «Non ne voglio più parlare». E si è infilato la nuova maglia, ■■■ quella del regista certo quella del rifinitore. Il miglior alleato, quello che sa scegliere i tempi. Indispensabile per il Cavaliere.

A sentire Bossi la sentenza di Milano e le elezioni anticipate ora sarebbero il vero incubo dell'opposizione. Prodi, Cofferati, Rutelli, «chi manderebbe■■ in campo?». Hanno ■■■ possibilità di vittoria, e anche se dovessero miracolosamente diventare maggioranza sarebbero ostaggio di una magistratura determinante nell'urna. «E poi chi l'ha detto che condannano Berlusconi? A questo punto no alle elezioni e avanti con le riforme». La prima? La giustizia. E chi è il ministro? Il leghista Castelli, dunque Lega e dunque Bossi. «Gira e rigira sempre qui si torna». Dall'omino dell'assist, dal rifinitore.

Con Berlusconi mai andata così bene. «Ci si intende anche se non ci si parla, passaggio e gol. Ha capito che con noi si vincono le elezioni politiche, quello che D'Alema non aveva inteso o forse i suoi gli hanno impedito di mettere in pratica». Poco importa se gli ultrà delle valli ancora non si entusiasmano, c'è ancora tempo per recuperare il loro voto: «Ci vogliono due legislature, una per fare le leggi e l'altra per metterle in pratica: non siamo ancora a metà strada». Per le amministrative di maggio nessun problema. «Berlusconi ci darà quello che vogliamo, anche in Friuli». Il premio fedeltà.

Umberto ■■■, ministro per le Riforme e segretario della Lega Nord

«Prima gli immigrati più avanti le pensioni Intanto la devolution»

Maurizio Tropeano

TORINO

Sì, il 2003 sarà l'anno delle riforme. Certo per farle servono i soldi: «Prima che la Bossi-Fini dia i suoi frutti servirà un ■■■■ ■ soprattutto tanti fondi visto che le espulsioni costano care» ma è «importante mettere dei paletti per indicare un'inversione di marcia». Ecco allora la riforma della giustizia, anche se Umberto Bossi sembra non aver così fretta: «Io mi ■■■ fatto duecento processi e sono ancora vivo. Tu, ■■■ avvocato Brigandì, non mi hai mai sentito reclamare per le sentenze perché facevano parte di un mondo dove la magistratura era impegnata ad andare in televisione e per farlo doveva dedicarsi ■ politici. Quei tempi stanno finendo e il ritorno dei valori tradizionali si porta dietro il cambiamento».

Poi ci sono le pensioni ■■■ «salvando i diritti acquisiti ■ 'studiando il modo di garantirle ai giovani». Ma, soprattutto, la devolution, la madre di tutte le riforme: «Tranquilli - spiega ai militanti del Carroccio nelle sale dorate dell'Hotel Principi di Piemonte - non ci siamo fermati. Porterò la devoluzione in Commissione ■ prossima settimana. Il cambiamento va avanti».

Il ministro per le Riforme spinge sull'acceleratore perché è convinto che «il federalismo debba diventare legge prima delle elezioni regionali. Altrimenti ■ dichiari una cosa e poi non la fai, prima perdi le regionali e poi le politiche». Berlusconi lo sa benissimo: «Devi vincere le regionali per poi vincere le politiche».

Niente voto anticipato, allora? «Questo ■ ■■■ altro ragionamento - replica il leader della Lega Nord -. A volte bisogna fare la mezzala ■ passare la palla». Il ministro si mostra anche meno rigido sulla questione del presidenzialismo: «Non faccio una questione di forme, l'importante è che il presidente o il premier siano eletti dal popolo ■ abbiano il potere di sciogliere le Camere. In questo caso si potrebbe pensare anche ad una riforma della legge elettorale».

Dunque il federalismo è la ■■■ priorità anche rispetto alla giustizia: «Io non faccio polemiche con i magistrati. A quelli che si sono occupati dei politici, chiedo di occuparsi di cose concrete. Se devono pensare ■ qualcuno ed essere utili, allora pensino a sinistra. E' la sinistra ad aver compiuto i grandi ladrocini, come è successo per la vendita della Telecom. E' qui che se i giudici vogliono indagare possono farlo. Altro che Craxi. La sinistra che critica i tempi di Craxi dovrebbe vergognarsi perché Craxi rispetto a loro era un neofita».

Bossi è tornato sotto la Mole per concludere la fiaccolata che il segretario subalpino del Carroccio, Roberto Cota, ha voluto per «illuminare una città oscurata dal buio della sinistra». Hanno accolto l'invito in cinquecento con slogan duri, durissimi soprattutto contro i centri sociali, insulti ■ disprezzo per Carlo Giuliani, il giovane ucciso a Genova durante le manifestazioni anti G8, e la madre. Tutto questo mentre un massiccio schieramento di forze dell'ordine ha tenuto a distanza i partecipanti del presidio «antirazzista» organizzato dal Torino Social Forum. Domani si replica, sotto il Comune.

«Non temiamo il ricorso alle urne, ha ragione Cofferati»

Rizzo e Mussi a Torino: «Nel '94 fu sfiduciato dalla Lega. E spetta ■ Ciampi sciogliere le Camere»

Giovanna Favro

TORINO

«Berlusconi usa la richiesta d'elezioni anticipate come un'arma, una clava: faccia pure. Come ha detto chiaramente Cofferati, e in toni più balbettanti l'Ulivo, non le temiamo». Parola di Marco Rizzo, presidente dei Comunisti italiani alla Camera, cui ha fatto eco il vicepresidente della Camera, il diessino Fabio Mussi: «Se Berlusconi vuole il voto anticipato, non mi spavento ■ certo. ■■ con le sue minacce, non conti sulla smemoratezza degli italiani: nel '94 fu sfiduciato dalla Lega, e non dalla magistratura. Farebbe bene inoltre a riconoscere l'essenza di ogni regime democratico, la separazione dei poteri: il presidente della Repubblica è ■ solo cui spetta l'eventuale scioglimento delle Camere».

■ussi ■ Rizzo ■■ ■■■ ritrovati fianco a fianco nel rivendicare ■■■ orgoglio «la comune appartenenza alla gloriosa storia del pci» a Torino, dove i Comunisti italiani hanno celebrato - per il vero con qualche giorno di ritardo - l'82° anniversario della fondazione ■■■ pci: un compleanno cui hanno dedicato al cinema Eliseo un pomeriggio di rilettura storica, ma anche di riflessione sul presente. In sala Nerio Nesi, Saverio Vertone, più d'un deputato eletto a sinistra. Sul palco il senatore Muzio accanto al comandante partigiano Luciano Manzi, all'ex sindaco Diego Novelli.

«Le battaglie dei comunisti in Italia - ha detto Rizzo - sono sempre state sempre di libertà e democrazia: lotta ■ fascismo, per i diritti dei lavoratori, contro la mafia e il terrorismo».

Anche oggi, per Rizzo, «La democrazia è in pericolo: Berlusconi, risolti gli affari di famiglia, porta il paese alla rovina. C'era un processo sul falso in bilancio? Ha varato una legge ad hoc. Uno sulle rogatorie? Ecco un'altra legge. Dopo aver attaccato l'autonomia della magistratura, si scaglia contro la Cassazione. ■ ora spinge per una guerra non contro ■ terrorismo, ma apertamente neocoloniale, per il petrolio. Per di più ignorando la sovranità popolare e offendendo il parlamento: prima prende ordini negli Usa, e solo dopo si presenta al parlamento».

Marco Rizzo (Pdci)

I Comunisti italiani chiedono, in una mozione, «Che l'Italia non fornisca basi militari né consenta ■ sorvolo dello spazio aereo. Chiediamo che si arrivi a un voto, ■ che l'Ulivo non metta la testa sotto la sabbia come lo struzzo: occorre che ■■■■ una posizione unitaria, e ■■■ solo di principio, su azioni concrete che tengano il nostro paese fuori da questa partita». Anche su questa affermazione, la linea di Mussi è «Condivisone di ■■■ battaglia comune». «La guerra che si sta per accendere è un arbitrio, un'avventura che aumenterà l'insicurezza del mondo. Penso, con D'Alema, che porterà cent'anni di terrorismo». La condotta del governo, aggiunge Mussi, ■■ irresponsabile. Ancora prima che sia sparato il primo colpo ci ■■■ già due vittime, l'Onu e l'Europa. Fermo lo spirito di amicizia verso gli Usa, bisogna contrastare la politica dell'amministrazione Bush: non siamo contro gli Usa, ma contro una politica, quella della guerra preventiva, che avrebbe effetti catastrofici».

E' POLEMICA DOPO IL BOICOTTAGGIO DI ASSESSORI E CONSIGLIERI AZZURRI E LEGHISTI

Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni (Forza Italia)

Regione Lombardia, Formigoni «Ora la crisi è nelle mani di Berlusconi»

■ «È ■■■ questione nazionale e l'ho posta ai vertici nazionali di Forza Italia. Ora è nelle mani di Berlusconi». Così Roberto Formigoni, presidente da otto anni della Regione Lombardia, torna sulla crisi che ha investito la maggioranza della Casa delle Libertà e il partito ■ Forza Italia a cui lui appartiene, ■ causa dell'assenza di dieci consiglieri azzurri «ribelli», di cui tre assessori, e anche ■■ consiglieri della Lega Nord, al voto sulla legge per le Ipab. I consiglieri azzurri da tempo sono in polemica con il presidente lombardo.
«La questione - ha spiegato Formigoni - è posta ■ livello giusto e in tempi adeguati avremo le risposte adeguate. Sono ■■■ che i vertici di Forza Italia daranno indicazioni chiare che difendano l'identità del partito stesso». Formigoni ha confermato che ■ questo momento «non ci ■■■ le condizioni» per una ripresa dell'attività di Giunta dopo che venerdì era stata annullata una seduta del governo lombardo. «Siamo stati tutti eletti in base ad un programma preciso che una volta ottenuto il consenso dei cittadini diventa ■n vincolo per tutti ■■■. La legge sulle Ipab è una buona legge e faceva parte - ha aggiunto Formigoni - del nostro programma. È grave che i consiglieri che non hanno partecipato ■■■ votazioni non l'abbiano fatto perché erano contrari ■■■ legge ma per una questione diversa. È una cosa inaccettabile che non ho mai visto neanche nella vecchia politica».
Duro il commento di Pierangelo Ferrari, capogruppo Ds ■■ Regione Lombardia: «Le dichiarazioni ■ Formigoni impressionano per l'impotenza che rivelano ■ la confessata, aperta sudditanza al padrone ■■■ coalizione. La Lombardia perde la sua autonomia, non ha più una guida politica autonoma, seppur discutibile. Nel migliore dei casi la giunta regionale diventa una succursale di Arcore sotto tutela di Berlusconi». «È facile prevedere - ha proseguito Ferrari - che questa "avvilente contesa" ■ risolverà rapidamente trattandosi di un puro scontro sulle poltrone, mentre si apre la ben più grave crisi politica dell'allenza Polo-Lega ■■ Lombardia che ha dato prova di incapacità di dare, alla regione più avanzata del Paese, una classe dirigente competente ■■ affidabile».

NEL MESSAGGIO AL CONVEGNO DI TODI IL PRESIDENTE NON PARLA PIU' DI ELEZIONI ANTICIPATE MA ATTACCA GLI AVVERSARI: BASTA MANOVRE

«Riformerò la giustizia, la sinistra non mi fermerà»

Berlusconi accelera. Appello di Pera: i moderati dei poli facciano uno sforzo

Amedeo La Mattina
Inviato a TODI (Perugia)

Riforme, «innanzitutto una profonda riforma della giustizia». «Non è più possibile tergiversare su un punto essenziale: impedire l'uso illegittimo della giustizia da parte di chi non ■■ più distinguere il proprio ruolo giurisdizionale dalla propria appartenenza politica». ■ sia chiaro che l'opposizione «non riuscirà con i suoi veti e con la sua politica del "tanto peggio tanto meglio"» a frenarle o, peggio, impedirle. Il 2003, promette Silvio Berlusconi, sarà l'anno delle riforme, nonostante la sinistra non abbia ancora rinunciato a «manovre giudiziarie o di piazza per tentare di ottenere ciò che non è riuscita ad ottenere democraticamente dalle urne». Sono le «ultime vicende» (la decisione della Cassazione di mantenere a Milano i processi Iri-Sir e Sme) che hanno determinato il premier a mettere il turbo alla sua maggioranza.

Un percorso che preoccupa il capo dello Stato con il quale Berlusconi ieri ha avuto «una lunga e cordiale telefonata». Ufficialmente i due presidenti hanno parlato solo della vicenda internazionale, ma c'è anche la politica interna a segnare il barometro dei rapporti tra Palazzo Chigi e il Quirinale. E da vari esponenti della maggioranza si fa sapere che il barometro segna molto nuvoloso.

Le prossime mosse di Berlusconi sono riassunte ■■ sette pagine inviate ■■ fax al seminario della Casa delle libertà e che Ferdinando Adornato ha letto tra gli applausi dei partecipanti. Ma molti ieri hanno notato che il presidente del Senato Marcello Pera, intervenuto a Todi, ■ è limitato a parlare di riforme istituzionali. Nessun accenno alla riforma delle giustizia. Un modo per dire che la priorità va data alle modifiche costituzionali. In sala molti hanno definito le parole di Pera «un controcanto» rispetto a Berlusconi, in linea con il Quirinale. Ma veniamo alle dichiarazioni del premier, che ha frenato sulle elezioni anticipate quando ha detto che questo è l'anno delle riforme e che ■ maggioranza ha di fronte «un altro ampio ■■■ di legislatura per completare il programma di governo». Ecco, innanzitutto ■■■ riforma che impedisca «l'uso illegittimo della giustizia», per distinguere magistratura e politica. «Il congresso di Magistratura Democratica - ha osservato il premier - è stato purtroppo emblematico, facendo venire definitivamente allo scoperto la saldatura tra una parte dei magistrati che si autodefinisce senza alcun imbarazzo, di sinistra, e i settori più radicali e oltranzisti della sinistra stessa».

Sul banco degli imputati Berlusconi mette l'opposizione che «in questo primo scorcio di legislatura è ricorsa a tutti i mezzi, anche i più spudorati, per gettare fango, in Italia e all'estero, sul governo della Repubblica e sui partiti del centrodestra». Una sinistra che «sta tentando di far passare nell'opinione pubblica l'idea che certe riforme sono incompatibili con il moderatismo». E' vero invece il contrario per il premier: «Nessuna delle riforme che la maggioranza sta portando ■■■ti è in contrasto con la linea di moderazione che ■ patrimonio irrinunciabile della Casa delle Libertà. Voglio ribadire che il centrodestra è lo spazio politico dei moderati». In questo passaggio c'è forse una risposta al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il quale l'altro ieri, sempre a Todi, aveva invocato proprio la moderazione. Magari, come hanno detto il presidente Pera e il ministro Rocco Buttiglione, facendo la riforme con i moderati dell'Ulivo. «Anche spaccando l'opposizione - ha sostenuto Buttiglione - e pigliando ■ meglio che c'è. L'esempio migliore è il Patto per l'Italia».

Ma Berlusconi non ci crede più all'ipotesi di una sinistra riformista che si affranca da quella massimalista. Ha invitato gli alleati ■ serrare le righe di fronte ■ «questa sinistra capace solo di condurre un'opposizione al limite dell'ostruzionismo». Occorre «rinsaldare lo spirito di coalizione rifuggendo dalla tentazione di marcare eccessivamente i pur legittimi interessi di partito». Nessuno deve sentirsi escluso dall'alleanza, perché «nella maggioranza non ci ■■■ né golden share né alleati privilegiati né corsie preferenziali: remiamo tutti insieme sulla ■■■ barca e nella stessa direzione». Un appello forte all'unità quello del premier, perché «l'unità è ■ valore dei valori».

Il presidente del Senato Marcello Pera con il premier Silvio Berlusconi in una foto d'archivio

«Rendere i pm politicamente responsabili»

■■l'inviato a TODI

Il falco e la colomba. Gaetano Pecorella e Marcello Pera hanno parlato di questioni diverse e hanno tirato conclusioni diversissime di fronte ad una platea di esponenti della maggioranza che sono venuti a Todi per ricercare radici e valori comuni. Il presidente della commissione Giustizia della Camera ha affrontato il tema scottante della riforma della giustizia, affermando che la magistratura «è una corporazione che bisogna spaccare», con la separazione delle carriere: «Questo non è un fatto tecnico ma una scelta politica». Poi la proposta: «Rendere il Pm politicamente responsabile», mettendo al vertice di una procura federale un magistrato designato dal Parlamento e ai vertici delle procure territoriali dei magistrati designati dai consigli regionali. Secondo Pecorella la maggioranza ha commesso «l'errore fondamentale di aver fatto "piccole riforme"», quelle che lui ha definito «riformicchie». Ora però è giunto il momento di fare «le grandi riforme».

Tutt'altro il tono e i contenuti del presidente Pera, che di giustizia non ha parlato. Il suo intervento è stato tutto concentrato sulle riforme istituzionali. Un intervento controcorrente, qualcuno a Todi l'ha perfino definito «un controcanto» rispetto al leit-motiv di Silvio Berlusconi e della maggioranza che insistono sulla riforma della giustizia. Controcorrente, anche perché la seconda carica dello Stato, in sintonia con il Quirinale, ha sostenuto che le riforme non si fanno con «la forza dei numeri e ad ogni legislatura». Vanno fatte con l'opposizione, meglio ancora con «gli elementi più ragionevoli e moderati dei due schieramenti».

Tutti dicono che il dialogo è morto? Pera è convinto che non è detta l'ultima parola, anzi che «bisogna insistere», completare la transizione». Anche perché l'attuale assetto istituzionale presenta diversi «rischi». Innanzitutto il rischio di «tensioni tra istituzioni stesse», per esempio tra il governo centrale e gli esecutivi regionali. E poi comporta dei «costi» sulle finanze pubbliche. Allora avanti con il federalismo, una nuova forma di governo, e il Senato federale della Repubblica.

Per quanto riguarda il primo punto, Pera ritiene necessario attribuire maggiori poteri al presidente del Consiglio, a cominciare «da quello elementare di licenziare un ministro», fino al «potere di scioglimento ■■■ Camere che è una grande forza deterrente». «Il potere di scioglimento - ha sostenuto il presidente del Senato - è un potere politico: lascerebbe intatti ed anzi esalterebbe i poteri di unità nazionale ■ i poteri di garanzia del presidente della Repubblica».

Ma rimane quel «circolo vizioso in base al quale non c'è clima, quindi non si fanno le riforme, non si fanno le riforme e il clima peggiora». «Capi■■■ perfettamente - ha aggiunto Pera - che la discussione è difficile, ma nonostante tutto si deve andare avanti». Ecco l'appello ai due schieramenti «a salvaguardare il bipolarismo, perché esso è la garanzia dell'alternanza». Ma il bipolarismo è ■■■ questione culturale, di mentalità; presuppone che la lotta sia per il governo e non per il potere; una lotta ■■ programmi politici ■ non tra il bene e ■ male». Insomma, il presupposto è la «legittimazione ■■ ciproca». A questo punto devono venire fuori gli «elementi più moderati dei due schieramenti: dovrebbero farsi forza, sarebbero una maggioranza molto ampia in Parlamento». Del resto, ha ricordato Pera, al Senato sono stati depositati testi ■■■ simili tra loro, in alcuni punti addirittura uguali sulla forma di governo. Testi presentati da Fi, Ds e Margherita. [a. l. m.]

PECORELLA ANNUNCIA: «SIAMO PRONTI A PRESENTARE LA PROPOSTA»

«Una commissione d'inchiesta per il processo sul caso Sme»

«Vogliamo capire perché si indaga su Berlusconi e non su Prodi»
Gruppo di sherpa già al lavoro per la «madre di tutte le riforme»

Augusto Minzolini
inviato a TODI

L'on. Gaetano Pecorella

L'ULTIMA idea da usare contro la magistratura politicizzata di Milano, Gaetano Pecorella, presidente della commissione giustizia della Camera e avvocato di Silvio Berlusconi, ■ getta lì, in una delle pause del convegno sugli intellettuali ■ il centro-destra, organizzato dalla Fondazione Liberal ■ Todi. «Alcuni nostri parlamentari - ■■■■■ l'esponente di Forza Italia - stanno preparando una proposta per una commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sme. Vogliamo andare a veder cosa c'è dietro una vicenda che viene usata a Milano strumentalmente contro Berlusconi quando ben altri attori vi hanno preso parte, ■ cominciare ■■ Romano Prodi».

L'operazione ■ più ■ meno questa: mettere in piedi un'inchiesta parallela nelle aule del Parlamento per dimostrare ■■■ me possa essere usata sul piano politico la giustizia dei tribunali. Con il passare dei giorni, quindi, appare chiaro che le elezioni anticipate ■■■ più ■■■ minaccia - che il Cavaliere ha usato e userà più volte nel corso della legislatura - per intimorire gli avversari, che non lo strumento con cui ■ premier intende condurre la ■■■ battaglia contro i magistrati politicizzati. Anche perché prima di andare al voto bisogna essere sicuri di vincere: «Guardate - spiega Maurizio Sacconi, sottosegretario al lavoro ■ ■■■ dei trait d'union con la Lega - che ■ programma da attuare nel ■■■ è già calendarizzato per cui, semmai, di elezioni non se ne può parlare prima del prossimo anno. Ma bisogna vedere se nella primavera del 2004 sarà già cominciata - come penso - la ripresa ■■■■■■ e avrà dato anche i suoi effetti. In caso contrario dobbiamo pensarci due volte prima di usare l'arma delle urne».

No, ■ grande offensiva che ha in mente il Cavaliere si basa su una riforma globale della giustizia. Non più interventi ■ spizzichi ■ bocconi, ma una serie di provvedimenti coordinati che dovrebbero cambiare profondamente il sistema, mettendo ■■ campo una sfida politico-culturale con l'opposizione di sinistra e la magistratura più politicizzata. Il capo del governo ne ha parlato due giorni fa alla ■■■ ■ palazzo Grazioli con gli alleati di governo ■ a Todi ■■ ■■ ■■■ sentiti gli echi. Berlusconi ha dato ■■■■■ a un gruppo di «sherpa» di esplorare la materia e di mettere insieme una serie di proposte organiche, con una raccomandazione: «Evitiamo di lavorare sulla Costituzione. Anche l'ipotesi di cambiare l'art. 68, quello sull'immunità parlamentare, ■■ ben ponderata. Sarebbe meglio usare la strada delle leggi ordinarie. Anche perché i sondaggi testimoniano che la giustizia è un argomento delicato. Se si ■■■ un clima pesante corriamo dei rischi nell'affrontare il referendum di un'eventuale modifi■■ costituzionale». Così nella discussione ha fatto capolino l'ipotesi di approfondire la proposta Maccanico in materia che si rifà al modello spagnolo: nel vertice l'ha avanzata Fini ■ Pecorella l'ha riportata in quel di Todi. «Non prevede una modifica costituzionale - ha spiegato l'avvocato del Cavaliere - perché interviene sulle procedure. Secondo me dovrebbe riguardare i membri del governo, altri organi istituzionali ma non i parlamentari. Vedremo».

Ma il ■■■ nucleo della riforma riguarda temi ancor più dirompenti nel rapporto con i magistrati. Pecorella li ha elencati a Todi: dalla separazione delle carriere «per spaccare la corporazione dei magistrati», ad interventi legislativi che rendano il pm «politicamente responsabile». «Se trasformiamo - ha osservato - il nostro paese in uno Stato federale, dobbiamo creare una procura federale che si occupi dei reati più importanti al cui vertice deve andare un magistrato designato dal Parlamento, mentre ai vertici delle procure territoriali debbono andare dei magistrati designati dai consigli regionali». Ed ancora: «La magistratura come potere ■■■ dà più garanzie per cui deve tornare ad essere la ■■■■■ delle persone che esercitano una funzione pubblica».

Insomma, Berlusconi e i suoi hanno perso i freni inibitori e stanno mettendo in piedi una proposta che rappresenta una rivoluzione copernicana nell'organizzazione della giustizia. Un obiettivo ambizioso e complesso che può rendere delicati i rapporti con diversi soggetti, a cominciare dai vertici istituzionali. Chi ha partecipato alla cena di ■■■ giorni fa ha arguito che i rapporti tra il premier ■ Ciampi ■■■ ■■■ più quelli idilliaci di una volta. C'è delusione da parte del Cavaliere. La telefonata di ieri tra i due è servita a smentire questa novità almeno formalmente. Ma, nei fatti, a parte la cortesia e il rispetto, su molti punti Quirinale ■ Palazzo Chigi rimangono distanti. Singolare anche l'atteggiamento del presidente del Senato, Marcello Pera, che - ■■■ ingoiato dalla «logica dei busti del Pincio», per usare la battuta di ■■■ dei massimi dirigenti di Forza Italia - ieri a Todi ha del tutto ignorato il tema della giustizia forse per non dispiacere il Quirinale.

La riforma della giustizia che ha in mente Berlusconi presuppone poi una maggioranza compatta, che non pratichi più il gioco delle differenziazioni. Il Cavaliere è stato chiaro sia con i capi del centro-destra, sia ■■l messaggio inviato al convegno di Todi. «La riforma della giustizia - ha sottolineato - è improcrastinabile e imprescindibile. Su questo tema non ammetto differenziazioni ingiustificate o strumentali». Infine, per centrare l'obiettivo, il capo del governo ha bisogno di un centro-destra che faccia del garantismo un tratto essenziale della propria identità culturale e di un apparato culturale-mediatico che sostenga l'operazione. Al convegno di «Liberal» tutti, in un modo o nell'altro, hanno preso atto del problema. E magari qualcuno ci ha anche ironizzato sopra. «Io sono stato indicato dal governo - ha detto per tutti il professor Valerio Riva - nel consiglio della biennale di Venezia. Insieme a me l'attuale ■■■■■ranza ha indicato altri consiglieri. Ma io mi ritrovo ad essere quasi un consigliere d'opposizione visto che gli altri prendono ordini dai ■■. Capisco che bisogna gettare un ponte ■■■ altre culture, ma ■■ abbiamo trasformato un ponte in ■■■ pista di atterraggio. E' la dimostrazione che continuiamo a subire l'ege■■■nia culturale della sinistra».

IL PM DI MILANO ALLA GUIDA DELLA CORRENTE

Unicost, Roia eletto segretario

■ **ROMA.** Fabio Roia, ■■ di Milano, è il nuovo segretario di Unità per la Costituzione, la corrente di maggioranza dei magistrati. Lo ha eletto per acclamazione il congresso straordinario che ha anche nominato Ettore Ferrara, ex consigliere del Csm, presidente del gruppo. Per ■ prima volta la nomina è stata fatta dal congresso e non dal «parlamentino» della corrente. Una modalità che dovrebbe rafforzare la figura del segretario, (che sarà affiancato da una giunta), e quindi dare maggiore visibilità alla linea politica della corrente, che ■■■ poi l'obiettivo principale di questo congresso straordinario.
«Da oggi ■ nostra corrente ha un'identità nazionale», ha sottolineato subito dopo il voto Roia. ■■ l'impresa più difficile è stata quella ■ comporre ■ due anime di Unicost. Entrambe sono fortemente critiche sulle riforma della giustizia del governo, ■■■ quella più moderata è comunque contraria allo scontro frontale e ■■■■ che nonostante tutto non ■ debba chiudere la porta ■■ dialogo con il ministro ■■■ Giustizia. [Ansa]

UN'EMERGENZA SENZA FINE

Valanga uccide una quattordicenne durante un'escursione in Alta Savoia

■ Una ragazza ■ 14 anni è deceduta e un adolescente di 12 è rimasto gravemente ferito per ■ caduta di una valanga ■ La Clusaz, località sciistica nell'Alta Savoia francese. La valanga di oltre 500 metri di lunghezza e 50 di larghezza, secondo la gendarmeria di alta montagna, ha travolto i due ragazzi mentre facevano un'escursione fuori pista accompagnati da una guida alpina sul Colle di Bellachat, a 2400 metri di altezza. La valanga sarebbe stata provocata da due sciatori che si trovavano ■ più alta quota. Il direttore dell'ufficio del turismo della stazione sciistica ha dichiarato che la zona era stata controllata venerdì scorso

In Alta Savoia ■■ ragazza di 14 anni è morta sotto una slavina

Allarme sulle Alpi lombarde Vietato lo sci fuoripista

■ Dopo l'incidente di domenica scorsa costato la vita a tre sciatori in Val Gerola, è ancora allarme-valanghe per questo fine settimana sulle Alpi lombarde. L'indice del pericolo, in una scala che prevede cinque livelli, è pari a tre, ■■ tutti i settori di Orobie e Retiche. Assolutamente vietato il fuoripista. Ritenute sicure soltanto le piste battute e sempre monitorate dagli addetti agli impianti di risalita delle diverse località turistiche della Lombardia. «Le basse temperature - si legge in un bollettino ■■■■ oggi dal Centro regionale nivometeo con sede a Bormio - continueranno a non favorire il consolidamento dei lastroni superficiali»

LE TRAGEDIE A POCHI MINUTI L'UNA DALL'ALTRA

Due slavine, un morto e un ferito sul Monte Bianco

La vittima è uno sci-alpinista francese, è precipitato per 400 metri

Giorgio Macchiavello
COURMAYEUR

Questa volta le slavine erano di modesta grandezza. Eppure hanno causato la morte di uno sciatore esperto e il ferimento di una guida alpina, entrambi di Chamonix.

E' successo ieri sui ghiacciai del Monte Bianco. Due episodi diversi, ■■ capitati nel giro di nove minuti, ■ distanza di pochi chilometri uno dall'altro. E, soprattutto, provocati dalle stesse persone che sono rimaste coinvolte.

La prima slavina è caduta poco dopo le 13 sul ghiacciaio del Mont Fréty, sotto la serraccata del Colle del Gigante. Un itinerario fuoripista molto ripido, ai limiti dello sci estremo. Sebastien Rung, 24 anni, stava scendendo il canalone con cinque amici, tutti sciatori molto abili e attrezzati con l'Arva, l'apparecchio elettronico ■■ ricetrasmittente per la ricerca sotto le valanghe.

All'improvviso sotto gli sci del giovane si è staccata la massa di neve, una «placca a vento» che ha ceduto sotto il ■■ peso. Sebastien Rung è precipitato lungo il ghiacciaio per circa ■■ metri, da quota 3300 a quota 2900. Alla scena hanno assistito impotenti i compagni di gita, ■■ hanno dato l'allarme e poi hanno aiutato i soccorritori ■ ricostruire la dinamica. Il Soccorso alpino valdostano è intervenuto con due elicotteri della Protezione civile, tre guide, un medico e un'unità cinofila.

La morte dello sciatore francese è stata causata dai numerosi traumi. Il corpo è rimasto in superficie in quanto la massa di neve staccata non era consistente. Per recuperarlo, gli uomini del Soccorso alpino hanno dovuto utilizzare un «Alouette», elicottero molto agile da alta quota. «Abbiamo ritenuto che potes■■ esserci altri distacchi - hanno spiegato le guide alpine -, per cui dovevamo operare in fretta». Il corpo è stato caricato sul velivolo e portato nella camera mortuaria di Courmayeur.

Durante l'operazione sotto il Colle del Gigante è arrivata la seconda segnalazione: sul vicino ghiacciaio di Rochefort, alla base delle Aiguilles Marbrée, era caduta un'altra slavina ■■ una persona coinvolta. Jean Roulet, guida alpina di Chamonix, stava scendendo con gli sci seguito da due clienti ■ nazionalità inglese. Anche lui è passato sopra un accumulo di neve formato dal vento che non ha retto. E' stato trascinato dalla massa nevosa per svariati metri e ha sbattuto contro alcune rocce subendo la frattura del bacino. Pure lui non è stato sepolto dalla neve ■ anche in questo caso l'allarme è stato dato da chi era con lui.

Sul posto, il medico del Soccorso alpino gli ha prestato le prime cure, in particolare per contrastare l'ipotermia causata dal forte vento ■ dalla bassa temperatura. Poi la guida francese ■ stata caricata in elicottero e trasportata ad Aosta per il ricovero in ospedale.

Anche il «Marbrées» è un percorso fuoripista praticabile soltanto da sciatori molto esperti. Come per il ghiacciaio del Mont Fréty e per l'itinerario più conosciuto del Toula, per raggiungerlo occorre salire in quota con la Funivia del Monte Bianco. La prima parte della discesa è molto ripida ed è ostacolata dalle rocce. E' proprio in questa zona che Jean Roulet è incappato nella placca a vento. Ieri nessun altro era sceso in questa zona.

L'orario in cui sono avvenuti i due incidenti in genere è il meno adatto per compiere discese del genere. Ma la temperatura particolarmente bassa di ieri deve aver fatto pensare ai due gruppi che non c'era pericolo. Tuttavia mercoledì scorso è nevicato ■ nei giorni ■■■ssivi, compreso ieri, in quota le ■ temperature sono rimaste basse ■ i venti sono stati forti: la situazione ideale per la formazione delle placche.

Non a caso ieri il bollettino nivometeorologico regionale indicava un livello di pericolo ■ (marcato) e avvertiva: «Valanghe, a lastroni di superficie, possono essere provocate con debole sovraccarico, in particolare nelle zone caricate dai venti».

Ancora tragici incidenti in montagna a causa delle valanghe

L'Italia nella morsa del gelo

Al Sud la neve blocca due autostrade Danni in Sicilia per una tromba d'aria

ROMA

Italia ancora stretta nella morsa del freddo ■ della ■■■. E se un lieve miglioramento è previsto in queste ore, già da domani sera inizierà una nuova ondata di maltempo ■■ tutte le regioni, a causa di un altro nucleo di aria fredda proveniente dalla Groenlandia e dall'Islanda che porterà piogge sparse e nevicate anche a bassa quota.

La situazone peggiore si è registrata al centro-sud. In Sicilia, abbondanti nevicate su tutta la provincia ennese hanno porta■ alla chiusura al traffico un tratto della A19 Palermo-Catania tra gli svincoli di Caltanissetta ed Enna. L'autostrada è stata riaperta solo nel pomeriggio di ieri. Una tromba d'aria ha colpi■ ■ territorio di Vittoria, distruggendo migliaia d'impianti serricoli. Il forte vento ■ è abbattuto soprattutto la zona costiera di Scoglitti: la tromba d'aria e una violenta e persistente grandinata hanno investito l'area che va da Gela a Pachino, danneggiando centinaia di ettari di serre dove si coltivano gli ortaggi primaticci. ■■ una prima stima, si parla di danni per 2,5 miliardi di euro. ■ presidente siciliano della confederazione italiana agricoltori Carmelo Gurrieri, ha chiesto «il tempestivo intervento degli uffici periferici dell'assessorato all'Agricoltura per la quantificazione dei danni affinchè gli agricoltori possano usufruire dei benefici».

Va lentamente migliorando la situazione in Irpinia dopo la bufera di ■■■ che ha interessato soprattutto alcune zone della provincia, intrappolando per ore centinaia di automobilisti sull'autostrada Napoli-Bari. In pochi minuti sono caduti circà 30 centimetri di neve che nel corso delle ore successive ha superato il mezzo metro. Numerosi mezzi pesanti ■■■ finiti di traverso sulla carreggiata, bloccando il traffico. Per evitare ulteriori problemi, la società Autostrade, d'intesa con la Polstrada, ha disposto ■ chiusura ■■ tratto tra i caselli di Baiano e Benevento, poi ■■■ fino al casello di Grottaminarda e per quanti si ■■■ trovati in viaggio ■ cominciata una notte da incubo. Gli automezzi finiti fuori strada bloccando entrambe le carreggiate, hanno impedito l'azione di soccorso dei mezzi antineve predisposti. L'autostrada è stata riaperta alle sei di ieri mattina.

L'ondata di maltempo ha colpito anche le zone terremotate. A Bonefro rinviata la cerimonia di consegna di una scuola

Nevica nelle Marche e in Molise, anche a bassa quota, e così è stata rinviata la cerimonia di consegna di una scuola elementare prefabbricata a Bonefro, uno dei comuni molisani colpiti dal terremoto. E gli oltre 6 mila abitanti di Santa Croce di Magliano sono rimasti per ore senza energia elettrica.

Anche il Vesuvio è apparso imbiancato fino alle pendici, ed un vento gelido sta spazzando il capoluogo campano. Il comune di Pizzoferrato (Chieti) è rimasto completamente isolato dopo ■■ circa tre metri di neve erano caduti tra venerdì e sabato. Abbondanti nevicate hanno imbiancato la provincia di Benevento, provocando notevoli problemi per la fornitura di energia elettrica, mentre piogge forti hanno interessato Brindisi e le campagne ■■ provincia di Lecce. Quasi due metri di neve, con temperature sotto lo zero, coprono le piste da sci della stazione di Lorica, sulla Sila cosentina e sulle strade regionali è stato effettuato il trattamento antigelo. Dopo una giornata di tregua, è tornato il maltempo in Abruzzo, con abbondanti nevicate nelle zone interne. Problemi di viabilità a Foggia, dove la neve caduta durante la notte ■ le strade ghiacciate stanno provocando disagi alla circolazione stradale.

In Sardegna, l'ondata di maltempo ha provocato anche un caso politico: il sindaco di Urzulei, Giuseppe Mesina, 44 anni, esponente di Forza Italia in carica da tre anni, si è dimesso in segno di protesta contro le istituzioni regionali che avrebbero lasciato al freddo 300 famiglie. E circa 400 passeggeri che sarebbero dovuti partire l'altra sera ■■ Porto Torres per Genova con una nave Tirrenia hanno trascorso la notte all'addiaccio poichè la nave non è riuscita ad attraccare per il maltempo. . [r.flo.]

IN UN ALLEVAMENTO NEL CREMASCO

Gli ■■■■■ liberano 2 mila ■■■

Fronte per la liberazione degli animali è la sigla del gruppo di animalisti che ha firmato l'azione ■■■ a segno ieri nell'allevamento di visoni di Cabralba, nel Cremasco, la zona della provincia di Cremona al confine ■■ il Milanese. Qui gli ecoterroristi hanno aperto le gabbie e liberato duemila visoni riproduttori. La sigla Alf è stata trovata, scritta a vernice, vicino ■ punto in cui la rete che circonda l'allevamento è stata divelta. L'allevamento è il «Mi-Fo» ■ Campisico di Sotto, una frazione del paese di Capralba

DOPO LA SENTENZA DI CASSAZIONE, LA FAMIGLIA DI SAMUELE: «TAORMINA TROVI IL KILLER»

Annamaria: «Sono rammaricata»

I vicini dei Lorenzi chiedono i danni per diffamazione e calunnia

Stefano Sergi
AOSTA

La famiglia Franzoni, il giorno dopo la sentenza della Cassazione che ha confermato i gravi indizi contro Annamaria per l'omicidio di ■■ figlio Samuele, implora l'avvocato Carlo Taormina: «Trovi il vero ■■ assassino». Ma ad Aosta si apre un nuovo fronte giudiziario: comincia l'azione legale dei vicini di casa e degli ex amici di Annamaria, le famiglie Perratone, Guichardaz e Ferrod, contro chi li ha indicati come possibili mandanti o esecutori dell'assassinio.

L'avvocato Claudio Soro, che assiste il gruppetto di abitanti di Cogne, ha concluso la raccolta della documentazione, decine tra videocassette e articoli di quotidiani e periodici. E ■■ prossimi giorni, depositerà tutto in tribunale insieme con le denunce per diffamazione e le richieste dei risarcimenti. Ai magistrati spetterà poi di valutare anche gli estremi dell'accusa di calunnia. Soro aspettava soltanto la sentenza della Cassazione. Ora che i giudici hanno confermato i «gravi indizi» contro la mamma di Samuele, può dare il via alla battaglia legale. Annamaria Franzoni, attraverso suo marito Stefano, ha fatto sapere all'avvocato Taormina di essere «rammaricata» per la sentenza dell'altro ieri. Avrebbe voluto veder cancellate le accuse, invece i giudici hanno rinviato al Riesame soltanto la parte relativa alla carcerazione della donna. Una scelta motivata anche dal fatto che ■ nascita del terzo figlio di Annamaria, Gioele, ha modificato lo «status» dell'indagata rispetto alla prima ordinanza d'arresto firmata dal gip Fabrizio Gandini.

«La famiglia mi ha raccomandato di intraprendere tutte le iniziative, riannodando i risultati raggiunti finora da noi affinché la magistratura possa colpire l'assassino di Samuele» ha spiegato l'avvocato Taormina. Il legale è stato tra coloro che avevano invitato gli inquirenti a cercare il killer tra i vicini di casa, tra chi conosceva bene i Franzoni e i loro movimenti quotidiani. Un'ipotesi, nulla di più, ■■ sufficiente a finire amplificata sui giornali e nei talk-show, nonostante la procura abbia sempre sottolineato come non esistesse il minimo sospetto verso persone estranee alla famiglia. Il risultato fu un mare di fango rovesciato addosso ai coniugi Perratone, ■ Guichardaz e a Daniela Ferrod, quest'ultima indicata senza tanti mezzi termini co■■ una possibile assassina. ■■■ solo, in ■■ talk-show mezza Italia venne a sapere che i Perratone la cena dai Franzoni la sera precedente l'omicidio) avevano perso un bimbo pochi mesi prima l'omicidio di Samuele. Fu insinuato il dubbio che una tragedia del genere potesse scatenare una follia omicida. Di tutto questo, oggi, l'avvocato Claudio Soro presenterà il conto. «Non parlo di cifre, ■■■ è quello il punto - dice il legale -. Il punto è che bisogna immaginare, ■■ possibile, ciò che hanno vissuto i miei clienti negli ultimi dodici mesi, quale sofferenza possono aver provato di fronte ad accuse false e infami, rimbalzate attraverso un tamburo mediatico di livello mai visto in precedenza. Questa sofferenza ■■■ ha un prezzo, per noi. Ma qualcuno la dovrà quantificare. E qualcun'altro dovrà pagare».

Annamaria Franzoni

(segue da pagina 10)

E' serenamente mancata
Teresa Beccaro ved. Sulotto
Lo annunciano il figlio Bruno con Mariangela e Aldo, il nipote Silvio con Laura, Sara e Martina. Un particolare ringraziamento alla direzione ed agli operatori del «Soggiorno Ville Roddolo» per l'assistenza ricevuta. Funerali presso «Ville Roddolo», via Petrarca n. 14, Moncalieri, lunedì 3 ore 10.
— Moncalieri, 31 gennaio 2003.

E' mancato
Sante Mazzetto
■■ annunciano: la moglie Ottorina, i figli Maria, Paolo con la moglie Federica, Serenella con il marito Massimo, i nipotini Jacopo e Martina. Funerali lunedì 3 febbraio 2003 ore 11 parrocchia Immacolata Concezione San Giovanni Battista.
— Torino, 1 febbraio 2■■■.

Ora ■■opo e Martina hanno un angelo custode molto speciale, NONNO BENITO. Non potrà più ■■ giocare ma sarà sempre presente nei loro sogni per raccontare le fiabe più belle.

Alberto, Alessandra, Stefano, Roberta Gi■ sono affettuosamente vicini a Serenella e famiglie Mazzetto.

E' mancato cristianamente il
CONTE
Enrico Balbo di Vinadio
Con grande dolore, ma confortati dalla profonda fede che lo ha accompagnato per tutta la vita, lo annunciano ■ moglie Maria Teresa Bianco con i figli: Emanuele con Alessandra Sacchi, Viola, Gaia ed Enrico; Elisabetta ■■ Claudio Viotti, Alessandra e Andrea; Filippo con Cristiana Jacobacci, Vittorio e Amedeo. I fratelli Padre Piero S. J., Paola con Francesco Rinaldi e figli, Clotilde con Bartolo Veglia e figli, Gianfranco con Maria Rosa Cacciò, la cognata Graziella De Napoli e figli, i cugini Olmi. Santo Rosario domenica 2 febbraio ore 17,45 e funerali lunedì 3 febbraio ore 10 nella parrocchia di San Tommaso.
— Torino, 1 febbraio 2003.

Aldo e Rossana Sacchi con Stefania e Mar■■, Mario ■■■ Monica ed Edoardo abbracciano con grande affetto Maria Teresa, Emanuele, Elisabetta e Filippo nel ricordo del carissimo
Enrico ■■■■ di Vinadio
— Milano, 1 febbraio 2003.

Walter e Carmen Viotti ■ uniscono con grande affetto al dolore di Maria Teresa, Emanuele, Elisabetta e Filippo nel ricordo del carissimo
Enrico Balbo di Vinadio
— Diano Marina, 1 febbraio 2003.

Angiola, Clemi e figli, Carlo sono affettuosamente vicine a Maria Teresa e figli.

Vincenzo ■ Valeria Carena ■ stringono con affetto fraterno a Lele e a tutta la sua famiglia per la scomparsa del
Enrico Balbo di Vinadio
— Torino, 1 febbraio 2003.

Giuseppe Di Chio, Giulio Disegni, Simona Rostagno, Alfonso Badini Confalonieri, Collaboratori e Assistenti dello Studio Legale Balbo di Vinadio - Di Chio - Disegni partecipano con affetto al dolore di Emanuele e della sua famiglia per la perdita del papà
Enrico Balbo di Vinadio
— Torino, 1 febbraio 2003.

Beppe e Silvia ■ Chio, Giulio e Alessandra Disegni, Si■■■ Rostagno, Alfonso e Michela Badini Confalonieri sono affettuosamente vicini a Lele.

Gio■■■ Jacobacci e figlie partecipano con tristezza al grande dolore di Maria Teresa, Filippo e familiari.

La famiglia Aceto partecipa al dolore dell'avv. Emanuele Balbo e famiglia per la perdita del PAPA'.

«Il Signore esalta la vita dei buoni, la loro eredità durerà per sempre». (Salmo 36)

Circondato dall'affetto dei ■■■ ■■ è mancato il
geom. Riccardo Gandolfi
di anni 90
Addolorati lo annunciano i figli Paola, Carla, Alberto con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 3 corr. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore in Mondovì Altipiano. Non fiori, eventuali offerte alla Casa di Riposo «Sacra Famiglia».
— Mondovì, 1 febbraio 2003.

Denis, Luisa Lobetti Bodoni ricordano affettuosamente zio DINO.

1979
COLONNELLO MEDICO
Elio Giardullo

1984 2003
Claudia Cola
Struggente ricordo. Mamma, papà, zii, cugini.

1991 2003
Marco Zannini
I tuoi cari.
— Mongardino, 2 febbraio 2003.

1998
Alfredo Lasetti
La ■■ presenza vive in me.

2004
cav. uff. Carlo Villata
Neanche il tempo può cancellare il tuo ricordo. Tua moglie Giuseppina, tuo nipote Giancarlo.

2002 2003
Luigi Berruto
Sempre vivo nei nostri cuori. Alberta, Maria.

dottor Bartolomeo Prato
Notaio
Vivissimo.
— Fossano, 2 febbraio 2003.

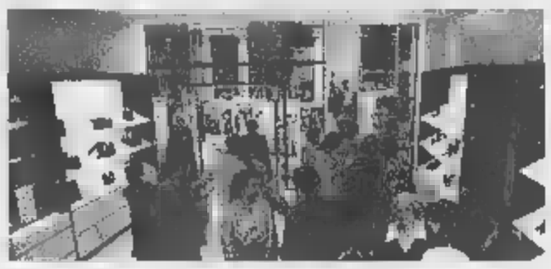
■■■ 3 FEBBRAIO ■■■
dott. Lucio Jannelli
■■ ricordano con amore e rimpianto la moglie Rosella e il figlio Edoardo.

1983
Aldo Favetta

UN MARCHIO DEL MADE IN ITALY

IL

«Aveva iniziato da zero, negli Stati Uniti
Da lui si servivano Greta Garbo
e Ava Gardner, Audrey Hepburn
e Marilyn Monroe, molti capi di
Stato e donne-simbolo come Eva Perón
ed Elisabetta d'Inghilterra»



Uno dei 180 negozi Ferragamo sparsi nel mondo

LUI

«Fece un corso di anatomia per studiare
il piede e rivoluzionò le calzature
Quando non c'erano più pelli sul mercato
durante la guerra, usò carta da caramelle
o rafia e persino le piume e il manto
di animali strani come i leopardi marini»

Ferruccio Ferragamo con uno dei modelli di scarpa che l'hanno reso famoso

FERRUCCIO, AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'AZIENDA FONDATA DA SALVATORE

«Scienza e arte per fare le scarpe»

Ferragamo: così star del cinema e regine camminano con noi

Alain Elkann

FERRUCCIO Ferragamo amministra una ditta, la Ferragamo, che conta 38 società in 56 Paesi del mondo.

Ferragamo, in cosa consiste il suo lavoro?

«Tenere coeso il gruppo, che ha un fatturato di circa 600 milioni di euro e più di 2 mila dipendenti. Abbiamo 180 negozi nel mondo e tutto quello che facciamo è "made in Italy", creato da noi senza licenza, ad eccezione degli occhiali che, essendo una cosa da specialisti sono fatti da Luxottica».

Ai tempi di suo padre, Salvatore Ferragamo, le scarpe erano l'unico prodotto. Oggi cosa rappresentano?

«Mio padre è morto nel 1960, aveva solo 62 anni e noi figli andavamo dai 17 ai 2 anni. Io ne avevo 14. Morto mio padre, che faceva solo scarpe e soprattutto da donna, è iniziata una seconda era dell'azienda, quella di mia madre Wanda. E' una donna che ha grossi meriti: oltre a fare da madre, da padre e da imprenditore, ha trasformato l'azienda di sole scarpe in una dove si crea tutto l'abbigliamento, per uomo e per donna. Dalle scarpe, che rimangono la più importante, a borse, abbigliamento, accessori, profumo, chiali...».

Voi fratelli lavorate tutti in azienda?

«Sì, siamo molto uniti, è un fatto sentimentale, mio padre iniziò da zero».

Suo padre ha calzato le attrici più note di Hollywood, regine, capi di Stato, donne celebri. E' stato un caso?

«No. Mio padre era un po' un artista e un po' scienziato. Fece un corso di anatomia per studiare il piede. Ha rivoluzionato il mondo delle calzature, ha attirato l'interesse dei grandi personaggi perché faceva eccezionali, unendo comodità, creatività e qualità. Nel nostro museo, al secondo piano di Palazzo Feroni, si vedono scarpe fatte con materiali di tutti i tipi: quando non si trovavano le pelli sul mercato, durante la guerra, fece scarpe con carta da caramelle o con rafia, e poi con le pelli più incredibili, di animali stranissimi come i leopardi marini. Usava anche le piume».

Tra i clienti più famosi?

«Ha fatto le scarpe per il film "I dieci comandamenti" di Cecil B. De Mille; ha avuto clienti Jean Harlow, Paulette Godard, Greta Garbo, Ava Gardner, Sophia Loren, Anna Magnani, Audrey Hepburn, Marilyn Monroe, Eva Perón, la regina Elisabetta, la regina Elena, la regina Maria José...».

Un'eredità non facile.

«Quando si ha un padre così famoso sono sempre grosse responsabilità nel continuare l'attività e cercare di farla crescere».

Non risente della crisi?

«Certo, oggi c'è una situazione difficile sul mercato, dovuta all'incertezza. E' stata colpita la fascia alta del mercato».

Lei ha anche altri interessi: è proprietario di una notissima azienda agricola nei pressi di Arezzo, «Il Borro», che fu dei Medici, degli Hoenloe e degli Aostan.

«Sì, il Borro è stato un innamoramento. Ho restaurato l'intero paesino dievale e ho fatto ripartire l'attività agricola impiantando circa 40 ettari di nuove vigne che producono due buoni vini, denominati uno il Borro e l'altro il Pian di Nove».

Niente nome Ferragamo sul vino?

«No, il Borro deve volare con le proprie . Mio figlio Salvatore mi aiuta nella gestione, mentre l'altro figlio maschio, James, lavora in Ferragamo».

Cosa pensa della Fiorentina?

«Non meritava quella fine, ma credo molto in ciò che sta facendo. Con Diego Della Valle sicuro tornerà presto in serie A».

A proposito di Della Valle, ci molti concorrenti nel vostro mestiere?

«Sì, e ultimamente aumentati. Ma credo che la concorrenza sia un ottimo stimolo per migliorare aziende e prodotto. Ammiro la concorrenza e la rispetto».

A quali paesi guarda con più interesse?

«A quelli che rappresentano per noi una fetta importante di business, come gli Stati Uniti, dove mio fratello Massimo presiede da oltre dieci anni la nostra società americana, che è anche il mercato dove mio padre. Inoltre il Giappone, e naturalmente il mercato di casa, quello europeo. Mi interes- anche mercati in forte crescita come la Cina, dove abbiamo 19 negozi Ferragamo, con risultati molto incoraggianti. Ma guardo anche a Russia, Corea, Brasile».

Come si fa, nel mondo volubile della moda, dove ogni anno nascono nuovi talenti, a mantenersi sempre in prima fila e sempre in famiglia?

«La ricetta è nella parola "famiglia". Dietro la Ferragamo c'è una famiglia che, oltre al business, vive una storia d'amore. Forse per mio padre, da ragazzo, è stato un sogno: aveva sedici anni quando è andato in America; è una sfida per tutti noi figli che rimasti senza di lui. Mia madre, allora trentottenne, senza titoli universitari, noi bambini, siamo rimasti tutti molto uniti nel portare avanti questo progetto che mio padre aveva intravisto ma non era riuscito a realizzare del nella sua vita: portare la Ferragamo ura le aziende fascia alta del nostro settore».

Cosa significa oggi Ferragamo Firenze?

«Firenze è certamente un secondo marchio di garanzia, oltre all'unità familiare; perché oltre alla matrice "made Italy" Firenze è ancora più radicata in tradizioni artigianali qualità e d'innovazione».

Le sue ambizioni?

«Vedere, che l'azienda possa passare alle nuove generazioni, del resto già presenti, e che continui a crescere e ad affermarsi nel mondo».

Senza diversificazioni?

«Se ne occupa mio fratello Leonardo. Segue la Ungaro di Parigi e una catena di alberghi a Firenze».

LA SCOPERTA DI DUE APPASSIONATI ITALIANI NEL DESERTO EGIZIANO: «UN EVENTO NATO PER CASO»

Una Cappella Sistina di 20 mila anni fa

Claudio Giacchino
TORINO

Le grandi scoperte spesso sono casuali. Ben lo sanno i torinesi Massimo e Jacopo Foggini, scopritori di un eccezionale sito preistorico nel deserto egiziano, al confine della Libia. E' successo nel maggio scorso, gli «Indiana Jones» subalpini l'hanno rivelato solo ieri «perché la guida che era con noi ha rotto il patto di segretezza, portando un gruppo di turisti in quel luogo dimenticato da Dio e dagli uomini che in un passato sideralmente lontano fu abitato». passato che risale a 20-30 mila anni fa ed è testimoniato da un'impressionante numero di disegni e graffiti che adornano grotta, quale Jacopo Foggini c'è finito per caso e «subito ho pensato di vivere un miracolo, il Signore m'ha regalato la fortuna di entrare in un capolavoro costruito dai nostri antenati».

Prima raccontare della storica scoperta, la biografia due scopritori: Massimo e Jacopo sono padre e figlio, il genitore ha 57 anni, è stato industriale della plastica, è cavaliere del lavoro, in Francia l'hanno insignito della Legion d'onore: nel 2000 ha venduto l'azienda agli americani e ha potuto dedicarsi anima e corpo sua passione, il deserto. Abita sulla collina Moncalieri, però a casa sta poco: organizza 5-6 spedizioni l'anno, pur essendo un dilettante ha vaste in Egitto lo chiamano «il professore». Adesso è nel cuore del Sahara insieme all'archeologo Paolo Gallo, responsabile dell'egiziano Istituto di ricerche mediterranee di Alessandria. Jacopo ha 35 anni, vive e lavora a Milano: scultore «con la luce e materiali plastici», ha nomea internazionale, possiede una galleria nel capoluogo lombardo, a Parigi e Londra le sue esposizioni più recenti.

Massimo e Jacopo Foggini davanti ai graffiti scoperti in Egitto

Insieme agli amici Marco Rizzuto, fotografo, e Massimo Caiazzo, esperto del colore, nel maggio di anno fa, padre e figlio viaggiarono nel «Gran mare di sabbia», il deserto che dal Mediterraneo s'allunga sino alla Libia. Nell'altipiano del Gilf Kibir, a chilometri dal Cairo, la sensazionale scoperta. Jacopo s'arrampica per caso su una parete ripidissima e «giunto in cima sono ritrovato davanti a un'enorme con le pareti istoriate di disegni e graffiti dell'epoca preistorica. Una c da restare a bocca aperta: e per lo spettacolo e per la consapevolezza di essere il primo uomo a goderne da chissà quanti secoli». Rizzuto immortala il tesoro, gira un video questa Cappella Sistina della preistoria», poi i casuali «Indiana Jones» avvisano il governo egiziano.

«Le autorità ci hanno sommerso gratitudine promettendo di intitolarci il sito. In accordo con loro decidemmo tenere segreta l'esistenza della caverna, però la guida egiziana ha tradito il patto. Non pretendiamo nulla, speriamo solo che quel tesoro non sia danneggiato. Ci auguriamo anche che la nostra pubblicità acceleri lo studio dell'incredibile patrimonio artistico realizzato dagli uomini 20-30 mila anni fa».

LOTTO CONCORSO N. 10

SABATO 1 FEBBRAIO 2003

Bari	14	85	31	36	9
Cagliari			73	32	17
Firenze	40	78		43	21
Genova	83	17	78	18	19
Milano	24	22	78	23	31
Napoli	90	34			80
Palermo	81	22	28		44
Roma	81	56	40	46	55
Torino	25	74	26	21	
Venezia	20	77	26	57	47

14 - 24 - 40 - 56 - 81 - 90
Numero jolly 20

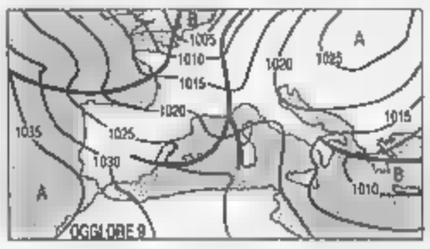
Montepremi
€ 6.980.300,59

Nessun 6
Jackpot € 20.966.292,40

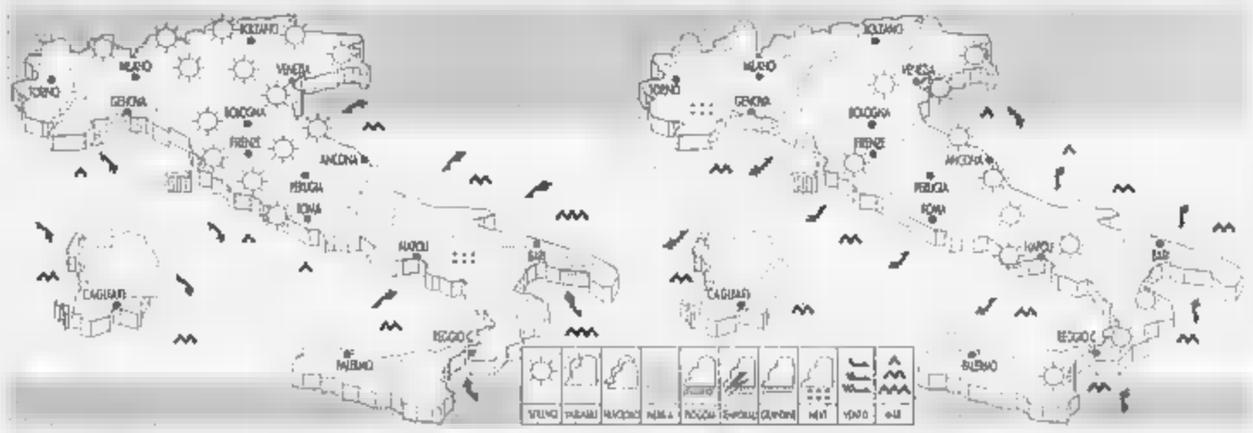
Nessun 5+1
Jackpot € 3.942.335,20

Punti		€
Ai 32	5	43.626,86
Ai 3137	4	445,03
Ai 123.081	3	11,34

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



TORNA IL MALTEMPO. Esaurite le correnti di aria fredda, arrivano quelle più miti provenienti dall'Atlantico, con sistemi nuvolosi il primo dei quali già a ridosso delle Alpi. Ma modesto e a contatto con le Alpi si dividerà in due: una andrà verso Nord Est mentre la parte meridionale andrà sulla Sardegna e lambirà le regioni tirreniche. Il secondo provocherà nuovo maltempo. **Tendenza per dopodomani.** Al Nord da nuvoloso a coperto, con neve sulle Alpi e Prealpi e occasionalmente anche sulle zone pianeggianti della bassa Lombardia e Veneto. Nevicate anche sull'Appennino ligure e sull'alta Toscana. Da poco nuvoloso a nuvoloso sul resto.



Nuvolosità e residue precipitazioni sulle regioni centro-sud adriatiche, ma tendenza a schiarite. Poco nuvoloso il resto d'Italia, annuvolamenti su Alpi occidentali, Liguria, alta Toscana e Sardegna con possibili piogge solo sull'isola. Nebbie locali nella Pianura padana.

DOMANI. Cielo poco nuvoloso su gran parte della penisola, con parziali annuvolamenti su basso Tirreno e Sicilia, e rare piogge. Nel tardo pomeriggio aumento della nuvolosità sulle Alpi centro occidentali e sulla Liguria. Temperature notturne ancora rigide, banchi di nebbia al Nord.

CITTA' IT

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-2	6	Bologna	-2	6	Bari	2	12
Bolzano	-4	6	Firenze	-3	8	Napoli	2	10
Verona	-5	8	Pisa	0	9	Potenza	0	4
Trieste	5	10	Ancona	1	8	S. M. Leuca	3	8
Venezia	1	10	Perugia	0	7	Reggio C.	7	15
Milano	0	8	Pescara	1	10	Palermo	5	15
Torino	-3	5	L'Aquila	-4	1	Catania	3	12
Cuneo	-5	3	Roma Ciamp.	2	8	Messina	9	12
Genova	4	9	Roma Fium.	1	9	Alghero	4	10
Imperia	6	9	Campobasso	-1	5	Cagliari	4	12

CITTA' (PREVISIONE DEL 3 FEBBRAIO)

	max	min			max	min	
Amsterdam	4	1	piovaschi	Lisbona	13	8	parz. nuv.
Atene	8	3	nuvoloso	Londra	4	0	pioggia
Bangkok	33	21	nuvoloso	Los Angeles	21	11	sereno
Berlino	1	-1	nevischio	Madrid	8	4	nuvoloso
Bruxelles	3	1	neve	Montecarlo	12	6	nuvoloso
Bucarest	-4	-7	nuvoloso	Montreal	1	0	neve
Budapest	0	-1	neve	Mosca	-16	-24	parz. nuv.
Buenos Aires	32	23	piovaschi	New York	8	5	piovaschi
Copenaghen	-1	-3	neve	Parigi	6	2	pioggia
Dublino	3	1	nuvoloso	Pechino	3	-9	parz. nuv.
Francoforte	2	0	neve	Praga	0	-2	neve
Gerusalemme	15	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	30	24	parz. nuv.
Ginevra	4	-1	neve	Sofia	-1	-4	parz. nuv.
Helsinki	-18	-23	parz. nuv.	Sydney	26	19	nuvoloso
Istanbul	3	-1	nuvoloso	Tokyo	8	1	nuvoloso
Il Cairo	18	9	parz. nuv.	Varsavia	-1	-3	neve
Johannesburg	28	16	parz. nuv.	Vienna	0	-2	neve

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C
Rapido miglioramento
su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE IN FARMACIA
È un medicinale: leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. Min. San. il 30-07-2002.

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,00 Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,25** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare la lettera e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, cataloghi o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inoltre è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente A proprietari auto telefonandoci la targa istruttoria gratuita Eroghiamo direttamente. Serietà tradizionale (ASC 4395)
PRESTITI
011.561.7521 corso Re Umberto 67.

FINANZIAMENTI, [illegible], leasing, consulenza tutti livelli risposte veloci qualsiasi importo Svizzera 004191 640.4490. Registro Commercio 3254454.

FINCOTEX S.P.A. (U.I.C 5091) prestiti personali, fiduciari ed ipotecari. Istruttoria gratuita. Finanziamenti diretti ed immediati dal 1958 in Torino - corso Francia, 15 Tel 011.434.4203

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 filiali/e banca dati. Rapida conclusione www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 696.440.

Per conto nostro cliente ricerchiamo in acquisto
azienda stampaggio lamiera o plastica
(possibilmente con prodotto proprio)
rapida definizione
Baldini 011.596.771 - E-mail [illegible]

[illegible] AZIENDE VENDITA / [illegible]

ACCONCIATURE

affittasi salone con licenza, libero dal 1° marzo 2003 a Torino in piazza Santa Rita, 8. Arredamento Philip Stark, dotazioni complete, zone: cassa, rivendita, tecnica, relax, trucco, acconciatura. Reparto a sarà personale, servizi clienti, guardaroba. Funzionale, elegante, luminoso. Archiatto Guido Maria. Zona commerciale. Tel. 348.132.8380.

ALASSIO cedesi attività alimentare gestione ventennale posizione grande passaggio fatturato garantito Immobiliare Marasca 0182 642.645..

ALASSIO cedesi bar fronte mare grande passaggio avviamento garantito Immobiliare Marasca 0182 642 645

ARTICOLI PER LE FESTE
azienda [illegible] dal 1921
ampio magazzino e negozio
vendita ingrosso possibilità minuto
causa gravissimo lutto familiare
ceda Euro 300.000 comprensivi dei fondi vivi di circa Euro 250.000.
Baldini & C. 011.596.771.

BALDINI [illegible] 011.596.771
[illegible] VIAGGI
categoria A illimitata
volume annuo di sicuro interesse
AVVIAMENTO VENTENNALE
cedo adeguatamente.

BAR pasticceria locale prestigioso, elevato giro d'affari, [illegible] anni attività, buon reddito, buon investimento documentato, zona [illegible] commerciale Trattativa riservata (al 524) Immobiliare Martegani 011.1970.6776.

BAR ristorante self [illegible] zona banche - uffici incasso [illegible] 1.200,00 giornalieri incrementabili [illegible] adeguato Rora 011 885 317.

[illegible] VECCHIO 011.509.9004 [illegible] piccola gastronomia contralissimo arredamento nuovo ottimo incasso giornaliero

BORGO [illegible] 011.509.9004 piazza Castello locale commerciale adatto qualsiasi attività buonuscita

BORGO VECCHIO 011.509.9004 solarium centro estetico zona centro 6 cabine ultima clientela

[illegible] via Pisa locale commerciale 6 vetrine mq 90 forte passaggio buonuscita.

BORGO VECCHIO 011.509.9975 via dei Mercanti adiacente via Pietro Micca locale commerciale 3 [illegible] mq 240 [illegible] passaggio buonuscita

Crocetta cediamo avviato
abbigliamento bimbi
piccolo negozio di facile gestione
OTTIMO VOLUME AFFARI
RICHIESTA [illegible] 100.000
Baldini 011.596.771.

Crocetta fronte corso cedesi
centro benessere estetica elegante struttura mq 230 attrezzatura nuovissima utile [illegible] sicuro interesse
[illegible] & C. 011.596.771.

Crocetta 3 vetrine
negozio intimo [illegible]
avviamento ultradecennale
incasso ad uso di sicuro interesse
cedo o chiedo buonuscita
Baldini 011.597.049.

HOTEL prestigioso in Torino, elevato giro affari, cedesi volendo con immobile. Trattative riservate Rora 011.585 317

MONCALIERI centralissimo abbigliamento bimbo a pronaman gestione pluriennale alto incasso cedesi. Baldini 011.596.771.

[illegible]SIONE cedesi supermercato alimentari, mq 200, Pietra Ligure (Sv), 50 mt mare. Trattativa diretta. Tel 019.616.486.

RISTORANTE zona commerciale presso Ospedali [illegible] coperti incasso giornaliero Euro 600,00 incrementabili richiesta vantaggiosa. [illegible] 011.[illegible]

STELLA 011.447.4802 intimo zona corso Orbassano buon giro affari cede [illegible] trasferimento minimo contanti dilazioni

STELLA 011.447.6260 acconciature uomo donna con muri arredamento [illegible] zona via Tripoli causa maternità dilazioni.

TABACCHERIA contratto affitto nuovo levata settimanale Euro 7.500,00 più giochi cedesi Euro [illegible] Anticipo adeguato Rora 011.885.317

VIA GARIBALDI cedesi negozio prestigioso, ottima posizione, 210 mq. su tre piani. Tel. 335.207.447.

LAVORO OFFERTE

[illegible] AUTISTI [illegible]

AZIENDA costruzione stampi famiglia ricerca fresatore esperto per CNC, Fidia e Selca. Tel. 011.497.784.

DITTA gestione verde assume ambosesso giardiniere con patente B. Richiesto buon uso attrezzature manuali e meccaniche Tel. 011 660 3018.

PRIMARIA Concessionaria marca straniera cerca urgentemente 1 magazziniere ricambista con almeno 4 anni nel settore autoveicoli e 1 [illegible] collaudatore d'officina. Ambosessi inviare: Publikompass 8218 - 10100 Torino.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

RISTORANTE in Torino ricerca urgentemente aiuto cuoco/a con esperienza max 30 anni disponibilità immediata e massima serietà. Tel 347.787 5146 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18

[illegible]

AGENZIA g[illegible] di assicurazione cerca impiegato/a con esperienza, per sostituzione maternità. Tel. 011 355 055

AGENZIA immobiliare assume impiegato/a centralinista con esperienza per lavoro [illegible] ufficio Per appuntamento tel 011.562 3868

AGENZIA selezione ambosessi per navi crociera e tour operators anche prime esperienze. Contratto impegnativo. Tel 011 972 5049

AMBOSESSI 18 - 31enni, [illegible] per importanti tour operator, strutture turistiche [illegible] / Estero. Possibilità inserimento; no lingua Telefonare 011.869.835.2

APPRENDISTA dinamico comunicativo conoscenza pc, inglese, minima esperienza, azienda torinese ricerca per ufficio commerciale Ambosessi inviare curriculum Publikompass 8216 - 10100 [illegible] rino.

ASSUMESI in studio professionale esperto o esperta stesura dichiarazioni 730 - 740 - 750 - 760 Inviare curriculum mezzo fax 011.304 2142 o telefonare 011.316.6826

[illegible] previo corso gratuito finanziato dalla Regione Piemonte, giovani ambosessi qualificati diplomati o laureati max 35 anni disoccupati, settore tecnico commerciale assicurativo e settore tecnico autoveicoli Telefonare 011.197.0.754

AZIENDA commerciale cerca responsabile amministrativo gestione autonoma contabilità generale, banche, conoscenza approfondita applicativi windows, esperienza pluriennale Ambosessi tel. 011 306 3511.

AZIENDA commerciale ricerca addetti / e vendita con esperienza comprovata per apertura nuovo punto vendita abbigliamento in Torino centro Sono richiesti età 25 / 35 anni, bella presenza, conoscenza di almeno una lingua straniera. E' prevista iniziale assunzione con contratto a termine. Inviare curriculum citando nr 735 a: Pragmos Risorse Umane Srl via Valle 35 - 10128 Torino - E-mail curriculum@pragmos.it

AZIENDA ricerca impiegata/o amministrativo conoscenza informatiche, provata esperienza gestione clienti / fornitori, capacità di gestione autonoma del lavoro Inviare curriculum via fax 011.311 0360

AZIENDA torinese assume impiegati / e contabile max 25 anni buona esperienza prima nota bilancio scritture rettifica provvisorii Inviare curriculum: Publikompass 8217 - 10100 Torino o fax 011 273 3636

CAPO SERVIZIO consolida generale, con 5 / 10 [illegible] di esperienza in Multinazionali, buona conoscenza dell'inglese, laurea o studi adeguati, cerca importante azienda meccanica Ambosessi [illegible] Publikompass 8515 - 10100 Torino

[illegible]
CERCA
giovani
da avviare alla professione di arredatore / venditore, formazione interna tramite tutor retribuita. Sede di lavoro
Feletto Canavese (To)
Ambosessi per informazioni tel. 0124.490.506.

IMPRESA costruzione generale cerca - ambosessi - impiegato amministrativo, laureato esperienza almeno quinquennale maturata in imprese medio - grande stesso settore. Inviare dettagliato curriculum vitae a: Publikompass 8212 - 10100 Torino.

LAUREATO/A giurisprudenza 25 - 30 anni, conoscenza/abilità, relazioni sindacali, inglese, francese, buona conoscenza Office, assume importante azienda metalmeccanica torinese. Fax 011.880.482 e-mail. elico-fm@libero.it

NOTAIO cerca impiegata/o per preparazione atti di compravendita immobiliare e mutui da svolgere in autonomia. Scrivere: Publikompass 5227 - 10100 Torino

PROGETTISTA ambosessi esperto Unigraphics settore automobilistico, azienda leader San Mauro cerca Tel 348.910.3237 - 011.615.9715

RESPONSABILE segreteria ambosesso studio commercialisti, gradita esperienza settore. Fax 011.655 251 e-mail: dmca-soft@tin.it

STUDIO Associato Commercialisti per inserimento nella propria struttura a tempo pieno cerca Dottore Commercialista via massima 45 anni, con consolidata esperienza presso studi o società revisione Si richiede ottima conoscenza diritto societario e contrattuale, diritto tributario e fiscalità in genere Compenso adeguato e programma di crescita economica Inviare curriculum: g.cavallito@cavallitomassone&puccio.it - fax 011.518 0742

STUDIO immobiliare con sede in zona Comau cerca urgentemente centralinista. Immobiliaregen@libero.it - tel. 335.741.2821.

TECNICI

IMPORTANTE azienda meccanica assume posto elettronico max 25 anni dinamico comunicativo inglese [illegible] per laboratorio tecnologico. Ambosessi scrivere Publikompass 8215 - 10100 Torino

PERITO elettronico ambocosso con conoscenze informatiche cercasi per assistenza tecnica in Piemonte e Valle d'Aosta Disponibilità immediata. Tel. 011.743 901.

PRODUTTORE apparecchiature elettroniche per riparazione common rail cerca ingegnere 35 - 40enne esperto in centraline elettroniche auto e camion Ambosessi fax/are 011.274.5313

PRODUTTORE banchi prova pompe diesel e attrezzature cerca progettista meccanico 40enne esperienza conduzione officina. Ambosessi fax/are 011.274.5313.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

CERCASI coppia domestici, referenze controllabili per famiglia signorile in [illegible]no. Tel. [illegible].509.0903 ore ufficio.

COLLABORATRICE domestica pratica cucina e lavori casa, cercasi fissa per villa [illegible] Torino Richiedesi professionalità e referenze controllabili. Tel. 338.254.3775.

CUSTODE cercasi per casa in Pino. Offresi [illegible] in fabbricato indipendente titolo preferenziale coniuge [illegible] possibilità di aiuto domestico. Referenze. Professionalità. Scrivere Publikompass 8033 - 10100 Torino.

[illegible] VARI E PART TIME

AGENZIA cerca hostess, volti nuovi TV nazionali, ragazze r[illegible] capelli. Compensi elevati. Tel [illegible] 268.29630.

[illegible] Torino, azienda [illegible] apertura ricerca ambosessi da formare per gestione clienti e gestione personale Tel. 011.518.4793.

AZIENDA leader cerca [illegible] telefoniste/i di ottima dialettica, età minima [illegible] anni, orario 17.00 - 21.00, ed una responsabile con esperienza età minima 30 anni, orario 15.00 - 21.00. Ambosessi tel. 011 518 5163 dalle 10.00 alle 20.00.

Importante gruppo italiano specializzato nella vendita prodotti gastronomici cerca
OPERATORI/TRICI
di televselling
Per il proprio call center di Torino
Richiedesi: spiccata attitudine alla vendita massima serietà, forte spirito di gruppo
Offresi: contratto Co.Co.Co. fisso Euro 351,51. Provvigioni, incentivi, corso formazione remunerato.
Telefonare per ufficio 011 517 5488

MULTINAZIONALE n. 1 al mondo settore salute seleziona [illegible] ambosessi part-time/full-time. [illegible] colloquio 335.803 15 02

[illegible] operante [illegible] bandisce concorso per personale ambosesso part-time per lavoro di telemarketing da inserire nel proprio organico previe selezioni Sede di [illegible] Corso Lodi 38. Offresi inquadramento a [illegible] di legge. Richiedesi massima [illegible] e buona dizione Telefonare per appuntamento al [illegible] 011.382.7232 dalle ore [illegible] alle ore 15.00 e dalle [illegible] 17.00 alle [illegible] 19.00

SCOUTING seleziona per produzioni pubblicitaria televisiva volti nuovi modelli/e bambini, no corsi. Tel. 011 097.0941.

SOCIETA' ricerca addetta esperta (vendita - telemarketing). Ambosessi inviare curriculum vitae al fax n. 011.859.8197.

AGENTI E [illegible]

ABBIAMO appena consegnato il più importante brevetto rilasciato in Italia nel settore d[illegible] new economy Index Europea S.p.A., distributore Unicamere e Mobilmat [illegible] e Wind), per scatenare l'ingente lancio pubblicitario e la successiva gestione del portafoglio clienti, selezioniamo per la filiale di Torino, 3 ambosessi con cultura superiore anche non di settore, età massima 35 anni e disoccupati. Offriamo la formazione, fisso di Euro 1.250,00, il rimborso spese, [illegible] lordi incentivi e soprattutto un lavoro vero e definitivo Per accedere al colloquio preselettivo telefonare [illegible] ufficio allo 011.502 422 [illegible] inviare una e-mail a: job@indexponi.it.

ABBIGLIAMENTO intimo [illegible] imprenditrice/tore età [illegible] 45 anni per gestione punto vendita in centro commerciale in Chieri. Max serietà. Curriculum al fax 0331.580.443.

AFFERMATA società di intermediazione selezione per proprie filiale ambosessi automuniti Previsto [illegible] formazione tecnico pratico Garantito minimo mensile Euro 1.000,00, premi e incentivi [illegible] 011.771.5214

AGENZIA generale di primaria compagnia di assicurazione [illegible] capogruppo ambosesso con provata esperienza di vendita, gradito titolo di studio superiore. Tel. 011.355 055

ALPIDUE CASE IMMOBILIARE ricerca per ampliamento organico 2 venditori / trici. Offresi: fisso provvigioni, incentivi. Ampio portafoglio immobili, massima riservatezza. Tel. 011 771.2220

AZIENDA distribuisce prodotti cosmetici cerca venditori ambosesso Piemonte Telefonare 011.517 8032 lunedì / giovedì ore 17.00 / 19.00

AZIENDA leader settore [illegible] ubicata zona Torino sud ricerca ambosessi per il suo organigramma commerciale un aspettiva per zone vendita [illegible] settentrionale. Scrivere: Publikompass 5235 - 10100 Torino.

AZIENDA leader settore immobiliare cerca venditore motivato, giovane, dinamico e comunicativo Ambosessi inviare curriculum fax 011 627.2997

AZIENDA leader settore salumi ricerca agenti monomandatari/plurimandatari (prov. Cn - To - At - Al) ambosessi. Offresi: incentivi, carriera, ampio supporto. Inviare curriculum solo per posta ordinaria o prioritaria Scrivere: Publikompass 8210 - 10100 Torino.

CENTRO produzione audio video cerca giovane con competenze musicali per vendita corsi, Tel. 011.480.343.

CONCESSIONARIA [illegible] Toyota [illegible] 2 venditori/trici con [illegible] esperienza pluriennale nel settore. Si richiede alto livello professionale ed adeguata capacità di comunicazione Età massima 30anni Tel. 011.[illegible] 578.

[illegible] azienda operante [illegible] ecologia industriale, seleziona per il Piemonte agenti e procacciatori Compenso [illegible] 2.200,00 a 5.000,00 Euro. Ambosessi tel. 339.383.4949 - 011.291.9004 o inviare fax 011.221.1798.

FASTWEB azienda [illegible] nel [illegible] TLC, fornitore di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti ambosessi ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino. agenti@fastweb.it - fax 011.569.9377.

[illegible]
cerca
VENDITORI
con esperienza specifica nel settore
di ottima retribuzione oltre compenso provvigionale.
Sede di lavoro:
Feletto Canavese.
Per informazioni: 0124.490.588.

GRUPPO SPAZIO concessionaria [illegible] marchi Fiat Lancia e [illegible] Romeo ricerca venditori, venditrici con comprovata esperienza di vendita nel settore auto o dei servizi in genere, da inserire nel proprio organico commerciale. L'inquadramento, di tipo Enasarco, e le condizioni provvigionali sono tali da soddisfare le esigenze più qualificate Scrivere curriculum vitae a: Spazio SH - via Ala di Stura [illegible] - Torino o inviare e-mail: durando.enrico@spazioSH.it

IMMOBILIARE leader di [illegible] ricerca venditori di provata capacità settore residenziale e industriale da inserire nel proprio organico. Ottima remunerazione, ambiente di lavoro dinamico e portafoglio di immobili di alto livello Ambosessi inviare curriculum. Publikompass 8142 - 10100 Torino o tramite E-mail a: ricercavenditori@libero.it

MULTINAZIONALE Tedesca produttrice di componenti per impianti termici, idraulici ed antincendio, seleziona un funzionario tecnico/commerciale, ambosessi, per la regione Piemonte. E' richiesta esperienza nel settore impiantistico e/o nella vendita, un'età massima di 32 anni e la residenza nella regione di competenza Inviare curriculum allo 02 935 42690

SOCIETA' pubblicitaria selezione 3 agenti per inserimento proprio organico vendita spazi pubblicitari settore cartellonistica stradale e arredo urbano in Piemonte e Nord Italia. Richiedesi: cultura superiore, auto propria, disponibilità immediata per viaggi d'avviamento alla vendita della durata di 4 settimane rimborsabile con Euro 700,00 più elevate provvigioni. Ambosessi per appuntamento telefonare venerdì 31/ 01/ 03 e lunedì 03/ 02 /03 ore ufficio 011.663.9971.

SOCIETA' ricerca agenti ambosessi per un innovativo prodotto senza concorrenza. Alta provvigione. fisso Euro 1.000,00 rimborso spese Euro 1.000,00 premi, incentivi Tel 011 771.5588

TECNOCASA [illegible] industriali commerciali per l'impresa. la rete di agenzie in franchising specializzate nel trattare immobili industriali commerciali e terziari seleziona giovani da avviare alla professione di agente immobiliare. Il candidato ideale è diplomato / laureato anche senza esperienza con propensione al lavoro di gruppo Ambosessi per informazioni telefonare 011 563 4030 o inviare curriculum a tecnoa@tecnocasa.it

FORMAZIONE & LAVORO

A.A.A. STAGE in Feletto 100 giorni Euro 3.630,00 per collaboratori/trici. Inquadramento di legge Presentarsi domani via Madonna della Salette , 16 - Torino (presso piazza Massaua) 9.30 - 12.30 / 14.30 - 17.30

CERCHIAMO urgentemente giovani da formare come massaggiatori / trici sportivi terapeutici estetici per opportunità lavoro. Scuola A Lavoro 011 490 343.

CERCHIAMO urgentemente giovani da formare come parrucchiere / i estetiste per inserimento lavoro a giugno, Moncalieri 011.480.343

CERCHIAMO urgentemente persone da formare come assistenti di infanzia e animatori per inserimento lavoro a maggio. Nominativi 011.480.343

OFFRIAMO opportunità [illegible] come tecnici del suono a giovani che seguono nostra formazione con pratica su strumentazione digitale Tel 011.480.343

SEI diplomato/a? Diventa perito assicurativo sono aperte le iscrizioni al corso di preparazione agli esami ministeriali Legge 166 / 92. Ottima opportunità di lavoro Tel 011 397.0941.

SELEZIONIAMO giovani che vogliono essere assunti come bandi barman camerieri cuochi pizzaioli dopo/di a frequentare [illegible] formativo a pagamento Tel. 011 480 343.

[illegible] giovani [illegible] capacità creative per inserimento [illegible] inserimento lavoro tramite corso formativo Scuola & Lavoro 011.480.343.

SONO aperte le iscrizioni al corso per massaggiatori / trici sportivi terapeutici estetici, il settore offre ottime opportunità di lavoro anche [illegible] proprio Tel 011 397 0940

LAVORO DOMANDE

[illegible] AUTISTI [illegible]

AUTISTA patente C cerca seria ditta per consegne Possibilità acquisto mezzo proprio Tel. 011 934 7998 - [illegible]

[illegible] lavoro come elettricista e autista patente C Telefonare 349.578.6231.

IMPIEGATI

A. [illegible] espertissima bilanci paghe e contributi, iscritta [illegible], offresi [illegible] 011.851.149 - 328 322.2056.

DIPLOMATO in possesso di attestato regionale corso in VB6 con approfondimenti di ASP e [illegible] Studio Net, Inglese [illegible], valuta offerta. Tel. 011 971 6526.

[illegible] [illegible] BABY SITTER

ANZIANI anche non autosufficienti, assistenza fissa giorno e notte, offresi esperte nazioni infermieristiche. 011.940.7473

CONIUGI peruviani referenziatissimi, offronsi come custodi, lavori domestici, assistenza anziani. Tel. 338 967.0821 - 011.562.0776

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A.A. CORSO AGNELLI panoramico ampio ingresso cucina soggiorno 2 camere servizi ripostiglio cantina € 191.000,00. Gmimmobiliare 011 436 2792 - 338.720.9400.

A.A.A. OK.CASA Crocetta via Lamarmora laboricato indipendente 4 lati giardino circostante privato 1° piano mq 300 circa più interrato con passo carraio privato mq 300 circa. Trattativa riservata. Tel. 011.612 4618.

A.A.A. PARCO Crocetta, corso Rosselli, angolo corso Mediterraneo, vendesi prestigiosi appartamenti, nuova costruzione, consegna 2004, soggiorno 1 - 2 - 3 camere, cucina, servizi box Interimmobili 011.509 6081.

A.A.A. PIAZZA BENEFICA via Susa 40, vendesi in nuova costruzione consegna 2004, signorili appartamenti: salone 2 - 3 camere, cucina, servizi, box auto Interimmobili 011 509 6081.

A.A. TOSCANO SPA corso de Gasperi villetta trifamiliare salone 7 camere cucina biservizi lavanderia box posto auto Euro 325.000,00 (508/02). Tel 011.561.3050.

A. AFFARE corso Moncalieri signorile giardino privato salone 3 camere cucina servizi più appartamento soprastante mq 60 ingresso privato box. Tel 011.584.3772

A. GEDIM 011.562.7566 collina posizione panoramica vista di 300 mq più 170 mq interrati boxes terrano.

A. GEDIM 011.562.7566 corso Novara adiacente appartamenti in nuova costruzione 65 - 107 mq terrazzo box.

A. GEDIM 011.562.7566 corso [illegible] in costruzione palazzina signorile appartamenti bifolocali box auto giardino condominiale

A. SAN CARLO 011.542.782 Lungo Dora Firenze ingresso camera tinello cucinino box ristrutturato panoramico 2 arie

A. SERIM 011.562.9801 centralissimo libero stabile prestigioso soggiorno cucinetta camera bagno posto auto meccanizzato

A. SERIM 011.562.9801 libero via Garessio grazioso bilocale con terrazzo particolarmente mansardato ottime condizioni

A. SERIM 011.562.9801 via Tunisi panoramico piano alto 3 camere soggiorno cucina bagno.

A. SERIM 011.562.9801 via Servais nuova costruzione soggiorno angolo cottura 2 camere bagno terrazzo o giardino

A. [illegible] 011.562.8613 centro storico soggiorno camera cucina bagno ristrutturato, 5° piano d'epoca [illegible] ginerile, termoautonomo

A. VIANELLI 011.562 0613 lungo [illegible] (presso piazza Zara) in palazzina nuova costruzione molto elegante, appartamenti varie metrature (120 - 190 mq circa) ampi terrazzi, box auto. Come ristrutturi. Consegna autunno 2004.

ABITALIA 011.580.8112 affittasi/vendesi Via Assarotti libero, ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi Totalmente ristrutturato, box doppio. Euro [illegible].000,00.

ABITALIA 011.580.8112 via Cavour appartamento libero di: ingresso camera tinello cucinino servizi mq 55 Ultimo piano.

ABITALIA 011.580.8112 via Martiniotti adiacente, libero in palazzina quadrifamiliare, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi Giardino privato mq 35.

ADIACENTE CORSO DANTE
in stabile d'epoca totalmente ristrutturato impresa vende direttamente ultimo appartamento mq 130 su due livelli con finiture da personalizzare. Posto auto. Tel. 011 533 947 cantiere 335 593 7169

ADIACENTE corso Dante (via Nizza) ampio, camera tinello, cucinotto, servizi, cantina Eurocase 011 580 6023

ADIACENZE corso Marconi via Principe Tommaso in signorile casa d'epoca salone, 4 camere, cucina, doppi servizi Finamente ristrutturato. Gabetti 011.836.116.

ADIACENZE via Po stabile signorile luminoso loft interno cortile di mq 150 [illegible] Gabetti 011.836.116

ALBERTO [illegible] 011.819 2569 corso Traiano (adiacenze corso Unità) signorile elegantemente ristrutturato [illegible] 210 volendo divisibile

ALLOGGIO via Servais, signorile su due piani, salone, pranzo, studio, 4 camere, 3 servizi, terrazzi, 2 box. € [illegible] Studio Realty 011.942.821 - [illegible] 335 800.2873

APPARTAMENTI in prestigiosa casa d'epoca corso Duca degli Abruzzi, da ristrutturare, vane metrature a partire da 280 mq - giardino [illegible] 011.650.9560

[illegible] corso Brianza libero febbraio 2004, ingresso, salone 2 camere cucina biservizi [illegible]. Eurocase 011.580 6023.

APPARTAMENTO libero fronte Valentino salone, sala da pranzo, 4 camere, cucina, bagni, box. Eurocase 011.580 6023

APPARTAMENTO libero Santa Rita, piano alto, ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, cantina. Eurocase 011.580 6023.

ATTICO Centro Storico su due livelli, salone, 3 camere 2 bagni, cucina terrazzo Rarità. Pedone 011.912.7420.

ATTICO prestigioso nella vicinanza del Parco della Tesoriera con splendida vista a 360° impresa prenota Tel 011.566.9411 - 347.451.2859.

CRIMEA in piacevole casa d'epoca proponiamo con buon reddito, appartamento occupato di circa 120 mq. Gabetti 011.660.4240

CROCETTA appartamento prestigioso via Cibrario, bilocali, salone, 3 camere, cucina, biservizi, cantina, box. Eurocase 011.560.6023

CROCETTA (Garden Palace) signorile panoramico ottimo salottino 2 camere cucina biservizi cantina box. Metascia 011.560.6013.

CROCETTA prestigioso appartamento 220 mq 4 camere cucina servizi portineria garage, Italo de Giovanni 348.440.3490.

CROCETTA via Marco Polo ultimo piano libero ristrutturato mq 160 salone 3 camere studio [illegible] biservizi lavanderia. Edilcentro 011.501 717.

ELIO CODONI 011.660.2264 bassa collina (adiacenza valle Thovez) in piccolo condominio immerso nel verde mq 110 ben ristrutturati

ELIO CODONI 011.660.2264 collina Crimea strada Nobile, prestigioso 300 mq, terrazzo, box, parco. Trattativa riservata.

ELIO CODONI 011.660.2264 corso Unione Sovietica 115 (adiacenze piazza d'Armi) 250 mq (divisibile) in stabile signorile.

EUROFID 011.561.8777 corso Palermo / largo Brescia [illegible] ristrutturato ingresso soggiorno [illegible] camere cucina bagno ripostiglio.

EUROFID 011.561.8777 corso Tassoni/corso Regina Margherita signorile 3 camere tinello [illegible] bagno. Abitazione/ufficio.

FARLA 011.437.2366 [illegible] Svizzera [illegible] termoascensore ampio mq 98, 2 camere cucina bagno Euro 137.000,00.

FARLA 011 437 2366 libero Santa Rita termoascensore 4° piano ampio camera tinello cucinino bagno € 90.000,00.

GABETTI SPA via Cigna ottimo, ristrutturato nel 1992: salone living 2 camere cucina biservizi balconi solaio Tel. 011 248 1653.

HASTON & ASTON A corso Stati Uniti angolo corso Duca Abruzzi appartamento doppi ingressi salone 4 camere cucina 2 bagni box auto casa signorile con doppia ascensori portineria Tel. 011.562.2525

HASTON & ASTON attico via Lagrange prestigioso e affascinante in palazzo d'epoca sala 2 camere cucina bagno soppalco terrazzino posto auto Tel. 011.562.2525.

[illegible]ASTON & [illegible] Precollina corso Casale in nuova costruzione attico panoramico salone 2 camere biservizi cucina box auto Tel 011.562.2525.

HASTON [illegible] ASTON Precollina Torino Reggia panoramico appartamento [illegible] studio 3 camere 3 bagni cucina riscaldamento autonomo box auto Tel. 011.562 2525

HASTON & ASTON prestigioso appartamento ampia metratura, ristrutturato con finiture di pregio in stabile d'epoca zona centrale Trattativa riservata. Tel. [illegible]

HASTON & ASTON via Viberti bellissimo appartamento 160 mq doppi ingressi salone doppio 2 camere 2 bagni cucina arredi a muro ampi balconi / terrazzi vista sui giardini. Tel. 011.562.2525.

IMPRESA [illegible] in [illegible] costruzione corso Francia - corso Peschiera ultimo piano su due livelli salone angolo cottura camera servizi Tel 011.740.634.

INVESTITALIA 011 518 4366 corso Moncalieri primo piano, in signorile palazzo d'epoca, elegante appartamento mq 200, da ristrutturare, piano 2°.

INVESTITALIA 011.518.4366 corso [illegible] Umberto/corso Stati Uniti, in signorile palazzo moderno elegante appartamento mq 210 Occupato. Box.

[illegible] 011.518.4366 [illegible] Maurizio fronte giardini reali in signorile palazzo moderno, luminoso alloggio mq 150, piano 2°

INVESTITALIA 011.518.4366 Crocetta, corso de Nicola / corso Galileo Ferraris in signorile palazzo, panoramico alloggio mq 112, piano 4°.

LINGOTTO via [illegible] 345/349 in cantiere ultimi alloggi soggiorno, [illegible] cucina biservizi, box. Scavino Immobili 011.437.3635.

LOFT completa ristrutturazione fabbrica anni 20 / 50 corso Francia - corso Peschiera [illegible] varie metrature, Tel. 011.740.634.

LOFT corso Giulio Cesare adiacenze [illegible] officina ristrutturato soggiorno cucina camera biservizi. Bimar 011.43.591.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 collina torinese splendida villa di particolare architettura con annessa casa custodi, portineria, cappella privata. Parco secolare. Trattative riservate.

PRECOLLINA adiacenze piazza Crimea particolare appartamento 300 mq ampio terrazzo trattative riservate G&V Immobiliare 011.660.4291

[illegible] in prestigiosa [illegible] d'epoca, panoramicissimo, mq 245, giardino privato, box. Tel. 011.812.3444.

PRECOLLINA prestigioso salone studio 3 camere cucina biservizi lavanderia giardino privato, termoautonomo, box. Eurocase 011.580 6023

PRECOLLINA viale Thovez [illegible] verde in bella palazzina appartamento di circa 250 mq con terrazzo e posti auto. Gabetti Crimea 011.660.4240.

PRECOLLINA via Luisa del Carretto libero 3° piano soggiorno 2 camere cucina servizi. Eurocasa 011.500.6023.

PRECOLLINA 50 mt da corso Casale prestigiosa villa con [illegible] mq di giardino casa custode posizione unica trattative riservate. Tel. 011.951.910

PRESSI corso Brunelleschi recente signorile ultimo piano salottino due camere cucina biservizi ampia mansarda abitabile. Gabetti Viberti 011 335 8703.

PRESTIGIOSA villa Liberty precollinare, 450 mq con alloggio custode 3000 mq giardino. Trattative riservate. Tel 335.527 0738

SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI da impresa presti corso Novara prenotazione ultimo attico su due livelli 100 mq dotato di ampio terrazzo di 30 mq, ottime finiture consegna estate 2003 Tel. 011.378.700

SANTA RITA (via Benevagienna) alloggio nuovo, angolare 90 mq soggiorno con angolo cottura 2 camere biservizi Furbatto 011.544.566.

STRADA SAN VITO occasione. Villa panoramica, posizione esclusiva, ampio terreno pianeggiante. Salone, quattro camere, cucina, lavanderia, doppi servizi. Box tre auto. Personalizzabile ogni esigenza. Divisibile due unità. Autobus comodo Sant'Andrea 011.540.328.

TAIT 011.562.3931 centralissimo via Milano libero ristrutturato ampia camera cameretta cucina bagno soffitti a cassettoni

TAIT 011.562.3931 Lungo [illegible] Antonelli libero 7° piano ultimo ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno.

[illegible] 011.562.3931 Monsecucco [illegible] presso libero recente ristrutturato [illegible] no cucinotto 2 camere ingresso bagno lavanderia

TAIT 011.562.3931 via Garibaldi libero [illegible] luminoso [illegible] 260 in fase di totale e particolare ristrutturazione.

TESORIERA impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio Tel 011.566.9411 - 347.451.2859.

VALSALICE attiguamente villa di 700 mq a 3000 mq giardino pantumato, salone con palla interno, pranzo, cucina abitabile, studio, 3 camere, 3 bagni Piano 1° 2 camere 2 bagni per lavanderia Piano seminterrato: taverneita, lavanderia, garage. Mongiovi 011.433 6751 - 336 858.558.

VIA CIALDINI 6 (nuovo Tribunale) piano 6°, doppi ingressi, 5 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, due cantine, volendo possibilità due appartamenti Mongiovi 011 433 6751 - 336 858.558.

(continua)

LIDL

da giovedì 06 Febbraio

carne fresca di pollo e tacchino

Fresca tutti i giorni!

NOVITA'!

alla LIDL

da giovedì 06 Febbraio

Ali di pollo
non separate

1,39 al Kg

ca. 1 Kg alla confezione

Filetto di pollo a fette

6,99 al Kg

ca. 500 gr. alla confezione

Coscia di tacchino

2,19 al Kg

alla confezione

Pollo quarto posteriore

1,87 al Kg

ca. 2,5 Kg. alla confezione

Petti di pollo*

4,99 al Kg

ca. 750 gr. alla confezione

*PRODOTTO DISPONIBILE SOLO NEI PUNTI VENDITA SOTTO ELENCATI.

Felpa da uomo

matrimoniale

x

- Senza angoli
- Lavabile a 40°
- Varie fantasie a scelta

9.-

Servizio posate con supporto

- In acciaio inox 18/10 con manico in materiale plastico colorato blu o giallo. 6 coltelli, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 cucchiaini.

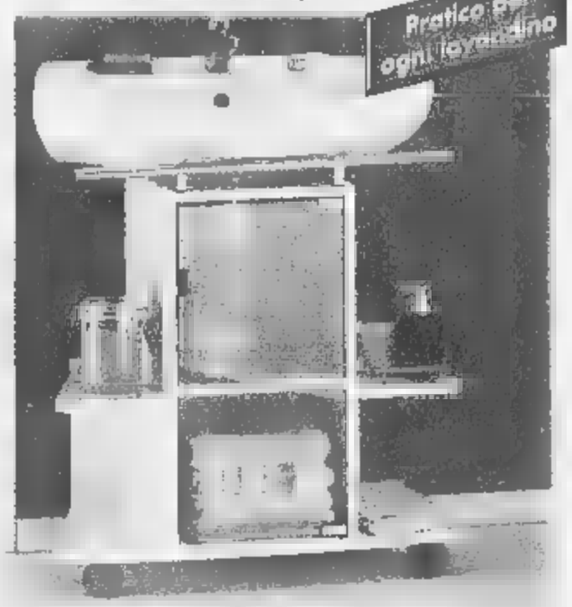
9.-

Padella a due manici

- Triplo strato antiaderente
- Coperchio in vetro pyrex con [illegible] grazie al suo sistema dosatore permette l'erogazione costante della pietanza senza sollevare il coperchio evitando la dispersione di profumi e aromi
- 2 pratici manici in bachelite
- Ø ca. 28 cm

9.98

Mobiletto sottolavabo bianco



- Piani di appoggio dalla forma conica
- Barra porta asciugamani in metallo effetto alluminio
- Vetro [illegible] alta qualità [illegible] design decorativo a quadretti
- Misura: [illegible] 71 x 71 [illegible] 40 cm

33.-

TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PUREMENTE ILLUSTRATIVO, VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

[illegible]

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00

Jazz Rock Pop **Classica** **Leggera**

Prima in Classifica:

LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

Al 1° Posto
tra 200 acque minerali a confronto

Lo conferma un'indagine imparziale, effettuata da un autorevole e qualificato mensile nazionale di alimentazione*, su 200 etichette di acque minerali a confronto: tra le acque analizzate, **LAURETANA**, per la sua straordinaria e unica leggerezza, risulta la prima in classifica.
La classifica evidenzia alcune delle più note acque minerali italiane, commercializzate su territorio nazionale, in base alle quantità di residuo fisso (indice di leggerezza) riportato in etichetta.

*Il Gambero Rosso - Ottobre 2002

			A 180°	PH	BICARBONATI	SOLFATI	CLORURI	SODIO	POTASSIO	MAGNESIO
			mg/l		mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
1	**LAURETANA**	**BI**	**13,9**	**5,75**	**4,0**	**1,55**	**0,53**	**1,08**		
3	AMOROSA	MS	22,8	5,7	5,1	1,24	7,8	5,7	0,15	0,7
10	SAN BERNARDO	CN	38	7,4	30,0	2,8	1,9	0,6	0,7	0,5
12	SANT'ANNA	CN	39	7,6	29	7,7		1,1		
30	LEVISSIMA	SO	75,5	7,8	56,8	13,7		6	1,7	1,7
43	FIUGGI	FR	122	6,8	81,7	6,0	13,9	6,4	4,4	6,3
50	PANNA	FI	167	8,2	100	21,4	7,1	6,8	0,9	6,9
61	VERA	PD	160	8,03	154	18	2,1	2,0	0,6	13
78	ROCCHETTA	PG	179	7,8	188	7,9	7,7	4,4	0,8	3,4
101	SAN BENEDETTO	VE	250	7,68	293	4,9	2,8	6,8	1,1	30
127	VITASNELLA	BS	369	7,3	302	84		8		28
177	ULIVETO	PI	890	5,8	683,2	120,3	92,2	89,2	9,1	33,5
178	SANGEMINI	TR	998	6,26	1042	8	3,4	19,67	3,65	17,5
183	SAN PELLEGRINO	BG	1074	7,5	222,7	534,6	68	42	2,8	53,5
189	FERRARELLE	CE	1270	6,1	1372	8	21	40	49	18

Approvato dalla Federazione Italiana Fitness

LAURETANA ha un *residuo fisso di soli 14 mg/l*: il valore più basso tra tutte le acque minerali europee, che associato al suo bassissimo *contenuto di sodio, di soli 0,87 mg/l*, favorisce la diuresi, combatte la ritenzione idrica, consentendo una veloce espulsione delle tossine.
Inoltre, con il suo *pH (di 5.82)* leggermente acido (pH neutro=7), **LAURETANA** facilita i processi digestivi e rallenta l'invecchiamento cellulare.

RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82

Ultime analisi effettuate il 9 luglio 2002

Servizio clienti
800-233230

www.lauretana.com

LAURETANA® Consigliata a chi si vuole Bene

ATTIVO DA

Nasce il 114, numero di telefono di emergenza dedicato ai minori

■ Si chiama 114 ■ è il numero telefonico di emergenza dedicato ai minori, la cui sperimentazione è partita ieri. Il servizio ■ stato assegnato all'associazione Telefono azzurro. Il periodo di sperimentazione, secondo quanto precisato da un comunicato del Ministero, avrà ■■ durata massima di tre mesi, scaduto ■ quale sarà affidato in via definitiva. Il 114 «è un codice assegnato ■ ministero delle Comunicazioni, destinato a chiunque intende segnalare situazioni di emergenza e di disagio, derivanti anche da immagini e dialoghi diffusi attraverso i mezzi di comunicazione di massa ■ reti telematiche, che possano nuocere allo sviluppo psico-fisico di bambini e adolescenti». Il servizio partirà in via sperimentale a fine marzo e sarà operativo su tutto il territorio entro la prossima estate

Nasce un numero di telefono per le emergenze dei bambini

LAMEZIA TERME

La madre lo picchiava Bimbo scappa e la fa denunciare

■ Ha suonato, tremante, alla porta di una casa nella campagna lametina e, quando sul posto sono giunti gli agenti del Commissariato di Lamezia, un bambino di otto anni ha raccontato una storia fatta ■ percosse, minacce e soprusi subite ad opera della madre, ■ tempo separata dal marito. Il bimbo, nato da padre tunisino e madre italiana, ha raccontato che l'altra ■■ ■ donna, dopo averlo picchiato, lo ha fatto salire sulla automobile e lo ha condotto in ■■ ■■ di campagna. Qui ha arrestato la vettura ■■ l'intento ■ percuoterlo nuovamente, ma ■ piccolo, approfittando ■ ■■ attimo di distrazione della donna, si è allontanato nascondendosi dietro alcuni cespugli ■ poi ha chiesto aiuto in una casa ■■■. La madre è stata denunciata in stato di libertà per maltrattamenti e abuso di minore

IL MINISTRO MORATTI RISPONDE AL CORO DELLE CRITICHE

«I ricercatori sbagliano La riforma è il futuro»

«L'obiettivo è creare centri di eccellenza per poter veramente competere a livello internazionale». Prodi: «Se non cominciamo subito a trattenere i nostri giovani scienziati, abbiamo fallito»

ROMA

Il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, fa ricorso a quello che nel calcio si chiama il contropiede e, per arginare le proteste che si stanno levando contro la sua riforma degli enti di ricerca, lancia un appello agli scienziati: evitino la fronda ■ partecipino «al grande cambiamento». «Sono tutte chiacchiere per giustificare il nuovo clientelismo ■ favore delle aziende private», replica il leader dei Verdi, Pecoraro Scanio. Il presidente della Commissione europea, Prodi, sottolinea che «ridurre i fondi per la ricerca è un suicidio».

«La riforma ■■ sistema della ricerca italiana dà centralità ai ricercatori nella programmazione ■ nella gestione della ricerca - sostiene il ministro - l'obiettivo è quello di ■■■ centri di eccellenza in grado di competere meglio a livello internazionale, rafforzando il legame tra scienza e mercato per avere ricadute positive sulla qualità della vita ■ei cittadini e sulla competitività del sistema Paese. Tutte le componenti del mondo della ricerca sono chiamate a partecipare attivamente a questo cambiamento e saranno consultate sui processi decisionali».

Viene anche ricordato che, lungi dal voler porre freni alla libertà di ricerca, gli obiettivi della riforma approvata venerdì dal Consiglio dei ministri sono sette: «1. focalizzare tutte le attività degli enti su obiettivi strategici delineati nelle linee guida per la ricerca; 2. creare un sistema ■ ricerca all'altezza della sfida del mondo globalizzato; 3. realizzare reti di ricerca capaci di integrarsi nel sistema delle reti europee; 4. aiutare il nostro sistema produttivo a recuperare competitività tecnologica; 5. favorire la convergenza delle attività di ricerca sugli obiettivi interdisciplinari; ■. sviluppare la cultura manageriale di progetto dei ricercatori; 7. superare le criticità derivanti da inefficienze, sovrapposizioni o duplicazioni ■ attività che portano a dispersioni di risorse».

Ma il problema della ricerca italiana resta comunque quello delle risorse, ancora inadeguate e soprattutto assai più povere rispetto ■ quelle stanziate da altri Paesi comunitari. Lo sottolinea Prodi: «La riduzione dei fondi destinati alla ricerca, che quest'anno si è registrata in molti Paesi europei, è un suicidio per le prossime generazioni ed è anche un'ingiustizia ■■ confronti dei nostri giovani che sempre più vanno all'estero. La preoccupazione per la ricerca è molto profonda perché tutta l'Europa è in una situazione d'incapacità a decidere su questi temi. Sta diventando evidente al mondo che o noi cresciamo nella capacità di elaborare ■ nuovo nella ricerca, oppure abbiamo perduto. L'Asia cresce ed elabora novità a un ritmo velocissimo, gli Stati Uniti attraggono ricercatori da tutto ■ mondo. Ora, ■ ■■ ricominciamo non solo a trattenere i nostri giovani ma anche ■■ attrarre i migliori cervelli del mondo, oppure abbiamo fallito».

Domani Adriano De Maio, nominato commissario del Cnr, prenderà possesso del suo incarico. I ricercatori invece minacciano di restituire, simbolicamente, gli strumenti di lavoro della loro attività, e vogliono iniziare una serie ■ manifestazioni che culmineranno davanti al parlamento. [r. r.]

Continua la polemica per ■ riforma degli enti di ricerca

AD AVELLINO

Novantenni prigioniere dell'ospizio

Marielta Cirillo

AVELLINO

Per tetto un container, di quelli arrivati in Irpinia per il terremoto del 1980 e diventati poi simbolo ■ un'emergenza ■■■za fine. Attorno sporcizia, rifiuti, un degrado acuito dall'abbandono e dalla mancanza di cure mediche adeguate. Vive■■■ così, segregate da mesi in strutture fatiscenti trasformate per lucro in una casa di riposo abusiva, le dieci anziane, tutte ultranovantenni e malate, salvate ieri mattina dai carabinieri.

A Nusco, un paesino di montagna dell'Avellinese, coperto in queste ore da una spessa coltre di neve, l'ospizio privo di ogni autorizzazione si nascondeva dietro la facciata di un'associazione di volontariato, iscritta nel registro Onlus ma priva dei requisiti per svolgere attività di assistenza sanitaria e ricovero per anziani o disabili. E' scattata perciò l'operazione che i carabinieri hanno chiamato «Nonno libero» e che li ha portati, con la collaborazione del ■■■, nel container in cui sopravvivevano le dieci vecchine, quasi tutte ridotte in condizioni gravi. Come la donna diventata cieca per un'infezione agli occhi mal curata, ora ricoverata insieme alle sue compagne negli ospedali dei vicini paesi di Sant'Angelo dei Lombardi e Ariano Irpino. Della loro sorte dovranno rispondere le tre persone arrestate al termine del blitz, Angelo Pasquale, Guerino *Delli Gatti* - ottantenne, ha ottenuto gli arresti domiciliari - ■ Angelo Michele Natale, rispettivamente presidente, vice presidente e cassiere dell'associazione «Anna Iapini». Accanto alla sede c'era il deposito ■ stoccaggio di mangime dove ufficialmente si raccoglievano medicinali e aiuti per persone anziane bisognose e dove invece ■■■ state sistemate le dieci donne. Per quel ricovero versavano ■■■■ una retta di 650 euro al mese: i loro familiari, tutti residenti al Nord, hanno sostenuto di essere all'oscuro delle condizioni in cui venivano tenute le ospiti, ma è una circostanza al vaglio degli investigatori che stanno anche esaminando i conti correnti dei ■■ arrestati per verificare se ■ in che misura abbiano ottenuto contributi ■ sovvenzioni da enti pubblici.

Sono inoltre sette le persone indagate dalla magistratura perché svolgevano attività infermieristica ■ somministravano medicinali alle pazienti senza averne alcun titolo. E si sta cercando anche di accertare la provenienza di un notevole quantitativo di farmaci, posto sotto sequestro come l'intera struttura, che recano scritte in caratteri cirillici.

FARMINDUSTRIA: NON SARANNO PIU' ORGANIZZATI NEI LUOGHI DI VILLEGGIATURA. E' UN SEGNALE DI RIGORE

«Stop ai congressi medici a 5 stelle»

Manifesto etico di Sirchia per fermare le prescrizioni dei farmaci influenzate dalle società

Adesso fanno a gara su chi è il primo a prendere l'iniziativa, in ogni ■■■ il ministro della Salute Girolamo Sirchia e le aziende sembrano d'accordo sulla necessità di dare un ulteriore giro di vite al malcostume ■ alle truffe che spesso coinvolgono la sanità ■ il settore farmaceutico.

Il ministro ha infatti annunciato l'intenzione di promuovere un manifesto etico e chiede l'aiuto di tutte le categorie professionali e degli operatori del settore. Immediata la risposta delle aziende e dei medici che si dicono pronti a collaborare, anzi di essere già sul punto di varare norme interne più rigide mettendo fine, fra l'altro, ai congressi di lusso nei luoghi di villeggiatura, in bassa e in alta stagione.

Mai più, quindi, congressi medici sponsorizzati dalle aziende farmaceutiche a Cortina o Capri o alle Seychelles, curando magari fuori misura l'ospitalità per ottenere poi dai camici bianchi prescrizioni in più dei loro prodotti. La novità arriva dalla Farmindustria, che sia appresta a varare ■ provvedimento nel proprio codice deontologico. L'obiettivo, ha spiegato Gianpietro Leoni, presidente di Farmindustria, è quello di rendere più stringenti le norme attuali ■ dare un segnale di rigore, «vista la percezione ■■gativa dei comportamenti delle aziende». Ma Farmindustria farà anche qualcos'altro, tenterà di rafforzare le ispezioni all'interno delle proprie aziende per rendere effettivi i divieti previsti dal codice deontologico. Le modifiche potrebbero essere decise già nella prossima riunione di giunta.

Il codice deontologico approvato tre anni fa dall'associazione degli industriali prevede che le località turistiche vengano escluse solo nel periodo di alta stagione. ■ nell'elenco di norme etiche, varate due anni fa per sanzionare le aziende che agiscono in modo scorretto con pressioni di vario tipo sui medici per riuscire ad ottenere più prescrizioni di farmaci che producono, c'è già il divieto di partenze spesate in compagnia del partner, l'addio ai regali dagli informatori scientifici e numerose procedure di controllo su tutte ■ iniziative di promozione.

Ma il manifesto etico promos■■ da Sirchia ■ propone di coinvolgere tutti (medici, aziende, farmacisti e distributori) nel rispetto degli impegni deontologici in modo da fermare le prescrizioni dei farmaci per così dire «influenzate», quando non si arriva a vere e proprie truffe ai danni del servizio sanitario. Con una lettera inviata ■ tutti gli operatori il ministro ha chiesto di avere entro 15 giorni suggerimenti in forma scritta sui convegni e congressi, conflitto di interessi, materiale informativo, campioni gratuiti, gadget. Da quel momento ■ potrà cominciare ad elaborare un testo condiviso sull'argomento (che si aggiungerà ■ quelli esistenti come il codice deontologico di Farmindustria e il decreto legislativo del '92). Perchè - si legge nella lettera - «ritengo che sia improrogabile la stesura di un manifesto discusso e condiviso tra le parti che assicuri un forte radicamento etico e deontologico all'informazione scientifica in tutte le sue espressioni, per prevenire ed evitare fenomeni degenerativi che possano incrinare il rapporti di fiducia con i cittadini».

Secondo Mario Falconi, segretario generale dei medici Fimmg e presidente dell'ordine dei ■■■ dici di Roma, l'intervento di Sirchia «non solo penso sia necessario, ma anche che sia in ritardo - ha spiegato -. Tanto è vero che noi medici di famiglia avevamo già deciso di varare un nostro codice». Ma Falconi mette in guardia dai falsi moralismi: «E' giusto intervenire, ma badiamo ai fatti e non assumiamo atteggiamenti di spirito talebano. Non credo ci sia nulla di scandaloso ad organizzare un congresso a Parigi, ad esempio, se si tratta di un evento scientificamente serio. L'importante è che non sia solo un viaggio di piacere». [f. ama.]

TEST CONDOTTI SU ADOLESCENTI IN SVEZIA, OLANDA E NUOVA ZELANDA: I PRIMI SINTOMI DOPO DIECI ANNI

Chi fuma spinelli rischia la schizofrenia

Una ricerca: tra le conseguenze anche depressione e attacchi di panico

ROMA

Fumi spinelli? Se la tua è un'abitudine quotidiana hai una percentuale di dover fare i conti con depressione e ansia cinque volte maggiore rispetto a chi non ne fa assolutamente uso. Può sembrare lo slogan di una nuova campagna contro la droga; in realtà è il risultato di uno studio scientifico condotto in Svezia, Olanda ■ Nuova Zelanda. Il campione di giovani che si ■■■ sottoposti ad analisi e ricerche è elevato: 50 mila reclute da Stoccolma a Goteborg, seguite per 15 anni, 4045 olandesi e 1037 adolescenti neozelandesi.

L'uso di spinelli tra gli adolescenti determina principalmente tre patologie: schizofrenia, depres■■■ e ansia. La comparsa dei sintomi può avvenire anche dopo dieci anni, intorno ai 26-27 anni, con effetti più evidenti di schizofrenia nei soggetti che avevano iniziato a fumare spinelli all'età di 15 anni.

Ad analoga conclusione sono giunti gli studi fatti nello stato di Victoria, in Australia, dove dal '92 ■■■ state studiate 44 classi di giovani, prendendo in ■■■ il comportamento di oltre duemila adolescenti tra i 14 e 15 anni. Anche in questo ■■■ c'è una correlazione tra l'uso della ■■■■ bis fra gli adolescenti e l'insorgere di sintomi di depressione e ansietà in età adulta. Se uno spinello al giorno moltiplica di cinque-sei volte i sintomi di depressione ed a■■■ entro un periodo di sette anni, l'uso settimanale di cannabis fa aumentare il rischio di due volte.

«Si è dimostrato che non si cerca la cannabis perché si è depressi o ansiosi, ■■ si diventa depressi o ansiosi perché si usa la cannabis», ha commentato il professor Silvio Garattini, farmacologo e direttore dell'istituto Mario Negri di Milano, sottolineando ■■ la cannabis e non l'associazione di altri farmaci, è responsabile della comparsa di psicosi e dell'aggravarsi dei sintomi.

«Occorre sfatare la convinzione che lo spinello ■■■ ■■■ droga leggera perché è in aumento il numero degli adolescenti che fuma cannabis», ha aggiunto il farmacologo il quale, proprio per ■ difficoltà di curare le malattie mentali suggerisce, come per la lotta contro il fumo da tabacco, di istituire iniziative affinché gli adolescenti non cadano nella trappola della catena criminale che ha inte■■■ all'espansione dell'uso dello spinello.

C'è ■■■ l'aspetto degli attacchi di panico: «Queste sostanze possono provocare nel 20-30 per cento dei giovani fumatori crisi di panico associato a fenomeni di depersonalizzazione e derealizzazione. Il giovane - spiega il professor Rosario Sorrentino, neurologo e componente dell'Accademia americana di neurologia - vive un'angosciante e prolungata sensazione ■ distacco del proprio corpo dall'ambiente e dalla realtà circostante. E' come se ■ quel momento si verificasse ■■■ black-out nel nostro normale modo di percepire gli eventi». Per Sorrentino, esperto della commissione Sanità di Palazzo Madama, soprattutto ■■ giovane ■■■ l'abuso di cannabinoidi può sensibilmente interferire con il rendimento scolastico: «Tali droghe ostacolano l'azione dell'acetilcolina, che è il carburante della memoria: viene compresso il livello dell'attenzione e della concentrazione». [g.p.m.]

E' allarme spinelli

INTERVISTA DEL PRINCIPE EMANUELE FILIBERTO A «CLASS»: ABITERÒ A MILANO

«Mi piacciono i no global e la Ventura urla troppo»

MILANO

Il padre aveva detto che sarebbe andato volentieri ad abitare a Napoli, il figlio preferisce Milano. Papà non sembra nutrire molta simpatia per gli ambientalisti, il figlio si dichiara piuttosto «no global».

Emanuele Filiberto di Savoia, 31 anni, prenderà casa (■in affitto) nel centro milanese; promuoverà eventi culturali soprattutto ■ Venezia (sul modello ■■■ forum economici di Davos»), eviterà ■ trasmissioni televisive ■ nei prossimi cinque anni farà «molto per l'Italia», dice. E il suo «programma», anticipato ■ mensile Class. Il principe si professa «moderatamente no global»: la globalizzazione ha i suoi vantaggi, a patto che non significhi sfruttamento delle persone nei Paesi del Terzo mondo».

Il figlio di Vittorio Emanuele di Savoia vorrebbe «un appuntamento periodico per intellettuali a Vene■■■ per parlare delle diversità tra i popoli, tra le religioni. Se in questo momento non ci teniamo la mano non si sa che cosa possa succedere». Il centro dell'avvenimento potrebbe essere la fondazione «The Prince of Venice» che per ora è finanziata con la pubblicità. I soldi del contestato spot sui sottaceti ■■■ serviti proprio per lanciare questa fonda■■■ spiega Emanuele Filiberto, e «tutte le critiche che mi hanno fatto, compresi gli insulti sul mio sito Internet, ■■ fanno venire voglia di far pubblicità per un'altra azienda».

Ancora spot, dunque, ma niente più tv, aggiunge il principe, accennando alle partecipazioni ■ «Quelli che il calcio». «Non capisco perché alcuni programmi italiani siano così esagerati - confessa - troppe tette, troppo show, troppi soldi, troppo tutto. Per esempio, Simona Ventura è troppo. Quando il presentatore si vuol mettere al posto dell'invitato e parla ■ balla, non va bene». Un conduttore deve essere una presenza discreta, sul modello ■ Vespa ■ ■ Baudo. L'imitazione di Crozza?

Emanuele Filiberto

Divertente, però ripete le stesse battute, dovrebbe rinnovarsi».

Anche sul calcio Emanuele Filiberto, tifoso juventino, è critico. «Tre anni fa volevo comprare il Napoli insieme con alcuni investitori - dice - ma non ho trovato un accordo con Ferlaino. Avevo pensato al Genoa, ma non è un buon momento, in Italia ■■ affari del pallone non vanno bene. Bisognerebbe che tutte le squadre fossero quotate, così il prezzo si adeguerebbe al reale valore». [p. pol.]

Mediobanca riunisce il cda su Sai-Fondiaria

Cedere l'8,9% della propria quota in Fondiaria-Sai, in ossequio ai dettami della Consob, scommettendo comunque sul rialzo del titolo della compagnia. Potrebbe essere questa la mossa allo studio di Mediobanca che domani riunisce il suo esecutivo proprio per ratificare le modalità di vendita del pacchetto nella compagnia. Diverse le ipotesi all'esame del management guidato da Vincenzo Maranghi, dalla sottoscrizione di un bond indicizzato alla performance del titolo assicurativo sino al ricorso a un'operazione di equity swap.

LE BORSE

Mibtel	16801	+163
YORK Dow Jones	8053,81	-77,20
LONDRA F. Times	3567,4	-36,3
TOKYO Nikkei. D.	8339,94	-391,71

LE MONETE

DOLLARO/EURO	0,9246	-0,0027
YEN/EURO	0,7742	-0,0107
EURO/DOLLARO	1,0816	+0,0032
EURO/YEN	129,17	+1,77

Sei incriminati per lo scandalo Mannesmann

Dopo due anni di indagini la procura di Duesseldorf ha concluso le indagini relative allo scandalo Mannesmann e si appresta ad emettere l'atto di incriminazione nei confronti di sei ex responsabili del gruppo assorbito nel 2000 da Vodafone. Secondo *Der Spiegel* l'atto di incriminazione verrà inviato anche all'attuale presidente di Deutsche Bank, Josef Ackermann, al presidente dell'IG Metall, Klaus Zwickel, e all'ex presidente di Mannesmann, Klaus Esser. L'accusa di malversazione per aver concesso buonuscite miliardarie ad ex manager.

SECONDO I DATI DEL DIPARTIMENTO POLITICHE PER LO SVILUPPO IL GAP COL NORD RESTA PERO' ANCORA MOLTO AMPIO

Gli investimenti pubblici nel Sud risalgono al 40%

E ora il Tesoro stringe la vigilanza su Fs ed Anas

Mario Sensini

ROMA

La quota di spesa pubblica riservata al Mezzogiorno continua ad aumentare e sfiora ormai il 40% del totale, ma se le massicce iniezioni di denaro pubblico aiutano la crescita economica del sud, non si sono rivelate finora sufficienti a colmare il divario con il resto del paese. Soprattutto nel campo delle infrastrutture, fondamentalmente perché il sud continua a digerire molto meglio gli aiuti al funzionamento delle imprese che non gli investimenti. Ma anche perché i grandi enti che convogliano la spesa pubblica nazionale e comunitaria, Anas e Ferrovie dello Stato, hanno dirottato sul centro nord, almeno in passato, una parte sostanziosa degli investimenti che si erano impegnati a fare nelle regioni meridionali.

Secondo gli ultimi dati del Tesoro, che *la Stampa* è in grado di anticipare, la quota di spesa pubblica in conto capitale (esclusi quindi i contributi sugli interessi) riservata al Mezzogiorno è salita al 39,9%, rispetto al 39,1% del 2000 e al 38,7% del '99, tornando in pratica ai livelli del 1997. Sono cifre di tutto rispetto, perché si deve tener conto che la spesa complessiva è stata pari nel 2001 a circa 47 miliardi di euro, e che il Mezzogiorno, dove risiede il 33% della popolazione nazionale, rappresenta solo il 25% del pil italiano.

La cura da cavallo ha prodotto i suoi risultati. Nel 2001 e nel 2002 la crescita dell'economia è stata più forte nel sud che nel resto del paese: 0,3 punti percentuali in più nel 2001 e 0,4 nel 2002, ma basta. Anche per questo l'obiettivo del governo fissato nel Documento di Programmazione economica, è quello di alzare ad oltre il 45% entro il 2005 la fetta della spesa riservata al sud e spingere soprattutto il finanziamento delle nuove infrastrutture, dove i ritardi del sud sono enormi. Tra il '99 e il 2000 la quota di spesa in conto capitale destinata a infrastrutture materiali e immateriali nel sud è cresciuta a scapito degli incentivi e dei trasferimenti alle famiglie e alle imprese.

La spesa complessiva per le opere pubbliche, inclusi gli investimenti di Ferrovie, Poste, Anas ed Enel, è salita dal 55,1 al 57,8% del totale, ma nel centro nord è molto più consistente e pari al 70,2%. Al contrario, nel Mezzogiorno quasi metà della spesa (il 42,2% del totale nel 2000, contro il 44,9%) è destinato agli aiuti, mentre nel resto d'Italia la quota degli incentivi non arriva a un terzo del totale (29,8%). Poi bisogna considerare i termini relativi: nel 2000, secondo i dati del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Tesoro, per le infrastrutture nel sud si sono spesi 564 euro per abitante, nel nord molti di più, 614. Anche la spesa in termini pro-capite nel 2000 è aumentata di 70 euro al sud e di 30 al centro-nord, quelle cifre spiegano da sole che qualcosa non ha funzionato nel modo giusto.

Forse anche a causa delle manovre non proprio ortodosse sulla destinazione degli investimenti di Anas e Ferrovie, che come gli altri enti di spesa sono obbligate a riservare al sud almeno il 30% degli investimenti ordinari finanziati ogni anno dallo Stato. Spesso, in passato, Anas e Fs hanno offerto alle regioni la possibilità di chiudere i rendiconti annuali con la Ue sui fondi comunitari e quindi di evitare lo storno delle somme non spese, facendo figurare le opere realizzate con i propri fondi ordinari come se fossero finanziate dalla comunità. Per spendere poi il surplus sulla Verona-Brennero o sul passante di Mestre.

Così facendo salta il principio "sacro" secondo il quale la spesa pubblica destinata al riequilibrio economico e sociale delle aree sottoutilizzate, che sia nazionale o comunitaria, debba essere aggiuntiva e non sostitutiva delle spese ordinarie. I fondi spesi al sud restano quelli "ordinari" e al nord finiscono quelli "addizionali", con il risultato che il gap delle infrastrutture tra nord e sud non si chiude. Il Tesoro, scoperto l'inghippo, ha deciso di cambiare strategia, accentuando notevolmente la vigilanza attraverso i propri rappresentanti nei collegi sindacali di questi enti, con i quali il confronti sui programmi di investimento si è fatto molto più serrato.

L'ultimo contratto di programma delle Fs, ad esempio, è stato respinto dal Cipe per ben tre volte, proprio perché il governo non aveva alcuna garanzia neanche sull'effettivo utilizzo nel Mezzogiorno del 30% degli investimenti ordinari. Finché alle Fs (che ovviamente tendono a privilegiare la propria autonomia imprenditoriale e il reddito degli investimenti) non è stato imposto di creare un Piano di priorità che definisse chiaramente gli interventi e addirittura un Centro di Responsabilità per il Sud che abbia per compito proprio quello di «promuovere nuovi progetti nelle diverse aree del paese congeniali alle specifiche esigenze del Mezzogiorno» e che sia d'interfaccia con il Tesoro.

SECONDO IL FONDO MONETARIO [illegible] AL 27%

A Grecia e Italia il primato del lavoro nero nell'Ocse

■ Sono la Grecia e l'Italia i due Paesi, tra i 21 dell'Ocse, la maggior quota di lavoro sommerso. La denuncia del Fmi, secondo cui tra il 1999 ed il 2001 il peso dell'economia è stato al 30% del Pil in Grecia e al 27% in Italia. Primi tra i paesi virtuosi sono, invece, Usa ed Austria, dove l'economia in nero pesa per il 10% del Pil, e la Svizzera (9%). Il Fmi che «stimare l'entità del sommerso è difficile», ma osserva comunque che in tutti i Paesi Ocse «sta crescendo rapidamente». Dall'analisi della situazione in 84 diversi Paesi del mondo emerge che dal 1988 al 2000 l'economia nascosta è cresciuta in media dal 14 al 16% nell'Ocse, 21 al 30% nelle economie in transizione e dal 35 al 44% nei Paesi in via di sviluppo. Quanto alle nazioni Ocse in particolare, il Fmi ritiene che la crescita più vertiginosa si sia avuta negli anni '90, quando parallelamente il sommerso è cresciuto il livello del nero che fine del decennio, a livello Ocse, ha toccato quota 35 milioni. Secondo l'Fmi gli elementi chiave che determinano il proliferare del sommerso sono sostanzialmente un'eccessiva zavorra di tasse e contributi, le eccessive restrizioni nel mercato del lavoro e la presenza di un impianto normativo troppo complesso.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

RESPINTA LA RICHIESTA DI CASINI, NUOVE CRITICHE ALLA CGIL. TREU E LAPADULA CONTRATTACCANO

Il ministro del Welfare, Roberto Maroni

«Pensioni, oltre la delega non si va»

Maroni: martedì arriva il libro bianco sul Welfare

Dini: estendere a tutti il «contributivo»
Baretta (Cisl): la riforma è stata fatta
Pirani (Uil): non c'è emergenza
Per le giovani coppie in arrivo
160 milioni per mutui a tasso zero

la polemica

Luigi Grassia

ROBERTO Maroni contrattacca, dopo le polemiche di questi giorni sulle pensioni, e in due interviste con l'*Ansa* e con «Radio Padania» ribadisce alcuni punti fermi: 1) la riforma della previdenza che sta per arrivare in Parlamento resterà nei limiti della delega, a dispetto degli appelli più o meno pressanti del presidente della Camera Casini e del Ragioniere generale Grilli; 2) le pensioni di anzianità non si toccano, a dispetto dell'allarme lanciato dalla Cgil sulle intenzioni del governo; 3) ogni riforma passerà dal tavolo di Maroni, a dispetto di tutti, e questa è la sua definitiva garanzia sui punti 1) e 2).

Maroni ha anche annunciato che presenterà dopodomani alle parti sociali le nuove proposte sul Welfare. Le ha definite «il secondo capitolo del libro bianco di Marco Biagi». Ci saranno aiuti economici, ma soprattutto «una filosofia, quella di mettere la famiglia al centro di ogni intervento, per invertire la tendenza che oggi vede sempre più l'abbandono a se stessi di disabili e anziani, e favorirne invece il mantenimento in famiglia». Fra le altre misure, 160 milioni di euro per finanziare mutui casa a tasso zero per le giovani coppie.

Sulle pensioni, le dichiarazioni del ministro del Lavoro e della previdenza (o del Welfare, come si dice adesso) sono sembrate una risposta e un altolà a Casini, che l'altroieri aveva adombrato la necessità di interventi più incisivi rispetto alla delega, e al ragioniere Grilli che aveva criticato i maggiori costi della delega stessa, a seguito delle modifiche introdotte in commissione. Maroni ha detto che le decisioni del governo sulle pensioni «sono già all'interno della delega che il Parlamento sta discutendo». Ha aggiunto che «in Parlamento tutti avranno modo di confrontarsi e di fare le loro proposte», ma ha ribadito che saranno possibili correzioni ma non stravolgimenti.

Da «Radio Padania» Maroni ha poi rassicurato «i padani e tutti gli italiani» sul fatto che le pensioni di anzianità «non verranno toccate». «Ancora ieri - l'altroieri per i lettori - ha sentito un esponente della Cgil dare per certo un intervento del governo: è un nuovo esempio di scorrettezza e di atteggiamento non serio che serve a far alzare la tensione e non facilita il dialogo. È una sciocchezza. Peggio, quasi un'istigazione contro il governo». «Tutto ciò che avverrà sulle pensioni passerà dal mio ministero - insiste Maroni - e quando un ministro dice che sarà così, sarà così».

Il responsabile economico della Cgil, Beniamino Lapadula, ha ribattuto a Maroni l'accusa di essere «poco serio» perché «non più di un mese fa ha detto che per ritardare i pensionamenti pensava soprattutto a incentivi, mentre il Parlamento si occuperà di disincentivi».

Ieri Maroni ha replicato anche «all'allarmismo» sulle future pensioni dei «co.co.co», i collaboratori coordinati continuativi. «È solo propaganda pensare oggi a cosa succederà tra 30-35 anni. Una cosa da mago Otelma. Si vuole attaccare una proposta del governo per motivi politici. Previsioni a così lungo termine sono un azzardo». Secondo il ministro questi lavoratori hanno sì «un sistema che fa pagare pochi contributi», ma «il resto lo hanno in busta paga. Deve quindi funzionare la previdenza complementare: si deve passare da un sistema in cui lo Stato è una grande mamma a un sistema in cui il lavoratore si gestisce le risorse».

L'allarme sui co.co.co è stato rilanciato dal senatore della Margherita ed ex ministro Treu, secondo cui «questi lavoratori hanno spesso rapporti professionali intermittenti e non riescono ad accumulare contributi per le loro future pensioni. Se continuiamo così, tra 10-15 anni troveremo della gente che ha lavorato ma non ha accumulato la pensione». Quel che servirebbe è «un sistema di contribuzione per i periodi in cui questi lavoratori non sono attivi, in modo da garantir loro una pensione decente». Sempre dal centrosinistra ieri è intervenuto anche Lamberto Dini, «padre» della prima riforma delle pensioni. A suo parere la delega all'esame del Parlamento è «inadeguata». Va accelerata l'azione partita nel '95, «estendendo a tutti i lavoratori il metodo contributivo».

Non Maroni, ma a Casini, ha risposto il segretario confederale della Cisl, Baretta, affermando che per le pensioni «la riforma è già stata fatta». Per Baretta «sulla previdenza si fa confusione. Va capito se si parla di deficit pubblico o di pensioni».

Sempre a Casini ha risposto il segretario confederale della Uil, Pirani, secondo cui per le pensioni «non c'è alcuna emergenza». È «fondamentale la previdenza integrativa», mentre nuovi interventi sulle pensioni avrebbero «solo l'effetto distorsivo di accelerare l'andata in pensione dei lavoratori, un risultato opposto a quello che si vuole».

No all'art. 18, la prima firma è quella del ministro

Brunetta e Cazzola lanciano il loro manifesto, aderisce anche Urso ed è polemica

ROMA

Il governo non si impegnerà direttamente ed in quanto tale, almeno per ora, nei comitati per il no al referendum sull'articolo 18. I suoi ministri, però, e in particolare quello del Welfare, Roberto Maroni, sono già in prima linea. La firma di Maroni, infatti, è la prima che campeggia sul manifesto degli economisti guidati da Renato Brunetta che invita i cittadini a votare "no" all'estensione dell'articolo 18, sottoscritto ieri anche dal vice ministro del Commercio Estero, Adolfo Urso. Il netto schieramento di campo di Maroni, che ieri è tornato a criticare duramente Sergio Cofferati, ha suscitato reazioni negative nell'Ugl, il sindacato di centro-destra, mentre la questione del referendum, anche a prescindere dall'atteggiamento del governo, continua a creare problemi nei partiti del centro-sinistra.

I 62 economisti, intellettuali, politici e imprenditori che hanno firmato l'appello di Renato Brunetta e Giuliano Cazzola, richiamandosi «alle indicazioni strategiche contenute nel Libro Bianco di Marco Biagi» si dicono contrari ad una soluzione legislativa per evitare il referendum, e convinti che una vittoria del sì «produrrebbe effetti devastanti nei confronti dell'economia, dei lavoratori e delle imprese». Quello che serve, sottolinea il manifesto, è una «profonda riforma delle regole del mercato del lavoro per assicurare al paese flessibilità, competitività internazionale, salvaguardia e sviluppo dei diritti al lavoro e del lavoro, attraverso il dialogo sociale e moderne relazioni industriali».

Se per Urso «questo referendum, certamente sbagliato negli obiettivi e anche nei tempi, può essere l'occasione per fare emergere una maggioranza riformatrice e modernizzatrice» Maroni ha spiegato la sua adesione al manifesto per una ragione di coerenza. «La coerenza che abbiamo dimostrato e siamo convinti di avere, così come del fatto che alla fine questa paghi e venga riconosciuta», ha detto Maroni, prendendosela nuovamente con Sergio Cofferati, definito «un ridicolo signor no». «C'è gente che dice sempre di no dimenticandosi di fare la figura di chi non è coerente. Cofferati ha detto no alla nostra proposta di riforma dell'articolo 18 sostenendo che si trattava di un problema di civiltà. Ora dice no anche al referendum per estenderlo. Il suo è un riflesso condizionato: deve dire no e lo dice a tutto e al contrario di tutto».

La presa di posizione di Maroni sul referendum è stata apertamente criticata da Renata Polverini, segretario dell'Ugl, il sindacato di centro-destra. «Ma perché Maroni vuole riaccendere il fuoco sull'articolo 18, che abbiamo appena sopito con il Patto per l'Italia? Piuttosto che sprecare energie in avventure dai contorni indefiniti - ha detto Polverini - il ministro farebbe meglio a dare un proprio fattivo contributo alla risoluzione dei tanti problemi che riguardano il mondo del lavoro e che non si possono certo risolvere a colpi di spada».

Il referendum sull'articolo 18, frattanto, continua a creare quantomeno imbarazzo nel centro sinistra. Tiziano Treu, esponente della Margherita, ha detto ieri che la proposta di referendum, sostenuta da Rifondazione Comunista e da altre componenti della sinistra, è «politicamente sbagliata e riapre un elemento di divisione». «A chi dice che il referendum sul 18 ci divide, rispondo dicendo che ci divide solo se vogliamo dividerci. E se si vota sì non ci dividiamo» ha replicato Cesare Salvi, del correntone Ds. «Posso capire il dire sì o no alla raccolta delle firme per promuovere la consultazione popolare - ha aggiunto Salvi - ma troverei assurdo che si riproponga il dibattito ora che si deve votare». [m. sen.]

Appello di 62 politici intellettuali ed economisti: no alla soluzione legislativa pericolosa una vittoria dei «sì» al referendum

Protesta l'Ugl, sindacato di centrodestra: perché riaccendere lo scontro e sprecare energie a scapito dei tanti problemi insoluti?

L'economista Renato Brunetta

A MALPENSA E BARI

Nuovi scioperi domani Alitalia cancella 42 voli

ROMA

Mese nuovo, nuovi scioperi nei trasporti. Si comincia domani a Malpensa e a Bari dove il personale dell'Enav si asterrà dal lavoro per quattro ore, dalle 10 alle 14. Il personale Enav replicherà lo sciopero, questa volta a livello nazionale, il 14 febbraio, sempre per 4 ore, ma questa volta dalle ore 12 alle ore 16 ed il 6 marzo, per 8 ore, dalle 10 alle 18.

Ancora nel trasporto aereo, il personale aeroportuale della Sea e Sea handling di Linate e Malpensa si asterrà il 17 per 4 ore, dalle 10 alle 14. Con le stesse modalità e lo stesso giorno si asterrà il personale aeroportuale e catering degli scali di Linate, Malpensa e Bergamo.

Dall'11 febbraio, invece, ripartiranno le agitazioni nel settore del trasporto locale che si concluderanno il 14 marzo. Lo stop di 8 ore promosso da Cgil, Cisl e Uil interesserà bus, tram e metropolitane e sarà articolato per regioni. Infine un grosso blocco ferroviario (24 ore) è previsto dalle 21 del 22 febbraio alla stessa ora del 23. Si fermerà tutto il personale del gruppo Fs sia ferroviario e che marittimo.

Per quanto riguarda la giornata di domani Alitalia ha previsto di cancellare in tutto 42 voli. I passeggeri che non potranno volare saranno circa 6.500. A causa delle proteste Alitalia cancellerà 14 voli nazionali e 26 internazionali a Malpensa, mentre 8 voli nazionali saranno cancellati a Bari. Nessun volo intercontinentale verrà cancellato a Malpensa. I voli modificati saranno 68 a Malpensa e 10 a Bari.

La compagnia di bandiera invita gli utenti a contattare il Centro prenotazione (numero 8488-65641.2.3 da tutta Italia e 06-65641.2.3 dal distretto di Roma) per avere tutte le informazioni del caso.

Disagi anche in Francia per un annunciato sciopero dei piloti di Air France promosse da tre dei principali sindacati: incroceranno le braccia da oggi a mercoledì, per rivendicazioni salariali. La compagnia di bandiera d'Oltralpe ha comunque annunciato che manterrà l'85% dei voli.

IL PRESIDENTE DELLA CONFCOMMERCIO LANCIA UN APPELLO AL GOVERNO E ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Billè: tariffe bloccate in caso di guerra

«Bisogna fare di tutto per frenare l'inflazione prima che l'aumento del greggio, più che probabile in caso di conflitto, possa produrre altre brusche impennate»

ROMA

Se ci sarà la guerra bisogna «far sì che tariffe e costi dei servizi di base che, nel 2002, hanno contribuito in modo significativo all'aumento dell'inflazione, restino in stand-by almeno per tutta la durata del conflitto». Sergio Billè, presidente di Confcommercio, invita così Governo e amministrazioni locali «ad agire tempestivamente su questo fronte». «Con un conflitto che, a dì un miracolo, è ormai dietro l'angolo è indispensabile - ha spiegato ieri a margine dell'inaugurazione di «Pianeta Birra alla Fiera di Rimini - che tutti operino con maggior senso di responsabilità lasciando da parte ogni tipo di polemica e non ripetendo errori che hanno in gran parte contribuito, l'anno scorso, a portare la nostra economia sull'orlo della recessione e a produrre qualcosa come 32 milioni di ore di sciopero».

Billè invita dunque ad intervenire su tre fronti «davvero indispensabili». Oltre, appunto, a prevedere un blocco delle tariffe «almeno per tutta la durata» dell'eventuale guerra, il presidente della Confcommercio ritiene necessario «operare un raffreddamento dell'inflazione prima che il più probabile aumento del petrolio possa produrre altre brusche impennate».

Infine Billè invita ad «abbassare i toni di quelle tensioni di carattere istituzionale, politico, sindacale che non solo non sono servite fino ad oggi ad accelerare l'attuazione delle riforme, ma hanno contribuito, in modo rilevante, ad alimentare il clima di sfiducia delle famiglie e delle sue prospettive di sviluppo».

Salvo imprevisti tutte le previsioni relative ai prossimi mesi indicano che la corsa dei prezzi potrebbe rallentare. Secondo il «Ref», istituto di ricerche economiche guidato da Giacomo Vaciago, l'inflazione italiana ha iniziato una discesa che porterà il tasso medio annuo al 2,4% che si porterà al 2,1% nel 2004. Quando al Pil, si attesterà a fine anno all'1,8% per registrare una crescita un po' più solida, al 2,1% nel 2004. Il rischio di una guerra in Iraq rischia però di vanificare ogni previsione. «L'inizio delle operazioni militari - rileva lo studio del Ref - può deprimere l'economia attraverso meccanismi di natura psicologica e sostanziale (aumento prezzo del petrolio)». L'aspetto centrale è poi la durata del conflitto e le caratteristiche che potrà assumere come le reazioni negli altri paesi del medio oriente e l'eventualità di nuovi episodi di terrorismo. Ref sottolinea infine che se l'ipotesi sulla guerra contemplasse scenari di non rapida soluzione, i risultati in termini di crescita sarebbero sicuramente «molto inferiori non solo alle nostre previsioni ma anche a quelle del consenso». E ovviamente non mancherebbero effetti significativi anche sui prezzi. [r. e. s.]

Sergio Billè, presidente nazionale della Confcommercio

BRUCIATI OLTRE 400 MILIARDI DI CAPITALIZZAZIONE

Borse, gennaio da dimenticare

Investitori in fuga dalle borse a gennaio che hanno perso oltre 400 miliardi di euro. Il timore di una guerra in Iraq, e la situazione economica non florida, hanno infatti spinto al ribasso tutti i principali mercati finanziari internazionali con la sola Europa che ha bruciato, da inizio anno, 280 miliardi di euro dai titoli facenti parte dell'indice di riferimento Stoxx 600, sceso del 6,3%, il peggior risultato mensile 15 anni. Con il Dow Jones e il Nasdaq New York e il Nikkei Tokyo i miliardi euro persi in un mese salgono a 416. Considerando solo gli indici dei titoli guida (e quindi le perdite sono da considerare per difetto) si vede che il Dow Jones ha ceduto a gennaio il 3,4% con una perdita di 87 miliardi di dollari, mentre l'indice Nikkei di Tokyo è arretrato del 2,7% mandando in fumo 33 miliardi di euro. Un salasso non indifferente.

TUTTOSOLDI

Poste molto più moderne ma rispetto al passato c'è qualche rischio in più

Desidererei avere chiarimenti su rischi e vantaggi delle obbligazioni Mix Bancoposta emesse da Capitalia e collocate da Poste Italiane. Possono essere adatte ad un profilo di rischio prudente? Sono meglio o peggio dei Buoni postali?
Piero P. (via Internet)

Glauco Maggi

LE Poste hanno cambiato natura in pochi anni, il Bancoposta è una sorta di banca alternativa al sistema degli sportelli. Nuovi prodotti, come l'obbligazione citata, si sono aggiunti ai libretti e ai buoni fruttiferi. Il sito Internet (www.posteitaliane.it) è tecnicamente completo delle informazioni necessarie a capire ogni offerta, di vecchia e nuova generazione.

Eppure manca un avvertimento fondamentale che, a nostro avviso, andrebbe rivolto al grande pubblico tradizionale delle Poste. «Caro risparmiatore abituato ai Buoni», dovrebbe recitare questo avvertimento, «fino a ieri sapevi che quelli postali classici erano impieghi dalla sicurezza assoluta: emessi dallo Stato, ti garantivano un rendimento in linea con quelli degli altri titoli pubblici come i Bot o i Btp o i Ctz: è vero che di solito davano qualche centesimo in meno di rendimento, ma vi potevi accedere anche con somme minime, insufficienti per comprare Bot.

Ora, con le obbligazioni che da un paio d'anni collochiamo a piene mani, ti offriamo qualcosa di più, e qualcosa di meno. Sappilo, siamo diventati più moderni, che non vuol dire per forza più redditizi, bensì più rischiosi».

Fatta questa premessa, vediamo l'obbligazione Mix BancoPosta 1° bimestre 2003, emessa da Capitalia e in collocamento fino al 27 febbraio 2003, buon esempio della ventina di bond strutturati già piazzati.

Mix è un investimento a 5 anni che combina un rendimento fisso e uno variabile e ipotetico. Garantisce, nei primi anni, una cedola annua certa del 5% lordo. A questa cedola si aggiunge, dal terzo anno in poi, anche il pagamento annuale di una cedola fissa dell'1,5%, più una cedola «premio» variabile subordinata all'andamento di 20 azioni internazionali.

Ecco il rischio, sia pure frenato, tipico dei bond strutturati: in cambio della speranza d'un guadagno superiore certe azioni vanno bene, Mix offre la restituzione del capitale, più la certezza di due cedole annue al 5% e di altre 3 cedole annue dell'1,5% (lorde) fino a scadenza. In tutto, il 14,5% lordo in 5 anni, meno del 3% medio annuo.

Il paragone di base va fatto quindi con il Btp a 5 anni, ora quotato 100,7 e con cedola annua del 3,5%, per un totale del 17,5% nei 5 anni: c'è da aggiungere che la sicurezza del Btp statale è maggiore del bond Mix, emesso da una banca privata non dalle Poste che sono solo collocatore.

Ma vediamo se e come Mix diventa più conveniente del Btp.

La cedola variabile massima prevista del 7,5% sarà interamente corrisposta dal terzo anno, assieme alla cedola fissa, solo se, per ciascun di pagamento, il valore di ciascuna delle 20 azioni sarà superiore o al pari al 90% del proprio valore iniziale rilevato alla data di emissione dell'obbligazione. Per ogni azione il cui valore finale fosse inferiore al 90% del proprio valore iniziale la cedola variabile sarà decurtata dell'1,5%.

Così, se una sola azione perde più del 10% nell'anno, la cedola premio sarà del 6%, se sono due scenderà al 4,5%, se sono tre sarà del 3%, se sono 4 sarà dell'1,5%, se sono più di 4 non vi cedola extra.

Quali siano le chance che 16 sui 20 titoli (Accor, Allianz, ALVG.DE, AIG, Generali, Aventis, Axa, Carnival, Coca-Cola, GlaxoSmithKline, Home Depot, Johnson&Johnson, Nestlé, Novartis, Pfizer, Prudential, Sony, Unilever, Viacom, Wal-Mart, Walt Disney) riescano a non perdere più del 10% in 3, 4 e 5 anni è scommessa pura: con la volatilità raggiunta dalle Borse negli ultimi tre anni è tutto possibile.

Importante che i sottoscrittori sappiano che cosa stanno facendo prodotti quiz come il Mix delle Poste: mettono sulla roulette del derivato che «struttura» il bond e che può far ottenere fino a un massimo del 37% (il 14,5% sicuro + il 22,5% ipotetico dei tre anni con le cedole premio del 7,5% l'una) la differenza di rendimento tra il 17,5% del Btp a pari scadenza e a miglior rating, con il 14,5% di Mix.

glauco.maggi@lastampa.it

Ai vecchi libretti e ai buoni fruttiferi si aggiungono nuovi prodotti che in alcuni casi però possono essere molto più rischiosi

Mettiamo a confronto l'obbligazione «Mix» ed il Btp a anni

MARIO MELE, ESPERTO DI COMUNICAZIONE: SERVE PIU' OTTIMISMO E OCCORRE PUNTARE DI PIU' SULLA QUALITA'

«Consumi e pubblicità frenano ma è sbagliato parlare di crollo»

intervista

Paolo Baroni

LA tormentina, questo è l'anno della tormentina. Parola di Mario Mele, presidente del gruppo Mario Mele & Partners e di Carat Luxury, la centrale media che in Italia gestisce la pubblicità del colosso Lvmh (Vuitton), oltre che uno dei maggiori esperti di comunicazione italiani. Sulla sua scrivania, nell'ufficio di Milano, c'è la dimostrazione della sua abilità nel destreggiarsi tra griffe di lusso ed editoria: sono le dieci pagine di pubblicità del gruppo Vuitton che è riuscito a piazzare, proprio in apertura, su *Flair*, il nuovo elegantissimo mensile femminile della Mondadori il cui lancio è costato al gruppo di Segrate ben 5 milioni di euro.

«La tormentina - spiega - è la vela più piccola che nei momenti di burrasca alza chi va in barca. E' una garanzia: è sempre entrare in porto». Tradotto in pratica? «Per noi pubblicitari questo significa che questo deve essere l'anno del consolidamento dei rapporti coi clienti: bisogna lavorare bene, con più ottimismo per cercare di uscire da questa fase negativa».

Qualità, strategia, consolidamento e ottimismo: questo a suo giudizio sono le regole che il mondo della comunicazione (giornali, tv e pubblicità) dovrà seguire nei prossimi mesi nella speranza - è ovvio - che non arrivi la guerra, un fenomeno di una dimensione tale che potrebbe non scombussolare di nuovo tutto. «Intanto basta le notizie terroristiche e ansiogene sparate sulle prime pagine e nei titoli dei tg. Fanno solo male: alla gente, ai consumi e, alla fine dei conti, anche alle imprese editoriali», spiega Mele.

Facciamo un passo indietro: come è andato il 2002?

«Il mondo della comunicazione, nel suo complesso, ha chiuso con un calo attorno al 3%. Con la tv quasi in pareggio e la carta stampata che è scesa in maniera più sensibile. Nel settore dei quotidiani ci sono le testate regionali e locali che hanno chiuso in aumento mentre quelle nazionali hanno perso qualche punto soprattutto a causa della forte caduta degli annunci di ricerca del personale, uno dei settori più importanti in termini di fatturato. Questo calo però non è dovuto alla recessione o alla crisi delle aziende, quanto invece all'affermarsi di mezzi come Internet, la stampa gratuita e le agenzie di lavoro interinale. In realtà io credo che si continui a non voler aprire del tutto gli occhi e non ci si renda conto che sempre di più sta cambiando il mondo di vivere della gente, il nostro modo di passare il tempo libero e di comprare. Si continuano a fare delle valutazioni e a dare giudizi come se i nostri comportamenti fossero ancora quelli di 20-30 anni fa. E poi non si considerano ancora abbastanza gli effetti della globalizzazione».

La globalizzazione: ma non può essere la madre di tutti i problemi?

«Allarghiamo un po' il discorso. Io parlo per il mio settore, quello che conosco meglio: il mondo della comunicazione, delle agenzie di pubblicità e dei centri media. Beh, oggi questo settore nel mondo è in mano a pochissimi gruppi e le persone che stanno perdendo il loro posto di lavoro sono essenzialmente vittime delle concentrazioni più che del calo degli affari».

Però è di crisi che si parla, con gli editori in prima fila.

«Io direi che se vogliamo parlare di crisi, questa crisi non è certo grave. Certo, la tv ha retto e la carta stampata ha perso qualche cosa, questo significa che gli altri mezzi e altri modi per in questa fase si sono avvantaggiati. Ma questa è solo la riprova che i professionisti del settore devono adeguarsi alle richieste che arrivano dal mercato e ragionare di più in termini di comunicazione alla targata».

Il punto debole resta sempre la stampa. Per quali ragioni?

«Se prendiamo i dati di diffusione dei periodici vediamo che alcune testate salgono e anche di molto: si tratta di riviste specializzate, con target molto mirati, che offrono approfondimenti di notevole qualità; tengono quelle di servizio, alcune su tirature davvero notevoli, tutte le altre invece perdono copie».

«Attenti però ai messaggi troppo ansiogeni perché inducono la gente a spendere di meno»

E come se lo spiega?

«Col fatto che la gente è alla ricerca di testate che permettono di approfondire di più argomenti di interesse strettamente personale. Vincono il contenuto e l'informazione puntuale, mentre perdono trasversalità e generalismo. Il vero problema oggi è che i media sempre di più, purtroppo, tendono ad enfatizzare gli aspetti più negativi delle notizie. Si pensi che creando terrore tra i lettori faccia vendere qualche copia in più. Può ma questo va a discapito dei consumi. Se infatti si porta la gente ad uno stato d'ansia così forte questa poi non spende e non investe più. Si ferma, si paralizza. Io ai direttori dei quotidiani lo ricordo spesso: attenzione, perché mettere in difficoltà i consumi significa mettere a rischio la libertà stampa. Se non ci sono i soldi per fare la réclame i giornali non escono, oppure usciranno ma condizionati da qualcuno che di soldi ne ha più».

Pubblicità in calo, giornali in affanno: colpa del calo generale dei consumi?

«Sì, i consumi sono calati - anche in questo caso - parlare di crollo è esagerato. Mi baso dati del mio osservatorio: dall'abbigliamento casual all'alta moda, dai prodotti bellezza ai profumi, ai prodotti di lusso, dal cioccolato al caffè, dallo spumante di qualità agli autogrill, nessuno dei settori delle imprese cui ci occupiamo segnala difficoltà, anzi. E questo nonostante le stime ufficiali segnalino anche forti cali di vendita».

Clienti fortunati...

«Non lo so. Certo che la differenza è forte. Anche l'effetto euro-inflazione, è così pesante come si dice in giro. Le cito solo un dato di un nostro cliente: a fronte di un aumento reale dei prezzi in determinato settore del 10% l'incremento percepito dai consumatori, secondo una ricerca molto seria e approfondita, è stato del 18%».

Otto punti in più, una differenza non da poco.

«Sì, e ed la conferma che siamo un po' tutti sbandati e che non stiamo capendo bene cosa succede».

Il 2002 non è stato così drammatico, allora il 2003 sarà più rosa?

«I primi segnali di timida ripresa ci . Secondo le previsioni dell'associazione degli utenti pubblicitari quest'anno ci sarà un incremento del 1,5%, anche la stampa dovrebbe risollevarsi un poco grazie ad una ritorno di investimenti di settori come le tlc, il turismo e l'auto. A cambiare, adesso, saranno soprattutto gli atteggiamenti delle aziende con pianificazione sempre più a breve termine per seguire meglio sia il mercato dei media sia l'andamento dei consumi».

Qualità è uno slogan un po' abusato, perché insiste tanto?

«Questa è una cosa a cui tengo molto e rappresenta un po' la filosofia del mio gruppo, che grazie anche ad una avuta gestione sta andando molto bene. La qualità è la filosofia che in questo momento il mercato premia e per me che sono velista questo non può che essere l'anno della tormentina: e vediamo di raggiungere il porto nonostante il mare ancora agitato, chiudiamo bene l'anno e prepariamoci a ripartire».

Mario Mele, presidente della Mario Mele & Partners

COMUNE DI
PROVINCIA DI SAVONA
Ufficio Tecnico
Tel. 019.517715 - Fax
Affidamento in appalto del servizio di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti urbani e raccolta differenziata - Bando di gara del 16/12/2002, modificato il 13/1/2003. - Avviso
È stata data gara dal 10 gennaio 2003 esclusivo a data 29 gennaio 2003 Ditta esecutrice Amiat S.p.A. - Corso Sempione 235 - 20025 Legnano (MI) - Punteggio di aggiudicazione e importo del canone annuo Punti 60/100 - Euro 217.350,00 oltre I.V.A. - Percentuale di ribasso sull'importo a base d'asta 5,50%
Il RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
(dott. Alessandro Garra)

CAMPANIA
Avviso di gara per estratto
Sul Burc del 27/01/2003 e sul sito www.campania.it sono pubblicati bando di gara e capitolato relativi alla procedura aperta per l'affidamento del pubblico incanto del servizio di brokeraggio assicurativo a favore della Giunta Regionale della Campania. Le offerte dovranno pervenire a: Regione Campania - AGC e Patrimonio - settore provveditorato ed economato - Via P. Metastasio 25, - Napoli, entro e non oltre il 20/03/2003. Per informazioni 081.7884520-21.
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
PROVVEDITORATO ED ECONOMATO
dott. Luigi Colantuoni

publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, -
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

AZIENDA DI RISTORAZIONE COLLETTIVA
leader a livello nazionale
CERCA PER AREA PIEMONTE
ABILE AZIENDALI
Richiedesi: Capacità di gestire e coordinare gruppi di persone - Conoscenza delle tecniche di Budgeting e Controllo di Gestione. Sede di lavoro: Torino - Età massima non oltre 40 anni
Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal Settore della Ristorazione Collettiva
Candidature, solo per posta ordinaria o personale, a
Publikompass 342 - 10100 Torino

Regione Liguria
AZIENDA SANITARIA GENOVESE
Via G. Maggio, 6 - 16147 Genova - Tel. 010 54 161
ESTRATTO BANDO DI GARA A MEZZO PUBBLICO INCANTO
Questa Azienda U.S.L. indice gara d'appalto a mezzo pubblico incanto per i lavori di manutenzione finalizzata all'ottenimento del certificato di prevenzione incendi ed interventi di manutenzione straordinaria presso la RSA di Campoligure.
Importo presunto dei lavori posto a base di gara: Euro 1.239.496,56 di cui Euro 59.779,90 per oneri di sicurezza non soggetta a ribasso.
Categoria prevalente: OG1, classifica III, Euro 789.518,57. Altra categoria OG11, , per Euro 450.977,99.
Località esecuzione dei lavori: Campoligure (GE).
Le domande di partecipazione, comprensive offerta, dovranno pervenire a questa Azienda, in conformità a quanto indicato nel bando, entro le ore 12.00 giorno 17.03.2003.
Per informazioni e per richiedere copia integrale bando rivolgersi all'U.O. Grandi Opere Edili dell'Azienda Via G. Maggio, 6 - 16147 Genova - Tel. 0105448308 - Fax 010350495, o consultare il sito Internet: www.asl3.liguria.it.
Responsabile del Procedimento: Ing. Marco Borgia Boccardo.
IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Luciano GRASSO)

Azienda manifatturiera leader nel proprio settore, ricerca per la sede situata in cittura Torino Nord
DIRETTORE COMMERCIALE
cui affidare l'organizzazione e l'implementazione delle strategie commerciali nell'ambito di un ampio programma di sviluppo a livello europeo.
È fondamentale avere maturato eccellenti capacità tattiche nell'acquisizione e fidelizzazione dei clienti nei mercati nazionali ed esteri e attitudine ad interagire con realtà industriali di alto livello.
Il candidato ideale, che riporterà direttamente alla Direzione Generale, opererà in autonomia, guidando e motivando efficacemente la forza vendita nella gestione di una consolidata clientela e nell'apertura verso nuovi mercati.
Avrà cura di identificare nuove opportunità di business e le politiche più adeguate per assicurarne la realizzazione.
Ideale profilo: laurea con preparazione a livello universitario
Indispensabile ottima conoscenza della lingua inglese (Francese e Tedesco graditi)
Questa posizione è indirizzata a candidati di età superiore ai 40 anni con forte motivazione di contenimento dell'esposizione acquisita e disponibilità ad allungare crescita personale.
Il curriculum vitae, preferibilmente manoscritto, deve contenere la dettagliata esposizione di una spiccata e documentabile esperienza in posizione analoga.
Si offrono retribuzione e benefits aziendali di sicuro interesse, adatti a soddisfare le candidature più qualificate.
Inviare C.V. con consenso al trattamento dei dati personali (L. 675/96), solo per posta ordinaria o privilegiata, a:
Publikompass 342 - 10100 Torino

Cesit S.P.A., certificata ISO 9001, progetta e realizza strumentazione scientifica per sui materiali. Ricerca:
Rif. PNF
con funzione di responsabile operativo. Il candidato ideale deve essere di compresa , preferibilmente laureato in ingegneria elettronica ed aver maturato significativa esperienza nella progettazione elettronica e firmware di schede embedded nel strumentazione di misura o della automazione.
PROGETTISTA
per potenziare il proprio ente di sviluppo strumenti. Il candidato ideale deve essere di età compresa tra 30 e 40 anni, preferibilmente laureato in ingegneria meccanica ed aver maturato una significativa esperienza nella congegnazione, dimensionamento, progettazione o disegnazione preferibilmente nel settore della automazione. È richiesta un'ottima di Autocad 2000 e preferibilmente dei programmi per disegno 3D (Inventor e Solidage).
Per entrambe le posizioni si richiede, inoltre, che i candidati siano fortemente motivati alla innovazione, abbiano capacità organizzativa, spirito di iniziativa, propensione al lavoro di gruppo e capacità nel guidare collaboratori e consulenti esterni.
I candidati possono inviare il proprio C.V., indicando il riferimento d'interesse, allo 011/966.28.02.
La ricerca è rivolta a persone di entrambi i sessi (L. 903/77 e all'osservanza della L. 675/96 (artt. 10 e 13).

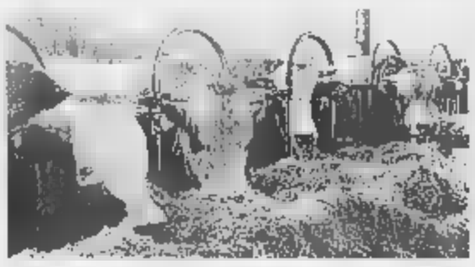
Idea Institute, società leader nell' Automotive Design & Engineering ricerca:
IDEA INSTITUTE
(rif. HR2003)
Requisiti richiesti:
- Laurea o Diploma in Discipline Economiche
- Età indicativa: 33 - 45 anni
- Solida esperienza nel ruolo maturata in contesti modernamente organizzati
- Perfetta conoscenza del contratto Metalmeccanico e della negoziazione sindacale
- Ottima conoscenza della lingua inglese
- La conoscenza della lingua francese, un' esperienza significativa delle amministrative e finanziarie e la residenza in Torino o provincia costituiranno titolo preferenziale

Completano il profilo: ottime doti comunicative e di relazione, capacità di coinvolgimento, tenacia, propositività, autonomia.
La Missione della posizione consiste nel consolidamento e completamento del sistema di Gestione e sviluppo delle Risorse Umane in un contesto in cui l'individuo è il principale asset dell'azienda. La gestione delle relazioni sindacali ed il presidio degli aspetti amministrativi e giuridici della funzione costituiranno ulteriore sfera di prioritario intervento. Il ruolo prevede il riporto alla Direzione Amministrazione e Finanza e la gestione degli addetti della piccola unità Human Resources.
Per la posizione è previsto l'inserimento al livello Quadro, nonché un pacchetto retributivo e di benefit di sicuro interesse.
La sede di lavoro è Moncalieri (TO).
Inviamo che si rispecchia nel profilo descritto ad un dettagliato C.V., citando il rif. HR2003 e menzionando l'attuale retribuzione nonché l'autorizzazione al personali (legge 675/96) all'indirizzo. e-mail: risorseumane@idea.institute.it
La ricerca è rivolta a persone di entrambi i sessi (L. 903/77).

DISEGNO SULLE MULTE

E' stato rinviato il condono per le quote latte

Fumata per il condono delle multe per le quote latte, ma è solo un : del provvedimento si parlerà al prossimo Consiglio dei ministri. Il disegno di legge (prima annunciato decreto) doveva discusso venerdì, ma poi è stato stralciato per l'assenza del ministro Bossi, che aveva chiesto chiarimenti in materia. Il condono ha comunque già avuto il via libera dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Il titolare delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, ha precisato che il provvedimento dovrebbe prevedere un pagamento del 25% rispetto alle multe stesse «per gli allevatori che non hanno superato certi limiti correttezza».



Un allevamento di mucche da latte

LA PIAZZA I SUOI ISCRITTI

Gli agricoltori si preparano ad invadere Roma

La primavera porterà gli agricoltori in piazza. Per il 21 marzo, infatti, la Confederazione italiana agricoltori ha indetto Roma una mafifestazione a cui parteciperanno centinaia migliaia di iscritti. L'obiettivo - spiega il presidente, Massimo Pacetti - è sollecitare una forte politica a sostegno del settore, sottolineandone i problemi e accentrando l'attenzione sull'impresa agricola». Nel quadro di questa azione di sensibilizzazione ad ampio raggio Pacetti ha recentemente incontrato a Bruxelles il commissario all'agricoltura, Fischler, che ha dimostrato una notevole attenzione e disponibilità negoziare sulle esigenze manifestate dall'Italia.

Una recente manifestazione della Cia

L'ITALIA SI RIVOLGERA' ALLA CORTE UE. PECORARO SCANIO: SERVONO GARANZIE A LIVELLO MONDIALE

Alemanno: stop ai falsari del cibo

«L'agropirateria ci costa miliardi di euro l'anno»

Gianpaolo Marro

L'ultimo dei tesori italiani entrati nella lista delle specialità tutelate dall'Unione europea è il pomodoro di Pachino Igp. Gli ambasciatori del made in Italy alimentare diventano così 122 (il 20% del totale comunitario). Ma questo prestigio è messo in pericolo dall'agropirateria.

Confezioni alimentari attraenti con il tricolore e la scritta «Parmesan», «il vero Parmigiano Reggiano». Del marchio Ue, però, che ne garantisce l'autenticità in quanto Denominazione d'origine protetta (Dop) neppure l'ombra. Situazione analoga per un «salame tipo cacciatore» con bandiera italiana sulla fascetta ma senza indicazione del luogo di produzione. Sono decine i casi di pirateria del made in Italy.

Il ministro delle politiche agricole, Gianni Alemanno, ha avviato una battaglia contro le contraffazioni alimentari. Nel mirino ci sono non tanto le produzioni più famose e protette, quanto specialità generiche, dalla pasta al salame o il prosciutto che nella presentazione suggeriscono chiaramente l'immagine dell'Italia, anche senza esprimerlo chiaramente.

«La battaglia per la protezione dei prodotti di qualità all'interno del Wto non può limitarsi - spiega il ministro - ai soli prodotti protetti, dal Parma al Grana Padano o il parmigiano reggiano». Alemanno, che prospetta la possibilità di ricorrere alla Corte di giustizia europea, sottolinea che soltanto per il Parmigiano reggiano la perdita potenziale è di tre miliardi di euro.

Alemanno invita i consorzi di tutela delle dop a registrare il proprio marchio e a collegare a ogni prodotto un copyright come avviene per altre produzioni industriali a partire dalla moda. E proprio il copyright può diventare lo strumento per rafforzare il collegamento tra i prodotti agroalimentari e il territorio. In questo senso si orienta la proposta della commissione europea di estendere ai prodotti alimentari a denominazione d'origine le norme che contrastano il cio di merci contraffatte.

La Coldiretti sottolinea l'importanza della lotta ai falsi nell'agroalimentare. Parole, colori, località e immagini rubati al nostro paese sono sempre più spesso i protagonisti della pirateria dei prodotti. «Non solo ed e capi d'alta moda ma anche alimenti tipici comunitari contraffatti - spiega Paolo Bedoni, presidente Coldiretti - saranno fermati alle frontiere impedendo la loro commercializzazione. Le frodi in campo alimentare do la Commissione europea hanno subito un aumento del 75% tra il 2001 e il 2 (quattro milioni di pezzi). Da difendere è il paniere agroalimentare delle Dop e Igp».

«E' preoccupante l'assalto con frodi, imitazioni e contraffazioni di prodotti italiani - dice il presidente della Cia, Massimo Pacetti -. Un attentato alla qualità, che scippa non solo i marchi più prestigiosi ma mette in atto anche imitazioni che sono la negazione stessa del concetto di sicurezza alimentare». «Nella falsificazione dei prodotti - dice il presidente di Confagricoltura Agusto Bocchini - il consumatore crede di comperare un prodotto originale, mentre tale non è».

L'ex ministro Alfonso Pecoraro Scanio è stato uno dei padri del termine agropirateria: «Le leggi Usa - dice - contro la pirateria commerciale riguardano il software e la musica, mentre prodotti dell'ingegno e della terra sono solo oggetto di imitazione ma mirano la nostra stressa tradizione. Di qui la necessità di una campagna forte di protezione. La mia proposta è per un sistema che valore alle dop e igp a livello mondia- Il vino chianti dell'Uruguay o della California o le imitazioni del gorgonzola non possono essere una normalità un fatto perseguito. Essendo prodotti diversi devono essere caratterizzati da nome che non sia italiano. Sul prodotto almeno deve essere scritto in evidenza che è simile. Oggi la parola Italia è meno tutelata di una multinazionale della musica dell'informatica. E un'attenzione particolare deve rivolta alla nostra pasta di grano duro perché il rischio è lo stesso che già avviene negli Usa per la pizza, spesso reclamizzata come originaria degli States. Salviamo le tipicità».

LA GEOGRAFIA DEI

SCELTI IN AMERICA E GIAPPONE

Sono italiani gli «sceriffi» del biologico

Gianni Stornello

Di fronte ad un mercato mondiale del Biologico da 29 miliardi di euro, occorre che l'Italia si attrezzi per la competizione globale. Le superfici coltivate a Biologico sono diffuse in tutti i continenti e in almeno 140 Paesi, dai più poveri ai più ricchi, con oltre 17 milioni di ettari nel complesso, anche in maniera diversa. L'Italia conferma leader in Europa con oltre 1,2 milioni di ettari dedicati al Biologico, 57.000 aziende produttrici, 4000 imprese di trasformazione e 122 esportatori, per un fatturato di 1,6 miliardi di Euro nel 2002 (nel 2001 poco meno di 1,2 miliardi di Euro). In tale contesto si situa la sfida internazionale del Consorzio per il Controllo dei Prodotti Biologici, primo organismo italiano di certificazione del biologico ad accreditato in Usa, Canada e Giappone. Il dicembre 2002, il Ccpb è stato riconosciuto dal Ministero dell'agricoltura statunitense, riconoscimento che segue di pochi giorni quelli avuti Canada e dal Ministero dell'agricoltura giapponese. «Il biologico - sottolineano i responsabili del Ccpb - si inserisce a pieno titolo fra le produzioni di qualità che consentono di mantenere elevata la competitività delle nostre produzioni sui mercati internazionali conferendo al settore un valore aggiunto significativo».

Il Consorzio per il Controllo dei Prodotti Biologici è un organo di controllo e certificazione, riconosciuto dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, è una società cooperativa a responsabilità limitata, costituita nel 1988 da 11 imprese tra cooperative, privati, aziende produzione agricola, di trasformazione e distribuzione, sede centrale Bologna e tre sedi periferiche a Verona, Palermo Venturina, presso Livorno. La caratteristica che ha contraddistinto il Ccpb sin dalla sua costituzione, è stata la scelta di puntare soprattutto alla certifi- delle filiere che hanno uno sbocco effettivo sul mercato. Non è passato dalle 382 aziende di trasformazione controllate nel 1999 alle 654 del 2002, anno in cui si svolte 6160 ispezioni, stati si certificati di prodotto, 2921 autorizzazioni alla stampa di etichette e comminate 234 sanzioni.

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Con i «Georgofili» un quarto di millennio in difesa della terra

Carlo Petrini

CON il 2003 si apre periodo commemorativo del 250° anniversario di fondazione dell'Accademia dei Georgofili in Firenze. Georgofili: letteralmente «amanti della terra». Un'istituzione di grande prestigio, per la sua storia e per prezioso lavoro che continua a svolgere, proiettandosi negli scenari futuri, merito alle tematiche legate all'agricoltura e ai rapporti dell'uomo con l'ambiente naturale. Precisamente, l'Accademia fu fondata il 4 giugno 1753 a Firenze, su iniziativa di Ubaldo Montelatici, Canonico Lateranense, scopo di «far continue e ben regolate sperienze, ed osservazioni, per condurre perfezione l'arte tanto giovevole alla toscana coltivazione».

Questa vocazione per lo studio della realtà toscana fu presto allargata a una dimensione nale, ben prima che l'Accademia venne riconosciuta come propria istituzione statale nel 1897. L'Accademia, dal 1932 morale, ha sempre accompagnato lo sviluppo delle scienze agrarie sotto diversi punti di vista (tecnologico, sociale, economico, ambientale), seguendone l'evoluzione: infatti i temi più discussi oggi quelli strettamente d'attualità, che riguardano globalizzazione, le filiere agroalimentari, le biotecnologie, la sostenibilità ambientale, la difesa del paesaggio rurale.

L'autorevolezza dei Georgofili, sancita dalle loro numerose e concrete iniziative, ha anche varcato da tempo i confini nazionali. I Georgofili sono 150 accademici ordinari, 250 corrispondenti e 100 stranieri, ed è stato con estremo orgoglio e immenso piacere che ho ricevuto l'invito a farne parte nel 1997 come corrispondente. Queste risorse umane sono a disposizione per condurre studi e ricerche, fine di impostare attività e politiche agrarie. I Georgofili sono consulenti a tutti i livelli istituzionali, dall'Unione Europea ai singoli Comuni e, cosa nobile, fanno tutto gratuitamente», senza scopo di lucro. Il cospicuo numero annuale di convegni, incontri, delle cosiddette pubbliche» dell'Accademia, in cui si presentano e si discutono i risultati delle ricerche che poi pubblicate in una prolifica produzione editoriale, dà l'idea di quanto sia attiva e importante l'istituzione. La quale dispone inoltre di un patrimonio documentario - biblioteca, fototeca e archivio nella sede di Firenze - d'inestimabile valore, riconosciuto e utilizzato da una lunga serie di studiosi internazionali.

Per celebrare 250° anniversario della fondazione e per lasciare un segno tra passato futuro, l'Accademia dei Georgofili pubblica quest'anno un'opera notevole, d'estrema rilevanza: la «Storia dell'Agricoltura Italiana» in cinque volumi, dalla preistoria ai giorni nostri, con l'ultimo volume dedicato agli scenari che verranno. Va dato atto al presidente dei Georgofili, Franco Scaramuzzi, al curatore della pubblicazione Giovanni Cherubini e ai 65 collaboratori che l'hanno firmata, di aver dato vita a un lavoro monumentale: oltre duemila pagine che hanno precedenti nella storiografia italiana.

Quello che più mi piace di questi cinque volumi, al di là del prezioso lavoro documentale, è l'ottica che li sottende, ben consapevole che negli ultimi cinquant'anni abbiamo creato uno sconquasso incredibile in un settore che se economicamente, dati mano, non è più tra i principali, lo rimane idealmente, in quanto è alla base della nostra sopravvivenza in un mondo integro. Il fatto di ripercorrere la storia dell'agricoltura italiana in questo modo dà conto delle scelte scellerate che sono state fatte da quando la capacità di utilizzare la natura per i fini umani diventata rischio per la natura stessa, da quando si è scelto di applicare a questo settore una filosofia produttivista che non contempla più quel rispetto sacrale per la terra che ci ha accompagnati nel passato, tanto in quello remoto quanto in quello più prossimo.

Ecco che allora la «Storia dell'Agricoltura Italiana» assume anche un valore politico diventa un vero e proprio monito a non sottovalutare la nostra agricoltura, cercando di correggere quegli errori che hanno ricadute incredibili sull'ambiente, sulla biodiversità, sui lavoratori del settore, sulle qualità delle nostre vite della nostra alimentazione.

Compie 250 anni la celebre Accademia nata nel secolo del Lumi che oggi è consulente gratuita dell'Unione Europea, ma anche del più piccolo Comune, per indicare la via giusta della sostenibilità

IN BASILICATA, MOLISE, CAMPANIA, ABRUZZO E PUGLIA SONO STATI PERSI MIGLIAIA DI CAPI DI BESTIAME

Maltempo, cinque regioni in ginocchio

Allevamenti e colture distrutti, danni per almeno 300 milioni

Maurizio Tropeano

Centinaio di allevamenti di bovini, ovini e avicoli distrutti; la perdita di migliaia capi di bestiame; ettari di campi seminati a cereali allagati e devastati; colture di ortaggi (cavolfiori, zucchine, finocchi, melanzane, carciofi) che sono state spazzate via dalla furia delle piogge; alberi da frutta (peschi, ciliegi, meli, peri e mandorli), vigneti e oliveti sradicati, strutture aziendali (in particolare stalle e serre) inondate dalle acque, smottamenti e frane. Il risultato di quest'ultima ondata di maltempo? L'agricoltura e la zootecnia del Molise, dell'Abruzzo, della Puglia, della Campania della Basilicata sono in ginocchio. I danni, secondo i primi calcoli effettuati dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori, superano i 300 milioni di euro.

Una cifra ancora provvisoria che, purtroppo, è destinata a salire visti i costi che i produttori agricoli dovranno sostenere per le risemine, per il ripristino delle colture (soprattutto vigneti), dei terreni e delle strutture, per l'acquisto di mezzi tecnici messi fuori uso dalle violente piogge e dai conseguenti allagamenti. Dalle stime della Cia e dai risultati del monitoraggio effettuato dalla Coldiretti è possibile anche ricavare una mappa delle zone più colpite. Eccole: dalla provincia di Campobasso a quella di Chieti; da Foggia a Caserta; da Benevento ad Avellino e Potenza. La situazione è resa ancora più difficile dal fatto che mancano foraggio e mangimi per il bestiame andati persi per la pioggia alluvionale e per le esondazioni di molti fiumi.

Le calamità hanno colpito anche serre e frutteti Le Confederazioni: servono interventi di salvaguardia del territorio

Non solo. La Confagricoltura lancia un vero e proprio grido d'allarme perché «preoccupata per il ristoro dei danni agli agricoltori». Il motivo? In un comunicato l'Organizzazione degli imprenditori agricoli evidenzia che «ci troviamo di fronte ad uno dei primi eventi calamitosi da fronteggiare con la nuova normativa introdotta dalla legge 256/02 e dalla legge Finanziaria». I timori che le aziende, che svolgono attività zootecnica e cerealicola, non possano essere risarcite nascono dal fatto che la «normativa, per altro contestata dalla nostra Organizzazione, prevede un intervento quando vi sia almeno un danno complessivo al 35 per cento della produzione aziendale con inclusione anche dei prodotti zootecnici». Aggiungono i dirigenti della Confederazione: «Ad oggi mancano ancora i decreti, che devono essere emanati di concerto dal ministero per le Politiche agricole dal ministero dell' Economia, relativi alla concessione dei contributi fondo perduto».

Preoccupati anche i dirigenti della Cia che però sottolineano la necessità di interventi di protezione e salvaguardia territorio: «Ormai basta perturbazione atmosferica neppure eccezionale per mettere in crisi un territorio estremamente vulnerabile, per mancanza di interventi di manutenzione di cura sulle infrastrutture idriche e per la tenuta dei terreni». Interventi di prevenzione che potrebbero anche contenere gli alti costi pagati dagli agricoltori ma anche dall'intera comunità: «Dopo il maltempo che all'inizio dell'anno ha devastato molte colture delle regioni del Nord, questa nuova calamità assesta un altro pesante colpo all'agricoltura, che già l'anno scorso, proprio per le intemperie, ha registrato una perdita di oltre 4 miliardi di euro».

IL «GURU» DI BARBARESCO SUGGERISCE DI LAVORARE RAPIDAMENTE ALLA CREAZIONE DI UN CODICE EUROPEO PER IL SETTORE

«Il vino non deve temere le sfide»

Gaja: realtà produttive come l'Australia fanno parte del gioco

Vanni Cornero

L'ITALIA e l'Europa possono aver paura delle nuove realtà vinicole, come l'Australia? La domanda se l'è posta Angelo Gaja, "guru" del vino italiano, che sul tema ha organizzato un incontro a Milano, invitando i rappresentanti della Southcorp Wines, il potentissimo raggruppamento di cantine australiane, che fattura l'equivalente di 800 milioni di euro l'anno.

«Per affrontare il problema bisogna prima considerare che i risultati economici della vitivinicoltura, per ogni altra attività agricola, sono legati alle condizioni climatiche - spiega Angelo Gaja -. Nel 2002, a causa delle avverse condizioni climatiche, l'Italia viticola ha perso oltre il 20% di produzione. Di guenza sono aumentati del 20-25% i prezzi a bottiglia dei vini da tavola e delle Doc di prezzo più basso, che rappresentano quantitativamente la colonna portante della nostra esportazione. Sui mercati legati all'area dollaro inoltre, la svalutazione del biglietto verde rispetto all'euro farà salire i prezzi dei nostri vini di un altro almeno. Insomma una situazione critica, ma che e tutto nuova e non può trovarci impreparati».

Secondo Gaja il calo di produzione della vendemmia 2002 non avrà conseguenze immediate sui vini italiani di pregio, che dispongono ancora dell'annata 2001 e di altre precedenti. Ma chi si avvantaggerà delle difficoltà dei nostri vini di prezzo più contenuto? «I vini dei Paesi emergenti - risponde il famoso produttore Barbaresco -, alla testa dei quali c'è l'Australia. realtà come "Southcorp" fanno paura, sono viste dai nostri industriali del vino un po'come il "babau". Perchè in Australia hanno avuto un 2002 con produzione più abbondante della norma, sono legati all'area dollaro ed hanno una visione del mercato molto aperta, adottano strategie di marketing molto aggressive, sono gia' molto ben posizionati sui mercati esteri».

«La tendenza - prosegue Gaja - è quella di screditare gli australiani perche non hanno vincoli di impianto e adotterebbero tecniche cantine non consentite "ufficialmente" in Europa, oltre non accettare nostre regole, visto che sono fuori dell'Oiv. Ma qu non cambia le . Quindi, quale strategia suggerire? Lavorare alla svelta per redigere un "codice del vino europeo" per farlo l'Italia dovrebbe cercare di lavorare a fianco della Francia, riconoscendole una leadership che ha a tutti gli effetti, inserendo le nostre richieste specifiche assumendo un ruolo di moderatrice. Poi, una volta costituita a Bruxelles la commissione che dovrà realizzare il «Codice del vino europeo», autorizzarla da subito a negoziare con i Paesi degli altri continenti, per una base di accordo che tuteli ragionevolmente gli interessi dell'Europa, senza calpestare quelli degli altri».

Angelo Gaja, una delle più famose «firme» del vino italiano

Ma il «babau» può fare paura sul mercato italiano? «Per il mento no - asserisce Angelo Gaja -. Nella fascia dei vini tavola, nonostante il recente aumento di prezzi dei nostri vini, per gli australiani sarà molto dura competere. Possono tutt'al più aspirare ad entrare, con volumi molto modesti in alcune nicchie prezzo medio alto e alto. Sui mercati esteri questa concorrenza nei vini di pregio potrebbe impensierirci perchè abbiamo «Golia» Southcorp. Pero' non partiamo affatto sconfitti, perchè abbiamo migliaia di "Davide" e poi, ad un vero scontro non si arriverà mai. Perchè le previsioni che continuerà a crescere la domanda per i vini di pregio e non occorre che i "Davide", per quel che riguarda la rete distributiva, debbano copiare le mosse di «Golia». Pero' occorrera' informati, capire mi muove questo tipo di concorrente. Insomma non pretendere di vincere un confronto essendo totalmente impreparati e cantando litanie di lamentazioni».

FIAT

é lieta di presentare la Tua concessionaria di zona

Stabilimenti Quattroruote (TO)

CONCESSIONARIA FIAT

VIVA

CI MUOVIAMO CON VOI

SIAMO APERTI TUTTE LE DOMENICHE - AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

CORSO ROSSELLI, 181 - TEL. 011 3350311

www.fiatviva.it

INTERGEA GRUPPO

NON PAGHI NIENTE FINO A SETTEMBRE!

Da UniEuro puoi comprare tutto, ma proprio tutto con 10 rate a interessi zero, senza anticipi ■ cominci a pagare da settembre.E' sufficiente una spesa di almeno 180 euro (anche sommando più prodotti) e puoi godere di questa straordinaria opportunità!

ANCHE I [illegible] PUOI SOMMARLI FINO A RAGGIUNGERE SOMMA MINIMA NECESSARIA PER IL FINANZIAM[illegible] (180€)

0% INTERESSI SU TUTTO!

Benvenuti nell'era dell'animismo

CONDIZIONI CHIARE UNIEURO* vale sugli acquisti di valore uguale o superiore a €180,00=del subito anche senza acconto paghi la prima rata da settembre 2003NESSUN INTERESSE. paghi in 10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratiche fisso €21,00 Es.: €1.033,00 tan=0 taeg 2,22 (il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice.) E...Va ss. Scelta,errori ed omissioni.Sono necessari i seguenti documenti: doc. identità,cod[illegible].doc [illegible] il reddito(es busta paga)

UniEuro

www.unieuro.com

LA VINCITRICE DEL CONCORSO

75.000 hanno partecipato
1 SOLA ha vinto
Delia Mazzocchi

Delia la più ottimista d'Italia.

Puoi acquistare a rate, senza interessi, anche "ON-LINE". Visitaci sul sito:

(TO) TORINO via Canelli, 112 ang.C.Marconcelli t.011/6638888
(TO) TORINO [illegible] 101 t.011/4032993 Tutto NUOVO!
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm Panorama tel 011/2238337
(TO) BUROLO di MAREA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb Alpina V.Gustavo 41 t.0121/202010
(TO) CHIAMOCCO Val di Susa C.C Le Rondini S.S 25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA [illegible] 21 t.011/9713825
(TO) RIVALTA C Soledolo V.Giovano,63 t.011/9019036
(NO) NOVARA via Matteli,33 Tel 0321/499629 Tutto NUOVO!
(AO) AOSTA S.C[illegible] Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI borgo Ovest Ex Carrefour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascherio t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO SS 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 T.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Nolve,16 tel.0173/211234
(CN) GENOLA Strada Statale tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI c.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via [illegible]
GE) GENOVA Area Campi Zona Rivarolo [illegible] tel.010/6016883
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria, 146/150 via Diaz,29/R tel.010/569241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' V.Nazionale 0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Bonassola 3/21.0182/20905
(SV)CAIRO MONTENOTTE V.Valnetri,51.019/505376

CTI

TORINO C.so Palermo, 118 (barriera di Milano) t.011/2484191
TORINO B.G Elettroservice C.Cadorna [illegible] t.011/8994389

TORINO FLLI CLARA C.Agnelli, 65 tel.011/3176626
TORINO LA CASA DEL TELEVISORE C.so Montegrappa,39 t.011/751842
TORINO PORTANUOVA C.so Vit.Emanuele, 57 tel.011/542508
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.E[illegible].59 t.011/9472467
(TO)INCHELINO MERCOL CENA V.Torino,1221.011/6809023
(TO)MONCALIERI Corino Str.Genova [illegible] bis t.011/643461
[illegible] D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO)Orbassano MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO)Castelnuovo Torizzano Piero Str.Castelnuova Nigra 171.0124/582161
(TO)Rivarolo Errichiello C.so Indipendenza,24 tel.0124/426085
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti via Chambery, 96 tel 0165/361008

Depardieu legge Agostino

«Leggerò Sant'Agostino nelle piazze e nelle chiese del mondo», aveva promesso Gérard Depardieu. Il vulcanico attore ha mantenuto la promessa e il 9 febbraio leggerà le *Confessioni* nella cattedrale di Notre-Dame a Parigi, dialogando con André Mandouze, 86 anni, uomo della Resistenza e specialista di Sant'Agostino.

[illegible] regala i guadagni

Accusato di guadagnare dalla cessione ad altri teatri delle opere da lui messe in scena al National Theatre di Londra, Trevor Nunn (foto) ha annunciato una donazione di circa quattro milioni di euro al National. Nunn incassava anche 40 mila euro la settimana dai diritti del revival di *My Fair Lady*.

Su [illegible] i cloni della [illegible]

John Fitzgerald Kennedy (foto) è leader della scuola, Cleopatra la ragazza che tutti sognano e il povero Lincoln un perdente perseguitato dalla coscienza. E' la nuova frontiera dei cartoon, una nuova serie di Mtv che riunisce i cloni adolescenti di alcuni tra i più celebri personaggi della Storia.

ALLA RADICE DEL PERÙ. DA 2500 ANNI IL TEMPIO DI CHAVIN DI HUANTAR È META DI FEDELI CHE VOGLIONO PROPIZIARSI LA PACE DOPO LA MORTE

Un edificio tra foresta e montagna, più volte sfigurato da terremoti e valanghe. Ci si arriva vincendo terribili ostacoli e si scoprono divinità dal volto agghiacciante

I pellegrini della PAURA

Mario Vargas Llosa

MILLECINQUECENTO anni fa molti uomini hanno compiuto, seppure in condizioni ben più difficili, lo stesso viaggio che ora sto facendo io verso il centro delle cerimonie rituali di Chavin di Huantar. Questa gente attraversava i deserti roventi della costa, scalava le Ande occidentali sino a raggiungere altezze che sfioravano i [illegible] mila metri e, prima di percorrere quello che molti secoli dopo si sarebbe chiamato il Callejon di Huaylas, incominciava la discesa del versante orientale delle Ande tra vertiginosi precipizi e montagne cariche di vegetazione e [illegible] neve, le improvvise lagune sorvolate da stormi di oche selvatiche e da quegli aironi dal lungo collo e dal vistoso piumaggio chiamati parihuanas. In quei tempi remoti il paesaggio era più duro e selvaggio, senza gli eucalipti di adesso, ricco di boschi infestati da puma e da serpenti che certo uccidevano un buon numero di pellegrini prima che [illegible] all'imponente santuario. E la stessa cosa accadeva agli uomini e alle donne che salivano sin qui dalle foreste, la futura Amazzonia - la fonte della civiltà rappresentata da Chavin di Huantar, secondo l'archeologo Julio C. Tello - sfidando la paura e la vertigine per chiedere perdono a questo [illegible] orribile, un ibrido d'uccello, crotalo e felino, che, ancora oggi guarda noi appena arrivati con i suoi freddi occhi di pietra e i suoi quattro canini sovrapposti.

Non ho un'immaginazione archeologica e, generalmente, quando visito delle rovine non riesco a figurarmi ciò che dovevano essere la vita, la morte, i riti, le credenze, la guerra e l'amore per quella gente, nel tempo in cui queste pietre erano templi, palazzi, villaggi, formicolanti città. A Chavin di Huecar, però, per la prima volta, ho provato la sensazione d'avvicinarmi, attraverso questi [illegible] - piazze, mura, idoli, gallerie sotterranee, il famoso Lanzon - a coloro che, quasi tre millenni fa, venivano in pellegrinaggio sin qui, vincendo la paura e gli indicibili ostacoli della geografia e dell'ignoranza, per chiedere salute, vendetta, potere o magia a queste divinità sanguinarie che, ancora oggi, danno i brividi persino ad un pervicace miscredente [illegible] me.

Il luogo è [illegible] dei più belli che abbia visto nella [illegible] vita. Il gran tempio, il santuario, è attorniato da scarpate su cui fiorisce la gialla ginestra, tra piante di quenchuale, eucalipti e piccoli campi di arbusti, sulle sponde d'un fiume che canta tra le rocce e nel quale confluiscono le piogge e le correnti che la montagna ancora oggi, al disgelo, fa scendere lungo condutture sotterranee costruite centinaia d'anni fa. Il cielo è diafano, ci [illegible] chiazze di neve sulle vette. Qui, invece, mentre ci arrampichiamo lungo scalinate, percorriamo gallerie, visitiamo stanze, siamo sfiniti dal caldo. Ci [illegible] una grande piazza quadrata e un'altra circolare che qualcuno, [illegible] molta immaginazione, definiscono «la piazza dell'uomo» e «la piazza della donna». Delle enormi teste-clave di pietra ne resta una sola, aggrappata al muro, proprio come la sistemarono coloro che la scolpirono e la posero qui perché custodisse il santuario e avvisasse i pellegrini dello smisurato potere degli dei e dei demoni che l'abitavano. Le altre teste [illegible] state distrutte dai terremoti o dalle valanghe (gli huaycos) che hanno scompigliato l'architettura di Chavin di Huantar, seppellendo parecchie costruzioni sotto tonnellate di roccia e portandone alla luce altre, sbriciolando muri e decapitando o mutilando stele e idoli.

Un anziano che fu testimone della terribile valanga avvenuta negli Anni Quaranta, ci mostra la traiettoria seguita dalla montagna che si sbriciolava, imita il ruggito infernale che accompagnava la corsa di quei bolidi di pietra e fango che distrussero mezzo paese e rievoca il panico suo e dei [illegible] amici mentre fuggivano, terrorizz[illegible].

Comunque, nonostante le catastrofi naturali, l'incuria degli uomini e i guasti [illegible] tempo, Chavin di Huantar è ancora lì, tra la foresta e la montagna, testimone d'uno dei più avanzati tentativi di civilizzazione della preistoria americana. Secondo l'opinione di archeologi e storici non fu né un impero né uno stato, [illegible] una tranquilla confederazione di popoli e di culture sparpagliate lungo la costa, la foresta e la regione andina, che aveva in questo santuario il suo centro rituale e, anche, il nodo gordiano di un'ampia trama di scambi e relazioni commerciali. Ma quando si visita questo superbo complesso architettonico - aiutati dalle spiegazioni [illegible] gentile archeologo locale - non si ha il minimo dubbio: la funzione spirituale e religiosa di Chavin prevalse su quella economica e politica. I primi peruviani venivano sin qui correndo i più grandi pericoli, prima che per commerciare e guerreggiare, per salvare le proprie anime, per assicurarsi un domani di pace o di fortuna nell'altro mondo dopo la morte. Queste donne e questi uomini vivevano, giorno e notte, nell'insicurezza più totale, divorati dalla paura d'un misterioso contesto geografico che minacciava di sotterrarli all'improvviso quando la terra entrava i collera e [illegible] metteva a tremare e a ruggire finché le montagne si disfacevano e crollavano. O quando li inondava e li affogava per la brusca crescita delle acque che gonfiavano i fiumi facendoli uscire dagli argini e distruggere i raccolti e sommergere i passi e uccidere i cani, i lama, le vigogne.

Ma la radice primordiale del loro terrore, più ancora che nel terremoto, nel fulmine, nelle inondazioni e nelle valanghe, stava nelle unghie e nei denti del puma e del giaguaro o nel [illegible] del serpente a sonagli che si nascondeva[illegible] in questi boschi intricati e certo dovevano causare molte morti nei villaggi e nelle fattorie. Per questo motivo li trasformarono in divinità e si sforzarono di renderseli amici e di placarli costruendo per loro questo maestoso santuario dove venivano a portare offerte e a fare atroci sacrifici sin dalle più remote regioni. La paura che provavano giustifica le azioni selvagge a cui giungevano, l'inaudita violenza alla quale ricorrevano per tentare di ottenere la benevolenza di queste bestie feroci che, certo, oltre i loro boschi e alle loro montagne, popolavano anche i loro sogni e i loro incubi e, persino durante il sonno, li ferivano e li mordevano, inoculando un veleno che faceva morire lentamente tra terribili dolori o strappando e mozzando gambe, braccia e mani.

La posizione di Chavin di Huantar sull'altopiano della valle del fiume Mosna in Perù. Nella foto grande le scalinate di granito che fiancheggiano la piazza sacra e venivano usate come gradinate. Accanto al titolo un monolito rituale soprannominato «La lancia». A sinistra M. Vargas Llosa

Per guarire da questa paura ancestrale, terrore panico nel vero senso della parola, venivano a Chavin di Huantar dai quattro angoli della regione che solo duemila anni più tardi si sarebbe chiamata Perù. Erano tanti, al punto che il santuario si riempì di stanze e recinti per dare alloggio a questi pellegrini che parlavano lingue diverse, vestivano in modo differente, si capivano a gesti e, in comune, avevano solo il timore incommensurabile e la fede per queste divinità di pietra.

L'attesa doveva essere lunga, di giorni, di settimane, perché i pellegrini erano tanti e le gallerie che dovevano percorrere, a cinque-sei metri sotto terra per andare all'incontro con gli dei, erano strette. Comprendo perfettamente quel che provavano quando, scendendo in tunnel da oltretomba, illuminati da torce di resina, si svestivano sino a restare nudi e, in questi cubicoli che sembrano nicchie, compivano i riti propiziatori magari frustandosi e tavandosi e depilandosi e bevendo decotti allucinogeni. Quando, finalmente, il pellegrino entrava nella minuscola stanza nella quale si trovava solo di fronte al Lanzon, la formidabile pietra scolpita alta più di due metri nella quale la trinità della teologia Chavin - il felino, il serpente e l'uccello - si confonde in un agghiacciante personaggio da incubo, doveva provare qualcosa di molto simile a ciò che sente un devoto dell'Islam che arrivi alla Mecca o un cattolico che entri in Vaticano e baci la mano del Papa.

A Chavin, però, tutto era drammatico e spettacolare, in sintonia [illegible] la barbarie di quei tempi. Perché il Lanzon che stava di fronte al pellegrino nell'asfissiante solitudine di questo recinto che, a me fa accelerare il battito del cuore per l'insopportabile claustrofobia, era impregnato di sangue umano che gli scorreva addosso e proveniva dalle vittime dei sacrifici compiuti dai sacerdoti lassù, nel tempio, sulla pietra che fungeva da ara propiziatoria ed era collocata strategicamente in modo che il sangue del sacrificato bagnasse il dio della caverna. Molti pellegrini, qui, dovettero cadere fulminati dal terrore e dalla devozione. Tornavano ai propri paesi confortati, esaltati, riconciliati con se stessi dopo il lungo viaggio a Chavin di Huantar? Questo, ovviamente, [illegible] possiamo saperlo. Ma dobbiamo supporre che fosse così. Per quale ragione, altrimenti, ancora adesso tanti stregoni, [illegible]ani, guaritori continuerebbero a venire in pellegrinaggio a Chavin di Huantar a 2500 anni dalla nascita di questo santuario? L'archeologo di qui mi assicura che arrivano in tanti. In questa piazza e su queste mura compiono riti, usando coca o altre droghe, e poi se ne tornano ai loro paesi imbaldanziti, purificati, resi più forti nelle loro magie dopo il contatto con i mani di questo luogo sacro. Che stupidi, vero? Ma per che diavolo, mentre sto per tornare a Huaraz, improvvisamente incomincio a provare una certa invidia per questi fattucchieri pagani?

Copyright Vargas Llosa-El Pais

Intini e la politica vista come tragedia

Pierluigi Battista

SCRIVE Paolo Franchi nella prefazione a *La politica globale* che l'autore del libro, Ugo Intini, nella stagione più difficile «non ha cambiato casacca e neppure alzato bandiera bianca», [illegible] ha rinnegato la sua militanza socialista, non si è unito ai cori ululanti contro Craxi e non ha cancellato la [illegible] identità politica di uomo di sinistra. Le tragedie della politica scavano tanti e tali risentimenti, che a Intini è capitato ultimamente di essere addirittura accusato da una frangia della diaspora socialista di «tradimento» perché solo un «traditore», sostengono i suoi detrattori, potrebbe unirsi allo schieramento politico che include il partito degli ex comunisti, bollati come «carnefici» del socialismo di Craxi.

E' un'accusa feroce e ingenerosa, che certamente avrà amareggiato Ugo Intini. E' invece difficile dare torto a Franchi: Intini, in questi anni burrascosi, è restato coerente con se stesso. L'uomo che ai tempi del Garofano trionfante veniva sbertucciato da Michele Serra come Ugo «Palmiro» Intini, accusato di coltivare una vena accanita e ossessiva nei confronti del comunismo e del Pci, ha attraversato con ammirevole dignità il momento più duro della sua vita personale e politica. E in questo libro cerca di ricostruire l'atmosfera del grande terremoto che ha sconvolto gli assetti politici italiani rifiutandosi di sottoscrivere le due chiavi interpretative, opposte tra loro, che vengono solitamente adoperate per spiegare il terremoto italiano. La tesi del «grande complotto», della congiura delle toghe che avrebbe deliberatamente architettato lo spodestamento per [illegible] giudiziaria dei partiti-cardine della Prima Repubblica. E la tesi apologetica del grande lavacro purificatore che mette in scena un gruppo di eroi e angeli vendicatori animati dall'unico e nobile scopo di sradicare la malapianta della corruzione.

Ugo Intini
La politica globale
Nuova editrice Mondoperaio
240 pagine, 9 euro

La posizione di Intini non è l'adozione di un punto mediano ed equidistante tra gli estremi. E' piuttosto un'analisi della simultaneità con cui in tutti i Paesi dell'Occidente democratico la magistratura ha assunto un ruolo esorbitante nella vita pubblica fino al punto di configurarsi come contropotere rispetto al mondo della politica. Uno sconfinamento «oggettivo» che oltrepassa le intenzioni dei singoli e dei gruppi e che si espande in modo inarrestabile in Italia come in Germania, in Francia e negli Stati Uniti. Il rischio è che quest'analisi, pur documentata, possa eludere il ruolo delle volontà «soggettive» nell'orientare politicamente tendenze che sono inscritte nella storia dei Paesi democratici. Storia che Intini vive ancora con passione e anche con un certo gusto per lo spiazzamento e la sorpresa suscitata dai giudizi sulla globalizzazione da parte di un uomo della sinistra riformista e che [illegible] aguzza la critica agli eccessi del «liberismo» [illegible] parole e concetti che certo non dispiacerebbero a un militante del movimento no-global. Testimonianza della coerenza di un esponente della sinistra libertaria che non rinuncia a deplorare lo stato di cose presenti. Scelta che può anche non essere condivisa [illegible] che contiene certamente in [illegible] il dono del rispetto per la propria storia.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Cornadino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

LA STAMPA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011/6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Nuova SAMI spa, via della Ghisolfa 11, Milano; Selle srl, via Carlo Pesenti 130, [illegible]; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); STS spa, Quinta Strada 35, Catania; B.E.A. printing, Maastrstraat 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di sabato 1 febbraio 2003 è stata di 530.400 copie

DITTATORI D'AFRICA

ANTIGONI DI KINSHASA

Domenico Quirico

CREONTE ha una faccia simpatica, grandi occhi allegri, indossa abiti di buon raglio quando lo invitano, per esempio, all'Eliseo. Ne ha diritto, perché nelle liturgie diplomatiche quel che conta è avere i galloni di capo. E lui, il giovane Creonte africano, Laurent-Désiré Kabila, si affatica ogni giorno nel travagliato mestiere di presidente della «repubblica democratica del Congo». Dicono sia un giovane dolce e simpatico e che talora gli costi fatica recitare le tetraggini liturgiche del despota, ruolo che ha ereditato dal padre, ben più muscoloso praticante della tendenza tropicale al cesarismo. Creonte-Kabila non ha mai letto il testo di Sofocle che fece fremere sul pendio dell'Acropoli, secoli fa, i cittadini di un altra repubblica molto più democratica, quella di Atene. Perché se così fosse, forse, non avrebbe mai promulgato un ordine che brilla nel Baedeker delle vergogne africane.

Alcuni giorni fa sono arrivate sul suo tavolo le domande di grazia di quindici detenuti condannati a morte: erano colpevoli, dice il verdetto, di attentato alla sicurezza dello stato e tradimento. Come tutti gli imputati, da secoli, fino all'ultimo hanno continuato a ripetere di essere innocenti e che il tradimento altro non era che la umile richiesta di rendere il regime un po' meno corrotto, violento, ladronesco. Kabila-Creonte ha detto no, i quindici sono stati giustiziati. Ma non è tutto. Un capo sa che se si lascia uno spiraglio in ciò che deve essere legittimo e indubitabile, la disciplina infiacchisce e lo stato vacilla. Per questo ha vietato che le vedove e i parenti dei giustiziati indossino il segno del lutto.E ha disposto che non si celebrino funerali, condanna doppiamente terribile per un africano. Ma quelli sono cadaveri maledetti perché la mormorazione contro l'ordine stabilito è il reato più grande.

Le Antigoni di Kinshasa hanno nomi e cognomi, nessuno scriverà una tragedia su di loro, trascinano per ora la loro disperazione nel silenzio. Vorremmo che anche loro avessero l'empio coraggio di indossare il lutto, di andare in strada con quei cadaveri senza gloria sfilando davanti al palazzo presidenziale trascinando con la folla dei poveri della capitale che chiede da sempre l'elemosina, i profughi di centro massacri, i bambini di strada. Vorremmo che organizzassero, pietose e eroiche, il loro funerale. Perché, da secoli, le dittature muoiono per il folle coraggio di Antigone.

SADDAM DELLO ZIMBABWE

Claudio Gorlier

LA Francia ha confermato ufficialmente, con l'avallo del presidente Chirac, l'invito al presidente dello Zimbabwe, Robert Mugabe, a partecipare a un vertice di capi africani che si terrà a Parigi in febbraio. Il governo francese ha spiegato che l'invito non contravviene il divieto dell'Unione Europea a Mugabe di recarsi, appunto, in Europa, e non si capisce bene come la contraddizione possa venire risolta.

Come spiegò persuasivamente Domenico Quirico su questo giornale, Mugabe è diventato una specie di piccolo Saddam africano, non nel senso che costituisca una minaccia di aggressione, ma per la sua repressiva politica interna. Rieletto alla Presidenza nello scorso marzo, l'Unione Europea impose delle sanzioni allo Zimbabwe, accusando Mugabe di aver manipolato le elezioni e di perseguitare gli oppositori. Alcuni paesi africani non mancarono di criticarlo aspramente, a cominciare dal Sud Africa, con Mandela in prima persona, mentre venne difeso apertamente dalla Libia, che ora detiene la presidenza della commissione dell'Onu per i diritti civili.

Mugabe non è uno sciocco, e naturalmente deve il suo prestigio all'essersi trovato alla testa della resistenza armata il funesto regime rhodesiano di Ian Smith, fino alla conquista dell'indipendenza. A dire il vero, si liberò con le buone e con le cattive di altri esponenti della resistenza, ma godette a lungo di vasta popolarità. La crisi recente si deve da un lato all'autoritarismo di Mugabe, dall'altro al suo tentativo di sloggiare con le maniere forti gli ultimi coloni bianchi, sostanzialmente fallito per una preoccupante mancanza di pianificazione, che ha portato il paese sull'orlo di una rovinosa crisi economica.

Ora, parliamoci chiaro: i grandi possidenti bianchi sono gli eredi di quelli che, a partire dall'Ottocento, spogliarono gli africani delle loro terre. Se visitate non soltanto Harare, la capitale, ma anche città di provincia, come la affascinante Bulawayo, non tardate a capire dove ancora vivono i bianchi, perché noterete le loro dimore spesso sontuose, protette da robuste mura e circondate da lussureggianti parchi, dove spesso gli alberi forniscono un singolare contrasto la vegetazione locale, in quanto - incredibilmente - trasferiti dall'Inghilterra. I romanzi di Doris Lessing, cresciuta nell'allora Rhodesia, offrono un quadro di rara pregnanza delle condizioni del paese. Non mi sentirei di piangere, in linea di principio, sulla sorte dei grandi proprietari, molti dei quali si sono trasferiti altrove, specie in Australia. Mugabe ha però sbagliato politica, non ha saputo discriminare, e impone ora un potere dispotico. Chirac sembra non curarsene, preoccupato degli interessi francesi in Africa. Sta facendo proprio l'inno della Legione Straniera, cui accennai qui di recente, spedita nella Costa d'Avorio sempre più dilaniata dalla guerra civile. Rammento un verso celebre da Edith Piaf: «Je ne regrette rien».

LO SPOILS SYSTEM MINA EFFICIENZA E INDIPENDENZA DEI FUNZIONARI PUBBLICI

Nelle mani della politica

Giorgio La Malfa

IN un precedente articolo sulla *Stampa* mi sono soffermato sul cosiddetto spoils system, introdotto nella precedente legislatura dal centro-sinistra e ulteriormente esteso questa legislatura dall'attuale maggioranza. Lo spoils system consiste nella facoltà dei governi di nominare con contratti a tempo determinato un numero di alti dirigenti della Pubblica Amministrazione. Il senatore Bassanini aveva introdotto il sistema per i dirigenti dello Stato di prima fascia. La nuova legge estende questa facoltà anche ai dirigenti pubblici di seconda fascia, assai più numerosi; essa prevede inoltre una durata massima dei contratti di tre anni. Aggiungo che nella scorsa legislatura venne stabilito che le remunerazioni dei dirigenti dello Stato fossero negoziate bilateralmente fra il dirigente ed il Ministero. Dunque, oggi, per fare carriera nello Stato, un funzionario ha bisogno del consenso, ripetuto frequentemente, di chi ha di volta in volta il potere politico e dal quale dipende anche trattamento economico che quel funzionario riceverà.

La conseguenza di questo insieme di decisioni è che la Pubblica Amministrazione è destinata a perdere ogni indipendenza professionale, che è un requisito essenziale di uno Stato di diritto. La Costituzione italiana dedica due articoli alla Pubblica Amministrazione: nell'articolo 97 stabilisce che la legge deve assicurare «l'imparzialità dell'amministrazione»; nell'art. 98 aggiunge che i «pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della nazione». Mi auguro che la Corte Costituzionale sia investita di queste materie e imponga a Governo e Parlamento di riesaminare il problema.

Alla fine dello scorso anno avevo chiesto con un'interpellanza al Governo di conoscere i dati sull'applicazione della legge Frattini. Sono grato al nuovo ministro per la Funzione Pubblica, avvocato Mazzella, per avere risposto a quella richiesta. Dico subito che i dati comunicati confermano le preoccupazioni qui esposte. Su 445 «Dirigenti Incarico Dirigenziale di livello generale», 115 non sono stati confermati: è stato rimosso cioè oltre un quarto dei dirigenti generali. Di questi 115, 74 avrebbero ricevuto «incarichi equivalenti» e ben 41 un cosiddetto «incarico di studio» di durata annuale, che equivale a un anno di stipendio senza funzioni e in attesa di licenziamento. Il ministro ha aggiunto di aver richiesto alle singole amministrazioni i dati relativi ai dirigenti di seconda fascia, ma di non disporre ancora dei numeri relativi.

Circa la durata degli incarichi, rispetto a una durata massima che la legge fissa in 3 anni uno degli aspetti peggiori della legge Frattini, la media durata degli incarichi attribuiti è di 2 anni: vale a dire che moltissimi dirigenti hanno ricevuto degli incarichi talmente precari da porli alla completa mercé dei ministri o peggio dei loro entourages, che oggi possono, con sostenute ragioni, ritenere che la Pubblica Amministrazione, più che in passato, debba divenire un braccio operativo della politica.

In merito agli stipendi, nella relazione del ministro si legge che «l'entità complessiva del trattamento economico varia da amministrazione ad amministrazione, in relazione alle disponibilità finanziarie del fondo di ciascuna amministrazione»: per funzioni dirigenziali analoghe, in Ministeri che hanno pari importanza, si possono avere trattamenti assolutamente diversi. In un Ministero - dice l'avvocato Mazzella - il trattamento massimo ammonta a 125.000 l'anno; in un altro, esso ammonta a 490.000 euro. Si tratta di disparità inaccettabili, con sicure conseguenze sugli stati d'animo di milioni di dipendenti pubblici con stipendi molto bassi, sui quali influirà negativamente la conoscenza o anche solo il sospetto che gli amici politici dei ministri guadagnano le cifre sopraindicate.

Mi auguro che questi numeri facciano riflettere e che il Parlamento voglia tornare a esaminare seriamente questi problemi.

Presidente della Commissione Bilancio della Camera

Dopo la legge sullo spoils system su 445 dirigenti, 115 non sono stati confermati

PANE AL PANE

Il tradimento del chirurgo intelligente

Lorenzo Mondo

HA confessato anche il primario di cardiochirurgia delle disastratissime - eticamente parlando - Molinette di Torino. Come il suo vice, che lo ha preceduto e gli ha dato uno spintone decisivo perché uscisse dalla negativa. Ha rivelato che fin dagli anni Ottanta percepiva robuste tangenti per le forniture ospedaliere, che la qualifica di «mani d'oro», meritoriamente acquisita, doveva estesa al di là delle prestazioni professionali. Si è attestato sulla fragile linea difensiva alla quale ricorrono i disperati, quelli sprovvisti dei vantaggi della sua estrazione e intelligenza: dice di avere semplicemente ereditato, agli esordi nella carriera, la pratica diffusa di corruzione ambientale e di non aver mai chiesto soldi, che gli venivano graziosamente versati dai fornitori (così argomentando, il professore gioca sul malcerto discrimine fra corruzione e concussione).

Basta un minimo uso della Storia del mondo per sapere che il talento, in qualsiasi forma espresso - nella politica, nell'arte, nella scienza, nel lavoro manuale - non si accompagna necessariamente alle virtù, al rispetto delle leggi divine e umane. C'è una deontologia primaria della coscienza, una sapienza del cuore, che prescinde dalla capacità di aggiustare o trapiantare un organo che incidentalmente porta il nome di cuore. E dunque non mi stupirei più di tanto per questa possibile divaricazione, se non per l'eventuale, patologica estensione di un fenomeno, che tirerebbe in ballo altre responsabilità fuori dallo stretto ambito sanitario.

Certo suscita malinconia, si rispecchia nei tradimenti di una generazione, la parabola di un medico che dicono animato, in giovinezza, dal sacro fuoco della contestazione contro le strutture ingiuste della società, contro i privilegi della casta universitaria. Mentre avrebbe finito per insediarsi in una confortevole baronia che non disdegnava prestazioni servili e balzelli. Ma altri, più intimi e umanamente stringenti, mi sembrano i motivi di riflessione. Ricordo, all'inizio della vicenda, le sue indignate proteste di innocenza, la denuncia di un complotto da parte di concorrenti spregiudicati. Colpiva l'accento di sincerità, la mobilitazione solidale di colleghi e pazienti. Uno dei figli, che si propone seguire le sue orme come studente di medicina, scriveva una lettera commovente in cui, lungi dal provare vergogna per il padre incarcerato, si dichiarava davanti al mondo fiero di lui, lo esortava a resistere incrollabilmente certo che «la verità verrà fuori». E adesso che un'altra delusiva verità sta appena scoperchiandosi? Quale sarà, dopo la confessione, il rapporto tra questo padre e questo figlio? Penso al tradimento forse sottovalutato, certo sottaciuto, penso alla buona fede carpita. Il momento più difficile per il professore sarà quello in cui dovrà spiegarsi, occhi negli occhi, con suo figlio. A lui, prima ancora che al giudice, dovrà rendere ragione, degli onori e delle infedeltà.

Il primario delle Molinette Di Summa ha confessato di aver preso per anni tangenti: la cosa suscita malinconia perché il suo talento è innegabile e perché, tra gli altri, ha mentito anche al figlio

LETTERE

Atavica mania di persecuzione • Difesa dell'ape regina • Dio non è invidioso

Siamo ancora uomini o caporali complessati?

Un grande Italiano si chiedeva: siamo uomini o caporali? E ce lo si domanda tuttora (siamo indipendenti o coloniali? sovrani o vassalli?) quando tanti nostri media appaiono vittime degli atavici complessi italiani di inferiorità e di persecuzione. Ogni volta che qualche straniero alza il ditino e fa boccucce razziste su qualche nostro aspetto scadente. E ci si chiede, allora: chissà se gli albanesi o i finlandesi o gli irakeni o gli «svizzerotti» si umiliano e mortificano praticamente ogni giorno perché qualche «autorità superiore» compatisce o biasima qualche barbarie nei loro gusti e programmi, nella loro classe politica e nella loro razza in genere? E se analoghi giudizi venissero espressi sul conto degli immigrati, dei sudamericani, o degli ebrei, non susciterebbero qualche protesta politicamente corretta?

E viceversa: quale potenza straniera si angoscia e vergogna due o tre volte al giorno per i compatimenti o i sarcasmi di qualche giornalista italico? O si inorgoglisce in tutta la nazione perché un artista o cantante italico fa «conquista» in un giorno dicendo «boni boni» ai sindaci e ai ministri e ai cuochi e ai sarti di Parigi o Londra o Belgrado?

Ma cosa poi succederebbe se i giornali stranieri incominciassero a ripetere spesso che in Italia si mangia malissimo, e la moda italiana è robaccia?

Alberto Arbasino

La vicenda Franzoni e l'immunità delle madri

Si discute in questo periodo di ripristinare l'immunità parlamentare per i deputati e senatori. C'è un altro tipo di immunità che ha a che fare con la maternità che chissà se sia estinta da tempo nel nostro Paese. Vedendo la vicenda Franzoni appare chiaro che una donna è disposta a trasformarsi in ape regina può permettersi di commettere qualsiasi reato purché riesca a dimostrare di essere incinta oppure con un bambino con meno di tre anni, al compimento del terzo anno si resta nuovamente incinte e la galera è evitata fino alla menopausa. Come è noto le api regine passano l'intera vita a generare uova e a farle fecondare dai fuchi di turno per ripopolare l'alveare, quello è l'unico compito della loro esistenza. La Franzoni potrebbe seguire ad libitum questa procedura rimanendo impunita ad oltranza. Con buoni avvocati che riescano a dimostrare l'impossibilità di reiterazione dei reati precedenti il sistema dovrebbe funzionare. Magari una volta arrivata la menopausa, visto il numero di figli generati qualche giudice deciderà che con tanta prole la detenzione è possibile perché inconcepibile con il compito di madre, ma per quei tempi i reati sono già prescritti.

Giacinto Urfido, Bologna

Vorrei che Cristo fosse clonato

Nella rigidissima nottata d'Assisi il pianeta Maurizio Costanzo s'è surriscaldato: tutti, assolutamente tutti, pollice verso contro l'idea stessa di clonazione riproduttiva. A priori, senza uno straccio d'argomento, sull'onda della pura emotività, da far rabbrividire Kant e company. I clonazionisti marchiati come . Mi faccio una domanda candidissima: quando la tecnologia sarà in grado di fornire clone umano ottimale, senza possibili disfunzioni e patologie, rinunciarvi sarà da folli o da stupidi? Io come credente cristiano desidererei ipso facto clonazione del Cristo. Con tutte le mie risorse intellettuali e umane rifiuto un Dio padre onnipotente, imperialista e invidioso delle capacità dei suoi figli. Di esso Dio fantastica una certa bioetica nostrana sedicente cattolica, benpensante-non pensante.

Sac. Dr. **Franco Ratti**
Monopoli
fondatore del MO.CO.VA.
Movimento Concilio Vaticano II

Combattere guerre per reggere imperi

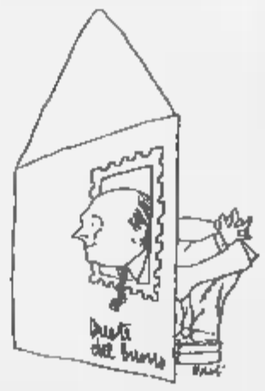
Il nuovo attacco all'Iraq mette a nudo la morte della politica nelle società del capitalismo avanzato (come era stato previsto da decenni) e ribadisce l'inconsistenza della comunità internazionale smascherando la presunta legittimità delle guerre moderne. In questa nuova guerra si trovano di fronte due mondi apparentemente opposti ma alla fine capaci delle scelte. Da una parte l'Iraq, una dittatura che rispecchia quelle europee di inizio novecento, dall'altra la società del turbo capitalismo. Da una parte un popolo che si rispecchia ciecamente nel suo leader e si getta con la fede contro il mondo. Dall'altra un popolo distratto ed indifferente manipolato da una politica divenuta triste portavoce di grandi interessi economici. Iraq e Stati Uniti sono diversi ma accomunati da una costante della storia, il bisogno della guerra per tenere in piedi il proprio impero. Entrambi vivono la guerra con la stessa superficialità, entrambi manipolano facilità i propri popoli, entrambi si affidano alla guerra per seguire le proprie chimere. Come uno schiaffo che ci sveglia da mille sogni, la democrazia in mano al grande capitale si comporta come una dittatura mano alle illusioni.

Quanto alla comunità internazionale, i più moderati la definiscono un vuoto baraccone. Solo il fatto che la distruzione di migliaia di vite umane dipenda da qualche ispezioni di magazzino sembra confermare questa tesi. Il doversi attaccare a qualche pezzo di carta e senza in grado di assumere un ruolo attivo e propositivo, rilegano ormai il sistema ONU ultimo debole baluardo di una realtà oggi più che mai immaginaria. I rapporti di forza e i problemi tra Stati rispondono alle stesse logiche di sempre. Ma il fallimento ONU è in realtà il fallimento del progetto lanciato dai vincitori della seconda Guerra Mondiale, il fallimento di ridisegnare mondo nel quale non si sarebbe più dovuti arrivare al dramma della guerra. A distanza di qualche decennio, l'ONU viene oggi affondata da coloro che l'hanno voluta e creata e da strumento per nobili obiettivi è stata ridotta a fastidioso impiccio al proprio tornaconto.

Tommaso Merlo
Addis Abeba

RISP

Dov'è finito l'«Avanti!» che leggevo io?



GENTILE signor Oreste del Buono, leggendo *La Stampa* di qualche giorno fa l'articolo di Pierluigi Battista dal titolo «Riecco l'*Avanti*, collabora Berlusconi», m'ha preso un forte senso di indignazione politica da lasciarmi senza parole. Sono anziano, socialista da sempre, per quarant'anni abbonato all'*Avanti* che fu di Turati, di Nenni, Lombardi, Pertini e Craxi. Per qualche tempo, breve in verità, fu diretto anche da Mussolini, quando il futuro «duce» era un fervente socialista, massimalista e neutralista, che non tardò però, dopo aver voltato rapidamente la gabbana, a far devastare e distruggere le sedi di Milano e di Roma del giornale socialista. Mi domando ora con quale faccia tosta politici come gli on. Cicchitto e Saccani, deputati di Forza Italia, già preparati, convinti e fedeli socialisti lombardiani, abbiano trovato il coraggio di proporre un «abbraccio politico giornalistico» del genere! Usare l'*Avanti* per illustrare o giustificare una politica di centrodestra non è soltanto una contraddizione in termini, ma un qualcosa che mi fa vergogna solo a pensarlo.

Carlo Bocchio, Tortona

GENTILE corrispondente, non si addolori, la prego. Il grande partito socialista di cui lei è stato militante esiste più, come non esiste più il suo storico giornale: anche se nome e testata vengono usati diversamente, nessuno può fare confusione. Il passato passato. Rimpiangerlo naturale, ma ricercarlo nel presente è impossibile.

Oreste del Buono

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011/6568111, Fax 011/655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06/47661, Fax [illegible]; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/7600349. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
Torino, via Roma 80, tel 011/56361, fax 011/5627456. Italia (i numeri si ricavano dalla cartina) consegna del: posta ordinaria € 390 Estero € 390 Arretrati un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di copertina. The La Stampa (ISSN [illegible]) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 [illegible] postage paid at [illegible] New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 37-02 48th Avenue - LIC - NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 198 (€ 0,54 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011/5627954; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011/56361, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-222330; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via 80, Torino.
PER L'INFORMAZIONE: Ufficio abbonamenti tel. 011 Fax 011 E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' PubliEstampa Spa Direzione, Milano 20121 via G. Casalis 29, tel 02/24424.611, Fax 02/24424.490 Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665.111, Fax 011/6665.300 Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5485111 Bologna via Parmeggiani, 8, tel. 051/6494626, Padova via Mentana 6, tel. 049/8784717 Catania corso Sicilia 37/41, tel. 095/7306111 Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561191, Genova via D'Annunzio 2/109, 2° piano, tel. 010/538701, fax 010/990858 Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6251100 Roma via Barberini 86, tel. 06/42001, fax 06/42013663 Napoli via A. Depretis 82, tel. 081/4201411.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

ESCE LA STORIA DEDICATA AL PENSIERO DEL NOVECENTO, DA HEIDEGGER AL FEMMINISMO, DA GENTILE ALL'INFORMATICA

Tra i vecchi maestri: Benedetto Croce, Martin Heidegger, Jean-Paul Sartre e Herbert Marcuse

La volontà di potenza di Nietzsche, le riflessioni sull'aborto e l'eutanasia di Dworkin, il marxismo e la bioetica. Attraverso una galleria di centinaia di intellettuali via di opere e

secolo

Filosofia, vecchi e nuovi maestri

Fornero: «Ho ascoltato tutti, anche i cattivi»

Mario Baudino

DALLA volontà di potenza di Nietzsche alle riflessioni sull'aborto e l'eutanasia di Dworkin, dal marxismo alla bioetica attraverso una galleria di centinaia di filosofi e migliaia di opere. L'imponente volume sulle *Filosofie del Novecento* di Giovanni Fornero e Salvatore Tassinari (edito da Bruno Mondadori) sfiora le seimila pagine e affronta la «missione impossibile» con la straordinaria ambizione non solo di fare una «storia della filosofia» ma anche di raccontarla come qualcosa dotato di un senso globale. In altre parole, dare una risposta alla domanda del profano quando si chiede a che serva, la filosofia, e che sia. In questa storia non ci sono così solo le teoriche del femminismo, ma anche gli informatici, gli studiosi delle intelligenze artificiali, e soprattutto coloro che hanno avviato la riflessione attualissima sulla bioetica, vero punto di scontro e di confronto in questi primi anni del nuovo secolo.

Tutti «filosofi», chiediamo all'autore? «In qualche modo sì - è la risposta di Fornero - anche solo chiedersi che cosa sia la giustizia o come debba essere inteso il pluralismo sono domande cui il politico o il politologo non possono dare risposte non all'interno di un grande paradigma. Succede in tutti i campi: il poeta fa il poeta, ma in ogni poeta c'è un filosofo che ha una visione di quel che secondo lui è la poesia. Così la domanda su quale sia il fine della politica non è già più "politica". Oppure quando ci si interroga sulla scienza, è evidente che ci si pone un problema filosofico. Il filosofo tratta questioni che, socraticamente, interessano tutti gli uomini. Se dico che sono contrario all'aborto perché me l'ha detto il parroco offro una spiegazione rispettabile, ma non filosofica. Se cerco una spiegazione diversa, devo muovermi in un orizzonte filosofico».

In qualche modo oggi più che mai abbiamo bisogno di una riflessione di questo tipo. Ma perché arrivarci ripercorrendo tutto il secolo? «Ho fatto lo sforzo di raccontare la storia della filosofia, parlandone appunto da storico, però con l'opzione di fondo che consiste credere che la filosofia c'è perché l'uomo ne ha bisogno. Fino ad arrivare alla bioetica, che definisco come una delle maggiori incarnazioni dello spirito filosofico, e anche del fatto che non ne possiamo prescindere, perché le domande filosofiche nascono dalla vita stessa». Se questo è il punto d'arrivo, il percorso è lungo. Fornero, fedele alla lezione di Abbagnano, lo narra in modo «rispettoso» delle varie filosofie, con una differenza: «Abbagnano era anche un teorico militante, che a volte poteva quindi fare delle vere e proprie stroncature. Così da un lato abbiamo cercato di far rivivere il suo insegnamento più importante, dall'altra di andare anche oltre».

Il risultato è il tentativo di «ascoltare tutti», ricostruire i giganti del pensiero o i movimenti filosofici da un punto di vista interno, puntando al massimo di aggiornamento. Sono citati testi e prese di posizioni fino al 2001-2002, ci sono capitoli estesissimi su temi assolutamente tradizionali, come le 45 pagine dedicate al marxismo dopo Marx che hanno mandato in solluchero il critico di *Liberazione*, praticamente aggiunte alle novanta che passano in rassegna il pensiero di Gramsci e il marxismo della terza internazionale fino al crollo del socialismo reale, cui vanno aggiunte altre 40 sulla Scuola di Francoforte e sul marxismo freudiano. Più di trenta sono dedicate a Giovanni Gentile, una cinquantina a Benedetto Croce. Il record appartiene a Martin Heidegger, che prende due corposi capitoli, uno per la prima e uno per la seconda fase del suo pensiero.

Sorge spontanea una domanda, che non è un appunto perché riguarda tutte le scelte della filosofia. Ma perché, pur nella loro differenza, si muovono sempre all'interno di un canone, quello degli autori «accettati», una specie di enorme arco costituzionale che lascia fuori i cattivi, ad esempio i teorici del nazismo, o quelli più recenti delle «pulizia etnica» nell'ex Jugoslavia? Non solo esisti, e non solo hanno avuto conseguenze pesanti sulla vita persone, ma non hanno cessato di influenzare trasversalmente la nostra cultura. Un esempio: le frementi polemiche di questi giorni sull'uso del termine «razza» a proposito degli ebrei fatto da un intellettuale serissimo come Alberto Asor Rosa nel suo pamphlet su *La guerra* (Einaudi) potrebbero spingere qualcuno (o molti) a cercare su un manuale di filosofia un inquadramento storico-filosofico del problema.

Non lo si troverebbe così facilmente, se non in opere altamente specialistiche. Come mai? Fornero ammette: «Sì, i "cattivi" nelle storie della filosofia compaiono. Per quanto ci si sforzi, il rischio di unilaterità c'è sempre». Dopo la domanda politicamente scorretta, una correttissima: non sarà in qualche modo unilaterale parlare della filosofia guardando solo all'Occidente? «Io sono occidentalista in questo senso. Sono convinto che alcuni valori dell'Occidente sono potenzialmente universali, anche e prescindere dai modi in cui sono stati difesi». Lei non considera quindi che ormai l'Occidente abbia perso la centralità. «Non è la periferia del mondo, e soprattutto deve esserlo. Io ritengo che il punto di vista occidentale sia importante, e che una storia della filosofia sotto questa angolazione sia ancora un fatto positivo».

Nuovi maestri: Umberto Scarpelli

Jean-François Lyotard

L'ATTORE: «IL MIO BESTSELLER SARÀ UN FILM IN AMERICA»

Hollywood chiama e Faletti risponde

Carlo Francesco Conti

ASTI

FALETTI l'astigiano. Ieri lo scrittore oggi più venduto in Italia con il thriller *Io uccido* (Baldini & Castoldi, 8 edizioni, bucato il tetto delle 300 mila copie) si è raccontato nello storico Teatro Alfieri della sua città, gremito all'inverosimile.

Incalzato dai giornalisti Sergio Miravalle della *Stampa* e Anna Gagliardi di *Telesubalpina*, Faletti, 52 anni, ha ripercorso le tappe della sua vita astigiana, dai pantaloni corti ai primi baci, nascosto in un palco di quello stesso teatro in cui non metteva più piede da quasi trent'anni. Poi il cabaret, la notorietà negli Anni '80 con *Drive in* e con personaggi come il vigilante Vito Catozzo, o il monello Carlino di Passerano Marmorito. Il sindaco del paesino dell'Astigiano, chiamato sul palco, gli ha offerto la cittadinanza onoraria. Faletti non ha risparmiato le sue battute fulminanti: «Se mi avessero detto che avrei diviso la classifica con libri più venduti con Follett mi sarei preso una settimana di ferie per ridere».

Giorgio Faletti

Poi la musica, l'esordio a Sanremo, il successo nel '94 con *Signor tenente*, premiato dalla critica con un ritornello rimasto scolpito nella memoria, ma anche il gusto di comporre canzoni per e per artisti come Mina e Branduardi. La musica è determinante nel romanzo di Faletti, è una chiave utilizzata dal serial killer per sfidare gli investigatori sulle sue tracce. Interpellando un dj di Radio Monte Carlo, dove è ambientata la vicenda, accompagna i agghiaccianti discorsi con brani che permettono di individuare le prossime vittime. Un indovinello che stuzzica i musicofili. «Appartengo alla generazione che è cresciuta con i Beatles, mi è sembrato importante farlo emergere e condividere questa passione con tanti altri che l'hanno avuta».

Rendendosi conto che diventare scrittori di successo non capita facilmente, ha provato a scoprire, con calma tra i suoi concittadini, come è arrivato a questo traguardo. «Il successo non è mai del tutto improvviso - ha spiegato - lo è per il pubblico, ma per chi ci lavora è una che si costruisce quotidianamente e a lungo». E ancora: «Ho cominciato fa a scrivere racconti per il mio piacere, poi li ho fatti leggere a un amico giornalista che mi ha incoraggiato. Così sono andato dall'editore Dalai di Baldini & Castoldi, che aveva già pubblicato *Porco il mondo che ciò sotto i piedi*, il diario di Vito Catozzo. Mi ha risposto che i racconti non andavano, ma un romanzo lo avrebbe preso in considerazione, così mi sono messo a scrivere. A metà dell'opera sono tornato, è piaciuto, così sono andato avanti».

Faletti rivela dei retroscena: «Ho cercato un agente letterario. Uno, dopo aver letto credo due pagine, mi ha bollato con "mediocre scrittura artigianale". Oggi le classifiche mi danno soddisfazione». E ancora: «Avevo pensato pure di pubblicare con lo pseudonimo George B. Maker. Dove B. sta per Beds. Fa letti, appunto. L'editore ha preferito il mio nome».

Il romanzo è scritto con gusto hard-boiled, molto cinematografico. «Un po' viene dalle mie letture, Spillane, Harris, Connelly, il mio amico Deavers, e Perez Reverte. Ma anche dal fatto che prima di scrivere mi figuro che cosa succede, come fosse un film». La cosa non è passata inosservata e da Hollywood è arrivata una proposta, una major ha acquistato i diritti per farne un film. Faletti fa gli scongiuri: «Abbiamo firmato. Serpeggia la voce che il protagonista nella parte di Frank Ottobre possa essere George Clooney».

A causa dell'avvento dell'EURO
TUTTO È AUMENTATO
NO!! nei negozi della TORINO PANE
...NOI abbiamo arrotondato IN DIFETTO
TUTTO IL PANE A €.1,70 al Kg .(L. 3291) - BRIOCHES €.0,30 cad. (L.580)
...inoltre grissini, crostate, friselle, taralli, fette biscottate, biscotti dietetici
senza zucchero, torte, bignole, agnolotti, tortellini, tagliatelle, pizze al taglio...
Troverete il "pane di Rivalta" del Dott. Christian, "il boom dei momenti" per chi combatte con la bilancia. E tutti i prodotti della Linea Ausmon: fette biscottate, grissini, tralli, multicereali, pasta fresca.
"Il successo di quest'azienda siete Voi che ci date la Vostra fiducia."
In Torino siamo:
Via B. Luini, 28 Tel. 011.25.41.25
Via Viterbo, 87 Tel. 011.[illegible]
Via P. Clotilde, 56 Tel. 011.48.20.52
Via Spontini, 16 Tel. 011.[illegible]
Via Frejus, 84 Tel. 011.433.08.11
Via Vibò, 45 Tel. 011.221.51.19
Via Vibò, 31 Tel. 011.[illegible]
Via Pinelli, 42 Tel. 011.48.08.96
Via Altessano, 44 Tel. 011.73.31.93
Corso Taranto, 420 Tel. 011.20.32.15
Via Sospello, 157/8 Tel. 011.[illegible]
Corso G. Cesare, 47 Tel. 011.23.32.67
Via Martorelli, 75/A Tel. 011.20.20.87
Via Bianchi ang.
V. Capelli Tel. 011.779.31.05
TORINO PANE
PASTICCERIA - BISCOTTI
PIZZA AL TAGLIO - PASTA FRESCA

DOPPIOGIOCO [D.R. & D.T.]

E	S	C	■	S	M	M	O	S	
D	C	A	E	I	R	A	S	C	
S	E	L	G	V	A	R	G	I	
E	R	T	I	L	S	L	A	R	
I	D	S	R	E	A	I	E	L	
O	I	R	L	T	S	E	G	N	
T	A	A	R	O	O	S	V	I	
N	T	E	S	E	C	D	I	U	
M	O	O	O	T	L	S	I	T	

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «mani» di Paroliamo) ■ in verticale cercate la parola più lunga possibile. Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: SESAMO = 6) e il totale nella casella ■ basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 152 punti, usando solo parole che cominciano con la lettera S. E voi? Scriveteci!

NUOVO PAROLIERE [Izzo & D.D.T.]

	a	b	c	d
1	E	A	I	L
2	L	M	L	A
3	C	G	A	P
4	O	M	I	R

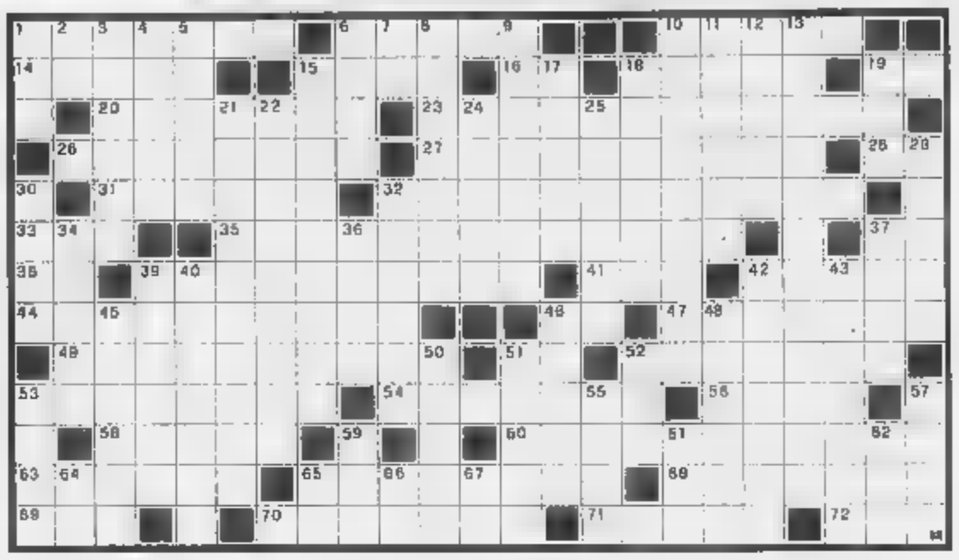
	a	b	c	d
1	U	G	T	A
2	A	O	C	I
3	D	R	N	C
4	E	A	C	A

■ ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In ■ parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da b1 si legge GUARDACACCIA: noi abbiamo trovato altre 76 parole di almeno 5 lettere (10 le più lunghe). E voi? Nella griglia ■ sinistra è possibile ■ il titolo di una nota canzone italiana utilizzando tutte e 16 le lettere per formare 4 parole. E voi, riuscite a trovarlo? Scriveteci!

SESTO ACUTO [SDZ]

Sono sempre stato un po' permaloso, tuttavia accettavo gli scherzi che non fossero di cattivo gusto, tanto che una volta offrii una ■ ai tre probabili artefici di ■ bella burla. «Hai quasi indovinato - commentò uno di loro - perché lo scherzo è stato opera di una sola persona, sebbene aiutata da una seconda». «Ti sarà facile scoprirli - lo incalzò un altro - perché sono due di noi: ciascuno ti dirà una frase e sarà falsa solo quella dell'aiutante». Ettore allora iniziò: «Uno tra ■ e Sandro è l'aiutante»; fece eco Sandro: «Io sono quello estraneo alla faccenda!»; infine fu la volta di Lamberto: «Non sono stato io ad ideare lo scherzo». Chi ha ideato lo scherzo? Chi l'ha aiutato?

PAROLE INCROCIATE [Rocchi-Disegnatori Riuniti]



ORIZZONTALI: 1. Ha il bandolo; **6.** Simbolo della tribù; **10.** Il parassita della scabbia; **14.** Pubblicata; **15.** Miniere di marmo; **16.** Congiunzione eufonica; **18.** Tutt'altro che leggeri; **19.** Sigla di Palermo; **20.** L'isola delle Filippine con Puerto Princesa; **23.** E' storico e dialettico per Marx e Engels; **26.** Il mistico tibetano di un film della Cavani; **27.** Lingua d'oc; **28.** Extraterrestre del cinema; **31.** Il naso schiacciato; **32.** Il poeta torinese che scrisse «La via del rifugio»; **33.** Nome di donna; **35.** L'assemblea... eccezionale; **37.** Le consonanti di Maria; **38.** Iniz. di Celentano; **39.** Fabbricante di copricapi maschili; **41.** Fatte per il sottoscritto; **42.** Il Quinn interprete del film «Sorveglianza speciale»; **44.** Blusa di tela resistente; **46.** Nasce dal Pian del Re; **47.** Antonio filosofo spiritualista cattolico; ■. Ingestione di particelle estranee da parte di una cellula; **51.** Io a Parigi; **52.** Rifiuto; **53.** Il monte più alto delle Alpi Apuane; **54.** Stelle di mare; **56.** Cinque ■ un lustro; **58.** Il nome di Eastwood; **60.** Proprietari di hotel; **63.** Detestata; **65.** Riccardo che compose «I cavalieri di Ekebù»; **68.** Sbagliato; **69.** Il nome della Massari; **70.** Il poeta dell'«Antologia di Spoon River»; **71.** Mobile... molto mobile; **72.** Uno ■ Norimberga o a Berlino.

VERTICALI: 1. ■ ■ di Gibson; **2.** Iniz. dei Dumas; **3.** Caratteristica; **4.** Opera letteraria di Chateaubriand; **5.** Saluto arabo; **6.** Rifugio di volpe; **7.** In ogni dove; **8.** Preparazione gastronomica giapponese; **9.** Il santo fratello di Cirillo; **10.** Artisti che tessono; **11.** Ispessimento dell'albume; **12.** La patria di Santa Teresa; **13.** Reazione provocata da un'offesa; **15.** Una disfatta italiana; **17.** La contea di Exeter; **18.** Carlo Lorenzo fondatore di una famosa fabbrica di ceramiche; **19.** Scrisse «Il corvo»; **21.** Una tecnica di divinazione; **22.** Accademia militare degli Stati Uniti; **24.** Secchi e sterili; **25.** Altro ■ dell'origano; **29.** Città dell'Umbria; **30.** Il «via» del regista; **32.** Ghiotta; **34.** Parti d'imbarcazioni; **36.** Elevato; **37.** Stringerla ■ salutare; **39.** Lanfranco trovatore del XIII secolo; **40.** Pianta velenosa delle Ranuncolacee; **42.** Isola sarda; **43.** Città della Francia; **45.** Nome di donna; **46.** Sferetta preziosa; **48.** Asini selvatici asiatici; **50.** Divinità egizia; **51.** Grossa tela di cotone; **52.** Venere e... colleghe; **53.** Raggruppamento d'imprese; **55.** Era sacro in Egitto; **57.** Celine cantante; **59.** Fa pericolose fughe; **61.** Il Canzian dei «Pooh»; **62.** I colpevoli; **64.** Tra Francesco e Gregori; **65.** I confini dello Zambia; **66.** Nota senza pari; **67.** Sigla di Oristano.

MASTER MIND [Gigi]

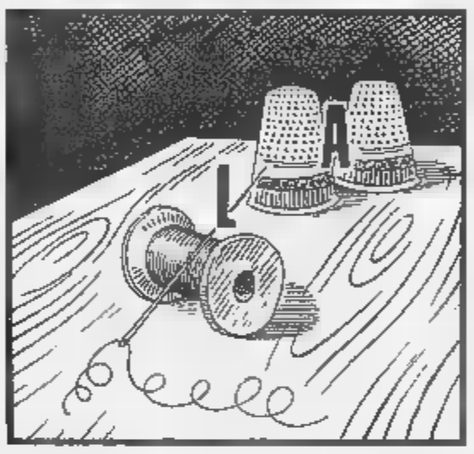
Proposte		soluzioni
ANRG	●○	
RVAN	○○	
ANGR	●●	
NGBV	●	
RAAV	●○○	

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

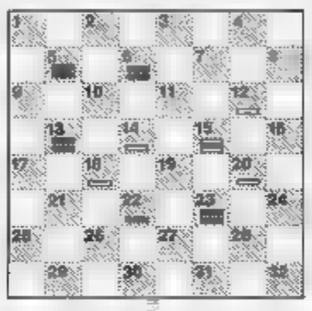
Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato

Sulla base delle cinque proposte ■ risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS [frase: 4, 1, 6]



DAMA [Fatter]



I quadri a soggetto damistico non sono molti e quindi con piacere parliamo di quello proposto in copertina dell'ultimo ■ ■■■■ dello scorso anno di «Dama Sport», l'organo ufficiale della Federazione. L'autore è William ■. Hollingsworth Junior (Jackson, Usa, 1910-1944), formatosi all'Art Institute di Chicago e grande interprete delle radici regionali della sua terra. Nel 1940 realizzò un acquerello su carta dal titolo «Checkers» (dama): raffigura due giocatori di colore impegnati in una partita all'interno di uno spoglio capannone; l'atmosfera è tipicamente blues, lo stile è fluido ■ fresco. Pochi e sapienti tocchi sono sufficienti all'autore per descrivere la concentrazione dei due protagonisti, ma dare anche nello stesso tempo l'idea della attesa paziente della mossa. La damiera è poggiata sulle ginocchia dei due giocatori e metaforicamente li unisce nella comune passione, superando la barriera agonistica.

Diagramma: Problema di Loris Bertini. Il Bianco vince in 3 mosse.

SCACCHI [Ala]

E' in corso da ieri a Brissago (Canton Ticino, Svizzera), stazione climatica sul Lago Maggiore a pochi chilometri da Ascona, un match tra Alexandra Kostenjuk, una delle scacchiste più note anche al di fuori del mondo delle 64 caselle, e l'ucraino Sergey Karjakin, che l'anno scorso ha stupito il mondo diventando «grande maestro» a soli 12 anni, il più giovane d'ogni tempo, polverizzando i record precedenti di Bobby Fischer, di Judith Polgar e così via. La Kostenjuk è giunta seconda lo ■■■ ■■■ nel Campionato del Mondo femminile; ha solo 18 anni ed è ■na ragazza molto carina, tanto che è diventata fotomodella e recentemente in Russia ha anche interpretato un film come protagonista; da più parti è stata paragonata alla Kournikova, la famosa tennista. Il match, sponsorizzato ■ centro Dannemann, prosegue fino ■ ■ febbraio e vale ■■■ visita, anche ■ numerosi sono i siti internet che lo seguono in diretta.

Diagramma: Beljavski - Wu Shaobin. Il Bianco muove e vince.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 4 febbraio 2003

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARI VENDITA

TORINO CITTA'

VIA DEI MILLE fronte giardini in signorile casa epoca prestigioso ninfeo mq 275 Tel. 011 812 3444

VIA DELLA ROCCA in prestigiosa casa epoca mq 150 piano nobile, posto auto. Tel. 011 812 3444

VIA GENOVA presso Molinette alloggio di ingresso 4 camere cucina bagno Euro 124.000,00. M Case Sas 011.770.7531

VIA LAMARMORA angolo via Vospucci piano 4° su 5 piani signorile doppi ingressi salone 3 camere cucina abitabile ■■■ servizi lavanderia camera disimpegno. Mongioia 011 433 6751 - 336 858 558

VIA PILO in bella casa del 1870 appartamento di ■■■■■, 3 camere, cucina biservizi posto auto Gabetti 011.756 688

VIA VIDUA 17 adiacente corso Tassoni, ingresso, salone, due ■■■■, cucina biservizi. Scrivere Studio Immobili 011 437.3835.

VILLA indipendente in collina, strada Mod■■■■, splendida posizione panoramica, giardino mq 2500, completamente ■■■■lato. Per informazioni tel 011 566 6311

ZONA Barcs alloggio mq 135 ristrutturato locale deposito mq 90 box doppio giardino. Tel. 011.273 5361.

ZONA Barcs in villa quadrifamiliare alloggio mq 150 taverneta lavanderia giardino 2 box Euro 345.000,00 Tel. 011.273 5361.

ZONA Bertolla casa indipendente mq 100 seminterrato mq 100 rialzato mq 700 Euro 220.000,00 Tel 011 273 5361

TORINO PROVINCIA

A.A. MONCALIERI centro palazzetto epoca salone/no studio 2 camere cucina servizi terrazzino boxes termoautonomo. ■■ 011.568.3029

ABETAIA 011 560 8112 Rivoli villaggio Dora in villetta appartamento signorile su due livelli, mq 380, giardino privato, autorimessa

ALMESE villa bifamiliare ■■■ panoramissimo piano 1° mq 140 piano 2° mq 80 ampia taverneta autorimessa terrazzi 2000 mq di giardino rifinissima. Tel 011 434.0021.

ANDEZENO casa d'epoca di grande fascino totalmente da ristrutturare su tre piani giardino cintato da mura posizione splendida e panoramica. Internau 011.561.8525.

APPARTAMENTI in costruzione Settima Torinese direttamente da Impresa cielo le vendite Unimmobiliare tel. 011.897 6639 Nessuna provvigione a carico degli acquirenti.

A Rosta villa singola indipendente con terreno mq 800, posizione centrale prezzo interessante. Tel. 337.201.798

BALDISSERO porzione villa bifamiliare su due livelli taverneta garage, giardinetto costruzione 1992, panoramica. Vannelli Immobili 011 562 8613.

BARDONECCHIA centrale soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo panoramico box auto Bimar 011.43.591 - 0122.831 778.

BARDONEC■■■ centrale via Medail in palazzo moderno, luminoso alloggio mq 84 con balcone, parzialmente condominiale. Investimia 011.510.4368.

BARDONECCHIA Les ■■■■ ottima esposizione e vista soggiorno cucinino 3 camere doppi servizi. Sicater 0122.90.159

BARDONECCHIA monolocale in zona centrale e tranquilla, ottima esposizione ■■■■■■. Sicater 0122.90.159

BARDONECCHIA trilocale in zona centrale ottima vista in buone condizioni, box e cantina. Sicater 0122 90.159

BATTOCCHIO 011 581 9433 San Mauro collinare panoramico prestigiosi signorili ville finemente mansarda giardino vano motorizzato doppioni.

BATTOCCHIO 011 581.9830 Chivasso / Lauriano in villaggio residenziale prestigiosi signorili ville e appartamenti varie metrature da Euro 134.000,00

BEINASCO alloggio recente signorile salone living, 2 camere cucina abitabile, biservizi, volendo box. Tel. 011 349.7606.

BRUINO ville unifamiliari nuova costruzione adatte abitazione o attività diverse disposte due livelli più grande interrato con autorimessa e magazzini già predisposti bifamiliare giardino mq 1000 Euro 370.000,00. Moccagatta 011.958 0362.

BUTTIGLIERA ALTA (Rivoli) nel borgo antico affascinante casa '800 finemente ristrutturata: salone, sala pranzo, cu■■■ abitabile, bagno: al piano 1°: disimpegni, 3 camere, ■■■■ servizi, giardino giardinetto 1000 mq. Box auto. Mongioni 011.433.6751 - 336.858.558

CHIERI Possione splendida posizione di villetta trifamiliare, ampie superfici, interni personalizzabili, giardino privato, prezzo interessante, direttamente vendosi. Tel. 347.436.2732.

CHIERI zona Cappuccini, deliziosa villa su tre livelli, finiture di pregio, giardino privato. Pedone 011 812.7420

CUMIANA recente villa schiera giardino fronte retro salone 3 camere cucina biservizi mansarda taverneta box. San Carlo 011.542.782.

FROSSASCO impresa vende villa bifamiliare in costruzione, Finiture personalizzabili. Ottima posizione. Dilazioni Tel. 011.905.0620 - 338 713 6380

HASTON ■ ASTON Pinti Torinese villa bifamiliare di 370 mq con terrazzo e ampio giardino e autorimessa ■■■ 3 ■■■ Tel. 011.562.2525

IMMOBILIARE BORGO VECCHIO 011.500.0975 strada Mekale porzione bifamiliare nuova costruzione mq 370 circa con giardino.

IMMOBILIARE BORGO VECCHIO 011.509.9975 strada Mekele villa unifamiliare nuova costruzione■■ mq 450 circa con ■■■■■■ e giardino.

MAPPANO villetta schiera living su soggiorno 2 camere cucina biservizi ■■■■■ lavanderia box San Carlo 011 542.782

MONCALIERI libero elegante ■■■■ Genova salone 2 camere ingrlo cucinino servizi piano alto. Volendo box. Tel. 011 562 3725

■■■■■■■ (presso castello) panoramissimo appartamento mq 360 circa più terrazzo mq 70, ampio garage e cantina. Studio Cerosar 011.812.6106

MONCALIERI strada Castelvecchio prestigioso attico mq 320 villa d'epoca ristrutturata, giardino privato, box 750.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011 680 9560.

MONCALIERI via Real Collegio appartamento 100 mq ristrutturato posto auto 140.000,00 Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

NICHELINO residenza 'Silver Fox' in ristrutturate appartamenti varie metrature in piccole palazzine da 120.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

REVIGLIASCO collinare in complesso residenziale splendida vista bilingressi salone 3 camere cucina biservizi lavanderia ampio terrazzo box. Bimar 011.43.591.

RIVOLI centralissimo prestigioso ristrutturato appartamento completamente pavimentato ampia metratura: salone piano cucina 2 camere biservizi spettacolare soppalco con due camere servizio Euro 620.000,00 con box e posto auto Moccagatta 011 958 0362.

RIVOLI collina ■■■ unifamiliare disposta due livelli più interrato e giardino recente indipendente mobile materiale pregiati internamente ed esternamente rifinitissima ■■■ armadio servizi prestigiosi spettacolare cucina Euro 850.000,00. Moccagatta 011 958.0362

RIVOLI porzione di villa di salocino 2 camere cucina biservizi cantina mansarda lavanderia garage ottima esposizione Gabetti 011.956 6022

RIVOLI (via Vallero) signorile ■■■■■ ■mera cucina abitabile servizi ristrutturato Euro 155.000,00 Serietti 011.568.3392.

SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI Volpiano centro: vendiamo villetta a schiera costruzione 1995, composta da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, mansarda, lavanderia e box auto. Libera subito Rif. 459. ■■■ 011 379.700

SAN MAURO villetta indipendente mq 135 terreno mq 200 edificabile 1 mc/mq. Euro ■■■ 600,00 Tel 011.273.5361.

VENARIA recentissimo soggiorno living 2 camere cucina doppi servizi ampio ripostiglio box auto. San Carlo 011.542.782.

VILLARBASSE Impresa prenota splendide ■■■ indipendenti ■■■■ guardo sui quattro lati. Finiture di pregio Tel 011.566 9411 - 347.451.28359

VILLARBASSE Impresa prenota villa con finiture di pregio salone 2 camere cucina doppi servizi ampia mansarda taverneta box 4 auto giardino. Permute e dilazioni Tel. ■■■■ 3647

■■■■■■

ASTIGIANO (Costigliole) villa indipendente 3 livelli mq 550 ristrutturazione totale in ultimazione possibilità personalizzazioni. Casapiù 011.246 2143 - 333.141.1612

CASTELNUOVO ■■■ BOSCO prestigiosa tenuta di impianto cinquecentesco costituita di villa padronale con torretta, corte privata con casa custodi, rustico ristrutturato con cantina attrezzata e soggiorno■ camino sottostrutture, parco e vigneti DOC Internau Monferrato 0141.531.564 - ■■■ w.internaumonferrato.com

INTERNAU MONFERRATO Cmeglio a pochi minuti dal casello di Asti Ovest in posizione panoramica casa inizio secolo totalmente indipendente, da ristrutturare, con ampi giardini cantina di lusso, portici e terreno Tel. 0141.531.564 - ■■■ w.internaumonferrato.com

50.000,00 EURO Cocconato d'Asti in trazione, casona possibile terreno circostante mq 1 600 'La Borsa' 011.356.462.

75.000,00 EURO Moncalvo presso panoramica casa epoca mq 210 abitazione Giardino e annesso 'La Borsa' 011.356.462

VALLE D'AOSTA

AFFARISTI Monterosa, comodo piste Champoluc, nuovissimo appartamento arredato/corredato termoautonomo Terrazza skybox. Vista ghiacciaio Euro 15.000,00 acconto, Euro 659,00 ■■■■ Tel. 039.914.0277.

ATTACCATA piste sky Cervinia, mansarda panoramica tutta vetrata. Passaggio Babeach!!! Euro 19.000,00 anticipo, Euro 552.00 mutuo. Tel. 039 914 0277.

■■■■■

ALASSIO 400 mt mare, bilocale classico, balconi, termoautonomo, primo piano, cantina. Euro 205.000,00 Delta ■■■■ 019.670.263.

ARENZANO Pineta, direttamente sul mare, signorile vende ultimi appartamenti, ampie terrazze, vista mare. Tel 0183.496.962.

■■■■■■ (corso Loano) 50 mt spiaggia, ampio trilocale piano secondo. Euro 179.000,00 Delta Loano 019.670.353.

CERIALE ■■■ rapido realizzo a soli Euro 147.000,00 vendiamo ingresso 2 camere bnello cucinino servizi balconata con splendida vista ■■■ box ■■■. Tel. 1700.972.697.

DIANO MARINA zona Capoberta, 1 km mare, villetta composta da 2 camere, sala, cucina, biservizi. Giardino, terrazza, garage. Vista mare. Da ristrutturare. Euro 100.000,00 Tel. 0183.496.009 - www.c-mag.it

DIANO MARINA zona Sant'Anna ■■ metri mare grande bilocale ristrutturato termoautonomo. 2 balconi vista mare Euro ■■■■■. Tel. 0183.496.000 - www.c-mag.it

IMPERIA nuova villa mq 600 terreno mq 1 mese quadrilocali, biservizi Spettacolare vista mare Euro 225.000,00 Tel. 328.324.7575.

IMPERIA Porto Maurizio, via Cascione, centralissimo e vicino al mare, ingresso in salottino, cucina, due camere, bagno. Da ristrutturare. Occasione! Euro 72.000,00. Casainlesa 0183.652.896.

OSPEDALETTI centralissimo vista mare quadrilocale termoautonomo terrazzo giardino € 268.000,00 trattabili più possibilità box. Agenzia Daniela 0184 688 639.

■■■■■■ fronte mare appartamento mq 130 Terrazzo. Grande parco con tennis e piscina. Luciana Viola 011 438 1395.

PIETRA LIGURE 150 mt mare, ampio monolocale mansardato con garage. Sicuro investimento! Euro 113.700,00. Affitto Fondacasa 019 615.951.

RAPALLO comodo lungomare, appartamento di soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzo. Prezzo interessante. Simonetta 011.543.870.

SANREMO appartamento panoramissimo 3 camere, cucinino, bagno, cantina, ammobiliato, riscaldamento Euro 135.000,00 Filippi 0184.531.530.

SANREMO centralissimo prestigioso bilocale doppi servizi, balconi, cantina. Ristrutturato. Riscaldamento autonomo. Intervallo. Tel. 335.656.1440

TAIT 011 562 3931 Sanremo ■■■ signorile centralissimo luminoso piano alto camere ■■■■■■ bnello bagno terrazzo box.

COSTA AZZURRA

A. ANTIBES 'Vieille ville' nella zona pedonale, fronte caratteristica piazzetta, palazzina in totale ristrutturazione, bilocali da Euro 115.000,00. Isit 800.140.420.

A. CAGNES SUR ■■■ signorile ■■■■■ ha in costruzione, con caratteristiche finiture provenzali, pieno centro zona pedonale, tipica piazzetta, ottimi alloggi con terrazza, ideale anche investimento, alto reddito, da Euro 70.000,00. Foto e dettagli www.isit-inuno.it

A. NIZZA ■■■■, adiacente università e centro congressi, ultimi monolocali reddito garantito, 5% netto, da Euro 65.000,00. Isit 800.140.420

A. NIZZA centro 100 mt ■■■ e Negresco, in nuovo condominio signorile, posizione d'angolo, ultimi monolbilocali ■■■ terrazzo e parking. Foto e dettagli www.isit-inuno.it

A. VILLEFRANCHE SUR MER precollina, villetta ideale, soggiorno, due camere, biservizi, parking, grande terrazza panoramica vista mare Euro 260.000,00. Isit 800.140.420

BEAULIEU SUR MER occasione unica a pochi passi ■■■ spiaggia appartamenti prestigiosi vista mare finiture di altissimo livello. B&B 011.561.3038.

ITALGEST 042.042 Bordighera, confine Montecarlo, lussuosi appartamenti nuovi in dimora esclusiva, vista mare mozzafiato, ampie terrazze. Grandi bilocali Euro ■■■ 120.000,00.

ITALGEST 848.■■■■ rarissimo! Splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze, in piccola residenza nel cuore di Menton. Mare a Casino a piedi. Prezzi lancio prime prenotazioni da Euro 98.700,00.

NIZZA da non perdere direttamente da costruttore prestigiosa residence appartamenti vista mare grandi terrazze, garage. B&B 011 561 3038

NIZZA zona centrale in immobile di prestigio dal monolocale al superattico con vista mare da Euro 57.600,00 Possibilità affitto garantito. Reddito 7%. Internau 011.599.782 - www.int-immo.com

■■■■■■■■ ■■ **MER** in elegante residenza inserita in grande parco appartamento mq 175 Terrazzi. Attracco barca. Luciana Viola 011.436.1555.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A. OK CASA Cit Turin via Biagio presigioso ufficio ingresso padronale tronia via mq 100 circa più 60 mq circa interrato collegato scala interna. Euro 185.000,00. Tel 011 812.4619.

A.A. OK.CASA via Lamarmora signorile ■■■■■ piano terra■■ ufficio ingresso 3 camere bagno mq 100 circa giardino ■■■■■■■ riale € 165.000,00 Tel 011 812 4619

A. CORSO RE UMBERTO (adiacenze) in ottime condizioni sala riunione, 5 camere, 2 servizi, ampio ingresso. Ellebi 011 355.587.

A. VIA DELLA ROCCA negozi di mq 35 / 55 circa in ottime condizioni, per ulteriori dettagli e investimento ad alto reddito. Ellebi 011.352.017.

ADIACENZE Nuovo Tribunale vendiamo negozio con retro e magazzino collegati libero 12 / 2003 147 ■■■ Euro 150.000,00. Bimar 011 43.591.

Adiacenza tangenziale Torino sud
immobile mq 3.747 - 4.313
(su vari livelli)
con uffici e capannone
ampio parcheggio e cortile
possibilità uffici - commerciale
deposito - produzione
locali a norma con climatizzazione
vendo possibilità mutuo - leasing.
Baldini 011.596.771.

ADP 011.778.4040 Sanhè statale Carmagnola - Bra fabbricato commerciale/artigianale mq 3.600, terreni edificabili circostanti mq 10 000.

ALPIGNANO ■■■■■■■■5 a norma mq 1.150 alti mt 8.35 uffici, carroponte, bellissa. Tel 337.201.798.

ALPIGNANO ■■■■■■■ mq 750, uffici mq 150, altezza 7 mt, mensole carroponte. Impianti a norma, ampia corsia. Studio Caruso tel. 011.405.0005

BEINASCO - Orbassano capannoni recenti mq 350 - 1.000 - 2 000 uffici, canale di pertinenza, uscita tangenziale. Emmebi 011.019.9693

CHIUSANO & C. Cascine Vica presso corso Allamano ingresso tangenziale complesso di: uffici mq 760 circa, capannone mq 1200 circa, aree verdi, area manovra, completo impianti. Tel. 011.■■■ 2858

CHIUSANO ■ C. Villastellone (To) nuova insediamento, capannoni industriali mq 500 / 1000 / 3000 circa uffici, in ■■■■■ indipendente. Tel 011.568 2858.

NOVA ■■■■ complesso artigianale / industriale 'Il Combech' ultimi 2 lotti di mq 1.200 cadauno, completamente ristrutturati. Piazzali mq 1.600. Tel 011 340 28

Gabetti **CORSO** ■■■■■■■■ ottima posizione alta visibilità proponiamo in acquisto stabile indipendente destinazione uffici commerciale superficie totale 4.100 mq comprendini di magazzino carrabile. Area esterna recintata parcheggio auto Filiale Torino 011.539.007.

CROCETTA corso Re Umberto negozio di 80 mq 3 locali, servizio. Vetrina Furbano 011.544.566

GABETTI ■■■■ ■■■■■ adiacente tangenziale ■■■■ capannone 3.500 mq alto 5.5 mt uffici 300 mq frazionabile due unità. Tel. 011.539 007.

GABETTI IMPRESA centro Pier della Francesca ufficio 275 mq open space in ottime condizioni pavimento galleggiante aria climatizzata. Tel. 011.539.007.

INTERNAU ■■■■■■■■ Nord Astigiano, complesso industriale in artigianale anche adatto a trasformazione di prodotti agricoli 2000 mq capannoni, 1000 mq palazzina uffici e appartamento, su ■■■ mq recintati. Posizione panoramica fra i vigneti. Tel. 0141.531.564 - www.internaumonferrato.com

LEINI' ■■■■■■■ caseificio pugliese capannone industriale mq 900 libero. ■■■■ mq 1 800. Ottimo prezzo. LBA 011 998.2041

PIAZZA SOLFERINO ufficio di 300 / 700/ 1000 mq in importante e signorile palazzo ■■■ porticato doppi ascensori e posti auto in autorimessa. Haston & Aston 011.562.2525.

PINEROLO Società Sopra S.p.A. vende capannoni in Polo industriale La Porporata, ■■■■ ■■■ S.S n 589, in prossimità ■■■■ ■■■■■■ Torino Pinerolo, da 500 a 20 000 ■■■ ■■■■ Tel. 011.571.7838.

SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI Moncalieri locale commerciale di cinque vetrine mq 750 circa più autorimessa/magazzino di ulteriori 750 mq. Posizione angolare, eventuale possibilità di affitto. Rif. ■■■ Tel. 011.378 700.

NOVA **TORINO** sud Km 1.5 da autostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq ■■■ piazzale mq 450. Vendita Euro 164 000,00. Tel. 011.040 26

UFFICI prestigiosi corso Matteotti 480 mq salone 15 stanze, tripli servizi, due ingressi Pragma 011.903.2422

UNICA ■■■ L'IMPRESA & corso Allamano Cascine Vica capannone 5800 mq con uffici e magazzini area esterna di mq 3400 con tre passi carri Haston & Aston 011 562.2525.

■■■■ **PER L'IMPRESA** palazzina uffici indipendente di 1264 mq² pressi corso Unione Sovietica perfetta. Haston & Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA Rivoli Cascine Vica basso fabbricato mq 2600 con uffici e magazzini Haston & Aston 011.562.2525

UNICA PER L'IMPRESA ufficio con ■■■ gazzino per complessivi mq 850 in palazzo signorile prossi tangenziale, Haston & Aston 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA Vinovo proponiamo in vendita capannone di mq 1000 da ristrutturare ottima per uso deposito prezzo interessante. Fenimer Immobili 011.517.0621

VIA GORIZIA
angolo corso Orbassano. Locali commerciali comprendenti ristorante, pizzeria, magazzino disposti su tre piani per totali mq 2.400 circa. Occupati Euro 1.242.600,00. Reddito incrementabile. Sicura rivalutazione. Gabetti 011.575.7104.

NOVA **VIA ■■■■ VERONESE** complesso 'Ex Parbichi' ultimi due laboratori / magazzini, completamente ristrutturati, di mq 485 e mq ■■■ Area pertinenziale. Tel. 011 340 28

VILLANOVA D'ASTI (At) ■■■■ capannoni ■■■ ■■■ mq ■■■ circa. Tel 335 529 2584

VILLANOVA D'ASTI (Dusino San Michele) ■■■■■ fabbricato industriale di mq 5600, entrostante terreno di mq ■■■■. Molteplici possibilità d'uso. Trattative riservate Italtrend Tecnimpre Immobiliare 011 319 2332.

BOX AUTO

ADIACENTE corso Lione box auto varie metrature nuova costruzione direttamente da impresa prezzi concorrenziali Torta 011.561.2077.

BORGARO TORINESE centro in blocco 40 box auto di nuova costruzione Euro ■■■■■■■■ (Euro 9.200,00 cadauno) possibilità vendita singola o a più lotti M Case Sas 011 770 7531

BORGARO TORINESE centro ■■■■■ in blocco 40 box auto di nuova costruzione Euro 372.000,00 (9.300,00 cadauno) possibilità vendita singola o a più lotti. M. Case Sas 011 770 7531.

TERRENI

LEINI' ■■■■■■ tangenziale lotti di terreno industriale da mq 3 810 a mq 15.200 LBA 011.998 2041

TERRENO edificabile in Castelnuovo Don Bosco con concessione edilizia per circa ■■■■ mc 12 alloggi 12 ■■■ ottima posizione. M. Case Sas 335 678 6363

■■■■■■■■

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

DOPO due film un po' raffazzonati («Tre uomini e una gamba» e «Così è la vita») e prima di un film decisamente mediocre («La leggenda di Al, John e Jack»), il trio comico formato da Aldo Baglio, Giovanni Storti e Giacomo Poretti, assistiti nella regia da Massimo Venier, è riuscito a realizzare, se non un piccolo capolavoro di comicità esilarante, certamente un'opera intelligente, priva di volgarità, frizzante quanto basta per opporsi alla mediocrità volgare e turpiloquiante di molto cinema farsesco italiano. Nel che i casi e le avventure quotidiane di questo terzetto di personaggi che, nella loro sfortuna, integrano e vicenda, si svolgono in una dimensione spettacolare fra il reale e il fantastico, che disdegna il facile ammiccamento verso il pubblico e preferisce cimentarsi con certa comicità intellettuale, qualche sberleffo curioso, un linguaggio verbale e una mimica corporee paiono alquanto originali. Nel seguire le vicende di Aldo, che ha una fidanzata che lo soffoca, di Giovanni, che è un romantico impenitente, e di Giacomo, che pensa solo al lavoro, tutti e tre aspiranti attori che vogliono mettere e scena il «Cyrano» Rostand ma intanto sono costretti a sbarcare il lunario come possono, veniamo a contatto un'umanità minuta quanto discreta e un'amicizia che ne evidenzia il senso profondo. Sebbene il racconto scorra fra qualche inciampo narrativo e qualche divagazione inutile, e non sempre la comicità dei tre riesca a reggere l'intera costruzione film, con certe fastidiose cadute di tono, va detto che nell'insieme il prodotto funziona. e ride, si sorride, ci si intenerisce anche per la sorte di questi personaggi ai margini della società. Sicché il divertimento non pare fine a se stesso, ma può aprire uno spiraglio su certi aspetti della società italiana d'oggi.

CHIEDIMI SE SONO FELICE
Domani alle 21
su Canale 5
Film italiano del 2000
diretto da Aldo, Giovanni e Giacomo
e Massimo Venier
interpretato da Aldo,
Giovanni e Giacomo
Marina Massironi, Silvana Fallisi
Antonio Catania, Beppe Battiston

STEFANO DIONISI HA GIRATO I «PROMESSI SPOSI» PER MEDIASET CON LA ARCHIBUGI E E IL NUOVO FILM DI PASQUALE POZZESSERE

«Il mio Don Rodrigo giovane e innamorato»

E sul grande schermo è un moderno Siddharta alla ricerca dell'amore e delle radici in India

Fulvia Caprara

ROMA

Sulle tracce di un moderno Siddharta, Stefano Dionisi, nella «Porta delle 7 stelle», il nuovo film di Pasquale Pozzessere, disegna la figura di un uomo segnato da un terribile trauma infantile. In India, quando era ancora un bambino, sua madre, antropologa di fama, venne trovata morta su una spiaggia della zona di Goa. stata violentata e decapitata, ma nessun indizio riuscì a svelare il mistero di quell'atroce delitto. Preda di gravissime turbe psichiche, il piccolo orfano viene ricoverato in Italia, in una clinica per malattie mentali, dove riuscirà, a poco a poco, a ritrovare un equilibrio, almeno apparente, attraverso la scoperta di un grande talento musicale. Da questo punto riprende il viaggio di David, così si chiama il protagonista, incapace farmarsi a godere dei suoi successi, sempre spinto a ri la vita in discussione, fino al momento in cui, anche grazie all'incontro appassionato con Arianna (Sabrina Colle), non ritorna in India.

Esattamente nell'albergo dove, da bambino, aveva atteso invano la madre: «E' soltanto la passione profonda - spiega Pozzessere (che ha prodotto la pellicola insieme con Renata Rainieri e Ugo Tucci per Demian Film e Italjest Video) -, l'energia vitale dell'amore, che riesce a fondere il ghiaccio che imprigiona David, dando senso alla sua ricerca e facendogli archiviare per sempre il passato». Raccontare sul grande schermo l'attrazione tra Arianna e David non è stato sempre semplice: «Avevo visto Sabrina Colle una sola volta a una festa - racconta Dionisi -, nel copione ci sono scene di sesso molto passionali, in cui abbiamo recitato completamente nudi. Insomma, abbiamo dovuto superare un forte imbarazzo, prima di girare siamo andati un paio di volte al mare, per conoscerci un po' meglio».

Scuro di occhi e di capelli, magro, alto, chiuso in una gabbia di timidezza difficile da penetrare, Stefano Dionisi ha letto «Siddharta», come tanti della sua generazione, quando aveva 18 anni. E in India è stato già 6 volte: «Sono molto attratto da quel tipo di spiritualità, credo più nell'uomo che in Dio, anche se ho ricevuto un'educazione cattolica e, fino a 13 anni, lo sono stato, facendo il chierichetto e andando a scuola dalle suore. Poi è come se ci fosse stata disillusione, nel momento in cui si coglie il senso del tempo e dell'eternità». Dopo aver finito di interpretare «La porta delle 7 stelle», Dionisi ha avuto l'impressione di aver raccontato, insieme con il suo personaggio, la storia di un percorso interiore: «Solo passando attraverso una serie di tappe, riusciamo a scoprire come siamo fatti e come possiamo migliorare».

E non è un caso se attore così sensibile chiuso, ma anche così spudoratamente sincero, si ritrova, passando dal cinema al piccolo schermo, a trattare in modi diversi il tema della religiosità: «Sono stato Don Rodrigo nella versione tv dei "Promessi sposi" di Francesca Archibugi». Nelle due puntate di fiction per Mediaset, con i costumi di Alessandro Lai e le di Gianni Quaranta, la regista del «Grande cocomero» propone una versione alternativa del celebre personaggio manzoniano: «Il mio Don Rodrigo - dice l'attore - è parecchio diverso da quelli visti finora, prima di tutto perché è molto giovane e quindi il rapporto che instaura con Lucia è differente da quello a cui siamo stati abituati».

Innamorato del cinema, Dionisi non ama lavorare in tv anche se gli è già capitato, con buoni risultati, per esempio nella «Vita che verrà», dov'era diretto da Pozzessere: «Il meccanismo televisivo mi spaventa, certe volte si lavora maniera un po' sciatta, per questo mi è capitato spesso di rifiutare proposte di fiction. E poi c'è il problema della popolarità, una cosa con cui ho rapporto difficile, non mi va non poter camminare per strada liberamente».

Stefano Dionisi preferisce il cinema alla tv, ma alla Archibugi non ha detto di no

«Il meccanismo tv mi spaventa, per questo ho rifiutato offerte di fiction. Ma ho pure un brutto rapporto con la popolarità»

Trentaquattro anni, figlio di 5 avuto con una produttrice americana («Non è facile fare il padre, provoca fatica e insicurezza. Senti che devi essere sempre presente, che non puoi sfuggire alle tue responsabilità e che, quando non ci sei, è soprattutto il figlio a soffrirne»), Dionisi ha avuto occasione di lavorare con tanti nomi celebri. E ognuno gli ha lasciato un segno, un ricordo, un'impressione: «Con Mastroianni, quando giravamo "Sostiene Pereira", ci ritrovavamo sempre la sera a cena. Non era programmato, ma succedeva; mi fece conoscere la figlia Chiara e anche Catherine Deneuve e poi, siccome nel cast c'era Nicoletta Braschi, spesso veniva Benigni a trovarla e stavamo tutti insieme». Di Penelope Cruz, conosciuta sul set della «Ribelle», Dionisi ricorda che «era molto determinata, sia nel lavoro che nella vita privata, dava spazio a nessun divertimento, si comportava come un'americana e infatti poi lì si è trovata bene». Nelle pause delle riprese ogni attore occupa il tempo in maniera diversa: «John Turturro restava un silenzio assoluto; Ben Kingsley leggeva un libro, fa Andie McDowell. Io, invece, ripasso le battute».

Poi ci i momenti stasi, quelli in cui si aspetta il ruolo giusto: «Certe volte si lavora perché non ce la si fa a restare lì a casa ad aspettare; altre per bisogno di denaro».

IL CRITICO ANTICIPA IL SUO INTERVENTO A SANREMO

Sgarbi: con Salvi al Dopofestival

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Onorevole Sgarbi, reduce dalla Birmania: come sarà questo suo Dopofestival che presenterà domani?

«Sarà bellissimo. Divertente. Riusciremo ad assorbire "Striscia la notizia"»

Veramente? E in che senso?

«Ho chiamato Salvi, quello che Striscia ha cacciato e ne conosce tutti i trucchi. Lo sguinzaglierò qua e là in missioni impossibili. Magari anche in Iraq, visto che saremo in guerra».

Donne con lei?

«Varie e sconosciute. Una di una bellezza inarrivabile».

Birmana?

«No slovacca. Ma ne sarà anche una turca».

Cercherete di acciuffare il pubblico di Striscia?

«Certo. Salvi andrà giro con la sua giaccavento gialla. Meglio di Staffelli. Lui è più aggressivo, più crudele».

Finirà che la assoldano stabilmente per un anti-striscia.

«Potrebbe . L'idea di Salvi era proprio quella di poter fare una cosa del genere per Rai Uno».

A pagamento però. Con tutte le polemiche esplose mentre lei era in viaggio...

«In Birmania ho fatto fare un bel po' di cose da un regista che era con me. Costume, clima, canzoni. Andranno al dopofestival».

Dicevo dei suoi compensi.

«Mi sembra un problema irrilevante».

Irrilevante? Per Baldassarre e Albertoni non potrà dalla Rai nessun compenso.

«Per la Rai sto già lavorando da un pezzo, a un programma che si chiama "Italia che vai" su Rai Uno. Forse Baldassarre non se n'è accorto. Alla fine qualcuno pagherà. O forse è meglio scrivere che faccio tutto gratis».

Chi pagherà?

«Ci sarà qualche benefattore...spero. O magari mi pagheranno in natura».

«Nel programma ci saranno anche due donne una slovacca e una turca»

Vittorio Sgarbi

Per esempio?

«Chissà, magari uno sponsor mi regalerà qualcosa. O qualcuno farà della beneficienza».

Chi, lei?

«Farò della beneficienza io o qualcuno la farà a me. Io faccio programmi, ogni tanto vado dalla Ventura...Solo per beneficienza. D'altra parte anche Morandi lavorava gratis».

Gratis?

«Prendeva 860 milioni, ma mica dalla Rai».

L'avrà pagato Bibi Ballandi.

«Appunto. Questi sono i rapporti attuali con la Rai. Corrisponde al governo Berlusconi. Gente confusa che non sa bene cosa sta facendo. Ogni tanto qualcuno dichiara delle cose e poi accadono dei fatti».

Sta dicendo che Baldassarre e Albertoni parlano a vuoto?

«Loro dichiarano. Ma non è che poi le cose vanno in quel modo. Comunque, per puro gusto dialettico, voglio ricordare che dai tempi dell'Ulivo ho lavorato per due anni al programma di Limiti. Retribuito. Albertoni venne a trovarmi nel mio ufficio ai Beni Culturali e obiettò nulla. Né c'è una legge sul conflitto di interessi, mi pare».

C'è una circolare della Rai che vieta di retribuire i parlamentari.

«Certo. Fatta apposta per me. La tirò fuori Zaccaria, solo quando diventai sottosegretario e continuavo ad andare da Limiti. Se Zeffirelli facesse una Traviata per la Rai non verrebbe pagato? E' ridicolo. Consiglierei il duetto Rai di fare una nuova circolare precisando che l'incompatibilità vale solo per chi ha cariche di governo».

C'erano anche dei dubbi legati a una sua candidatura elettorale alle amministrative. Non con Forza Italia.

«Non potrei candidarmi perché non residente nel luogo giusto. Magari mi candiderò a premier, al momento opportuno. Mai con Forza Italia, visto che mi hanno cacciato dal governo».

TANTE STAR DI HOLLYWOOD AL SUNDANCE, IL FESTIVAL FONDATO DALL'ATTORE

Redford: «Non mi vendo, o forse sì»

«Siamo indipendenti», ma fa un film con la Warner

Lorenzo Soria

PARK CITY (Utah)

Dopo dieci giorni di proiezioni e dibattiti, di feste e di contratti stesi nel cuore della notte, di sogni realizzati e di altri infranti, il festival di Sundance è finito. La cittadina di Park City, nello Utah, è tornata alla normalità, lasciata da alcuni a bordo lunghe limousines, da altri in corriera con tanto di sacco a pelo appresso. E Robert Redford, fondatore e anima del più famoso festival del cinema indipendente, si ritrova un'altra volta a un bivio, a dover decidere se il successo e le attenzioni ricevute sono un segno positivo o se la sua creatura rischia di diventare un'altra appendice degli studios.

«Ci sarà sempre chi sostiene che ci stiamo vendendo a Hollywood», sostiene il celebre e rispettato attore-regista. «O dicono quello o dicono che siamo finiti. continuiamo a mostrare film personali, rilevanti, pieni di passione sui quali Hollywood non si assumerebbe mai il rischio». L'edizione dell'anno scorso era stata caratterizzata da film piuttosto mediocri e aveva attratto ben poche stelle del cinema. Questa volta il festival è stato ricco di film e di documentari accolti molto bene dalla critica e dal pubblico che trattano soprattutto di solitudine e della disintegrazione dell'istituzione della della famiglia.

E le stelle hollywoodiane non mancate, anzi. Si sono visti Al Pacino, arrivato qui per presentare «People I Know», e Kevin Spacey, che ha co-prodotto e interpretato un film su teenagers e violenza chiamato «The United States of Leland». E poi si sono visti Dustin Hoffman, Jane Fonda, Morgan Freeman, Holly Hunter, William Macy, Salma Hayek, Sean Penn, Matt Dillon, tutti qui per presentare i loro rispettivi film e per affermare al mondo, e a se stessi, che non solo dei prodotti degli uffici del marketing degli studios hollywoodiani. Tra la gioia dei paparazzi e la costernazione dei veterani del festival, hanno fatto la loro comparsa anche Jennifer Lopez e Britney Spears.

Robert

Ma quando è arrivato il momento dei riconoscimenti, il premio per il miglior film drammatico è andato ad «American Splendor», un film dedicato agli exploit del comico underground Harvey Pekar diretto e prodotto da due autori anonimi e con un impeccabile pedigree indipendente, Shari Berman e Robert Pulcini. Lo stesso per il premio del pubblico, andato a «The Station Agent»: un film diretto da un esordiente, Tom McCarthy, che ha come protagonista un nano circondato da un'improbabile e bizzarra corte di amici. E chi ha vinto l'ambito premio per il miglior documentario? Alla vigilia, tutti scommettevano su «Born Rich», un film diretto da Jamie Johnson. E' uno degli eredi della Johnson & Johnson e il documentario esplora la singolare vita di quelli nati ultraricchi come lui, giovani con nomi come Vanderbilt, Newhouse, Trump. Ma il premio è andato a «Capturing the Friedmans», un film centrato attorno a una famiglia che ha iniziato a filmare ogni propria mossa in video prima ancora che la pratica diventasse un'ossessione nazionale. Il cinema ha tempi lunghi e la possibile guerra con l'Iraq è solo argomento di tante animate conversazioni e non dei film presentati.

Ma Oliver Stone ha mostrato «Comandante», un documentario su Fidel Castro ricavato da ore di interviste. E ha già fatto sapere che si appresta a un'operazione analoga con un altro leader politico che domina la scena internazionale da decenni: Yasser Arafat. Poi c'è lo stesso Redford, «impaurito» per il presente clima politico e che ha deciso di rispondere dirigendo e interpretando il numero due de «Il candidato», un film del '72 in cui l'attore era il candidato idealistico Bill McKay. 30 anni dopo McKay è un presidente che cerca la rielezione e che si confronta di nuovo con lo strapotere dei grandi interessi . Come lo Redford, che per finanziare il remake ha cercato la via del finanziamento indipendente ma è andato a battere alla Warner Brothers.

24° PREMIO NAZIONALE POESIA NARRATIVA

Una iniziativa culturale anche a favore delle attività della Associazione Libro Parlato per non vedenti

IL LIONS MILANO indice il 24° Premio Nazionale Poesia e Narrativa.
con il seguente BANDO DI CONCORSO

1) La Giuria, presieduta da GIANCARLA RE MURSIA e composta da LUIZA DE LUCA - GASTONE GERON - MINO MILANI - LUCIO PISANI - ADRIANO SANSA, designerà le alle assegnerà i seguenti premi:

POESIA
1° premio
2° premio

POESIA IN
1° premio € 2.000,00
2° premio € 1.000,00

NARRATIVA CASA ITALIANA
1° premio € 2.000,00
2° premio € 1.000,00

POESIA IN LINGUA ITALIANA PER GIOVANI POETI
1° premio € 750,00
2° premio € 500,00

NARRATIVA IN LINGUA ITALIANA
1° premio €
2° premio € 500,00

La Giuria, a sua insindacabile giudizio, potrà assegnare menzioni d'onore con d'uso ad altre ritenute particolarmente meritevoli.

Il giudizio della Giuria è insindacabile.

2) Sono ammesse poesie in lingua italiana ed in vernacolo e novelle esclusivamente in lingua italiana. Le composizioni, a tema libero, non devono essere state premiate in altri concorsi e devono essere inedite. La poesia, in dialetto, non deve superare i 50 versi e, se in vernacolo, dovrà essere accompagnata dalla versione in lingua italiana quanto più possibile fedele alla espressioni dialettali. La novella non dovrà superare le 4 pagine per un totale di massimo 200 righe in corpo 12.

3) La finalità del premio è il sostenere le attività del "Libro Parlato" a favore dei non vedenti. Pertanto è richiesto un contributo di almeno € 20,00 per ciascuna composizione, da inviarsi all'indirizzo sotto indicato, preferibilmente a mezzo assegno o vaglia intestato a LIONS CLUB MILANO DUOMO

Per i giovani che alla scadenza della data prevista del bando non avranno ancora compiuto i 21 anni, il contributo richiesto è ridotto a € 10,00 per ciascuna composizione, e la partecipazione sarà inserita nella sezione "Giovani Poeti e Scrittori".

4) Le composizioni, preferibilmente dattiloscritte, dovranno pervenire entro il 15 marzo 2003 in duplice copia, a mezzo raccomandata (recante nome, cognome, indirizzo completo, numero telefonico e firma autografa del mittente) a: LIONS CLUB MILANO DUOMO presso "Associazione Libro Parlato" Via Boscovich 44 - 20124 Milano. Per informazioni rivolgersi ai numeri telefonici 02. 2048404 - 02. 29513384, nei giorni feriali dalle ore 14,00 alle 18,00 ed al sito internet: www.premionazionalepoesia.it, sito che può essere utilizzato per l'invio delle composizioni. I nomi dei finalisti e dei vincitori saranno pubblicati su questo sito. 6 giugno 2003, data entro la quale verrà avvisato a mezzo posta o telefono il vincitore della Giuria.

5) La partecipazione al concorso comporta implicita autorizzazione alla pubblicazione senza fini di lucro delle opere inviate ed all'uso dei dati anagrafici unicamente a fini delle comunicazioni inerenti al Premio stesso. Le composizioni inviate non saranno restituite. Nella 24ª edizione del Premio, non potranno essere assegnati premi ai vincitori della precedente edizione.

6) PREMIO DEL PUBBLICO - Per la poesia in lingua italiana con verrà assegnata la "menzione d'onore con medaglia d'oro, o altro riservato al "premio del pubblico" del valore di € 500,00 da assegnare all'autore delle poesie che avrà ottenuto il maggior numero di preferenze dai presenti alla cerimonia di premiazione.
Le medaglie della manifestazione saranno consegnate all'atto della premiazione stessa.

La cerimonia di premiazione, aperta al pubblico, avverrà venerdì 13 giugno 2003, alle ore 18,00, presso la sede della Banca Popolare Commercio e Industria, Via della Moscova 33 - Milano e sarà condotta da RAFFAELE FALLICA - Madrina del Premio LILIANA FEL IANNI.

Le composizioni premiate saranno pubblicate da garzanti editore

Vetreria Bruni · EDIZIONI SIGNANI · TC SISTEMA · Tecno · DONATI · ITALMARINE

L'iniziativa è a sostegno della "Associazione Libro Parlato" ed in particolare i nuovi corsi gratuiti di informatica per non vedenti onde favorirne l'ingresso mondo lavoro

dal LIONS MILANO

IL FASCINO DELL'INVESTIGAZIONE E DELLO SCENEGGIATO DI RAIUNO

Michele Placido
«La Piovra»

Durante le sue diverse edizioni, «La Piovra» si è imposta come una delle fiction televisive di maggior successo. La famosa in Michele Placido cade crivellato di colpi è diventata praticamente un pezzo di video-antologia. Se era occupato Sergio Silva, ora produttore di «Sospetti».

Michele Placido

Sergio Castellitto
«Un cane sciolto»

Anche in questo caso protagonista dello sceneggiato, andato in onda con grande successo nel 1990, '91 e '92, un magistrato scomodo, Sergio Castellitto. Seguiva inchieste difficili, si occupava di traffici internazionali malaffare, era spesso osteggiato dai suoi stessi capi. Personaggio duro e amato.

Sergio Castellitto

Claudia Pandolfi
e «Distretto di polizia»

Il commissario ex protagonista del «Medico in famiglia» ha sostituito Isabella Ferrari sceneggiato di Canale 5, che è piaciuto molto al pubblico anche grazie alla commistione tra pubblico e privato. Le vicende dell'ufficio si mescolano con quelle, anche tragiche, che si svolgono nelle case dei poliziotti.

Claudia Pandolfi

STASERA ULTIMA PUNTATA DELLO SCENEGGIATO, PARTITO IN SORDINA CRESCIUTO INESORABILMENTE

«Sospetti», ma anche fenomeni

Grande successo ottenuto senza sangue né star

Simonetta Robiony
ROMA

È la cosa migliore che possa capitare a una fiction televisiva: cominciare in sordina e poi lentamente, una puntata dopo l'altra, crescere. È quello che successo a «Sospetti 2», appuntamento della domenica sera di Raiuno, partita con sei milioni e arrivata domenica scorsa a nove, a conferma che una fiction italiana è fatta bene, non c'è varietà, quiz, film americano, approfondimento giornalistico o quant'altro che possa sconfiggerla perché fiction propone uno sguardo, superficiale ma pur sempre uno sguardo, su noi stessi e sul nostro paese. «Sospetti non racconta fatti di cronaca noti, propone scene cruenti violente, neanche interpretato da stelle della tv: Sebastiano Somma, Irene Ferri, Romina Mondello sono nomi noti ma non hanno quello che in gergo si dice «la chiamata». Allora, come mai è piaciuta tanto al pubblico? Lo abbiamo chiesto agli autori, quelli che stanno dietro la scena e con il loro lavoro non solo hanno determinato il successo, ma adesso cercano comprenderne le ragioni per continuare su questa strada, magari proprio con un nuova serie.

Perché questo exploit? Il produttore: «Abbiamo mescolato gli elementi: giallo, amore, politica» Il regista: «Abbiamo scelto bene gli attori». L'autore: «C'è la denuncia sociale»

Il produttore Sergio Silva, noto al pubblico come «il papà della Piovra», ex vertice della Rai e oggi capo dell'associazione APT che riunisce i produttori televisivi, di «Sospetti» è stato anche il soggettista e l'animatore, quindi lo sceglie meglio di ogni altro. Spiega: «Volevo magistrato che somigliasse ai personaggi dei film americani: un uomo di quarant'anni, con un forte vissuto sentimentale, fragile, non aggressivo, che avvertisse l'investitura della paternità». Così, più o meno cinque anni fa, è nata la figura del magistrato Sebastiano Somma nonché la prima serie dello sceneggiato. Fu affidata al regista Gianni Perelli e trasmessa nel 2000 su Raidue: andò talmente bene da ottenere che questa seconda serie fosse spostata su Raiuno. L'idea vincente è stata di mescolare tra loro generi diversi: il giallo investigativo, il melodramma sentimentale, lo scenario sociale e politico. Sapori forti che nella tv spesso non vengono uniti tra loro. Ma Sergio Silva aggiunge anche un'altra cosa: «Volevo che ci fossero valori tradizionali come il desiderio di famiglia incarnato dal piccolo Matteo, un ragazzino simile a quelli del film di De Sica "I bambini ci guardano", con caratteristiche contemporanee, molto moderne, come la figura di Irene Ferri, giovane donna single, vivace e indipendente».

Dario Piana, che Mimmo Rafele Bianca Maria Vaglio ha scritto la sceneggiatura, confessa di ispirato da «Un cane sciolto», film-tv di alcuni anni fa con Castellito nei panni di un magistrato, «Ci piaceva avere un eroe borghese, ma ci piaceva anche che l'indagine non fosse fredda come quelle di Sherlock Holmes entrasse nell'esistenza privata del magistrato fino a sconvolgerla. È per questo che l'abbiamo fatto finire in carcere con l'accusa di omicidio. Per di più volevamo storia intrigante, con un paio di sorprese nella parte finale». Sorprese o trovate, Piana? «Sorprese. Ma che rispondono a una logica. Una mia amica, vedendo alcuni segnali che abbiamo sparso nella narrazione, le ha indovinate». E quanto ha contanto che l'indagine della magistratura avesse come sfondo una casa farmaceutica? «Per noi autori è stato interessante perché ci siamo fatti aiutare da una genetista. E anche se abbiamo inventato la malattia, ci siamo ispirati ai tanti casi di malattie rare sulle quali l'industria investe in quanto non ne avrebbe sufficienti guadagni. Superficialmente la gente è attratta in "Sospetti" dalla vicenda amorosa del magistrato diviso tra due donne, ma in profondità è coinvolta dalla denuncia sociale. Nella prima serie c'era il riciclaggio di denaro sporco nascosto dietro una falsa clinica per anziani, adesso c'è la ricerca farmaceutica e il cinismo delle multinazionali a danno dei bambini».

Sebastiano Somma con Irene Ferri, due tra i protagonisti di «Sospetti»

Anche regista Gianni Lepre riconosce alla scrittura di «Sospetti» un grosso merito, ma a questo aggiunge un accurato lavoro di preparazione con gli attori. «Abbiamo impiegato oltre due per trovare le facce giuste. Sebastiano Somma e il bambino c'erano già, tutti gli altri attori, in ruoli grandi piccoli, sono nuovi e li abbiamo voluti il più possibile aderenti ai loro personaggi». Per di più, proprio come si fa teatro, stavolta Gianni Lepre ha potuto discutere e provare con i suoi interpreti ogni scena: «Per carattere sono uno che non si accontenta, ma mi ha sorpreso che anche loro, nonostante alcuni scontri, fossero disposti a mettersi in discussione. Sono attori, questi di "Sospetti", che non si lasciano fotografare, ma recitano tirando fuori il loro temperamento». E in tv poco. Nonostante la dichiarata accuratezza con cui è stato costruito, tutti però si dicono sorpresi questo grosso successo. E perché? Ovvia la risposta. Perché il pubblico, quando è tanto, è imprevedibile e nessun autore sa potrà piacergli e cosa no.

IN POLEMICA CON GASPARRI

Amendola finge il suicidio

ROMA

«La Rairadiotelevisione italiana si ostina a presentare un programma che diverte e fa discutere». Comincia polemicamente così «Amore mio... Diciamo così», il programma del sabato sera di Claudio Amendola. Una severa voce fuori scena che l'inizio della trasmissione tartassata dall'auditel, sconfitta dalla «Corrida» di Gerry Scotti nelle prime due puntate e attaccata nei giorni scorsi dal ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri che aveva dichiarato: «E' un brutto programma. Ma basta cambiare e metterne uno più bello».

E lui, Amendola, risponde con eleganza e ironia: subito dopo l'annuncio di apertura si fa trovare appeso alla balaustra della galleria: l'hanno attaccato, minaccia di buttarsi. Cerca di parlare in italiano forbito: «Non vi intendo» risponde alle due soubrette Roberta Lanfranchi Matilde Brandi. Dice anche qualche frase in francese, ma dopo tre parole torna al suo preferito

Si vuole buttare perché «Al Nord non passo» in effetti i dati sciorinati da Lanfranchi e Brandi confermano: «Hai fatto il 10 in Trentino, il 13 in Lombardia, il 20 in Piemonte, il 31 in Toscana, il 33 in Umbria, solo il 9 in Friuli»

Alla disperazione del conduttore le ragazze lo invitano «Devi volare alto, anche qualcuno ce l'ha con te».

Arriva Mara Venier e scatta un lungo sketch in veneto: «Per conquistare il Nord» spiegano ridendo. Bevono un'ombra, le gli leva la camicia e lo riveste da gondoliere, ne cantano una, fan il giochino del telefono (risponde la signora Lucia alias Paola Cortellesi), arriva Massimo Ranieri. Poi ci saranno Francesca Neri e tutti gli altri ospiti.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA ed Alta Sviz. stringe ed Alta Val Chisone messaggio impellente ed urgente! Ricerchiamo alloggi, monolocali e bilocali per nostra selezionata e sempre più numerosa clientela. Gradita sorpresa! Gabetti Op. Imm. Bardonecchia 0122.901.065 - Gabetti Op. Imm. Sestriere 0122.750.654.

LOCALI

Gabetti per l'impresa **RICERCHIAMO** urgentemente per primaria società capannone in affitto di 4.000 - 5.000 mq uso deposito ubicato preferibilmente a Giaglia Rivoli Orbassano o Moncalieri. Possibilità di rapida definizione. Fiore di Torino 011.539.007.

TERRENI

PRIMARIA ditta costruttrice cerca terreni edificabili Torino e immediate prima cintura. Tel. 011 740 634

AFFITTI OFFERTA

TORINO CITTA'

A.A. CASAFFITTI Rivoli vuoto, ingresso, 3 camere, cucina, servizi. Contratto 4 più 4. Tel 011 593 901

A.A. Crocetta pedonale dato mansardato ingresso soggiorno cucinino camera servizi adatto abitazione universitaria Tel 011.593.901.

A.A. CASAFFITTI Crocetta pedonale vuoto in villa 2 salette cucina 5 camere 3 servizi 2 terrazze Tel 011 593 901

A.A. CASAFFITTI in villa 600 salone, camere pranzo, cucina, 3 camere, 3 servizi, lavanderia, box, adatto foresteria. Tel 011.593 901

A.A. palazzo prestigio, abitazioni ristrutturate panoramiche vuote / arredate, metrature varie, box immportorama. Referenze Interpacta 011.568.3629

A.A. CROCETTA luogo Re Umberto signorile vuoto ristrutturato moderno salone studio camere cucina servizi Interpacta 011 568 3629.

AFFITTASI ristrutturato appartamento signorile arredato ultimo piano salone 2 camere cucina doppi servizi. Simoncini 011 543 870.

AFFITTASI referenziato stabile signorile d'epoca controlassimo pacensore pomeriggi, monocamera arredata tutti servizi Simoncini 011.543 870

corso Quintino Sella arredato soggiorno cucina 2 camere letto servizi Euro 750,00. Dodi 011.503.313.

BIMAR corso Matteotti prestigioso in stabile signorile salone 2 camere studio cucina abitabile tripli servizi Tel 011.43.591.

BIMAR in stabile d'epoca saloncino con camino camerini cucinotto bagno arredato Euro 600,00. Tel. 011.43 591

BIMAR arredati in villa salone 3 camere cucina taverneita grande terrazzo box posto da Euro 2.200,00 011.43.591.

& C. Crocetta, prestigioso, luminoso, appartamento di: ingressi, salone, pranzo, studio, 5 camere, cucina, triple servizi, lavanderia. Tel. 011.566.2856

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO pressi signorile, alloggio 2° piano 170 mq ingresso salone 3 camere cucina bagno servizi. Fumatto 011 544.566.

CORSO MATTEOTTI signorile arredato salone 2 camere cucina bagno lavanderia posto auto Euro 1.100,00 Komarco 011 617 4185

CRIMEA prestigioso in palazzina Liberty ristrutturatissimo mq 380 con giardino privato e box Gruppo V 011 812.3444

ELID 011.660.2264 in villa strada Torino Revigliasco, arredato antico, salone camera cucina +, 1.500,00 mq su riscaldamento autonomo

PIAZZA TERESA casa epoca prestigiosissimo mq 185 con terrazzo esclusivamente riferimentissimi. Gruppo V 011.812.3444

PIAZZA PITAGORA adiacenze 7° piano salone 3 camere cucina doppi servizi box. Qualità immobiliare 011.539.000 - 335 648 3985

PIAZZA SOLFERINO (via Ponza) casa d'epoca signorile con portineria ultimo piano, salone, soggiorno con caminetto studio cucina, disimpegno, 4 camere, 4 bagni, lavanderia, camera servizio, box auto. Monglovi 011.433.6751 - 336.658.556.

PRESTIGIOSO panoramico appartamento 220, salone, 4 , , doppi servizi, box, Corso Inghilterra Tel 337.217 507

SAN collina in palazzino al piano 1° appartamento doppi ingressi, salone, con terrazzo alla pranzo, disimpegno, cucina, 4 camere, 3 bagni, box 2 auto. Monglovi 011 433 6751 - 336 658.556

TORINO PROVINCIA

A Rivoli alloggio mq 200 in villa, giardino mq 1.600, box doppio Studio 337.201.798.

LIGURIA

affitto alloggi diverse dimensioni Pasqua / maggio / periodi estivi, vicinanze mare. Agenzia Edilriviera 0182.970.386 (chiusto mercoledì)

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A. AFFITTASI in recente complesso direzionale uffici da 400 a 1600 mq con disponibilità posti auto coperti. Gimmobiliare 011.436.2792 - 338.720.0400.

due passi dal centro città, zona piazza Statuto, posizione prevalentemente a parcheggio, affittasi nuova palazzina direzionale locali commerciali / ufficio show-room di 335 mq con ingresso anche indipendente. Possibilità di posti auto coperti. Sintesi 011 531 910

in stabile signorile, zona Cittadella, ufficio piano rialzato 5 vani a Simoncini 011.543 870.

AFFITTIAMO IN
Torino uscita tangenziale
immobile mq 2.500 circa
con uffici laboratori a deposito ampio cortile parcheggio ed area verde struttura completamente a norma adatta a molteplici attività
Baldini 011.596.771.

adiacenze tribunale uffici - 200 mq , predisposizione condizionata, box. Tel. 011 43 591

BIMAR adiacenze tangenziali capannoni uffici prestigiosi 3.600 mq di capannone dividibili. 1.000 mq di uffici. mq di magazzino. Tel. 011.43.591.

CENTRALISSIMO in casa d'epoca ufficio composto da 4 salone 2 stanze 3 bagni. MDM 011 773 2001.

CENTRALI uffici prestigiosi ampio parcheggio mq 2200 / 1500 / 900 / 400 / 300 / 200 / 100 disponibili subito. Mezza 011 812 4144

CENTRO
via Accademia Albertina d'epoca uffici 400 mq ampi saloni affreschi camini pe- . G&V 011.669 4291

CHIUSANO & C. via Paolo Veronese presso uffici finanziari 2 locali indipendenti di mq 240 circa e mq 450 circa, altezza mt 5,50, completamente ristrutturati Tel 011 569 0098.

CHIUSANO & C. via pressi corso Siracusa magazzino mq 900 circa, uffici mq 450 circa, volendo frazionabile. Telefonare allo 011.568.2858

CORSO Inghilterra, prestigioso ufficio mq. 220: ampio salone, 5 camere, biservizi, archivio, box. Tel 337.217 507

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 35 affittiamo palazzina uffici mq 1400, 3 posti auto . 011

CORSO VINZAGLIO / corso Vittorio Emanuele in elegante palazzo d'epoca, tre studi medici/ambulatori con sala aspetto e reception. Euro 260,00 cadauno più spese. Investitalia 011.519 4366

CROCETTA fronte isola Pedonale su ampio ufficio mq 120 in signorile stabile con portineria. Saim 011.568.3283

CROCETTA fronte isola Pedonale su ampio ufficio mq 120 in signorile stabile con portineria Saim 011 568 3283

FABBRICATO industriale prestigiosa Via Reiss Romoli mq 650, fronte strada, uffici, riscaldamento autonomo, forza motrice, ampio parcheggio, affittasi Tel. 011.991.4161.

GRATTACIELO piazza Solferino elegante e prestigioso ufficio 450 mq 5° piano composto da ampio ingresso 15 vani e servizi. Riscaldamento autonomo, aria condizionata. Hudson & Astori 011 562 2525.

MAGAZZINO mq 140 altezza mt 4 Preventiva ristrutturato luminoso termoautonomo bagno Euro 800,00. Simocase 011.533.434.

PIAZZA CASTELLO via ampio locale pluriservizi adeguato buonuscita Tel 011.761.653

011.695.317 commerciali varie metrature in locazione/vendita in Torino prossimità tangenziale.

SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI Settimo: affittiamo luminosi capannoni indipendenti in nuova costruzione di mq 450 - 650 - 1.300 - 1.900, con ampio cortile Tel. 011.370.700.

SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI Vado - Troiarello: fronte strada, capannone con mq 190 di locale produttivo/magazzino e uffici su due livelli di 124 mq collegati a soppalco di mq 56 e servizi, mq 36 di cortile e rimessa. Rif. 465. Tel. 011.378.700.

SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI Volpiano affittiamo capannone indipendente di 1.800 mq di cui 200 tra uffici e servizi, area esterna di 2.000 mq. Ottimo condizioni. Tel. 011.378.760.

NOVA

SCALENGHE fronte statale 23, prossimità futuro svincolo autostradale affittasi capannoni artigianali / commerciali da mq 714 a mq 2100. Nova Spa 011.34.028.

SCALENGHE prossimità futuro svincolo autostradale, affittasi capannone artigianale mq 360. Euro 1.200,00 mensili. Tel. 335.704 4302

UNICA L'IMPRESA capannone industriale nuovo 820 mq con uffici corso Regina Margherita tangenziale completo di impianti. Hudson & Astori 011.562.2525.

UNICA PER L'IMPRESA Torino corso Tazzoli proponiamo in locazione capannone industriale mq 900 e palazzina uffici mq 600 frazionabili. Fimainvest Immobili 011.517.0021

UNICA PER L'IMPRESA Torino zona indubbiabile strada del Francese proponiamo in locazione ottimo capannone indipendente mq 1000 ampio cortile. Fimainvest Immobili 011.517.0021.

UNICA PER L'IMPRESA ufficio prestigioso di 1500 mq con parcheggio privato pressi Stadio delle Alpi. Hudson & Astori 011.562 2525.

VIA ROMA libero prestigioso stabile 2 vani servizi terrazzo mq 180 uso ufficio rappresentanza. Finci 011.505.691.

Gabetti per l'impresa **VIA XX SETTEMBRE** angolo via Santa Teresa in posizione molto commerciale proponiamo in affitto negozio angolare di 140 mq con 8 vetrine oltre interrato collegato 180 mq. Filiale Torino 011.539.007.

VICINANZE autostrada Torino/nord palazzina moderna uffici 200 - 500 - 700 mq funzionali, accuratamente ristrutturati. Futurato 011 544 566.

VILLASTELLONE zona industriale zione nuova costruzione 1.030 mq oltre ampia area esterna cintata. Ottime condizioni. M.Case Sas 335.678.6363.

Moderne affittasi indipendenti mq 280 via Cellini adatti laboratorio studio ufficio. Tel 011.509 6469

AFFITTI CITTA'

A.A. necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011 533 914

A.A. AFFERMATO gruppo nipponico urge arredato possibilmente acqua calda centralizzato / gas contro / semicentro. box. Interacta 011.568.3878

A. SOLOCASEBELLE ricerca per clientela referenziata alloggi in zona Crocetta, Centro, Santa Rita, San Paolo, Cit Turin, vuoti o arredati. Tel. 011.596.060.

ABBIAMO necessità vuoti arredati clientela selezionata senza vostre spese assistenza consulenziale Ovisoft 011 597.575.

ALLOGGI varie per selezionatissima clientela Centro, Crocetta, Precollina. Senza vostre spese. Sommacampagna 011 501 573.

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701 853.

ITALIA RELOCATION cerca importante industria tedesca 10 appartamenti - ville in Torino - collina mq 200 / 300 vuoti - semiarredati contratto foresteria, affitto annuo massimo 32.000,00. Comunicare offerte ufficio risorse umane Signora Cinzia. C.A. 011 501.813.

RICERCHIAMO per nostra clientela 1 - 2 camere cucina vuoto o arredato per coppia dipendenti garantendo ottimo reddito. Bimar 011.43.591.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture valutazione contanti con vo . Via Sant'Ottavio. Torino (zona Molo). Tel 011.817 7242.

urgenza auto, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2716.

ACQUISTA auto ogni tipo con vettura Massima valutazione Autosalone D'Elia Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.816.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel 011.817 1643 - 011 809 664.

CHEVROLET Coupé anno 1931, perfetto stato, funzionante vendesi € 22.000,00. Tel 0033.678 898 934 - 0033 492 079.805

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A Loano Albergo Salamare 019 669 677, centrale, tv, vicino mare, cucina curata, familiare, periodo invernale € 32,00.

CERIALE Hotel Europa 3* familiare, con parcheggio, servizi, TV 100 mt mare. Promozione febbraio Euro 26,00. Tel. 0182.930 451.

DIANO MARINA Residence Sasso, 0183.494 319, centralissimo, parcheggio privato, camere doppie con colazione buffet, oppure appartamenti ogni comfort. www.hotelsassoresidence.com.

FINALE Hotel Corte tre stelle www.hotelcorte.it. Ottimissime febbraio.Tel. 019.680.234.

OFFERTA inverno Finale Ligure: Hotel Vallo Marina 019.601.612, vicino mare, cucina casalinga, Euro 30,00 bevande incluse. Minimo sette giorni

MATRIMONIALI

A.A. AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni Via Giulio 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. 38enne, intraprendente, capelli biondi, occhi verdi, cerca uomo anche maturo, onesto, brillante scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. AFFERMATO d'affari 50enne, atletico, generoso, fedele, incontrerebbe donna max 50enne, comprensiva, premurosa, scopo matrimonio. Eliana Monti Cuore 011.506.9817.

A. ANTIQUARIO 55enne, amante cose belle, interessante, colto, sincero, cerca donna max 45enne, alti valori morali, romantica scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ESUBERANTE laureato insegnante elementare, atletico, conoscerebbe uomo max 50enne romantico, sincero scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

LUISA 49enne, separata, indipendente simpatica, estroversa, cerca compagno per condividere passioni, interessi, scopo matrimonio. Sara Mayer 011.560.0919.

VARIE

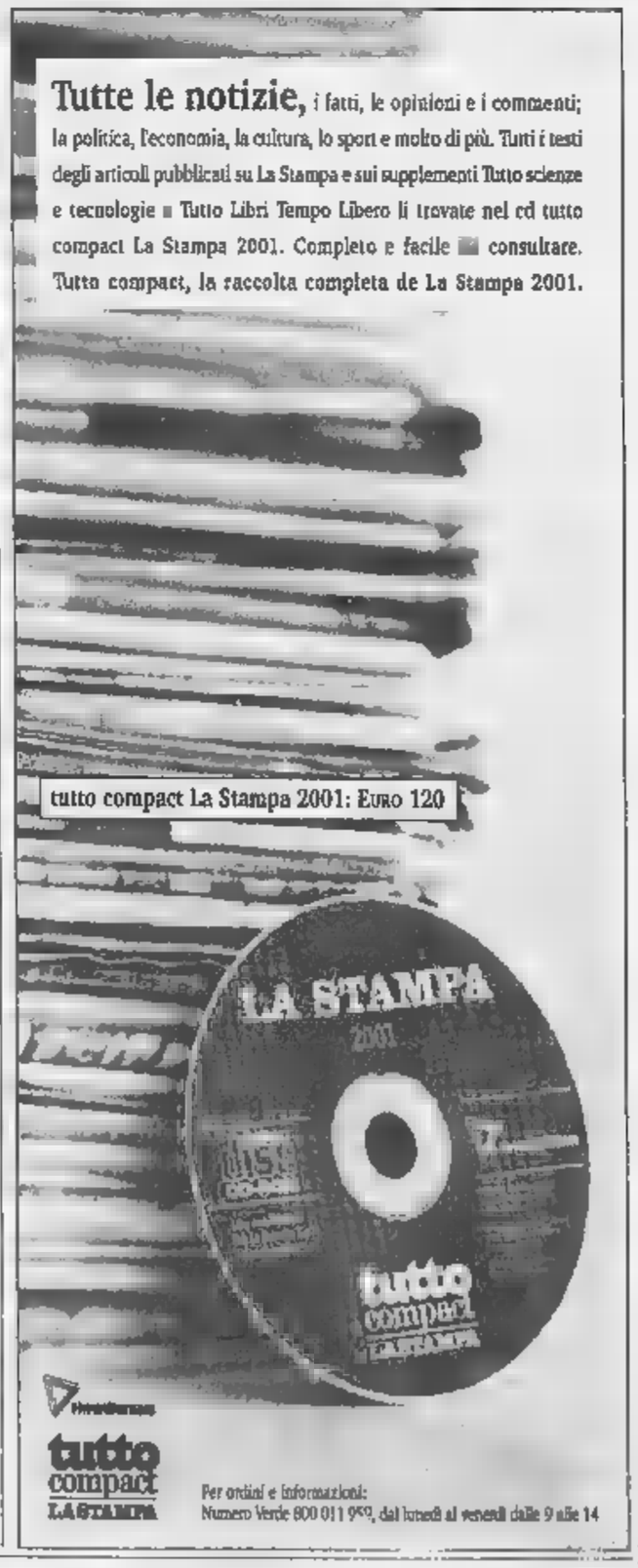
A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra ora argento preziosi tranchpolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85

A. OREFICERIA GEMA 011.650.2212 acquista: oro, argentiera, monete, preziosi, orologi. Via Alfadema Cristina 42

ORO, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - . Tel . Aperto mercoledì

Tutte le notizie, i fatti, le opinioni e i commenti; la politica, l'economia, la cultura, lo sport e molto di più. Tutti i testi degli articoli pubblicati su La Stampa e sui supplementi Tutto scienze e tecnologie Tutto Libri Tempo Libero li trovate nel cd tutto compact La Stampa 2001. Completo e facile consultare. Tutto compact, la raccolta completa de La Stampa 2001.



Masolino d'Amico

«La stanza» e «L'anniversario» con il pubblico spiazzato davanti alle contraddizioni Ma lo vuole l'autore

Doppio Pinter con sarcasmo

È dello stesso Harold Pinter l'idea di accoppiare l'atto unico del suo debutto, «La stanza» (55), scritto nel 1957, con il recentissimo «L'anniversario» (45), scritto nel 2000: un pre-Pinter seguito da un post-Pinter. Con «La stanza» infatti Pinter anticipa certe caratteristiche del suo teatro. La più vistosa è il sovvertimento della legge non scritta di questo medium, secondo cui il personaggio dice, presentandosi, più o meno la verità. Da sempre le commedie cominciano con un dialogo in cui si danno informazioni indispensabili per impostare la vicenda: qui a Elsinore il re è morto in circostanze ambigue, suo fratello si è fatto incoronare sposando la vedova, ecc. Invece in Pinter chi parla dice poco, e quel poco viene spesso smentito. Il pubblico davanti alle contraddizioni rimane spiazzato, ma è ben questa la sensazione che l'autore vuole creare e mantenere, tant'è vero che alla fine, ultima beffa, manca la spiegazione. Sul palco, potrebbe sostenere, si riproduce una sensazione di disordine e di inquietudine che la vita, soprattutto moderna, offre continuamente: e così è così che percepiamo di solito il mondo circostante, dove le persone si fingono quello che non sono, dove cogliamo solo brani di situazioni, dove le vicende non si concludono mai? «La stanza» inaugurò anche quello che per Pinter fu chiamato il teatro della minaccia, dove incombe qualcosa di non specificato. Una donna abita col marito un monolocale modesto ma che trova assai confortevole, un rifugio. Uscito l'uomo, costei riceve delle visite apparentemente banali ma dal sottofondo preoccupante: un padrone di dalle intenzioni poco chiare, una coppia in cerca di alloggio che sembra credere che quella stanza sia libera. Da ultimo arriva un vecchio negro cieco, latore di un messaggio per lei: deve ritornare a casa». La donna ne è allarmatissimo, ma a questo punto rientra e senza esitazioni ammazza il negro. Non c'è risvolto, e gli spettatori che hanno seguito con qualche impazienza (il ritmo del copione è lento) rimangono più che perplessi, contrariati. Dal canto suo, «Anniversario» arriva dopo un lungo periodo in cui Pinter ha scritto soprattutto brevi apologhi su violenza e prevaricazione. Adesso dopo essersi occupato dell'imperialismo nel mondo torna a guardare le cose di casa sua, leggi l'oscena volgarità dei nuovi ricchi. In un ristorante di lusso un tale celebra la ricorrenza del proprio matrimonio con la consorte e una coppia di cognati; a un altro tavolo due sposini cenano in tête-à-tête. Nessuno ha niente da dirsi se non banalità, barzellette stupide e grassocce, prepotenze, né le donne migliori degli uomini. I proprietari del locale intervengono assecondando la clientela, e un cameriere si intromette con buffe quanto incongrue tirate sulle celebrità che avrebbe frequentato. Anche nessuna conclusione, il sarcasmo - e una conquistata concisione - tengono meglio. Pinterianamente realistica con appena qualche sfumatura di mistero l'ottima regia di Roberto Andò, e così pure il lavoro dei dieci attori, tra cui Marina Confalone, Paolo Graziosi, Caterina Sylos Labini, Flavio Bonacci. All'Argentina di R fino al 16.4

Gremlins

Feroce e divertente fantahorror di Joe Dante con Zach Galligan e Phoebe Cates. Per Natale, il padre regala a Billy un Mogwai, una tenera creatura che non deve essere bagnata né alimentata dopo mezzanotte. Ovviamente le regole vengono trascurate e la festa per il piccolo e tenero animaletto... diventa un incubo ■ 14.30 ITALIA 1

Ipcress

Prima film dell'anti-Bond Harry Palmer (creato da Len Deighton e interpretato da Michael Caine) firmato Sidney J. Furie, tra suspense e ironia, con Nigel Green, Guy Doleman e Sue Lloyd. Seguiti negli anni '90. Lo scanzonato agente Palmer indaga sulla scomparsa di due scienziati ma scopre un complicato doppiogioco e... ■ 1.55 RAIUNO

I FILM DI OGGI

The Beach ★★

20.50 CANALE 5 USA/GB 2000. REGIA: DANNY BOY DICAPRIO, TILDA SWINTON, VIRGINIE LEDOYEN, ROBERT CARLYLE E GUILLAUME CANET DUR. 2H14'

Deludente ritorno sullo schermo di Leonardo DiCaprio (dopo l'enorme successo di «Titanic» e ora al cinema in «Gangs of New York» e «Prova a prendermi») vede il di nel ruolo di un giovane americano in viaggio a Bangkok che, dopo aver trovato una mappa, parte alla ricerca di piccola isola misteriosa...

Fino a prova contraria ★★★

4 USA REGIA: CLINT EASTWOOD CON EASTWOOD, ISAIAH WASHINGTON, JAMES WOODS, DIANE VENORA E LISA GAY HAMILTON. 2H18'

Eastwood attore e regista un discreto dramma (thriller) sulla pena di morte, forse più riuscito e verosimile nella prima parte. Dal libro di Andrew Klavan. Everett, reporter ex alcolizzato e donnaiolo, si vede assegnare all'ultimo minuto l'intervista al Boachum, proprio il giorno della sua esecuzione. Ma...

che femmina ★★

23.35 RETE 4 FRANCIA REGIA JOSIANE BALASKO CON BALASKO, VICTORIA ABRIL, ALAIN TICKY HOLGADO, CATHERINE HIEGEL E MIGUEL BOSÉ DUR. 1H46'

Grande successo in patria per l'attrice-regista Josiane Balasko con commedia degli equivoci-homosessual-furbetto. Efficace perché affiatato il cast. Marijo è lesbica e s'innamora - ricambiata - della bella Loli, sposata figlio. Ma il marito donGiovanni, per riconquistarla, accetta il ménage à trois e gli equivoci si sprecano...

ANTENNA DI

OGGI
Si discute di televisione a *Terra!* (Canale 5, alle 23,20), ventagli di tutto mondo (*Alle falde del Kilimangiaro*, Raitre, alle 14,30), la storia dell'isola di Malta (*Tg2 Dossier*, Raidue, alle 18), torna *Mai dire domenica* (Italia 1, alle 20,30) E torna anche *Mai dire Grande Fratello*, da venerdì 7 febbraio, i veterani della Gialappa's, compreso Fabio De Luigi (foto), e nuovi talenti.

FATALONA
Secondo Elisabetta Canalis, una donna che parla di calcio dev'essere «abile»: «C'è sempre quello che ti dice: "Tu sei bella, puoi dire quello che vuoi". Ma io non mi sento affatto la fatalona e cerco sempre di sdrammatizzare le situazioni» (*Controcampo*, Italia 1, alle 22,35).

LAUDANO
Per scrivere «Il mastino dei Baskerville» Conan Doyle copiò un manoscritto dell'amico Fletcher Robinson. Costui morì di tifo nel 1907, ma uno studioso inglese è convinto che fu ucciso da una dose massiccia di laudano somministratagli dalla moglie Gladys, amante segreta di Doyle (*Per un pugno di libri*, Raitre, alle 18).

PIRAMIDI
Per i Maya l'universo è formato da due piramidi a terrazze. La prima è abitata dagli dei e dalla dei giusti. La seconda, che va verso il basso, è formata da terrazza la più profonda, Mitnal, è governata da Ah Puch, signore della morte. Le piramidi poggiano sulla Terra, una sottile superficie quadrata: nei punti cardinali, quattro giganti reggono il cielo (*Stargate*, La7, alle 20,30).

OVNI
La sigla «Ufo» (Unidentified flying object), in francese «Ovni» (Object volant non identifié), in russo «Nlo» (Neoposnannij letajushtj ob'ekt) (*Il Sogno dell'Angelo*, La7, alle 23).

ALIENI
Justine Mattera è giunta alla conclusione che il suo fidanzato sia «un alieno sbarcato da un altro pianeta»: «Io sono pazza di lui, lui continua a essere geloso di me» (*Domenica in*, Raiuno, alle 14).

RAIUNO

TELEGIORNALE
13.30 0.20
20.00 5.45
22.40

RAIDUE

TELEGIORNALE
10.00 24.00
13.00 24.00
20.30

RAITRE

TELEGIORNALE
14.00 19.30
14.15 22.55
19.00 23.00

CANALE 5

TELEGIORNALE
8.00 1.15
13.00 3.45
5.30

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25

RETE 4

13.30
18.55

MATTINO

Euronews Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Sabato & Domenica** con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia di Giuseppe Sclacca
Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della vita
10.00 **Linea Verde Orizzonti** di Carlo Raspollini e Aldo Tirone
10.30 **A sua Immagine** Rubrica religiosa Settimanale di comunicazione religiosa. Conduce Lorena Bianchetti. Regia di Gaia Valeria Rosa
Settimanale di comunicazione religiosa che propone un'interpretazione del messaggio delle Sacre Scritture
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
Appuntamento in diretta da Piazza San Pietro con il Santo Padre
12.20 **Linea Verde - In diretta dalla natura**
14.00 **Domenica in** Varietà

6.20 **L'avvocato risponde** In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
6.25 **Anima** un programma di Gabriele La Porta
Programma notturno di cultura e libri
6.45 **Mattina in Famiglia** Varietà con Tiberio Timperi, Adriana Volpe. Regia Michele Conforti. All'interno: Tg2 (7.00, 8.00, 9.00) - **Tg2 Flash L.I.S.** (9.30)
10.05 **Playhouse Disney** Il libro di Pooh - Stanley
10.40 **Domenica Disney** Ducktales - Art Attack
11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà con T. Timperi, A. Volpe, M. Cirillo, A. Mancini. Regia di M. Guardì
13.25 **Tg2 Motori** di Gino Rocca
13.40 **Meteo2**
13.45 **Quelli che aspettano...** Varietà
A cura della Redazione di "Quelli che il calcio..."
14.55 **Quelli che il calcio...** Varietà
17.10 **Stadio 2 Sprint** Rubrica sportiva
18.00 **Tg2 Dossier**
18.45 **Meteo2**
18.50 **Tg2 Eat Parade**
19.05 **Alias** Telefilm

6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
7.00 **Andrea tuttestorie** Story teller - Lotte - Papà Castoro - Marcellino pane e vino - Rolie Polie Olie - Bear nella grande casa blu - Tommy e Oscar - Pieno Giampi - Lupi, streghe e giganti
9.15 **Il Pianeta delle meraviglie** Documentari presentati da Licia Colò
Rubrica dedicata alla riscoperta della natura
11.15 **Tgr Europa**
12.00 **TeleCamere** di e con Anna La Rosa Regia di Fabrizio Borelli
12.25 **Sci: Campionato Mondo** Super Gigante maschile - **Appuntamento al cinema**
13.35 **Ciclocross: Campionati mondiali** Elite uomini
14.30 **Alle falde del Kilimangiaro** Varietà con Licia Colò
18.00 **Per un pugno di libri** Gioco
18.55 **Tg3 Meteo**

6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo** (R)
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.40 **Le frontiere dello Spirito** Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi. Regia Vittorio Riva
Un programma di cultura e attualità religiosa
9.20 **Chi più spende... più guadagna!** Film (comm., 1985) con Richard Pryor, John Candy. Regia di Walter Hill All'interno: **Meteo**
11.25 **Cinque in famiglia** Telefilm "Il ritorno di Giulia"
12.25 **Grande Fratello** Videoframmenti (R)
13.35 **Buona Domenica** Varietà con Maurizio Costanzo, Luca Laurenti, Laura Freddi, Pino Insegno. Regia di Roberto Cenci
18.00 **Grande Fratello (Riassunto della settimana)** Videoframmenti
19.00 **Buona Domenica Sera** Varietà condotto da Maurizio Costanzo, Luca Laurenti, Laura Freddi, Pino Insegno. Regia di Roberto Cenci

7.00 **Lassie** Telefilm "Avventura in città"
Il famoso cane sempre pronto all'avventura
7.30 **Cartoni animati** Cucciolandia - Braccobaldo - Prezzemolo - Il laboratorio di Dexter - Picchiarello - I Jetsons - I Flinstones - Orso Yogi - Rescue Heroes - Action man - New Spider-
12.00 **Young Hercules** Telefilm "Hercules e la zona proibita" con Ian Bohen, Dean O'Gorman. Regia di T.J. Scott
13.00 **Guida al Campionato** Rubrica sportiva con Alberto Brandi, Federica Fontana, Eraldo Pecci, Savi&Monteri. Regia di Andrea Sanna
13.45 **Le ultime dai campi** Rubrica sportiva
Aggiornamenti dai campi di calcio
13.55 **Cartoni animati** Lupin, l'Incorreggibile Lupin
14.30 **Gremlins** Film (horror, 1984)
16.35 **Gremlins 2 - La nuova stirpe** Film
19.00 **Squadra emergenza** Telefilm

6.00 **Riridiamo**
6.15 **La grande vallata** Telefilm "La forca ti attende" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai figli
7.10 **Solaris. Il mondo a 360°** Documentari
Il programma si occupa di astronomia, scienze, biologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Domenica in concerto**
9.30 **Anteprima - La domenica del villaggio** Varietà
10.00 **Santa Messa**
10.45 **La domenica del villaggio** Varietà
12.30 **Melaverde**
14.00 **La macchina del tempo**
16.00 **Dove aquile** Film
19.35 **Colombo** Telefilm

SERA

20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo
Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.45 **Sospetti 2** Film-tv con Sebastiano Somma, Ilene Ferri, Romina Mondello. Regia di Gianni Lepre
22.45 **Speciale Tg1** a cura di Fabrizio Ferragni, Giuliana Lombardi, Fabio Massimo Rocchi, Bruno Mobrici
23.45 **Oltremoda** conduce Fernanda Lessa. Regia di Roberto Ferranti
0.35 **Che tempo fa**
0.40 **Così è la vita... Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
1.15 **Courmayeur on ice, pattinaggio, moda, musica sotto il Monte Bianco** Varietà con Caterina Balivo. Di Luigi Alberelli. Regia di Willy Barguan
1.55 **Ipcress** Film (spion., 1965) con Michael Caine, Nigel Green. Regia di Sidney J. Furie
3.40 **Noi siamo angeli** Film-tv "Due facce da galera" con Bud Spencer

20.00 **Zorro** Telefilm "Il fuoco della vendetta" con Duncan Regehr, Efrem Zimbalist, Patrice Cambi, James Victor, Michael Tylo
L'eroe mascherato al servizio dei poveri e dei giusti
20.55 **Alias** Telefilm "Daltonico" con Jennifer Garner, Ron Rifkin
22.30 **La Domenica Sportiva** Rubrica sportiva
Immagini, servizi, risultati, classifiche, interviste e ospiti in studio per commentare i fatti della giornata sportiva. Ed ancora, schedine, montepremi e quote
0.10 **La domenica sportiva notte**
0.20 **Protestantesimo** Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
0.50 **Meteo2**
Previsioni del tempo
0.55 **Tennis: Torneo ATP** da Milano
1.30 **La stella del parco** Film-tv
2.25 **Notteitalia 1948**
3.00 **Eureka** Telefilm "Gioco pericoloso"

20.00 **Il meglio di... "Non c'è problema..."** Varietà
20.30 **Blob** Videoframmenti
20.50 **Elisir** Rubrica di attualità medica condotto da Michele Mirabella, con la partecipazione di Patrizia Schisa, Carlo Gargiulo. Regia di Patrizia Belli
23.15 **Blu Notte - Misteri italiani** "Strage di Bologna" con Carlo Lucarelli. Regia di Fabio Salabioni, Stefano Chimisso
0.20 **TeleCamere** di e con Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli - **Tg3 Meteo**
1.00 **Appuntamento al cinema** Rubrica
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.05 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
Il programma di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliano e Rondoni che presenta una rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico

20.40 **Tg5 Sport**
20.50 **The Beach** Film (dramm., 2000) con Leonardo Di Caprio, Tilda Swinton, Virginie Ledoyen. Regia Danny Boyle. All'interno: **TGcom**
Richard arriva a Bangkok in cerca di avventure. L'occasione gliela offre un inglese che, prima di suicidarsi, gli lascia la mappa dell'isola del Paradiso. Parte con una coppia di francesi e
23.20 **Terra!** con Toni Capuozzo
Regia di Lucio Nicolini
0.10 **Nonsolomoda – E'...contemporaneamente** Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia di Luca Pasquero (R)
0.40 **Parlamento in**
1.45 **Grande Fratello** Videoframmenti (R)
2.15 **La ragazza sul ponte** Film
Un lanciatore di coltelli salva una ragazza dal suicidio e la assume nei suoi spettacoli come affascinante bersaglio...

20.00 **Rtv - Clip** conduce Guido Bagatta
20.30 **Mai dire domenica** Varietà satirico con Gialappa's Band, Michele Foresta, Fabio De Luigi, Lucia Ocone. Regia di Massimo Fusi
21.30 **Le Iene Show** Varietà satirico con Alessia Marcuzzi, Luca, Paolo, Enrico Bertolino. Regia di Alessandro Baracco
Tra le novità del programma cult, troviamo quest'anno tre Iene donna, tra cui Victoria Cabello
22.35 **Controcampo** Rubrica sportiva conduce Sandro Piccinini, con Elisabetta Canalis, Graziano Cesari. Regia di Giancarlo Giovalli
0.50 **Studio Sport**
1.15 **Fuori campo**
1.40 **Highlander** Telefilm "Il grande incontro"
3.15 **Testimone oculare** Film-tv (thriller, 1989) con Barbara Cupisti. All'interno **Meteo**
4.50 **Talk radio** Varietà
5.00 **Quelli della Speciale** Tf "Delinquenti O.O.C."

21.00 **Fino a prova contraria** Film (thriller, 1999) con Clint Eastwood, Isaiah Washington. Regia di Clint Eastwood. All'interno: **Meteo**
23.30 **Percorsi** con Benedetta Massola
23.35 **Peccato che sia femmina** Film (comm., 1995) con Josiane Balasko, Victoria Abril, Alain Chabat, Miguel Bosé, Ticky Holgado, Catherine Hiegel, Catherine Samie. Regia di Josiane Balasko. All'interno **Meteo**
1.35 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
2.00 **Domenica in concerto** (R)
2.40 **La divorziata** Film (dr., 1972) con Annie Girardot, Bernard Fresson, Bernard Le Coq, Ilaria Occhini, Jean Rochefort. Regia di Serge Korber All'interno **Meteo**
4.10 **L'inferno di Pigalle** Film (dramm., 1958) con Annie Girardot, Pierre Trabaud, Serge Jolivet. All'interno **Meteo**

La 7

Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.30 **La 7 mattino**
7.55 **Cheers** Telefilm
8.30 **Cartoon network** Cartoni animati
9.20 **Isole** Documentari
10.10 **Carolina in the city** Telefilm
10.40 **Incontri con il Mistero** Documentari
11.30 **Oltre il giardino**
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.30 **La7 Motori** Rubrica sportiva
13.00 **Mission Impossible** Telefilm
13.55 **Arpa Birmana** Film
16.00 **Incontri con il mistero** Documentari
16.50 **Viaggio verso la verità** Film-tv
18.45 **Cartoon Network** Cartoni animati
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.15 **Sport 7**
20.45 **Stargate - Linea di**
22.40 **Tg La7** Notiziario
23.00 **Il Sogno dell'Angelo** Talk-show
0.15 **M.O.D.A.** Cinzia Malvini
0.50 **L'ospite** Film-tv (dr., 1993) con Hulva Avsar, Cem Ozer
2.35 **Murphy Brown** Telefilm con Candice Bergen
3.05 **Cnn**

TMC2/MTV

10.00 **Pure Morning**
11.00 **Italia** + Rubrica musicale
13.00 **Boys and girls** Serie
13.30 **Dismissed**
14.00 **Then and now special sunday**
17.20 **Flash** Notiziario
17.30 **Story of...**
18.00 **The Mtv Chart**
19.00 **Celebrity death match** Cartoni
19.30 **Saiyuki** Cartoni
20.00 **Mtv Jammed**
20.30 **Top selection**
22.30 **Banzai** Varietà
23.00 **Sex 2K: Drag Kings**
23.30 **Yo!**
0.30 **Superock** Rubrica musicale
1.30 **Mtv Night Zone**
La lunga notte di ore e ore di video non-stop

RETEA/ALLMUSIC

6.00 **Get up**
7.00 **Inbox**
Le parole che scorrono sottotitoli durante i videoclip sono i messaggi Sms che voi avete inviato
10.00 **Surlin'**
10.50 **TgA 7 giorni**
Cronaca, politica, sport, spettacolo e cultura
11.00 **Energy**
13.00 **Compilation**
15.00 **Inbox**
16.00 **Mono Speciale**
17.00 **TgA 7 giorni**
17.05 **All Music Chart**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.00 **Music Zoo**
20.30 **Inbox**
21.30 **100% Rock**
23.30 **Night shift**

TELE+BIANCO

9.30 **Melefemmene** Film
11.05 **Compagnie pericolose** Film
12.40 **Giornale del cinema**
13.05 **Il vento del ghiaccio** Documentari
14.05 **29 Palms** Film
15.35 **Mr. Crocodile Dundee** II
17.10 **Concerto: Come together - a night for John Lennon's**
18.25 **S.y.n.a.p.s.e - Pericolo in rete** Film
20.15 **24** Telefilm
21.00 **John Grisham - L'avvocato del cinema**
21.55 **The Body** Film
23.40 **Le vie violenza** Film
1.40 **La pianista** Film
3.45 **Edward mani di forbice** Film

7.50 **Calcio estero**
9.30 **Calcio estero**
11.15 **Rugby: Prepartita**
11.30 **Rugby: Parma-Rugby Rovigo**
13.30 **Zona mondo** Rubrica sportiva
14.00 **Campionato** Rubrica sportiva
14.55 **Diretta Gol**
17.00 **Zona Campionato** Rubrica sportiva
17.45 **Calcio: West Ham-Liverpool**
19.30 **Calcio: Serie A**
20.30 **Calcio: Torino-Inter** Rubrica sportiva
23.00 **Calcio: Espanyol-Real Madrid**
0.40 **Hockey NHL: All Star Game Differita**
2.40 **Alle frontiere dell'avventura** Replica

7.55 **A l'attaque** Film (comm., 2000) con P. J. Boudet. Regia di R. Guediguian
9.30 **Condo painting** Film
11.00 **Il barbiere di Rio** Film
12.30 **Carrington** Film
15.00 **Il figlio di due madri**
16.40 **Cruel intentions - Prima regola: non innamorarsi** Film
18.40 **I fiumi di porpora**
21.00 **Amici ahrarara** Film
23.00 **Come si fa Martini** Film
0.35 **Strangeland** Film
2.00 **Colpire cuore** Film
4.15 **Il vestito niente 2** Film

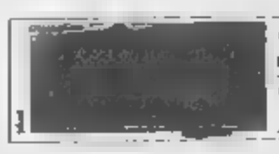
ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 12.40; 13; 15.53; 17; 19; 21.22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.03 Bella Italia; 6.08 Italia, istruzioni per l'uso; 7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.27 Gr Sport; 8.34 Habitat Magazine; 9.04 Luci dell'Est; 9.16 Tam Tam Lavoro Magazine; 9.30 Santa Messa; 10.10 Con parole mie; 11.05 Diversi da chi?; 11.10 Oggiduemila; 11.55 Angelus del S. Padre; 13.24 Sport; 13.36 Pangea; 14.03 Baobab Domenica sport; 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto; Pallavolando; 19.17 Tutto Basket; 20.03 Ascolta, si fa sera; 20.06 Tam Tam lavoro magazine; 20.25 Calcio posticipo Serie A: Torino-Inter; 23.33 Speciale Baobarnum; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; La notte dei misteri; 1.00 Aspettando il giorno; 2.02 Bella Italia; 5.45 Bolmare; 5.50 Permesso di

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 6.00 Incipit; 6.01 Il cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 Il Cammello presenta "radio2 rai it"; 9.00 Mister Ulo; 9.33 Psicofaro d'inverno; 10.34 Donna Domenica; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Ottovolante "Comici sulla corda"; 14.50 Catersport; 17.00 Strada facendo; 19.52 Sport; Libro Oggetto, 20.35 Che lavoro fai?; 20.56 Sospetti (OM), 21.38 Dispenser; 22.35 Fans club; 24.00 Lupo solitario; 1.00 Due notte; 3.00 Incipit (R); 5.00 Il Cammello di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Giochi d'acqua; 7.15 Prima pagina; 9.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Giochi d'acqua; Percorsi Le del mattino; 10.51 I concerti del Quirinale; 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Giochi d'acqua; 14.30 Il terzo Anello. I luoghi della ; 17.15 Domenica in concerto; 19.05 La storia in giallo; 19.33 Cinema alla radio; 20.50 Radio3 Suite; 21.00 Il Cartellone; 23.30 Siti terrestri marini e celesti; 24.00 Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5: 6.40; 7.35; 8.35; 11.40; 13.30; 17.30; 18.40; 19.40; 20.40.
8.00 Qui Firenze, a voi fa lineal. ; L'indignato speciale, con A. Pamparana; 11.00 Attenti a due; 13.00 Federock, con Federico l'Olandese Volante; 14.00 Mai visto alla radio con Fabio Santini; 17.00 Napoli-Napoli; 22.00 Totem, con Giorgio Medail; 24.00 Lupi solitari, conduce Mila; Crazy Club, con Alberto Bissi


CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI
L'Acqua Sant'Anna scorre nel sottosuolo attraverso rocce granitiche che rendono pochissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.503 metri s.l.m., tra le più alte in assoluto in Italia – non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.
ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.
Sant'Anna 1503
Fonte 925 Lurisia 286 San Benedetto 20
Recoaro 530 Boario 217 Silvera 12
Sangemini 379 Vitasnella 200 Levissima N.D.
San Pellegrino 379 Fiuggi 111 Vera N.D.

TRONY

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- [illegible]

WIND

CENTRO TIM · TELE+ DIGITALE · vodafone omnitel

I TUOI ACQUISTI ON [illegible]
IN COLLABORAZIONE CON:
www.regalissimi.com

piazza pulita!!

DAL 11/01/2003 AL 07/02/2003

IMETEC [illegible]

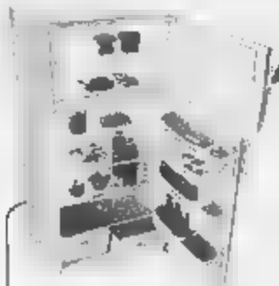
€ 29,95 € 24,90

[illegible] ferro da stiro a vapore con caldaia	€ 199,90	€ [illegible]
[illegible]	€ 66,95	€ [illegible]
BRAUN spazzolino elettrico	€ 29,90	€ [illegible]
[illegible]	€ 25,90	€ [illegible]
[illegible]	€ 26,90	€ [illegible]
[illegible] 1300w	€ 49,95	€ 39,95
SIAVAC scopa elettrica 600w	€ 59,95	€ 44,90
IMETEC [illegible]	€ 26,99	€ [illegible]

lavatrice 400 giri [illegible]
termostato, 1/2 carico, [illegible]

€ 289,00 € 199,00

[illegible] 400 giri 18 [illegible], carico variabile a [illegible] esclusione centrifuga	€ 289,00	€ [illegible]
REX lavatrice 600 giri [illegible] 1/2 carico, esclusione centrifuga antipiega, super risciacquo	€ 369,00	€ 299,00
Electrolux lavatrice 650 giri classe A, carico variabile automatico esclusione centrifuga	€ 469,00	€ 399,00
Candy lavatrice 700 giri termostato, centrifuga regolabile carico automatica variabile	€ 519,00	€ 399,00
Candy lavatrice 800 giri, Classe A, termostato, esclusione centrifuga ciclo rapido 32 minuti	€ 499,00	€ 339,00
ARISTON lavatrice carica dall'alto 500 giri, termostato, 1/2 carico [illegible] centrifuga	€ 399,00	€ [illegible]



Kelvinator [illegible]

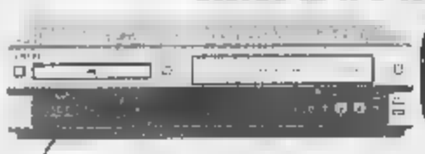
€ [illegible] € 189,00

Indesit [illegible] a tavolo 140 lt.	€ 169,00	€ 129,00
Candy frigorifero 240 lt.	€ 279,00	€ [illegible]
[illegible] 240 lt.	€ 289,00	€ 229,00
Electrolux frigorifero 260 lt. [illegible]	€ 499,00	€ 329,00
REX combinato 310 lt. estetica alluminio	€ 629,00	€ 499,00

€ 299,00 € 249,00

TVC 14" televideo, telecomando presa scart, bi audio	€ 198,00	€ [illegible]
SABA TVC 14" te[illegible], telecomando, presa scart	€ 199,00	€ [illegible]
TVC 20" bi-audio, televideo, presa scart	€ 199,90	€ 169,00
[illegible] TVC 21" televideo, telecomando, presa scart, schermo piatto	€ 329,00	€ 219,00
THOMSON TVC 25" stereo, televideo, telecomando, presa scart, schermo flat	€ 748,00	€ 499,00
SONY TVC 25" stereo televideo, presa scart schermo flat	€ 549,00	€ 499,00
[illegible] TVC 28" 16:9 stereo, televideo	€ 1099,00	€ 699,00
TVC 32" [illegible] televideo, 16:9 100 HZ presa scart	€ 1199,00	€ 999,00

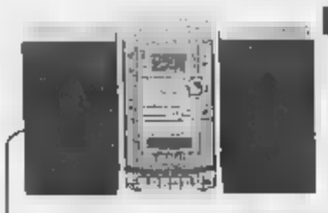
aiwa lettore dvd+videoregistratore stereo hi-fi 6 testine



€ 379,00 € 299,00

[illegible] lettore dvd + videoregistratore 6 testine	€ 429,00	€ [illegible]
SONY lettore dvd [illegible]	€ 499,00	€ [illegible]
lettore dvd/mp3 presa scart	€ 199,00	€ 129,00
THOMSON lettore dvd/mp3 presa scart	€ 259,00	€ 179,00
[illegible] videoregistratore stereo hi-fi 6 testine	€ 199,90	€ 129,00
THOMSON videoregistratore, stereo hi-fi 6 testine	€ 209,00	€ 139,00
Panasonic videoregistratore stereo hi-fi 6 testine	€ 179,95	€ 149,00
SONY videoregistratore stereo hi-fi 6 testine	€ 199,90	€ 169,00

micro hi-fi radio, cassette, cd



€ 119,00 € 69,00

aiwa micro hi-fi con telecomando	€ 199,90	€ 119,90
aiwa micro hi-fi con 3 cd serie assistita	€ 199,00	€ 149,00
micro hi-fi radio, cassette, cd, con telecomando	€ 199,90	€ 129,00
SONY kit cassa per dolby prologic + subwoofer 5x120 Watt	€ 670,00	€ 449,00
radio con cd	€ 71,90	€ 39,90

Gallenca [illegible] S. Donato 44/c Tel. 011 4373366 r.a.
Gallenca [illegible] Gorizia [illegible] (S.Rita) Tel. 011 3272244 r.a.
[illegible] CIRIÈ Piazza S. Giovanni 1 Tel. 011 9210243
[illegible] TORINO C.So Vercelli 92/94 Tel. 011 2487021
Gallenca [illegible] D'IVREA Via Batazzi 1/3 Tel. 0125 57555
Gallenca CHIERI Centro [illegible] Via R. [illegible] 011 9471185
Gallenca MONCALIERI Via Vittime [illegible] Bologna 21 Tel. [illegible] 645812

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 29 DOMENICA 2 FEBBRAIO 2003

12,30 Scl. Mondiali: Superg uomini Raitre
13,00 Guida al campionato Italia 1
13,30 Ciclocross. Mondiali: élite uomini Raitre
17,10 Stadio 2 Sprint Raidue
18,10 90° Minuto Raiuno
18,30 Volley. Finale Coppa Italia Raisat
20,30 Calcio. Serie A: Torino-Inter Tele +
20,35 Rai Sport Notizie Raiuno
22,30 La Domenica Sportiva Raidue
22,35 Controcampo Italia 1

Berlusconi: [illegible] così forte

MILANELLO. Per Silvio Berlusconi, la squadra che ha a disposizione Ancelotti «è potenzialmente più forte di quelle di Sacchi e Capello» perché «ha un tasso di classe eccelso, due-tre volte superiore». Per il presidente del Milan, nella rosa attuale della squadra «c'è un giocatore che [illegible] ha uguali e cioè Serginho». Quanto alla presunta incompatibilità tra Inzaghi [illegible] Shevchenko, Berlusconi ha detto «che non devono nascondersi dietro ai difensori [illegible]

STASERA AL «DELLE ALPI» PER IL TORO DISPERATO C'È L'INTER CAPOLISTA: GRANATA IN EMERGENZA A CENTROCAMPO, LA PEGGIOR DIFESA CONTRO IL MIGLIOR ATTACCO

Renzo Ulivieri compie oggi 62 anni. Ieri è stato il suo 100° giorno da allenatore del Toro

José Franco, uruguaiano 24enne, sarà l'unica punta granata: 4 le sue reti in serie A

Il compleanno da brividi di Ulivieri «Bobo e Bati, non fatemi la festa»

Il tecnico toscano, 62 anni oggi, è preoccupato: «Febbraio di solito è un brutto periodo ma se lo supero non mi ferma più nessuno». La serie A [illegible] 40 squadre? «Un'idea geniale»

Roberto Condio
TORINO

Renzo Ulivieri ieri ha completato i suoi primi 100 giorni da allenatore del Toro e oggi compie 62 anni. Due scadenze che meriterebbero una degna celebrazione, un regalo da ricordare: un successo sull'Inter capolista, ad esempio. Tutti i numeri relativi al testa-coda di stasera, però, lasciano poco spazio alla speranza: 28 punti di differenza in classifica, miglior attacco contro peggior difesa del campionato, granata che in casa non segnano all'Inter dal 27 febbraio 1994 (tutte perse le ultime quattro sfide) e che al «Delle Alpi» in questa stagione sono a secco di gol su azione da 452'.

Ce ne sarebbe già a sufficienza. E invece no. E lo sa [illegible] Ulivieri a rincarare [illegible] dose di pessimismo, a dipingere scenari ancora più cupi con tre pennellate che hanno pochissime tracce di granata. La prima santifica Cannavaro e Cordoba: «Cuper ha due centrali difensivi disumani. Se gli scappi una volta, fanno tre passi e ti ripigliano. Sarà difficilissimo sfondare in mezzo, l'unica possibilità è provarci con gli esterni». Che stasera saranno Sonn[illegible] Magallanes, due tipi che la gente granata aspetta da cinque mesi di vedere decollare. La seconda giustifica in anticipo Conticchio e Donati, sostituti degli squalificati De Ascentis e Vergassola: «Non giocano da tanto tempo, probabilmente non hanno i 90' nelle gambe. Per non sfinirli, non li obbligherò ad aggredire i [illegible] rivali di centrocampo. Dovranno essere giudiziosi, bravi nel gestirsi. Però, lì in mezzo l'Inter avrà sicuramente più spazio a disposizione, più libertà di fare gioco». La terza inchioda la sua retroguardia: «A Bologna ha concesso troppe palle-gol: se rifà gli stessi errori contro Vieri e Batistuta, siamo finiti. Sono preoccupato soprattutto per Delli Carri: 15 giorni fa un'infezione lo ha debilitato, non sta [illegible] bene. Per risparmiarlo [illegible] po' non lo manderò nemmeno a colpire di testa sui calci piazzati».

Adesso si che il quadro è davvero completo. Tratteggia i contorni di una partita apparentemente «chiusa», senza storia; prepara il Renzaccio a un compleanno amaro. «Non sarebbe la prima volta - dice il tecnico granata -. Per far festa, l'Inter è forse l'invitata peggiore. No, non sono tranquillo. Nemmeno per la [illegible] posizione. Febbraio di solito è un brutto periodo (esoneri a Perugia e Cagliari, ndr). Se lo attraverso senza danni, però, poi vado dritto fino in fondo».

Con Inter, Lazio e Milan (in mezzo soltanto il Modena) avversarie del mese, sulla carta farla franca sarà un'impresa titanica. Quantomeno, adesso che il mercato è finito, Ulivieri e i suoi uomini sanno che dovranno provare a farcela da soli. La società, da serie A soltanto nelle promesse, non è riuscita a rinforzare la squadra nei settori più carenti: servivano un difensore centrale e un esterno destro, sono arrivati un portiere (il 4°, e Manninger anche stasera va in tribuna), due centrocampisti (l'emergenza offre a Donati [illegible] debutto da titolare e un posto in panchina a Statuto, reduce da 7 mesi di disoccupato) e un rifinitore mancino (Marinelli) tutto da scoprire. All'Ulivo, che è di sinistra ma non autolesionista e quindi non ha alcuna intenzione di parlar male del padrone, non resta che arrangiarsi. E dire che i migliori acquisti del Toro saranno i granata che finora hanno fatto meno: «La nostra salvezza non può non passare da Sommese, al quale chiedo 4 mesi da protagonista; da Franco, sperando che duri; da Lucarelli, schiantato dal rigore sbagliato contro la Roma, giocatore a cui tutti dobbiamo cercare di dare una ma[illegible] E poi anche da Ferrante, da Galante...». Insomma, anche da chi con Ulivieri è entrato in rotta di collisione e ha avuto inevitabilmente la peggio. Può sembrare un'apertura importante, quella del tecnico toscano. È l'unico modo per provare a rimediare, tutti assieme, a una situazione disperata. Per evitare che la sola speranza di non retrocedere sia la folle riforma della serie A a [illegible] squadre («Idea geniale», la definisce ghignando il Renzaccio).

La nuova sfida comincia stasera. Con un centrocampo inedito, con lo stesso attacco di Bologna (Franco davanti a Sommese-Magallanes), con Ferrante nuovamente in panchina e Lucarelli ancora fermato dalla borsite, contro l'Inter delle stelle. «Anche se non è nel nostro Dna - dice Ulivieri -, probabilmente saremo costretti a subire il loro gioco, ma dovremo avere sempre in testa e nelle gambe la possibilità del contrattacco. Serve una gara giudiziosa, di grande dedizione e lotta. E poi speriamo che per una volta ci giri anche bene». Arbitro compreso? «Chiedo solo di non patire torti. L'Inter si è lamentata [illegible] Perugia: spero che la mano di Vryzas in questa partita non c'entri nulla». Chissà se può tranquillizzare Renzaccio il ruolino del Toro con Recoba, «fischietto» di stasera: 9 partite, nessuna sconfitta. Buon compleanno, comunque.

CUPER ALL'ATTACCO

Via al tridente con Recoba

■ MILANO. Per sfidare il Torino al Delle Alpi, l'Inter sfodera il tridente con Recoba a fianco di Batistuta [illegible] Vieri. La scelta è stata confermata [illegible] da Cuper per scardinare una difesa che si presenterà ben chiusa «ma pronta a colpirci per conquistare i tre punti». Cruciali, secondo il tecnico argentino, saranno il centrocampo, privo di Di Biagio (squalificato) e Almeyda (fratturato), e la difesa, che dovrà guardarsi dal contropiede. Via libera a Emre [illegible] a Cristiano Zanetti, titolare per la prima volta dal 5 maggio, con Okan confermato sulla fascia destra al posto di Conceiçao. In panchina torna Dalmat, mentre in attacco sono confermati Vieri e Batistuta. L'argentino è alla ricerca del primo gol interista per festeggiare i 34 anni compiuti ieri: «Da quando sono arrivato in Italia non ho mai segnato all'esordio, ma mi sono ripreso subito. Spero che sia così anche stavolta». Cuper difende Moratti che non gli ha acquistato nessuno, neppure Solari che lui aveva chiesto, e a chi gli fa notare che l'arbitro Racalbuto ha un curriculum positivo col Torino e ha appena concesso tre rigori alla Juve replica: «Le statistiche non mi interessano. Le uniche cose che guardo sono le caratteristiche della persona». [n. sor.]

Bobo Vieri e Gabriel Batistuta visti da Franco Bruna. La nuova coppia di bomber interisti ha debuttato domenica scorsa

IL PUNTO

Ci mancavano solo le «letterine» di Carraro e Galliani

Roberto Beccantini

LE «letterine» che si sono scambiati Carraro e Galliani sul diritto di precedenza tra Federazione e Lega, così lontane, purtroppo, da quelle di «Passaparola». Il lessico pacato e per niente allusivo con il quale Sensi, il più graziato del reame, ha salutato la designazione di Tombolini: «Spero solo che sia una persona per bene». Tradotto: basta [illegible] gli arbitri mascalzoni. Evviva. Riforme e giustizia, il calcio non riesce proprio a farsene una ragione. Va [illegible] moda la scomunica pubblica. Bergamo l'ha inaugurata con Treossi. Sia chiaro: in discussione non è la gravità degli episodi contestati, ma la durezza del metodo. Gennaio o febbraio sono, per tradizione, i mesi più turbolenti: [illegible] classifica produce selezioni darwiniane, le piazze insorgono, la moviola garantisce alibi popolari [illegible] rischio [illegible]. Non v'è dubbio che, nel [illegible] della Roma, qualche fischio sia costato qualche punto, ma dove [illegible] scritto che, con un Dellas in meno, si debbano per forza beccare due gol dall'ultima in graduatoria che, fra parentesi, [illegible] aveva mai vinto [illegible] giocava in campo neutro?

Mi auguro che, a fine stagione, Carraro abbia il coraggio e l'autonomia sufficienti per cancellare [illegible] mostruosità del doppio designatore, caro esclusivamente alle società che miravano a ricavarne concreti e immediati favori. Trentalange, Bertini e Treossi avranno pure sbagliato, [illegible] discuto, ma un capo che li sbugiarda in termini così plateali e feroci non potrà mai godere del rispetto dei suoi soldati. I panni sporchi si lavano in famiglia, non sui giornali. Evitare il rilievo giacobino di certe esecuzioni non significa non fermare chi si è inacchiato di svarioni madornali. La pazienza della categoria è ai minimi storici. In nessun Paese viene fatto un uso distorto del mezzo televisivo come [illegible] noi. Se una giornata della Liga spagnola [illegible] della Premier inglese fosse sottoposta al bombardamento italiano, che comincia domenica pomeriggio e termina lunedì a mezzanotte, salvo riprendere su scala regionale, ne vedremmo delle belle anche lì. Solo che, all'estero, hanno gusti più sobri, e la cultura del sospetto non trova né pulpiti né pastori.

Per salvare il salvabile, si sponsorizza il sorteggio integrale. Non cambierebbe nulla. Malata è la radice, non la pianta. Se [illegible] sono sedicenti manager che, nei momenti di massima serenità creativa, vagheggiano una serie A di quaranta squadre, e se ne vantano con gli amici alla maniera del Cellino e degli Spinelli, figurarsi che cosa potranno inventarsi sotto stress, per un rigore non dato o un fuorigioco non colto. Teste vuote come bacheche scolastiche in tempo di vacanze.

[illegible] se invece dei campionati riformassimo i dirigenti? Due euromiliardi di deficit mi sembrano un motivo abbastanza plausibile. Il problema sono loro, non gli arbitri. O comunque, loro prima degli arbitri, costretti a onorare disposizioni tecnicamente ondivaghe e politicamente spurie, perché l'esempio viene sempre dall'alto; e l'alto, nel nostro calcio, non è mai stato così basso.

Riforme e giustizia, il calcio proprio non riesce [illegible] coniugarle

L'impiego distorto della moviola ha reso impossibile la vita agli arbitri. Ma il nocciolo del problema riguarda i dirigenti

INAUGURATI I MONDIALI DI SCI NELLA LOCALITÀ CHE NEL '74 OSPITÒ LE PIÙ BELLE IMPRESE DI THOENI & C., OGGI VIA ALLE GARE

St. Moritz fa brillare l'azzurro

Evelina Christillin

Sì parte. Cominciano oggi sulle nevi di St. Moritz i Campionati mondiali di sci alpino che tornano nella località svizzera dopo 29 anni; risalgono infatti al lontano 1974 le gesta di Thoeni e compagni sulle piste engadinesi. Ricordi mitici per noi appassionati di sci, e per nulla sbiaditi dall'usura del tempo; la seconda manche dello slalom di Gustavo, staccato di oltre due secondi e 6° dopo [illegible] prima, rimane tra le pagine più memorabili dell'epopea azzurra. Mi sembra ancora di vederlo volare tra [illegible] porte (c'ero anch'io, ai bordi della pista...) verso un oro che solo uno scommettitore pazzo avrebbe ipotizzato dopo il mediocre risultato iniziale; e invece, con [illegible] grazia di un ballerino e la potenza di un caterpillar, lui compì un capolavoro di tecnica e carattere. Erano i tempi della favolosa Valanga Azzurra, tempi in cui accanto a Thoeni c'erano campioni come suo cugino Rolando, Gros, Radici, Pietrogiovanna, Stricker, Plank, De Chiesa e tanti altri che in ogni gara portavano lo sci italiano ai vertici delle classifiche scatenando l'entusiasmo dei tifosi e l'interesse di stampa e tv di tutto il mondo.

In trent'anni le cose sono cambiate e oggi aspettiamo sulle nevi svizzere una squadra azzurra ricca di speranze più che di certezze. Sono le ragazze a suscitare [illegible] maggiori aspettative, capitanate dalla veterana Isolde Kostner alla ricerca di forma e fiducia dopo l'infortunio che l'ha tenuta due mesi lontana dalle competizioni. In discesa e in superG la gardenese può ripetere [illegible] prodezze iridate di Sierra Nevada e di Sestriere, se gambe e testa l'assisteranno; stesso [illegible] discorso per la campionessa olimpica Daniela Ceccarelli, che quest'anno non ha mai vinto.

Tra le più giovani, la punta [illegible] diamante è Karen Putzer: l'atleta [illegible] Nova Levante si è rivelata ben più [illegible] una semplice promessa, primeggiando in gigante e piazzandosi benissimo in superG e perfino in discesa. Karen ha testa, grinta e classe da vendere; a St. Moritz ha già vinto due prove di coppa del mondo in superG sul tracciato di Corviglia. Accanto [illegible] lei, buone possibilità in gigante per Denise Karbon, già sul podio quest'anno malgrado una serie infinita di infortuni, e qualche speranza in slalom per le giovanissime Nicole Gius, Manuela Moelgg e Annalisa Ceresa.

[illegible] rosee, ma non si sa mai, le prospettive per i maschi; si attende una grande prova di Rocca in slalom, tecnicamente fortissimo ma molto discontinuo, mentre in gigante possono fare bene Max Blardone e i meno esperti Schieppati, Fill, Simoncelli e Rieder. Mettetecela tutta, ragazzi, e cercate di farci rivivere almeno un po' delle emozioni di trent'anni fa; saremo lì a guardarvi scendere come c'eravamo allora, sognando di ritrovarvi con una medaglia al [illegible]. E chi [illegible] avrà, come me, la fortuna di aspettarvi [illegible] traguardo, potrà seguirvi e incitarvi attraverso i teleschermi della Rai che finalmente trasmetterà in diretta tutte le gare del mondiale. Buon segno in vista di Torino 2006!

(*) Vicepresidente vicario di Torino 2006

Gustavo Thoeni, portabandiera della spedizione azzurra a St. Moritz

CON L'ATALANTA MATCH IMPORTANTE PER LA JUVE CHE PUO' SCHIERARE INSIEME L'EX TORNANTE DESTRO E CAMORANESI

Zambrotta: terzino, ecco il mio futuro

Oggi l'esame del Trap, nuove prospettive anche in Nazionale

intervista

Fabio Vergnano

TORINO

MERCOLEDI' sera l'esibizione canora sul palco del teatro di Gubbio, quella calcistica e sicuramente meno «stonata» su un terreno a lui più consono. Il 2003 di Gianluca Zambrotta è cominciato con un gesto d'amore e un piccolo sacrificio che può portarlo a un grande investimento su se stesso.

Zambrotta, possiamo definirla il Fausto Loali della fascia sinistra?

«Perché ho avuto una parte solista nel cd per il Gaslini? Mi sono divertito, ma penso di poter offrire prestazioni migliori sul campo. E' stata un'esperienza interessante e di questo tutti dobbiamo ringraziare Giulia Mancini, presidente dell'associazione "Un sogno per il Gaslini"».

Mettiamo da parte le velleità canore, resta la fascia sinistra di cui è diventato inquilino da qualche tempo. Problemi?

«Niente di particolare anche se ho sempre giocato sul fronte opposto. Ma ci si adatta. Anzi, mi trovo meglio nella nuova posizione anche se devo migliorare l'uso del piede sinistro. In fondo anche a centrocampo ero ormai abituato a vedere lo svolgimento del gioco da un'altra prospettiva perché ero già sistemato sull'altro versante. Dopo si è trattato di arretrare di qualche metro».

Un piccolo spostamento, ma una grande differenza. Quando Lippi le ha comunicato che da centrocampista diventava difensore da uno a dieci qual è stato il suo livello di scetticismo?

«Abbastanza alto. Ma non potevo rifiutarmi, anche perché forse ho trovato il mio futuro».

Cambio di ruolo, ma anche di mentalità?

«Questo sì. Intanto le prime tre partite da terzino mi sono servite per capire che non sono un abusivo. Mi sto attrezzando e ci credo. La volontà ha una parte determinante».

Colpa di Camoranesi, altrimenti nessuno l'avrebbe fatta traslocare.

«Secondo i punti di vista. Per me Camoranesi ha comunque meriti, non colpe. E' un giocatore che alla Juve è letteralmente esploso, Lippi non poteva trascurarne l'importanza. E' stato acquistato perché io ero infortunato, poi quando sono guarito è stata una normale concorrenza fra di noi. Un dualismo che Lippi ha risolto chiedendomi di cambiare posizione, così giochiamo tutti e due».

Forse Lippi le ha perfino fatto un piacere visto che Trapattoni verrà a Bergamo proprio per osservare Zambrotta nuova versione.

«Addirittura. Sono contento se posso essere utile alla Juve e alla Nazionale».

Ha detto il Trap che vuole vedere se la cava contro Figo nell'amichevole con il Portogallo. Già trema?

«L'ho già affrontato due anni fa e abbiamo vinto 2-0. Sarà uno stimolo perché quando si sfidano i grandi campioni uno ci mette l'anima».

La fase difensiva può essere ancora il suo punto debole?

«Certamente difensore non lo si diventa dalla sera al mattino. Diciamo che sto allenandomi perché non sono nato marcatore e adesso se mi faccio scappare l'avversario poi chi lo sente Buffon?».

Vicino a Montero e Ferrara si impara presto?

«Mi danno consigli e suggerimenti. E qualche volta mi hanno già salvato».

Adesso Moggi non dovrà più cercare un terzino sinistro perché quel posto è prenotato per i prossimi anni. Giusto?

«Spero di specializzarmi talmente e diventare l'erede dei grandi giocatori che mi hanno preceduto. E in ogni caso bisogna dimenticare Pessotto: ha soltanto bisogno di ritrovare la condizione.

Ma forza fisica lei ha qualcosa in più. Concorda?

«E' anche questione di età. Il mio gioco si è sempre basato sulla potenza, sulla corsa, sulla capacità di recuperare».

Le è di aiuto lo spostamento di Nedved che ora fa il centrocampista esterno a sinistra?

«Insieme copriamo bene tutto il lato del campo. C'è un'intesa spontanea, un feeling che nasce dal fatto di essere compagni di stanza in ritiro».

Invece quella volta a Brescia il tandem con Camoranesi non funzionò.

«Invece fu un successo che la critica non colse. Purtroppo le sconfitte oscurano tutto il resto».

LIPPI FIDUCIOSO SU TUTTO

«Presto il rinnovo» del contratto»

TORINO. Juve gran completo anche contro l'Atalanta Lippi lancia un messaggio: «Ora abbiamo tutto il necessario per fare bene. Sta a noi avere la giusta attenzione e non mollare più. Siamo al centro di tutto è il momento di insistere. In una stagione non si è mai sempre al massimo, ci sono problemi di vario tipo. Noi li abbiamo già passati altri . Fra i tanti contratti da rinnovare anche il suo: «Non sono scadenze né appuntamenti. Prima o poi ci troveremo davanti a un piatto di pesce e in una serata sistemeremo tutto. Uno, due, tre anni, vedremo». Assente Birindelli per influenza, c'è qualche dubbio per Nedved che ha la tracheite. Ma il ceco dovrebbe essere regolarmente in campo contro un'Atalanta in serie positiva da 5 partite.

Gianluca Zambrotta: il ruolo mi piace, devo migliorare la fase difensiva»

NON BASTA SIGNORI, BOLOGNA BATTUTO ALL'OLIMPICO

Per Totti un rigore fallito nel 2° tempo

ROMA (4-4-2)	3	BOLOGNA (4-3-2-1)	1
Pelizzoli 6,5; Panucci 6, Samuel 6, Aldair 5, Candela 5,5; Cafu 6, Emerson 6,5, Dacourt 7, Delvecchio 6,5; Totti 6, Montella 6 (15' st Cassano 6). All.: Capello 6.		Pagliuca 5; Zaccardo 5,5, Paramatti 5, Castellini 6, Vanoli 5,5; Amoruso 6 (20' st Nervo sv), Olive 5,5, Colucci 6; Locatelli 5,5 (31' st Meghni sv), Signori 6; Cruz 5. All.: Guidolin 6.	

Arbitro: Tombolini 7.
Reti: pt Montella, 42' Signori; st Delvecchio, 26' Cassano.
Spettatori: paganti 4.695; quota 102.905,00. Abbonati 43.000 circa
Note: Pagliuca parato rigore calciato da Totti.

Delvecchio è un lampo Roma ritrova il sorriso

Guglielmo Buccheri

ROMA

«Finalmente un buon risultato, ma soprattutto un'eccellente Roma: questo è quello che conta». Capello torna a vincere dopo un mese e mezzo e dimentica le polemiche. Anche perché la differenza stavolta l'ha fatta l'arbitro, il signor Tombolini, enologo marchigiano. Paramatti gioca a pallavolo nella area di rigore, ad inizio ripresa: il direttore di gara vede, il assistente si viene ascoltato. Risultato: rigore che Totti sbaglia, che Delvecchio corregge in rete. La Roma rimette la freccia, il Bologna si ritrova sotto di due reti una, soprattutto i fantasmi dei complotti e la sera sul neutro di Piacenza contro Como vanno in archivio. Una settimana fa Treossi servolò su un'altra entrata da volley di Stellini, il Como brindò alla prima vittoria assoluta nella stagione Capello disse: «Speriamo che non ci impediscano di salvarci».

Roma-Bologna è l'istantanea di una stagione che, per la comitiva capitolina, non può che continuare a vivere di episodi. Finisce 3-1 un acuto di Montella (era più facile metterla dentro che fallire), svelto a correggere una carambola in area innescata da Cafu (36' pt), una prodezza subito annullata dalla replica di Signori (42'). L'ex laziale ha tutto il tempo per seguire la traiettoria disegnata da Cruz: Candela si incanta sul pallone e il bomber che aveva promesso duecento reti in A prima di salutare, carica il piede sbagliato, il destro, e riporta in linea di galleggiamento il Bologna prima che nella ripresa l'uno-due firmato da Delvecchio e Cassano chiuda il conto.

Al via, la sfida comincia con una sorpresa: lo speaker storico stacca la spina dopo 4 anni. Niente più formazioni alla brasiliana con tanto di soprannome urlato dall'Olimpico intero. Carlo Zampa è accusato di troppa enfasi (microfono in mano). Il freddo taglia in due la capitale, ma il motore di Totti e compagni gira subito a mille: nel primo quarto d'ora il Bologna non supera la metà campo. Capello stavolta si mette il cappotto, Delvecchio sbaglia mira almeno in tre occasioni. Emerson Dacourt comandano il gioco, Candela si schiera sulla linea dei difensori.

Sembra un monologo giallorosso contro una comitiva, quella di Guidolin, che lontano dal Dall'Ara dal 17 febbraio scorso (0-1 a Udine), ma un lampo di Signori anticipato dalla sentinella Pelizzoli, spezza l'incantesimo. Il Bologna prende coraggio, Aldair toglie sicurezza alla sua retroguardia. Si va avanti che gioco ed emozioni decollino: Tombolini, l'osservato speciale, accontenta, e meglio, scontenta tutti fischiando all'inglese. Il direttore di gara ha il merito di equità di giudizio. Il Bologna non ci crede, Cruz è poco assistito da Locatelli e Signori e il baricentro della truppa-Guidolin fin troppo basso. In sei minuti si sblocca il punteggio (vantaggio di Montella, splendido pari di Signori) con l'intervallo che scopre una Roma ostaggio della paura da rimonte cominciate proprio dalla sfida di andata.

Capello non cambia volti e modulo e i giallorossi riprendono il discorso dove l'avevano lasciato: Bologna è chiuso nella metà campo, fotocopia del primo tempo. Paramatti combina quello che ti aspetti; Totti ci mette del suo per rovinare il «regalo» del difensore emiliano, ma Delvecchio mette tutti d'accordo, ribattendo in gol. Il tecnico giallorossi può urlare in faccia alla cattiva sorte che per una notte si è dimenticata della Roma, ma sullo sfondo rimangono i problemi di una squadra dove hanno il sopravvento confusione e polveri bagnate. A Guidolin non resta che sfidare i numeri: suo Bologna in trasferta non c'è traccia da un anno.

IMPRESA DELLA SQUADRA DI MAZZONE, IL PIACENZA (2 PUNTI NEGLI ULTIMI 8 TURNI) CONTESTATO DAI TIFOSI

Poker del Brescia trascinato da SuperBaggio

Di Hubner l'effimero pari, poi il crollo. Agostinelli vicino all'esonero, in arrivo Cagni

Piercarlo Alfonsetti

PIACENZA

Le pennellate di Roberto Baggio tolgono le paure al Brescia che distrugge il Piacenza e vola verso la salvezza. Il Toro assiste e se ne compiace perché il risultato del «Garilli» (1-4) gli consente di restare nella scia degli emiliani. Baggio, dunque, classe 1967 una inesauribile voglia di giocare e segnare. rete quale ha mandato in vantaggio per la prima volta la sua squadra è stata un'autentica gemma: al 33' del primo tempo, catturato un bel traversone di Bachini, il fantasista di Mazzone si è sollevato colpendo al volo in acrobazia e soffocando sul nascere le speranze del Piacenza che al 17' con Hubner, l'altro vecchione della serata, aveva acciuffato gli avversari già galvanizzati dal vantaggio firmato dopo 7 minuti da Appiah. A parziale consolazione degli emiliani, abbandonati dai tifosi che contestavano le sanzioni inflitte ad alcuni ultrà per l'aggressione a Montano, e in crisi sempre più grave (2 punti nelle ultime 8 partite un allenatore che domani potrebbe essere esonerato, il candidato più accreditato alla sua successione sembra Cagni), la rinascita di Hubner (36 anni Baggio, il grande dirimpettaio), tornato a segnare dopo la bellezza di 872 minuti.

La vena di Baggio ha fatto sì che il Brescia volasse a centrocampo, grazie anche ai frenetici fraseggi di Appiah e Bachini, e annichilisse gli emiliani che presentavano un Balocco diligente ancora alla ricerca dell'intesa e un Marchionni da dimenticare. Al 36' gli uomini di Mazzone giungono a un soffio dal gol ma lo scatenato Bachini scivola al momento di concludere un'azione avviata sulla sinistra da Appiah. Il Piacenza tenta qualche incursione specie Maresca ma Guardiola, determinato a dimostrare che Mazzone ha visto giusto nel richiamarlo dalla Roma, è bravo nel mantenere il controllo del centrocampo dando sollievo ai difensori.

Corre il 2' della ripresa quando Baggio torna in vetrina lanciando splendidamente Toni che infila il portiere piacentino. Ma il suo momento magico non si esaurisce qui: al 12' colpisce il palo con una punizione si ripropone al 25' dribblando due avversari, «invitando» Guardalben all'uscita e sorvolando lui e la traversa con un pallonetto delizioso.

Potrebbe bastare non è perché Tare, al 42', ricevuto un suggerimento di Matuzalem salta Gurenko, in colpevole ritardo, fa beffe della disperata uscita di Guardalben e completa la serie. Adesso è finita davvero.

PIACENZA (3-4-3)	1	(3-5-2)	4
Guardalben 5; Mangone 5,5 Lamacchi 5,5 (7' st Zerbini 5), Cristante 5; Tosto 5, Maresca 6,5, Balocco 5,5 (13' Cois 5,5), Gurenko 5; De Cesare 4,5 (13' st Ferrarese 5), Hubner 6, Marchionni 4,5. All.: Agostinelli 5.		Sereni 6; Martinez 6, Daniele 6, Pisano 5,5; Bachini 6,5, Appiah 6,5, Guardiola 6,5 (39' st Schopp sv), Matuzalem 6, Seric sv (25' pt Bilica 6); Toni 6 (36' st Tare 6), Baggio 7,5. All.: Mazzone 6,5.	

Arbitro: Rosetti 6.

Reti: pt 7' Appiah, 17' Hubner, 33' Baggio; st 2' Toni, 42' Tare.
Ammoniti: Balocco, Pisano, Martinez, Cristante.

A HONG KONG CONTRO L'IRAN

Rigore ingiusto: D... la calcia fuori

HONG KONG. Il fair play esiste, anche nel calcio. La conferma arriva dalla gara inaugurale della Coppa Carlsberg a Hong Kong. Si gioca Danimarca-Iran, è il 45', sul risultato di 0-0. L'iraniano Kameli sente un fischio, ritiene che l'arbitro abbia decretato la fine del primo tempo e prende il pallone con le mani in area per raggiungere lo spogliatoio. Ma quel fischio proveniva dalle tribune il direttore di gara è «costretto» a decretare il rigore. Il ct danese Morten Olsen, preso atto che si tratta di penalty ingiusto, dà istruzione al suo capitano Weighorst di sbagliare il tiro dagli 11 metri. Ordine eseguito, tra gli applausi. La Danimarca poi perderà (1-0, gol di Nekounam su rigore legittimo). Olsen non si pente: «Abbiamo perso per i nostri errori - spiega alla fine - certo per quel gesto di sportività».

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 19ª GIORNATA ORE 15

ATALANTA (4-4-2)		JUVENTUS (4-4-2)	
	(0-3)		
1 Taibi		Buffon	1
22 Stroppa		Thuram	21
16 Natali		Ferrara	
Sala		Montero	4
8 Zauri		Zambrotta	
27 Zenoni D		Camoranesi	16
6		Conte	8
7 Berrena		Davids	26
27 Doni		Nedved	11
10 Pinardi		Trezeguet	
9 Rossini		Del Piero	10
Arbitro: Pellegrino			
11 Caldesoni		Chimenti	12
20 Carrera		Iuliano	13
Tramezzani		Tacchinardi	3
19 Gautieri		Tudor	5
11 Vugrinec		Pessotto	7
32 Bianchi R		Di Vaio	18
94 Foglio		Zalayeta	25

CHIEVO (4-4-2)		LAZIO (4-4-2)	
	(1-2)		
30 Lupatelli		Peruzzi	70
27 Moro		Pancaro	15
66 Legrottaglie		Negro	23
25 Lorenzi		Stam	
23 Lanna		Favalli	19
15 Luciano		Lazetic	18
20 Perrotta		Giannichedda	16
5 Corini		Liverani	20
19 Franceschini D		Fiore	9
Cossato F		Claudio Lopez	7
31 Pellissier		Corradi	8
Arbitro: Farina			
67 Ambrosio		Marchegiani	1
2 Mensah			24
4 Anderson		Oddo	
9 Bogarelli		Simeone	14
11 Eriberto		Castroman	
16 Della Morte		Inzaghi S	21
29 Nalis		Cruz	25

EMPOLI (4-2-3-1)		COMO (3-5-2)	
	(2-0)		
1 Berti		Brunner	34
7 Bellucci		Gregori	2
3 Cribari		Padalino	
		Tarantino	23
2 Cupi		Banotto	
20 Giampietretti		Cauet	51
13 Giella		Percchia	
24 Busce		Corrent	29
23 Vannucchi		Mirri	19
Di Natale		Carbone	10
22 Rocchi		Cacca	99
Arbitro: Ayroldi			
16 Cassano M.		Ferron	1
25 Lucchini		Tomas	17
27 Fiorini		Allegretti	
		Rossi M.	33
81 Cappellini		Befinghini	
Greco		Amarvio	11
21 Bonello		Anaclerio	61

MILAN (4-3-1-2)		INTER (3-4-3)	
	(3-0)		
12 Dida		Ballotta	22
14 Simic		Mayer	5
13 Nesta		Cervak	29
3 Maldini		Ungaro	6
4 Kaladze		Ponzo	
8 Gattuso		Milanetto	
11 Redondo		Marasco	53
20 Seedorf		Balestri	3
10 Rui Costa		Coluzzi M	21
7 Shevchenko		Vignaroli	20
9 Inzaghi F		Mauri	18
Arbitro: Trefoloni			
Abbiati		Zancopè	28
Costacurta			35
25 Roque Junior		Albino	8
23 Ambrosini		Scoponi	77
21 Pirlo			2
11 Rivaldo		Kamara	15
15 Tomasson		Fabbrini	11

PARMA (4-3-3)		INTER (3-4-3)	
	(1-1)		
1 Frey		De Sanctis	11
3 Carlsone		Bertotto	
5 Sensini		Sottil	5
21 Ferrari		Kroldrup	
Junior		Pinzi	13
		Rossitto	31
26 Brighi		Pizarro	14
17 Filippini E.		Gemmi	
10 Nakata		Ri	22
8 Adriano		Muzzi	11
Mutu		Jankulovski	23
Arbitro: Radomondi			
22 Taffarel		Renard	50
29 Pieriri		Manfredini	3
28 Cannavaro P.			26
6 Barone		Felipe	19
23 Bresciano		Muntari	32
15 Rosina		Da Silva	29
18 Gilardino		Warley	7

(4-3-1-2)		PERUGIA (3-5-2)	
	(0-2)		
1 Belardi		Kalsk	1
Diana		Rezze	24
16 Franceschini I			
13 Vargas		Di Loreto	22
Morabito L.		Ze Maria	2
18 Mamede		Tedesco	4
35		Blasi	8
Fabini R.		Obodo	
10 Nakamura		Loumpoutis	16
22 Bonazzoli		Mucciali	
17 Di Michele		Vryzas	
Arbitro: Cassarà			
16 Lejsal		Tardioli	7
Jiranek		Pagliuca I.	
72 Veron		Fusani	
20		Baronio	13
22 Mozart		Berrettoni	17
11			
9 Savoldi		Caracciolo	

CLASSIFICA

MILAN	39	PERUGIA	25
INTER	39	EMPOLI	
JUVENTUS		BRESCIA	
		MODENA	
CHIEVO	32	ATALANTA	17
UDINESE		REGGINA	16
BOLOGNA		PIACENZA	13
PARMA			11
ROMA			10

3° DI RITORNO 09/02 - ORE 15,00

BOLOGNA	ATALANTA	20,30
BRESCIA	CHIEVO	
COMO	PARMA	
INTER	REGGINA	
JUVENTUS	EMPOLI	Sab. 20,30
LAZIO	TORINO	
MODENA	ROMA	
PERUGIA	MILAN	
UDINESE	PIACENZA	18,00

TORINO (3-4-2-1)		INTER (4-4-2)	
Ore 20,30	(0-1)		
1 Butt		Toldo	1
		Zanetti L.	4
35			2
30 Mezzano		Cannavaro	17
6 Comotto		Pasquale	26
28 Conticchio		Olsen	22
29 Donati		Zanetti C.	6
31 Castellini		Emre	5
17 Sommese		Recoba	
21 Magallanes		Babistuta	19
7 Franco			32
Arbitro: Racalbuto			
16 Sorrentino		Fontana	12
18 Lopez G.			23
23 Mandelli		Concenzo	7
3 Frezza			
32 Stanuto		Guly	
11 Osmanovsky		Dalmat	
		Ferrante	3

OGGI IN SERIE B ORE 15 E SERIE C ORE 14,30

SERIE B

21° TURNO

Ancona-Napoli	Palanca
Bari-Venezia	0-1
Cagliari-Livorno	Nucini
Catania-Lecce	Dondarini
Cosenza-Verona	Gabriele
Salernitana-Messina	Pieri
Sampdoria-Palermo	Preschern
Siena-Triestina	Lun. 20,30 Castellani
Temana-Genoa	Morganti
Vicenza-Ascoli	Dattilo

CLASSIFICA

Triestina 36; Sampdoria, Livorno e Siena 33; Lecce, Vicenza e Ancona 32; Palermo 30; Cagliari 28; Messina, Ascoli, Ternana e Venezia 27; Verona 23; Genoa 22; Napoli e Catania 21; Cosenza e Bari 20; Salernitana 12

C1A

22° TURNO

Cesena-Lucchese	Rocchi
Lumezzane-Cittadella	Di Renzo
Padova-Prato	Bastu
Pisa-Alzano	Cilberto
Reggiana-Arezzo	Rubino
Spal-Pro Patria	Gava
Spezia-Pistoiese	Nicoletti
Treviso-Carrarese	Mazzoleni
Varese-Albinoleffe	Vicinanza

CLASSIFICA

Treviso 45; Albinoleffe 41; Cesena 38; Pisa 36; Padova 34; Prato 31; Cittadella 30; Pro Patria 28; Spezia, Lumezzane e Pistoiese 27; Reggiana 25; Spal 24; Lucchese 21; Carrarese 19; Varese 18; Alzano 17; Arezzo 14.

C1B

22° TURNO

Avellino-Fermana	Manuzzo
Chieti-Lanciano	Tagliavento
Giulianova-Sora	Giordano
Pescara-Martina	Cenni
Sambenedet.-Teramo	Giannoccaro
Taranto-Benevento	Ciampa
Torres-Palermo	Capotta
Vis Pesaro-Crotone	T
Viterbese-L'Aquila	Ferraro

CLASSIFICA

Martina 45; Sambenedettese, Avellino e Pescara 40; Teramo 37; Crotone 35; Lanciano 29; Benevento e Fermana 26; Giulianova, Vis Pesaro e Chieti 24; Viterbese 22; Taranto e Palermo 21; Torres 20; Sora 19; L'Aquila 17.

C2B

22° TURNO

Aglianese-Sangiovann.	Squillace
C. Sangro-San Marino	Marti
Castelnuovo-Fiorentia	Liberti
Grosseto-Poggibonsi	Padovan
Gualdo-Brescello	Marzaloni
Imolese-Forlì	Farago
Montevarchi-Fano	De Luca
Rimini-Savona	Saveri
Sassuolo-Gubbio	Sacco

CLASSIFICA

Fiorentia e Rimini 41; Grosseto 36; Gubbio 34, Aglianese e Castelnuovo 33; San Marino 32; Poggibonsi e Sangiovannese 31; Forlì 29; Gualdo e Savona 25; Montevarchi 24; C. Sangro 21; Sassuolo ; Fano 19; Imolese 15; Brescello 13.

C2C

22° TURNO

Brindisi-Nocerina	Lun. 20,30 Marelli
F. Andria-Acireale	Giachero
Frosinone-Foggia	Mazzoleni P.
Gladiator-Giugliano	Tonin
Igea-Palmese	Foiconi
Latina-Gela	Gigliotti
Lodigiani-Catanzaro	Masiero
Olbia-Tivoli	Celi
Ragusa-Puteolana	Italiani

CLASSIFICA

Foggia 48; Brindisi 41; Nocerina 40; Frosinone, Igea e Acireale 32; Gela e Giugliano 31; Catanzaro, Ragusa e F. Andria 28; Latina 26; Palmese 25; Gladiator 24; Olbia 23; Lodigiani 21; Tivoli 17, Puteolana 3.

CALCIO FLASH

■ **L'ARSENAL ALLUNGA.** Grazie ad una doppia prodezza francese Pires (la seconda al 90'), l'Arsenal batte il Fulham (2-1) e porta a punti il vantaggio in testa alla classifica della Premier League inglese. L'inseguitore più vicino è il Manchester United che si è imposto (2-0) a Southampton, con reti di Van Nistelrooy e Diggs. Finisce con un pari (1-1) che scontenta tutti il derby londinese fra Chelsea e Tottenham: Zola al 40' pareggia la rete segnata da Sheringham al 18'.

■ **BOKSIC SI RITIRA.** Alen Boksic, anni, in un'intervista a un quotidiano croato ha annunciato l'intenzione di ritirarsi. L'ex attaccante di Marsiglia, Lazio e Juventus vuole rescindere il contratto il Middlesbrough, dove gioca dal 2000.

■ **SOLARI IL PIU'** Inter e Real Madrid se lo sono palleggiato a lungo. Alla fine è rimasto in Spagna, con probabile grande soddisfazione se non del Real delle tifosi. L'argentino Santiago Solari, 26 anni, è stato infatti nominato «giocatore più sexy del 2002» in un sondaggio lanciato da Canal+.

Piacevolmente su misura...
...comodamente a domicilio
Saldi su misura:
misurato consegnato
a domicilio
febbraio
Minori
sartoria
Torino & Milano
abiti su misura a domicilio
800.909320
su appuntamento dalle
alle 18.30

Da lunedì 3 a sabato 8 febbraio

LA STAMPA in Classe

tutto compreso LA STAMPA tutto compreso

NOVI

Per informazioni: tel. **011/773.27.19** dal lun. al ven.: h. 9.00-13.00 ; 14.00-18.00

ON IL SUPERG MASCHILE PRENDONO IL VIA I MONDIALI DI ST. MORITZ

Eberharter, Rahlves e Cuche lanciano la sfida ■ Herminator

■ ST. [illegible]ITZ. «Non sarà [illegible] superG velocissimo, da liberisti: ci sono belle curve e può andare bene anche per gli specialisti del gigante» ha detto Gustavo Thoeni. Le caratteristiche del tracciato, tuttavia, non cambiano i nomi dei favoriti. In cima alla lis[illegible] c'è Hermann Maier, e contro di lui, fra i tanti, c'è il suo nemico numero 1 Stephan Eberharter. Senza dimenticare l'americano Rahlves e lo svizzero Cuche. I quattro [illegible]zzurri in gara [illegible] Roland Fischnaller, Peter Fill, Arnold Rieder e Michael Gufler.

L'austriaco Stephan Eberharter, nemico n. 1 di Herminator

Tutte le gare in diretta tv Oggi Rai3 si collega alle 12,25

■ ST. MORITZ. La Rai, sotto accusa per aver oscurato la prima parte della Coppa del Mondo, [illegible] riscatta [illegible] Mondiali ■ St. Moritz. Si comincia oggi con il Super G maschile, diretta su Rai3 dalle 12,25. Idem domani per il SuperG donne. Sabato la libera maschile dalle 12,25 su Rai3, stessa ora e rete domenica per la libera F. Mercoledì ½ Gigante M: prima manche 9,25 Rai2, seconda manche 12,25 Rai3. Stesso schema giovedì 13 per il Gigante F. Sabato slalom F, Rai2 alle 9,55, Rai3 alle 12,25, idem per lo slalom M di domenica 16, gara finale.

Le azzurre Putzer (a sin.) e Karbon sul podio a Semmering

LE RAGAZZE AZZURRE BATTONO I RAGAZZI NEI PRONOSTICI DI MEDAGLIA E ANCHE NEI GUADAGNI

Italsci, la speranza è donna

Occhio a Fill, nipote del Mick Jagger alla tirolese

Marco Ansaldo
inviato a ST. MORITZ

Peter Fill, 20 anni, ha uno zio che ha venduto 4 milioni di dischi in 13 anni

Peter Fill ha vent'anni, la faccia tonda, un profondo amore per la Juve e per Zidane e uno zio che vende più dischi dei Pooh, senza che ci sia un negozio [illegible] sud di Bolzano che ne esponga una copia. Si chiama Norbert Rier, [illegible] Mick Jagger alla tirolese, e d'estate talvolta chiama Peter a suonare [illegible] [illegible] suo gruppo, i «Kastelruth Spatzen». Arrivano [illegible] Castelrotto [illegible] pullman dalla Germania, dalla Svizzera e dall'Austria per ascoltarli: cinque spettacoli in tre giorni sotto [illegible] tendone gigantesco, 60 [illegible] biglietti acquistati con un anticipo di tre mesi. Guadagnerebbe bene Peter Fill se si unisse alla zione che invade la Mitteleuropa di ballate ladino-germaniche e ha venduto 4 milioni [illegible] dischi in tredici anni. Ma il ragazzo ha lo sci nel sangue.

Tra gli juniores ha vinto tutto, dicono sia la grande promessa italiana dei prossimi dieci anni, il primo granulo di neve di una valanga che non si vede ancora. Oggi esordisce nel superG che apre le due settimane di St. Moritz, i suoi primi Mondiali. Non ha l'attesa di un podio, Peter. Gli basterà non farsi massacrare da Herminator Maier, da Eberharter, [illegible] Rahlves, dall'eterno Aamodt che insegue l'undicesima medaglia, [illegible] Cuche, dalla marea di trentenni austriaci, svizzeri, norvegesi e americani più potenti ed esperti di lui. Del resto le premesse lasciano deboli spiragli ai nostri jet-men e in generale agli uomini. «In tutte le gare abbiamo bisogno [illegible] un bel colpo di fortuna», ammette Gustavo Thoeni, responsabile della squadra maschile, stessa voce di quando pubblicizza lo speck alla radio. Sono passati 28 anni da quando Gustavo vinse due ori ai mondiali di St. [illegible] [illegible] lo slalom in maniera straordinaria) ma per lo sci degli uomini in azzurro è come se fossimo tra [illegible] rovine [illegible] dopoguerra. Vessati dagli stranieri, oscurati dalle colleghe suffragette che hanno occupato le attenzioni e [illegible] potere. Si parla delle quattro o cinque medaglie che le donne possono conquistare in tutte [illegible] specialità, con qualche dubbio soltanto per lo slalom; per i maschi ci si aggrappa al talento di Blardone nel gigante e alla classe del ragionier Rocca nello slalom ma le esperienze invitano a non puntarci troppo. Roba da star male, a nome della categoria.

Anche nello sci, [illegible] in tanto sport italiano, comandano le donne e il Mondiale di St. Moritz ne è, alla vigilia, [illegible] fotografia spietata. Vincono di più, guadagnano meglio. Nella classifica dei premi di questa stagione la Putzer è a 104 mila euro, Rocca a 38 [illegible]la, Blardone appena a 11. Se gli sponsor rivelassero finalmente l'entità dei contratti, la differenza tra i sessi si accentuerebbe. La gerarchia viene dai risultati, quasi che i due mondi viaggiassero a velocità diverse all'interno di un'unica federazione. Ieri quando alla presentazione dei quattro azzurri in gara nel superG c'era l'imbarazzo nel chiedere dove si aspettassero di arrivare, dal momento che il miglior risultato della stagione è un 16° posto di Gufler. Quando Fischnaller, il più navigato della compagnia, ha rotto gli indugi per dire che «nelle gare di un giorno spesso prevale la sorpresa, quindi spero di vincere perché un 17° posto come alle Olimpiadi non mi darebbe alcun gusto», nella platea rarefatta più di uno ha sorriso [illegible] tenerezza. Un'ora dopo, alla presentazione delle ragazze che correranno domani nella stessa specialità, si respirava tutt'altra aria: [illegible] sogna addirittura un podio tricolore, con la Putzer, [illegible] Ceccarelli e la Kostner, che però si defila dal pronostico, dicendo che ha più chance nella libera di domenica prossima. C'erano le bibite per gli ospiti e il tavolo lungo per la conferenza stampa con gli allenatori schierati e tutti col cappelletto o la fascia paraorecchie dello stesso sponsor. Per i quattro uomini, praticamente una nazionale d'Alto Adige, invece avevano allestito un banco corto e stretto al quale ciascuno si sedeva con un cappellino diverso, chi pubblicizzava la propria vallata, chi forse l'amico meccanico sotto casa.

Oggi speriamo che i supergigantisti, parola orribile per una specialità che ormai non è carne né pesce, ci smentiscano. Eppure l'effetto visivo era quello dei perdenti, nel migliore dei casi dei piazzati, e la crisi della velocità è un dato sul quale si dovrà riflettere. C'è anche [illegible] problema di materiali. «L'azienda che fornisce gli sci agli austriaci gliene ha preparati 180 - denuncia l'azzurro Arnold Rieder -. Loro non devono far altro che metterli nei piedi e adattarsi: noi invece siamo costretti a perdere tempo a provarne più paia in allenamento per capire quali funzionano». I tecnici dicono tuttavia che sulla pista freddissima e secca tracciata dall'allenatore norvegese con spigoli e dossi proprio gli sci possono punire gli austriaci, perché sono formidabili se la temperatura è più alta e lo sono meno quando si sfiorano i 20 gradi sotto zero. E' la temperatura prevista questa mattina con la possibilità che si guasti il tempo, ieri [illegible] straordinaria bellezza. La speranziella potrebbe sorreggere proprio Peter Fill, attrezzato da un'altra marca. «Chissà che non vi si obblighi a parlare anche un po' di noi e non soltanto delle donne». C'era una volta la valanga azzurra. Magari tornerà, prima o poi, come le nuvole nella canzone di [illegible] André.

Hermann Maier vuole cominciare il suo Mondiale con una vittoria in superG

RT FLA

■ **A E B PER IL GASLINI.** Le società della Lega professionisti hanno donato 2000 euro ciascuna a favore del progetto benefico dei giocatori della Juve «Un sogno per il Gaslini». Con quella raccolta durante il program- [illegible] televisivo di mercoledì, la somma totale è di 1.513.985 euro.

■ **ORO [illegible] CICLOCROSS.** Enrico Franzoi, veneto ventenne, ha [illegible] quistato [illegible] Monopoli il Mondiale di ciclocross «under 23» dominando da cima a fondo: una bella rivincita dopo la beffa dell'anno scorso quando finì quarto. Al secondo posto il campione uscente, il belga Van der Linden. Oggi c'è Pontoni (élite).

■ [illegible] **A GLASGOW.** Fabrizio Donato e Magdelin Martinez guidano la squadra azzurra impegnata [illegible] Glasgow in [illegible] [illegible] internazionale contro Gran Bretagna, Russia, Svezia e una selezione europea.

■ **VOLLEY, FINALE [illegible] COPPA.** Semifinali di Coppa Italia a Bolzano: Sisley Tv-Icom Lt 3-1 (25-16, 19-25, 25-20, 25-17); Lube Mc-Kerakoll Mo 3-1 (25-20, 21-25, 25-20, 25-22). Oggi (ore 18,30, diretta Rai Sport Sat) finale a Trento Sisley-Lube: la vincente giocherà la Champions Lea- [illegible]. Al femminile (anticipo): Foppa Bg-Asystel No 3-2 (26-28, 25-22, 25-21, 25-27, 15-9).

■ **BASKET, OK ROMA E [illegible]** Nei due anticipi della terza [illegible] ritorno successi [illegible] Roma a Roseto (69-76) e della Metis contro Trieste (97-83). Oggi (ore 18,15): Lauretana Biella-Benetton; Skipper-Air; Snaidero-Viola; Pompea-Virtus Bologna; Mabo-Montepaschi; Oregon-Scavolini; Carifac-Pippo. Classifica: Benetton 32; Oregon 30; Euro, Mps, Roma 26; Pippo, Viola, Pompea 22; Skipper 20; Virtus, Trieste 18; Scavolini, Metis 16; Lauretana, Mabo 14; Air 12; Snaidero 10; Fabriano 4.

■ **TRIS: 3-1-6.** La combinazione vincente della tris disputata ieri è 3-1-6. Ai vincitori vanno 177,27 euro (quota coppia 26,50 col n°12 ritirato).

■ **VARENNE, MOLTI [illegible].** I risultati ufficiali dei test per l'arterite virale non sono stati ancora ufficializzati [illegible] Ministero della Sanità, ma per Varenne sembra [illegible] certa una carriera [illegible] stallone con qualche limitazione dell'attività riproduttiva.

■ **FINALE VERKERK-KAFELNIKOV.** Saranno Verkerk e Kafelnikov a sfidarsi nella finale [illegible] [illegible]eo di Milano. L'olandese ha superato in 3 set Ljubicic (3-6, 7-5, 7-6), mentre il russo ha sconfitto Nieminen (7-6, 6-3).

LANCIA
INIZIATIVE SPECIALI

NUOVA LANCIA Y VANITY.
Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, a €10.890.

*DIFFERENZA RISULTANTE DAL CUMULO DELLA SUPERVALUTAZIONE LANCIA SUL VOSTRO USATO CHE VALE ZERO, DEGLI ECOINCENTIVI STATALI E DEL BENEFICIO RISPETTO AD UN ANALOGO FINANZIAMENTO CALCOLATO AD UN TASSO DI MERCATO IPOTIZZATO ALL' 8%. **FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA, Y VANITY E Y 1.2. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V: PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 8730,00 (PREZZI IN VIGORE FINO AL 16 FEBBRAIO 2003) - DURATA 36 MESI, 36 RATE DA € 242,50. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI. TAN 0%, TAEG 1,13%. SALVO APPROVAZIONE Sava. *** INCENTIVI VALIDI PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALIZZATO. OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.
www.buyllancia.com

Anticipo zero.
Interessi zero.
Vantaggi molti.

Fino al **28 febbraio** scegliendo Lancia Y potete risparmiare fino ■ **€ 3.000*** grazie anche a:

- un **finanziamento**** [illegible] **anticipo** ■ **tasso** [illegible]
- gli Ecoincentivi statali***.

E in più [illegible] **bloccati** fino al 16 febbraio 2003.

È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

Sant'Anna	39	1.1	1503	Sì	3.2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sì	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.

Fonte [illegible]

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

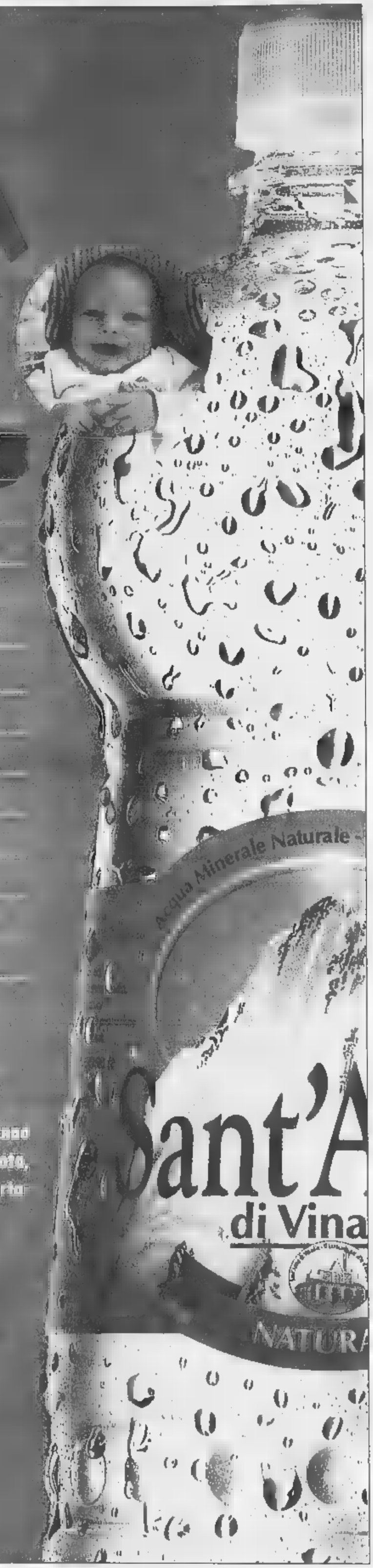
[illegible] è una delle poche acque minerali leggere sul serio. L'unica [illegible] a 1.503 metri di quota, [illegible] Sono tutti dichiarati sull'etichetta, a portata [illegible] confronti con nessuno.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

SODIO 0,0001%

www.santanna.it

[illegible]



I progetti contro l'aumento dei prezzi e la rivalutazione delle pensioni

Ad Asti un sindacato di partecipazione

La Fnp-Cisl astigiana in difesa dei pensionati

La Federazione dei Pensionati della Cisl ha fatto proprie le motivazioni i valori che hanno portato alla Fondazione della Cisl, giustizia, partecipazione, responsabilità, uguaglianza, solidarietà, diritti. Questo spiega il perché la Confederazione ha ritenuto suo dovere con chi gestisce il potere, per cercare di salvaguardare conquiste che i lavoratori hanno fatto in decine di di lotte. I problemi che affrontano i pensionati sono molteplici. Dopo alcune riflessioni la Fnp ha deciso di affrontare alcuni temi ritenuti più urgenti.

E' stato deciso di impegnarsi sui problemi di più immediato riscontro in particolare: il continuo aumento dei prezzi, il ripristino dei ticket sanitari, le liste di attesa per gli esami specialistici, la rivalutazione delle pensioni ora fatta esclusivamente sull'inflazione programmata e non su quella reale che negli ultimi anni ha il 20% del potere di acquisto. Per l'assistenza il decentramento verso gli Enti territoriali comporta un coinvolgimento diretto degli Enti locali e Regionali, ossia i Comuni, le Province, allo stato attuale inadempienti. Prendiamo come esempio i Decreti che gli Enti sopra citati avrebbero dovuto emanare per l'applicazione della Legge 328 mai emanati. Su questo problema la Fnp di Asti ha deciso di istituire un nuovo servizio, il Segretariato Sociale, per stimolare le istituzioni e dare voce agli ultimi, ossia quelle persone che non sanno dove rivolgersi per avere delucidazioni sui problemi ed essere indirizzati agli Enti competenti.

Questi sono gli impegni della Cisl con un pensiero politico-sindacale: ogni persona, a qualsiasi condizione appartenga, ha il diritto-dovere di ascoltata ed essere protagonista nella società come richiamato dalla Costituzione. La Cisl non vuole piegarsi alle logiche della Globalizzazione, vuole cercare di ricondurre questa società ad una democrazia più consona alle esigenze delle persone. Infine un grave futuro si sta consumando, i venti guerra sono sempre più impetuosi. La Cisl ritiene la pace un bene inalienabile ed è preoccupata che Paese venga coinvolto in un conflitto del quale si sa quando inizia ma non si immagina neanche quali conseguenze possano derivare. «Ricordiamoci sempre - dicono dalla Fnp-Cisl di Asti -: la guerra è una sconfitta per l'umanità, tutto si può avere con la pace, con la guerra si perde tutto».

TUTTI GLI INDIRIZZI

Asti via XX Settembre, 10 tel. 0141.351150, dal Lunedì al Venerdì 8,30 - 12, 14,30 - 17,30; **Cocconato**, via Roma 5, sabato dalle ore 9 alle ore 12; **Baldichieri** c/o Municipio secondo e quarto venerdì del mese dalle 9 alle 12; **Montechiaro d'Asti**, via Piesenzana, 46, dal martedì dalle 9 alle 12; **Canelli** via Rosmini, 6 (p.zza Mercato) tel/fax 0141.822915, martedì - giovedì - venerdì dalle 9 alle 12, mercoledì dalle 15,30 alle 18,30; **Bubbio**, via Roma 1, tel. 0144.83543; primo e giovedì, dalle 17 alle 18,30, rdì dalle 9 alle 12,30, ultimo venerdì del mese dalle 16 alle 18, sabato dalle 9 alle 12; **Monastero Bormida** p.za Roma, 11: giovedì dalle 9 alle 12; **Nizza Mon.to** via Pistone, 71 (p.zza Municipio), tel. 0141.702363 - fax 0141.724847, martedì - giovedì - venerdì dalle 9 alle 12,00; lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 16; **S. Damiano d'Asti** via San Giuseppe 6 - tel./fax 0141.971348, dal lunedì dalle alle 12 dalle 15,30 alle 18,30, mercoledì-venerdì-sabato 9 12; **Villanova d'Asti** O. Blandino, 15 tel./fax 0141.948588, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19, sabato dalle 9,30 alle 12,30; **Castelnuovo don Bosco** c/o Municipio Orario: giovedì dalle 9 alle 12; **Villafranca d'Asti** c/o Municipio: sabato dalle 9 alle 12; **Moncalvo** via Caccia, 5 - tel./fax 0141.917336 lunedì dalle 15 alle 17, giovedì dalle 9 alle 12; **Rocchetta Tanaro** piazza Piacentino 1 - tel./Fax 0141/644814, giovedì dalle alle ore 12; **Costigliole** d'Asti Via Roma, 24 - tel./fax 0141/961811; martedì e venerdì dalle 9 alle 12; **Segretariato sociale** Via XX Settembre, 10 tel.0141/31607

Fnp di Alessandria, impegno per risultati tangibili

«Per interventi decisivi nella Sanità e ridare alle pensioni il potere di acquisto»

Il 2002 si è concluso per i pensionati tra speranze deluse e qualche risultato apprezzabile. Tra questi ha indubbia rilevanza una prima riduzione del peso del fisco sui redditi medio-bassi, frutto dell'accordo siglato da Cisl Uil il governo («Patto per l'Italia»). I benefici di questo accordo sono ancora tangibili in quanto non sono stati conteggiati nelle pensioni di gennaio. La causa del ritardo è dovuta al fatto che l'Irpef, in base alle disposizioni della legge finanziaria, deve essere calcolata modo diverso rispetto al passato e il nuovo procedimento è tanto complesso e macchinoso che non può compreso se non dagli esperti. La Cisl di Alessandria ritiene importante che tutti abbiano chiaro quanto spetta a loro e attendono i soci nelle sedi delle varie sezioni e negli uffici del Caaf per ogni tipo di chiarimento. Il programma della Fnp-Cisl per il 2003 ripropone richieste del passato rimaste inascoltate: ridare alle pensioni il potere di acquisto in modo da poter affrontare esigenze dell'età con animo sereno. Infatti l'incremento annuale, che ci viene corrisposto e che calcolato in base ai dati dell'inflazione, non corrisponde al reale aumento del costo della vita, cresciuto dismisura soprattutto in questo ultimo anno, come ben sanno quanti fanno giornalmente i conti con la spesa. Interventi decisi sulla sanità: non è tollerabile l'attuale realtà delle liste di attesa per interventi medici e diagnostici di importanza vitale, come è incompatibile con le possibilità economiche di troppi pensionati l'attuale regolamentazione del ticket sui farmaci. Assistenza: la legge riguardante l'assistenza e sostanzialmente buona e prevede forme valide e differenziate cura per gli anziani con l'intento di garantire loro un'accettabile condizione di vita. Peccato, però, che lo Stato, le Regioni, i Comuni, organi a cui spetta applicarla, siano da tempo inadempienti.

La realtà è quella che tutti : quando non si è più grado di dare, spesso si viene relegati in una casa di riposo dove, spesso, si devono pagare rette costose e sempre in aumento, e dove gli anziani si sentono ancora di più abbandonati. Per questo la sezione del sindacato pensionati di Alessandria crede fermamente che l'associazione sia una delle poche strade per far valere i diritti dei pensionati.

Agevolazioni per gli iscritti alla Federazione pensionati: Furti e scippi, rimborsi fino a un massimo di 258 euro; infortuni, rimborso tramite «Unionvita» di 26 al giorno a partire dal secondo giorno, in caso ricovero ospedaliero (fratture ustioni); assicurazione auto, sconti del 20% r auto e del 30% per incendio e furto da parte di «Assicurazione Zurigo» convenzionata con Fnp/Cisl.

TUTTI GLI INDIRIZZI

Alessandria-Felizzano, via Parma 35 tel. 0131.204706; Alessandria Sud, corso Acqui 84 (Rione Cristo), telefono 0131.348263; Acqui Terme, via Garibaldi , tel. 0144.356703; Arquata Scrivia, via Interiore 48, tel. 0143.63630; Casale Monferrato, piazza Tavallini 1, tel. 0142.781012; Cerrina, piazza C. Bollo 1, tel. 0142. 943691; Novi Ligure, via Mazzini 37, tel. 0143.2340-76697; Ovada, via Ruffini 6, tel. 0143.80432 fax 0143.80347; Tortona, Repubblica 48, tel. 0131.861908; Valenza, piazza 31 Martiri 11/12, tel. 0131.941236.

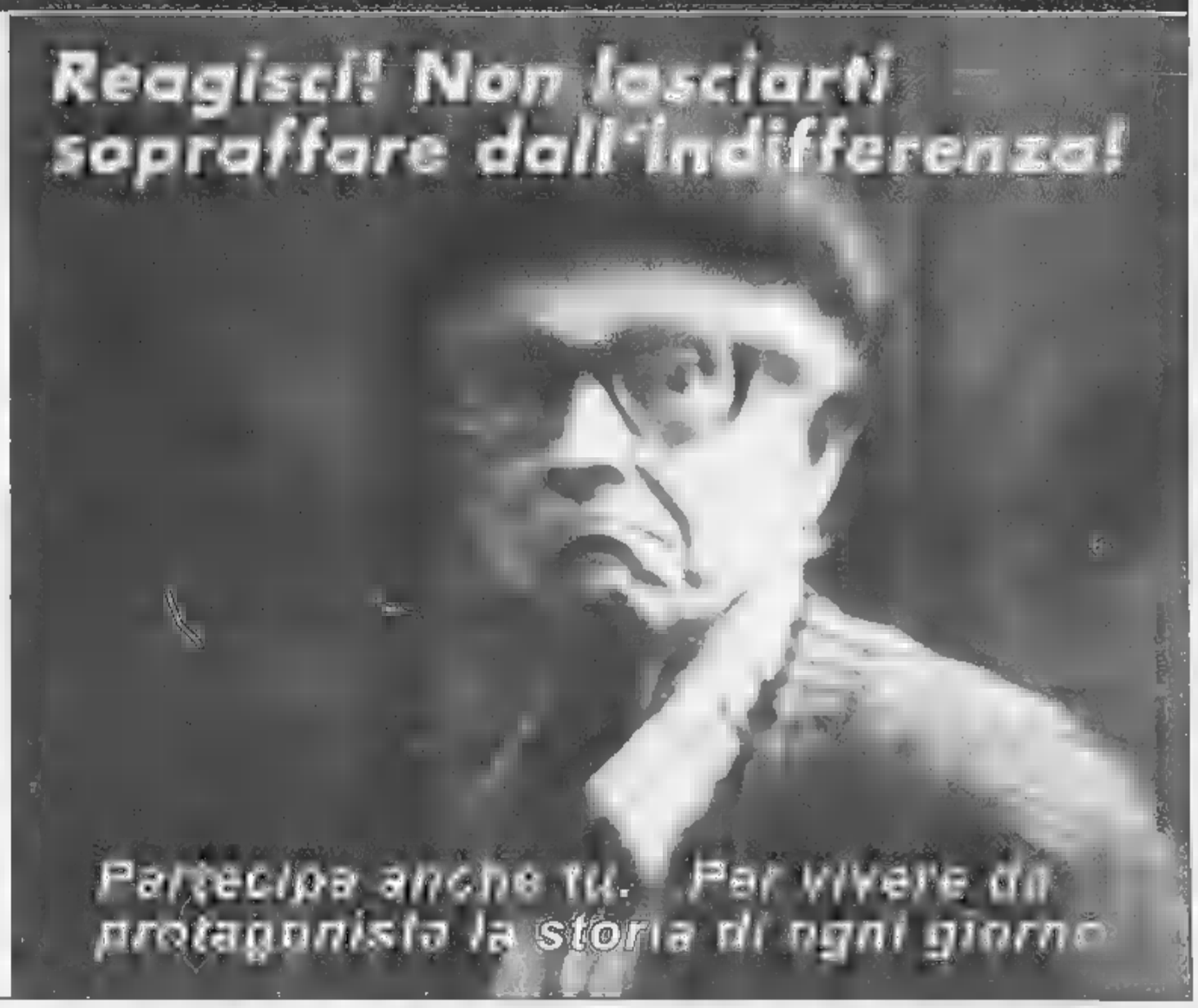
ISCRIVITI AL SINDACATO PENSIONATI CISL
TESSERAMENTO 2003

Per difendere i diritti che in anni di lavoro e lotte ognuno di noi ha acquisito.

- Per la difesa delle pensioni
- Per la pace nella giustizia
- Per una sanità efficiente
- Per la tutela dei più deboli

FNP CISL
FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL

PROVINCIA DI ALESSANDRIA · PROVINCIA DI ASTI · PROVINCIA DI CUNEO · PROVINCIA DI NOVARA · PROVINCIA DI VERBANIA · PROVINCIA DI VERCELLI



PROGETTO COROLLA

VI ASPETTA DA

AUDIELLO & VARALLO.

Corolla Hatchback (3 ■ 5 porte): motori benzina 16V ■ fasatura variabile VVT-i 1.4 (97 CV), 1.6 (110 CV), 1.8 (192 CV) e turbodiesel 16V Common Rail D-4D 2.0 (90 ■ 110 CV).
Corolla HB. Da 14.000 euro*

Corolla Verso: motori benzina 16V ■ fasatura variabile VVT-i 1.6 (110 CV), 1.8 (135 CV) ■ turbodiesel 16V Common Rail D-4D 2.0 (90 CV).
Corolla Verso. Da 17.000 euro*

*Chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

INOLTRE SOLO DA NOI, COMPRESO NEL PREZZO, FURTO E INCENDIO PER UN ANNO + MARCHIATURA IDENTICAR

PROGETTO COROLLA 5 ANNI DI GARANZIA o fino a 150.000 km

3 anni

Corolla Verso 1.6 benzina, Corolla Verso 1.6 turbodiesel Common Rail 2.0 (110 CV) e Corolla Verso benzina 1.6 e turbodiesel Common Rail 2.0 (90 CV): garanzia della totale esenzione dal pagamento dell'IPT e del bollo per tre anni (D.L. del 12/12/2002 n. 2...

VENITE A PROVARLE ANCHE IL SABATO.

AUDIELLO & VARALLO
Strada Carpice, 2 MONCALIERI (TO) - Tel. 011.646679

MR Auto
Via Torino, 2 ROLETTO (TO) - Tel. 0121.342498

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

IDEALcityplex
Sala 1 2 3 9 5
I migliori film...
nel miglior cinema
Corso Beccaria ang. Piazza Statuto

LA STAMPA
PAGINA 33 DOMENICA 2 FEBBRAIO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

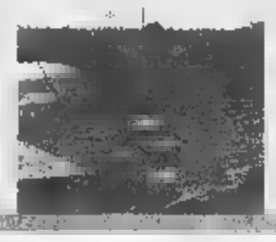
71 72 PR CV
IDEALcityplex
Confort
sonoro
proiezione
AL TOP
Corso Beccaria ang. Piazza Statuto

La [illegible] invernale

Quindicimila metri quadrati d'esposizione, 1800 congressisti di 60 nazioni, 500 espositori: [illegible] i numeri del 12° Congresso internazionale sulla viabilità invernale che si svolgerà a Torino, al Lingotto, nel marzo 2006. Il Congresso è promosso ogni quattro anni dall'Aipcr (Associazione mondiale della strada).

Chiamparino [illegible] la pace

Anche Chiamparino ha firmato, ieri, l'appello dei principali sindaci europei contro la guerra in Iraq ed invita tutte le città gemellate con il capoluogo piemontese [illegible] sottoscrivere il documento. Lo ha annunciato durante il meeting «Governance: tra localizzazione e globalizzazione».



Oggi gli «Orsi» nel Po

Oggi, alle 10, all'imbarcadero [illegible] Società canottieri Caprera, ritorna il tradizionale appuntamento con il «Cimento Invernale, Orsi polari». Rinviato nelle scorse settimane per indisponibilità della Società, un gruppo di coraggiosi effettuerà i tuffi nelle gelide acque del Po.

LA DECISIONE PRESA IERI IN COMUNE IN UN VERTICE DI MAGGIORANZA

«Il Filadelfia rinascerà solo per il Torino Calcio»

L'Associazione alla memoria storica granata si era battuta perché nel complesso sportivo non venisse previsto un supermercato

Giuseppe Sangiorgio

I tifosi del Torino avranno il loro «Filadelfia». Ossia il campo di calcio, ricostruito nelle stesse misure e nella medesima posizione in cui giocò il mitico squadrone di capitan Valentino Mazzola. L'ha deciso ieri il vertice di maggioranza, convocato dal sindaco Sergio Chiamparino, che così dovrebbe accontentare l'«Associazione alla memoria [illegible] granata» che tanto [illegible] è battuta per evitare che, all'interno [illegible] 30 mila [illegible] quadrati del complesso, la parte rivolta verso via Giordano Bruno, un tempo «sinonimo [illegible] dei tanti scudetti», ospitasse un supermercato ampio circa 10 mila metri quadri. Iniziativa commerciale che verrà comunque realizzata, grazie al trasferimento dei diritti di superficie su un'area diversa [illegible] da quella indicata nel piano Cimminelli.

Il rettangolo verde - hanno spiegato al termine dell'incontro i capigruppo Ds, Beppe Borgogno, e della Margherita, Marco Borgione - sarà regolamentare, con tribuna per tremila spettatori, dove potranno svolgersi le partite della Primavera granata, mentre la prima squadra disputerà i propri campionati al Comunale, disponibile dopo le Olimpiadi del 2006.

La decisione del centro-sinistra, [illegible] rassicura, però, gli oppositori al progetto presentato dai vertici granata. E ieri, il capogruppo di Forza Italia, Roberto Rosso e il vice Paolo Chiavarino hanno annunciato che la petizione proposta da loro, sarà portata avanti da un comitato rappresentato da Franco Ossola, figlio dell'attaccante morto a Superga nella [illegible] tragedia del 4 maggio 1949, dall'ex difensore Sauro Tomà che [illegible] si salvò perché, infortunato, non partecipò alla trasferta di Lisbona, e da Graziella Grasso, abitante in zona Filadelfia. Oggi al Delle Alpi, fra le 18 e le 20,30 (nel corso [illegible] partita Torino-Inter) saranno allestiti due banchetti per la raccolta firme: uno all'ingresso della tribuna Est, l'altro dal lato opposto, davanti alla Ovest.

Ma torniamo al summit. Ieri, con il sindaco, c'erano [illegible] il vice sindaco Marco Calgaro, gli assessori Paolo Peveraro e Maria Grazia Sestero, i capigruppo di maggioranza Borgogno (Ds), Borgione (Margherita), Passoni (Pdci) e Nigro (Verdi), i segretari dei partiti che sostengono la giunta: Larizza (Ds), Panero (Margherita), Basta (Verdi) e Buemi (Sdi).

In discussione non solo i problemi del Toro, ma anche quelli dei trasporti: l'Agenzia, il nuovo Gtt nato dalla fusione fra Atm e Satti, la società delle infrastrutture. Ovviamente in sintonia con la Regione, cui sono state inviate le ipotesi di lavoro municipali.

> Gli spazi commerciali di 10 mila mq su un'area diversa da quella indicata nel piano Cimminelli

Infine i nodi di carattere urbanistico, le eventuali necessità d'intervento per dare via libera ai grattacieli della Regione e del Sanpaolo su Spina 1 e 2, fra i corsi Lione, Mediterraneo [illegible] Vittorio Emanuele all'altezza di [illegible] Inghilterra. In questo caso c'è la necessità di verificare la dislocazione dei servizi da realizzare per le istituzioni e per il cittadino. Oltre agli uffici regionali, che troveranno un'unica collocazione su corso Mediterraneo, ci saranno le due torri, una per «Trenitalia», l'altra comunale, su cui, appunto, [illegible] tentando di «entrare» il Sanpaolo. Inoltre, sempre in quella fascia, si [illegible] avviando la riconversione dell'ex Materferro dov'è prevista edilizia residenziale, c'è la biblioteca di corso Ferrucci, il Palagiustizia. Un puzzle urbanistico che potrà essere risolto solo [illegible] l'assessore Viano, ieri assente.

IL RALLY STORICO

Le veterane vanno a Montecarlo

Sono partiti ieri [illegible] da piazza San Carlo dall'Automobile Club Torino 70 [illegible] 340 equipaggi che partecipano alla 6ª edizione del Rallye di Montecarlo Storico. Le vetture, costruite tra il 1955 e il 1977, hanno raggiunto nella notte Valence, da dove stamane affrontano tre prove speciali di precisione cronometrica, tra cui il famoso Burzet. [illegible] revocazione prosegue con altre prove speciali famose, come Sisteron e il Col de Turini. Molte persone hanno assistito alle verifiche tecniche. Particolare interesse ha destato la Lancia Fulvia HF 1600 con il numero 14, esposta nell'ambito della rassegna curata dal Lancia Club per festeggiare i 40 anni della Fulvia. La stessa vettura venne utilizzata da Sandro Munari e Mario Mannucci [illegible] 1972, quando i due si imposero nel Rallye di Montecarlo, sconfiggendo le più potenti Alpine Renault e Porsche 911, aprendo la strada al primo successo Lancia nel Campionato Internazionale Marche.

LA [illegible] [illegible] FERMA
LA [illegible]

Il numero di disoccupati non è mai stato tanto basso da 25 anni Oltre al terziario cresce il settore manifatturiero

Marina Cassi A PAGINA 35

DOPO 18 ANNI UN RICORSO AL TAR FA CADERE IL DIVIETO DEL SANT'ANNA

La fecondazione assistita anche per le coppie di fatto

Alessandro Mondo

Fecondazione assistita: il Sant'Anna apre alle coppie di fatto, finora costrette a ripiegare verso costose strutture private da una vecchia circolare dell'85.

La svolta, sancita ieri, è iniziata lo [illegible] settembre. Ad innescarla, l'ennesimo [illegible] dell'azienda ospedaliera [illegible] una [illegible] numerose coppie che bussano alla [illegible] porta, seguito da uno sviluppo imprevedibile. Perché Stefano Esposito e compagna - il primo già responsabile degli enti locali per i Ds e oggi nello staff dell'assessore Tricarico - non ci hanno [illegible] pensato due volte a presentare ricorso [illegible] al Tar del Lazio facendo giustizia di una situazione ormai insostenibile per molte, troppe coppie. Coppie di fatto, penalizzate due volte. Poco importa che sulla legge riparatrice si siano esercitate senza risultati apprezzabili due legislature: in un paese che guarda preoccupato al tasso di natalità più basso d'Europa centinaia di potenziali [illegible] e papà possono attendere. Così come attende il testo di legge che, a 17 anni di distanza da una circolare figlia della sua epoca, è [illegible] parcheggiato in Parlamento. Niente da stupirsi [illegible] c'è chi ha lasciato perdere. Onore [illegible] a tutte le coppie che ingoiano l'amarezza [illegible] macinano tutti i giorni sessanta chilometri: la distanza che separa Torino da Fossano, dove nel reparto Fivet dell'Ospedale Maggiore - pubblico e con [illegible] Sant'Anna unico centro di riferimento in Piemonte per la fecondazione assistita - la «circolare Degan» resta fuori dalla porta.

Da domani sarà diverso. Ieri infatti si è compiuto un piccolo miracolo. La sensibilità di una grande azienda ospedaliera ha saputo evolversi più rapidamente di quella parlamentare, riconoscendo che quello della maternità e della paternità [illegible] un diritto di fatto: [illegible] le coppie che lo rivendicano. E senza doverselo fare dire dal giudice.

Inutile dire che la scomoda battaglia di Esposito ha avuto il suo peso. Come ha pesato l'appello presentato da una ventina di consiglieri regionali - maggioranza ed opposizione insieme, per una volta senza steccati - e più in generale [illegible] verificarsi di una situazione ambigua sulla quale [illegible] Regione non si è mai pronunciata [illegible]. Resta il fatto che non solo il Sant'Anna ha chiuso la vertenza ma cambierà registro. «Ci siamo sempre regolati in buona fede, rispettando una circolare che con gli anni ha assunto valore primario - spiega Gianluigi Boveri, direttore generale -. Ma non aveva più senso continuare su una linea che sta per [illegible] modificata dal Parlamento. Per questo abbiamo deciso di anticipare nei fatti la nuova legge». Come? «Dotandoci di norme interne per garantire il servizio, pur con le verifiche del caso, anche alle coppie di fatto». Proprio come quella di Esposito e compagna. Per loro le porte del Sant'Anna si sono già riaperte: qualche volta bussare non basta.

Il Sant'Anna ha aperto alle coppie di fatto per la fecondazione assistita

UN LIBRO SULLE FAMIGLIE UNITE DA GABRIELE: NATO PER DONARE GLI ORGANI

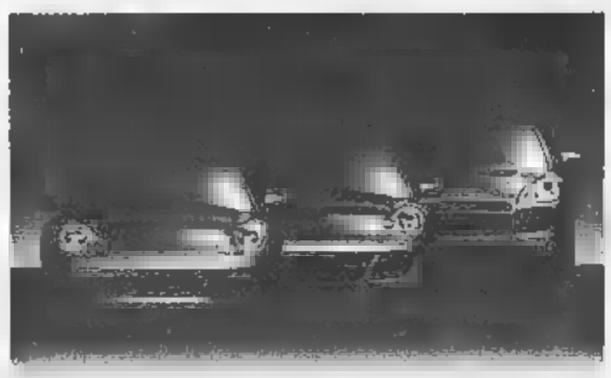
Il miracolo del bimbo senza cervello

Massimiliano Peggio

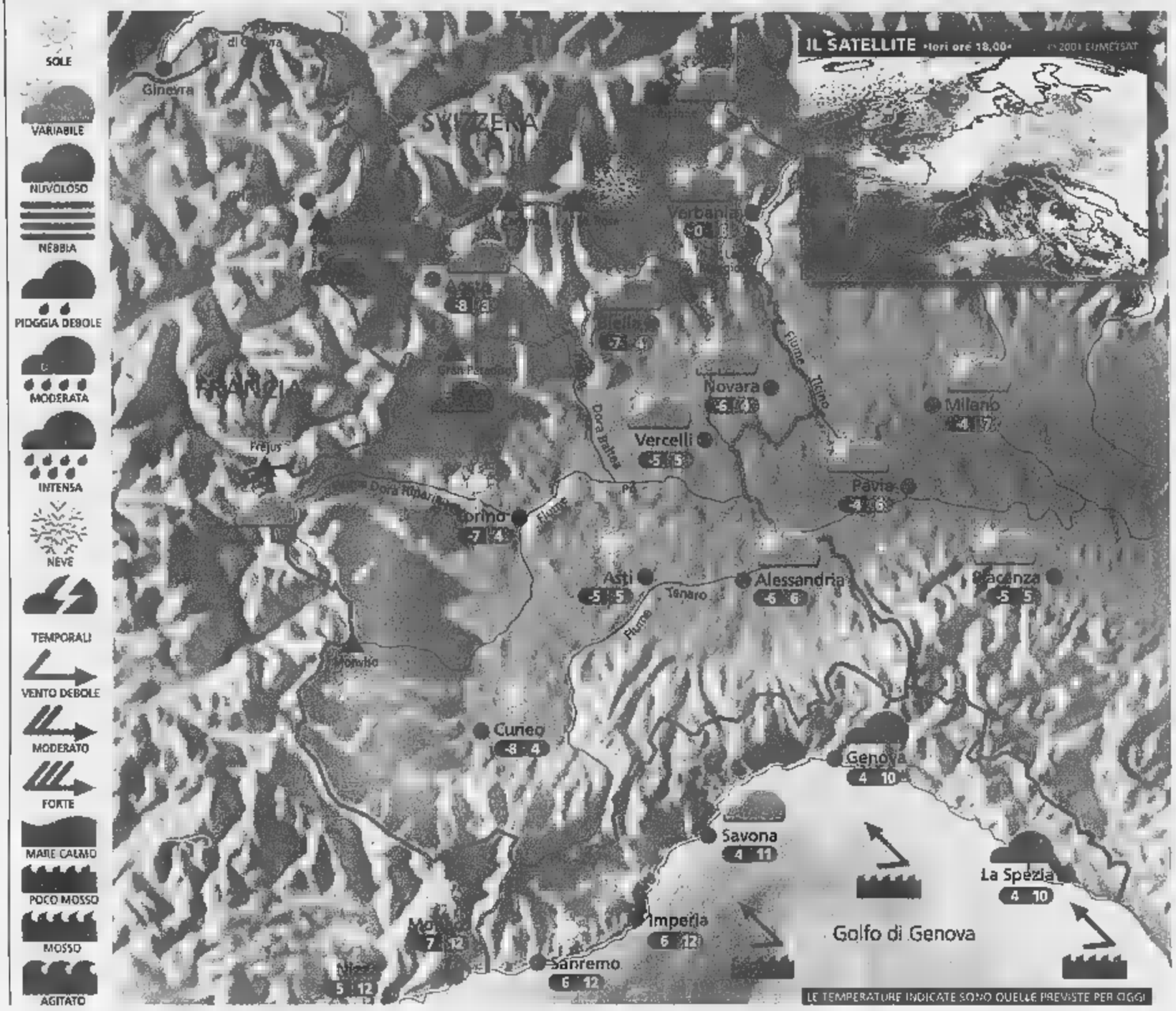
PER le cronache dei giornali erano solo due nomi di fantasia: Luca [illegible] Sandra. Nella realtà [illegible] Barbara e Liborio, la mamma [illegible] il papà di Gabriele, il bimbo [illegible] Nichelino nato il 14 gennaio del 1998 senza emisferi cerebrali, anencefalico. «Gabriele il bimbo senza cervello», [illegible] scrivevano i giornali cinque anni fa, raccontando il calvario di quella [illegible] famiglia. Gabriele era «il bimbo che non poteva vivere», «l'angelo che non poteva volare». Nonostante quella condanna biologica, Barbara [illegible] Liborio avevano fatto una scelta d'amore, di puro coraggio: portare a termine [illegible] gravidanza e donare gli organi. La vita di Gabriele era stata brevissima ma intensa. La sua storia aveva commosso l'Italia, diviso le coscienze. Quei 15 giorni, adesso, sono diventati un libro, raccontati attraverso il diario della mamma, gli articoli dei giornali [illegible] [illegible] tante lettere inviate alla famiglia da amici, sconosciuti e bambini di tutte le regioni. Si intitola «Gabriele il mistero amato», scritto da Adriano Moraglio, giornalista del Sole 24 Ore, Effatà Editrice, 9 euro. Cinque anni fa, lavorando per la sede torinese dell'Ansa, aveva seguito il «caso» [illegible] lo scrupolo di un [illegible]. Conoscere e raccontare.

Ma questa storia non si poteva semplicemente descrivere senza essere contaminati dall'emozione. «Talvolta, bisogna farsi coinvolgere, non si può rimanere sempre distaccati», ammette. Gabriele ha fatto anche di più. Ha unito in amicizia due famiglie: la sua, e quella di Maurizio, il piccolo di Frosinone a cui è andato il cuore espiantato. Due vite, due destini comuni. Già, perché anche l'esistenza di Maurizio è stata brevissima: nove giorni. Pur avendo superato brillantemente l'operazione, altre complicazioni hanno vanificato la [illegible] seconda chance, a cui si erano aggrappati il papà Pasquale e la mamma Germana. Le due famiglie si sono poi incontrate, per condividere i loro dolori. Il destino li [illegible] fatti diventare amici. Le vacanza insieme in Sicilia, il tifo per la stessa squadra, le stesse sigarette. «Curioso vero? Abbiamo scoperto di avere tante cose in comune: anche con le mogli abbiamo gli stessi problemi. Sono identiche», dice sorridendo Pasquale. Adesso hanno anche due bimbe piccole da crescere, due femmine, guarda [illegible] un po' il destino: Rebecca dopo Gabriele e Maurizia dopo Maurizio. Ieri, durante la presentazione [illegible] del libro, al centro sociale «Grosa» di Nichelino, le due famiglie erano una vicino all'altra. Sorrisi, strette di mani [illegible] qualche autografo. «Facciamo questo per aiutare altri bambini», spiega Barbara, dispensando a tutti un sorriso.

Il ricavato della vendita del libro andrà interamente a favore delle missioni del terzo mondo. «Speriamo che le nostre lacrime si trasformino in sorrisi: un libro per un bambino». L'a po' come è scritto nel libro ebraico delle dottrine, il Talmud: «Chi salva un vita, salva il mondo intero».


www.porsche.com
La [illegible] Porsche vi aspetta.
Erre Esse
Centro Porsche Piemonte e [illegible] d'Aosta
Esclusivamente Porsche.
PORSCHE
Erre Esse S.p.A.
Str. della Pronda, 52 Torino
Tel. 011 4144911

METEO



Situazione Ieri un bel sole splendente ha dominato tutta la giornata ed è stato poi seguito dal cielo stellato; l'aria secca non ha permesso la formazione della nebbia. La temperatura però in mattinata è scesa notevolmente, agevolando diffuse gelate anche in pianura, specie sul basso Piemonte. Oggi nuove nubi in arrivo, in particolare nel pomeriggio.

Previsioni In mattinata nubi basse in graduale aumento su Genovesato e Spezzino; sul resto delle regioni cielo sereno ed aria secca. Nel corso della giornata copertura nuvolosa in intensificazione su buona parte del territorio; solo su Cuneese e Riviera di Ponente si avranno sottili ed innocue velature. In serata deboli piogge sulla Riviera di Levante e qualche nevicata sui crinali alpini di confine. Temperature rigide al mattino, con estese gelate. Vento debole, moderato solo sui rilievi. Domani ancora nubi estese, con piogge sulla Liguria.

ZOOM

La tendenza fino a mercoledì prossimo

Dopo fase fredda secca passeremo ad una situazione tipica delle nostre latitudini, ossia al transito di deboli moderate perturbazioni atlantiche, precedute da correnti relativamente miti e seguite da aria piuttosto fredda in quota, foriere di instabilità nelle zone costiere. Ma andiamo con ordine: perturbazione che transiterà lunedì, oltre alle precipitazioni sulla Liguria, porterà un generalizzato aumento dei valori termici. Oltretutto forti correnti in quota che la accompagneranno, porteranno ad abbondanti nevicate crinali alpini confine, specialmente quelli piemontesi. Martedì sera da Nord arriverà invece un fronte freddo che introdurrà di origine artica, ma produrrà probabilmente solo molto vento in montagna, un po' Foehn sulla Pianura Padana a Nord del Po e qualche temporale sulla costa ligure. Mercoledì i venti settentrionali diventeranno più intensi sull'arco alpino, tanto che ammasseranno nubi foriere di nevicate sulle Alpi Lombarde in prossimità del confine con la Svizzera. Nella seconda metà settimana altre perturbazioni investiranno il nostro territorio.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	3	7	REGGIO CALABRIA	6	9
BARI	5	8	ROMA	2	8
BOLOGNA	-4	4	VENEZIA	-3	6
CAGLIARI	4	12	BARCELLONA	7	15
CATANIA	5	11	BRUXELLES	1	5
CATANZARO	1	5	FRANCOFORTE	2	3
FIRENZE	-4	5	GINEVRA	2	3
OLBIA	3	12	LONDRA	2	4
PALERMO	6	10	MONACO DI BAVIERA	0	1
PERUGIA	-2	6	PARIGI	3	6
POTENZA	-2	0	ZURIGO	1	2

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 49 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti, tramonta alle ore 17 e 38 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 8 e 49 minuti; cala alle ore 18 e 40 minuti

www.unimetal.net

TESTANOVA

Lo staff di Testanova ha il piacere di invitarVi al cocktail di inaugurazione che si terrà domenica 2 febbraio 2003 dalle ore 18 alle ore 21,30 in Via Monteu da Po 1/I Torino

LUNEDì CHIUSO - ORARIO CONTINUATO DA MARTEDì A SABATO DALLE 9 ALLE 21
GRADITO APPUNTAMENTO - TEL. 011 8992734

ECONOMIA, UNA REALTÀ IN CONTROTENDENZA

LAVORO

Nonostante la crisi cala la disoccupazione

Marina Cassi

C'È la crisi in Usa, in Europa e in Italia, ma l'occupazione a Torino migliora. Anzi cresce addirittura come non nell'ultimo quarto di secolo e il di disoccupazione, del 6%, è il più basso da 25 anni. Il dato - elaborato dall'ufficio studi dell'Unione Industriale - è di quelli destinati a sollevare una qualche polemica e come minimo a far discutere.

E ancor più ghiotto è il corollario: se si intende il sistema industriale come le aziende manifatturiere più quelle dei servizi innovativi, utilizzati da chi produce beni, si scopre che questo comparto dà lavoro a circa 400 mila addetti, oltre il 45% del totale degli occupati.

Il fenomeno della crescente integrazione fra i servizi alla produzione - compreso l'Information and comunication tecnology (Ict) - non è ovviamente solo locale, ma rispecchia tendenza fortemente diffusa in Europa, dove il peso di questi due comparti insieme arriva a oltre il 60% dell'occupazione totale.

E malgrado la crisi del fordismo, le delocalizzazioni in mercati con costo del lavoro più basso, la chiusura di tante aziende, alcune anche storiche, Torino si conferma come una delle aree a maggior vocazione manifatturiera in Europa. Qui infatti l'industria produce una quota di valore aggiunto pari al 30% a fronte di un valore medio europeo del 19,7%; inoltre occupa il 34,2% dei lavoratori a fronte di media europea del 18,8%.

La continua crescita dell'occupazione negli ultimi due-tre anni, secondo l'ufficio studi dell'Unione Industriale, potrebbe avere addirittura un carattere strutturale. In ogni caso tra il ed il 2001 gli occupati sono stati mila in più (+6,4%) e le forze lavoro passate da 964 mila a 977 mila. I disoccupati diminuiti del 40,9%.

Le persone in cerca di occupazione scese da 103 mila a 61 mila, portando il tasso di disoccupazione da un valore fra i più alti del Centro-Nord (10,7%) al 6,2%.

Spiega il responsabile dell'Ufficio studi dell'Unione, Mauro Zangola: «L'andamento della riduzione della disoccupazione torinese dovrebbe essere proseguito anche nel 2002. Fino al di ottobre, infatti, l'occupazione ha continuato a crescere, seppure ad un ritmo più moderato dell'anno precedente».

Aggiunge: «Secondo i dati della Provincia nei primi dieci mesi dell'anno state avviate al lavoro 200 mila persone a fronte di 152 mila uscite. La differenza è positiva per 48 mila unità».

Sul fronte dell'impiego abbiamo raggiunto il miglior risultato degli ultimi 25 anni E' cresciuto il terziario ma anche il settore manifatturiero bene

E analizza: «Trattandosi nel 70-80% dei casi di avviamenti a tempo determinato non mi spingo a dire che si tratti di 48 mila posti, ma è comunque evidente una dinamicità del mercato del lavoro che, malgrado il rallentamento economico, continua a produrre possibilità di occupazione».

In Italia i risultati sono stati positivi, ma meno eclatanti, con la crescita dell'occupazione del 5,3% e la riduzione della disoccupazione del 17,4%. Zangola: «Nella diminuzione tasso di disoccupazione poche province italiane hanno conseguito un risultato analogo o migliore di quello torinese. A parte Genova (-4,6%) e Bari (-6,5 punti), si tratta di province dimensione demografica media o piccola con un bacino di offerta di lavoro non superiore a 400 mila persone».

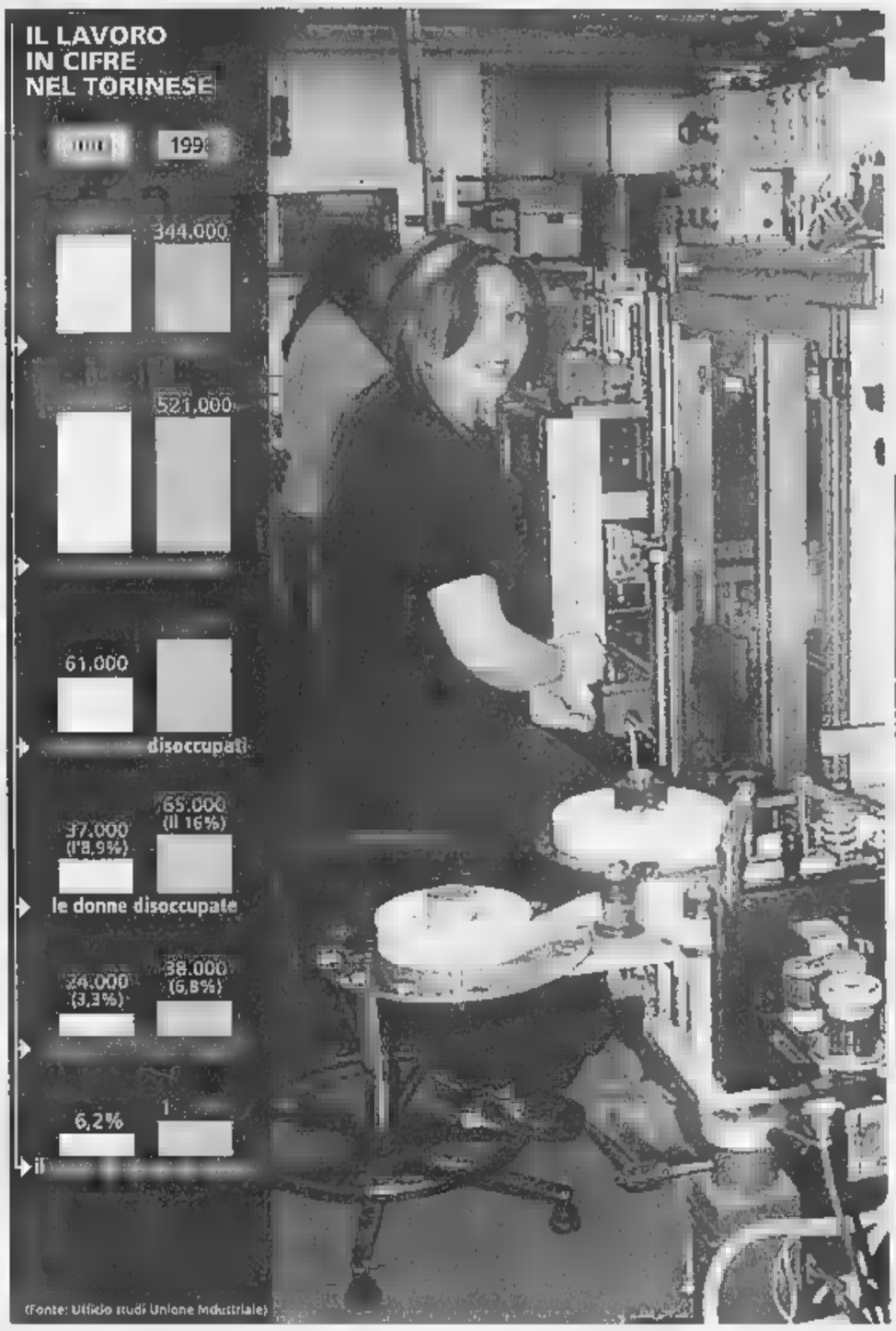
L'aumento dell'occupazione torinese fra il 1998 ed il 2001 è stato trainato dallo sviluppo del terziario che ha creato 63 mila nuovi posti di lavoro in tre anni (+12,8 %). La crescita ha interessato tutti i comparti, ad eccezione del credito-assicurazioni, ma è stata particolarmente vivace nei servizi alle imprese e, in particolare, nel settore Ict.

Il vero dato di novità in questi anni è stato proprio lo sviluppo di questo settore in larga parte risultato dei processi di trasformazione dell'industria manifatturiera. Secondo Zangola processi outsourcing, in particolare, hanno generato o contribuito a sviluppare imprese di servizi qualificati».

Queste imprese hanno colmato anche un vuoto che affliggeva la città e che accentuava la dipendenza da Milano: adesso i servizi necessari e con la necessaria competenza esistono su piazza.

In tutti questi complessi processi di trasformazione l'industria ha complessivamente mantenuto propria occupazione, passando da 393 mila addetti del 1998 a 344 mila nel 2001 (-2,5%) mentre nell'edilizia l'occupazione è aumentata del 10%, passando da 40 mila a 44 mila unità.

L'occupazione femminile è sciuta più della media e il miglioramento del mercato lavoro torinese ha ridotto tutte le componenti della disoccupazione: donne in cerca di lavoro sono diminuite da 65 mila a 37 mila, con una discesa del tasso di disoccupazione dal 16% all'8,9%. Gli uomini in cerca di occupazione si ridotti di un terzo (da 38 a 24 mila) con un tasso disoccupazione passato dal 6,8% al 3,3%.



Tra il 1998 e il 2001 la forza lavoro è passata da 964 mila 977 mila unità e le persone in cerca di un posto si sono quasi dimezzate scendendo da 103 mila a 61 mila pari al 6,2%, un beneficio che ha interessato in particolare le donne

L'arcivescovo «Meno finanza più industria»

Opinioni convergenti fra l'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto, e un esponente del mondo economico come il vicepresidente del Sanpaolo Imi, Enrico Salza, che ieri - a un convegno dell'Ucid - hanno comunemente sostenuto che «di fronte alla crisi di un'azienda, in Italia si presta troppa attenzione agli aspetti finanziari e troppo poca a quelli industriali».

Stavano parlando ovviamente anche della vicenda che ha coinvolto la Fiat negli ultimi riferendosi inoltre alle manifestazioni di attaccamento ai valori del lavoro e aziendali che si è verificata in occasione della morte di Giovanni Agnelli.

Ha detto l'arcivescovo: «Questo evento forse ha determinato un momento di riflessione e di sussulto una responsabilità maggiore per tutte le parti . Poi ha aggiunto: «Ho però impressione che in Italia affievolisca l'attenzione all'impresa e invece quella alla finanza. Questo sposta l'ago della bilancia».

Il cardinale ha ricordato l'enciclica «Laborem exercens» per sottolineare: «In essa si dice che il capitale è per il lavoro e che il lavoro è per l'uomo e allora chi ha delle disponibilità finanziarie dovrebbe sentire questa finalità. Deve creare possibilità di lavoro, di ricchezza e di progresso per tutti. Ma se si sposta l'ago dall'impresa alla finanza prevale molto di più il profitto personale e la speculazione».

In sintonia il vicepresidente del Sanpaolo Imi che ha fatto un ragionamento analogo: «La giornata di sabato ha dimostrato il grande attaccamento a un'azienda che oggi ha gravi problemi».

E ha proseguito la sua riflessione dicendo: «Per troppi anni ci siamo innamorati della finanza, con tutti i guai che ha portato. Ho visto quintuplicare gli stipendi dei manager e da parte di troppi non si è capita l'importanza che ha la fabbrica».

Ha aggiunto: «Anche a Torino ci sono manager che in fabbrica non sono mai andati. Ma un'azienda ha bisogno di vedere il padrone che gira i reparti. La figura di Agnelli ha rappresentato per tanti dipendenti della Fiat un punto di riferimento e di orgoglio. Non sprechiamo quel clima».

IL SINDACO

«E' un moderno sistema industriale in grado di assorbire il colpo-Fiat»

Cauto come sempre, ma soddisfatto il sindaco Sergio Chiamparino che commenta: «E' molto positivo che sia cresciuto un terziario avanzato legato alla produzione. Torino si conferma importante città industriale e anche i dati sull'occupazione sono positivi anche se bisogna leggerli in modo approfondito». Prosegue: «Crescono i contratti a tempo, per carità meglio lavorare a tempo che rimanere disoccupati però è chiaro che c'è una componente di insicurezza che va tenuta presente».
In ogni caso la crisi, come il sindaco aveva sostenuto negli scorsi mesi, sembra meno cupa che a novembre-dicembre: «Non ho mai enfatizzato la crisi o parlato di declino, e per questo sono anche stato rimbrottato. Non si tratta di superficiale ottimismo perchè i dati nascondono anche tanti problemi e gli effetti della crisi Fiat non sono ancora del tutto evidenti e non sono compresi in quei dati di cui stiamo discutendo» Però aggiunge: «Credo che ci sia la possibilità di assorbire la crisi Fiat in una città dove crescono imprese e servizi che delineano un moderno sistema industriale. E poi non dobbiamo dimenticare che tra pochi mesi partiranno i cantieri olimpici che daranno del lavoro e i cui effetti in molti casi non saranno solo temporanei».

«Facciamo attenzione al precariato è uno spreco di capitale umano»

Beppe Berta, docente di Storia economica alla Bocconi analizza i dati sulla situazione dell'industria torinese e commenta: «Sono il segnale di una complessa, grande metamorfosi che sconvolge le vecchie tradizionali divisioni tra i settori come industria e terziario». E ragionando sul fatto che malgrado tutto l'occupazione tiene dice: «Torino adesso non è in crisi, ma ha dei problemi e il fatto che per fortuna non ci siano colonne di disoccupati, come negli Anni Venti, non assolve dal dovere di pensare al futuro. E' molto positivo che Torino sia ancora una forte città industriale, seppure di tipo nuovo, più forte che molte altre in Italia. Però occorre difendere il patrimonio storico e allargare le forme e la quantità delle imprese. per questo non si può stare a guardare e ma si deve fare qualcosa». Berta propone: «Le istituzioni e le banche dovrebbero sostenere con impegno vero le nuove imprese e la loro nascita perchè una realtà in movimento come quella torinese ha bisogno appoggio particolare nella fase di izione». Riferendosi alla quantità di contratti a tempo dice: «Uno dei problemi è l'assestamento che deve intervenire per questi lavoratori. L'estendersi del precariato è uno spreco di capitale umano che non possiamo permetterci».

IL SINDACALISTA

«I dati sono relativi all'anno passato la verifica arriverà solo più avanti»

Sorride il segretario della Cgil Vincenzo Scudiere: «Noi lo diciamo da anni che quella operaia e industriale è la vera vocazione della città. E per questo si siamo tanto battuti affinchè la crisi della Fiat e dell'indotto non minino questo tessuto». Ma subito polemizza: «L'occupazione sembra però i dati si riferiscono al 2002, prima degli effetti della Fiat. Inoltre i numeri non dicono tutto. Solo nello scorso Piemonte si persi oltre 23 mila posti di lavoro a tempo pieno e indeterminato. Si estende l'area della precarietà; questo è un problema serio».
Sulla natura della situazione commenta: «Come sarà realmente la crisi di Torino - che sta dentro a una crisi economica del paese molto grave - lo potremo capire più avanti; se per ora è relativamente sotto controllo è perchè tutti insieme, con il Progetto Piemonte, abbiamo scelto di fronteggiare il declino con strumenti che finora hanno evitato i licenziamenti». Dice: «C'è comunque una crisi dei grandi gruppi in tutta Italia e in ogni settore; per Torino, che di industria vive, questo tipo di declino sarebbe tanto più grave. L'unica cosa fare è prevenire con l'impegno nell'auto della famiglia Agnelli e con una politica di sostegno all'innovazione e alla ricerca».

SAPER SPENDERE

Euro, eppure c'è qualcuno che non rileva forti rincari

Simonetta

CARO euro. Sono decine e decine le telefonate che ricevo ogni giorno, non soltanto nelle due mattine in cui Saper spendere ha il numero a disposi- dei lettori (011-6568226, il lunedì il venerdì, ore 10,30-14,30) moltissimi fanno i complimenti alla rubrica per aver aperto questo dibattito sulla borsa della spesa e invitano a continuare. La novità di questa ultima settimana è che sono arrivati molti interventi a favore di Bianca di Candelo, prov. di Biella. Ne pubblichiamo solo alcuni, per poter dare voce e spazio anche ai pareri opposti.

signora Willi C.: «Vivo a Cuneo in un supermercato compro pane comune a 0,98 euro, cioè più conveniente rispetto a quello di Bianca. E' buonissimo e non l'unica a servirmene. E' fatto in un piccolo forno fuori Cuneo venduto nel supermarket».

D'accordo con Bianca è Tina Novara di Torino: «Io decido un budget mensile per le spese e adotto il sistema delle buste (tanto per l'alimentazione, tanto per la casa, ecc.); ebbene dal ho sempre lo stesso budget mensile e la stessa cifra è andata bene per il 2002. Certo, faccio più attenzione, usufruisco di più delle offerte tre per due al supermercato, bado prezzo di olio detersivi, ma riuscita a comprare tutto con lo budget senza speciali sacrifici».

Novara, Maria Luisa segna tutte le spese per l'alimentazione e sostiene: «Per tutto il 2001 avevo speso l'equivalente di 1991,97 euro e nel 2002 la cifra è rimasta pressochè invariata con totale di 1962,13 euro. Ho sempre badato ai prezzi, faccio la spesa sempre nello stesso supermercato, frutta e verdura la compro al mercato: costa la metà. Ho comprato giorni fa un cavofiore a 0,50 euro, mentre costava 2,00 al supermercato. La fluttuazione dei prezzi l'euro non mi pare significativa»

Mario Cardinali di Torino (ma quanti uomini tengono i conti della spesa!) ha fatto i calcoli per Saper spendere: «Per le spese di casa diciamo quotidiane, dall'alimentazione al giornale, l'aumento medio nel 2002 rispetto all'anno precedente è stato dell'1,90 per cento, mentre le spese generali che io definisco eccezionali perché non si fanno ogni anno (ad esempio, il dentista, il viaggio di vacanza, ecc.) sono salite media 2,68per cento».

Silvano Bruno via e-mail: «Non è mia abitudine scrivere ai giornali, ma devo concordare con le dichiarazioni di Bianca. Sono monoreddito e per tradizione segno tutte le spese di casa anche più piccole sul computer. Ebbene, con mia stessa sorpresa, specie nel campo alimentare, posso dirvi che dal 2001 al ho speso solo 100 euro più su una spesa globale di 4300. La mia famiglia è di tre persone e abbiamo un orto». E forse qui sta il segreto della sua fortuna.

Tuttavia maggior parte nostri lettori denuncia rincari più consistenti. Ad esempio, Pier Giovanni della provincia di Novara: «Mia moglie ha l'abitudine di segnare le spese ed io, incuriosito delle discussioni di queste ultime settimane su Saper spendere, mi sono deciso a tirare le somme. Ecco risultato: l'incremento medio di spesa del 2001 sul 2000 è stato del 3,06 per cento, quello del 2002 sul 2001 è stato del 10,798%. Dovrebbero es dati omogenei visto che non è variata composizione del mio nucleo familiare, non è cambiato il nostro tenore di vita e sono esattamente gli stessi i punti di acquisto interessati (supermercati e non)».

Pessimista Sergio Ferraris di Torino: «Quel che ho letto a proposito della mortadella e della borsa della spesa è vero. L'unica arma del consumatore, cioè cambiare punto di acquisto, rapportata ai milioni di prodotti e marche a tanti commercianti disonesti, è veramenrte poca cosa: anche se così facendo si può avere la soddisfazione di vincere qualche piccola battaglia, la guerra è persa in partenza».
Nonostante l'interesse sul spesa riceviamo anche le prime telefonate da lettori che si sentono dimenticati: «E' tutto interessante e fate bene, ma chi aspetta da mesi una risposta, non potrebbe tornare ad avere spazio?». Presto li accontenteremo.

simonetta.conti@lastampa.it

CONVEGNO AL POLITECNICO

«Possiamo superare il difficile e l'ambiente»

Una giornata di riflessione al Politecnico su le difficoltà della Fiat possono cambiare la città si è tenuta ieri organizzata dal Social Forum, dagli ambientalisti Ds, da alcune associazioni tra Comitato Antismog, Legambiente e dalla Fiom. L'obiettivo è la definizione di una piattaforma da presentare alla città. Probabilmente già durante lo sciopero della Cgil del 21 febbraio saranno presentate alcune proposte da parte della associazioni ambientaliste.

Spiega il segretario Fiom Giorgio Airaudo: «Si tratta di immaginare un'altra Torino non quella di adesso a metà tra crisi Fiat e sogno olimpico. Si vuole costruire alternativa al declino che deve partire da una mobilità ecocompatibile da produzioni di auto ecocompatibili; una cosa che si può fare solo con forti investimenti nella ricerca».

SABATO FEBBRAIO 2003 DALLE ORE 15.00
ALL'IPPODROMO DI TROTTO
PREMIO SLOVENIA
ore 17,30 - m. 2.060 - 7ª Corsa - € 10.450,00

1	BAIRON	E.Parenti	7	ZARDOS DEL RIO 2060	M.Lovero
2	VAN BASTEN JET	C.Capitanio	8	ULUS CODE	M.Demuro
3	ALPENSTOCK	B.Gelormini	9	LIUBE BI	W.Logorio
4	TIZ BI	M.Maggiopinto	10	ATREO	G.Guzzinati
5	APPENACHIARO	E.Colombano	11	WHAT A DANCER	M.Verdeni
6	AIR SHOP BLG	G.Pasciuti			

Il nostro tecnico consiglia: 10 - 11 - 7
SI POTRA' GIOCARE IN SIMULCASTING SU TUTTI I CAMPI IN ATTIVITA' DALLE ORE 10,30
Verranno trasmesse le pa Atalanta – Juventus e Chievo-Lazio
RISTORANTE PANORAMICO - Piatto unico a 10 €
Prenotazioni 011.965.18.24
Per anticipazioni, risultati, commenti e notizie: www.sportinpiemonte.it
INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA DEBOUCHÉ

IERI MATTINA VERTICE DEI MAGISTRATI CHE INDAGANO SULLA PRESENZA UNA CELLULA IN PIEMONTE

La Procura: adesso cerchiamo i veri capi di Al Qaeda

Il pm Laudi replica alle accuse di Roma con l'elogio al lavoro della Digos

Massimo Numa

Tra mille cautele e molti prudenti distinguo, la procura di Torino ha tenuto mattina un vertice fra i magistrati che indagano sulla presenza in Piemonte di cellula di Al Qaeda che, in sintesi, è stata in grado - in stretto contatto con i musulmani della moschea milanese di viale Jenner - di spedire al fronte afghano un certo numero di combattenti islamici. Due, identificati, sono prigionieri nell'X-Ray Camp di Guantanamo; gli altri non ancora stati individuati con certezza. Quanti? L'Imam AbdelQadir Fall Mamour sostiene che in Italia i combattenti addestrati nei campi afghani «almeno 2000, di cui decine e decine a Torino, mai identificati dalle autorità italiane».

Ma, evidentemente, ci sono. Il terzo è un egiziano, partito per l'Afghanistan con Bel Salah Sassi Hedi, anni, e l'ormai noto Mohamed Aouzar, 23, cioè El Meshad Sherif Fathy Aly che avrebbe vissuto per alcuni mesi a Torino. Alla riunione erano presenti, insieme al procuratore capo, Marcello Maddalena, il procuratore aggiunto Maurizio Laudi e i sostituti Marcello Tatangelo e Sandro Ausiello, che - tra l'altro - si occupa delle 5 stamperie di documenti falsi scoperte dalla polizia a Porta Palazzo mesi scorsi. «Siamo certi - ha detto Laudi - di comportati con correttsotto il profilo professionale». Una precisazione necessaria, dopo le da Roma, in modo neppure troppo velato, di avere assunto linea troppo morbida nei confronti degli estremisti islamici individuati dalla Digos dopo un anno mezzo di costosissime (per le intercettazioni telefoniche ambientali) ed estenuanti indagini. Ma l'inchiesta si ferma. Secondo Laudi, comunque, «La Digos ha lavorato bene» e alla polizia sono state affidate una nuova serie di deleghe. C'è molta amarezza per quella che il procuratore Marcello Maddalena ha definito «un'intempestiva fuga

La casa di via Tesso 22 dove abitava Noureddine L., il marocchino fermato a Fiumicino il 7 ottobre del 2000 e considerato il capo della cellula torinese

Il giovane marocchino fermato all'aeroporto di Fiumicino sarebbe soltanto una figura di secondo piano I servizi cercano un insospettabile molto più in alto nelle gerarchie religiose della comunità islamica

di notizie» con il risultato di trasformare i militanti islamici torinesi in un popolo di innocui «dormienti». Insomma, la cellula di Al Qaeda n'è tornata al sicuro sott'acqua. Resta ancora da capire perché la storia degli indagati dalla Digos sia filtrata proprio ora, a un passo da quelli che gli investigatori hanno definito «passi finalmente decisivi».

All'appello mancano i capi e molti gregari. Gli uomini dei Servizi si sono concentrati sulla figura di Noureddine L. Questo giovane marocchino, che abitava in via Tesso, il 7 ottobre del 2000 veniva fermato dalla polizia di frontiera nell'aeroporto di Fiumicino «Leonardo Da Vinci». Nel suo passaporto stati scoperti i visti necessari per l'ingresso in Iran, Turchia, Yemen e Tunisia, alcuni rilasciati ad Istanbul. Quattro di questi timbri erano falsi; nel suo bagaglio c'erano videocassette e materiale propagandistico dell'estremismo islamico e, fatto ancora più grave, nella sua agenda c'era pure il numero di cellulare 339-3997069, sotto il nome di «Faycal». Questo signore è appunto Ben Said Faycal, un altro esponente di rilievo della cellula milanese di Al Qaeda.

Ma attenzione a non innamorarsi troppo dello zelante Noureddine L., che un «numero 1» proprio non pare. I servizi cercano qualcuno parecchio più in su, nelle gerarchie religiose e sociali della comunità musulmana torinese; un insospettabile, una figura carismatica, che non compare mai - se un paio di volte, e di sfuggita - nei nastri delle intercettazioni telefoniche e ambientali. Molto prudente. I suoi, potrebbe averli incontrati in segreto in zone sicure, una volta persino in collina. Lontano dai marciapiedi di Porta Palazzo e più vicino, magari, alle finanziarie svizzere che governano il flusso di finanziamenti destinati al terrorismo internazionale. Una mente raffinatissima. Quest'uomo preferisce confondersi fra i moderati. Mai un proclama a favore di Bin Laden, mai una parola sulla Jihad. Perfettamente coperto. Sino ad ora.

Il reclutatore istruito al telefono da Milano

Il segretario dell'Imam della moschea di viale Jenner, Abdelhalim Hafed Remadna, sta organizzando, con il responsabile della cellula integralista torinese, il «viaggio verso Dio» dei combattenti arruolati in Italia per il fronte afghano. Costui è un marocchino, Noureddine L., 27 anni, e abita in via Tesso, una palazzina poco distante dal condominio dell'Imam Bouriqi Bouchta. Noureddine L., il 25 marzo 2000, è a bordo di una Citroën ZX16v, targata Roma 4G69887, intestata a dei capi della Rete italiana di Al Qaeda, Es Sayed Abdelkader Mahmoud, morto in combattimento in Afghanistan nell'inverno 2001. Con lui Esa Sayed un certo Yassine. La conversazione, intercettata da microspia, riguarda la presenza di «spie» della polizia all'interno delle moschee, le cautele da adottare e la necessità di avere «Fede in Dio». la guerra in Cecenia.

Noureddine: «E' stata una bella iniziativa... in una sera 25 milioni». Yassine: «Sì, venticinque milioni più gli altri che sono in cassaforte». Noureddine: «Almeno qualcosa lo manderete in Cecenia?». Yassine: «Alla Cecenia ci penso io, più che di soldi hanno bisogno di uomini». Noureddine: d'accordo con te...». Yassine: «Sappi che abbiamo il problema della moschea... tutte le moschee d'Europa hanno dei problemi... il titolare dello stabile mi ha chiesto tre miliardi...». Noureddine: «Tre miliardi? E da dove arrivano?». Yassine: «Arrivano, arrivano... chiudono questa moschea è finita... la polizia la vuole chiudere, il governo... Ma noi vinceremo e i soldi arriveranno ma sicuramente dimentichiamo la Cecenia». Noureddine: «La prossima volta che vengo da Certosa?», Yassine: «Aspetta che arriva Salah che ti indica la strada più adatta...». Noureddine: «Lui si chiama Salah o ha un altro nome?». Yassine: «Lui si chiama Abu Saleh... e basta... tu mica sei uno dei servizi segreti? Hai parlato con lui... E allora basta, non cercare di sapere troppe cose. Il suo nome è Abu Saleh». Noureddine: «Sì, se lui dice buca il muro, io buco il muro, mi dice salta il muro, io salto...». Yassine: «Stai attento...quello che senti qui o quello che ti riferiscono qui trattalo come una pagina da strappare, deve finire qua... i tuoi uomini devono rimanere sempre moschea e su di loro ci sono sempre Mounir o Mourad è lui che parla con loro... in qualsiasi circostanza tu stai dormendo... se vieni qui vieni da solo». Così chiarisce il ruolo del referente torinese, Noureddine L.. Deve organizzare un centro di reclutamento per Jihad, controllare i miliziani, raccogliere fondi e diffondere materiale.

A proposito dell'arruolamento, ecco come Noureddine L, Abdelhalim Hafed Redamna contattano e istruiscono il talebano residente a Torino, cioè Mohamed Aouzar che, preceduto da una telefonata partita da una cabina telefonica di corso Regina Margherita 119, finalmente dice sì al «Viaggio verso Dio» e lo raggiunge a Milano. L'ultimo contatto accertato è sempre telefonico. Mohamed, alle 2 e 20 del 1° luglio 2001, telefona a Remadna proprio da una cabina telefonica in viale Jenner, un passo dalla Moschea. «Siamo arrivati...». Qualche ora dopo lui e Ben Salah Sassi Hedi, 30, l'altro torinese, raggiungeranno l'aeroporto di Fiumicino, per raggiungere l'Afghanistan e il fronte di Kolduz, dove saranno catturati dai soldati dell'Alleanza. [m. nu.]

SEQUESTRATI ALLE MOLINETTE TUTTI GLI ATTI SUGLI APPALTI DI CARDIOCHIRURGIA DAL 1990

Tangenti, si indaga sugli anni di Morea

Di Summa: non ho intascato mazzette per tanto tempo

Alberto Gaino

Ce n'è per tutti. Così sostiene Michele Di Summa che si difende spalmando genericamente la responsabilità della corruzione su quanti l'hanno preceduto nella gestione della cardiochirurgia, alle Molinette. E' il colpo di coda di una guerra senza esclusione di colpi che ha segnato nel profondo la storia ventennale di un reparto in teoria d'eccellenza o soltanto l'ennesima puntata di una drammatica soap opera? La Procura della Repubblica - questa è la notizia del giorno - aveva anticipato nelle scorse settimane le chiamate di correo del tandem Poletti-Di Summa, acquisendo la documentazione di tutte le gare d'appalto per cardiochirurgia dall'inizio degli Anni Novanta in poi, quando il reparto era diretto da Mario Morea.

IL TRUCCO. La mossa dei pm Paolo Toso e Cesare Parodi non è stata dettata dal caso: una volta chiarito che per pilotare le forniture di protesi, fra il luglio e il novembre 2000, Di Summa e Poletti confezionato il capitolato tecnico su misura per i prodotti che dovevano essere scelti, si è andati a verificare se il «trucco» era un'idea nuova o si poteva riscontrare anche nelle modalità cui erano state predisposte in precedenza la gare d'appalto per il reparto. Conclusione: il trucco ricorre. E oggi appare come una firma della corruzione. Poletti prima, Di Summa dopo e parzialmente hanno deposto alcune ciliegine sul lavoro di settimane svolto dagli investigatori.

DI SUMMA MINI Se c'è una differenza fra le confessioni di Poletti e quelle del collega non nella scelta del secondo retrodatare un ulteriore decennio le sue confessioni. Nel 1982 Di Summa entra far parte dello staff della cardiochirurgia delle Molinette e ora ora dice di quel tempo: «Mi sono subito reso conto che giravano dei soldi attorno alle forniture». Ma aggiunge: «Per tanti anni non ho mai preso una lira». Poletti, invece, indica nel 1995 l'inizio della sua partecipazione al sistema di «corruzione ambientale» e da quella pietra miliare della sua storia di cattedratico parte con i pm. Di Summa ha semplicemente puntato sulla «giustificazione» che la corruzione c'è sempre stata (con il messaggio implicito che sempre vi sarà) e che lui ne è stato un granellino di sabbia. Minimizza anche sui propri redditi di corrotto.

L'ASTA. Non è il primo a giocare questa carta, ma dovrebbe sempre spiegare (almeno quanto Poletti) com'è conciliabile la «corambientale» con la modestia delle tangenti. Soprattutto per gli appalti che predispongono forniture milionarie (in euro). L'inchiesta ha sinora escluso che vi sia stato un cartello degli imprenditori coltiva l'ipotesi che chi offrisse di più si assicurasse i lotti più importanti prima ancora che venissero definiti i capitolati tecnici d'appalto. Questi atti sarebbero stati «orientati» di conseguenza dai primari.

L'imprenditore Piergiorgio Martinetto sostiene da 4 mesi di aver partecipato ad un'«asta» per l'appalto che ha messo nei guai Di Summa e Poletti: «Poteva arrivare a un milione e mezzo di lire a valvola e mi venne assegnata la fornitura da 200 protesi. Per quella da 700 mi era stato fatto capire che c'era chi offriva milioni a pezzo». Se non andata così, perché Summa e Poletti avrebbero dovuto assumersi il rischio di scegliere protesi meccaniche sconosciute e in così grande quantità? Solo per amore del rischio o, per dirla diversamente, del pionierismo? Con le protesi Tri Technologies è andata loro male.

ONDA DI RITORNO. Martinetto è stato comunque oggetto dell'onda di ritorno nata dalle confessioni dei due cardiochirurghi e anche ieri è comparso con il suo avvocato al sesto piano del Palazzo di Giustizia, a rispondere per due alle rivelazioni che, venerdì, gli aveva «riservato» Summa. L'imprenditore è un indagato nuovo di zecca per concorso in corruzione, ma i suoi freschi accusatori restano agli arresti domiciliari per concussione nei confronti di Martivuol dire che, nell'apparente contraddizione, la Procura della Repubblica continua a credere di più a lui. E l'avvocato Paolo Pacciani, legale dell'imprenditore, commenta: «Con queste convocazioni i pm ci danno modo di chiarire le accuse rivolteci di volta in volta».

Il professor Michele Di Summa

L'ex primario si difende «Come entrai nel reparto mi accorsi che intorno alle forniture giravano soldi». Dallo screening dei documenti emerge il trucco per scegliere i vincitori prima delle gare: confezionare capitolati su misura per chi pagava

Cardiochirurgia, per tanti anni reparto «d'eccellenza» ed ora sempre più nella bufera

UNA INDAGINE METTE IN RISALTO COME LA MORTALITÀ SIA PIÙ ALTA NEI REPARTI CON MENO CASI TRATTATI

«Troppe differenze tra gli ospedali piemontesi»

Grazia Longo

«Gli ospedali piemontesi? Non tutti garantiscono la stessa efficienza. Anzi, ancora peggio: in alcuni si muore più spesso che in altri». L'onorevole azzurro Raffaele Costa legge le statistiche dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari (Aress, in sigla) e non si dà pace.

Dal dossier emerge che più la struttura sanitaria è piccola, e quindi ha meno pazienti, più aumenta il rischio di mortalità. Non ci sono né nomi, né indirizzi, ma solo una serie di esempi numerici. Eccone alcuni. In caso di infarto miocardico acuto, la mortalità a 6 mesi nelle strutture con meno di posti letto è del 17%, che scende all'11,8% in quelle con più di 300 posti. Se il numero di by-pass aortocoronarici impiantati nell'ospedale è inferiore a 150 all'anno, la possibilità di morire per complicazioni aumenta del 36%.

E ancora: per un'aneurisma dell'aorta addominale, la mortalità sale del 30% nei centri che registrano meno di 14 urgenze l'anno e per un tumore al seno la mortalità a 5 anni si abbassa del 18% negli ospedali laddove si trattino più di 100 nuove pazienti all'anno. «Ma non basta - ribadisce l'onorevole Costa, ministro della Sanità -, secondo l'Aress esistono alcuni tassi di mortalità standardizzati per alcune patologie come l'infarto miocardico acuto. In altri termini: in un ospedale in cui si trattano 17 d'infarto annui, il tasso di mortalità è del 93,41%, contro il 9,2% di quello in cui i casi 174». Considerazioni che lo hanno spinto a presentare un'interrogazione ministeriale.

«Mi ha risposto il sottosegretario alla Sanità, Cesare Cursi, confermando la validità dei dati del dossier della Regione Piemonte». A sostegno di questa tesi sono stati ricordati i lavori scientifici pubblicati riviste come «Journal of American Medical Association» e il «British Medical Journal».

L'onorevole Costa non è molto soddisfatto: «Occorre intervenire preventivamente, distribuendo meglio i reparti con i malati più in pericolo. E poi bisognerebbe poter conoscere i nomi degli ospedali a rischio».

Ma l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, replica «che non è una questione di nomi, perché la differenza tra grandi ospedali, dotati di Dea di primo e secondo livello, e piccoli centri è un dato di fatto. È praticamente inevitabile, quindi, la superiorità di una struttura d'eccellenza, dotata solo di molte specialità anche di un Dea che sappia affrontare, in ogni situazione, casi complessi. Il rischio di mortalità è per forza di più basso che in un piccolo ospedale con un piccolo Pronto soccorso».

15 EURO

La polizia ha sventato l'estorsione

Estorsione e violenza all'agente immobiliare

Ha vissuto un mese di paura subendo minacce e un'aggressione da parte di una persona che gli chiedeva denaro per «ripagare» un amico al quale, a suo dire, aveva fatto perdere un affare milionario. Vittima un intermediario immobiliare torinese la cui denuncia ha portato la polizia ad arrestare per estorsione due persone una delle quali con diversi precedenti fra cui un omicidio in una lite compiuta a Vienna nel '94 e accusata anche di detenzione illegale d'arma. La vicenda risale al mese di dicembre quando l'intermediario è stato contattato da un uomo presentatosi come un piccolo imprenditore, interessato ad affittare un immobile a Montecarlo. Poco convinto dal nuovo cliente, l'agente immobiliare decide di fare qualche accertamento che lo convince a non portare avanti la trattativa.
Pochi giorni dopo, però, è stata la prima telefonata nella quale un uomo gli intima di consegnare una grossa somma di denaro «all'amico che sappiamo, per avergli fatto perdere l'affare». Nelle settimane successive l'uomo continua a ricevere telefonate minacciose e rimane anche vittima di un'aggressione tanto da decidere di rivolgersi alla polizia. Gli agenti della squadra mobile, dopo una serie di indagini, convincono l'agente immobiliare a organizzare un incontro con i suoi estorsori in un bar nel centro di Torino. Qui la polizia blocca, immediatamente dopo il versamento del denaro, 15 mila euro, due uomini. Nella camera d'albergo di uno dei due gli agenti trovato una pistola P 38 con matricola abrasa, la stessa usata nell'aggressione all'intermediario immobiliare.

ENNESIMO EPISODIO DI VIOLENZA AI DANNI DI UN AUTISTA DEL «5730»

Si ribella alla rapina ed è accoltellato

Taxista ferito al collo e al torace da un clandestino romeno

Giacomo Bramardo

Un altro episodio di cronaca riporta a galla il problema della sicurezza per i tassisti. Uno di loro è stato accoltellato l'altra sera da un cliente romeno che lo voleva rapinare. L'autista è riuscito a sfuggire all'aggressore e a dare l'allarme: il rapinatore è stato arrestato subito dopo dai carabinieri, mentre girovagava nei pressi dell'aggressione.

Il fatto è accaduto verso le 19,30 dell'altra sera, in via Ventimiglia, all'interno del parco a ridosso del Po. Il tassista, Giorgio T., 36 anni, è stato accoltellato da un romeno clandestino, George Cristian Apetrei, 25 anni, fermato dai carabinieri del Nucleo Radiomobile con l'accusa di tentato omicidio a scopo di rapina.

Tutto era cominciato alle 19, in piazza Solferino, dove Giorgio T. aveva caricato sul suo taxi lo straniero. Apetrei gli ha chiesto di accompagnarlo in via Ventimiglia 115. Una volta arrivati in zona il clandestino ha chiesto di entrare all'interno del parco: «Mi porta più avanti? Mi aspettano lì, nel parcheggio più sotto...». Con il motore acceso e il piede sul freno, Giorgio ha chiesto di pagargli la corsa. Il romeno ha frugato nelle tasche, prendendo tempo, fingendo di cercare i soldi. Prima ha tirato fuori delle carte, poi - quando Giorgio T. si è voltato verso di lui - il romeno ha estratto un coltello ed ha iniziato a colpirlo al volto e al collo.

Il tassista si è protetto con il braccio, poi ha aperto la portiera ed è scappato verso l'edificio più vicino - la Scuola di Amministrativa Aziendale - dove alcune donne delle pulizie lo hanno soccorso. Nel giro di pochi minuti sono arrivati due equipaggi dei carabinieri e l'ambulanza del 118. Quando Giorgio T. era già sulla lettiga, i militari hanno visto nelle vicinanze il romeno, con i vestiti sporchi di sangue e un telefono cellulare in mano. «Ho ucciso il tassista, per questo ho i vestiti sporchi». Ma accompagnato di fronte allo sportello dell'ambulanza, il taxista l'ha riconosciuto: «E' lui, è stato lui a colpirmi con il coltello. Il telefonino che ha in mano è il mio». George Apetrei è stato arrestato, mentre il tassista è stato medicato al Cto per le ferite al collo, al viso e al torace. Guarirà in 40 giorni.

«Gli autisti della nostra cooperativa - spiega il presidente del 5730, Piergiovanni Bestente - subiscono mediamente dieci rapine all'anno. Il fatto più grave rimane certamente legato al nome di Sestilio Cottini, ucciso nel maggio del '99». Cottini, la notte del 22 maggio, caricò in auto due giovani (Francesco Polimeni e Massimo Izzo, condannati poi a 16 e 18 anni di carcere) che si fecero accompagnare in una stradina di San Francesco al Campo. Qui cercarono di rapinarlo per racimolare i soldi necessari ad andare in discoteca. Ma l'uomo reagì e fu brutalmente ucciso a colpi di pistola.

«Il caso di Cottini è quello più recente perché abbiamo avuto cinque morti negli ultimi vent'anni, un record negativo a livello europeo. Per non parlare delle aggressioni verbali, di chi scappa dall'auto senza pagare la corsa: in questo caso gli episodi superano il centinaio l'anno».

La centrale operativa dove, attraverso il satellite, arriva l'allarme dei taxisti

LA CENTRALE SAPRÀ SEMPRE DOVE SONO LE VETTURE

Il satellite protegge 100 auto

Sono stati installati i primi dispositivi di sicurezza

il caso

Emanuela Minucci

CENTO tassisti torinesi, da qualche giorno, cominciano la propria giornata di lavoro più volentieri. Sono coloro che hanno già potuto installare sulla propria auto quel sistema di sicurezza satellitare che richiedono da anni.

La notizia è stata resa nota ieri dall'assessore al Commercio e alle Olimpiadi Elda Tessore (che ha la delega alle auto pubbliche), e confermata con un certo riserbo (meno si sa in giro meglio è) dalle compagnie cittadine del 5730 e 5737. «Finalmente quel progetto nato per iniziativa dell'ex vice-sindaco Carpanini - spiega l'assessore - sta diventando realtà. Dall'inizio di gennaio ben 100 vetture su 1300 montano il dispositivo di sicurezza collegato con la centrale ed entro, massimo, tre mesi, tutti i veicoli ne saranno dotati, per una spesa complessiva pari a due miliardi e mezzo di vecchie lire». All'installazione del sistema ha provveduto il consorzio «5 T», quella struttura che applica la telematica al traffico seguita, in particolare, dall'amministratore delegato di Gtt, l'ex-Atm, Davide Gariglio. Finora questa novità non è servita ai taxisti - l'auto del giovane che è stato accoltellato due sere fa in via Ventimiglia, sfortunatamente, ne era priva - ma certo rappresenta una grande sicurezza in più per chi guida e un deterrente per l'eventuale aggressore.

Ma come funziona questo dispositivo? «Un po' come il sistema di sicurezza che accomuna autobus e tram - chiarisce Giovanni Foti, direttore del consorzio 5T - si tratta di un apparecchio satellitare situato all'interno dell'abitacolo che risulta in contatto con le sedi delle compagnie. Non appena il tassista avvertirà una situazione di pericolo premerà un pulsante situato all'interno dell'abitacolo (la cui posizione, comodamente raggiungibile, resta segreta per ovvie ragioni, ndr). A quel punto, su un monitor della centrale apparirà la posizione dell'auto controllata dal satellite, e qualcuno, fra gli addetti, potrà udire attraverso un altoparlante che cosa sta accadendo all'interno della vettura e far scattare i soccorsi».

Piergiovanni Bestente del «5730»

«Erano ormai anni che attendevamo e ringraziamo ancora oggi il compianto vicesindaco Carpanini che, dopo la morte di un nostro collega, si diede da fare per noi»

Com'è naturale, la novità è stata accolta con entusiasmo dai tassisti: «Erano anni che l'aspettavamo - ammette il presidente della compagnia 5730 Piergiovanni Bestente - e ringraziamo ancora oggi il compianto vice-sindaco Carpanini che a suo tempo, quando piangemmo una vittima, si prese molto cuore la nostra causa». I tassisti, però, non gradiscono un'eccessiva pubblicità riguardo quest'innovazione: «I malintenzionati fanno presto a mettersi al passo con i tempi - spiega Roberto Giberti della compagnia 5737 - e più illustriamo i segreti di questa novità e più forniamo a loro il modo per neutralizzarla».

Specchio dei tempi

«Amara lezione per chi piange se ha avuto caramelle invece di cioccolato» - «Ci sono studenti disturbati dalla musica» - «Una tassa sul volontariato» - «Vigili con scarsi mezzi contro i prepotenti»

Un lettore mi scrive:

«Quando la sera stai gustando il tuo "riso alla khmer" in uno dei ristorantini lungo il Mekong a Phnom Penh (Cambogia), quando vedi arrivare un bambino 6-7 anni sporco, seminudo ed affamato con in braccio il fratellino o la sorellina di 1-2 anni ancora più sporco, più nudo e più affamato, quando li vedi girare in silenzio per i tavoli a guardare quello che tu stai mangiando, anche lo stomaco più duro si chiude, ti blocca la fame (o la voglia di mangiare), ti impedisce di introdurre altro cibo.

«Quando gli dai quel mezzo piatto di riso rimasto e lo osservi con la mano prenderne un boccone e darlo al fratellino e poi con la stessa mano mettere in bocca il secondo boccone andando avanti così fino alla fine per poi salutarti con un sorriso.

«Quando paghi i 2,2 dollari del conto e la proprietaria del ristorantino ti dice che sei stato bravo, ma tu non ti senti bravo, perché dovresti essere anche domani e dopodomani e ancora, e ti arrabbi perché ti senti impotente a risolvere un problema apparentemente così facile, però torni a casa con un grande insegnamento: continua pure a lamentarti se hai il superfluo, ma impara ad apprezzare di più quello che tu puoi avere due o tre volte al giorno ed insegnalo, ma con garbo e le dovute buone maniere, a chi piange perché ha avuto le caramelle invece del cioccolato».

Bruno Baldini

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare una situazione anomala che si verifica alla biblioteca civica Villa Amoretti.

«Questa biblioteca è sita in una villa settecentesca ed oltre alle consuete aule studio è dotata di uno splendido salone. All'interno di questo vengono talvolta organizzate delle iniziative culturali e dei concerti musicali, che richiamano una grande folla di spettatori.

«Ora poiché lo svolgimento di questi eventi avviene durante le medesime ore in cui la biblioteca è aperta al pubblico va da sé che gli studenti vengano disturbati dal rumore e siano distolti dalla possibilità di concentrarsi e di fare le loro ricerche.

«Perché non è possibile organizzare questi eventi in orari serali e per lo meno informare anticipatamente gli interessati (soprattutto gli studenti) e circoscrivere il disturbo arrecato a chi ha veramente bisogno della massima concentrazione?

«Non credo siano compatibili una sala conferenze/concerti e delle aule studio ove è richiesto il silenzio».

Marco Fantini

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane laureato in Economia, volontario in un Comitato locale della Croce Rossa Italiana e ogni anno, a fine gennaio, mi viene richiesta la somma di 8 euro quale quota di "iscrizione".

«Ora, io rimango esterrefatto da tale richiesta, esigua da un punto di vista monetario, ma profondamente iniqua ed ingiusta per chi dedica parte del proprio tempo libero, vedi sabati, domeniche e ore notturne passate nella speranza che nessuno richieda il nostro intervento, immaginabili ripercussioni sul rendimento lavorativo il giorno seguente nel caso delle uscite in piena notte.

«Mi chiedo semplicemente cosa pretenda lo Stato da noi poveri utopisti che oltre a non chiedere alcun compenso non godiamo nemmeno di alcun vantaggio derivante da qualsivoglia convenzione (ad esempio, per l'assicurazione, il carburante o quant'altro). «Spero vivamente che questa mia civile protesta (nel frattempo pagherò la mia quota, altrimenti sono più un volontario) possa servire a far cambiar qualcosa riconoscendo il nostro operato.

«Non chiedo certo di essere remunerato per la mia opera di volontariato ma l'idea di dover ancora pagare (anche se una quota molto bassa) mi sembra, dal punto di vista del principio, davvero troppo!».

Guido Canavese

Un lettore ci scrive:

«Abito nel centro di Torino, dove trovare un parcheggio libero è davvero impresa molto ardua, e qualche giorno fa ho chiesto l'intervento della Polizia Municipale per far rimuovere un'auto che impediva l'accesso al portone carraio del mio palazzo.

«Ho dovuto attendere un'ora l'arrivo del carro, e alle mie lamentele per il grave ritardo la vigilessa (peraltro gentilissima) mi ha detto che la causa è ciò risiede nel fatto che il Corpo di Polizia Municipale ha a disposizione soltanto quattro mezzi per la rimozione delle auto per tutta la città. Spero che scherzasse».

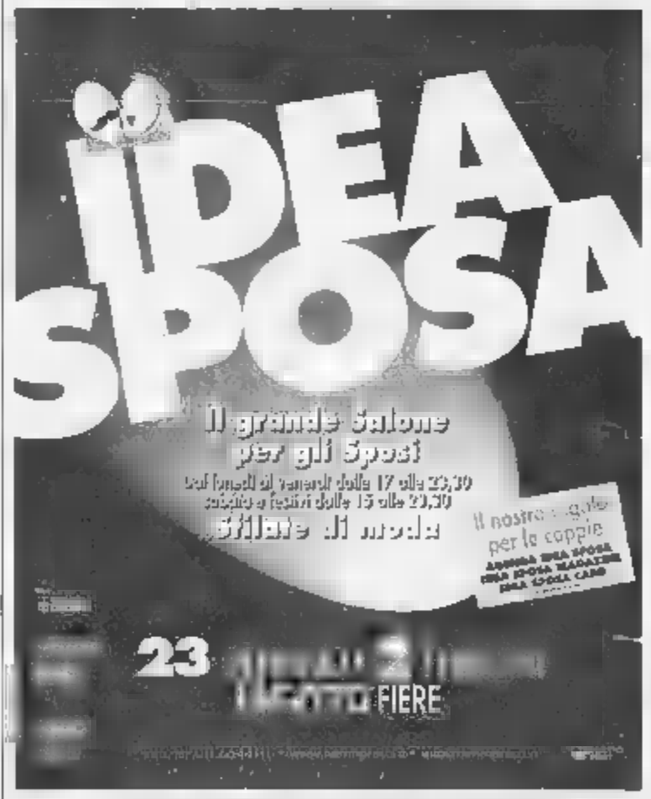
Francesco Aglieri Rinella

specchiotempi@lastampa.it

Un anno di Sanità
Prefazione di Rosy Bindi

ANTONIO SAITTA
Un anno di Sanità
Prefazione di Rosy Bindi
Dallo scandalo Odasso a quello delle valvole cardiache, attraverso gli atti della commissione d'inchiesta sulla Sanità in Piemonte.
EDIZIONI AGAMI
www.stampa-agam.com

ISTITUTO DENTALE PROTESI
Fossano - Via Monterosa, 14
Tel. 0172 691222/693322 - Urgenze 335 7224626
idp@istitutodentaleprotesi.it
Chirurgia orale
Implantologia
Ortodonzia per adulti e bambini
Odontoiatria generale e estetica
Protesi mobili e fisse.
- Aperto dal lunedì al sabato
- Convenzioni dirette o indirette con FASI, FISDE, FASDAC Blue assistance, MAPI, varie assicurazioni.
- Pochissime sedute precise su appuntamento.
- Visite gratuite per preventivi -



PK Per la pubblicità LA STAMPA
publikompass
Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

CENTRO del FUNERALE TORINO
1 milione 7 mila
Via Ormea 108-Torino

SPETTACOLO ASPETTANDO TORINO 2006

Sestriere sarà una delle «capitali» di Torino 2006

«Note sotto la neve» partono da Sestriere

Ha avuto inizio ieri Sestriere «Note sotto la neve... Aspettando Piemonte 2006», uno spettacolo itinerante organizzato dalla «Bongiorno Productions» dall'assessorato regionale al Turismo, Sport e Olimpiadi 2006, collaborazione con Radio Italia Musica Italiana. La località piemontese è la prima tappa del «tour» che raggiungerà alcune fra le più belle località sciistiche d'Italia, come Roccaraso (L'Aquila), Corno Scale (Bologna), Canazei e San Martino di Castrozza (Trento), Cortina (Belluno). L'iniziativa organizzata in tappe da due giorni (nel fine settimana) ed è indirizzata in particolar modo ai giovani e propone appuntamenti musicali (culminati ieri nel «Concerto Grosso» con i New Trolls l'Orchestra Filarmonica di Torino), gare e giochi. Oltre a questo, la manifestazione (si concluderà alla fine di marzo) diventerà l'occasione per «un progetto innovativo, con corsi di "Intelligenza emozionale"» spiegano alla «Bongiorno Productions», gestiti da Daniela Zuccoli Bongiorno e affidati a Roy Martina, che Roberto Re spiegherà ai giovani come «per essere persone di successo bisogna vivere positivamente le esperienze, usare tutte le proprie risorse, essere flessibili e aperti, accettare e rispettare se stessi, gli altri e il nostro pianeta». Tutto questo, secondo gli esperti, va legato capacità di «essere felici indipendentemente dai risultati da ciò che possediamo, assaporare, godere e amare la vita». Per l'assessore regionale allo Sport Ettore Racchelli, «non è soltanto un'occasione straordinaria per far al pubblico del circo bianco e dei media la regione che nel 2006 ospiterà il più grande spettacolo sportivo del mondo, ma è soprattutto un modo per diffondere ai giovani, attraverso il divertimento e il piacere di stare insieme, i valori dello sport sano, leale e rispettoso dei propri limiti. Proprio quei valori che il Piemonte sostiene con la campagna etica "Sport Pulito" e dei quali nei prossimi anni diventerà un simbolo per il mondo intero». Informazioni sui corsi possono essere richieste telefonando allo 045/8740914 oppure scrivendo all'indirizzo di posta elettronica *marzia@bongiorno.it*.

«EDUCARE È COLORARE INSIEME» LA KERMESSE DEDICATA ALLA FAMIGLIA

I genitori tornano a scuola «Vogliamo capire i figli»

Francesca Paci

L'appuntamento promosso da «Don Bosco Insieme» e dall'Arcidiocesi ha richiamato tremila persone a To Expo

Suor Paola accanto alla sorella colombiana Nancy che di «Educare è colorare insieme» non ha perso un incontro. Luca Sara la piccola Silvia dal volto ancora impiastricciato di cerone per il balletto funky. L'assistente sociale Claudia, kefiah palestinese al collo e quattro degli appena ventidue anni d'età, di militanza pacifista. Come Giovanni Paolo II a Roma, Torino Esposizioni si alza a recitare il paternostro per le sette vittime dello Shuttle esploso ieri sul Texas. E aggiunge una preghiera che scongiuri il conflitto in Iraq.

E' l'ultimo appuntamento della giornata di studi sulla famiglia, organizzata da «Don Bosco Insieme» e l'Arcidiocesi. Sul palco, il rettore maggiore dei salesiani Don Pasqual Chavez, Lorenzo Castelli, già preside della facoltà d'economia di Genova, l'editorialista del «Corriere della Sera» Gianni Riotta. Due, tremila persone seguono dal mattino un seminario dopo l'altro sull'educazione dei figli, la scuola, i valori cristiani. L'intervento del cardinale Severino Poletto ha paragonato nucleo domestico a «una chiesa intima». Pare l'invito tornare al privato, invece è l'opposto.

La famiglia il mondo. Quando il sindaco Sergio Chiamparino e il vicesindaco Marco Calgaro raggiungono la sala dibattiti per annunciare che, a conclusione del meeting «Governance: tra localizzazione e globalizzazione», il Comune ha firmato il documento delle principali città europee contro la guerra a Saddam, la platea applaude compatta. L'appello «No War» è solo l'ultima delle decine di finestre aperte sul pianeta dagli operatori di «Educare è colorare insieme». Una ogni stand.

Davanti a banchetto del Cisv, i volontari per lo sviluppo, la ricercatrice chimica Elena («il cognome no, grazie») racconta, a chi ha voglia sperimentare vacan «responsabile», il suo viaggio tra le favelas di Lima e i contadini dell'altipiano peruviano. Ci sono i neosposi Clara Marco che fanno parte d'un Gas, un gruppo d'acquisto solidale per fare la spesa selezionando solo prodotti sicuri dal punto di vista etico. I ragazzi di Col'or, col di realizzare un acquedotto per l'arido villaggio keniota di Marimanti. Nel mondo globale, neppure la famiglia può chiudere la porta.

L'arcivescovo di Torino insiste sui valori. «L'uomo completo è chi armonizza virtù del corpo e dello spirito», ricorda Poletto a una platea che, basta guardare i piumini semplici senza «contro-Logo» di protesta, non nega nulla ai figli rifiuta il consumismo tout court. Il messaggio è educare metodo, metodo è quello cattolico. Eppure, il discorso del cardinale sull'unità d'intelligenza e volontà come «capacità di realizzare le cose che si è capito essere giuste», trova d'accordo anche i laici.

Nel 2003, tirare su un bambino secondo i principi suggeriti dalla Chiesa non fa a pugni con l'impegno. «Gli attacchi alla famiglia dall'esterno, dal mondo in mutamento», ricorda Don Pasqual Chavez. la strategia sconsiglia di battere in ritirata.

Se in passato l'attività di volontariato può aver messo in conflitto il tempo per i figli e quello dedicato al sociale, «Educare è colorare insieme» indica un'altra strada. Genitori e ragazzi a fianco: l'impegno valore religioso e processo formativo. Basta sfogliare il volume «L'economia giocata», in distribuzione gratuita agli insegnati interessati a «percorsi educativi verso una società sostenibile». Esercizio: simulate di lavorare in una piantagione 13 al giorno, guadagnare pochissimo, ed essere sottoposti agli effetti di pesticidi molto potenti. Il tè signore, divertimento dei ragazzini di appena dieci anni fa, è roba da mondo pre-globale.

Tra dibattiti e gruppi di studio non sono mancati i momenti di gioco e divertimento

SCANDEREBECH ENTRA NEL PARTITO

Il congresso Udc sceglie Zanoletti alla segreteria

Tomaso Zanoletti è il primo del Piemonte «Udc», ossia dell'Unione dei democratici cristiani, eletto dal congresso regionale del partito nato dalla fusione di Cdu Ccd, che si è svolto in mattinata all'hotel Majestic di Vittorio Emanuele, di fronte Porta Nuova. E la tessera numero uno, pre il 2003, è stata consegnata a Deodato Scanderebech, ex nella giunta Ghigo, uscito da Forza Italia e approdato nella formazione politica che esprime il presidente della Camera deputati, Pierferdinando Casini

Scanderebech, ora, farà parte del gruppo Udc a Palazzo Lascaris, aggiungendosi ai capigruppo Antonello Angeleri (Ccd), Sergio Deorsola (Cdu), ai consiglieri Anna Rosa Costa e Vincenzo Tomatis agli assessori Franco Botta e Giovanni Laratore.

Assise affollate quelle di ieri, alle quali hanno portato il saluto delle segreterie romane e del governo il ministro Carlo Giovanardi, il sottosegretario Michele Vietti, il leader di Democrazia europea ed ex capo dalla Cisl, Sergio D'Antoni.

Presente, inoltre, tutto lo stato maggiore subalpino di Ccd e Cdu: dal sottosegretario Teresio Delfino al Eufemi, a tanti esponenti della vecchia Democrazia cristiana, fra cui l'ex leader degli andreottiani, Vito Bonsignore.

Serrato il dibattito sulle prospettive di un centro-destra che da piazza Castello governa il Piemonte. termine del congresso sono stati eletti i circa 100 membri che faranno parte del comitato che affiancherà il segretario, quindi i nuovi vertici dell'Udc si sono recati a villa Gualino, dove Vietti e Zanoletti hanno consegnato la prima tessera del 2003 a Scanderebech.

[g. san.]

Io guido Car Sharing. Mercoledì e anche Giovedì.

Vieni a trovarci in corso Cairoli 32 - Tel. 011 8137811

CarCityClub
la mobilità intelligente

Mercoledì e Giovedì con le targhe alterne in zona circolare. A Torino il servizio Car Sharing mi consente di usare l'auto che voglio solo quando mi serve, parcheggiare gratis, circolare nelle corsie preferenziali e risparmiare. Io ho cambiato il modo di vivere l'auto. E tu?

Ritirando il numero di attivazione è ancora in omaggio

PER INFORMAZIONI: Numero Gratuito

www.carcityclub.it

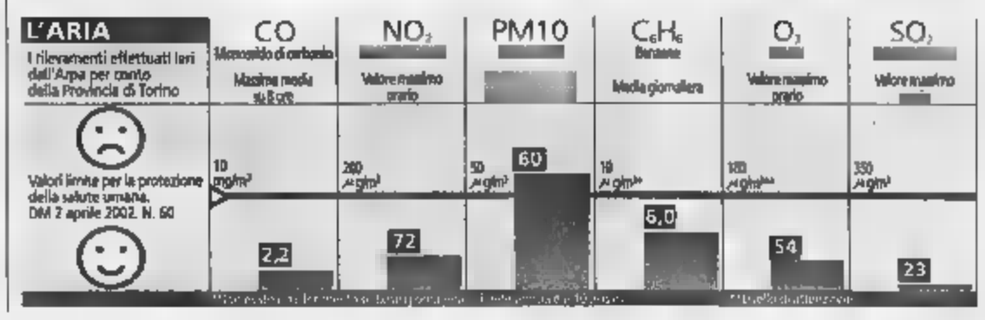
Città di Torino

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Minimo depressionario sull'Italia meridionale con precipitazioni ed aria artica ancora in discesa le regioni del Nord associata a situazioni di phöen previsti per i prossimi giorni. Trascorso ieri forse il giorno più freddo in Piemonte -19 nelle vallate alpine, si attende un incremento della nuvolosità che potrà portare precipitazioni alta bassa regione con temperature stazionarie. Soleggiato ieri a Torino ma freddo con 7.2 di massima, -3.8 di minima 29% di umidità alle ore 14. Sereno e molto soleggiato l'anno scorso con 6.4 di massima, 3.3 minima e 94% umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Passo Buole 59/H; corso Grosseto 256; Re Umberto 38; corso Regina Margherita 134; via Verbene 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; corso Sebastopoli 143. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA MIA CITTA' Nelle borgate Sassi e Rosa cresce la preoccupazione sulla lottizzazione di 10 mila metri quadrati destinati a edilizia privata

Nuove case ai piedi della collina «Il verde non sarà cancellato»

Giù le mani da piazza Modena dintorni, adagiata piedi della collina torinese: 10 mila metri quadrati che parte dei residenti, affiancati da svariate associazioni ambientaliste (Legambiente Ecopolis, Pro Natura Torino, Italia Nostra, Per una Torino vivibile), vogliono tutelare dalla variante parziale al piano regolatore decisa da Palazzo civico. Cioè, dal sorgere di nuovi blocchi di palazzine.

Perché tanta attenzione all'area compresa fra borgate Rosa e Sassi alle porte di Torino? Perché il Comune intende concedere ai privati la possibilità di trasferire su terreno pubblico i diritti edificatori maturati su aree collinari di proprietà privata che il piano regolatore ha vincolato a verde pubblico (qualcosa come 350 mila metri quadrati). Una sorta di risarcimento, insomma, previsto dalla legge ma legato a tempi precisi.

La Corte Costituzionale ha infatti stabilito che se l'amministrazione non procede entro cinque anni all'esproprio dei terreni, come è suo diritto, il vincolo decade: a meno che non si consenta ai privati di trasferire i diritti edificatori maturati nel tempo su aree alternative. Siccome i cinque anni sono già scaduti, ecco che la seconda possibilità è diventata una scelta obbligata per il Comune, sempre più esposto con il trascorrere del tempo ai ricorsi di legittimità presentati dai proprietari sotto esproprio.

In sintesi, questo è il meccanismo che ha candidato piazza Modena e dintorni ad ospitare le palazzine sloggiate dalla collina. «Per la verità - spiega l'assessore comunale all'Urbanistica Mario Viano - la superficie compresa fra le due borgate apparteneva ad una rosa di aree via via destinate a diverso impiego: ex mercati generali (villaggio olimpico), ex mattatoio (nuova depositeria comunale), Nebiolo (edilizia privata)». Sfila di qua, sfila di là, alla fine di quattro ipotesi ne è rimasta una soltanto. Non a caso il Comune vuole indire il bando nel corso dell'anno per evitare che anche i 10 mila metri quadrati oggetto di dibattito prendano il volo altre destinazioni. A proposito: il piano nell'agenda comunale la versione ridotta di un'altra variante, già bocciata dalla circoscrizione (la settima) e dal Consiglio comunale alla fine della seconda giunta Castellani. «Polemiche fuori luogo - taglia corto l'assessore -. Stiamo parlando di 10 mila metri quadrati a fronte di 350 mila assicurati al verde pubblico. Se si considera che ospiteranno in tutto un centinaio di alloggi, per di più su un'area abbastanza estesa, si ha la portata dell'intervento edificatorio». La concentrazione delle palazzine interesserà punti ben noti ai residenti. Due in particolare: il capolinea tranviario del 15 e l'area verde circostante, di fronte al cimitero di Sassi; il distributore di gas auto e le costruzioni esistenti.

Tutto chiaro? Al momento il quartiere è spaccato. Favorevoli con riserva i commercianti: «Il progetto ci dispiace - spiega fra gli altri Giuseppe Stantero, ristoratore -, a patto che le nuove palazzine siano accompagnate da servizi adeguati». Contrario il comitato spontaneo di Borgata Rosa-Sassi rappresentato da Bruno Morra, autore di decine di volantini accompagnati da richieste di audizione in Consiglio comunale. Ancora più netta la posizione degli ambientalisti, preoccupati dalle ricadute della variante. Non ultima, quella legata a guasti ambientali giudicati irreversibili. Come spiega Eva Biginelli per Legambiente Ecopolis, «creare una nuova, massiccia edificazione in un'area così ristretta costituirebbe una barriera fisica tra il Parco del Meisino la collina. Ragione sufficiente per chiedere la sospensione del progetto». [ale. mon.]

IL COMMERCIANTE

Aldo Paradisi: «Siamo favorevoli a qualsiasi progetto di recupero ma con riserva. Bisogna vedere quanto come vogliono costruire»

L'AMBIENTALISTA

Emilio Soave: «La cosa più grave è che questa variante rischia di creare una barriera fisica verso il Meisino deturpando il paesaggio»

Le associazioni ambientaliste sono decise a dare battaglia al progetto

GENITORI PROTESTANO

«Via Chambéry a rischio per i ragazzi»

Giacomo Bramardo

«I nostri figli rischiano ogni giorno di investiti dalle auto che sfrecciano in via Chambéry. Un tratto pericoloso, in prossimità di scuole e giardini. Il servizio di controllo dei vigili urbani all'uscita da scuola non basta. Siamo in molti ad convinti che servano dei dissuasori. Possibile che non si possa fare nulla?». I genitori dei ragazzi che frequentano le medie ed elementari Palazzeschi e Agazzi - il complesso scolastico che si trova tra via Chambéry e via Postumia - hanno provato più volte a sollevare il problema avvicinando i vigili urbani che sorvegliano la strada nell'orario di entrata ed uscita. Hanno chiesto di posizionare dei dossi artificiali nel tratto di via Chambéry compreso tra via De Sanctis e via Bevilacqua, dove il traffico corre più veloce, ma senza ottenere nulla.

«Servirebbero dei dissuasori di velocità, in questo tratto non ci semafori gli automobilisti invogliati a spingere sull'acceleratore. Fino ad oggi è accaduto niente di grave, ma la disgrazia, di questo passo, è dietro l'angolo. Nel nostro stesso gruppo di istituti c'è anche una materna, frequentata quindi da bimbi piccoli. A volte le auto sfrecciano a pochi metri da zaini e cartelle».

Lo hanno ripetuto più volte, ma l'argomento è sempre caduto nel disinteresse. Così, lo scorso novembre i genitori hanno deciso di impugnare carta e penna, raccogliendo un centinaio di firme - comprese quelle di dirigenti scolastici e docenti - fatte puntualmente pervenire ai vigili urbani e all'ufficio tecnico viabilità del Comune.

«Dopo diversi solleciti - spiegano - il 17 dicembre è arrivato il responso. Non ci potevamo credere: per i vigili urbani il parere è stato negativo. Il motivo? In via Chambéry passano le ambulanze dirette al vicino ospedale Martini di via Tofane. In pratica, pur essendo l'ospedale a diversi isolati di distanza, questa strada risulta essere la più comoda arteria di collegamento con il Martini».

Dunque, niente dossi. Al limite, hanno fatto sapere dal comando dei vigili urbani, si può solo transennare i marciapiedi in orario di entrata e di uscita dei ragazzi». «Va bene - dicono i genitori, per nulla rassegnati -. L'importante che tengano conto delle esigenze dell'ospedale, ma che salvaguardino anche l'incolumità dei nostri figli. Ad oggi, comunque, non è cambiato nulla. Non sono comparsi né dissuasori, né transenne».

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

il «Passante» zona dimenticata

Abito in via Bottego, all'angolo con via Pigafetta (zona largo Orbassano) al confine del passante ferroviario. Nella nostra zona sono state realizzate molte cose nuove belle come marciapiedi larghi e comodi, piste ciclabili, giardini, fontane. Ma il giardino sotto casa nostra sembra essere stato dimenticato. Mentre negli altri punti del passante ferroviario si vedono prati verdi aiuole, il nostro giardino è rimasto un ammasso di terra che, in giorni di pioggia intensa, si trasforma in un ammasso di fango. Inoltre le macchine parcheggiano liberamente sopra la terra schiacciando la poca erba cresciuta spontaneamente. I pochi cespugli piantati sono quasi tutti morti. In questi giorni sono venuti a potare gli alberi, ma il resto lo lasciano così? Si può fare qualche cosa?

Laura Albelle

La città è male illuminata troppe zone sono al buio

L'illuminazione stradale fornita dalla società Aem presenta vistose carenze. La città di Torino è completamente al buio, in quanto l'illuminazione unilaterale (che la società giustifica con fattori estetici) illumina solamente 1/4 delle vie cittadine. Inoltre faccio presente che alcune vie (via Pasteur angolo via Messina al confine con Collegno) sono addirittura prive di pali illuminanti e la notte la visibilità della via è garantita grazie alla luce fornita da alcuni condomini. Per tutto ciò si ringrazia la società Aem che fornisce a Torino una illuminazione da Terzo Mondo.

Antonio di Carlo

Andare in bicicletta è davvero rischioso

Siamo diventati tanti a Torino ad utilizzare la bici come mezzo di trasporto per gli spostamenti da e verso il luogo di lavoro e a non considerarla solo un piacevole svago per il tempo libero. Pochi giorni fa ho avuto il secondo incidente sulle piste ciclabili di Torino, grazie alla disattenzione di incauti automobilisti, e ne uscito per la seconda volta miracolosamente illesa. Sarò costretta, come molti mi consigliano e come molti hanno già fatto, a rinunciare a questo mezzo di trasporto pulito, rapido e piacevole e a sedermi su un'automobile? Quando il Comune di Torino ci regalerà delle vere piste ciclabili affinché i provvedimenti per l'inquinamento siano efficaci? I ciclisti senza la paura sarebbero molti di più.

Alessandra Chinaglia

LE TELEFONATE

PANCHINE. «Perché in piazza Castello panchine e fioriere non sono sistemate in modo ordinato? Alcune sono sotto ai portici, altre nella piazza. Perché qualcuno non provvede alla manutenzione?».

CIMITERO. «Come mai il cimitero di Cavoretto a volte, al mattino, alle 9,30 è ancora chiuso? L'orario dell'apertura, come riportato da un cartello, è alle 8,30».

RIFIUTI. «La parte posteriore del Palazzo delle Poste in corso Tazzoli è un deposito di immondizia. Qualcuno potrebbe provvedere alla pulizia?».

REALI. «Ho visto che stanno ristrutturando i Giardini Reali, Bellissima cosa. Imboccando viale I° Maggio, prima di arrivare al sottopasso, al terminare della cancellata, ci dovrebbe essere una balaustra con colonnine dalla parte opposta. Invece ci dei tubi e sono anni che ci sono. Chissà rimettendo in sesto il giardino verrà rimossa questa bruttura?».

DOV'E' LA POLIZIA? «Il commissariato di corso Parini da tempo è stato chiuso. Si è trasferito a Porta Palazzo. All'angolo di corso Regina e largo Berardi esiste ancora l'indicazione. Perché non viene tolta? La gente continua ad andare e cercare inutilmente. Sempre davanti all'ex sede della polizia c'è il divieto di sosta nello spazio riservato ai mezzi del 113. Perché non viene rimosso?».

PULIZIA. «Non usa più spazzare le strade di Torino? L'altro giorno ho attraversato la città sul tram 10. Ci sono ancora le foglie cadute in autunno. I viali sono un'invenzione recente. Ci sono sempre stati. Usare un po' le scope sarebbe male».

ZONA BLU. «Chi mi rimborsa i soldi spesi per l'abbonamento che mi permette di parcheggiare nella zona blu visto che non si può neppure circolare?».

AUTO ABBANDONATE. «In via Polonghera, tra via Moretta e via Vinadio ci sono parecchie auto abbandonate. Durante la notte vengono sistematicamente saccheggiate. Non mi pare una cosa carina».

INQUINAMENTO. «Si parla molto in questi giorni di inquinamento. Mi chiedo perché non viene installato il teleriscaldamento nel centro della città».

LA MIA CITTA'

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 9 alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A
«LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO

LE OFFERTE INVIATE DAI LETTORI FONDAZIONE DEI PER GLI ANZIANI SOLI

Offerte versate dai lettori alla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi (Onlus) per il Fondo di solidarietà e aiuto agli anziani soli:
7-9 gennaio: Honeywell Aftermarket srl Borgaro Torinese 2.700; Unitre Alpignano Pianezza 1.200; Pinerolo settore igiene e ambiente 990; in memoria di Emilio Piero 720; Mario e Patrizia 600; Alessandro e Francesco 500; in memoria di Cesare e Francesco Montemurro 300, Maria Luisa Pes. 300; Bgll 300; F. B. 300; Giorgio 280; Enzo 250; C. L. 250; T.A.C. 250; L.V.S. in ricordo dei defunti 250; Mario e Angela 250; Gabriele Lamacchio 250; Pier Giorgio Majer in di Laura 250; Riccardo 250; Fornelli Catterina e famiglia 225; M.T. 200; Silvia Fossano 200; Ada e Franco in memoria dei genitori 200; Carlo Pianez- 200; Angela 180; Giuseppe da Chieri 170; in ricordi di Gina Cornero 150; Beppe e Mariagrazia 150; Maria Cristina Lapis 150; Maria Cristina Lampis 150; Anna e Carlo 150; Carla 130; Professional Art sas titolari e loro collaboratori 125; per ricordare Giuseppe Visentin 110; Rina 100; E.V. Peracino , auguri a Pina e Franco da jo & Laura 100; Pier Angelo per Pietro 100; Selva 100; per grazia ricevuta 100; Carlona 100; Elsa in ricordo di Vittoria 100; questo è il regalo agli amici. Lella e Renzo 100; Ativa spa 70; in memoria della mamma Clara Motta vedova Massucco 50; Erbesto Rocro 50; Vittoria da San Gillio ; amici di Gianni ; Nicoletta C. 50; in ricordo di Giorgio 50; Maria Tos. 50; Bruna 50; Leonarda Caldi 50; Musetto 50, Gemma in memoria di e papà 50; Rosa Maria Corbella 50; Welma 50; Sara Cerutti 50, American's Game and 50; Sebastiano da Rivalba 50; Nilda e Pino 50; Norma 50; in memoria di Nino L. 50; Nella 50; Bettina 50; Paola Cas. 50; Zdr 50; per un sorriso 50; Laura Bice 50; Dora Moncas- 50; Rosa Semerano 50; Fiorella 50; Ba 50; M. Teresa 50; Giuseppe da Robarent 50; famiglia Cornelia Vallero in ricordo Emilia Veglia ; Semperoni 50; Maria Bianca Limon 50; Giovanni Vitali 40; da Sara e Rosa 30; Lino 30; in ricordo dei nonni Federica e Francesca 30, in memoria nonni 30; Fernanda 30; Virginio 30, V. G. 26; famiglia Bonomi 25; Maria 25; in memoria di Cichina nipoti Binello 25; Giuseppina 25; Chiara 20; M.V. 20; Stefania 20; Ferrati ; Liliana 20; P.S. 20; 20; Michelino ; Carla ; Maria Cristina in memoria 16; B.V. 15; Carmela 15; G.C. 15; Marco ; Elvina 10; Gennarino B; da Sanremo 7; Rita S.
10-17 gennaio P.E. 1.000; in ricordo di papà 775; per due anziani soli 700; Leva del '35 500; per il piccolo Andrea e sua famiglia 500; in ricordo di Gian Mario 400, S.P. 370; Ricordando nonna Carla 360; Stefano R. 350; i dipendenti della Metzeler Automotive in della collega Paola Testoni 325; S.G. 300; in ricordo di Mario Ferrero 300; da Duilio e Anna 260; I. e B. 250, I. E. B. 250, in ricordo dei miei cari 250; in memoria di Salvatore Morello 250; A.F. 250; Graziella Nella 250; Simone e Valentino in ricordo dei nonni 250; Pierluigi Revello 250; A. E. 200; Summertour 200; V. S 155; E. G. in dei miei cari ; A.P. 150; Sergio Lav. 150; Franco e Simone 150; M. P. 150; condomini e amministratrice di via Pacchiotti 150; U.E 150; in memoria di Silvio Cagnin 125; da Ata 125; in memoria di Nando Pavia i condomini di via S. Paolo 125; Nini Ric Mau 111; Egle B. 100; in dei nostri defunti I. G 100; Dario e Michela 100; Ugo e Carla 1999 100; Bissolino 100; Carlo, Carla Enrico 100; in memoria di Teresa e Claudio 100; Giuseppe Gammino (Asti) 100; G.M. 100; S.B. San Damiano d'Asti 1 ; in memoria di Paolo 100; classe II^ c scuola elementare Collodi , in ricordo di zia Albertina 80; G.E. 78; in ricordo dei nostri cari C. e B. 75; i condomini di via Ormea 110-110 bis e 112 in ricordo di Gastaldo 60; M. L. ; P.P. 55; Ornella : Paola pensando a 52; in di Mario Bonaveri , M. S. 50; in memoria dei defunti, Rinaldo Tamagnone 50; Michela con affetto un 50; in memoria di Anita 50; in ricordo dei miei cari Massimo 50; gli amici Dario, Pia, Elena a ricordo 50; in dei miei adorabili genitori ; per Santo Santamaria 50; in memoria di mio marito e dei Paola ; in ricordo di papà Tetta e Rina ; in ricordo di nonna Caterina A.P.G. 50; Lucia e Luciano 50; Carla 50; G.A. 50; per Nello 50; Marisa L. 50; per papà 50; i più sfortunati 50; R.U. , C.M. 30; Cristina 30; coniugi Giacomino ; da Valeno in ricordo dei nostri 30; T.A. 30; ricordando i miei cari Bas 30, Fabrizio e Massimiliano ricordano i nonni 30; Ornella Silvia ; coniugi Giacomi- 30; un piccolo aiuto 30; Marco e 30; C.F. 30; Franca Cerruti 30, Roberto B. 28; per voi Ivana 25, Carlo e Marina. 25; R. Chivasso 25; Silvana Cap. 25, Rinaldo 25, B.E 21, Grazia 20; in ricordo Oscar Garella 20; Michela ; Luigi Battaglia 20, M.A 15; V.M.E. 12,91; Ba Leoci 10; Umb. 6.
18-23 gennaio Cristina e Cinzia 1.500; Margherita per i casi più urgenti 350; in suffragio di Don Paolo O ; in di F.P. 100; M.F ; A.P 100; condomi- lesegno 70 70; Grazia Guarneri , Z.M. 50; N.R.P. 30; Alberto 61 30; M.V. 25.
24-27 gennaio: Croce Verde Torino 1.500, Gruppo Sportivo e Corpo di Polizia Municipale della Città di Torino 1.000, Eracle 1.000. In memoria di Marino Lassandro 800, Telemigo 500, Trekking Italia 400, S.M. 300, Giuseppe Arena 155; A.M. 100, G.O. , Barbaso 50, A.F 50, Adriano Mantelli 40, in ricordo di Ernesta e Luigi Data 25 , G.D.S.
28-31 gennaio: in di papà Sergio e Germana. , C.M. 100, Tese e Paolo 52; F.R. 50; Barbara 20; G.B. 20; un grazie da una nonna molto felice 15

sul cancro

I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo e al Comitato piemontese Gigi Ghirotti.
gennaio: in memoria degli zii Giocanda e Guglielmo (versata il 28 novembre); in ricordo di Valentino Pellizzari, nonno Paolo e nonna Giuse 150; Ciao Aldo, papà 150.
9 gennaio: M.B. 200; colleghi del San paolo Imi di Monte di Pietà 169,06; gli amici della Muia in ricordo di Alice Rapetti 155; titolari e collaboratrici Aspan srl in ricordo di Laura Vanzo 150; ricordando Luigi Debernardi 140, Carla 130; in di Sandra Petrini in Bossola il condominio di via Borsi 10 120; i nipoti in ricordo di Maria Cardelli 100; nel ricordo di Sergio Bianco 100; titolari e collaboratori Monviso Desco spa in ricordo di Laura Vanzo 100; le ragazze Nonoia 70; Welma Zanetti 50; Vincenzo 50; gli amici ex Fiat Lingotto in ricordo Giuseppe Porta 50; in memoria di Domenica Alera 50; Wilma 30; Liliana 30; Vittorina 20; in ricordo di Giovanna Granata 20.
10-17 gennaio: Club Dirigenti Tecnici 350; Stefano R. 300; A.M. 250; in memoria di Giacoma Martina i colleghi della figlia Museo Egizio 220; i tupi ex e amici della C.S.M. soc. Santena di Giuseppe Casale 210; gli in ricordo di Angela Mazill 210; S.G. 200; gli amici Torino in memoria di Rossetti 200; in a di Adriana, le amiche 155; in memoria di Laura Vanzo da Biscaldi, Macrì, Giolo, Franchi, Deidda, Comoli Zampie 155; in memoria di Franco Oliveto mamma e sorella 150; in memoria Augusto Ceconi 150; condominio via Lombriasco 20\22 in memoria di Franco Modonese e Ines Rotondi 150; in memoria di Mario Barbonese amici e compagni del Garibaldi 145; i colleghi di Rita in ricordo del papà Antonio Paolillo 130; inquilini di via Tripoli 71 in memoria di Filippo Zamboni 125. [continua]

"Promettevano miracoli, ma a conti fatti..."

"E adesso chi lo monta?"

"Non era poi così grande..."

"Hanno sbagliato le misure!"

"Era pure più caro!"

"Prima rata tra un anno... quanto pago di interessi?!"

Ci dispiace per i clienti degli altri mobilifici.

"... ogni giorno ho in cucina la qualità Giordano Arreda."

Da Giordano Arreda la serenità è di casa.

Lo sanno bene più di 144.000 clienti soddisfatti che dal 1947 hanno arredato casa con serenità. Perché Giordano Arreda è **migliore nel servizio, migliore nella qualità** ■ nella scelta, con un'area espositiva di oltre 10.000 mq, e **migliore** ■■ **prezzi** e nei finanziamenti. È facile affidarsi ■ Giordano Arreda, serenamente.

RINNOVO 2003!
Sconti fino al **50%**
su ogni tipo di ambiente!
(e ce ne sono veramente tanti!)

Giordano Arreda

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più ■■■.

Venite a trovarci ■ Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina
Aperto tutte ■■ domeniche e i festivi.
Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.

APPROVATA LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE

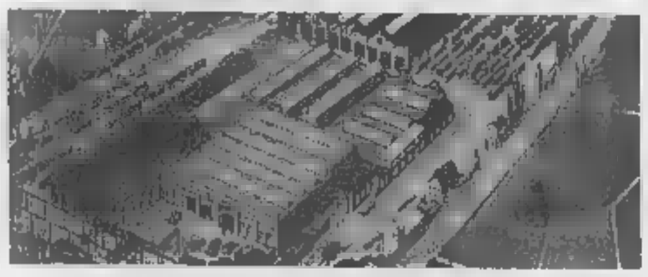


Immagine dell'area industriale Beloit agli inizi degli Anni 40 del secolo scorso

Pinerolo, sarà al suolo lo stabilimento della Beloit

Cambierà presto volto quell'angolo di Pinerolo che per oltre 40 anni ha dovuto fare i conti una delle aziende più inquinanti: fonderie della Beloit. Lo stabilimento sarà raso suolo e dopo un'imponente opera di bonifica sorgeranno alcuni piccoli condomini: in tutto 253 nuovi vani. La decisione è stata presa al termine di un consiglio comunale nel quale le forze di maggioranza hanno approvato l'adozione del progetto definitivo della variante al piano regolatore. «Senza dubbio si tratta di un'importante trasformazione - spiega il sindaco Alberto Barbero -, cancella una pagina di storia del lavoro legata ad antiche officine meccaniche pinerolesi, come la Poccardi e la OMP, che avevano poi ceduto il passo fine degli anni alla Beloit, una multinazionale nel settore produzione delle macchine per carta, venduta successivamente alla PMT di Romano Nugo». Ma in questo caso non si tratta di semplice riconversione un'area, infatti dietro questa variante vi senza dubbio una garanzia di continuità per i dipendenti della PMT. Continua il sindaco: «Negli accordi siglati con i vertici dell'azienda ed alla presenza delle forze sindacali infatti vi era sempre stato parte di questa industria l'impegno a far ricadere i proventi della vendita degli alloggi in investimenti per l'azienda». Le palazzine saranno alte al massimo cinque piani. Aggiunge l'assessore all'urbanistica Flavio Fantone: «Prima il borgo di San Lazzaro era diviso in due parti dalle fonderie Beloit, adesso tutta l'area riqualificata e si tratterà senz'altro di un buon recupero ambientale, andando costruire all'interno della città, lasciando anche delle verdi. Inoltre verranno anche recuperati i vecchi canali utilizzati per scopi industriali».

SULLE AREE BORSETTO, CHE RIFONDAZIONE VUOLE RESTINO AGRICOLE

Borgaro: il sindaco «licenzia» l'assessore di Rc

Aveva votato contro un documento di giunta

Bergamini
BORGARO

L'assessore boccia una proposta della giunta il sindaco lo «licenzia». E' accaduto a Borgaro quando, Giuseppe Pecoraro, con delega all'ambiente e al lavoro, ha deciso di dare voto negativo al documento che dà il via libera al protocollo d'intesa tra Provincia, Regione, comuni di Settimo, Torino e appunto Borgaro, sulla controversa vicenda delle aree Borsetto. La grande porzione di territorio, infatti, secondo l'intesa che sarà siglata a breve tra i vari enti, prevede la dismissione gratuita da parte della proprietà ai comuni, di oltre 2 milioni metri quadrati di aree agricole in cambio di 400 mila metri quadrati circa che diventeranno edificabili. Un'operazione condivisa da Rifondazione Comunista, il partito di Pecoraro. «Da anni, dai tempi del folle progetto della "città satellite" si parla di quelle aree - spiega Rc in un volantino -, quasi 3 milioni di metri quadrati che si estendono tra Borgaro, Settimo e Torino. Aree su cui sempre si sono concentrati gli sguardi attenti di imprenditori e amministratori pubblici spregiudicati che miravano al colpo grosso».

Nel 1975 la sinistra conquistò Borgaro rimandando al mittente la «città satellite» progettata dal finanziere Michele Sindona e iniziò una battaglia di resistenza che fece fallire anche il progetto di mega insediamento residenziale commerciale, il cosiddetto piano integrato Grassetto e recentemente respinse perfino l' dell' Atc. «Nel poco prima delle elezioni amministrative - spiega Pecoraro - abbiamo approvato un ordine del giorno che ribadiva la volontà di garantire la salvaguardia ambientale e vocazione agricola di quei terreni. La stessa volontà fu poi inserita nel programma elettorale. Ho condiviso appoggiato quel programma e quegli intenti e continuo a sostenere che quelle aree devono restare agricole». Al contrario di quello che accadde a Giuseppe Palombella, assessore esterno al bilancio, anche lui licenziato dal sindaco, nella passata legislatura, Pecoraro resta in consiglio e promette battaglia dura sui progetti che non condividerà.

E, il primo cittadino, Giuseppe Vallone motiva la scelta di estromissione dalla giunta dell'assessore di Rifondazione Comunista? «La delega è fiduciaria - commenta - e questo la fiducia è venuta meno per scorrettezza dell'assessore e suo partito. Se un gruppo che fa parte della maggioranza ha qualche problema o si trova in disaccordo con determinate scelte dovrebbe chiedere chiarimenti o comunque parlarne. Così non è stato: l'assessore si è limitato ad esprimere parere contrario, non lasciandomi altra scelta se non quella di revocargli tutte deleghe». Il protocollo d'intesa contestato modifica la posizione di Borgaro per aree Borsetto? Lei ha sempre sostenuto che quella parte di territorio doveva essere preservata ad ogni costo, ma ora l'intesa, al contrario prevede una parte edificabile. è cambiato? «La situazione è molto diversa dal passato - risponde -. Mentre un tempo, i progetti

Giuseppe Vallone

Giuseppe Pecoraro

noi respinti proponevano vastissime edificabili e la parte restante rimaneva alla proprietà, ora il protocollo ne prevede una piccolissima porzione edificabile e oltre 2 milioni di metri quadrati dismessi ai comuni che potranno così preservarle per sempre da future mire speculative. Un vantaggio che non capisco come non si faccia a comprendere». Venerdì sera, durante un pubblico incontro, organizzato a Mappano, Vallone ha anche deciso di ritirare il suo 33 per cento dal Cim, il consorzio intercomunale che gestisce i servizi nella frazione per conto dei comuni. Una scelta clamorosa che sta già creando feroci polemiche.

SI PAGA IN BASE AI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA

Adottata a Grugliasco la nuova tariffa rifiuti

GRUGLIASCO

Arriva la tariffa rifiuti. A Grugliasco, primo comune di Torino e provincia, da giugno la raccolta rifiuti si pagherà non in base alla superficie della casa ma a quanti sono i componenti della famiglia. «Sono tre anni che studiamo visto che doveva partire a gennaio 2003 - spiega l'assessore Roberto Zucca -. E dopo aver fatto, con associazioni e cittadini, verifiche e correzioni, possiamo partire». Uno studio lungo, perché la variazione porta diversi aumenti. saranno più sensibili per i nuclei famigliari numerosi che abitano in alloggi piccoli - confessa Zucca -. Però, per le fasce deboli e gli anziani, previa documentazione, ci saranno abbattimenti dal 10% al 40%».

A pagare il prezzo maggiore, della variazione da tassa a tariffa, le famiglie più di 4 componenti, mentre risparmieranno i single e le giovani coppie, anche con un figlio. «Inoltre non verranno conteggiati il box di pertinenza, le cantine e le soffitte non agibili - precisa l'assessore -. Un altro bel risparmio». Ma se c'è chi ride, c'è anche chi piange. Il costo della raccolta rifiuti, infatti, per alcune tipologie di negozi vedrà aumenti non da poco. Ad esempio: ristoranti, pub, pasticcerie e bar dai 6,50 euro a metro quadrato attuali passeranno a 22,30. E non va meglio a verdurieri, pescherie, fiorai pizzerie al taglio: da 10,08 euro a 26,15. Riduzioni, invece, per campi sportivi, distributori e associazioni.

«La tariffa colpisce chi produce più rifiuti - dice l'assessore all'ambiente Marco Piovano -. Ma forse, così, vedendosi colpiti sul portafoglio in molti saranno più sensibili alla differenziata». Già, perché le aziende che dimostrano di smaltire ecologicamente, avranno sconti fino al 50%. Ma questo è solo il primo passo. «Poi si dovrà arrivare a far pagare ai cittadini e agli imprenditori solo i rifiuti realmente prodotti - aggiunge Piovano -. Le ipotesi diverse: si va dai sacchetti dell'immondizia prepagati al rifiuto pagato un tanto a peso. Il problema controllare i soliti furbi».

[p. rom.]

DECISIONE NECESSARIA PER EVITARE IL CAOS DI AUTO, UN'APPOSITA SOCIETA' GESTIRA' I PARCHEGGI

Sosta a pagamento davanti al San Luigi

Verrà anche costruito un piazzale di 10 mila metri quadrati

Massimiliano Peggio
ORBASSANO

Parchimetri e strisce blu. Anche aree di fronte all'ospedale San Luigi di Orbassano diventeranno presto parcheggi a pagamento con tariffe orarie sbarre agli ingressi. Lo ha deciso l'amministrazione comunale per poter finanziare l'ampliamento dei posti auto, con la costruzione di un nuovo piazzale accanto alla caserma della Guardia di Finanza.

«La sosta a pagamento? Una scelta inevitabile» ammette il sindaco di Orbassano, Graziano Dell'Acqua. Motivo? «Nonostante le nostre richieste, la Regione non ci ha concesso contributi economici per finanziare le opere di ampliamento e la riqualificazione degli spazi esistenti. Così abbiamo dovuto puntare sull'autofinanziamento, la costituzione di una società che gestirà i parcheggi. Oggi la situazione attorno all'ospedale è al collasso: le auto vengono lasciate sulla strada, un po' ovunque. E in futuro il peggiorerà». Con il potenziamento della struttura sanitaria e del complesso universitario, infatti, il traffico verso il San Luigi è destinato ad aumentare nei prossimi anni, rendendo così ne la costruzione di nuovi posti auto.

A questo scopo il comune di Orbassano, l'Atm e l'azienda ospedaliera hanno costituito la scorsa estate la società «Sap srl», divenuta operativa in questi giorni con la dei responsabili del consiglio di amministrazione. «Per creare questa società ci siamo rivolti all'Atm perché loro hanno già esperienza nella gestione delle aree a pagamento e nella realizzazione dei parcheggi. Una garanzia per tutti, anche sul piano della qualità dei servizi», spiega il primo cittadino. La superficie occupata dal nuovo piazzale sarà di oltre 10 mila metri quadrati, da cui verranno ricavati 470 posti. I terreni si trovano all'interno dei confini Sito Interporto, e saranno ceduti in comodato gratuito al Comune. le trattative sono in corso. Gli spazi già esistenti invece saranno completamente risistemati e allargati. L'intervento più importante riguarda il piazzale all'ingresso, dove le radici degli alberi hanno spezzato l'asfalto formando un reticolato di cunette e avvallamenti pericolosi per le vetture e per i pedoni. Quante potranno sostare? «Nel parcheggio principale, di fronte ai cancelli, i posti diventeranno 168, mentre quelli del piazzale sottostante, all'altezza della strada accesso, saranno 211», dice l'architetto comunale Vito Bivacco, nominato presidente del consiglio di amministrazione della società «Sap». Questi interventi di riqualificazione urbana comprendono anche il rifacimento dell'illuminazione pubblica e della segnaletica. Costi? «Considerevoli: stando ad una prima stima circa 700 mila euro, ma contiamo di risparmiare qualcosa», annuncia il sindaco. E le tariffe? «Al momento il livello delle ipotesi: forse applicheremo delle fasce orarie, un minimo di permanenza. Di certo saranno cifre flessibili, per alleggerire i costi delle soste prolungate».

PROTESTE DOPO IL BLITZ VIGILI DI AVIGLIANA

«Pochi posti auto per gli operai Azimut»

AVIGLIANA. I dipendenti del nuovo stabilimento Azimut di Avigliana protestano per la mancanza di parcheggi. Ad accendere miccia è stato un blitz della polizia municipale di Avigliana che ha multatoto una trentina di auto parcheggiate in parte sui marciapiedi. In realtà l'operazione era stata segnalata alla direzione dell'azienda che aveva provveduto ad avvisare gli operai. Alcuni però non erano trovati perché erano usciti per pausa pranzo, sapendo nulla hanno negli spazi liberi e all'uscita si trovati con una multa 68 «L'azienda è da circa un anno mezzo che ha chiesto l'ampliamento del parcheggio - spiega Massimo Carasso - ma al momento non si è saputo più nulla. Purtroppo non sappiamo dove sostare e siamo costretti ad arrangiarci». «E' vero che mancano i parcheggi - ribatte l'assessore Rino Marceca - nell'attesa della revisione di tutta l'area, cercheremo adottare soluzione provvisoria».

INIZIATIVA A MONASTERO DI LANZO, DOVE C'E' SCARSITA' DI SPAZIO AL CIMITERO

Sconto a chi accetta di farsi cremare

Il Comune pagherà una parte della spesa destinata ai funerali

Gianni Giacomino
MONASTERO LANZO

La giunta numero 138 approvata all'unanimità dagli amministratori del comune della Valle del Tesso è già storia. L'oggetto: iniziative per incentivare la cremazione sul territorio. Proprio così. I consiglieri si sono trovati d'accordo: «Gli spazi cimiteriali si esauriscono tra fratta, la cremazione può essere un'alternativa, un'urna è molto più piccola di una bara». Così il comune di Monastero ha deciso di collaborare la Socrem (Società per la Cremazione di Torino) che in questi mesi sta promuovendo il servizio in giro per i centri del Piemonte. E dai banchi Palazzo Civico è partita la campagna di sconti per i prossimi funerali. Chi prima di lasciare questo mondo deciderà di «ritornare polvere» potrà usufruire, se così si può dire, di alcuni vantaggi. Quali? I famigliari i parenti pagheranno di meno il suo funerale visto che alle spese parteciperà proprio il Comune. In pratica le del municipio rimborseranno i primi venti residenti che si iscriveranno alla Socrem negli anni 2003-2004 (la quota sociale vitalizia è di 77,47 euro da una sola volta). Poi per i decessi dei primi venti cittadini residenti e iscritti che sempre entro la fine del 2004 no pure rimborsate ai familiari le spese funerarie fino ad un massimo 50% un tetto che non superi però i 1600 euro.

Tra i 500 abitanti Monastero non è che si respiri una grande entusiasmo alla notizia. Molti, però, capiscono, anzi iniziano a subito a discutere di spirito, di aldilà. Altri, appena si tocca l'argomento morte e cremazione, partono con vasta gamma di scongiuri. «Lo sappiamo che con questa delibera incontreremo nella gente della diffidenza, un po' di ritrosia, magari anche della paura soprattutto nelle persone che hanno già una certa età - si prepara Piero Machetta sindaco di Monastero, paese dove negli ultimi dieci anni si sono registrati 53 decessi e dove l'altro giorno l'Asl 6 ha approvato i di ampliamento del cimitero che sarà allargato con spazi -. Ma credo che anche nei piccoli paesi come il nostro dove forse le tradizioni più radicate resistono al tempo, ed è difficile cambiare all'improvviso, sia di approcciarsi in diversa sepoltura». prima di alzare la mano per votare delibera gli amministratori hanno anche consultato don Remo Ghignone, il parroco di Monastero Chiaves: «E siamo trovati d'accordo» ammette Machetta. prossime settimane, con l'intervento degli esperti della Socrem di Novara, si cercherà promuovere la pratica della cremazione in mezzo denti. «Distribuiremo degli opuscoli, terremo degli incontri - chiude Machetta - mi auguro davvero che i miei concittadini capiscano e intanto aspetto il primo che si vuole iscrivere per gli sconti».

AVARIA A UNA POMPA

secco a Mappano oltre

MAPPANO. Rubinetti a per oltre sei ore a Mappano. Gli oltre settemila residenti della grande frazione Borgaro, Caselle e Leini sono rimasti senz'acqua per l'intero pomeriggio. A causare il disservizio l'avaria della pompa del pozzo principale che ha prodotto in breve tempo lo svuotamento completo del serbatoio e delle condutture. L'intervento tempestivo dei tecnici della Smat, società che gestisce il servizio, non è stato sufficiente a limitare i disagi della popolazione, anche se immediatamente attivata la pompa di riserva. «Per evitare in futuro, guai genere - commentano i mappanesi - sarebbe necessario dotare serbatoio di sistema di allarme, collegato alla centrale operativa della Smat, in grado di avvisare i tecnici quando il livello dell'acqua scende eccessivamente. Un sistema che impedirebbe il completo svuotamento della vasca delle condutture ed eviterebbe i disagi che abbiamo vissuto sabato pomeriggio».

RIVOLI, FUGGITI I COMPLICI

ferisce durante colpo al Roxy giovane

RIVOLI. Doveva un colpo facile facile. Un cubetto porfido contro la vetrata, il furto veloce di quanto era a portata di mano e poi la fuga. Ma i tre giovani che ieri notte hanno assaltato il Roxy Bar in via Piol a Rivoli non avevano fatto i conti con presenza di una pattuglia dei carabinieri del Nucleo Radiomobile. E' da poco passata la mezzanotte, quando i militari sentono il vetro che va in frantumi. Quando arrivano vendono tre giovani correre via Arnaud. Due riescono a salire su un'auto con la refurtiva (un forno a microonde e alcuni generi alimentari) e scappare via. Il terzo, invece, cerca di fuggire nei vicoli del centro. Massimo Mare, 35 anni, però ha una mano sanguinante e d poco lo arrestano per furto aggravato in concorso. I carabinieri indagando per trovare i complici e capire se la banda è quella che ha messo a segno, negli ultimi mesi, altri colpi nel centro storico.

E' STATO DENUNCIATO DA UN AUTOTRASPORTATORE

Il mediatore in manette con l'accusa di estorsione

PINEROLO

Brutta avventura per un autotrasportatore di Orbassano che dopo essere finto nel giro degli strozzini, ed essere stato preso di mira da un gruppo di picchiatori, ha fatto arrestare l'uomo che si offerto di risolvere i suoi problemi economici. Le manette scattate ai polsi di Carmelo Cucè, il presunto mediatore, abitante a Roletto sulle colline del Pinerolese, in via Ariosto 5, per lui l'accusa è di estorsione. La vittima, Ilario Monteleone, aveva conosciuto il Cucè nelle settimane scorse quando l'uomo si era presentato chiedendo un posto di lavoro. In quel periodo il Monteleone stava attraversando un periodo difficile, era stato costretto a restituire alla di leasing tre dei quattro camion ed oberato dalle spese dell'azienda dal mutuo della casa. Dopo un breve periodo di prova al Cucè non era stato confermato il posto di lavoro e parlando delle difficoltà del momento era stato proprio lui a indicare al suo datore di lavoro la soluzione per risolvere i problemi economici: i prestiti avevano sempre un da capogiro, 2000 euro prestati a fronte della restituzione di 2800 dopo 30 giorni. Ai primi prestiti il Monteleone ha fatto ma poi cose si messe male e quando ha ritardato un pagamento ha trovato tre persone sotto pronte a dargli una lezione: me i ignoravano che il camionista fosse una cintura nera di Kung Fu hanno avuto la peggio. Il camionista a quel punto ha sporto denuncia e l'altra sera gli agenti nascosti nel luogo concordato per la restituzione del debito hanno arrestato il Cucè, altre prove carico sono state trovare nella sua abitazione Roletto.

[a. gia.]

OSPEDALIERI. Si aprono da domani (non si chiudono, è stato pubblicato) le iscrizioni al corso base di formazione che prenderà il via il prossimo 5 marzo, organizzato dall'Avo (Associazione volontari ospedalieri) che ha sede in via San Marino 10 a Torino. Informazioni ai numeri 011/318.76.34 e 011/319.89.18.

GRUGLIASCO, MESTIERI. Per la festa patronale di San Rocco a Grugliasco oggi grande fiera, dal titolo: «Mestier...ando con gusto». Oltre al classico mercato ci saranno esperti che mostreranno come lavoravano un tempo gli artigiani. La Cojtà grugliascheisa farà conoscere i giochi della tradizione popolare, mentre alle 14.30 sfileranno le «Milizie Paesane» e gli «Sbandieratori e Musici».

Si è presentata alla stazione dei carabinieri di Pianezza la testa sanguinante per denunciare la sua «collega», con cui divideva il marciapiede, ha rimediato una denuncia perchè non in regola con permesso di soggiorno. E' successo a Fatima Krasniqi, slava di 21 anni, che era stata picchiata da Dabaku Bukuroshe, albanese di 25 anni. Quest'ultima è stata arrestata per lesioni personali.

MAURO, INCONTRO. «Le ricadute sul territorio di San Mauro e Settimo della controriforma sanitaria» è il tema dell' incontro organizzato da Sinistra Sociale, in programma domani alle 21 presso la sala conferenze del Comune di San Mauro, in via Martiri della Libertà 150.

AVIGLIANA, MULTATO. Una bisarca carica di Golf provenienti dalla Germania stata fermata al casello autostradale di Avigliana per eccesso di velocità. Il ha superato nei pressi di Sant'Ambrogio una pattuglia della polizia stradale di Susa, alla velocità di oltre 120 km orari. Il G. 37enne di Torino è stato sanzionato un'ammenda di 400 .

NO, CIMITERO. Il Comune di Giaveno ha aperto nuovo ampliamento del cimitero della città con la benedizione da parte del parroco don Luciano Gambino. Il costo totale dei lavori è di 570 mila euro di cui centocinquantamila euro provenienti dall'eredità lasciata al Comune dai coniugi Masoero-Dellarovere.

FENESTRELLE, FORTE TV. Questa mattina alle ore 9 su Raiuno nell'ambito del programma Unomattina andrà in onda un servizio sulla fortezza di Fenestrelle, d in queste settimane si stanno ultimando i lavori di allestimento del museo delle Uniformi del Regio Esercito Italiano. Il forte è visitabile tutti i giorni su prenotazione telefonando al numero 0121.83.600

GASSINO, CAI. La Sottosezione del Club Alpino Italiano di Gassino Torinese oggi festeggia il 20° anniversario di fondazione del gruppo che conta 130 iscritti. Alle ore 9 ritrovo presso la sede di corso Italia 28 per una escursione sulla collina gassinese; alle ore 11. Santa Messa nella chiesa parrocchiale e benedizione del gagliardetto; alle ore 13. pranzo in sede.

DORIA
IN ESCLUSIVA

ADUA - AMBROSIO - ARLECCHINO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

CANDIDATO ITALIANO
PREMIO OSCAR 2003

VALENTINO
IN ESCLUSIVA

Dal regista di "Sostiene Pereira" e "Jona che visse nella balena"
Un genio della psicanalisi, una paziente straordinaria, una passione proibita.

APPLAUSI IN SALA PER IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO

EMPIRE - IDEAL - REPOSI

UNA DELLE PIÙ GRANDI REALIZZAZIONI DELLA STORIA DEL CINEMA.
(THE HOLLYWOOD REPORTER)

AMBROSIO - CIAK - GIARDINI - FIAMMA
GREENWICH VILLAGE - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - - VALENTINO

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio,
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

CHARLIE CHAPLIN - REPOSI

"Un prodotto di qualità, un film che sarà tanto presto dimenticato" Corriere della Sera
"Un Avati in stato di grazia" La Repubblica
"Una storia che vive di passioni, tristezza, allegria, speranza, abbandono" Il Messaggero
"Un film divertente, delicato, malinconico" La Stampa
"Pupi Avati torna ad registro intimista e centra il colpo" L'Unità
"Un film gentile con momenti di grande cinema" Il Giornale
"Un film riuscito benissimo" Il Foglio

NERI MARCORÉ VANESSA INCONTRADA
SANDRA MILO GIULIO BOSETTI con NINO D'ANGELO
e con la partecipazione di GIANCARLO GIANNINI

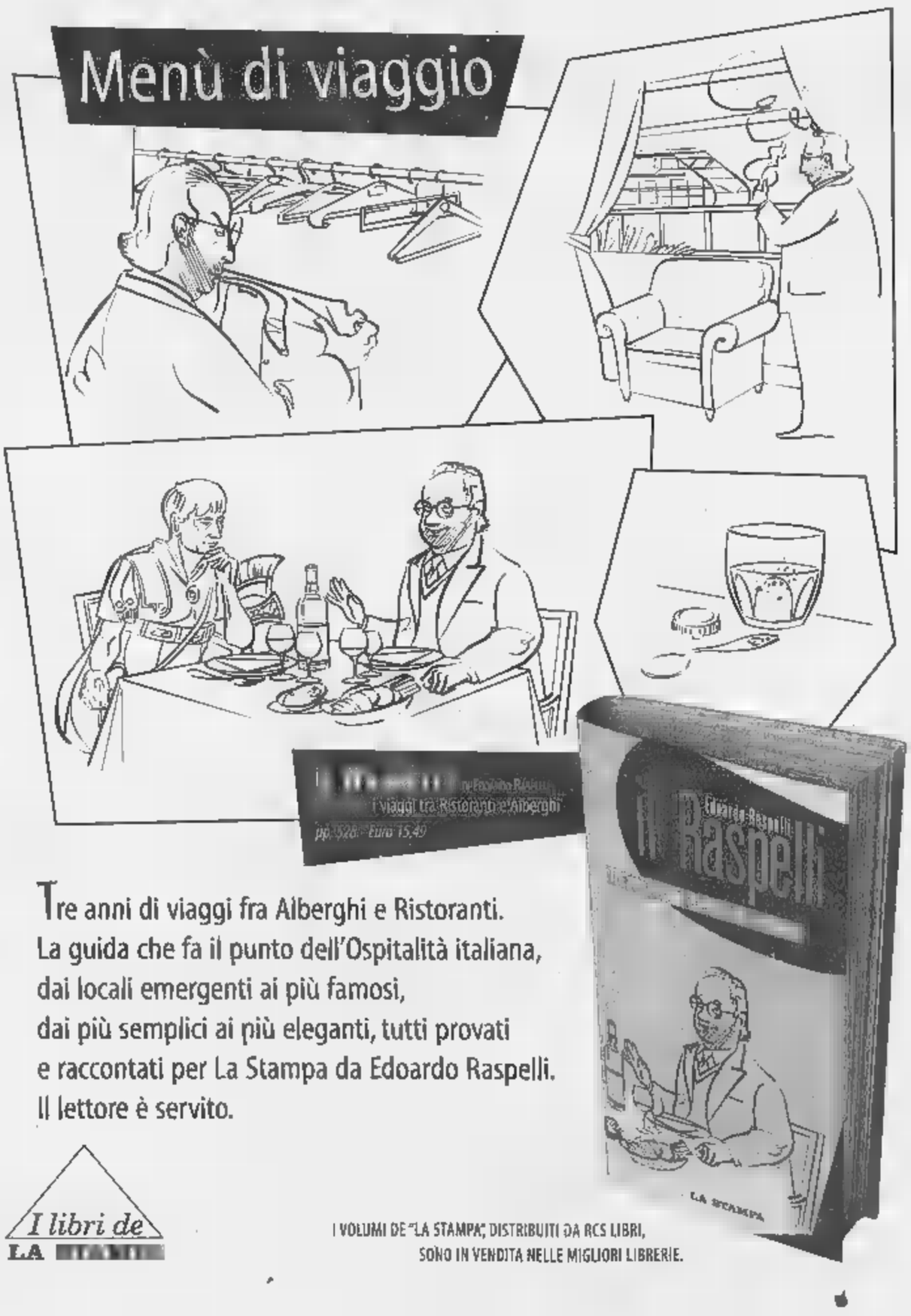
il Cuore Altrove

un film di Pupi Avati

www.01distribution.it

lucazanini.it

Menù di viaggio



Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti.
La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana,
dai locali emergenti ai più famosi,
dai più semplici ai più eleganti, tutti provati
e raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli.
Il lettore è servito.

I libri de LA STAMPA

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI,
SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

NAZIONALE

AMBROSIO - ARLECCHINO - ETOILE
MEDUSA MULTICINEMA

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

SCHONBERG PITTORE ALLA GAM

In occasione della manifestazione «Sintonie», s'inaugura, alle 18, alla GAM, in via Magenta 31, la mostra «Arnold Schoenberg/Pitto-». Vengono presentate circa 60 opere del compositore austriaco (1874-1951), comprendente serie degli «Autoritratti», «Visioni», «Ritratti», «Caricature» e soprattutto i «Bozzetti di scena», che collegano l'esperienza del musicista a quella pittore. Una pittura in cui il colore teneva conto degli studi intorno all'influenza dei valori cromatici sulla psiche. rassegna resterà aperta sino al 16 marzo, orario: 9 -19, info. 011 4429518.

UN CALENDARIO PER BENEFICENZA

Un gruppo giovani «pro» torinesi, con alcuni frequentatori della Torino by night hanno realizzato un calendario in si parodiano le locandine di famosi film, ad esempio Men In Black II (foto). I proventi della vendita del calendario saranno devoluti all'associazione Santa Maria che si occupa dell'assistenza per i bambini dell'ospedale Santa Margherita malati leucemia. Il calendario costa 5 euro, si trova in alcune discoteche e in alcuni negozi del centro. Venerdì 7 febbraio alle 18 il calendario verrà presentato Jack Plaza di via Andrea Doria 13. Info: www.princeweb.it

AL CASTING PER «SENZA

La prossima primavera Felice Farina girerà a Torino il suo film Un ragazzino tra gli otto e gli undici anni sarà il protagonista

I genitori accompagnano i figli con biglietti da visita e book fotografici mentre i bambini aspettano il proprio turno giocando pallone

Qui accanto, il momento del provino davanti alla mini-telecamera; sotto, foto di gruppo per i ragazzini che hanno partecipato a una sessione del casting

Provini d'ATTORE (con mamma)

MARINA LEONARDINI

Davanti alla videocamera si confessano speranze e ambizioni per il futuro, con una comune idea: diventare famosi come Stallone ma fare anche un altro lavoro

«Senza freni, ma cosa vuol dire?». Lamberto, 11 anni, qualche dubbio ce l'ha mentre aspet- il suo turno nella sala a specchi di piazza San Carlo. Con il suo numero giallo in bella vista appuntato sul maglione, più del suo amico Valerio che è venuto da La Spezia adesso sta facendo il provino, è qui che fa ipotesi sulla trama del film. «Forse "Senza freni" vuol dire che tutto il film lo faranno su una macchina lanciata giù da una discesa? Se è così - ride Lamberto - avranno bisogno di più di un bambino!».

Scene da un casting sabaudo, quello del prossimo film di Felice Farina che, la tarda primavera, sarà girato a Torino, protagonista un ragazzino tra gli 8 e gli 11 anni: da tempo la città è sede privilegiata di set cinematografici grazie alla pre- e alle agevolazioni della Film Commission e da qualche tempo la ricerca di bambini, dopo quella di Amelio dell'estate scorsa quella del serial «Cuore», sembra essere una priorità comune, come conferma Chiara Moretti che, Lorella Chiapatti, gestisce la Kasting, la società che si occupa delle selezioni di oggi.

Ma così come la domanda, anche il numero di bambini che presentano è in crescita costante.

Oggi saranno almeno sessantina quelli presenti e l'ambiente sembra tranquillo: niente mamme apprensive a prima vista, nessun prim'attore in erba dichiarato, quasi un clima da sala d'attesa non fosse per qualche biglietto da visita, rigorosamente foto del pargolo, che viene smerciato dai genitori quasi sottobanco e qualche book fotografico di troppo che spunta dalle borse. A guardarsi intorno si vedono anche numerosi padri: hanno facce rilassate e sono qui - dicono all'unisono - per divertimento e perché i loro figli vogliono farli, questi provini.

Daniel, Mattia e Samuele intanto giocano a calcio nel salone, Marco è alle prese con un Nintendo, Fabio, imbronciato, sta guardando a terra. Non ti volevi venire? «Volevo andare ad allenamento», dice. La mamma è in allarme... «No, dillo che nessuno ti ha obbligato». Fabio conferma e pace è fatta in famiglia, mentre nell'altra stanza, la videocamera di Farina, sta passando uno spaccato del mondo dei ragazzini di oggi.

Per conquistare la parte di protagonista di questo nuovo film è richiesta nessuna caratteristica fisica particolare e neppure un'esperienza precedente nel mondo del cinema: allora che sulla sedia di fronte al regista bambini biondi e ricciolut si alternano bambini dai capelli rossi e dagli occhiali tondi, bambini buffi, ora imbarazzati ora sicuri di sé, lasciano il posto a facce da pubblicità che snocciolano inaspettatamente esperienze chilometriche nel mondo artistico.

si fa a trovare il bambino ideale? «Semplicemente non si trova - dice Farina -. Il bambino "ideale" non esiste e quello che ho in testa dovrei forse andarlo a cercare in Groenlandia. In fondo, bisogna ricordarlo, nessuno di noi è unico, spesso abbiamo sosia doppi in giro per il mondo e così cerco di cogliere, in ognuno di loro, parte di quel bambino: comunque il livello è alto anche se, non essendo professionisti, ci sarà da lavorare». Quale sarà l'ambientazione del film? «Per ora posso solo dire che sarà film della memoria dove tutto è a favore dei bambini che diventeranno l'occhio privilegiato con cui guardare il mondo degli adulti. Vorrei ricominciare a porre la mia attenzione sulla persona, tragicamente dimenticata a tutti i livelli».

Gregorio, 10 anni, nel frattempo si è piazzato di fronte alla telecamera ed è pronto. Perché sei qui? «Per fare la pubblicità», risponde sicuro. «Ma qui giriamo un film», chiarisce il regista; «Non c'è differenza tra pubblicità e cinema», sentenzia il pargolo. «Non sai il dolore che dà questa informa- ride Farina, mentre si fa entrare il numero 87, Maicol. Capelli sparati e aria da rapper di 8 anni, è un misto di curiosità e spacconeria. «Perché è bello fare i film? Perché le persone si possono divertire vederti» risponde, e quando gli chiedono fingere che suo migliore amico lo abbia tradito mostra un'abilità di improvvisazione inaspettata.

Fuori si continua ad aspettare il proprio turno e, mentre i tre calciatori Daniel Mattia e Samuele dichiarano che il pallone sarà il loro futuro e individuano i loro modelli in Schwarzenegger Stallone, arriva Andrea che invece vuole fare il paleontologo e spiega a quelli che lo guardano come fosse un marziano che cosa vuol dire: tutti però vorrebbero fare «mezzo e mezzo», metà calciatore, metà attore, metà paleontologo, metà star. Ecco che dal provino riemerge Valerio, l'amidi Lamberto, quello che arriva da La Spezia. Esce i capelli ancora più dritti di quando è entrato e con la faccia arrossata. «Ma cosa ti hanno chiesto?» si interroga la madre. Lui se la ride: «Mi hanno chiesto una poesia , poi mi hanno chiesto di piangere, ma non mi è venuto tanto bene. Allora mi hanno chiesto cosa mi piacerebbe fare. ho detto l'attore comico e mi hanno detto che il film è drammatico,.. insomma non credo essere andato benissimo».

Le selezioni proseguono. Per informazioni si può telefonare allo 011.8395774 o mandare via posta una foto in primo piano alla Kasting in via San Francesco da Paola 21.

ANTICHI

Alla scoperta delle miniere con «Paola» e «Gianna»

ANTONIO GIAIMO

Le gallerie della Val Germanasca, dove si estraeva talco, si possono ripercorrere bordo di trenini

oggi riprendono val Germanasca, dopo la pausa invernale, le affascinanti visite nelle miniere di talco. «Scopriminiera», così è stato battezzato il programma ecomuseale voluto dalla Comunità montana valli Chisone Germanasca, punta da un lato a conservare viva nella memoria un'importante testimonianza legata all'unica fonte di reddito per tanti valligiani, dall'altro a coinvolgere l'intero territorio in un progetto ben più ampio e transfrontaliero capace lasciare forti emozioni nei visitatori, che sono sempre in numero elevato: lo anno ben 30.000 persone entrate nel della montagna. Ora bordo di un comodo trenino elettrico hanno ripercorso quei cunicoli, ampliati negli anni, si doveva avanzare a carponi per lavorarvi anche 12 ore al giorno, domenica compresa.

Due le possibilità di visita. Quella della miniera «Paola», aperta al grande pubblico, s'inizia appunto il viaggio sul trenino dei minatori e, lasciandosi alle spalle la luce, dirige verso le zone di estrazione di una qualità talco purissimo. Senza dubbio i suoni, riprodotti all'interno delle miniera contribuiscono a coinvolgere anche visitatore più distratto: i rumori martelli pneumatici, lo scoppio delle mine vociare minatori nella ricavata in un antro della galleria costringono a riflettere sul duro lavoro del minatore. Altra miniera da visitare è quella della «Gianna», che rappresenta, per chi conosce già la miniera «Paola» sorta di approfondimento: qui si avanza al buio seguendo il fascio di luce del proprio casco. Per effettuare la visita bisogna aver compiuto 14 anni, attrezzati con scarponi stivali, indossare giacca a vento e avere buona preparazione fi percorrono gallerie umide fangose alla scoperta di cunicoli lasciati così dall'ultimo turno di lavoro.

Il programma degli organizzatori prevede per dal pri marzo l'inizio di una serie di spettacoli musicali i miniera. Per visitare questa miniera è necessaria la prenotazione: si parte tutti giorni alle 9,30 e alle 13,30, mentre le visite alla miniera della «Paola» iniziano alle 10,30 14,30. Biglietti per la «Paola» 7,8 euro interi, 6,20 gruppi, 5,10 scuole; per la «Gianna» 9,80. Informazioni: tel. 0121.806987.

figure & fatti BRUNO QUARANTA

Convivio e club degli «arpini»

L'idea è di Giacinto Magno, alias Facchetti, alias il Cervo nerazzurro e azzurro. Sabato scorso, nell'ambrosiana Comuna Baires, subito inanellando consensi, il terzino sinistro che ha elegantemente solcato questo e quel rettangolo verde si è domandato: «Perché non fondare un club intitolato a Giovanni Arpino? Non sarebbe il caso? Non sarebbe ora?». E il tam tam non ha esitato, come negli antichi fumetti dell'Uomo Mascherato, a dispiegarsi, restaurando memorie, affetti, letture picaresche, rattenute nostalgie. Sarà un convivio a Bra, la «regina di cuori» dove il collezionista di suore giovani, anime perse, nuvole d'ira, delitti d'onore, quarti di luna, passi d'addio compì gli anni di prova, a suggellare nascita della confraternita, come divisa «la vita o è stile o è errore». (A proposito di Bra: la capitale Roero organizza il premio di letteratura per ragazzi - giunto alla terza puntata - intitolato al narratore di «Mille e una Italia»: per informazioni 0172/418601 o turismo@comune.bra.cn.it). Docente d'ansie umane, Giovanni Arpino ha inseguito un po' ovunque mistero nascosto nel chicco individuo, quindi anche nei campioni gregari «in palla». Sino a raccontarne gesta (e le miserabilità: «A questo sport io mi sottraggo, e nemmeno lo guardo», avrà occasione di annunciare) in una colonna di giornale o in un romanzo-reportage come «Azzurro tenebra», ovvero la disfatta della Nazionale in Germania, 1974, Chinaglia & C. Arpino (il favoloso Domingo) e i suoi fedelissimi, gli «arpini». Come non ricordarlo allo stadio, il volto nelle mani a coppa, un'icona di decenza (la virtù elogiata dal suo Montale), testimone della necessità, del dovere, dell'orgoglio di stare all'erta, depistando i gargarismi critici, l'infingardaggine, i vacui girotondi intorno alle foglie d'erba...

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Archeologia**
Anna Maria Donadoni «Deir El Medina: le tombe regali».
Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, domani, ore

Letteratura gialla
Analisi e commento di «Quer pasticciaccio brutto di Merulana» di Gadda (1957), a cura di Giancarlo Borri.
Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, domani, ore 18

Idroterapia
Discorso sull'idroterapia intitolato «Come un acrobata sull'acqua», a cura della naturopata riflessologa Berenice d'Este.
Aemstra, via Principessa Clotilde 77, domani, ore 21

Lunedì dell'arte
Per il ciclo Mercenati del '900. Le grandi collezioni d'arte in Europa,incontro con Philip Rylands, direttore della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia.
Fondazione Fornaris, Gani, corso G.Ferraris 30, domani, ore 21

Voci del Piemonte
Incontro-lezione di Camillo Brero su cantori della terra piemontese».
Uciim, corso Matteotti 11, domani, ore 16,30-18,30

Panico e yoga
Domani conferenza sul tema «Attacchi di panico e yoga».
Accademia Goshinkan Arti Orientali, Peyron 5/a, ore 14,30

INCONTRI **Nutrirsi cinema**
Inizia domani il ciclo di incontri con il critico cinematografico Umberto Mosca sul tema «Nutrirsi di cinema» . Titolo del primo appuntamento è «Desiderio e seduzione».
Paglia & Fieno Bistrot, corso Fiume 11/c, ore 21, tel. 011 660.40.36

Poesia
Laboratorio poesia con Cinzia Boschetto sulla filosofia estetica del poeta romantico inglese John Keats. Organizza Panis.
Vssp, via Toselli 1, domani, ore

CAPODANNO CINESE

Capodanno
L'Associazione Cinese e Italo Cinese di Torino organizza un pomeriggio di festa con musica, gara di karaoke ed estrazione premi. Le iniziative aperte a tutti.
Discoteca Notorius, Stradella 10, domani pomeriggio, tel. 011 54.50.47

Artigianato
Manifestazione di artigianato creativo, artistico, manuale tipico con circa 20 espositori che vendono prodotti di loro produzione mostrano "in diretta" parte delle lavorazioni. Organizza Itinerart.
Piazza Vittorio Veneto, dalle 9,30

Parco Giò
Laboratorio scientifico, rivolto ai bambini e ai ragazzi per e giocare il microscopio digitale, texture e fotoritocco (proiezione su grande schermo).
Casa della Tigre, Parco Giò, ore 15-19, tel. 011 74.71.71

LIBRI **Spagna**
Gianni Alasia presenta il suo libro «Nostra Spagna»; con Sergio Vallero, Gianna Tangolo, Marco Brunazzi, Bianca Guidetti Serra, Gianni Oliva e Rocco Papandrea.
Sala consiglieri della Provincia, via Maria Vittoria 12, domani, 17

Museo del Cinema
Presentazione della pubblicazione mensile del Museo del Cinema. Ne parla Alberto Barbera.
Forum Fnac, Roma 565, domani, ore 18,30

CLASSICA **Amici di Renato Bruson**

Concerto della pianista Chiara Bertoglio. Il programma comprende pagine di Scarlatti, Schumann e Beethoven.

■ Educatorio della Provvidenza, corso Tremo 13, ore 17, tel. 011 73.00.75.

MOSTRE **Mercatino e fotografie**

Mercatino di curiosità nel centro storico di Santena. Al castello continua fino al ■ febbraio la mostra «Orizzonti di sale» con fotografie di Franca Chiono. Catalogo edito da Manzoni ■ cura di Marisa Vescovo. Organizzano Fondazione Cavour e Fondazione Italiana per la fotografia.

■ Santena, castello Cavour, da giov. a dom. 10-12 e 15-18, Ingresso gratuito

«PROVENZA» DI FRANCA CHIONO

TEATRO **Marionette**

Spettacolo «Androclo ■ il Leone» della compagnia irlandese Spring Onion Puppet Theatre.

■ Teatro Gianduja, via Santa Teresa 5, ore 16,30, tel. 011 53.02.38

Teatrointre

La Compagnia Teatrale Mattioli presenta «Rosatina». Le paure da osservare, riconoscere per giocarci o scherzarci.

■ Teatro Araldo, via Chiomonte 3, ore 16,30, tel. 011 33.17.64

Domenica al Garybaldi

La compagnia Arrivano dal mare! presenta «Pinocchio dei legni».

■ Settimo, Garybaldi Teatro, via Garibaldi 4, ore 16,30, tel. 011 897.08.31

Tanto, tanto teatro

«Il principe felice». Oreste Castagna narra una fiaba di O. Wilde utilizzando personaggi e figure ritagliati in diretta sul palco.

■ Moncalieri, Teatro Matteotti, via Matteotti 1, ore 16,30

Di festa teatrando

Il Baule Volante presenta «Attento Pierino, arriva il lupo!» Liberamente ispirato a "Pierino e il lupo" di Prokofiev.

■ Pinerolo, Teatro Incontro, via Caprilli 31, ore 16, tel. 0121.323186

Tutti a teatro

La compagnia Unoteatro/Il Dottor Bostik presenta «Il melo gentile»..

■ Rivoli, Teatro San Paolo, via San Paolo 4, ore 16,30.

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

■ ROCK. Da stasera a martedì «Hiroshima mon Amour» (via Bossoli 83, ore 21) ospita i concerti di ■ per il concorso «Emergenza Rock». Mercoledì, invece, sarà di scena Madaski con la ■ sonorizzazione del film «Eagle» con Rodolfo Valentino, già presentata all'ultima edizione del Torino Film Festival. CONCERTI ■ ARRIVO. Comincia a delinearsi la stagione «live» torinese: il 7 febbraio al «Faster» arriva Francesco Renga, mentre il 9 alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ci sarà Antonella Ruggiero (posti già esauriti); altre date di richiamo, il 23 febbraio Piero Pelù il Palastampa e il 24 Samuele Bersani (foto) al Colosseo. Il teatro di via Madama Cristina ospiterà inoltre, il 3 marzo, uno dei più importanti appuntamenti musicali di questo inizio del 2003, ovvero il «live» ■ disco «Il fischio ■ vapore» con Francesco De Gregori ■ Giovanna Marini impegnati nel riproporre le canzoni della tradizione popolare italiana. Sempre in marzo, Carmen Consoli sarà per 3 sere, dal 2 al 4, alle «Officine Belforte», mentre il 17 il Colosseo

ospiterà Fiorella Mannoia. Attesa anche per Ivano Fossati, che sarà in concerto il 24 marzo al teatro Alfieri. Guardando all'estate, si profila una vaga possibilità di rivedere i Rolling Stones a Torino: dovrebbero suonare ■ 27 giugno al Meazza di Milano, ma se lo stadio non fosse disponibile potrebbero essere dirottati sul Delle Alpi.

CLASSICA

Palazzo Carignano, musica per uno spettacolo di danza

Il Museo del Risorgimento inaugura la stagione con polke e mazurke La Stefano Tempia festeggia Luciano Giarbella

LEONARDO OSELLA

Mentre prosegue il programma di Sintonie, la Stefano Tempia festeggia i ■ anni di carriera del pianista Luciano Giarbella; intanto si avvia al Museo del Risorgimento un nuovo cartellone concertistico. Questi gli eventi su cui s'articola la proposta musicale di questi due giorni.

Sintonie. Domani alle 21 al Lingotto torna la Mahler Chamber Orchestra diretta da Daniel Harding, per l'iniziativa pluriennale in vista delle Olimpiadi invernali 2006.

Come già nel concerto d'avvio, sono ancora di scena Beethoven («Sinfonia n. 3 op. 55 "Eroica") e Messiaen, di cui si ascolteranno le «Trois petites liturgies de la Présence Divine» con la partecipazione delle voci femminili del Rias-Kammerchor di Berlino. In più stavolta è previsto un brano di Schönberg, la «Kammersymphonie n. 2 op. 38».

Stefano Tempia. Anche questo appuntamento si tiene domani alle 21, ■ nel Conservatorio. E' un evento speciale, poiché offre l'occasione di festeggiare un personaggio che ha ■ molto alla vita musicale non soltanto torinese: Luciano Giarbella.

Vincitore giovanissimo del Premio Chopin di Roma, Giarbella ha proseguito la propria carriera internazionale pianistica come solista e come cameorista, prima nel Quartetto Viotti (di cui fu cofondatore) ■ quindi del Quartetto di Torino: centinaia di concerti in tutto ■ mondo. L'impegno con il Quartetto di Torino gli è valsa l'attribuzione del Prix Saint Vincent e del Viotti d'Oro. Ha poi proseguito l'attività cameristica con i figli Federico, flautista, e Alfredo, violoncellista. Ed al Conservatorio di Torino, in decenni di insegnamento, ha pure avviato alla carriera musicale molti allievi, alcuni dei quali diventati interpreti di primo livello.

Domani sera dunque ■ candelino alla carriera, eseguendo il «Concerto K.467 per pianoforte» di Mozart con l'Orchestra della Stefano Tempia diretta da Guido Maria Guida. Nella seconda parte della serata saliranno sul palco anche il Coro o quattro cantanti solisti (Kyung Hwa Cho, Silvana Silbano, Filippo Pina Castiglioni, Vladimir Jurlin) per proporre la «Missa in angustiis» (anche detta «Nelsonmesse») di Haydn

Museo del Risorgimento. Si rinnova un'iniziativa che ha già avuto successo. Oggi alle 17,30 nella Sala Ovale di Palazzo Carignano ecco il primo concerto della stagione, coordinata da Maurizio Benedetti, con il Quartetto Tamborini (Barbara Carreggio e Antonio Sacco violini, Bruno Raiteri alla viola, Marco Pasquino al violoncello) che esegue pagine briose adatte a un clima carnevalesco: polke, contraddanze, mazurke, monferrine. La compagnia Il Laboratorio della Danza di Anita Cedroni accompagna le musiche con movenze coreografiche in abiti storici offerti dalla Famija Turineisa.

Il concerto si abbina alla visita del Museo, mediante l'acquisto del biglietto d'ingresso (€ 5 e 3,50), e di norma si tiene ■ prenotazione (011/5621147 e 5523719); ma possono assistervi anche coloro che non seguono le visite, purché muniti di biglietto e, ovviamente, fino a esaurimento dei posti.

PALAZZO CARIGNANO

LAGOLA
BOCCO MOLITERNI

Tutti a cena nel pollaio di Porta Palazzo

La fame si sa è una brutta bestia, deve essere per questo che per sconfiggerla anche nella nostra città i ristoratori mettono in campo, nelle loro insegne, un piccolo zoo. Ci sono i classici animali da cortile, come Le tre galline, locale piemontese, nella zona di Porta Palazzo, cui fa da contraltare poco lontano, in via Sant'Agostino, I Tre galli, enoteca ■ ristorante dove tirare le ore piccole.

Abbondano i piccoli felini: il Gatto Nero, storico ristorante toscano, è in corso Turati, quello Bianco, in collina, vicino al Faro della Maddalena. Di bianco c'è anche un gufo, che è in corso Dante, e fa cucina piemontese.

Non mancano i conigli, anche ■ in versione francese: Au lapin agile, è una pizzeria-ristorante specializzata in pesce in via Ghemme. Sempre il pesce è il piatto forte del Gatto e la Volpe, di collodiana memoria, in via Fontanesi. Un'altra volpe, questa volta vecchia, si aggira all'inizio di corso Vercelli.

Il pesce, questa volta in inglese, «The fish», è un giovane locale, nel quadrilatero romano: tra velluti e tende sembra di entrare in un teatro, ■ i mattoni sono a vista come nelle cantine. Il Delfino Blu nuota dalle parti di ■ Orbassano, mentre vola un Airone in via Rattazzi, una Beccaccia si nasconde nella strada che va a Pecetto, una Cicala canta verso Cavoretto.

Ci sono animali pericolosi come l'Anaconda, in via Angiolino, e il Giaguaro in via Nizza. Mentre un tranquillo Caval 'd brons è in piazza San Carlo (non sta assolutamente chiudendo, anzi chi lo gestisce ■ ■ messo di buzzo buono per rilanciare un'insegna storica nel salotto cittadino). Insomma mangiare a Torino è un po' come vivere in una ■ di Sergio Endrigo, «Sarà come l'Arca di Noè, il cane, il gatto, io e te».

LA STAMPA
presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

I Sapori del Mondo

Ogni **sabato** un volume di 120 pagine
a colori con i **gusti**, le **tradizioni**,
la **cultura** e le **ricette** dei piatti più famosi

L'ottavo volume
Cucina Centroeuropea
in edicola con La Stampa
da **sabato 1 febbraio**

€5.00*

In collaborazione con GAI

volume 1: 7 dicembre Cucina Giapponese
volume 2: 14 dicembre Cucina Spagnola
volume 3: 21 dicembre Cucina Cinese
volume 4: 4 gennaio Cucina Araba
volume 5: 11 gennaio Cucina del Mediterraneo
volume 6: 18 gennaio Cucina Messicana
volume 7: 25 gennaio Cucina Francese
volume 8: 1 febbraio Cucina Centroeuropea
volume 9: 8 febbraio Cucina Africana
volume 10: 15 febbraio Cucina Argentina
volume 11: 22 febbraio Cucina Indiana
volume 12: 1 marzo Cucina Italiana

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 19.00
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione e fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 35.00 comprese spese di spedizione.

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Arturo Toscanini dirige il Requiem di Verdi: un evento irripetibile.

Da giovedì 30 gennaio i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al
Numero Verde 800.011959
dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro comprese spese di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003.
Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

In collaborazione con Ecolina

LA STAMPA
Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su www.the50.com

LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

AVVENTURA

Pedalando sul Po fino alla foce

Due istruttori di Survival partiranno domenica prossima dai Murazzi
Seicento chilometri in una settimana sulle «biciclette che galleggiano»
La loro meta è Punta Maestra

Giuseppe Scafaro è uno dei due protagonisti di una singolare avventura: domenica prossima insieme con Gianluca Bovero partirà con l'«idrobike» dai Murazzi per raggiungere la foce del Po

ROBERTO PAVANELLO

Scendere il Po, da Torino alla foce, pedalando sulla riva ma sull'acqua, non è impresa da poco. Anche il solo pensarlo già esige un bello sforzo di fantasia, eppure Giuseppe Scafaro e Gianluca Bovero hanno deciso di sfidare il grande fiume. Il viaggio avverrà a bordo di due idrobike, una specie di bicicletta d'acque appoggiata su galleggianti, la cui propulsione è data da un'elica mossa dai pedali.

I due atleti, istruttori di sopravvivenza della Federazione Italiana Survival, partono dai Murazzi (all'altezza della Gran Madre) domenica mattina 9 febbraio; l'arrivo è previsto per la domenica successiva, nel pomeriggio, a Punta Maestra, meta ultima di un viaggio lungo 600 chilometri da compiere in una settimana.

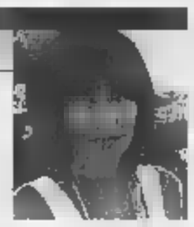
La prima tappa si conclude a Valenza, quindi, lasciato il Piemonte, i componenti dell'Avventura Team si fermeranno a Piacenza, Cremona, Suzzara, Castelmassa, Ferrara e concluderanno la loro «scampagnata» nella foce sull'Adriatico.

«Il nostro obiettivo è pedalare ogni giorno otto, dieci ore per coprire quotidianamente un centinaio di chilometri», spiega Scafaro, 48 anni e già abituato a imprese estreme: è stato l'autore della prima salita-discesa in mountain bike del Gran Paradiso, di quella invernale dell'Etna e della discesa del ghiacciaio dell'Aletsch, il più lungo dell'Europa continentale.

«Ogni giorno una tappa. Si parte e si arriva col buio», aggiunge il trentaseienne Bovero, speleologo e alpinista che nell'estate del 2001 ha realizzato il ponte tibetano più lungo del mondo. Al termine di ogni tappa i due supercicliste monteranno una piccola tenda da bivacco sulla riva del fiume per il riposo notturno e da buoni surviver potranno contare solo su cibo, acqua e strumenti tecnologici ridotti al minimo indispensabile. Sarebbero dovuti partire l'otto dicembre perché, secondo logica, doveva essere il periodo migliore, e all'epoca Scafaro aveva dichiarato: «Abbiamo optato per questo periodo per evitare la stagione delle piogge che avrebbe reso il fiume ingovernabile. In genere a dicembre non piove ma purtroppo le condizioni climatiche sono ormai difficilmente attendibili. Speriamo che vada tutto bene». Una di quelle previsioni che sanno quasi di malaugurio, infatti fu un dicembre disastroso dal punto di vista delle precipitazioni con una piena del Po storica e, appunto, fuori periodo. Così, ancora una volta, nella sfida dell'uomo alla natura, ci si è dovuti arrendere e l'impresa è slittata di due mesi. In questo inizio di febbraio il tempo sembra essere dalla parte dei due ciclisti fluviali e anche il freddo dovrebbe cedere il passo ad una temperatura più mite. Rispetto affettuoso è il sentimento con cui Scafaro e Bovero si avvicinano al fiume padano: «Affrontiamo il Po in un periodo in cui nessuno si avventura, anche per rivalutare il nostro maggiore fiume. Si tende a trattarlo come un nemico, invece noi pensiamo che, se affrontato con la dovuta umiltà e preparazione, possa diventare una risorsa ambientale e turistica, ma anche un luogo dove si può conoscere meglio la natura».

Se l'impresa, per la quale si preparano da mesi, andrà a buon fine, l'Arno e il Tevere sono i prossimi obiettivi di Scafaro, Bovero e le loro idrobike. Nel frattempo si appresta ad affrontare il Po forti di un dato incoraggiante: da quando, nel 1983, si è svolta la prima gara di sopravvivenza, nessuno dei partecipanti è mai stato coinvolto in incidenti «perché - dicono - la sopravvivenza è uno sport di estrema sicurezza». Tempo permettendo.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Donne che pensano (d'essere un disastro)

Carissima Stefania, sono una ragazza di 32 anni con tanti problemi che non riesco a risolvere. Ho due bambini di 5 e 6 anni, sono separata e non riesco a trovare un lavoro fisso, ovvero a tempo indeterminato; ci metto tutta la mia buona volontà per lavorare bene, ma le aziende pensano che noi «donne con figli» non siamo in grado di lavorare allo stesso livello di una donna «senza figli». Sono disperata! Oltre a questo grosso problema economico, desidero parlarti anche di mio problema di tipo affettivo. Ecco vedi io sto soffrendo il fatto di non avere + una persona che quando torno la sera mi accoglie con un bacio e che mi fa compagnia fino all'indomani mattina. Insomma una persona che mi ami, che io possa amare e soprattutto che riesca ad amare i miei figli. Sembra che una donna con due figli sia solo una persona da poter sfruttare e basta. Insomma la mia vita è un disastro e quindi ti chiedo di aiutarmi davvero. Grazie.

Maria Rita

MEGLIO un lavoro fisso e non fidanzato affettuoso? Meglio non fidanzato per te o un vice-padre per i tuoi bambini? Ahi ahi Maria Rita, comincerei col separare i problemi, escludendo la facile ma insidiosa scorciatoia di cercare un fidanzato benestante disposto a mantenervi tutti. La vita può essere «un disastro» se manca il lavoro, ma non necessariamente lo è in assenza di fidanzato, men che meno se si hanno bambini. Un fidanzato si può sempre trovare, e perdere e ritrovare, un padre - naturale o acquisito - sarebbe meglio restasse. Infine, è più facile sfruttare, sul lavoro o in amore, le (ahimè, numerose) donne con innata tendenza a considerarsi «un disastro». Riparti da lì, e in bocca al lupo.

Sogno canadese

Forse questo mio stato d'animo non può interessare una giornalista, ma avevo bisogno di parlare a qualcuno e mi è venuto spontaneo farlo con lei. Vivo in Canada e il destino ha voluto che leggessi della sua rubrica su Internet. Ho un sogno nel cassetto... tornare un giorno a vivere in Italia, incontrare un uomo buono dolce gentile generoso nei sentimenti. E' chiedere troppo? Tanto tempo fa sono stata sposata, ricca, giovane bella... ora sono una donna libera, non più giovane, ancora e immodestamente bella...

Fiamma

Sogni in pizzeria

Mi chiamo Francesca e ho 31 anni, sin dall'inizio ho seguito con interesse la sua rubrica. E' vero che questa si è dall'inizio buttata sullo sfogo di cuori soliteri e incompresi. Ma mi dimostra che questa è la grande città, e la vita. Permettimi di dissentire il fatto che la serata in pizzeria non possa essere meta: tanto deprimente è lo squallore di rivolgersi ad agenzie pagando per un sogno irrealizzabile d'incontrare l'altra metà.

Francesca

Qualcuno da amare

La differenza tra le donne e gli uomini: noi cerchiamo qualcuno da amare, loro qualcuna che li ami.

Silvia

MA cosa mi prende, ragazze? Da quando in qua, per rientrare dal Canada o per andare in pizzeria, c'è bisogno di sposarsi? Cos'è 'sta smania di trovare a qualunque costo «l'altra metà», intesa come qualcuno che «si faccia» amare? Continuiamo così, e finiremo per innamorarci dei pali della luce.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520340 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

E' DEL AUTO
Le Succursali di Vendita e Assistenza
Fiat di tutta Italia ora si chiamano
Fiat Center Italia
Vendita e Assistenza Diretta
6 SHOW ROOM - 130 CONSULENTI DI VENDITA
10.000 VETTURE D'OCCASIONE - ESPOSIZIONI AUTOEXPERT
210 ADDETTI AL SERVIZIO ASSISTENZIALE
DIVISIONE AZIENDE E FLOTTE - DIVISIONE VEICOLI COMMERCIALI
200 VETTURE SOSTITUTIVE - 100 AUTO DI PROVA
ASSISTENZA FINANZIARIA E ASSICURATIVA
Fiat Center Italia S.p.A.
Centri di Vendita e Assistenza Diretta per un Servizio d'Eccellenza
Fiat Center Milano
MILANO
Via Grosio, 9
Tel. 02 24424108
Fax 24424014
Fiat Center Napoli
NAPOLI
Corso Meridionale,
Tel. 081 19695773
Fax 081 206571
Fiat Center Palermo
Alfa Romeo Center Palermo
PALERMO
Via Imperatore Federico, 79
Tel. 091 6392528
Fax 091 547174
Fiat Center Roma
ROMA
Viale Manzoni, 67
Tel. 06 803041
Fax 80304351
Fiat Center Torino
TORINO
Corso Bramante, 2
Tel. 011 0042254
Fax 011 0042450
Fiat Center Italia
il piacere dell'auto italiana

CALCIO, CND: UN'AUTORETE CONDANNA LA SQUADRA DEL PRESIDENTE MERLO NEL DERBY- SALVEZZA

Il Canavese affonda il Pinerolo

L'Ivrea rimonta e batte (3-2) il Valle d'Aosta

Paolo Accossato

Se a Salvatore Jacolino serviva volta di più testare la capacità di reazione e lo spirito d'orgoglio dell'Ivrea, la partita contro il Valle d'Aosta fuga ogni dubbio sulla bontà e sulla forza di un gruppo dalle mille risorse. Opposti ad un avversario in forma, gli eporediesi, sotto di un gol alla fine del primo tempo, sfoderano gli artigli nella ripresa ribaltando il risultato sul 3-2 e mantenendo così il vantaggio sulla seconda in classifica (la Cossatese, anch'essa vittoriosa sulla Castellettese) a cinque punti.

Nel primo tempo l'Ivrea fornisce una delle prestazioni meno convincenti di questa stagione e il Valle d'Aosta colpisce per ben due volte, al 7' Spilli e al 48' con Lunardon. In mezzo, al 12', la rete del momentaneo pareggio di Periotto in mezza rovesciata sugli sviluppi di un calcio d'angolo. A giustificazione degli arancioni, una squadra zeppa di giocatori non al meglio fisicamente, visto che Jacolino è costretto a far scendere in campo gli convalescenti Moro, Ragagnin e Lonzoni a causa delle altre assenze.

Nella ripresa la squadra rientra in campo trasformata e nel giro di venticinque minuti ribalta il risultato: al 13' Spanò dal fondo fornisce un assist d'oro all'accorrente Lenzoni che insacca il 2-2. E al 23' su sponda di Lenzoni, Piro stoppa di petto e batte il portiere in uscita per il definitivo 3-2.

Nel derby tra Pinerolo e Canavese (gruppo A), l'1-0 per gli ospiti ha il sapore di un arrivederci al campionato Nazionale Dilettanti da parte del Pinerolo, anche se le circostanze con cui è maturata la sconfitta una volta in più fanno capire come l'annata in corso sia decisamente stregata per la squadra del presidente Merlo. Già priva di cinque titolari squalificati (Salvai, Montalto, Amatulli, Panzanaro e Falciani), il Pinerolo poco prima del match deve sopportare anche la defezione di Vivalda (indurimento muscolare) e la partenza dalla panchina del debilitato Ciaburri. La sconfitta poi arriva su uno sfortunato autogol di Pellitto verso la metà del primo tempo, con il Canavese bravo nel proseguo a gestire fino alla fine il vantaggio.

Nel primo tempo l'unica azione degna di nota è proprio il vantaggio ospite al 32': cross di Becchio, respinta di Garbero proprio sul ginocchio di Pellitto che manda la sfera nella propria rete. Nella ripresa gran tiro di Lazzaro salvato sulla linea da Ambrosino e bel destro di Marcarelli neutralizzato da Miglino. Ad assistere l'arbitro Ostinelli di Como è scesa in campo una guardalinee donna (Papalo, anch'essa di Como) che fatto bene il proprio dovere.

ECCELLENZA: NELLO SCONTRO AL VERTICE DEL GIRONE B

L'Orbassano supera l'Asti (2-1)

Nell'anticipo della seconda giornata del girone B di Eccellenza, l'Orbassano ha superato l'Asti per 2-1. A segno Rubino e Perziano per i rossoblù e Pavani per gli ospiti. L'Orbassano grazie ai tre punti porta a nove lunghezze di vantaggio sull'Asti, in graduatoria. Questi gli incontri in programma oggi (ore 14,30). Eccellenza, girone A: Giaveno Coazze-Varalpombiese (via Taravellera); Cirievauda-Lascaris (via Ceretti); Rivarolese-Castellamonte (strada Vecchia Vesignano); Rivoli-Oleggio (via Isonzo); Settimo-Varallo (via Levi). Girone B: Chieri-Acqui (corso Buozzi). Promozione, gi Mathi-Santhià (via Selva); Quincinetto-S. Pierre (via Ger); Tonenghese-Charvensod (provinciale per Mazzè); Victor Favria-Issogne (via Busano). Girone C: Alpignano-Airaschese (via Migliarone); Bassa Val Susa-Rosta 2000 (via Granaglie, Almese); Chisola-Olympic (via del Castello, Vinovo); Duebivalsusa-Pro Dronero (via dei Gravè, Borgone di Susa). Girone D: Lucento-Moncalvese (corso Lombardia); Nizza Millefonti-Aquanera (strada Castello Mirafiori); Pozomaina-Castellazzo Bormida (campo Nebiolo).

HOCKEY GHIACCIO: IN CASA, CON IL BRUNICO (3-5)

Inatteso stop per l'HC Torino

Inciampa nello spumeggiante Brunico il capolista Torino (3-5). Al Palaghiaccio di Pinerolo, scelto per la migliore cornice di pubblico, i giallobl torinesi offrono una delle prestazioni peggiori della stagione, contribuendo ad esaltare le innate qualità dei trentini.

Nel primo drittel il team di Da Rin addirittura sembra non essere in campo, dominato com'è dalle manovre agili degli ospiti che devono rinunciare anche al capocannoniere della A2, il ceco Bruck. Sblocca il risultato il difensore ultraquarantenne Martin Crepaz dopo 9'40" e si ripete ad avvio del secondo parziale (3'29"). Il doppio svantaggio non rianima affatto i padroni di casa che subiscono la terza marcatura del buon russo Eremin (4'51").

Le cariche si susseguono e l'arbitro capo Giorgio Moschen rifila penalità a destra e manca. Nella tensione crescente, riesce a "puffo" Patterson, forzare la porta difesa egregiamente da Golser ma è ancora il Brunico a chiudere il tempo con un gol di Luca Larese (1-3).

Gli inserimenti dei nuovi arrivi Stricker, Rotolo e Gallo non cambiano il volto del Torino che recupera si nel terzo tempo con i sigilli di Arcangeloni e Bortot ma a 30" dalla sirena e senza il portiere Demetz - chiamato fuori da Da Rin per avere tutti e 5 i giocatori in movimento per tentare l'aggancio definitivo - subisce il contropiede decisivo di Rehmann.

Non per la sconfitta in sé ma per la bravura dei trentini, nei playoff il Torino dovrà stare molto attento a loro. [s. gar.]

SPORT FLASH

Trasferta insidiosa per la BigMat Chieri (capolista dell'A2 femminile), impegnata a Cavazzale dove la squadra di casa ha vinto finora sette partite su otto. Tra le torinesi in dubbio Paola Franco, per un dolore al ginocchio destro.

BOCCE. Al Circolo Ricreativo Mosetto di Torino (lungodora Agrigento 16), disputa oggi il 3° Memorial Domenico Carpanini, con 16 quadretti di categoria C e D. Inizio alle ore 8,30. La finalissima (preceduta da uno spettacolo folcloristico) si disputa venerdì 7 febbraio (ore 21,30), presenti il sindaco e l'assessore allo Sport Montabone.

CALCETTO. Nella 5ª ritorno dell'A2 il Piemonte è stato battuto 6-3 a Terni. In B: Toniolo-Cesana 7-1; Gordona-Executive 7-6; Punto Matto-La Dominante 3-4; Torinese-Bramanta Vigevano 8-4.

CALCIO Pareggio senza reti Almese il Torino e il Bergamo nella 17ª giornata della serie A. In classifica le lombarde sono seste con 25 punti e le granata quintultime, con 14.

BASKET. Partite di oggi. Maschili, B2: Palmar Iscot To-Modena (17,30; v. Antica di Rivoli, Collegno). C2: Ggf Aresio Pinerolo-Castelnuovo (18; v.le Grande Torino). D: Bip To-Tib Pino Tor. (18,30; v. Volpiano); L.A. San Mauro-Kappadue To (18,30; v. Speranza); Mondo i Gtp To-Agnelli To (18,45; v. Massari); Montalto Dora-Frogs Vc (18; v. Papa Giovanni). Femminili, C: Alter Piossasco-Cuneo(18,30; v. Costa).

LEZIONE. Domani, alle 21,15 presso il PalaTaroni di Collegno, il referente tecnico territoriale della Fip Guido Tassone terrà una lezione sui «Criteri tecnici di lavoro per attività giovanile, secondo il modello del progetto di qualificazione nazionale». La riunione è aperta a tutti allenatori torinesi e piemontesi.

HOCKEY GHIACCIO. Il citi azzurro Liberatore ha convocato per un raduno oggi a Vipiteno gli under 16 che parteciperanno al Torneo 8 Nazioni (dal 5 al 9 febbraio a Paisley in Gran Bretagna). Fra questi, torinese Marcello Platè (All Stars Piemonte).

SCI. Slalom parallelo poco fortunato per il pinerolese Gianluca Olivero (Pragelato) e per Giorgio Fantino (Limone) impegnati 6° Festival Europeo della Gioventù Olimpica. Nei quarti Olivero è stato eliminato dall'altoatesino Baumgartner, Fantino è caduto. Matteo Marsaglia (Sansicario) si è classificato 13° assoluto e 3° Giovani nel Memorial Matteo Davi, gigante FIS di Courmayeur o vinto dall'azzurro Matteo Nana.

Primavera: goleada del Toro

Rotondo 6-0 dei granata al Modena Pari della Juve a Genova con la Samp

Aurelio Benigno

Cercavano i tre punti Juventus Torino nella seconda ritorno del campionato Primavera, i bianconeri per il primato, i granata per consolidare il quarto posto. Missione compiuta solo a metà, in quanto il Toro ha centrato l'obiettivo addirittura con goleada al "Primo Nebiolo" dove ha rifilato un rotondo 6-0 al Modena mentre la Juve deve invece rimandare i sogni di primato in quanto non è andata al di là dell'1-1, Genova, contro la Sampdoria. E infatti la classifica del girone A è rimasta quella della vigilia, solo i granata hanno migliorato il quarto posto con 25 punti lasciando il Piacenza a cinque lunghezze di distanza, i bianconeri sono sempre terzi a quota ad un punto dal Parma e a tre dal capolista Como (31). I ragazzi di Ferri, però, devono ancora recuperare la partita di Bologna in programma, dopo due rinvii, per mercoledì prossimo.

E' chiaro che il largo successo dei granata contro il Modena non fa altro che legittimare il dominio assoluto che i ragazzi di Giacomo Ferri hanno costruito con grande determinazione, unita un ottimo di forma e grandi spunti individuali di Vanin, Masucci, Campo, Omolade e Minorelli. Proprio quest'ultimo apre la goleada al 14' deviando in corsa un cross dalla destra di Omolade. Al 34' Masucci raddoppia: punizione di Campo dalla trequarti che l'attaccante devia alla spalle del portiere del Modena nonostante il tocco di un difensore.

Dilaga il Toro nella ripresa ancora Masucci direttamente su punizione al 1', con Omolade al 9' in rovesciata su cross di Campo, con Vanin al 22' un'azione personale quindi con entrato Bongiovanni grazie preciso diagonale.

A Genova Juventus e Sampdoria sono state disturbate da un vento molto forte e da un terreno durissimo. Non è stata, dunque, una bella partita. La lunga fase di studio iniziale si è interrotta con il gol del vantaggio bianconero al 30': Sorrentino va al cross dalla sinistra e dalla parte opposta Funtasoli trasforma in gol con preciso diagonale al volo.

Nella ripresa la Juve potrebbe raddoppiare ma il tiro di Clemente (15') finisce sul palo. Pareggia la Samp 39': Marraffa raccoglie un angolo e va al tiro che Bonnefoi respinge, lo stesso Marraffa insacca anticipando avversari e compagni. Juve in forcing nel finale con un incrocio dei pali colto da Konko al 46' e un liscio del portiere blucerchiato in uscita non sfruttato dagli attaccanti bianconeri.

Daniel Minorelli, suo il primo gol granata

HOCKEY INDOOR: FINALI

Il Cus conquista

Cus Torino salvo. Le finali nazionali di hockey indoor, in a Vinovo, hanno emesso il verdetto più atteso dagli universitari torinesi: battendo la Lazio (4-3) il team biancoblù ha conquistato l'accesso al match per il 5°-6° posto, tirandosi fuori dal discorso retrocessione. Una piccola grande soddisfazione per i cussini che erano appena saliti dalla serie cadetta.

Nel confronto con i laziali, l'allenatore-giocatore Degano, ha calato un jolly decisivo, il tedesco campione iridato Bjorn Michel, che avrebbe dovuto scendere in campo. Il teutonico ha rifinito il gioco e ha anche segnato un gol (le altre reti sono state firmate da Picco, Michel, Serra e Caradonna). Oggi i cussini giocano con il Cus Padova mentre la retrocessione è questione fra Lazio-Bondeno. Per lo scudetto (ore 16) si sfidano Mori-Roma.

Intanto oggi a Campoligure le ragazze del Cus Torino disputano l'ultimo girone di qualificazione ai playoff scudetto di metà febbraio.

TROTTO DALLE ORE 15

Oggi a Vinovo dal mattino

Domenica un po' speciale a Vinovo cancelli aperti già alle 10,30 e ingresso gratuito. Sarà così possibile scommettere, già al mattino, su tutte le corse della giornata, in programma a qualsiasi ippodromo italiano. Il convegno di corse torinese comincia alle 15 ed ha suo clou nel Premio Slovenia, settima corsa del pomeriggio. Si tratta di un bell'handicap su due nastri. Il pronostico è senz'altro aperto ma due cavalli destano particolare interesse: Atreo (con Giuseppe Guzzinati) e Appenachiaro (con il gentleman Enrico Colombino). Temibili rincalzi sono Uribe Bi ed Alpenstock.

Favoriti (ore 15): I. Duttile Tab, Dodo, Dinamite II. Celica Real, Chip Kronos, Ckevin Bi. III. Colombari Om, Chiaretta, Columbia Ans. IV. Drupa Pl, Discovery Ans, Dakar di Casei. V. Urimoco, Zorritto, Zanzara Ec. VI. Alert di Jesolo, Zelda Abt, Zinasco. VII. Atreo, Appenachiaro, Ulis Code. VIII. Zivella Ec, Abby Lane, Uckland Bol. IX. Cebion del Rio, Cyclon, Chimento Again.

Maneggi per maritare una figlia

Una perfetta macchina di comicità.
Per cinquant'anni sulle scene
di tutto il mondo, Gilberto Govi ha vestito i panni
del povero Steva baruffando con la perfida
e maligna moglie Giggia
in dialoghi assolutamente esilaranti.
Un vero monumento del teatro genovese.

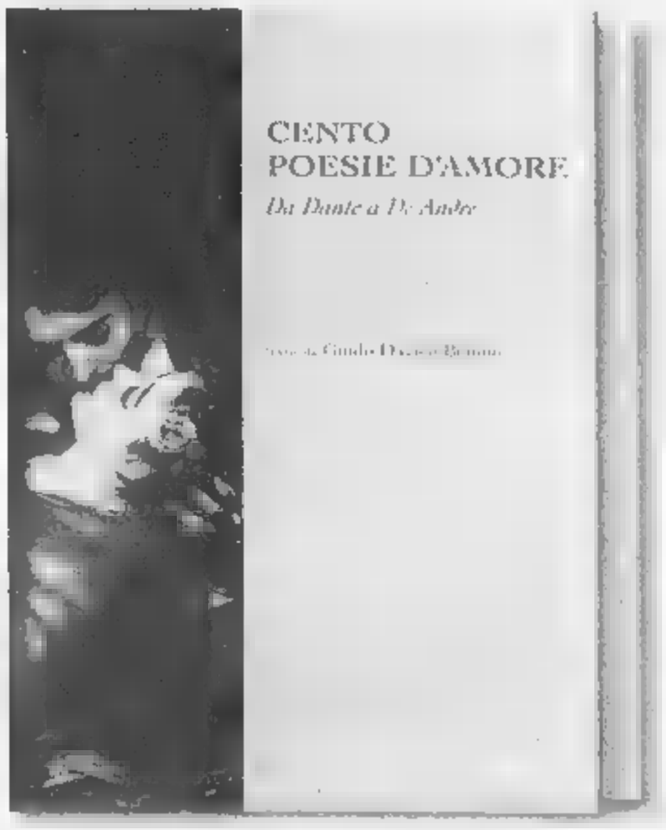
Dal 7 febbraio
una nuova commedia ogni settimana.

In edicola con La Stampa
a soli 5,10 Euro
più il costo del quotidiano

Per informazioni numero Verde 800 011 959
Iniziativa riservata a Torino e provincia.

LA STAMPA

14 febbraio
San Valentino

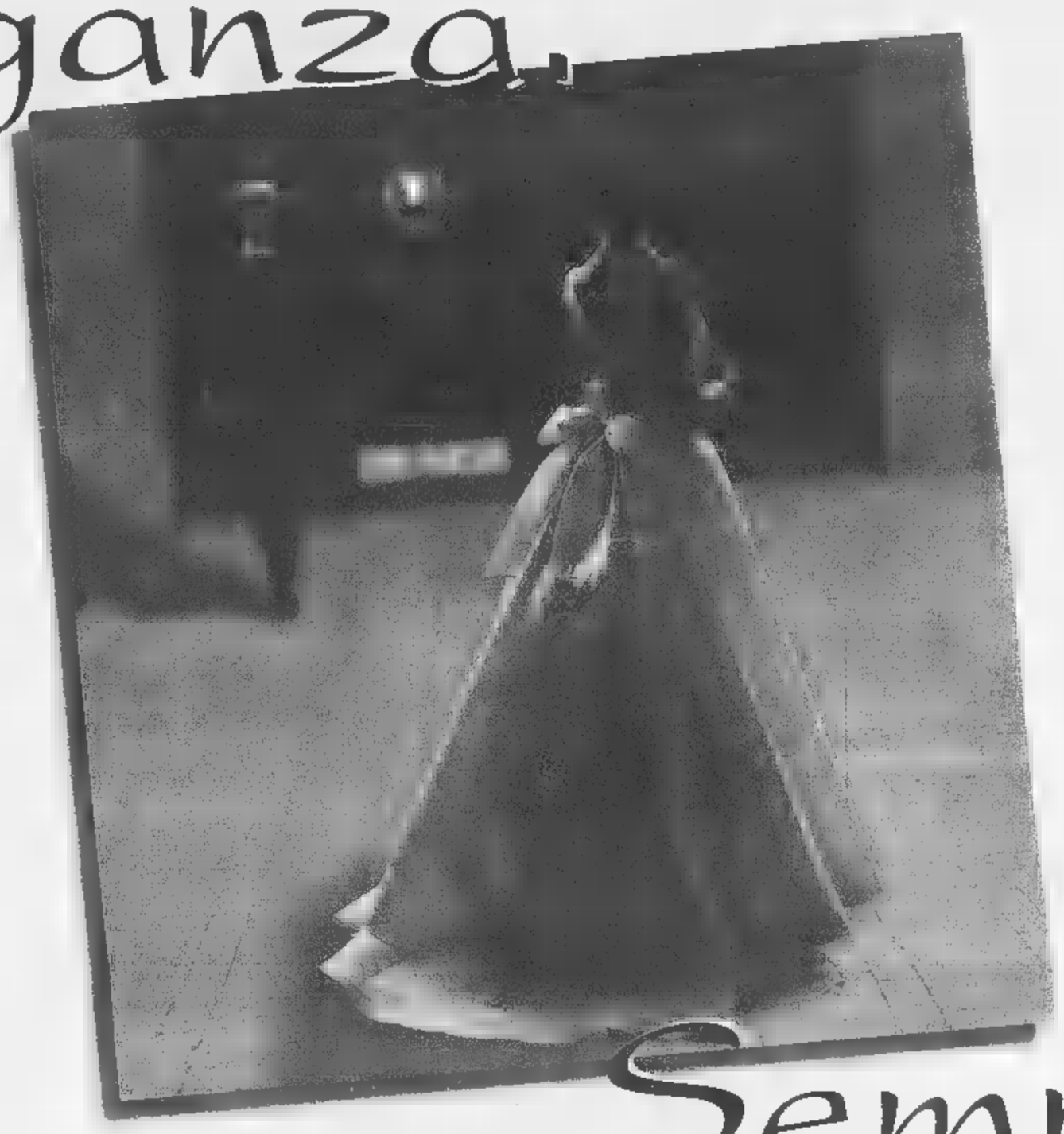


CENTO POESIE D'AMORE
da Dante a Fabrizio De Andrè
Scelte da Guido Davico Bonino
pp. 160 - Euro 13,50

È possibile ordinare il libro in contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino.
fax - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it - Numero verde 803 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

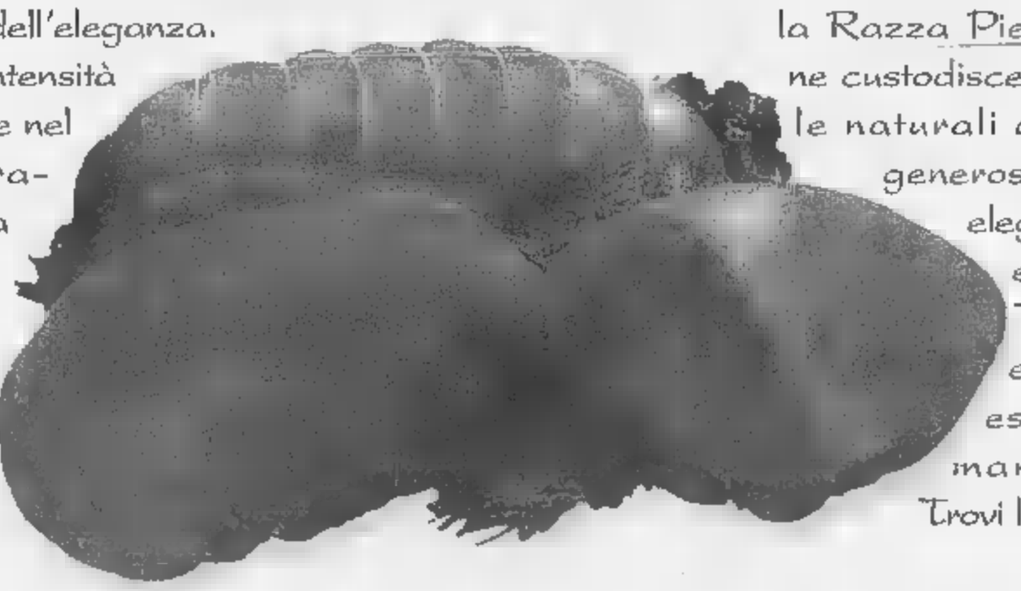
I libri de LA STAMPA

Nutrilo con eleganza.



Sempre

Regala al suo sguardo l'incanto dell'eleganza. Con la semplicità del bianco e l'intensità del rosso. Così saprà riconoscere nel mondo intorno a lui la naturalezza di tagli impeccabili, la morbidezza di tessuti preziosi e l'armonia di forme sinuose. Il tuo modo di essere sarà inconfondibile. Come quello del Consorzio di Tutela, che accoglie e protegge la Razza Piemontese dal bianco mantello, ne custodisce le nobili origini e ne tramanda le naturali qualità legate ad una terra generosa. Continua a muoverti con eleganza: cerca la carne rossa etichettata dal Consorzio di Tutela della Razza Piemontese, entra nelle oltre 200 macellerie esclusiviste che espongono il marchio di qualità Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una carne unica come sei tu

CO.AL.VI. RAZZA PIEMONTESE

REGIONE PIEMONTE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.413863

TEATRI

ACCADEMIA CORALE "STEFANO TEMPIA" CONSERVATORIO - Domani sera alle ore 21 si terrà il 6° concerto della stagione concertistica 2002-03 dell'Accademia "Stefano Tempia". In programma: Coro e Orchestra dell'Accademia. Omaggio a Luciano Giarbella. Musiche di Mozart e Haydn. Biglietto € 12.

RITROVI

AMERICA: 4477171-Lollipop's

HILLS: Santhià il salotto del liscio 0161-935243 - 987103 ore 15 "orchestra Eurostar" pullman Torino int. 347.7186503-sera una grande orchestra "Camillo del Uno" cena e ballo compreso ore 21 solo ballo Giovedì 6 una grande "del cuore".

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560: ore 15.30 e 21 danzo by Rocky & Veruska

DANCING MITHO: 15 orchestra Harmony Show, alla sera Orchestra Piva. Piobesi Torinese tel.011.9657892

DU PARC: giardinimak 011.5215275 h. 15,15 e 21,15 Rox e Gruppo.

GARDEN: 6603443: h. 15-21 Blue Moon.

LA LUCCIOLA: T. 200097. 10-12 Colaperi 15,30-21 orch.

LE ROI: ore 15,15 e 21 Siamo rimasti . Tel. 011.284500.

SALA DANZE: buon pom. Ore 15-18 splendida con Kasay e Paola.

TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - aperto tutte le sere tel. . Musica dal vivo.

RISTORANTI

. e sabato cena con ballo orch. "Roby e i gentlemen tel.011.700541.

ROBY - si organizzano feste personal. Grande animazione grande cucina.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Artisti contemporanei

PIERRA: "Una finestra sull'Arte" 10-12,30

RICHIESTA
una notte al bistrot
giallo comico interattivo
TEATRO GIOIELLO tel.

PATHÉ LINGOTTO
in esclusiva

UNA COMMEDIA MOLTO, MA MOLTO GAIA...
FRATELLI MARX
uno dei maggiori successi del cinema danese tutti i tempi
di Hella Joof
una LEI tra di NOI

MASSIMO
in esclusiva
JULIANNE MOORE DENNIS QUAID DENNIS HAYSBERT
LONTANO

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal
IL LE
13.00*- 13.50*- 15.00 - 16.30
17.20 - 18.30 - 20.15 - 21.00
22.00 - 23.50**- 00.40**
GANGS OF NEW YORK
13.30*- 15.30 - 17.00
18.50 - 20.45
22.10 - 00.15**
HARRY POTTER 2
13.20*- 16.45*
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI
14.50***- 17.15***
20.00 - 22.30 - 1.00**
IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO
13.10*- 15.20 - 17.30
19.40 - 21.50 - 24.00**
PROVA A PRENDERMI
13.20*- 15.15 - 16.20
18.20 - 19.20 - 21.20
22.20 - 00.30** - 1.15**
Ampio
PREZZO RIDOTTO

WARNER BROS. PICTURES presenta una produzione VIRGINA
un film di
CARLO VERDONE
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI
www.macolpaabbiamonoi.it
CAPITOL - IDEAL - MASSAUA - PATHÉ
REPOSI - STUDIO RITZ - WARNER VILLAGE

IL FILM VINCITORE DI
2 GOLDEN GLOBE
MARTIN SCORSESE - MIGLIOR REGISTA
U2 - "THE HANDS THAT BUILT AMERICA" - MIGLIOR CANZONE
LUX - ADUA - ELISEO - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE
"Martin Scorsese firma un capolavoro: un'opera entusiasmante..."
SECOLO XIX
"Possente, pomposo, coraggioso, epico..."
L'ESPRESSO
GANGS OF NEW YORK
MIRAMAX

- MEDUSA MULTICINEMA
Più di
LA COMMEDIA ROMANTICA CHE HA INCASSATO DI Più NELLA STORIA DEL CINEMA U.S.A.!!!
IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO
siete cordialmente invitati al Matrimonio più comico dell'anno!

TEATRO ALFIERI febbraio
Marco Columbro con Francesca Draghetti
e con Cristina Borgogni Pietro De Silva
FUNE
di Ray Cooney
tutti pazzi per i soldi
Patrick Rossi Gastaldi

Ancora una volta la parola amore esiste, la felicità non costa niente e i film di CALOPRESTI continuano a farci sognare e palpitare
CENTRALE
«Un magnifico lavoro, ritorno al realismo magico.» L. TORNABUONI - LA STAMPA
«Una dimensione fantastica, ignota in casa nostra.» F. Ferzetti - Il Messaggero
la felicità non costa niente
Mimmo Calopresti
Vincent Perez
Fabrizio Sacchi
Peppe Servillo
Valeria Bruni Tedeschi e Laura Betti
con la partecipazione di Francesca Neri
regia Mimmo Calopresti

Il film ha partecipato
Festival Internazionali Cinema
di Berlino e Toronto (2002)
Ge You Rosamund Kwan Donald Sutherland
Il più accanito regista del mondo sta per mettere in scena la sua più grande commedia.
Il suo funerale.
Spazio Disponibile
UN FUNERALE DELL'ALTRO MONDO
www.columbiatristar.it
IN ESCLUSIVA AL NAZIONALE

MEDUSA - ROMANO - PATHÉ LINGOTTO
«Imprevedibile, divertentissimo: una vera rivelazione.»
LA REPUBBLICA
ENTRATE NELLA CASA PIÙ DIVERTENTE DI
l'appartamento spagnolo
UN FILM DI CEDRIC KLAPISCH
www.bimfilm.com/appartamentospagnolo
Partecipa al concorso UNA FOTOTESSERA PER BARCELLONA
vinci un viaggio a Barcellona e il DVD del film.

Richard Gere nel nuovo sconvolgente film del regista di "9 settimane mezzo"
"Attrazione fatale".
RICHARD GERE DIANE LANE OLIVER MARTINEZ
UN FILM DI ADRIAN LYNE
ALFIERI - GREENWICH VILLAGE

eliseo e PATHÉ LINGOTTO
Il segreto del successo

UNA STORIA D'AMORE E SEDUZIONE.
DINO VALERIA GOLINO ASHLEY JUDD EDWARD NORTON
Frida
www.buenavista.it
ADUA - OLIMPIA - VALENTINO

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Non solo evita la nuit; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Itinerari per il tempo libero; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Primo piano; 20.00 Super 80; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.00 Primo piano; 22.30 ; 1.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
21.00 Primantenna Sport; 22.00 Primafila, Talk-show; 0.30 Primantenna News.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox Kids; 19.30 Antenna 13; 22.45 Coming soon; 23.00 Penthouse.

TELETIME
19.30 Coming soon; 20.00 Tg; 20.45 Sapori; 21.00 FunTv; 23.45 Events; 0.10 Auto d'oggi.

QUINTA RETE
20.00 Scopriamo la natura, Doc.; 20.20 Musica e big; 22.30 Il mondo di Shirley, TeleFilm; 23.15 I segreti del mondo animale; 23.45 Autoccasioni; 0.30 Scoop, Telefilm.

IL FOGLIO ODEON TV
20.30 Barba e capelli; 22.00 Bussa alla mia porta; 23.30 Made in Volley; 24.00 Eva ora.

RETE CANAVESE
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio sera.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.30 Socrates; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Socrates; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
14.00 Cartoni animati; 15.30 Santa Messa; 17.00 Fidodiretto; 18.45 Mito Ferrari, Documentario; 19.30 Grandangolo; 20.00 Cartoni animati; 20.45 Il grande talk; 22.00 I confini della scienza;

TAI 9
19.45 Tg 2000; 20.00 L'arte di vivere; 21.00 Tg Tg; 21.30 All top; 22.00 Documentario

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.35 No sesso con noi, Spettacolo; 22.30 Tele news; 1.15 Bugs Telefilm.

VIDEONORD
20.30 Film; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News; 23.20 Adrenonos

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 515.7511. Non pervenuto.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Ventimiglia 211 (Pal. del Lavoro). Tel. 011 654.5711. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15, Torino. Tel 011 531.868 Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel. fax 011 484.944. Rassegna Una via teatrale 2002-2003. 21-22-23/02 primo studio per Maya. Teatro Trasmigrazioni, prima assoluta L'Espace, via Mantova 36/bis Torino ore 21. Ingr. 10.00 rid. 8.00. Info e pren. 011 484 944 mutamentozz@yahoo.it

MARCIDO MARCIDORIS E FAMOSA MIMOSA. Via F. Aporti 27, Torino Tel fax 011 436.873D Non pervenuto.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel 011 812 5605. Ore 17 Il vaso di Pandora - Lulù. 20.30 Il dottor Mabuse (prima parte).

CENTRO D'ARTE VARIA. Via Pracatinat 11, Moncalieri Chiuso

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739 9833. Inaugurazione di Caos-Teatro Sociale d'innovazione don Orione in piazza Eugenio Montale 16 - To. Sabato 15/2 alle ore 18 prenotazione obbligatoria.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Arsisi 10 Tel. 011 543.038. il 16/2 ore 16,30 e il 17/2 e 18/2 ore 10 presso il T. Rassegna per la rassegna - Terzo Teatro Tardo - Le campagne di Rossia del Barone di Munchausen, di R. E. Raspe con D. Cuccaru.

TEATRANZA/TEODRAMA. Affittasi Avci, via Palestro 9 Moncalieri Tel. 011 645.740. Non pervenuto

TEATRO DI DIONISO. Via Mantova 3, Torino. Tel./fax 011 517 2826. Non pervenuto

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino Tel fax 011 521.1570. Comp. Anna Bolens presenta Senza Senso, di René de Regia di Piero Marcelli Ore 21.30 Pren. obbligatoria. www.annabolens.it.

BASE. Via Salluzzo 23, Torino. Tel 011 669 9594. Palaveia (fianco Palazzo Vela). Non pervenuto.

L'ESPACE. Via Mantova , Torino. Tel. 011 238.606 Non perve.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20
30' Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30
Economia
10.30 - 18.30
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì)
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melillo) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 23.00

le trame DEI FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il ventiduenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus», dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità. ●●■ **[Medusa, Romano, Paltié]**

ARCA RUSSA. Drammatico. Un uomo in visita all'Ermitage ripercorre la storia russa. ●●●●
[Kong]

LA CASA DEI MATTI. Drammatico. Il nuovo lavoro di Andrej Konchalovskij si svolge nel 1996 all'interno di un ospedale psichiatrico ai confini tra Georgia e Russia: il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti, sovraffollati. ■●● **[Nazionale]**

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza, che ha perso la vista in un incidente. ●●■ **[Chaplin, Reposi]**

DARKNESS. Arriva dalla Spagna questa storia di una famiglia che abita una casa dove avvengono fatti insoliti. ●● **[Pathé]**

ERA MIO PADRE. Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, la storia di una famiglia di gangster di origine irlandese sulla Chicago degli Anni Trenta. ●●● **[Doria]**

LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati: un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione. ●●
[Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx]

FRIDA. Commedia drammatica. La regista di «Titus» ricostruisce la tormentata storia della pittrice messicana Frida Kahlo ●●
[Adua, Olimpia, Valentino]

UN DELL'ALTRO MONDO. Commedia. Un famoso regista in Cina per girare un remake de «L'ultimo imperatore», si ammala e un suo operatore allestisce un funerale «cinematografico». **[Nazionale]**

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1600: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre **[Lux, Adua, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]**

HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI. Fantasy. Al ritorno dalle vacanze estive, Harry Potter e i suoi amici trovano nella scuola di arti magiche un nuovo professore malvagio (Kenneth Branagh). ●●● **[Massaua]**

L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri; il marito (Richard Gere) comincia a sospettare. ●●
[Alfieri, Greenwich]

LONTANO DAL PARADISO. Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua vita diventa un inferno ●●● **[Massimo]**

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione. ●●● **[Capitol, Ideal, Massaua, Pathé, Reposi, Studio Rita]**

MARIE-JO E I SUOI AMORI. Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédiguian descrive l'identità di Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere con chi vivere. ●●●● **[Ciak]**

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono ●●
[Massimo, Medusa, Olimpia, Pathé]

IL PIANETA DEL TESORO. Cartoon. Versione a disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson ●● **[Pathé]**

PINOCCHIO. Fantasy. La favola di Collodi firmata da Benigni ●■● **[Valentino]**

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore ●●● **[Empire, Ideal, Reposi]**

PROVA A PRENDERMI. Azione. Leonardo DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale e soprattutto dall'agente Carl Hanratty (Tom Hanks). ●●●
[Adua, Ambrosio, Artecchino, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

IL SEGRETO DEL SUCCESSO. Commedia. Due attori teatrali poco fortunati vengono creduti morti nell'incendio della loro abitazione e, celebrati da «Striscia la notizia», diventano improvvisamente famosi **[Eliseo, Pathé]**

IL DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkieniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ●●● **[Ambrosio, Ciak, Massaua, Due Giardini, Fiamma, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]**

SOGNANDO BECKHAM. Commedia. A Londra la diciottenne di origine indiana Jess sogna di giocare bene al calcio come il suo idolo, David Beckham. ●● **[Fratelli Marx]**

SPIDER. Drammatico. Cronenberg porta sullo schermo la storia di Spider, uomo che dopo anni di clinica psichiatrica viene mandato in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto ■●● **[Capitol, Ideal, Massaua, Pathé, Reposi, Studio Rita]**

TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un blitz e viene trovato dalla polizia in possesso di droga: un detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali ●●● **[Fratelli Marx]**

TUTTA COLPA DELL'AMORE. Commedia. Melanie ragazza di provincia stilista a New York, s'innamora di un coetaneo benestante intenzionato a portarla all'altare: lei, però, è già sposata dai tempi del liceo ●● **[Alfieri]**

UNA TEA DI NOI. Commedia. Produzione Cinecittà, narra di un gruppo che in una sera prima chiede al fidanzato di sposarlo e poco dopo lo con l'attraente Caroline **[Fratelli Marx]**

L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Un film di Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio.●●■
[Greenwich]

OLEANDER. Drammatico. Dal romanzo di Janet Fitch, le vicissitudini dell'adolescente vittima di una madre ossessiva (Michelle Pfeiffer) in carcere per aver ucciso l'amante e delle complicate famiglie a cui viene affidata. ●●
[Ambrosio, Artecchino, Etoile, Medusa]

DI PAROLE, MUSICHE E IMMAGINI LA PROSSIMA STAGIONE

Un concerto, una mostra e la presentazione di una rivista. La quarta edizione del festival Teatri di Confine si congeda così dal suo pubblico, con un pomeriggio di parole, musiche, immagini e sapori nelle sale del Castello di San Sebastiano da Po. Oggi alle 16 si chiude una rassegna e contemporaneamente, dalle ceneri, ne nasce un'altra. Sarà un rito di passaggio che mischia le segnate nel 2002 con la strada che si percorrerà nel 2003. Una strada arricchita dalla fiducia dalla Regione Piemonte che ha inserito la rassegna nel circuito Piemonte dal Vivo. Il concerto vede protagonisti gli attori del Faber Teater, Francesco Micca, Isabella Castelli, Lodovico Bordignon, Lucia Giordano,

PAROLE, MUSICHE IMMAGINI, SAPORI

Marco Andorno, Paola Bordignon, Sebastiano Amadio, tutti impegnati a riproporre, dal vivo, le canzoni della tradizione popolare incise nel novembre scorso proprio a San Sebastiano. Si tratta di uno spettacolo che filtra in musica la pièce di strada «Emigranti» e si trasforma in un cd. Ma i ricordi del passato si proiettano nel futuro ed ecco i quadri in mostra della pittrice Maria Giulia Alemanno, che sta preparando un allestimento alquanto spettacolare con le sue produzioni per arricchire ulteriormente l'edizione del Festival. E sarà proprio la Alemanno a curare le immagini - manifesti e cartoline - che seguiranno il percorso della rassegna ai confini delle quattro Province coinvolte, Alessandria, Asti, Torino e Vercelli.

Da segnalare un'altra proposta teatrale. In serata, inizio alle 22, il Mediterraneo Rimba Club di Torino (via Oristano 3/c), ospita una interessante performance della Compagnia Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa intitolata «Marilù dei mar (cido)» con l'Orchestra spettacolo degli stessi Mar (cido) in concerto. Info 011/661.51.74. **[m. pr.]**

PRIME

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel 011 856 521
€ 6,50; Alace 4,50.
Adua 100 Frida. ■ J. Taymor con V. Golino, A. Banderas, E. Norton ■. 15:30; 17,50; 20.10; 22.30.
Adua 200 Prova a prendermi. di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or 15; 17,30; 20; 22,30.
Adua 400 ♿ Gangs of New York. di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis Or.: 15,30 18,30; 21,30.

ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800
€ 7,00; rid. 5,00.
Solferino 1 Tutta colpa dell'amore, di A. con R. Witherspoon Or 15.05; 17.35. 22.35.
Solferino 2 L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala 3 Vedi teatro.

AMBRASSO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
€ 6,75; cinecard 5.00, m/r 4,00.
Sala 1 ♿ Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks. Or.: 16,15; 19,10; 22
Sala 2 ♿ White di P. Kosminsky con M. Pfeiffer, R. Zellweger, R. Wright Penn Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 3 Il Signore degli anelli - Le due torri. di P. Jackson con E. Wood, C. Blanchett, I. Holm. Or.: 15; 18,15; 21.45.

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190.
€ 6,70; rid. 4,65.
Sala 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks. Or.: 14,20; 17; 19,40; 22,20.
Sala 2 White oleander - Oleandro bianco, di P. Kosminsky con M. Pfeiffer, R. Zellweger, R. Wright Penn. Or.: 15, 17.30, 20, 22,30.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
€ 6,20; rid. 4,15; M+ 5,70.
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CENTRALE ♿ ● Alberto 27, tel. 011 540.110
€ 6,70; Alace 4,50.
La non costa niente, di M. Calopresti con F. Nero, V. Bruni Tedeschi. Or 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E
€ 6,70; rid. 5,20
Sala 1 Il cuore altrove, Avati con N. Marçore, V. Incontrada. G. Or.: 16; 18.15; 20.20; 22,30.
Sala 2 L'uomo senza passato 16.30 20,30; 22,30
CIAK corso Giulio Cesare 105, tel 011 232 029
€ 7,00
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 15; 18,30. 22.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779 602 00, pren. tel. 011 7
€ 6,50; rid. 4,00, senior 3,50
Harry Potter e la camera dei segreti. Di Chris Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or.: 14.30. Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 17,50; 20.10.
Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks. C. Walken Or.: 14,30; 17,30; 20; 22,30
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 14,30; 18.05; 21.30
Gangs of New York. di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or. 15.20; 18.30, 21,40

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
€ 7,00 m/r/Agis Alace 4,50; M+ 5,00.
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman Or.: 15.20, 17.45; 20.10; 22.35.

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 52, tel. 011 327.2214
€ 6,70; Alace 4,50; a/r 3,10
Sala Mirazza Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 15,20; 18,40, 22
Sala Ombreggiata La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Nero, M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi. Or.: 15,15; 17.05; 18,55; 20.45; 22.40.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel 011 447.5241
€ 6,50

Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or 15,30; 18,30; 21,45.
Eliseo Blu ♿ Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or 15, 17,30; 20; 22,30.
Eliseo Rosso ♿ Il segreto del di M. Martelli con R. Malandrino, P.M. Veronica, E. Iacchetti. Or.: 15,20, 17,10; 18,55; 20.50; 22,40

EMPIRE ♿ piazza Vit. Veneto 5
€ 6,70; rid. 5,20.
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 5,50
Erba 1 Il grande dittatore, di C. Chaplin con C. Chaplin. ♿ Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30
Erba 2 Vedi teatro

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353
€ 7,00; m/r/Agis Alace 4,50; M+ 5,00.
White oleander, di P. Kosminsky con M. Pfeiffer, R. Zellweger, R. Wright Penn. Or.: 15,45; 18; 15; 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385 2057
€ 7,00
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or. 15, 18,30.

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel 011 812 1410
€ 6,70, Alace 4,50; a/r 3,10
Sala Grocha La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Nero, M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi. Or.: 15,25, 17,15; 19,05; 20.55; 22,45.
Sala Cleo Una bel tra di noi, di R. Joof con M. Mikkelsen. Or.: 15,10; 17,00, 18.55; 20,50; 22.45
Sala Harpo Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley. Or.: 16; 20,30 Tattoo, di R. Schwentke con A. Diehl, C. Redl N. Vietato minori 14 - 18,10; 22,35

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373.
€ 5,20, arz. 3,52.
Spider, di D. Cronenberg con R. Fiennes, G. Byrne Or.: 16; 18, 20; 22

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Vedi Teatro.

GREENWICH VILLAGE ♿ ■ via Po 30
€ 6,70; rid. 5,20
Sala 1 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or 15; 18,30; 22.

Sala 2 L'uomo del treno, di P. Lecomte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or.: 15; 18.40; 20.30, 22.40
Sala 3 Untraceable - L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere Or 15,30; 17.50; 20.10; 22,30

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316
€ 7,00; rid. 5,00
Ideal 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks. C. 16.50; 19.35; 22.20.
Ideal 2 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 14,40, 18,10, 21,40
Ideal 3 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc, L. Tyler Or.: 14.25; 17,55, 21.25.
Ideal 4 Prendimi l'anima, di Faenza con J. L. Glen, E. Fox. Or. 14.30, 16.30, 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 5 Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Capriol. 15,10; 17,40; 20.10; 22.30

KING via Po 21
€ 6,70; rid. 5,20
Marie-Jo e i suoi due amori, di R. Guédiguian con A. Ascaride, J.P. Darroussin. Vietato minori 14. Or.: 15, 17.30; 20; 22.30

KOND via S. Teresa 5
€ 6,70; rid. 5,20
Arca russa, di A. Sokurov con S. Dreiden, M. Kuznetsova. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541 283
€ 7,00; m/r/Agis Alace 4,50, M+ 6,00
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis Or.: 15.30, 18,40, 21.50

MASSIMA ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812 5606
€ 6,20 rid 4,20, arz. 3,60
Massima 1 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Massima 2 Looking for paradise, di T. Haynes con J. Moore, D. Duard Or 16, 18.10, 20 20; 22,30

MEDUSA TORRINO ♿ ■ Umbria 60, tel 199757757
€ 7,00
Sala 1 Prova a prendermi di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Or.: 13,45; 16,40, 19,35, 22,30
Il Signore degli anelli - Le due torri Or. 15, 18,35; 22.10

MIGNON via Cibrario 88, Tel 011 7497907 Libidine senza limiti, con Erika Rossi e Tiffany Nake. Apertura ore 15 ultimo ore 22

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812 4173
Nazionale 1 La casa dei matti, di A. Konchalovsky con J. Vysotsky, E. Mironov, S. Islamov Or 16 18.10, 20 20, 22 30
Nazionale 2 Un funerale dell'altro mondo, di F. Xiaogang con D. Sutherland, P. Mazursky Or 15,55; 18,05, 20,15 22 30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 7,00.
Olimpia 1 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 15.45; 18, 20,15; 22.30.
Olimpia 2 Frida, di J. Taymor con V. A. Banderas, E. Norton. Or 15; 17.30; 20; 22.30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7656
€ 7,30; st. anz. 5,80.
Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett Or 15.30; 17.50; 20.10, 22.30
Spy Kids 2, di R. Rodriguez con A. Banderas, S. Buscemi. Or.: 14; 16, 18
Darkness, di J. Balaguerò con G. Giannini, A. Paquin Or 20,20; 22.30
Il segreto del successo, di M. Martelli con E. Iacchetti, A. Catania. Or.: 14, 16; 18,10, 20.20 22,30.
Il Signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or 15; 18.15, 21.45
Pinocchio, regia di R. Benigni con R. Benigni M. Braschi Or.: 15.30, 17,50, 20,10, 22.30
Valentino 2 La foresta magica animazione. Or. 15.15 17,15 Frida, di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. Molina Or 20.15, 22,35

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00
Reposi 1 ♿ ● Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 15.45, 18; 20,15; 22.30.
Reposi 2 ♿ ■ Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks Or 16; 19, 22 15
Reposi 3 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen L. Tyler. Or.: 14,45 18,15; 21,45
Reposi 4 Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marçoré, V. Incontrada, G. Or.: 15.10 17.40, 20.10 22.30
Reposi 5 - Lilliput ● Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. M. Buy Or 15. 17,30; 20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel 011 562 0145
€ 6,50.
L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 15,30 17.50 20.10, 22,30.

STUDIO CITY ● via Acqui 2 tel 011 819 0150
€ 6,50; rid. mi rag. Alace 4,50
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Capriol. Or.: 15; 17,30, 20 22,30.

TEATRO ♿ corso D'Azeglio 17 tel 650 0200.
€ 7,00, rid. Aiaceranz 5,00
Nuovo Il Signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or 15; 18.15, 21.45
Pinocchio, di R. Benigni con R. Benigni M. Braschi Or.: 15.30, 17,50, 20,10, 22.30
Valentino 2 La foresta magica animazione. Or. 15.15 17,15 Frida, di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. Molina Or 20.15, 22,35

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 315.1429 € 4,15/3,10 - 2 film a scelta € 6,70. **Il pianeta del tesoro**, di R. Clements e J. Musker. Or.: 15; 16,45. Spider, di D. Cronenberg. Or.: 19,15 21.

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187 **La leggenda di Al John e Jack**, con Aldo Giovanni e Giacomo. Or.: 15,30; 18.

CITIES via Nizza 56, tel. 011 668 7668. **Il pianeta del tesoro**, cartoni animati di Walt Disney. Or.: 16. 17.30; 19; 20.30

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 433 7474 € 4,10; rid. 3,10 - 2 film 7 Ore 17.30 **La leggenda di Al John e Jack**, di e con Aldo Giovanni

CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104. Non pervenuto.

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 26 47 34. Spy - L'isola dei segni perduti Or 15,20; 17,10; 18,45, 20,30

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 € 4,50, rid. 3,50 - abb. 2 film a scelta € 7. Oggi ore 15: 17 19: 21 **La leggenda di Al John e Jack**, di Aldo Giovanni Giacomo e M. Venier

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 522.4279 **Il pianeta del tesoro**, cartoni animati di Walt Disney Or.: 15, 17

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, Tel. 011 562.1293 **Cronaca di una moglie**, con Valeria Morgni. Apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3.

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31, Tel. 011 484 521 **Trasgressioni in famiglia**, con Anita Blond. Prima visione. Feriali apertura ore 10.30; ultimo ore 22.30. Festivi ap. ore 14.30; ult. ore 22.30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106, TB. 011 521.2385. **Streghe del sesso**, con Erika Cristaldi. Apertura no stop dalle ore 10.30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24

MAFFEI via P. Tommaso 5, Tel. 011 655.334 **L'incesto** con Angelica Bella, Veronica Bella. Ap. ore 10,30 ultimo ore 22.30, festivi dalle ore 14.30 alle ore 22.30

METROPOL via F. Tommaso 6, Tel. 011 650.6470. Sala Metro: **Il gusto della sodomia** con Betty Taylor (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10.30; ultimo ore 22.30. festivi apertura ore 14.30, ultimo ore 22.30

ROMA BLUE via S. Donato 40, tel. 011 487.765 **Il bacio** con Masoch, **Il marchese De Sade**, con Tania La Riviere, Christopher. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4

SPEZIA via Nizza 170, Tel. 011 696.3617. **La regina nella notte**, con Emanuelle Cristaldi, Sheila Marbis. Apertura ore 15; ultimo ore 22.30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3

ZETA via Cibrario 88, Tel. 011 7497907. **Libidine senza limiti**, con Erika Rossi e Tiffany Nake. Apertura ore 15; ultimo ore 22

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione di opera 2002-03: da martedì alla biglietteria sono in vendita i biglietti per **Andrea Chenier** - **Un ballo che si chiama desiderio** - **Così fan tutte** - **Faust**. I posti sono in vendita e la prenotazione anche sul sito del Teatro all'indirizzo: www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Giovedì 6/2 ore 21 in piazza delle sorti opera da camera di Gilberto Bosco. Libretto di Sandra Hebenstreit. Regia di Sonia Aventa. **Fiati Ensemble** diretto da M. Solavagione. Posto a € 7,50 in vendita da martedì alla biglietteria del Teatro Regio. Info: www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16 i: il 13 e 14 ore 20.45 la Comp. Stabile di Operette Alfateatro presenta **Operetta amaro mio** selezione di operette da autori vari di Augusto Gale. Regia di C. Goffi. Oggi ore 16.15 la Comp. Fratto presenta per Teatro bambini. **L'isola degli squali** attori e pupazzi. Infoline 011 819 3529. www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Teatro Stabile Torino. Ore 15.30 **Enrico IV** di Luigi Pirandello, regia di Roberto Guicciardini con Sebastiano Lo Monaco; Marina Bonomi Produzione Teatro Messina Erre autopoiotto regionale. Ultima recita. Biglietteria T.S.T. tel. 011 517 6246 - 011 815 9132. www.teatrostabiletorino.it

ARALDO. Via Chiomonte 3. «Teatrointre» - A Teatro con mamma e papà». Oggi ore 16,30 Comp. Mattioli presenta **Rosalina**. Biglietti € 4. Prenotazioni e ven ore 9-16 tel. 011 890.0045. Ven. e sab. ore 16-18.30. Tel. 011 331.764. www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473 0189. Stagione di Balletto Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino. 26 e 27 2 ore 21,15 - 28 2 ore 17. **Salome** di M. Levaggi. 25-26-27-28 2 spett. per le scuole ore 10. **La danza nella Musica del '900**. Prenotaz. tel. 011 473 0189. www.balletteatrotorino.it

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Cagliero/Marenco 17 C - Torino. Tel. 011 364 869. Sabato 1 febbraio ore 21.15 e domenica 2 febbraio ore 16,30 e 21.15 il Barrito degli Angeli in: **Le Stagioni Giocattoli**: A.D. Arcostanzo e M. Gobetti. Maschere di tango Linda, Giuseppe. Musiche di M. Actis. Prenotazione obbligatoria: www.piccoloteatrocomico.org net

BAMBINFARO. Piazza Carignano 6. Compagnia Comica Giorgio Molino. Andata e ritorno. Oggi ore 16. Prenotazioni telefoniche 011 517 6245

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669.8034. Non pervenuto

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Oggi ore 16 - ultima replica **Arsenico e vecchi merletti**, di J.D. Kesselring, regia G. Zanetti con la compagnia Torino Spettacoli. A. Innocenti, P. Nuti. La biglietteria è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni e-mail: info@torinospettacoli.it. www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 817.9373. Dal 5/2 feriali ore 21.15, festivi ore 16.30 **Non prendiamoci sul serio**, commedia, regia di A. Paglietti con G. Di Martino, A. Lo Faro, G. Baudino, S. Luberti. A. Paglietti. Ind. pren. tutti i giorni escluso martedì ore 16-22.30.

GIARDINO TEATRO. Via S. Teresa 6, tel. e fax 011 539 238. Oggi ore 16.30 Spring Onion Puppet Theatre (Irlanda) **Androcle e il Leone**. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su prenotazione telefonica per le scuole e gruppi

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580 5768. Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sab. e dom.) dalle 9 alle 19. Da mercoledì a 21 proiezioni **Una notte al Balletto** con la Compagnia Torino Spettacoli. biglietteria@gioiello.it - teatrogioiello@tin.it

IDEALE. Via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Dal 15.30 **Tracce di Anna** di Martin Comp. regia di Paola Rota, con B. Francardo, A. Genovesi, M. Giovara, C. Pavluzzi, B. Rossini, L. Valcarenghi, E. Vergano, P. Serazzi. Prod. T. Stabile Torino/Ass. C'Zoo. Da lug. T.S.T. via Roma 49 tel. 011 517 6246, via Rossini 8, T. 011 815 9132, 12-19. Lun. riposo. N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540 675. Ore 20.45 O.O.S. operazioni doppiaggio e spettacolo in 5 atti, di E. Luttmann, regia T. Mazzarra. Inf. e pren. dal lun. al sab. dalle 10 alle 19 tel. 011 540.675. Café Procope ogni giovedì Underground Zero serata di Tendenza

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 619 2353. Domenica mattina all'Agnelli - questa mattina ore 11 a Teatro delle Marionette degli Accettella presenta **L'achina e la volpe**. Info tel. 011 619 2351

TEATRO Corso M. D'Azeglio 17, tel. 650 0200. Superpeperita per il 42° Festival dell'Operetta. 14-16-2 **La principessa della Czardas** Teatro di Stato dell'Opera ungherese di Cluj. 21-23-2 **La vedova allegra** Compagnia italiana Operette con Mara Rosa Campa e Carlo Vistoli. 12-15-2 Ciao Ciao Club Teatro Uno - orchestra Club Sinfonietta. Orario biglietteria feriali 9/19 - festivi 9-13 15-19. Tel. 011 65 00 205

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Concerto - Domani sera alle ore 21 si terrà il 6° concerto della stagione concertistica 2002-03 dell'Accademia «Stefano Tempia». In programma Coro e Orchestra dell'Accademia. Omaggio a Luciano Messe di Mozart e Haydn. Biglietto € 12

TÂP TEATRO. Via Don Bosco 5, tel. 338 695 13.2 ore 21 al T. Monginevro **Frammenti di un discorso «Poco» amoroso** da Roland Barthes. Regia di Maria Ferrara e Raffaella Portobese. Viaggio semiserio sull'amore e le sue complicazioni con citazioni da Henry Salinas Gaber Jannacci Corso e altri luoghi sul sito www.tamgrammateio.it

TEATRO. Via Garibaldi 4 - Settimo Torinese. Oggi ore 16,30 al Garibaldi la comp. Anfiteatro dal mare presenta **Pinocchio dei legni** www.teatrodellangolo.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257 691. Ore 16 per ragazzi. Teatro per ragazzi. Sipario 0-12. Ass. Bonaventura presenta **Carta Canta**, ore 21,30 Per mehu una sera a Teatro. Eventoeuemia presenta **Piemontesella** con Marco & Mauro, D. Lucca, F. Rapillo. www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Dal 4 al 6 2 ore 21 la Pentagramma prod. presenta «Il Muscardo di Rina presso Chieri in Asti (Tesi) na storia... la nostra leggenda musicale delle nostre tradizioni di D. Torta e L. Marocco. Valido per fare una sera a teatro. Pren. tel. giorni feriali ore 17-19 www.teatromonterosa.it

TEATRO BERTOLINO. Via Bertolino 9, Beinasco, tel. 011 349 0270. Non pervenuto

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 627 9789. I sabati **Siamo rimasti soli noi e Pali e Dispari** 9-2 ore 16.15 Marionette **Sandokan - Il pirata della** Compagnia Grilli

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la rassegna Fanto Teatro Fanto oggi ore 16,30 **La Compagnia di Ruscia del Barone Munchausen** con D. Ciacciullo - Sanbaligarni Teatro spettacolo per famiglie. Ingr. tit. 4. Per info tel. 011 6403 700 www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Non pervenuto

TEATRO GIACOSA di Presa. Non pervenuto

SALA MURIALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b - Torino. 8-2 ore 21 Assemblea Teatro **Sul Fondo** di Gianni Boscaro. Ingr. gratuito col patrocinio Circoscrizione 5. 9 11 15-2 ore 21 la comp. La Vecchia Fortezza in **Napoli Milionaria** commedia napoletana in 3 atti di Eduardo De Filippo. Pren. tel. 011 2216 072 ore 16-19. 11 16-2 ore 16.30 la comp. Del Teatro Sereno sarà presente **Una colpa bianca** nel particolare di Piero Guerro. Ingr. libero

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1) «Eccentricity - Torino (XIX) d'arte e illustrazione 1945-1968». Fino al 9 febbraio. Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30, giovedì 10-22,30.

REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.889). Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30 Lunedì chiuso

PREZZI «TANDEM» € 0,90. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE, € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A MACAO), € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA» € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA CON SPEDIZIONE AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90 PREZZI ESTERO AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA GRECIA PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2 SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,60, C. TICINO FRS. 2,50, UK GBP 1,30 USA $ 2,50

RENAULT Scénic

Con Renault Scénic, basta poco per sentirsi in viaggio: appena un po' di strada. Del resto, anche i costi sono ridotti al minimo.

Renault Scénic 1.9 dCi Common Rail 105 CV a partire da € 17.390,00* al prezzo della versione benzina

oppure

con finanziamento tasso zero e anticipo zero fino a 48 mesi**.

Venite a provare Renault Scénic il 14, 15 e 16 febbraio, potrete vincere l'Europa[1].

www.sanvalentino-renault.it

La distanza non conta, l'importante è guidarla

E DELLE OFFERTE

* Prezzo chiavi in mano, con IVA compresa e esclusa. È un'offerta dei Concessionari Renault che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 28/02/2003. Le offerte non sono cumulabili. Versione benzina: 1.4 16v.
** Esempio di finanziamento: Scénic Air 1.4 16v, prezzo di listino chiavi in € 17.390,00 con IVA compresa e IPT esclusa; 48 rate da 362,29; TAN 0%; TAEG 0,53%. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 28/02/2003.
[1] Il regolamento è disponibile sul sito www.sanvalentino-renault.it.

APPROVATA LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE

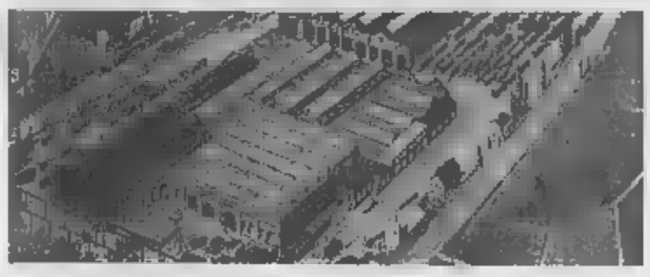


Immagine dell'area industriale Beloit agli inizi degli Anni 40 del secolo scorso

Pinerolo, sarà raso al suolo lo stabilimento della Beloit

■ Cambierà presto volto quell'angolo di Pinerolo che per oltre 40 anni ha dovuto fare i conti con una delle aziende più inquinanti: le fonderie della Beloit. Lo stabilimento sarà ■ suolo e dopo un'imponente opera di bonifica sorgeranno alcuni piccoli condomini: in tutto 253 nuovi vani. La decisione è stata presa al termine di un consiglio comunale nel quale le forze di maggioranza hanno approvato l'adozione del progetto definitivo della variante ■ piano regolatore. «Senza dubbio si tratta di un'importante trasformazione - spiega il sindaco Alberto Barbero -, si cancella una pagina di storia del lavoro legata ad antiche officine meccaniche pinerolesi, come la Poccardi e la OMP, che ■ poi ceduto il passo alla fine degli anni 50 alla Beloit, una multinazionale ■el settore della produzione delle macchine per carta, venduta successivamente alla PMT di Romano Nugo». Ma in questo caso non si tratta di una semplice riconversione di un'area, infatti dietro a questa variante vi è senza dubbio una garanzia di continuità per i dipendenti della PMT. Continua ■ sindaco: «Negli accordi siglati con i vertici dell'azienda ed alla presenza delle forze sindacali infatti vi era sempre stato da parte ■ questa industria l'impegno a far ricadere i proventi della vendita degli alloggi in investimenti per l'azienda». Le palazzine saranno alte ■ massimo cinque piani. Aggiunge l'assessore all'urbanistica Flavio Fantone: «Prima il borgo di San Lazzaro ■■ diviso ■ due parti dalle fonderie Beloit, adesso tutta l'area sarà riqualificata e si tratterà senz'altro di un buon recupero ambientale, andando ■ costruire all'interno della città, ma lasciando anche delle aree verdi. Inoltre verranno anche recuperati i vecchi canali utilizzati per scopi industriali».

SULLE AREE BORSETTO, CHE RIFONDAZIONE VUOLE RESTINO AGRICOLE

Borgaro: il sindaco «licenzia» l'assessore di Rc

Aveva votato contro un documento di giunta

Nadia Bergamini
BORGARO

L'assessore boccia ■■ proposta della giunta e il sindaco lo «licenzia». E' accaduto a Borgaro quando, Giuseppe Pecoraro, con delega all'ambiente e al lavoro, ha deciso di dare voto negativo al documento che dà il via libera al protocollo d'intesa tra Provincia, Regione, comuni di Settimo, Torino e appunto Borgaro, sulla controversa vicenda delle ■■ Borsetto. La grande porzione di territorio, infatti, secondo l'intesa che sarà siglata a breve tra i vari enti, prevede la dismissione gratuita da parte della proprietà ai comuni, di oltre 2 milioni di metri quadrati di aree agricole in cambio di 400 mila metri quadrati circa che diventeranno edificabili. Un'operazione non condivisa da Rifondazione Comunista, il partito di Pecoraro. «Da 50 anni, dai tempi del folle progetto della "città satellite" si parla di quelle aree - spiega Rc in un volantino -, quasi 3 milioni di metri quadrati che si estendono tra Borgaro, Settimo e Torino. Aree ■■ ■■ da sempre ■ sono concentrati gli sguardi attenti di imprenditori e amministratori pubblici spregiudicati che miravano al colpo grosso».

Nel 1975 la sinistra conquistò Borgaro rimandando al mittente la «città satellite» progettata dal finanziere Michele Sindona ■ iniziò una battaglia di resistenza che fece fallire anche il progetto di mega insediamento residenziale e commerciale, il cosiddetto piano integrato Grassetto e recentemente respinse perfino le mire dell' Atc. «Nel 1999 poco prima delle elezioni amministrative - spiega Pecoraro - abbiamo approvato un ordine del giorno che ribadiva la volontà di garantire la salvaguardia ambientale ■ la vocazione agricola di quei terreni. La stessa volontà fu poi inserita nel programma elettorale. Ho condiviso e appoggiato quel programma e quegli intenti e continuo a sostenere che quelle aree devono restare agricole». Al contrario di quello che accadde a Giuseppe Palombella, assessore esterno al bilancio, anche lui licenziato dal sindaco, nella passata legislatura, Pecoraro ■■ resta in consiglio e promette battaglia dura sui progetti che non condividerà.

E, il primo cittadino, Giuseppe Vallone come motiva la scelta di estromissione dalla giunta dell'assessore di Rifondazione Comunista? «La delega è fiduciaria - commenta - e in questo caso ■ fiducia è venuta ■■■ per ■ scorrettezza dell'assessore e ■■ ■■ partito. Se un gruppo che fa parte della maggioranza ha qualche problema o si trova in disaccordo con determinate scelte dovrebbe chiedere chiarimenti o comunque parlarne. Così non è stato: l'assessore si è limitato ad esprimere parere contrario, non lasciandomi altra scelta se non quella di revocargli tutte ■ deleghe». Il protocollo d'intesa contestato modifica la posizione di Borgaro per le aree Borsetto? Lei ha sempre sostenuto che quella parte ■ territorio doveva essere preservata ad ogni costo, ma ora l'intesa, al contrario ■■ prevede una parte edificabile, cosa è cambiato? «La situazione ■ molto diversa dal passato - risponde -. Mentre un tempo, i progetti da noi respinti proponevano vastissime aree edificabili e la parte restante rimaneva alla proprietà, ora il protocollo ne prevede una piccolissima porzione edificabile e oltre ■ milioni di metri quadrati dismessi ai comuni che potranno così preservarle per sempre da future mire speculative. Un vantaggio enorme che non capisco ■■ ■■ si faccia a comprendere». Venerdì sera, durante un pubblico incontro, organizzato a Mappano, Vallone ha anche deciso di ritirare il suo 33 per cento dal Cim, il consorzio intercomunale che gestisce i servizi nella frazione per conto dei comuni. Una scelta clamorosa che sta già creando feroci polemiche.

Giuseppe Vallone

Giuseppe Pecoraro

SI PAGA IN BASE AI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA

Adottata a Grugliasco la nuova tariffa rifiuti

GRUGLIASCO

Arriva la tariffa rifiuti. A Grugliasco, primo ■■■■ di Torino e provincia, da giugno la raccolta rifiuti si pagherà non in base alla superficie della ■■■ ma a quanti ■■■ i componenti della famiglia. «Sono tre anni che studiamo visto che doveva partire a gennaio 2003 - spiega l'assessore Roberto Zucca -. E dopo aver fatto, con associazioni e cittadini, verifiche e correzioni, possiamo partire». Uno studio lungo, perché la variazione ■■■ porta diversi aumenti. ■■ saranno più sensibili per i nuclei famigliari numerosi che abitano in alloggi piccoli - confessa Zucca -. Però, pe■ le fasce deboli e gli anziani, previa documentazione, ■■ saranno abbattimenti dal 10% al 10%».

A pagare il prezzo maggiore, ■■■■ variazione da tassa a tariffa, sono ■ famiglie con più di 4 componenti, mentre risparmieranno i single e le giovani coppie, anche con un figlio. «Inoltre non verranno conteggiati il box di pertinenza, le cantine e le soffitte non agibili - precisa l'assessore -. Un altro bel risparmio». Ma se c'è chi ride, c'è anche chi piange. Il costo ■■■ raccolta rifiuti, infatti, per alcune tipologie di negozi vedrà aumenti ■on da poco. Ad esempio: ristoranti, pub, pastic■■■ e bar dai 6,50 euro a metro quadrato attuali passeranno a 22,30. E non va meglio a verdurieri, pescherie, fiorai e pizzerie al taglio: da 10,08 euro a 26,15. Riduzioni, invece, per campi sportivi, distributori e associazioni.

«La tariffa colpisce chi produce più rifiuti - dice l'assessore all'ambiente Marco Piovano -. Ma forse, così, vedendosi colpiti sul portafoglio in molti saranno più sensibili alla differenziata». Già, perché le aziende che dimostrano di smaltire ecologicamente, avranno sconti fino al 50%. Ma questo è solo il primo passo. «Poi si dovrà arrivare a far pagare ai cittadini e agli imprenditori solo i rifiuti realmente prodotti - aggiunge Piovano -. Le ipotesi ■■■■ diverse: si va dai sacchetti dell'immondizia prepagati al rifiuto pagato un tanto a peso. Il problema sarà controllare i soliti furbi».

[p. rom.]

DECISIONE NECESSARIA PER EVITARE IL CAOS DI AUTO, UN'APPOSITA SOCIETA' GESTIRA' I PARCHEGGI

Sosta a pagamento davanti al San Luigi

Verrà anche costruito un piazzale di 10 mila metri quadrati

Massimiliano Peggio
ORBASSANO

Parchimetri a strisce blu. Anche le aree di fronte all'ospedale San Luigi di Orbassano diventeranno presto parcheggi a pagamento con tariffe orarie e sbarre agli ingressi. Lo ha deciso l'amministrazione comunale per poter finanziare l'ampliamento dei posti auto, con la costruzione di un nuovo piazzale accanto alla caserma della Guardia di Finanza.

«La sosta a pagamento? Una scelta inevitabile» ammette il sindaco di Orbassano, Graziano Dell'Acqua. Motivo? «Nonostante le nostre richieste, la Regione non ci ha concesso contributi economici per finanziare le opere di ampliamento e la riqualificazione degli spazi esistenti. Così abbiamo dovuto puntare sull'autofinanziamento, attraverso la costituzione di una società che gestirà i parcheggi. Oggi la situazione attorno all'ospedale è al collasso: le auto vengono lasciate sulla strada, un po' ovunque. E in futuro il caos peggiorerà». Con il potenziamento della struttura sanitaria ■ ■■ complesso universitario, infatti, il traffico verso il San Luigi è destinato ad aumentare nei prossimi anni, rendendo così necessaria la costruzione di nuovi posti auto.

A questo scopo il comune di Orbassano, l'Atm e l'azienda ospedaliera hanno costituito la scorsa estate la società «Sap srl», divenuta operativa in questi giorni con la nomina dei responsabili del consiglio di amministrazione. «Per creare questa società ci siamo rivolti all'Atm perché loro hanno già esperienza nella gestione delle aree a pagamento e nella realizzazione dei parcheggi. Una garanzia per tutti, anche sul piano della qualità dei servizi», spiega il primo cittadino. La superficie occupata dal nuovo piazzale sarà di oltre 10 mila metri quadrati, da ■■ verranno ricavati 470 posti. I terreni si trovano all'interno ■■ dei confini del Sito Interporto, e saranno ceduti ■ comodato gratuito ■ Comune. Le trattative sono in corso. ■■ spazi già esistenti invece saranno completamente risistemati e allargati. L'intervento più importante riguarda il piazzale all'ingresso, dove le radici degli alberi hanno spezzato l'asfalto formando un reticolato di cunette e avvallamenti pericolosi per le vetture o per i pedoni. Quante auto potranno sostare? «Nel parcheggio principale, ■ fronte ai cancelli, i posti diventeranno 168, mentre quelli del piazzale sottostante, all'altezza della strada di accesso, saranno 211», dice l'architetto comunale Vito Bivacco, nominato presidente del consiglio di amministrazione della società «Sap». Questi interventi di riqualificazione urbana comprendono anche il rifacimento dell'illuminazione pubblica e della segnaletica. Costi? «Considerevoli: stando ad una prima stima serviranno circa 700 mila euro, ma contiamo di risparmiare qualcosa», ammette il sindaco. ■ le tariffe? ■■ momento ■■■■ ancora al livello delle ipotesi: forse applicheremo delle fasce orarie, ■■ un minimo di permanenza. Di certo saranno cifre flessibili, per alleggerire i costi delle soste prolungate».

PROTESTE DOPO IL BLITZ DEI VIGILI DI AVIGLIANA

«Pochi posti auto per gli operai Azimut»

■ AVIGLIANA. I dipendenti del nuovo stabilimento Azimut di Avigliana protestano per la mancanza di parcheggi. Ad accendere la miccia è stato un blitz della polizia municipale di Avigliana che ha multato/o una trentina di ■■■ parcheggiate in parte sul marciapiedi. In realtà l'operazione era stata segnalata alla direzione dell'azienda che aveva provveduto ad avvisare gli operai. Alcuni però non erano stati trovati perché erano usciti per la pausa pranzo. Non sapendo nulla hanno sostato negli spazi liberi e all'uscita si ■■■ trovati con una multa di 68 euro. «L'azienda è da circa un anno e mezzo che ha chiesto l'ampliamento del parcheggio - spiega Massimo Carasso - ma al momento ■■■ si è saputo più nulla. Purtroppo non sappiamo dove sostare e siamo costretti ad arrangiarci». «E' vero che mancano i parcheggi - ribatte l'assessore Fino Marceca - e nell'attesa della revisione di tutta l'area, cercheremo di adottare una soluzione provvisoria».

PROVINCIA FLASH

■ **AVIGLIANA, MULTATO.** Una bisarca carica di Golf, provenienti dalla Germania è stata fermata al casello autostradale di Avigliana pe■■■■■ di velocità. Il mezzo ha superato nei pressi di Sant'Ambrogio ■■■ pattuglia della polizia stradale di Susa, alla velocità di oltre 120 km orari. S. G. 37 anni di Torino è stato sanzionato con un'ammenda di 400 euro.

■ **GIAVENO, CIMITERO.** Il comune di Giaveno ha aperto il nuovo ampliamento del cimitero della città con la benedizione da par■ del parroco don Luciano Gambino. Il costo totale dei lavori è di 570 mila euro di cui 150 mila euro provenienti dall'eredità lasciata al comune dai coniugi Masoero-Dellarovere.

■ **FENESTRELLE, FORTE IN TV.** Questa mattina alle 9 su Raiuno nell'ambito del programma Unomattina andrà in onda un servizio sulla fortezza di Fenestrelle, dove in queste settimane si ■■■■ ultimando i lavori di allestimento del museo delle Uniformi ■■ Regio Esercito Italiano. ■ forte è visitabile tutti i giorni su prenotazione telefonando al numero 0121.83600

■ **SUSA, SACERDOTI.** Giornata importante verso il sacerdozio oggi per Antonello Taccori di Sant'Antonino e Lorenzo Durandetto di San Giorio. Alle 18 nella Cattedrale di San Giusto il vescovo di Susa Alfonso Badini Confalonieri celebrerà la funzione per il rito di ammissione agli ordini sacri.

■ **CHIVASSO, INIZIATIVE.** Il Movimento per la Vita e il Centro di Aiuto alla Vita di Chivasso oggi, in occasione della XXV Giornata per la Vita, organizzano banchetti informativi e la distribu■■■■ di primule a scopo benefico davanti alle chiese parrocchiali di Chivasso, Torrazza, Brandizzo, Torassi, Casabianca, Caluso e Montanaro.

■ **CHIVASSO, TEATRO.** «Assurdo .. ma non troppo» è il titolo della commedia brillante, scritta da Gino Angelo Torchio, che la Compagnia San Marco di Chivasso oggi alle 15,30 porterà in scena presso il locale Teatro dell'Oratorio «Carletti».

■ **GASSINO, PREVENZIONE.** Da domani presso il Poliambulatorio dell'Asl 7 di Gassino Torinese, via Foratella 22, verranno effettuate visite gratuite dermatologiche per la prevenzione dei tumori cutanei. Prenotazioni telefoniche allo 011/817.39.30 dalle 9 alle 12,45 dal lunedì al venerdì.

■ **SAN SEBASTIANO, EMIGRANTI.** Oggi alle 16 presso il Castello della Villa di San Sebastino Po il gruppo Faber Teater in collaborazione ■■■ il Comune e la Pro Loco, presenterà il Cd «Emigrante» che raccoglie tutti i canti tratti dagli spettacoli della quinta edizione de «I Teatri di Confine» della scorsa estate in collina. Ci sarà anche una degustazione di prodotti della zona.

■ **GASSINO, CAI.** La Sottosezione del Cai di Gassino Torinese oggi festeggia il 20° anniversario di fondazione del gruppo che conta 130 iscritti. Alle 9, ritrovo presso la sede di corso Italia ■■ per una escursione sulla collina gassinese; ore 11, Santa Messa nella chiesa parrocchiale e benedizione del nuovo gagliardetto; ore 13, pranzo in sede.

INIZIATIVA A MONASTERO DI LANZO, DOVE C'E' SCARSITA' DI SPAZIO AL CIMITERO

Sconto a chi accetta di farsi cremare

Il Comune pagherà una parte della spesa destinata ai funerali

Gianni Giacomino
MONASTERO DI LANZO

La delibera di giunta ■■■■ 138 approvata all'unanimità dagli amministratori del comune della Valle del Tesso è già storia. L'oggetto: ■■■iative per incentivare la cremazione sul ■■■■■ Proprio così. I consiglieri ■ sono trovati d'accordo: «Gli spa■■ cimiteriali si esauriscono in fretta, la cremazione può essere un'alternativa, un'urna è molto più piccola di una bara». Così il ■■■■■ di Monastero ha deciso di collaborare con la Socrem (Società per la Cremazione di Torino) che in questi mesi sta promuovendo il suo servizio in giro per i ■■■■ ■■ Piemonte. E dai banchi di Palazzo Civico è partita la■ campagna di sconti per i prossimi funerali. Chi prima di lasciare questo mondo deciderà di «ritornare polvere» potrà usufruire, se così si può dire, di alcuni vantaggi. Quali? I famigliari o i parenti pagheranno di meno il suo funerale visto che alle ■■■■ parteciperà proprio il Comune. In pratica le casse del municipio rimborseranno i primi venti residenti che si iscriveranno alla Socrem negli anni 2003-2004 (la quota sociale vitalizia è di 77,47 euro da ■■■■■ una sola volta). Poi per i decessi dei primi venti cittadini residenti e iscritti che avverranno sempre entro la fine del 2004 saranno pure rimborsate ai familiari le spese funerarie fino ad un massimo del 50% per un tetto che non superi però i 1600 euro.

Tra i 500 abitanti di Monastero non è che si respiri una grande entusiasmo alla notizia. Molti, però, capiscono, anzi iniziano a subito a discutere di spirito, di aldilà. Altri, appena si tocca l'argomento morte e cremazione, partono con ■■■ vasta gamma di scongiuri. «Lo sappiamo che con questa delibera incontreremo nella gente della diffidenza, un po' di ritrosia, magari anche della paura soprattutto nelle persone che hanno già una certa età - si prepara Piero Machetta sindaco di Monaste■■■ paese dove negli ultimi dieci anni si sono registrati 63 decessi ■ dove l'altro giorno l'Asl 6 ha approvato i lavori ■ ampliamento ■■ cimitero che ■■■ allargato con 38 spazi -. Ma credo che anche nei piccoli paesi come il nostro dove l■■■ ■ tradizioni sono più radicate e resistono al tempo, ed è difficile cambiare all'improvviso, sia ora ■■ approcciarsi in maniera diversa ■■ ■■■ sepoltura». Ma prima di alzare ■ ■■■■ per votare la delibera gli amministratori hanno anche consultato don Remo Ghigiione, il parroco di Monastero ■ Chiaves: «E ci siamo trovati d'accordo» ammette Machetta. Nelle prossime settimane, ■■■ l'intervento degli esperti della Socrem di ■■■■ Novara, ■■ cercherà di promuovere ■ pratica della cremazione in ■■■■■ ■■ residenti. «Distribuiremo degli opuscoli, terremo degli incontri - chiude Machetta - mi auguro davvero che i miei concittadini capiscano e intanto aspetto il primo che ■ vuole iscrivere per gli sconti».

AVARIA A UNA POMPA

Rubinetti a secco a Mappano per oltre ■■ ore

MAPPANO. Rubinetti a secco per oltre ■■ ore a Mappano. Gli oltre settemila residenti della grande frazione di Borgaro, Caselle e Leinì sono rimasti senz'acqua per l'intero pomeriggio. A causare il disservizio l'avaria della pompa del pozzo principale che ha prodotto in breve tempo lo svuotamento completo del serbatoio e delle condutture. L'intervento tempestivo dei tecnici della Smat, la società che gestisce il servizio, non è stato sufficiente a limitare i disagi della popolazione, anche se è ■ata immediatamente attivata la pompa di riserva. «Per evitare in futuro, guai del genere - commentano i mappanesi - sarebb■ necessario dotare il serbatoio ■ un sistema di allarme, collegato alla centrale operativa della Smat, in grado di avvisare i tecnici quando il livello dell'acqua scende eccessivamente. Un sistema che impedirebbe il completo svuotamento della vasca ■ delle condutture ed eviterebbe i disagi che abbiamo vissuto sabato pomeriggio».

CAVOUR, E' GIA' LIBERO

Arrestato l'autista che ha causato l'incidente mortale

CAVOUR. Mentre proseguono da parte dei carabinieri gli accertamenti sulla disgrazia nella quale hanno perso la vita Tiziana Andreotti, 27 anni, e il figlio di ■ anni Elaji Adil è stato rimesso in libertà , Riccardo Ambrogio, l'automobilista 24 ■■■ di Bene Vagienna che invadendo la corsia opposta si è scontrato frontalmente contro la Fiesta guidata dalla donna. Cordoglio per la disgrazia a Cavour dove la donna era nata, e ■ Barge dove viveva con ■ marito un extracomunitario che lavora come camionista. Il guidatore del■ Golf, piantonato per tutta ■ notte nell'ospedale ■ Pinerolo, è stato denunciato per omicidio colposo. Interrogato l'uomo non sarebbe stato in grado di fornire elementi utili alle indagini e si sarebbe limitato a dire che non ricordava nulla della disgrazia. Sull'asfalto sono rimasti i segni della frenata della ■■■ guidata ■■■ donna: vano tentativo per evitare lo scontro mortale.

E' STATO DENUNCIATO DA UN AUTOTRASPORTATORE

Il mediatore in manetta con l'accusa di estorsione

PINEROLO

Brutta avventura per un autotrasportatore di Orbassano che dopo essere finto nel giro degli strozzini, ed essere stato preso di mira da ■■ gruppo di picchiatori, ha fatto arrestare l'uomo che si era offerto di risolvere i suoi problemi economici. Le manette sono scattate ai polsi di Carmelo Cucè, ■ presunto mediatore, abitante a Roletto sulle colline del Pinerolese, in via Ariosto 5, per lui l'accusa è di estorsione. La vittima, Ilario Monteleone, aveva conosciuto il Cucè nelle settimane scorse quando l'uomo si era presentato chiedendo un posto di lavoro. In quel periodo il Monteleone stava attraversando un periodo difficile, era stato costretto a restituire alla società di leasing tre dei quattro camion ed era oberato dalle spese dell'azienda ■ dal mutuo della ■■■■ Dopo un breve periodo di prova al Cucè non era stato confermato il posto di lavoro ■ parlando delle difficoltà del momento era sta■■ proprio lui a indicare al suo datore di lavoro la soluzione per risolvere i problemi ■■■■■ mici: i prestiti avevano sempre un tasso da capogiro, 2000 euro prestati a fronte della restituzione di 2800 dopo 30 giorni. Ai primi prestiti il Monteleone ha fatto fronte ma poi le cose si ■■■■ messe male e quando ha ritardato un pagamento ha trovato tre persone sotto casa pronte a dargli una lezione; me i tre ignoravano che il ■■■■■■ sta fosse una cintura nera di Kung Fu e hanno avuto la peggio. Il camionista a quel punto ha sporto denuncia e l'altra sera gli agenti nascosti nel luogo concordato per la restituzione del debito h■■■■ arrestato il Cucè, altre prove a suo carico sono state trovare nella sua abitazione di Roletto.

[a. gia.]

DORIA
ESCLUSIVA

ADUA - AMBROSIO - ARLECCHINO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

CANDIDATO ITALIANO
PREMIO OSCAR 2003

VALENTINO
IN ESCLUSIVA

Dal regista di "Sostiene Pereira" ■ "Jona che visse nella balena"
Un genio della psicanalisi, una paziente straordinaria, ■ passione proibita.

APPLAUSI IN SALA PER IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO

EMPIRE - IDEAL - REPOSI

UNA DELLE PIÙ GRANDI REALIZZAZIONI DELLA STORIA DEL CINEMA.
(THE HOLLYWOOD REPORTER)

AMBROSIO - CIAK - DUE GIARDINI - FIAMMA
GREENWICH VILLAGE - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - ■ - VALENTINO

Per la pubblicità su:
LA ■

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 ■
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

CHAIJE CHAPLIN - REPOSI

"Un prodotto di qualità, un film che non sarà tanto presto dimenticato" Corriere della Sera
"Un Avati in stato di grazia" La Repubblica
"Una storia che vive di passioni, tristezza, allegria, speranza, abbandono" Il Messaggero
"Un film divertente, delicato, malinconico" La Stampa
"Pupi Avati torna ad un registro intimista e centra il colpo" L'Unità
"Un film gentile con momenti di grande cinema" Il Giornale
"Un film riuscito benissimo" Il Foglio

ANTONIO AVATI PER RAI CINEMA presenta
NERI MARCORÉ VANESSA INCONTRADA
SANDRA MILO GIULIO BOSETTI con NINO D'ANGELO
E CON LA PARTECIPAZIONE DI GIANCARLO GIANNINI
il Cuore Altrove
REGIA DI Pupi Avati
www.01distribution.it
01

lucazanini.it

Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti.
La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana,
dai locali emergenti ai più famosi,
dai più semplici ai più eleganti, tutti provati
■ raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli.
Il lettore è servito.

I libri de LA ■

I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI ■ RCS LIBRI,
■ IN VENDITA NELLE ■ LIBRERIE.

Esposizione pubblicare il libro in contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Ufficiali, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 39 67, E-mail: editrice@lastampa.it Numero verde 800 - 011 959, dalle 9 alle 14 ■ al referendi

NAZIONALE

AMBROSIO - ARLECCHINO - ETOILE
MEDUSA MULTICINEMA

NEL ■ NE VENTENNE
N LOHMAN IN RENEE
FAS FE
ROBERTO COTRONEO - L'ESPRESSO

mediaFilm
ALISON ROBIN MICHELLE RENÉE
LOHMAN WRIGHT PENN PFEIFFER ZELLWEGER
WHITE OLEANDER
Oleandro bianco
www.mediafilm.at

5 EURO

Carnevale di Castellamonte Arrivano i soldi del Comune

■ L'edizione numero 52 del carnevale è salva. Ieri mattina, durante la riunione-confronto tra l'assessore al turismo Maurizio Bertoncino ed il direttivo della pro loco, l'amministrazione comunale ha annunciato la volontà di contribuire alla rassegna con un finanziamento di 5 mila euro. Dieci milioni di vecchie lire che daranno ossigeno alle casse dell'associazione e consentiranno il regolare svolgimento della rassegna, in programma dal 23 febbraio al 5 marzo. Spiega Giuseppe Tomaino, presidente della pro loco: «Questo finanziamento è fondamentale, altrimenti non saremmo riusciti ad organizzare la manifestazione». Il contributo era stato messo in forse anche a causa del buco di circa 120 mila euro nell'ultimo bilancio della mostra della ceramica che non poco ha gravato sulle casse comunali.

Una scena tipica del Carnevale

MEDICI, PARROCCHIE PATRONATI

Manuale sui diritti del malato del coordinamento sanità assistenza

■ «Ma fino a che punto e fino a quando ho diritto ad essere curato?» Il titolo di un manuale realizzato dal Csa (Coordinamento sanità e assistenza) di Ivrea. Il libretto sarà distribuito in questi giorni ai medici di base dell'Asl 9, Comuni, parrocchie, patronati, sindacati, primari dei tre ospedali canavesani e vertici dell'azienda sanitaria. «Tutti i cittadini - dicono Pietro Poggi e Alberto De Macchi, del Csa - hanno diritto a cure e assistenza, sia in ospedale che nelle residenze sanitarie assistenziali. Purtroppo questo non sempre avviene, e raramente i malati e i familiari sanno quali siano i propri diritti». Il manuale ha l'obiettivo di far conoscere questi diritti. Per saperne di più, è possibile rivolgersi al Csa (in piazza Castello 4 a Ivrea) oppure al Tribunale per i diritti del malato (0125.414398, il martedì e il mercoledì dalle 15 alle 17).

L'ospedale di Ivrea

DUECENTO OPERAI E UNDICI DIRIGENTI CHIEDONO UN RISARCIMENTO COMPLESSIVO DI 87 MILIONI

Ex Op, dal giudice i top manager

Il processo punta in alto per le ultime battute

Mauro Revello
IVREA

E' arrivata ad un passaggio decisivo la causa intentata da 200 lavoratori e undici manager dell'ex Op Computer di Scarmagno, che avevano citato in giudizio l'Olivetti per una cessione di ramo d'azienda ritenuta illegittima e chiedendo un risarcimento complessivo di 87 milioni di euro. Al termine dell'udienza di ieri in tribunale a Ivrea, quando ormai il procedimento sembrava avviato verso le battute conclusive, l'avvocato Simone Bisacca (legale dei lavoratori) ha presentato al giudice Andrea Piersantelli una lista di testimoni davvero «pesante».

I nomi? «Vorremmo che fossero sentiti - ha chiesto Bisacca - Roberto Schisano, Alessandro Barberis, Gian Mario Rossignolo, Corrado Ariaudo, Edward Gottesman e i consulenti della Procura di Ivrea, Enrico Stasi e Alessandro Riscossa». Esclusi gli ultimi due, autori di dettagliate perizie per la magistratura eporediese, si tratta di personaggi decisamente noti nel mondo della finanza e dell'imprenditoria nazionale. Barberis, oggi al timone della Fiat, era stato il primo amministratore delegato della neocostituita Op Computer. Venne nominato il 4 aprile del '97, ma lasciò l'azienda di Scarmagno nel luglio successivo.

Il suo posto venne preso da Rossignolo, ex numero uno della Zanussi, in quel periodo alla guida di Piedmont International. Dall'ottobre '97 sino al fallimento dell'azienda, nel maggio del '99, la poltrona amministratore delegato fu occupata da Schisano, proveniente da Alitalia e oggi al vertici Helios Holding. Ariaudo, direttore generale di Olivetti, è il manager che ha seguito i passaggi della cessione del ramo pc e la nascita di Op Computers, mentre Gottesman era l'azionista di riferimento dell'azienda.

«C'è già molta documentazione sulle dichiarazioni di queste persone - sostiene il legale dei lavoratori -, ma crediamo sia utile che siano sentiti anche in questa causa per confermare e modificare le loro tesi». Alla richiesta di Bisacca si è associato anche l'avvocato Bin, legale dei manager di Op Computer, mentre si sono opposti i difensori della Olivetti. «Riteniamo che questa causa sia già stata ampiamente discussa - sono le parole dell'avvocato Maresca -, inutile ampliare l'istruttoria». La parola passa ora al giudice Piersantelli: nei prossimo giorni deciderà se sia necessario sentire i testi proposti dai legali dei lavoratori, oppure fissare un'udienza (probabilmente a maggio) per la discussione conclusiva.

Intanto è emersa novità anche negli aspetti penali della vicenda, con diversi nomi iscritti nel registro degli indagati. I pm Vitari e Ruscelli hanno presentato al gip la richiesta di un incidente probatorio, per esaminare il valore reale dell'azienda di Scarmagno nel marzo del '97. Le indagini sull'ipotesi di bancarotta e sulla perizia realizzata in quei mesi. In questa inchiesta potrebbe confluire anche parte del fascicolo sulla perizia effettuata nel '95, quando Olivetti conferì il ramo d'azienda dei pc nella società Olivetti Personal Computer.

La sede dello stabilimento dell'ex Op Computers di Scarmagno

DA PARTE DI MOTOCICLISTI E AMANTI DEI MOTORI

Proteste contro la cancellazione dell'autodromo

■ LOMBARDORE. Motociclisti e amanti dei motori sul piede di guerra contro il comune di Lombardore. Da quando è stata resa nota la notizia dell'approvazione del piano regolatore comunale che di fatto prevede la cancellazione dell'impianto automobilistico, il municipio e il sindaco in particolare sono stati sommersi di lettere, telefonate di protesta, fax e perfino e-mail contro quella che viene da più parti definita una scelta scellerata. Una scelta, secondo molti, che produrrà un numero rilevante di morti sulle strade: tutti quei motociclisti, insomma che avevano nello sfogo proprio l'autodromo di Lombardore, l'unico esistente nella regione, e che ora si sentono orfani del loro circuito. Il sindaco, Diego Bill, respinge le accuse. «La nostra intenzione non mai stata quella di eliminare l'impianto - spiega -. Se l'autodromo fosse a norma, se fossero state effettuate le migliorie richieste, se fosse stato attuato il piano di bonifica acustica che non solo noi richiediamo, ma la stessa Arpa, non ci sarebbero stati problemi. Ma così non è e quindi la nostra scelta è stata l'unica possibile». In una delle lettere di protesta si accusa il comune di voler sostituire l'impianto automobilistico con inutili campi da golf e villette. «Il campo da golf e le strutture ricettive previste - precisa - non sono sul quell'area. L'autodromo per ora rimane e se i gestori faranno tutto quello che devono fare per eliminare il disagio che procurano ai residenti di Via Vaudi, potranno anche ottenere una variante al piano regolatore e chiedi effettuare l'ampliamento».

■ **CANAVESE, FARMACIE.** Queste le farmacie di turno: Gaida (Ivrea, corso Cavour 44), Beata Getto (Bollengo, via Cavour 6), Pernigotti (Borgofranco, via Torino), Ubertello (Vico, via Novareglia 10), Bertotti (Cuorgnè, via Garibaldi 20), D'Auria (Busano, via Circonvallazione 47) Russo (Montalenghe, via Ivrea 1), San Francesco (Castelrosso, via Casale 11).

■ **RAPINA.** Sfiora i 20 mila euro il valore dei gioielli rapinati venerdì sera ad un rappresentante di Rivoli, Ernesto Bugnone, mentre stava facendo rifornimento al distributore lungo la provinciale 222 ad Ozegna. Le indagini dei carabinieri continuano senza sosta. L'auto usata dai due banditi, una Volkswagen Golf nera, è risultata essere stata rubata alcuni giorni fa a Orbassano.

■ **PONT, POLEMICHE.** Sono vibranti le polemiche in paese a causa degli accertamenti sulle cartelle Ici. E per questo i gruppi (Dalla parte delle persone e Nuovi Traguardi) hanno chiesto la convocazione di un consiglio comunale. Le opposizioni intendono chiedere la costituzione di una Commissione speciale di controllo sul servizio di accertamento dell'imposta sugli immobili.

■ **IVREA, REFERENDUM.** La redazione del periodico eporediese «Varieventuali» ha deciso di dare vita a un «Comitato cittadino per il sì al referendum sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori». Gli interessati sono invitati a un primo incontro organizzativo che si terrà domani alle 17.30 presso la sede Cgil di piazza Perrone 3 a Ivrea.

■ **IVREA, POLITICA.** L'associazione «Azzurro - Ivrea e Canavese» ha organizzato un incontro-dibattito che si svolge domani alle 20.45 in sala Santa Marta. Il tema è «Un anno e mezzo del nostro senatore», Alberto Massucco che presenta e presenta la propria esperienza di parlamentare. A colloquiare con lui saranno il presidente di «Azzurro», Romano Campagnolo, e alcuni elettori rappresentativi dei partiti della Casa delle Libertà; in conclusione, spazio per gli interventi del pubblico.

DI PATATA. A Settimo Rottaro si conclude oggi la prima edizione della Sagra del "salam 'd patata". Alle apre i battenti il mercato di prodotti agroalimentari tipici; alle 10.30 inizia la tavola rotonda sul "salam e patata" (moderatore Bruno Gambarotta), con relatori quale il professor Giuseppe Zeppa, il ricercatore Guido Tallone e l'assessore provinciale Marco Bellion; a seguire le degustazioni. Apre a mezzogiorno lo stand gastronomico, mentre nel pomeriggio, oltre alla musica per le strade, c'è la pesca di beneficenza, organizzata in piazza dall'associazione "Aquilone Blu" (per la difesa dei bambini), che propone anche un servizio nursery, con animazione e merenda, nel salone del municipio.

I CAR I Conti, protagonisti del carnevale di Agliè, fanno la loro prima uscita ufficiale alle 15, dal salone di caccia del Castello Ducale; a seguire, il gruppo storico dà vita a un torneo e propone il ballo del Minuetto; quindi il corteo parte per la sfilata lungo le strade del paese. La serata, al capannone della festa, è prevista un appuntamento danzate.

NAVIGAZIONE. Domani, alle 15 all'oratorio San Giuseppe di Ivrea, quinta lezione del corso Unitre sulla storia della navigazione tenuto da Federico Perinetti, che tratta il tema "Con il secolo XIX, la propulsione meccanica".

Il gruppo di Rivarolo dell'Associazione Nazionale Alpini organizza oggi un "pomeriggio alpino" presso la Casa di riposo di Le Maire. L'appuntamento, aperto a tutti, è per le 15.

SALESIANI. festeggia San Giovanni Bosco, all'istituto salesiano di Cuorgnè. Alle 11.30 la messa solenne, seguita dall'aperitivo e dal pranzo in oratorio. Nel pomeriggio giochi e animazione per ragazzi e adulti.

YOGA. Cambio sede il yoga proposto a Rivarolo dall'associazione per lo sviluppo dell'equilibrio psicofisico Shamal: gli incontri, in programma ogni lunedì e giovedì dalle 17.45 alle 18.45 e dalle 19 alle 20, non si tengono più al Centro Polisportivo Comunale, ma al Centro d'incontro "Villa San Giuseppe" in vicolo Castello.

Queste le lezioni di domani, nelle diverse Unitre. Quella del Basso Canavese propone, alle 14.30 alla sede di San Giusto, il corso di pittura e ceramica condotto da Emanuela Frola. L'Unitre Alto Canavese, alle 15.30 nel salone dell'istituto "Morgando" di Cuorgnè, ospita l'intervento dell'avvocato, ed ex parlamentare, Giuseppe Niedda che tiene una conferenza sul tema "Giustizia: perché se ne parla tanto?" Il tema in discussione, alle 16 nei locali del Chiostro di piazza Mazzini a Caluso, è "La mediazione del conflitto". Invece in biblioteca a Foglizzo, alle 15, Ernesto Zambotti parla di ikebana, l'arte orientale di abbinare i fiori.

PAESI E FESTA. alle 10.30, a Quincinetto, in occasione della festa di Sant'Antonio, quindi la benedizione delle automobili, dei mezzi agricoli e degli animali in via XXV Aprile; poi, al ristorante "La Quiete", il pranzo, la nomina dei nuovi priori e la consegna dei riconoscimenti agli agricoltori. A Cesnola di Settimo Vittone, dopo il pranzo nella trattoria del Castello, nel pomeriggio vengono nominati i priori del prossimo anno, ed è previsto un rinfresco alle 20 la cena, sempre nella trattoria locale.

CACCIA. Le Federcaccia di Rivarolo e Salassa organizzano un corso per aspiranti cacciatori, finalizzato all'ottenimento dell'idoneità alla pratica venatoria in zona Alpi. Il si tiene a partire dal 7 febbraio, alla sede Federcaccia in piazza Marconi 1 a Salassa, ogni venerdì dalle 20.30 alle 22.30. Informazioni allo 0124.28146.

STAGE. Nei giorni 8 e 9 febbraio, al centro danza e teatro "Arabesque" di piazza del Teatro 6 a Ivrea, si terrà uno stage di improvvisazione teatrale, della durata di 8 ore, a cura di Silvio Fraternali. Per informazioni: 0125.43635, 0125.234202, o 347.6908599.

FAGIOLATA. Come prologo al carnevale, domenica 9 febbraio la Pro loco di Settimo Vittone organizza la fagiolata benefica in piazza Statuto: alle 12 saranno benedetti i fagioli, quindi inizierà la distribuzione; i buoni razione sono in vendita nei negozi del centro.

FIORI SECCHI. Si chiuderanno giovedì 6 febbraio le iscrizioni al corso di tecniche floreali con fiori secchi, organizzato dalla Pro loco di Castellamonte. Le lezioni si terranno nei pomeriggi di sabato 8 e domenica 9 febbraio, alla sede della Pro loco. Informazioni ai numeri 0124.582.106 e 347.0079665.

A CURA DI Mauro Saroglia

Salodini srl

publikompass spa

concessionaria pubblicità LA STAMPA SPECCHIO, TORINO7, TUTTOAFFARI e TUTTOSPORT

cerca

AGENTI DI VENDITA
spazi pubblicitari

Si richiede :
Età 20 - 40 anni
Predisposizione ai contatti umani
Intraprendenza
E' gradita la provenienza dal settore

Si offre :
Inquadramento Enasarco
Anticipo provvigioni

Telefonare per appuntamento allo 015.8491212 in ore di ufficio.

f.o.r.um. Formazione Risorse Umane

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERGHIERO

ADDETTO/A SALA BAR
E
ADDETTO/A CUCINA

DURATA biennale (2.400 ore di cui 400 ore di stage)
ORARIO diurno (dal lunedì al venerdì 8:30 16:30)

CERTIFICAZIONE RILASCIATA
Qualifica professionale
(valida anche per iscrizione alla Camera di Commercio)

Sono aperte le iscrizioni

CENTRO "NATALE CAPELLARO" PER I PROCESSI E LE TECNOLOGIE INDUSTRIALI

CORSI DI QUALIFICA

MONTATORE/MONTATRICE
MANUTENTORE/MANUTENTRICE
COMANDO E CONTROLLO

COSTRUTTORE/COSTRUTTRICE AL BANCO CON AUSILIO DI M.U. - ATTREZZISTA

IMPIANTISTA CIVILE E INDUSTRIALE

DURATA biennale
(2.400 ore di 400 di stage)
ORARIO diurno
(dal lunedì al venerdì 8:30 16:30)

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

OPERATORE/OPERATRICE SPECIALIZZATO/A SU SISTEMI ELABORAZIONE DATI/SEGNALI

MANUTENTORE/MANUTENTRICE SISTEMI AUTOMATICI

DURATA annuale
(1.200 ore di cui 480 ore di stage)
ORARIO diurno
(dal lunedì al venerdì 8:30 16:30)

Sono aperte le iscrizioni

DORIA
IN ESCLUSIVA

ADUA - AMBROSIO - ARLECCHINO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

CANDIDATO ITALIANO PREMIO OSCAR 2002

VALENTINO
IN ESCLUSIVA

Dal regista di "Sostiene Pereira" e "Jona che visse nella balena"
Un genio della psicanalisi, una paziente straordinaria, una passione proibita.

APPLAUSI IN SALA PER IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO

EMPIRE - IDEAL - REPOSI

UNA DELLE PIÙ GRANDI REALIZZAZIONI DELLA STORIA DEL CINEMA.
(THE HOLLYWOOD REPORTER)

AMBROSIO - CIAK - DUE GIARDINI - FIAMMA
GREENWICH VILLAGE - IDEAL - MASSAUA - [redacted]
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

CHARLIE CHAPLIN - REPOSI

"Un prodotto di qualità, un film che non sarà tanto presto dimenticato" Corriere della Sera
"Un Avati in stato di grazia" La Repubblica
"Una storia che vive di passioni, tristezza, allegria, speranza, abbandono" Il Messaggero
"Un film divertente, delicato, malinconico" La Stampa
"Pupi Avati torna ad ■ registro intimista e centra il colpo" L'Unità
"Un film gentile con momenti di grande cinema" Il Giornale
"Un film riuscito benissimo" Il Foglio

NAZIONALE

AMBROSIO - ARLECCHINO - ETOILE
MEDUSA MULTICINEMA

ALISON ... PFEIFFER, NELLA BRAVURA ... ZELLWEGER ... IN ODORE DI OSCAR, STA ... VO ... TO FILM, TUTTO AL FEMMINILE. ... L'ESPRESSO

lucazanini.it

Tre anni di viaggi fra Alberghi ■ Ristoranti.
La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana,
dai locali emergenti ai più famosi,
dai più semplici ai più eleganti, tutti provati
e raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli.
Il lettore è servito.

I libri de LA [redacted]

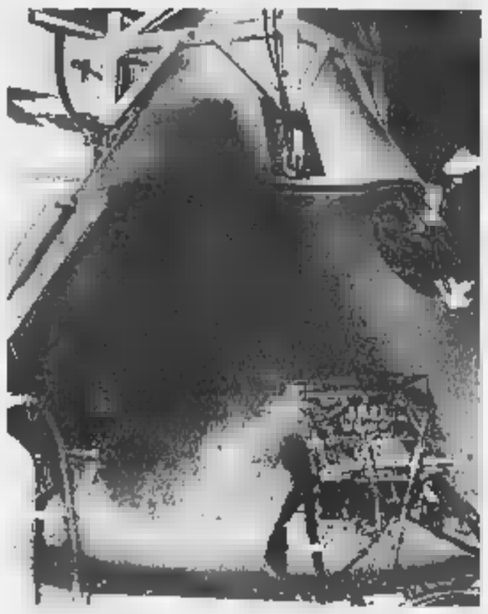
I [redacted] "LA STAMPA" DISTRIBUITI DA RCS LIBRI,
SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

È possibile ordinare il libro in contrassegno richiedendolo all'Editore La Stampa, Editoriale Allemandi, via Alamanno 32, 10153 Torino, fax 011 - 668 30 62, E-mail: editore@allemandi.com/stampa@it Numero verde 800 - 011 959, dalle 9 alle 18 dal lunedì al venerdì

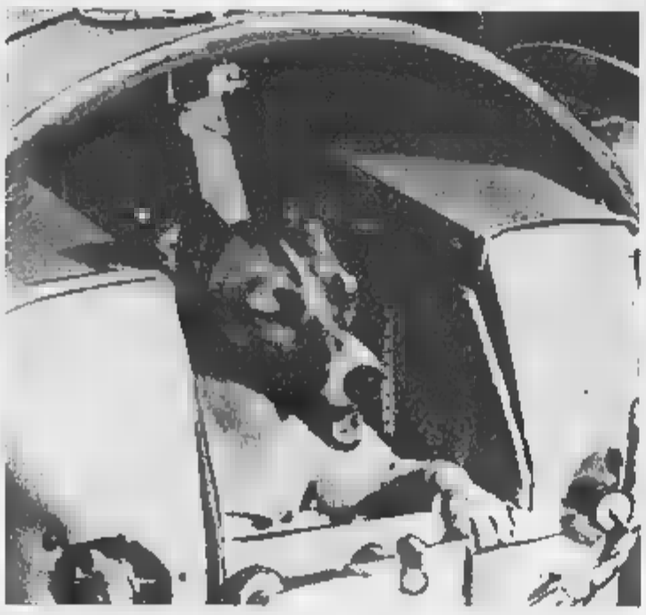
DALL'APOLLO ALLE SOYUZ AL CHALLENGER, I DRAMMI DELLO SPAZIO AMERICANI E SOVIETICI

17 aprile 1970: l'Apollo 13 con a bordo gli astronauti Lovell, Haise Jr e Swigert Jr riesce ad ammarare nel Pacifico nonostante gravi guasti tecnici

28 gennaio 1986: lo Shuttle Challenger esplode in volo 73 secondi dopo il decollo uccidendo i sette astronauti a bordo



27 gennaio 1967: l'Apollo 1 prende fuoco a terra, muoiono in tre



12 novembre 1957: la cagnetta Laika a bordo dello Sputnik II. Vivrà pochi giorni

3 giugno 1971: i russi Dobrovolsky, Volkov e Patsayev muoiono per problemi di pressurizzazione a bordo della Soyuz 11 in fase di rientro

24 aprile 1967: l'astronauta sovietico Vladimir Komarov perde la vita nell'impatto sulla terra dello spacecraft Soyuz I. Nella foto, le sue ceneri vengono tumulate al Cremlino

Ventun vite bruciate sulla via delle stelle

Giancarlo Riolfo

Nel 1986 la tragedia che anticipa quella di ieri: lo Shuttle esplode poco dopo il lancio, muoiono anche due donne fra cui una maestra

Un disastro evitato che tenne il mondo con il fiato sospeso fu quello dell'Apollo 13 Astronauti salvi dopo un'odissea nello spazio

IL destino, a volte, sembra giocare con le date. E' il 27 gennaio 1967 quando un incendio durante una simulazione divora la capsula Apollo 1. Virgil Grissom, Edward White e Roger Chaffee muoiono fra le fiamme. Il 28 gennaio 1986 la navetta Challenger esplode poco dopo il decollo. Ieri, 1° febbraio, la tragedia del Columbia. Ancora una volta il dramma si è consumato negli stessi giorni d'inverno.

La prima vittima dello spazio non è stato un uomo, ma un cane. Anzi, una cagnetta: Laika, una bastardina lanciata in orbita con la navicella Sputnik 2. Era il 3 novembre del 1957. Il volo prevedeva ritorno e l'animale, esaurito l'ossigeno, avrebbe dovuto scivolare dal sonno dell'ipossia alla morte. In realtà, si è recentemente scoperto, qualcosa non andò per il verso giusto e Laika morì durante le prime orbite.

Nel 1967 la tragedia dell'Apollo 1. I tre americani periscono in un'esercitazione considerata dalla Nasa «non pericolosa» sulla rampa di lancio numero 34 a Cape Canaveral. Un corto circuito e la capsula Apollo, riempita d'ossigeno puro, si trasforma in un inferno. Colpa di una progettazione affrettata dalla competizione per Luna e dell'impiego di materiali ignifughi nell'atmosfera, ma infiammabili in un ambiente di ossigeno al 100%. Colpa anche della decisione di mantenere nell'abitacolo sulla rampa non la tenue pressione prevista per il volo, ma una maggiore di quella esistente al livello del mare, per verificare la tenuta della capsula.

Pochi mesi ed è la volta dei russi. Il 23 aprile viene lanciata la prima Soyuz. I guai cominciano subito: un problema ai pannelli solari, uno al sistema di guida. Si decide di abortire il volo. Il cosmonauta Vladimir Komarov riesce con incredibile abilità a pilotare la capsula manualmente nella discesa, ma il paracadute non si apre. Aziona quello d'emergenza, ma questo si arrotola attorno al primo. La navicella si schianta.

Nel '71 un'altra tragedia. Durante il rientro l'abitacolo della Soyuz 11 perde pressione. Per ragioni di spazio, i cosmonauti Georgy Dobrovolsky, Vadim Volkov e Viktor Patsayev non indossano il pesante scafandro pressurizzato: le squadre di recupero li troveranno ai loro posti come addormentati.

Per la Nasa gli Anni 70 segnano un periodo di transizione. Conquistata la Luna, il programma Apollo viene interrotto anzitempo per ragioni di costo. L'ultimo uomo a camminare sul satellite della Terra è Gene Cernan, nel dicembre 1972. Mentre gli ultimi lunari razzi Saturn vengono riciclati per la stazione spaziale Skylab e per la missione congiunta Apollo-Soyuz, si lavora al progetto della navetta riutilizzabile: lo Space Shuttle. Il programma si rivela presto più costoso e più complesso del previsto. Il primo lancio della navetta Columbia, la stessa esplosa ieri nei cieli del Texas, avviene solo nel 1981. Il volo ha rivelato alcuni problemi con il complesso sistema di «piastrelle» che proteggono il veicolo durante il rientro nell'atmosfera, ma tutto sommato è un successo.

Per la Nasa inizia così un periodo felice: a bordo degli Shuttle vengono fatti volare persino un paio di parlamentari. Tutto sembra facile, troppo. Dopo alcuni rinvii, il 28 febbraio 1986 la navetta Challenger parte un altro volo di routine. A bordo sette astronauti; uno di loro è una maestra di scuola che dovrà tenere una lezione dalla spazio: Christa McAuliffe. I suoi compagni si chiamano Francis Scobee, Michael Smith, Ronald McNair, Ellison Onizuka, Gregory Jarvis e un'altra giovane donna, la veterana dello spazio Judy Resnik. Tutto sembra procedere bene, quando - appena superata la velocità di massima sollecitazione aerodinamica - lo Shuttle esplode.

Si scoprirà che l'incidente del Challenger è stata una tragica catena di leggerezze. A causa di un clima eccezionalmente freddo per la Florida, la navetta era rimasta tutta la notte sotto zero. Lanciare in quelle condizioni. Lo si sapeva, poteva presentare dei rischi. Nessuno, però, prese la decisione di rinviare nuovamente la partenza. A causa del gelo, una giunzione di gomma tra i segmenti di uno dei booster a propellente solido cedette: il getto di gas incandescenti fece esplodere il grande serbatoio dell'idrogeno e dell'ossigeno liquidi. Dopo la tragedia del Challenger, la Nasa ha riprogettato le giunzioni dei booster e molti altri particolari delle navette, dotando anche gli astronauti di alcuni dispositivi d'emergenza: dalle tute a pressione ai paracadute, che però possono essere impiegati solo in particolari circostanze. Il segreto della sicurezza, però, sta nelle procedure di controllo e di decisione. Che non, evidentemente, hanno in qualche modo nuovamente fallito.

Le vittime dello spazio sono ora 21. Molte di più se si considerano anche gli astronauti periti in incidenti di volo durante il loro addestramento. Tra di loro, anche il primo cosmonauta: Yuri Gagarin, morto nel 1968 ai comandi di un Mig-15 Uti, la versione scuola del celebre caccia sovietico.

In mezzo a questi disastri, una sciagura sfiorata: Apollo 13. E' l'aprile del 1970 e, dopo due sbarchi sulla Luna, giornali e tv hanno relegato la nona missione tra le «brevi». Questo finché - a metà strada tra la Terra e la Luna - un'esplosione in un serbatoio d'ossigeno del modulo di servizio non priva l'astronave d'energia, del gas vitale e del motore necessario per ritornare indietro. Nel modulo di comando rimane appena elettricità e ossigeno per circa due ore.

Con una straordinaria capacità di reazione, la Nasa improvvisa un nuovo piano di volo. I tre astronauti - Jim Lovel, Fred Haise e Jack Swigert - si trasferiscono nel modulo lunare, il cui motore viene impiegato per correggere la traiettoria di casa, dopo un giro di boa attorno alla Luna. Il mondo resta con il fiato sospeso fino allo «splash down» nel Pacifico.

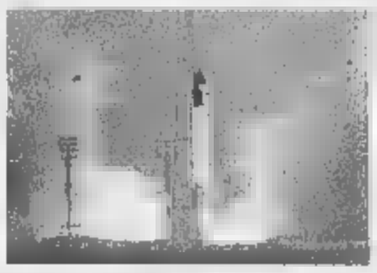
Il salvataggio dell'Apollo 13 appare un trionfo della volontà, della determinazione e dell'organizzazione. Qualcuno definirà il volo «un fallimento di successo». Quanto alle cause dell'esplosione, si scoprirà che un'incredibile concatenazione d'eventi ha fatto sì che a bordo del modulo di servizio ci fosse un serbatoio d'ossigeno liquido con un filo elettrico scoperto. In barba a tutti i controlli.

C'è chi sottolinea la presunta sfortuna legata al numero «13». Apollo 13, partito da Cape Canaveral alle ore 13 e 13 minuti, entrato nel campo gravitazionale della Luna il giorno 13 aprile. Qualcuno, forse, tirerà in ballo qualcosa di simile per questa nuova tragedia. La navetta Columbia, infatti, portava la sigla Sts-113.

IL GIOIELLO DELLA NASA, TRAGHETTO PER LA BASE SPAZIALE

L'Ente spaziale russo «Noi non ci fermiamo»

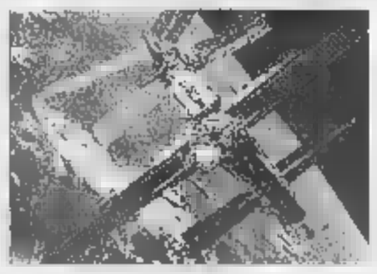
■ La tragedia del Columbia non fermerà l'ente spaziale russo Rosaviakosmos nello sviluppo del programma per ■ stazione orbitante Iss che, nel breve e medio termine, sembra ora dipendere dalle navette Soyuz. E, a conferma delle sue intenzioni, Mosca ■ fatto sapere che oggi il cargo Progress parte come da tabella di marcia. Il Progress M-47 su vettore Soyuz dovrebbe decollare alle 14 ora italiana.



Un lancio dal Cosmodromo russo di Baikonur

La navetta fermata a luglio per un difetto di rifornimento

■ Lo Shuttle Columbia era stato fermato ■ scorso luglio per la scoperta di un problema al sistema di rifornimento ■ idrogeno liquido. Sembra fossero state riscontrate delle fessure nei condotti del carburante. Un problema simile ■■■ già messo fuori uso alcune settimane prima altri due Shuttle, l'Atlantis e il Discovery. Anche lo Shuttle lanciato in giugno, l'Endeavour, aveva avuto problemi tecnici.



La Mir ripresa da bordo dell'Atlantis nel '99

A Baghdad c'è chi dice «Allah ci ha vendicati»

■ La prima reazione popolare a Baghdad alla notizia della sciagura del Columbia, di cui ■■ israeliano, è stata improntata al cinismo. «Siamo contenti ■■ si sia disintegrato», ha detto ■■ dipendente pubblico qualificatosi come Abdul Jabbar al-Quraishi, «Dio ha voluto dimostrare che la sua potenza è più grande del quella degli americani. Loro hanno violato il nostro Paese e Dio ci ha vendicati».

Donne davanti a una moschea ■ Baghdad

LA NAVETTA SPAZIALE IN 22 ANNI HA PORTATO A TERMINE 28 MISSIONI, ERA STATA PROGETTATA PER SOPPORTARE 500 LANCI

Macchina meravigliosa potente come una bomba

Per lo Shuttle, finora, il rientro era considerato non troppo rischioso

Piero Bianucci

La navetta spaziale è una macchina meravigliosa. Ma al decollo gli astronauti sono seduti su una bomba di quasi 2000 tonnellate ■ propellente. E rientrano su un velivolo che ha l'aerodinamica di un mattone, con la «pancia» rovente a causa dell'attrito con l'atmosfera, e senza contatti con la sala di controllo perché il calore ionizza l'aria intorno alla navetta e impedisce le telecomunicazioni.

A staccare lo Shuttle dalla rampa di lancio sono due razzi a combustibile solido (booster) dal peso di 503 tonnellate ciascuno. Una volta accesi, non c'è possibilità di tornare indietro. Spegnerli è impossibile. C'è solo da augurarsi che brucino fino alla fine, per 123 secondi, senza cali ■ potenza, e in perfetta sincronia, altrimenti la rotta devierebbe senza scampo.

Il distacco avviene a ■■ chilometri di quota. Contemporaneamente funzionano i tre motori della navetta, alimentati dall'idrogeno e dall'ossigeno liquidi che si trovano nel serbatoio esterno, un cilindro in lega di alluminio ■■ lungo 48 metri e largo 8, contenente 704 tonnellate di propellente: 603 ■ ■■■■ liquido a 147 gradi sotto zero e 101 tonnellate di idrogeno a 251 gradi sotto zero. I due gas liquefatti arrivano ai motori attraverso due condotti di 43 centimetri di diametro. Qui si uniscono in una reazione che sviluppa una temperatura ■ 3500 gradi e fornisce una spinta di 210 tonnellate per ognuno dei tre motori, costruiti dalla Rocketdyne.

Dopo otto minuti, a 103 chilometri di altezza, il serbatoio è vuoto e viene sganciato, mentre la navetta prosegue fino all'orbita prestabilita utilizzando due piccoli propulsori che si trovano in coda. A quel punto gli astronauti possono tirare il fiato, la fase più pericolosa si è conclusa. La quota orbitale può variare da 220 a 500 chilometri, ogni ora e mezza si compie un giro intorno alla terra, in un giorno gli astronauti vedranno sedici albe e sedici tramonti.

Il «Columbia», lo Shuttle disintegratosi ieri, uscito dalla fabbrica di Palmdale nel marzo del 1979, fu il primo a salire nello spazio, il 12 aprile 1981. Aveva, dunque, ■■ anni, ma era stato profondamente rinnovato, specie nell'elettronica, durante tutta la sua vita operativa di 28 missioni. Di originale rimaneva la struttura, progettata per resistere ■ 500 lanci, mentre le piastrelle termiche erano progettate per 100 missioni e i motori per 55. Il 16 gennaio, durante la salita in orbita, c'era stato un problema: un detrito aveva danneggiato qualche piastrella sotto la tozza ala della navetta. Ma la cosa non era ritenuta pericolosa. Per ■ resto, la missione, portatrice di 80 esperimenti nei due moduli Spacehab costruiti all'Alenia di Torino, ■■a stata perfetta.

La fase di rientro è delicata, ■■■ non particolarmente pericolosa. Conclusa la missione orbitale, lo Shuttle viene girato ■ collocato con ■ coda nella direzione di marcia. Per un paio di minuti si accendono i due piccoli motori già utilizzati per l'ingresso in orbita: forniscono 387 chilogrammi di spinta ciascuno, possono funzionare per ben 15 ore e sono progettati per 100 missioni. Il loro propellente è costituito da 11 tonnellate di combustibili liquidi (monometildrazina e tetrossido di azoto, sostanze velenose e caustiche, probabilmente ■ per la loro presenza che la Nasa ha raccomandato di non avvicinarsi ai rottami precipitati in Texas). La spinta in direzione opposta al senso di marcia frena la navetta abbassandone la velocità orbitale, che normalmente è di ■■■ mila chilometri all'ora. La frenata è soltanto di 300 chilometri orari, ma è sufficiente a immettere lo Shuttle nella rotta di discesa. A questo punto la prua viene di nuovo orientata in avanti, un po' cabrata, e così si scende fino a 120 chilometri di quota.

Inizia allora la fase più problematica. A 80 chilometri di quota è posto, per convenzione, il confine tra l'atmosfera terrestre e lo spazio esterno. E' lì che l'aria, benché molto rarefatta, incomincia a farsi sentire

Quando si stacca dalla base gli astronauti sono seduti su quasi 2000 tonnellate di propellente Il problema, ora, è che accadrà agli astronauti in orbita sulla stazione IISS

esercitando un forte attrito sul velivolo. L'energia di moto viene così dissipata sotto forma di calore. Il bordo di attacco delle ali, la prua e parte della «pancia» della navetta raggiungono i 1540 gradi centigradi, una temperatura che strappa gli elettroni agli atomi dell'aria, formando ■■■ barriera ionizzata che non lascia passare le onde radio né in uscita né in entrata. La navetta si trova così in blackout: niente comunicazioni da 20 a 12 minuti prima dell'arrivo sulla pista di atterraggio. L'angolo con cui la navetta continua la sua corsa in discesa ■ critico, basta un errore di un paio di gradi perché la temperatura sviluppata sia ancora più alta e raggiunga parti che non ■■■ in grado di reggere ■: l'incidente del «Columbia» è avvenuto a 63 chilometri di altezza, e questo renderà più difficile ricostruire le cause della sua disintegrazione.

Quando terminano i lunghi minuti ■ silenzio radio, la navetta ■■ trova ■ un'altezza ■■■ di 55 chilometri ed è ormai a meno di 900 chilometri dalla pista. L'inclinazione con cui scende è forte: una ventina di gradi, il ■■■ significa una discesa sette volte più ripida di un aereo di linea, a una velocità 20 volte maggiore. I carrelli escono solo 14 secondi prima del contatto con la pista, che avviene a 350 chilometri all'ora.

A bordo anche un modulo italiano

Lo Spacehab, costruito a Torino per portare gli esperimenti scientifici

Antonio Lo Campo

Nel grande vano di carico dello Shuttle «Columbia», che si è disintegrato ieri in fase di atterraggio sui cieli del Texas, c'era un modulo spaziale chiamato «Spacehab», in gran parte costruito a Torino, presso gli stabilimenti di Alenia Spazio, ■ frutto della collaborazione industriale tra Alenia ■ la Mc Donnell Douglas Astronautics di Huntsville.

Spacehab è una delle «vittime tecnologiche» di questo incidente spaziale, poiché viaggiava nella stiva della navetta, fin dalla partenza, carico di gran parte degli ottanta esperimenti scientifici di bordo, pronto per essere «scaricato» della strumentazione ed essere «riconfigurato» per una nuova missione. Ma era stato utilizzato più volte anche durante gli attacchi delle navette alla stazione spaziale internazionale.

Sperimentazioni dalla scienza dei materiali alla fisica dei fluidi, dalla fisiologia umana alla biologia e all'astronomia

Viene anche chiamato mini-modulo, poiché era lungo 3 metri e largo 4, con ■■■ strana forma a mezzaluna, ma era assai versatile poiché era in grado di essere collegato in due parti, per una maggiore capienza. E in questo modo era in grado di ospitare fino a quattro astronauti, proprio come nell'ultima missione del «Columbia Sts-107».

Spacehab ha fatto un po' da «ponte» per l'esperienza industriale italiana, tra i primi moduli «Spacelab» dell'Agenzia Spaziale Europea, ideati per trasportare esperimenti scientifici di ogni genere in orbita, e quelli per la stazione spaziale internazionale, come il «Nodo 2», che proprio due settimane fa a Torino l'Amministratore della Nasa Sean O'Keefe aveva quasi voluto «benedire» prima del trasferimento da Torino ■ Cape Canaveral, poiché considerato un elemento cruciale per il proseguimento dell'assemblaggio della grande base orbitante.

Spacehab questa volta trasportava circa ottanta esperimenti scientifici riguardanti varie discipline: dalla scienza dei materiali alla fisica dei fluidi, dalla fisiologia umana alla biologia all'osservazione della volta celeste. Vennero realizzati agli inizi degli Anni Novanta, per essere consegnati alla statunitense Mc Donnell Douglas Astronautics, che avrebbe integrato successivamente le componenti di propria realizzazione, e la pignoleria con cui vennero costruiti era giustificata soprattutto dal fatto che a Torino ■■■ era stata realizzata la struttura principale e i sistemi termici che consentono agli astronauti di lavorare in orbita «in maniche di camicia», ■ che hanno sempre funzionato in modo ottimale.

Lo Spacehab costruito dall'Alenia in collaborazione con la McDonnell Douglas

Torino d'altra parte è sempre stato il punto di partenza industriale anche della partecipazione italiana al progetto della stazione spaziale internazionale, che ora inevitabilmente subirà anch'essa una battuta d'arresto, ■ ■■■ ridimensionamento dei lanci verso di essa, che ora si presume verranno affidati ai vettori russi.

A struttura completata, la stazione spaziale è previsto che debba avere più del quaranta per cento della parte pressurizzata abitabile, con elementi costruiti ■ Torino in buona parte da Alenia, ■ da molte altre aziende italiane del settore. Oltre ai tre moduli logistici di rifornimento (Mplm), realizzati in collaborazione tra Asi e Nasa, e tutti già consegnati alla Nasa, e che operativi, si stava per consegnare il «Nodo 2» e si era pronti ■ partire con il «Nodo 3», fondamentali per poter unire i vari moduli scientifici e abitativi della stazione. Inoltre, si lavora per realizzare il «Columbus», cioè il modulo-laboratorio dell'Agenzia Spaziale Europea, e una cupola di osservazione dello spazio esterno. In programma, inoltre, un modulo «Habitation», e la partecipazione ad un veicolo di rientro d'emergenza, oltre ■ vari tipi di esperimenti da installare sul grande complesso ■■■ orbitante, che ■ struttura ultimata avrebbe le dimensioni di un campo da calcio.

SI AVVIA VERSO UNA SVOLTA [illegible] LA CRISI DEL GOLFO

Carter: Washington non ha dimostrato la necessità di un attacco militare contro Baghdad

■ Secondo Jimmy Carter, premio Nobel per la pace nel 2002 ed ■ presidente degli Stati Uniti, l'attuale governo di Washington non ha dimostrato la necessità di un attacco militare contro l'Iraq. «Il nostro governo - ha detto Jimmy Carter - non ha convinto né all'interno né in Europa sull'attacco militare preventivo nei confronti dell'Iraq», accusato di possedere armi di sterminio. «Se davvero l'Iraq possiede questo tipo di armi, come è piuttosto probabile - ha detto l'ex presidente degli Stati Uniti - Saddam Hussein le userebbe soltanto ■ corcostanze estreme, come nell'eventualità di un'invasione dell'Iraq, una volta persa ogni speranza ■ riuscire ■ salvare il proprio regime»

Il premio Nobel Jimmy Carter

L'Iraq presidente della Conferenza Onu sul disarmo dal 15 marzo, probabile data dell'attacco

■ Per ironia della sorte, l'Iraq si appresta ■ diventare dal 15 marzo presidente della Conferenza Onu sul Disarmo, l'organo delle Nazioni Unite con sede a Ginevra che ha il compito di consolidare gli effetti di accordi multilaterali come il Trattato ■ non proliferazione nucleare e la Convenzione sulle armi biologiche. La dalta del 15 marzo corrisponde con quella che secondo la stampa inglese sarebbe stata concordata, nel corso della visita del premier britannico Tony Blair al presidente [illegible] Bush, come momento in cui può partire l'attacco. Il prossimo arrivo dell'Iraq [illegible] presidenza è dovuto al sistema ■ vigore di rotazione in ordine alfabetico. Terminato il mandato dell'Iran, sarà così la volta dell'Iraq. ■ la prima volta che Baghdad assume la presidenza della Conferenza, della quale fa parte da sedici anni.

Prima volta di presidenza irachena

MERCOLEDI' IL SEGRETARIO DI STATO POWELL PORTERA' I NASTRI AL PALAZZO DI VETRO

All'Onu le intercettazioni della Cia «Provano che Saddam ci inganna»

Alla fine della settimana i capi degli ispettori torneranno in missione a Baghdad
Nuova minaccia del Raíss alla Casa Bianca: «Uccideremo un milione di americani»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

I capi degli ispettori Onu torneranno in Iraq l'8 febbraio, per una missione che potrebbe rappresentare l'ultima possibilità di evitare la guerra. Ma intanto il segretario di Stato Powell si prepara ■ pubblicare le registrazioni segrete dei colloqui che proverebbero gli imbrogli di Baghdad per nascondere le armi, e il premier britannico Blair si dice sicuro che ci sarà [illegible] seconda risoluzione al Consiglio di Sicurezza. Il vice presidente iracheno Ramadan, prevedendo la guerra, risponde di avere migliaia di kamikaze pronti a sacrificarsi in attacchi suicidi.

Il regime di Saddam aveva invitato Hans Blix e Mohamed el Baradei ■ tornare nel paese prima del nuovo rapporto, che presenteranno il 14 febbraio al Palazzo di Vetro. I capi degli ispettori [illegible] risposto venerdì, con una lettera in cui ponevano condizioni per compiere il viaggio e chiedevano chiarimenti sull'obiettivo dei colloqui. Ieri hanno annunciato che torneranno a Baghdad, anche se le loro domande restano in sospeso. Di sicuro Blix e il collega el Baradei hanno chie[illegible] di poter interrogare in privato gli scienziati iracheni e di consentire i voli degli aerei spia U2. Ma nel rapporto del 27 gennaio i capi degli ispettori avevano domandato una collaborazione più attiva a Saddam, chiarendo che toccava al [illegible] governo di rivelare dove sono finite le armi, e il nuovo viaggio avverrà dopo l'intervento del 5 febbraio di Colin Powell all'Onu, che promette di aprire altri interrogativi.

Secondo le indiscrezioni del settimanale Newsweek, infatti, ■ segretario di Stato porterà al Palazzo di Vetro i nastri con le registrazioni fatte dalla National Security Agency, l'agenzia supersegreta incaricata della sorveglianza elettronica in tutto il mondo. La Nsa non è mai favorevole a pubblicare materiale del genere, ma stavolta la posta in gioco è troppo alta per tirarsi indietro. [illegible] quando gli ispettori [illegible] tornati a fare i loro controlli in Iraq, l'agenzia ha moltiplicato la sorveglianza, e avrebbe intercettato comunicazioni molto compromettenti. Nei nastri di Powell, secondo Newsweek, si sentono frasi come «non riportare quella cosa», o «sposta quella roba», oppure [illegible] posso credere che non hanno trovato quello». I funzionari sentiti dal settimanale han[illegible] detto che le registrazioni non contengono la cosiddetta «pistola fumante», ma dimostrano l'esistenza di [illegible] sforzo coordinato per imbrogliare gli ispettori. Chi li ascolterà, quindi, dovrà stabilire due cose: primo, se sono dialoghi autentici che si riferiscono effettivamente agli sforzi per sviare i controlli e nascondere armi vietate; secondo, se sono una ragione sufficiente a giustificare la guerra.

Queste prove, e le altre che Powell presenterà sui collegamenti con al Qaeda, hanno lo scopo di dimostrare la malafede di Saddam e quindi la necessità di risolvere la crisi sul piano militare. Nello stesso tempo, però, potrebbero favorire il premier britannico Blair nel suo tentativo di ottenere una seconda risoluzione all'Onu. Tornando dal vertice di venerdì col presidente Bush, il leader di Londra ha commentato così i colloqui: «Credo che ci sarà una seconda risoluzione». Ma poi ha aggiunto: «Nelle prossime settimane diventerà chiaro se Saddam sta cooperando o no. Se non lo fa, dovremo agire». I collaboratori di Blair dicono che Bush frena in pubblico sul nuovo passaggio al Palazzo di Vetro, per non dare a Saddam un'impressione di debolezza, ma in privato è favorevole, per ottenere legittimità internazionale. Se questo è vero, il problema diventa capire se la seconda risoluzione offrirà un'ultima finestra a Baghdad per cooperare, oppure imporrà solo l'ultimatum necessario a dare [illegible] copertura legale all'attacco.

Di sicuro i preparativi militari continuano, visto che gli oppositori iracheni hanno cominciato ad addestrarsi in Ungheria, e le truppe speciali britanniche Sas sarebbero già operative nel paese. La guerra potrebbe scoppiare nel giro di sei settimane, ma ■ vice presidente Ramadan ha detto al settimanale tedesco Der Spiegel che il suo popolo è pronto a combattere: «Una volta finiti i bombardamenti, dovranno arrivare le truppe di terra, e allora migliaia di martiri le accoglieranno con attacchi suicidi». Saddam ha promesso un milione di morti tra gli americani, ■ Ramadan ha aggiunto che la strage non verrà limitata ai confini nazionali: «In tutto il Medio Oriente ci sarà un mare di resistenza. Colpiremo anche fuori dall'Iraq».

Su Newsweek alcune frasi catturate: «Non posso credere che non hanno trovato quello...»

Il vicepresidente iracheno «Contro gli Usa i nostri kamikaze. Colpiremo anche all'estero»

Un giovane militare americano, impegnato nelle esercitazioni in Kuwait, a un briefing davanti a una casa con i segni della guerra

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Prodi: solo con un'unica voce l'Europa potrà farsi sentire

«L'America non può interferire sull'allargamento»

intervista
Rafel Jorà ■ Fernando Garcia

BARCELLONA

ROMANO Prodi, presidente della commissione europea ed ex primo ministro italiano dà in questa intervista una lezione magistrale: «O ci esprimiamo con un'unica [illegible] o l'Europa non ha voce», avverte, guardando alle divisioni interne sulla crisi irachena messa in evidenza dal documento degli otto leader europei schierati a favore della tesi degli Stati Uniti. E afferma che le pressioni di Bush sull'ampliamento dell'Unione Europea sono interferenze: «Basta!».

Crede che l'Unione Europea sarà capace di sviluppare una vera politica di difesa e di sicurezza comune in un lasso di tempo ragionevole?

«Il problema è che cosa significa un lasso di tempo ragionevole. Dal mio punto di vista, ragionevole sarebbe stato farlo ieri. Però se mi domanda se si farà presto, rispondo che non lo credo. Penso che [illegible] sia un problema di domani, ma di dopo domani e che sarà deciso sulla spinta di avvenimenti esterni. Solo avvenimenti esterni potranno obbligare gli Stati membri a comprendere che la difesa è la porta della sopravvivenza. Non sarà mai risolto come un problema teorico ma deciso soltanto da grandi crisi».

Lei appartiene alla «vecchia Europa», quella che il segretario della difesa nordamericano, Donald Rumsfeld, ha criticato in questi giorni?

«Sì, sì, sì! Io appartengo all'Europa saggia. E ho chiarito che non si tratta di vecchiaia, ma di saggezza. Questa è stata la mia risposta perché paesi come Germania e Francia, che hanno ribaltato una storia di dubbi ■ di tragedie e che adesso stanno insieme sono paesi saggi».

Nel 40° anniversario del Trattato dell'Eliseo Chirac e Schroeder hanno difeso una concezione multilaterale delle relazioni internazionali, ancorata nelle Nazioni Unite, di fronte alla tentazione unilaterali degli Stati Uniti. E' questa la questione ■ fondo che sta emergendo?

«Sì, ma non è la prima volta che questo problema viene alla ribalta. Il dibattito della scorsa estate sul Tribunale penale internazionale era dello stesso tipo, come lo sono le discussioni sul Protocollo di Kyoto... In ogni [illegible], io mi sono dichiarato a favore della cooperazione multilaterale. Penso che, a lungo termine, non sarà possibile avere un mondo monopolare».

Le relazioni tra Unione Europea e Stati Uniti incominciano a essere in crisi?

«Sì. Esistono problemi. Spero che saranno superati in futuro perché penso che la pace nel mondo sarà garantita solo con l'accordo tra Stati Uniti ed Europa. [illegible] auguro davvero che questo sia un momento transitorio nella storia. Ci sono molti motivi, anche la tragedia dell'11 settembre... Però gli Stati Uniti sono sempre stati un paese aperto alla cooperazione internazionale e confido che questa cooperazione si possa riprendere in futuro. Non sono stato mai preoccupato per le differenze in campo economico, come nel caso dell'acciaio, però queste differenze in politica, sì, sono molto preoccupanti».

Lei ha appena dichiarato a «European Voice» che Bush non dovrebbe immischiarsi negli affari europei,..

«Questo è un altro problema. Io non ho mai fatto un discorso dicendo che il Messico deve far parte degli Stati Uniti. L'ho già detto a Clinton quando abbiamo parlato insieme della Turchia e ■ ripeto adesso: è un affare nostro. E, dal mio punto di vista, le pressioni fatte sul tema del Tribunale penale internazionale ■ quelle sull'ampliamento sono interferenze. Basta! Punto! E' chiaro. Le regole e la dimensione dell'Unione sono problemi totalmente europei. Ecco il motivo per cui bisogna aprire un dibattito per trasmettere agli europei l'idea che noi siamo gli attori del nostro destino. I protagonisti del nostro futuro... Noi, con tutta l'amicizia per gli americani».

Nella crisi irachena crede che l'Europa arriverà a esprimersi con un'unica voce? Finora non è avvenuto.

«Le previsioni non sono favorevoli. Io lavoro, giorno e notte, per creare dal mio piccolo angolo le condizioni perché parliamo con un'unica voce».

Da che parte sta, lei?

«La Commissione in generale non ha competenze sulla politica estera, però se lei mi pone la domanda come Romano Prodi rispondo che o ci esprimiamo con un'unica voce o non esiste la voce dell'Europa. Questo è chiaro».

■ **la sua posizione sul conflitto iracheno?**

«Ho già dichiarato varie volte che bisogna seguire le decisioni delle Nazioni Unite e muoversi in questa cornice».

Gli stanziamenti per la difesa Usa superiori al totale degli stanziamenti per la difesa dei Quindici. Non c'è il rischio che l'Ue diventi un'immensa Svizzera?

«La Svizzera non è mica un paese orribile... E' chiaro. Ci sono due problemi diversi. E' vero che le spese della difesa sono inferiori in Europa che negli Stati Uniti, e che, prima degli incrementi americani, rappresentavano i due terzi. E non è una cosa da poco. La mia prima osservazione è che esiste molto spazio per aumentare l'efficacia della difesa europea, anche con i limiti di bilancio attuali, e che bisogna farlo. E c'è anche spazio, in futuro, anzi forse c'è la necessità, di aumentare le spese. Ma adesso, per i politici è difficile prevedere un aumento sostanziale delle spese di difesa con i limiti dei bilanci di molti paesi europei. La Francia senza dubbio, lo ha fatto».

Copyright La Vanguardia

Il presidente Romano Prodi

L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga

Cossiga: assurdo far scegliere tra il Papa ■ Bush

L'ex presidente contro il referendum su pace o guerra proposto da Famiglia Cristiana

ROMA

«E' roba da sagrestia di parroci fascisti, anti-americani e antisionisti». Francesco Cossiga usa parole molto forti per criticare il referendum proposto [illegible] Famiglia Cristiana ai suoi lettori, «con il Papa o con Bush?», sulla guerra all'Iraq. «Non si può scegliere così - dice il presidente emerito della Repubblica - in materie più che delicate, drammatiche e tragiche. Una domanda del genere non è solo inopportuna, ma neanche lecita». ■ passa poi ■ spiegare la [illegible] opinione «di cattolico liberale» sulla legittimità della guerra, distinguendo tra la posizione di Usa e Gran Bretagna, dell'Italia e del sing[illegible] cattolico.

Se l'Iraq possiede armi di distruzione di massa - è il ragionamento di Cossiga - o è in grado di costruirle in tempi rapidi, Washington e Londra «hanno non solo ■ diritto, [illegible] anche ■ dovere di compiere un'azione di difesa preventiva, dopo aver esperito in buona fede e fino in fondo ogni tentativo diplomatico per una soluzione non bellica».

Quanto all'Italia, Cossiga dice «no alla partecipazione a un'intervento unilaterale di Bush ■ Blair» perché «non conforme alla Costituzione né agli interessi politici esterni e interni del Paese». D'altra parte, aggiunge, «un Paese diviso al suo interno per motivi politici e religiosi, come è l'Italia, non può compiere azioni che richiedono grande unità nazionale». Se invece ci sarà un via libera all'operazione da una nuova risoluzione dell'Onu, «è probabile che io voti a favore», afferma ancora il senatore a vita.

Infine, la posizi[illegible] del «Cossiga cattolico». «Se il Papa - spiega - non come capo dello Stato della Città del Vaticano, ma nella sua qualità di Pastore Universale, maestro di religione e di morale, comunque la pensi dal punto di vista politico e pur con grande sofferenza da cattolico liberale, gli obbedirò, [illegible] non certo per le frivole ■ stupide argomentazioni di Famiglia Cristiana».

Il giornale dei paolini - come si capisce fin troppo bene - è l'obiettivo polemico di Cossiga. [illegible] proprio vero - afferma a proposito del referendum - che l'integralismo cattolico si sposa sempre con l'utopia e con il pacifismo oltranzista, entrambi serviti in passato ad appoggiare il fascismo ■ a tollerare il nazismo, ■ che, almeno in Italia, sono sempre stati intrisi di antistatalismo e di senso antinazionalitario. E a chi, se non a persone che non hanno il senso della distinzione tra politica e religione, tra Stato ■ Chiesa ed esponenti «islamici», in un problema tremendo quale quello della guerra e della pace, sarebbe potuto venire in mente, se non ai «fratelli» di Famiglia Cristiana (dico fratelli perché siamo tutti cristiani e quindi «fratelli in Cristo», non certo amici, perché l'amicizia è un fatto umano che implica comunanza di opinioni sociali, politiche e culturali, valori che mi accorgo di non avere certo in comune con loro), di porre ■ problema: «Pace o guerra», nei termini di scelta fra il Papa ■ Bush?»

L'ex capo dello Stato - infine - ricorda di aver già votato contro l'invio degli alpini in Afghanistan («io, Francesco Cossiga con la k - [illegible]ve K sta per l'Amerika imperialista, usato [illegible] disprezzo nei miei confronti quando accanto all'Amerika imperialista era la Santa Sede»), perché il problema era stato posto dal governo in modo «incompleto ■ scorretto».

Mentre «i cosiddetti "popolari italiani", i figli di mamma [illegible] Famiglia Cristiana hanno votato a favore». E chiude sottolineando come il problema della guerra, in generale e in particolare contro l'Iraq, «mi angoscia da cittadino e da uomo cattolico». [r. i.]

NELLO STESSO ISOLATO HA [illegible] DI NAZISKIN

Il luogo del mancato attentato a Milano

A Milano un ordigno incendiario lasciato di fronte a un centro studi

■ Minaccia terroristica ieri mattina alla periferia settentrionale di Milano: una scatola di cartone, piena di polvere come quella adoperata per i fuochi artificiali, è stata trovata per terra all'angolo tra via Cannero e [illegible] Imbonati. In quel punto ha sede il «Centro studi per la formazione, l'aggiornamento e l'istruzione», istituzione privata che affitta sale per meeting e convegni. Non c'è stata esplosione e quindi non ci [illegible] stati danni. Dalla scatola, del tipo di quelle che contengono telefoni cellulari, usciva una miccia di color verde parzialmente bruciata. L'allarme è stato dato alle 11, sono intervenuti gli artificieri della polizia. Non è stata trovata alcuna rivendicazione. Gli investigatori stanno controllando tutte le associazioni e i movimenti che hanno utilizzato il Centro per le loro riunioni. I responsabili hanno trovato la polizia che si stava già occupando dell'ordigno, messo sul marciapiede vicino all'ingresso del Centro che si occupa, in particolare, di assistenza agli handicappati. Allo stesso numero civico, [illegible] via Cannero, [illegible] in una palazzina che ha ingresso autonomo, ha sede l'associazione Spazio Libero, frequentata da skin-head di estrema destra. Una delle ipotesi avanzate dai responsabili [illegible] Centro - gestito con criteri no profit - è che possa trattarsi di un gesto intimidatorio nei confronti degli skin-head. I dirigenti del Centro ricordano [illegible] qualche anno fa ci fu una manifestazione promossa «da realtà della sinistra antagonista»: vennero imbrattati i muri dell'edificio con scritte antinaziste. Il numero civico del Centro e dell'associa[illegible] di destra è sempre rimasto lo stesso, nonostante il cortile che separa le due palazzine - un tempo sede di una ditta di trasporti - sia oggi diviso da un cantiere della metropolitana

SENTENZA D'APPELLO A ROMA

«Anarco-insurrezionalisti organizzazione eversiva»

Al processo 46 imputati. Condannato all'ergastolo Francesco Porcu per la strage del Prenestino dell'89. Assolto Camenisch, il suo nome compariva nei volantini di rivendicazione dell'attentato all'Abetone

Mara Montanari
ROMA

Gli anarco-insurrezionalisti sono un'organizzazione eversiva. E' una sentenza che potrebbe fare giurisprudenza (quella emessa ieri al processo [illegible] appello a 46 imputati accusati di far parte dell'organizzazione rivoluzionaria anarchica insurrezionalista. La prima corte d'assise d'Appello di Roma [illegible] riconosciuto l'associazione eversiva per il gruppo anarco-insurrezionalista romano. Un giudizio che, per la prima volta, dà credito all'avvenuto passaggio dall'individualismo anarchico al principio organizzativo della lotta armata e che potrebbe incidere sulle tante indagini in corso - da Genova a Milano alla Sardegna - sull'attività di diversi gruppi dell'area anarco-insurrezionalista e sulla loro rete [illegible] legami con analoghi movimenti internazionali.

La corte, presieduta da Antonio Cappiello, ha creduto - sebbene soltanto in parte - all'impianto dell'accusa. La sentenza di primo grado aveva assolto tutti dall'accusa di eversione: ieri, invece, il tribunale ha dichiarato colpevoli di [illegible] eversiva e banda armata gli anarchici del gruppo storico romano, nato attorno al covo-cantina di via Cristoforo Colombo. Qui nel maggio [illegible] 1991 la Digos trovò un vero arsenale, persino fucili mitragliatori in dotazione alla Nato. Il tribunale ha condannato all'ergastolo Francesco Porcu, ritenuto colpevole della strage del Prenestino del 1989. L'ormeno Gregorian Garagin, la «primula [illegible] Rose Ann Scrocco, Orlando Campo e Angela Lo Vecchio sono stati condannati rispettivamente a 30 anni i primi due, a 10 e 15 anni gli altri. Il capo carismatico del gruppo, Alfredo Maria Bonanno, è stato invece [illegible] fuori dalla condanna per eversione. Già condannato in primo grado a [illegible] anni e 6 mesi per apologia della lotta armata, Bonanno ha visto aumentata la condanna a 6 anni per la rapina alla Bnl di Roma, per cui è stata inflitta una pena di due anni anche a Lorenzo Ricci e Giuseppe Martino.

Tutti gli altri imputati sono stati assolti. Compreso Marco Camenisch, presunto ecoterrorista svizzero, arrestato nel 1991 a Cinquale (Massa Carrara). [illegible] giorni [illegible] sono state trovate diverse scritte riferite a Camenisch in Toscana, nei luoghi dove [illegible] stati incendiati alcuni ripetitori e una cabinovia dell'Abetone, attentati di matrice ecoterrorista. E ieri, a Firenze, un gruppo [illegible] anarchici ha manifestato a favore di Camenish. Per lui, il procuratore generale Antonio Marini, aveva chiesto 6 anni di reclusione. «E' un mezza vittoria», commenta a caldo, dopo la sentenza, il pg che ha visto solo in parte riconosciuto il suo impianto accusatorio in cui denunciava «la pericolosa evoluzione del gruppo degli anarco-insurrezionalisti, con a capo Bonanno, passati all'attacco diretto allo Stato».

Manifestazione a Milano, davanti al consolato svizzero: cento persone hanno chiesto la libertà per Camenisch ed una «lotta per una società liberata da profitto, inquinamento e galere», si leggeva in un volantino.

Per la prima volta è stata [illegible] l'organizzazione eversiva. Un'accusa che finora aveva solo lambito gli anarco-insurrezionalisti, come ha sottolineato il ministro dell'Interno, Pisanu, nella sua ultima audizione alla Camera: «Molte ipotesi di reati associativi per finalità eversive formulate sul piano investigativo dai pm, non sono state condivise dai giudici delle indagini preliminari e si sono affievolite durante l'iter dibattimentale, nonostante i numerosi fattori indiziari acquisiti a carico di elementi di spicco dell'area anarco-insurrezionalista».

Con la sentenza di ieri il quadro è cambiato. Questo potrebbe rappresentare [illegible] spinta per le altre inchieste analoghe in corso. Ci sono le [illegible] lettere esplosive recapitate nel luglio del '98 a personalità istituzionali. L'ordigno esplosivo disinnescato a Bologna nel luglio 2001. L'attentato alla Questura di Genova [illegible] mesi fa, rivendicato [illegible] «Brigata 20 luglio» - data della morte del giovane Carlo Giuliani durante il G8 - la stessa sigla dell'attentato al Viminale del febbraio 2002.

Ci sono poi le attività collegati con gruppi spagnoli e greci. Come i [illegible] attentati dell'ottobre [illegible] ai danni [illegible] [illegible] dei carabinieri di Musocco e [illegible] sede Enel di Milano, rivendicati dalla sigla «Solidarietà Internazionale», riconducibili ad una comune azione di solidarietà a favore dell'anarchico greco Nikos Mataiotis. I collegamenti con la Spagna [illegible] comprovati dagli ordigni del giugno e dicembre 2000 alla cripta di Sant'Ambrogio e al Duomo in Milano. I due episodi sono stati rivendicati con volantini firmati «Solidarietà Internazionale», in cui si [illegible] riferimento alla lotta contro il regime [illegible] spagnolo FIES (schedario dei detenuti di particolare rilievo) applicato anche nei confronti di terroristi italiani detenuti in Spagna, tra cui Pontolillo, Lavazza e Barcia. E ancora i pacchi-bomba dello scorso dicembre accompagnati da un volantino a firma «COCCC- Cellula contro Capitale Carcere i [illegible] Carcerieri e le [illegible] Celle». Infine, i collegamenti con gli Insurrezionalisti Sardi, legati a loro volta alle frange separatiste e alla criminalità locale.

Milano, davanti al consolato svizzero cento persone hanno chiesto la libertà per Camenisch

A MODENA 5 FERITI

Forza Nuova e no global E' guerriglia

MODENA

Cinque feriti per la guerriglia urbana che si è scatenata tra le 12 e le 13,30 di ieri in centro a Modena, protagonisti un gruppo di neofascisti di Forza Nuova e un corteo di giovani di sinistra, tra cui no global e anarchici. Motivo degli scontri: l'inaugurazione della [illegible] sede di Forza Nuova in Rua Pioppa angolo via Gallucci, alla presenza del segretario nazionale Roberto Fiore e di quello provinciale Luigi Casto. Alle 11 i leader e una cinquantina di militanti [illegible] movimento di estrema destra hanno presenziato alla cerimonia di [illegible] letteralmente blindati da duecento agenti in tenuta antisommos[illegible]. Tutte [illegible] vie d'accesso a Rua Pioppa erano [illegible]te sbarrate dalle forze dell'ordine che hanno tenuto la situazione sotto controllo fino a mezzogiorno.

Poi un corteo di giovani di sinistra si è portato a cento metri dai militanti di Forza Nuova che stavano tornando alle auto parcheggiate in un garage. Dagli slogan si è passati ai tafferugli, sedati un'ora più tardi [illegible] dopo diversi piccoli scontri, l'ultimo dei quali [illegible] lancio di pietre [illegible] sbarre di metallo in largo Garibaldi. I due schieramenti sono stati dispersi alle 14. Tra i feriti lievi uno dei leader del Modena Social Forum, gli altri quattro, tra cui un giovane [illegible] [illegible] anni trasportato in ambulanza al Policlinico per un trauma cranico forte, fanno parte di Forza Nuova. [r. cri.]

VECCHIA O NUOVA EUROPA

Barbara Spinelli

Iaburista non ha nulla di arcano, di inspiegabile: il primo ministro *ha fatto politica* nel vecchio continente e si è interrogato politicamente, a differenza di altri dirigenti europei. Si è dato da fare per convincere gli incerti, ha intuito che [illegible] confusione e straniamento nelle nazioni che costituiscono il *limes* orientale dell'Unione: e non solo a Varsavia, Budapest, Praga, ma anche in Romania, in Bulgaria. Non ha meditato e agito solo per custodire la propria posizione, ma ha meditato sull'insieme della nuova Europa allargata, sia pure dividendola e giocando politicamente gli uni contro gli altri. Anche questa è una mai sopita aspirazione britannica: parlare in Europa in [illegible] degli Americani, e in America in nome degli Europei.

Precisamente questo non hanno fatto [illegible] gli europei che Rumsfeld definisce vecchi, irrilevanti: Chirac e Schroder hanno cercato di proteggere esclusivamente il proprio tornaconto nazionale, limitandosi a procurarsi una garanzia reciproca che diminuisse il loro isolamento. Hanno mancato non solo di consultare ma di persuadere, di trascinare con sè gli europei titubanti, e anche di comprenderli meglio, il meglio negoziare con essi. Sono stati as[illegible] più insulari della Gran Bretagna, con la loro dichiarazione contro la guerra in Iraq. In altre parole: *non hanno fatto politica*, e con non poca arroganza hanno dato il nome di Europa a quella che era non-politica e non-Europa.

Era una non-politica basata su una dimenticanza grave, e [illegible] una non meno grave incoerenza. La dimenticanza riguardava l'intera Europa orientale, che or[illegible] è parte dell'Unione grazie alla caduta del Muro avvenuta nell'89. E' il significato dell'Ottantanove che Chirac e Schröder hanno mostrato di ignorare, addirittura di cancellare, e in questo l'Europa franco-tedesca è davvero vecchia: cosa stupefacente in particolare per la Germania, che sin qui era tra le più fini conoscitrici della psicologia dominante nell'Europa postcomunista. Per quest'ultima, l'America non potrà mai essere l'avversario principe, dopo quel che è stato patito sotto il totalitarismo comunista e sovietico. L'Europa è stata salvata due volte dai propri mostri totalitari, nel secolo scorso: una prima volta dopo l'ultima guerra nel '45, una seconda volta dopo [illegible] guerra fredda nell'89, e sempre la liberazione è stata opera essenzialmente degli americani. Questo è un fatto indimenticabile, a Varsavia come a Budapest, a Praga, a Bucarest e Sofia: lo [illegible] anche per gli europei occidentali, negli Anni 50. Questa sensazione di poter contare solo sull'America ha avuto il suo peso anche di recente: non è l'Europa ma l'America ad aver messo fine allo sconquasso balcanico, nel '99. Non è l'Europa ma l'America ad aver dato le prime garanzie di sicurezza agli europei liberati dall'Urss: le porte della Nato si sono aperte ben prima di quelle europee, e oggi l'Unione paga ambedue i ritardi. Questi argomenti hanno contato molto [illegible] pensieri [illegible] Vaclav Havel, che pure [illegible] gli Stati Uniti d'Europa. Per lui come per i suoi colleghi dell'Est è importante evitare le guerre, naturalmente. Ma [illegible] [illegible] importante è combattere le forze totalitarie che vivono della militarizzazione della politica. Per questo, anche quando rifiutano la guerra, [illegible] esitano a far propria la constatazione di Aznar: «Tra il nemico Bush e il nemico Saddam, la mia scelta è fatta senza difficoltà».

Un'altra debolezza della vecchia Europa è l'incoerenza, mentale oltre che politica. Non senza ragioni, l'Europa difende il primato della legge internazionale sulle ragioni della forza, la preminenza del diritto e del multilateralismo sul trionfo del più forte (uno slogan di Daniel Cohn-Bendit riassume quest'ambizione: *make law, not war* - *facciamo la legge, non la guerra*). Ma questa stessa Europa non esita poi a smentire le convinzioni che finge di professare, nella maniera più ab[illegible]. E' accaduto il 21 gennaio, alle Nazioni Unite: contro l'obiezione di solitre governi - America, Canada, Guatemala - gli europei hanno accettato che la Libia di Gheddafi occupasse il posto di presidente della Commissione Onu dei diritti dell'uomo. Non ha molto senso farsi strenui difensori del Tribunale penale internazionale e dell'Onu, quando dell'Onu si avallano i peggiori difetti.

Anche in questo caso l'Europa ha mancato l'essenziale, e non solo l'asse franco-tedesco ma l'Europa intera: anche qui ha mancato di fare politica. Nonostante i buoni argomenti europei sulla guerra, Rumsfeld non ha tutti i torti. Non è l'America a dividerci, ma siamo noi a lacerarci [illegible] individuare il limite oltre il quale la lacerazione diventa volontà d'impotenza, non-decisione. E' vero: c'è qualcosa di vecchio in un'avanguardia franco-tedesca che resiste all'America e non osa nominare il pericolo costituito da Saddam. Che insiste a pensare il continente come un'accozzaglia di paesi obbedienti a quel che si pensa a Parigi, a Berlino. C'è anche qualcosa di sterile, perché la Germania resterà probabilmente sola [illegible] il suo no, e Chirac non eserciterà il suo veto al Consiglio di [illegible] [illegible] non lo farà anche Mosca. Mentre c'è qualcosa da scoprire come nuovo nell'Europa di Havel che Blair ha saputo portare alla luce con la lettera degli Otto.

Ma qui finiscono le novità della nuova Europa, così [illegible] è [illegible] immaginata [illegible] Blair con l'aiuto di Rumsfeld, e da Rumsfeld con l'aiuto di Blair, Aznar e Berlusconi. È vecchio il metodo da essi escogitato, di contrapporre un gruppo [illegible] Stati-nazione europei a un altro gruppo di Stati-nazione, senza mettere formalmente in forse le sovranità assolu[illegible] di ciascuno. È il ricorso alla vecchia pratica della *balance of power* nel vecchio continente, dell'equilibrio tra potenze che facili[illegible] [illegible] nascita di potenze egemoni anziché di unità. Solo che la nazio[illegible] egemone non ha sede [illegible] questo [illegible] Europa, [illegible] in America. E' l'America, ancora una volta, a essere il federatore del nostro continente. Da questo punto di vista la nuova Europa non potrebbe esser più vecchia: le due potenze che la guidano - Inghilterra e Spagna - sono avversarie strenue di ogni sopranazionalità politica europea.

Tanto più gravi sono a questo punto le geremiadi europee sull'unità sfasciata, sull'Europa condannata ancora per vent'anni a non esistere come voce unica. Ma soprattutto sono geremiadi menzognere, perché l'unità di cui si celebra la triste sepoltura ancora non esiste. Perché la politica estera comune e la comune spada sono ancora tutte da costruire. Perché la Francia, prima ancora della Germania, continua a frenare quell'unità autentica che solo lei può suscitare.

Possiamo provare a immaginarla, un'Europa unita che davvero esistesse già. Le due posizioni emerse nei giorni scorsi si scontrerebbero al suo interno - quella francese e tedesca, quella capeggiata dall'Inghilterra - e alla fine si voterebbe a maggioranza (l'unanimità sarebbe abolita, in un'Europa unita) per vedere quale debba essere la linea vincente. La maggioranza [illegible] preferirebbe forse la linea degli Otto, ma per vincere questi dovrebbero tener conto sia del parere delle popolazioni - in maggioranza contro la guerra - sia del parere di altri paesi incerti. In un'Europa unita, gli Otto avrebbero parlato ad esempio della necessità di trovare un accordo sul Medio Oriente e dell'opportunità di finire la guerra caucasica della Russia in Cecenia: due malattie che debilitano la credibilità del fronte mondiale antiterrorista.

Non sono i disaccordi dunque, non sono le polemiche interne a distruggere l'Europa. La democrazia vive di disaccordi, e ricca grazie a essi. Quel che distrugge è l'assenza di metodi per ricondurre a unità simili disaccordi: è l'assenza di una sovranità europea - di un governo europeo - rispetto alla quale le posizioni si elaborano, si formano, si affermano, lottano per la maggioranza senza infrangersi nel diritto di veto che ancora impedisce l'Unione sulle questioni essenziali. Quel che distrugge è il no detto all'America, sul quale gli europei mai si accorderanno, perché è un no che non li convince. A cosa gli europei dicono sì? A cosa veramente dicono no? Quando avranno trovato una risposta non mendace a questi due interrogativi, vorrà [illegible] che l'Europa avrà cominciato, finalmente, a fare politica.

E' serenamente mancato
Alberto Zanchetta
Con tristezza lo annunciano la moglie Maria, il figlio Carlo [illegible] Simona e l'adorata Valentina, le sorelle e parenti tutti. Funerali martedì 4 febbraio ore 10, parrocchia Viarney.
- Torino, 1 febbraio 2003.
O.F. Madonna delle Rose - T. 011-4331395 (To)

E' mancato
Cesare Desaymonet
anni 93
Lo annunciano moglie, figli e famiglie. Funerali lunedì 3 febbraio ore 10,30 chiesa San Rocco.
- Rivoli, 1 febbraio 2003
O.F. Demo - Rivoli - Tel. 011-9589577

Il tuo cuore d'oro ti ha tradito, rimani vicino a noi
E' mancato all'affetto dei [illegible]
Ermanno Bertolino (Bertu)
Ne danno il triste [illegible] la moglie Maddalena, la figlia Rosangela [illegible] Toni, i nipoti Igor e Ilaria. Funerali lunedì 3 febbraio ore 11,15 presso la parrocchia S. Giuseppe Cottolengo
- Torino, 31 gennaio [illegible]
O.F. Il Cero - Tel. 011-2266666

Improvvisamente è mancata
Cecilia Solero ved. Bertolone
anni 79
L'annunciano la figlia Lidia con il marito Mario Stefani e l'adorato Matteo, parenti tutti. Funerali in Borgaro lunedì 3 alle ore 14,30 da via Lattes 33. Veglia di preghiera in casa domenica ore 20,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
- Borgaro T.se, 1 febbraio 2003

I nipoti Clarina, Vittorio Garino, Michele, Liliana Bertolone, Giuseppe, Lina Borello, Mario, Nina Borello [illegible] rispettive famiglie partecipano al dolore

Serenamente è mancato
Aurelio Gariano
L'annunciano la moglie Maddalena, il figlio Gianni con Francesca e nipoti. Funerale martedì 4 febbraio alle ore 9,30. Parrocchia Madonna Divina Provvidenza S. Rosario domenica 2 febbraio alle ore 17,30.
Torino, 2 febbraio 2003

Ha raggiunto la sua Anna e l'amato Roberto
N. H. Il Generale di C.A.
Piero Attilio Rosina
uomo onesto
Con amore e immensa stima lo salutano i figli Cristina, Carlo, Gian Paolo, Mariagrazia, con i nipoti Luca, Jolanda, Roberta, le nuore Valentina, Nlusca, il genero Sandro, padre Tommaso, Ilic, Tobia, Tatuno, Fosco, Minou, Cippi. Un ringraziamento a Pinuccio ed alla Asl di Chieri. Funerali lunedì 3 febbraio ore 14,30, parrocchia di Valle Ceppi
- Baldissero T.se, 1 febbraio 2003

E' mancata
Teresina Savino ved. Mantovani
Lo annunciano i cugini. Funerali lunedì 3 ore 10 parrocchia Madonna Pilone. Particolare ringraziamento alla signora Caterina e infermiere tutte casa riposo Padre Pio.
— Torino, 31 gennaio 2003.
O.F. Asta - V. Monginevro 161 (To) - 011.280901

E' mancata
Giovanna Sesto ved. Sbrizzai
Addolorati lo annunciano sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 3 ore 15,15 parrocchia S. Giovanni Battista Orbassano. S. Rosario domenica ore 17,30 in parrocchia.
— Orbassano, 31 gennaio 2003.
O. F. Alba-Di Martino - Orbassano

E' mancata
Liliana [illegible] ved. Gagliardi
di anni 82
Lo annunciano i figli Gianfranco con Lucia e Fiorenza, Gianluigi e famiglia, parenti tutti. Un sentito grazie al personale tutto di Villa Immacolata per la premurosa assistenza. Funerali in San Gillio lunedì 3 corr. ore 15 presso la Casa di riposo Villa Immacolata.
— San Gillio, 2 febbraio 2003.

La famiglia Maffei partecipa al dolore di Gianfranco e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancata
Maria Fiorio ved. Vasciminno
Lo [illegible] l'adorato Giovanni [illegible] Marinella, la sorella Albertina e nipoti. Si ringraziano la dottoressa Marisa Frizziero, il dottor Carlo Maria Fronticelli Baldelli, Yvette per l'affettuosa amicizia. Funerali martedì ore 11 parrocchia Santa Rita. [illegible] rio lunedì ore 19 in chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 2003.
O. F. Centrale To tel. 011 817.1271

Renata e Filippo Betrutti, Maraclara e Piergiorgio Tosco, con rispettive famiglie, ricordano con rimpianto la cara figura di
Dario Aimasso
e dicono la loro affettuosa partecipazione al lutto
- Moncalieri, 1 febbraio 2003.

Anche nei giorni del dolore sono vicini a Roberto e alla sua [illegible] famiglia gli [illegible] Andrea e Silvia, Davide e Daniela, Gerardo, Gessica, Giandomenico e Elisabetta, Gianpiero, Gioele e Silvia, Giovanni e Carola, Luigi e Roberta, Massimo e Lucia, Raffaele e Marie, Salvatore e Lucia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Marchisio
Lo annunciano la moglie Tina, il fratello Elio e parenti tutti. Funerali lunedì 3 alle ore 9 cappella interna ospedale MaurizIano.
— Torino, 1 febbraio 2003.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011-6633005

I Condomini, Inquilini, Amministratore dello stabile via Marco Polo 17 partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata
Incoronata Chiaravalle
Lo annunciano le sorelle, cognati e nipoti. I funerali [illegible] luogo il 3 febbraio [illegible] ore 10,30 parrocchia Santa Giovanna D'Arco
— Torino, 31 gennaio 2003.

E' mancato
cav. Attilio Baldeschi
Lo annunciano la moglie Franca, sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 3 ore 12 partendo dall'ospedale S. Giovanni Antica Sede per il Tempio Crematorio di Torino.
— Torino, 31 gennaio 2003.

E' mancato
Anterino Novara
Lo annunciano con dolore la moglie Maria, la figlia Adriana con Maurizio ed Alice, la sorella Matilde e parenti tutti. Si ringrazia[illegible] la famiglia Bellini e la [illegible] Cornelia per l'affettuosa assistenza. Funerali domani ore 11 parrocchia di Tonengo Mazzè (Torino)
— Collegno, 1 febbraio 2003.
O.F. Euro Funerale - Tel. 011-389335 - Torino

Claudina, Giorgio e famiglia partecipano [illegible] dolore di Maria, Adriana, Maurizio e Alice per la perdita del caro RINO.

E' mancata
Iole Gonella
Lo annunciano i cugini Enzo, Mara e Iva e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 3 febbraio [illegible] ore 15 nella parrocchia [illegible] Pontestura (Al).
- Pontestura, 1 febbraio 2003.

E' mancato
Francesco Fumia
Addolorati lo annunciano la moglie Concetta, i figli Bruno, Gianni, nuore, nipoti, fratello. Funerali lunedì 3 febbraio ore 11,30 parrocchia Nostra Signora della Salute.
— Torino, 31 gennaio 2003.

(continua a pagina 14)

[illegible] ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 8-12,30 e 14-18 ■ sabato 9-12,30 ● Tel. 011 [illegible]
Sportelli PK. Via Marenco, 38
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) ■ Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
■ Domenica e festivi 18,30-21 ● Tel. 011 [illegible]
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 ■ Dom. e festivi 18,30-20

E' POLEMICA DOPO IL BOICOTTAGGIO DI ASSESSORI E CONSIGLIERI AZZURRI E LEGHISTI

Il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni (Forza Italia)

Regione Lombardia, Formigoni «Ora la crisi è nelle mani di Berlusconi»

■ «È una questione nazionale e l'ho posta ai vertici nazionali di Forza Italia. Ora è nelle mani di Berlusconi». Così Roberto Formigoni, presidente da otto anni della Regione Lombardia, torna sulla crisi che ha investito la maggioranza della Casa delle Libertà e il partito di Forza Italia a cui lui appartiene, a causa dell'assenza di dieci consiglieri azzurri «ribelli», di cui tre assessori, e anche dei consiglieri della Lega Nord, al voto sulla legge per le Ipab. I consiglieri azzurri da tempo sono in polemica con il presidente lombardo.
«La questione - ha spiegato Formigoni - è posta al livello giusto e in tempi adeguati avremo le risposte adeguate. Sono sicuro che i vertici di Forza Italia daranno indicazioni chiare che difendano l'identità del partito stesso». Formigoni ha confermato che in questo momento «non ci sono le condizioni» per una ripresa dell'attività di Giunta dopo che venerdì era stata annullata una seduta del governo lombardo. «Siamo stati tutti eletti in base ad un programma preciso che una volta ottenuto il consenso dei cittadini diventa un vincolo per tutti noi. La legge sulle Ipab è una buona legge e faceva parte - ha aggiunto Formigoni - del nostro programma. È grave che i consiglieri che non hanno partecipato alle votazioni non l'abbiano fatto perché erano contrari alla legge ma per una questione diversa. È una cosa inaccettabile che non ho mai visto neanche nella vecchia politica».

Duro il commento di Pierangelo Ferrari, capogruppo Ds in Regione Lombardia: «Le dichiarazioni di Formigoni impressionano per l'impotenza che rivelano e la confessata, aperta sudditanza al padrone della coalizione. La Lombardia perde la sua autonomia, non ha più una guida politica autonoma, seppur discutibile. Nel migliore dei casi la giunta regionale diventa una succursale di Arcore sotto tutela di Berlusconi». «È facile prevedere - ha proseguito Ferrari - che questa "avvilente contesa" si risolverà rapidamente trattandosi di un puro scontro sulle poltrone, mentre si apre la ben più grave crisi politica dell'allenza Polo-Lega in Lombardia che ha dato prova di incapacità di dare, alla regione più avanzata del Paese, una classe dirigente competente ed affidabile».

NEL MESSAGGIO AL CONVEGNO DI TODI IL PRESIDENTE NON PARLA PIU' DI ELEZIONI ANTICIPATE MA ATTACCA GLI AVVERSARI: BASTA MANOVRE

«Riformerò la giustizia, la sinistra non mi fermerà»

Berlusconi accelera. Appello di Pera: i moderati dei poli facciano uno sforzo

Amedeo La Mattina
inviato a TODI (Perugia)

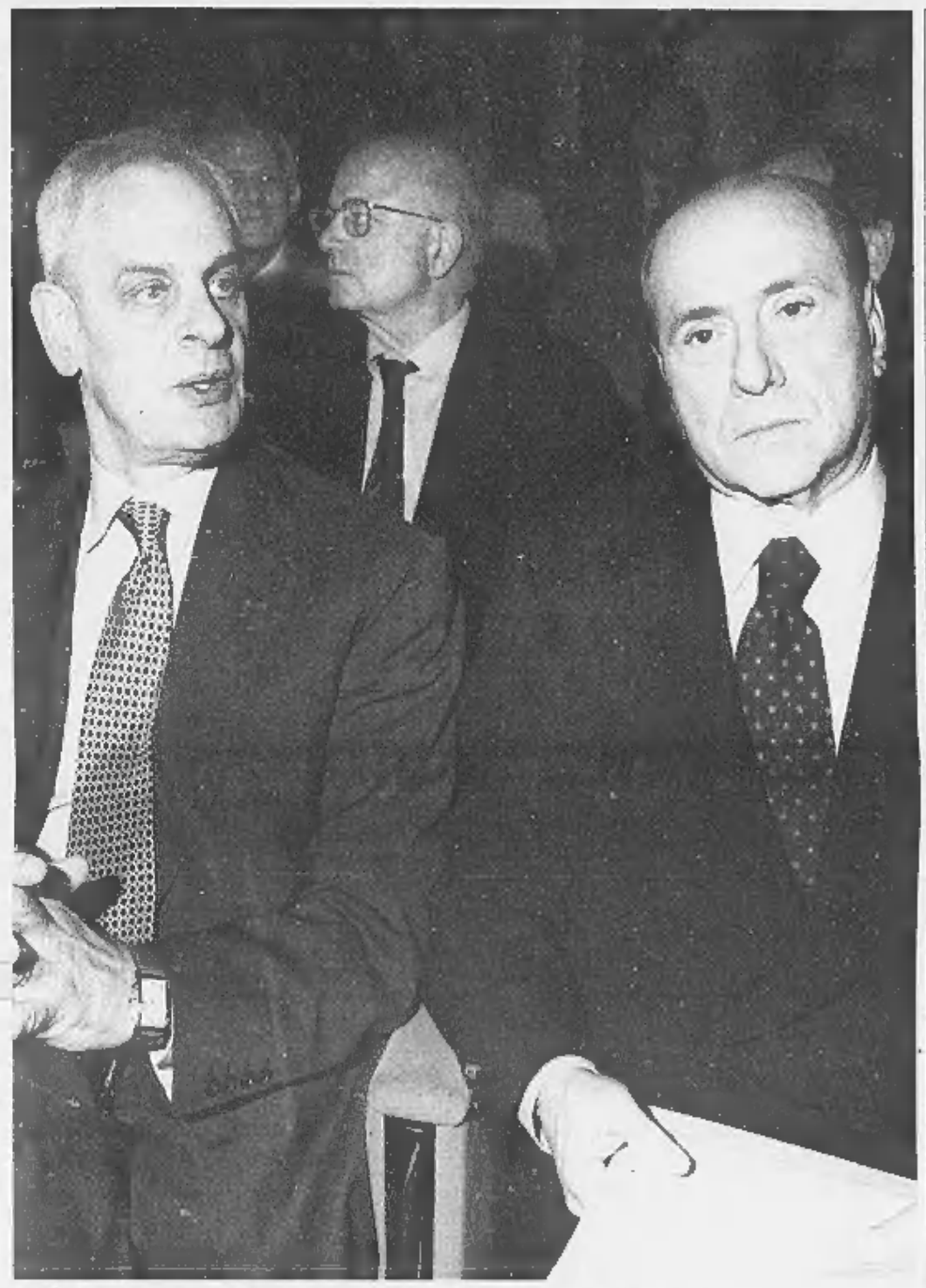
Riforme, «innanzitutto una profonda riforma della giustizia». «Non è più possibile tergiversare su un punto essenziale: impedire l'uso illegittimo della giustizia da parte di chi non sa più distinguere il proprio ruolo giurisdizionale dalla propria appartenenza politica». E sia chiaro che l'opposizione «non riuscirà con i suoi veti e con la sua politica del "tanto peggio tanto meglio"» a frenarle o, peggio, impedirle. Il 2003, promette Silvio Berlusconi, sarà l'anno delle riforme, nonostante la sinistra stia abbia ancora rinunciato a «manovre giudiziarie o di piazza per tentare di ottenere ciò che non è riuscita ad ottenere democraticamente dalle urne». Sono le «ultime vicende» (la decisione della Cassazione di mantenere a Milano i processi Iri-Sir e Sme) che hanno determinato il premier a mettere il turbo alla sua maggioranza.

Un percorso che preoccupa il capo dello Stato con il quale Berlusconi ieri ha avuto «una lunga e cordiale telefonata». Ufficialmente i due presidenti hanno parlato solo della vicenda internazionale, ma c'è anche la politica interna a segnare il barometro dei rapporti tra Palazzo Chigi e il Quirinale. E da vari esponenti della maggioranza si fa sapere che il barometro segna molto nuvoloso.

Le prossime mosse di Berlusconi sono riassunte in sette pagine inviate via fax al ministro della Casa delle libertà e che Ferdinando Adornato ha letto tra gli applausi dei partecipanti. Ma molti ieri hanno notato che il presidente del Senato Marcello Pera, intervenuto a Todi, si è limitato a parlare di riforme istituzionali. Nessun accenno alla riforma delle giustizia. Un modo per dire che la priorità va data alle modifiche costituzionali. In sala molti hanno definito le parole di Pera «un controcanto» rispetto a Berlusconi, in linea con il Quirinale. Ma veniamo alle dichiarazioni del premier, che ha frenato sulle elezioni anticipate quando ha detto che questo è l'anno delle riforme e che la maggioranza ha di fronte «un altro ampio arco di legislatura per completare il programma di governo». Ecco, innanzitutto una riforma che impedisca «l'uso illegittimo della giustizia», per distinguere magistratura e politica. «Il congresso di Magistratura Democratica - ha osservato il premier - è stato purtroppo emblematico, facendo venire definitivamente allo scoperto la saldatura tra una parte dei magistrati che si autodefinisce senza alcun imbarazzo, di sinistra, e i settori più radicali e oltranzisti della sinistra stessa».

Sul banco degli imputati Berlusconi mette l'opposizione che «in questo primo scorcio di legislatura è ricorsa a tutti i mezzi, anche i più spudorati, per gettare fango, in Italia e all'estero, sul governo della Repubblica e sui partiti del centrodestra». Una sinistra che «sta tentando di far passare nell'opinione pubblica l'idea che certe riforme sono incompatibili con il moderatismo». E' vero invece il contrario per il premier: «Nessuna delle riforme che la maggioranza sta portando avanti è in contrasto con la linea di moderazione che è patrimonio irrinunciabile della Casa delle Libertà. Voglio ribadire che il centrodestra è lo spazio politico dei moderati». In questo passaggio c'è forse una risposta al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il quale l'altro ieri, sempre a Todi, aveva invocato proprio la moderazione. Magari, come hanno detto il presidente Pera e il ministro Rocco Buttiglione, facendo la riforme con i moderati dell'Ulivo. «Anche spaccando l'opposizione - ha sostenuto Buttiglione - e pigliando il meglio che c'è. L'esempio migliore è il Patto per l'Italia».

Ma Berlusconi non ci crede più all'ipotesi di una sinistra riformista che si affranca da quella massimalista. Ha invitato gli alleati a serrare le righe di fronte a «questa sinistra capace solo di condurre un'opposizione al limite dell'ostruzionismo». Occorre «rinsaldare lo spirito di coalizione rifuggendo dalla tentazione di marcare eccessivamente i pur legittimi interessi di partito». Nessuno deve sentirsi escluso dall'alleanza, perché «nella maggioranza non ci sono né golden share né alleati privilegiati né corsie preferenziali: remiamo tutti insieme sulla stessa barca e nella stessa direzione». Un appello forte all'unità quello del premier, perché «l'unità è il valore dei valori».


Il presidente del Senato Marcello Pera con il premier Silvio Berlusconi in una foto d'archivio

«Magistratura, corporazione da spaccare»

dall'inviato a TODI

Il falco e la colomba. Gaetano Pecorella e Marcello Pera hanno parlato di questioni diverse e hanno tirato conclusioni diversissime di fronte ad una platea di esponenti della maggioranza che sono venuti a Todi per ricercare radici e valori comuni. Il presidente della commissione Giustizia della Camera ha affrontato il tema scottante della riforma della giustizia, affermando che la magistratura «è una corporazione che bisogna spaccare», con la separazione delle carriere: «Questo non è un fatto tecnico ma una scelta politica». Poi la proposta: «Rendere il Pm politicamente responsabile», mettendo al vertice di una procura federale un magistrato designato dal Parlamento e ai vertici delle procure territoriali dei magistrati designati dai consigli regionali. Secondo Pecorella la maggioranza ha commesso «l'errore fondamentale di aver fatto "piccole riforme"», quelle che lui ha definito «riformicchie». Ora però è giunto il momento di fare «le grandi riforme».

Tutt'altro il tono e i contenuti del presidente Pera, che di giustizia non ha parlato. Il suo intervento è stato tutto concentrato sulle riforme istituzionali. Un intervento controcorrente, qualcuno a Todi l'ha perfino definito «un controcanto» rispetto al leit-motiv di Silvio Berlusconi e della maggioranza che insistono sulla riforma della giustizia. Controcorrente, anche perchè la seconda carica dello Stato, in sintonia con il Quirinale, ha sostenuto che le riforme non si fanno con «la forza dei numeri e ad ogni legislatura». Vanno fatte con l'opposizione, meglio ancora con «gli elementi più ragionevoli e moderati dei due schieramenti».

Tutti dicono che il dialogo è morto? Pera è convinto che non è detta l'ultima parola, anzi che «bisogna insistere», completare la transizione». Anche perchè l'attuale assetto istituzionale presenta diversi «rischi». Innanzitutto il rischio di «tensioni tra istituzioni stesse», per esempio tra il governo centrale e gli esecutivi regionali. E poi comporta dei «costi» sulle finanze pubbliche. Allora avanti con il federalismo, una nuova forma di governo, e il Senato federale della Repubblica.

Per quanto riguarda il primo punto, Pera ritiene necessario attribuire maggiori poteri al presidente del Consiglio, a cominciare «da quello elementare di licenziare un ministro», fino al «potere di scioglimento delle Camere che è una grande forza deterrente». «Il potere di scioglimento - ha sostenuto il presidente del Senato - è un potere politico; lascerebbe intatti ed anzi esalterebbe i poteri di unità nazionale e i poteri di garanzia del presidente della Repubblica».

Ma rimane quel «circolo vizioso in base al quale non c'è clima, quindi non si fanno le riforme, non si fanno le riforme e il clima peggiora». «Capisco perfettamente - ha aggiunto Pera - che la discussione è difficile, ma nonostante tutto si deve andare avanti». Ecco l'appello ai due schieramenti «a salvaguardare il bipolarismo, perchè esso è la garanzia dell'alternanza». Ma il bipolarismo è «una questione culturale, di mentalità; presuppone che la lotta sia per il governo e non per il potere; una lotta tra programmi politici e non tra il bene e il male». Insomma, il presupposto è la «legittimazione reciproca». A questo punto devono venire fuori gli «elementi più moderati dei due schieramenti: dovrebbero farsi forza, sarebbero una maggioranza molto ampia in Parlamento». Del resto, ha ricordato Pera, al Senato sono stati depositati testi assai simili tra loro, in alcuni punti addirittura uguali sulla forma di governo. Testi presentati da Fi, Ds e Margherita. [a. l. m.]

PECORELLA ANNUNCIA: «SIAMO PRONTI A PRESENTARE LA PROPOSTA»

«Una commissione d'inchiesta per il processo sul caso Sme»

«Vogliamo capire perché si indaga su Berlusconi e non su Prodi»
Gruppo di sherpa già al lavoro per la «madre di tutte le riforme»

retroscena
Augusto Minzolini
Inviato a TODI

L'on. Gaetano Pecorella

L'ULTIMA idea da usare contro la magistratura politicizzata di Milano, Gaetano Pecorella, presidente della commissione giustizia della Camera e avvocato di Silvio Berlusconi, la getta lì, in una delle pause del convegno sugli intellettuali e il centro-destra, organizzato dalla Fondazione Liberal a Todi. «Alcuni nostri parlamentari - annuncia l'esponente di Forza Italia - stanno preparando una proposta per una commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sme. Vogliamo andare a veder cosa c'è dietro una vicenda che viene usata a Milano strumentalmente contro Berlusconi quando ben altri attori vi hanno preso parte, a cominciare da Romano Prodi».

L'operazione è più o meno questa: mettere in piedi un'inchiesta parallela nelle aule del Parlamento per dimostrare come possa essere usata sul piano politico la giustizia dei tribunali. Con il passare dei giorni, quindi, appare chiaro che le elezioni anticipate sono più una minaccia - che il Cavaliere ha usato e userà più volte nel corso della legislatura - per intimorire gli avversari, che non lo strumento con cui il premier intende condurre la sua battaglia contro i magistrati politicizzati. Anche perché prima di andare al voto bisogna essere sicuri di vincere: «Guardate - spiega Maurizio Sacconi, sottosegretario al lavoro e uno dei trait d'union con la Lega - che il programma da attuare nel 2003 è già calendarizzato per cui, semmai, di elezioni non se ne può parlare prima del prossimo anno. Ma bisogna vedere se nella primavera del 2004 sarà già cominciato - come penso - la ripresa economica e avrà dato anche i suoi effetti. In caso contrario dobbiamo pensarci due volte prima di usare l'arma delle urne».

No, la grande offensiva che ha in mente il Cavaliere si basa su una riforma globale della giustizia. Non più interventi a spizzichi e bocconi, ma una serie di provvedimenti coordinati che dovrebbero cambiare profondamente il sistema, mettendo in campo una sfida politico-culturale con l'opposizione di sinistra e la magistratura più politicizzata. Il capo del governo ne ha parlato due giorni fa alla cena a palazzo Grazioli con gli alleati di governo e a Todi se ne sono sentiti gli echi. Berlusconi ha dato incarico a un gruppo di «sherpa» di esplorare la materia e di mettere insieme una serie di proposte organiche, con una raccomandazione: «Evitiamo di lavorare sulla Costituzione. Anche l'ipotesi di cambiare l'art. 68, quello sull'immunità parlamentare, va ben ponderata. Sarebbe meglio usare la strada delle leggi ordinarie. Anche perché i sondaggi testimoniano che la giustizia è un argomento delicato. Se si crea un clima pesante corriamo dei rischi nell'affrontare il referendum di un'eventuale modifica costituzionale». Così nella discussione ha fatto capolino l'ipotesi di approfondire la proposta Maccanico in materia che si rifà al modello spagnolo: nel vertice l'ha avanzata Fini e Pecorella l'ha riportata in quel di Todi. «Non prevede una modifica costituzionale - ha spiegato l'avvocato del Cavaliere - perché interviene sulle procedure. Secondo me dovrebbe riguardare i membri del governo, altri organi istituzionali ma non i parlamentari. Vedremo».

Ma il vero nucleo della riforma riguarda temi ancor più dirompenti nel rapporto con i magistrati. Pecorella li ha elencati a Todi: dalla separazione delle carriere «per spaccare la corporazione dei magistrati», ad interventi legislativi che rendano il pm «politicamente responsabile». «Se trasformiamo - ha osservato - il nostro paese in uno Stato federale, dobbiamo creare una procura federale che si occupi dei reati più importanti al cui vertice deve andare un magistrato designato dal Parlamento, mentre ai vertici delle procure territoriali debbono andare dei magistrati designati dai consigli regionali». Ed ancora: «La magistratura come potere non dà più garanzie per cui deve tornare ad essere la somma delle persone che esercitano una funzione pubblica».

Insomma, Berlusconi e i suoi hanno perso i freni inibitori e stanno mettendo in piedi una proposta che rappresenta una rivoluzione copernicana nell'organizzazione della giustizia. Un obiettivo ambizioso e complesso che può rendere delicati i rapporti con diversi soggetti, a cominciare dai vertici istituzionali. Chi ha partecipato alla cena di due giorni fa ha arguito che i rapporti tra il premier e Ciampi non sono più quelli idilliaci di una volta. C'è delusione da parte del Cavaliere. La telefonata di ieri tra i due è servita a smentire queste novità almeno formalmente. Ma, nei fatti, a parte la cortesia e il rispetto, su molti punti Quirinale e Palazzo Chigi rimangono distanti. Singolare anche l'atteggiamento del presidente del Senato, Marcello Pera, che - ormai ingoiato dalla «logica dei busti del Pincio», per usare la battuta di uno dei massimi dirigenti di Forza Italia - ieri a Todi ha del tutto ignorato il tema della giustizia forse per non dispiacere il Quirinale.

La riforma della giustizia che ha in mente Berlusconi presuppone poi una maggioranza compatta, che non pratichi più il gioco delle differenziazioni. Il Cavaliere è stato chiaro sia con i capi del centro-destra, sia nel messaggio inviato al convegno di Todi. «La riforma della giustizia - ha sottolineato - è improcrastinabile e imprescindibile. Su questo tema non ammetto differenziazioni ingiustificate o strumentali». Infine, per centrare l'obiettivo, il capo del governo ha bisogno di un centro-destra che faccia del garantismo un tratto essenziale della propria identità culturale e di un apparato culturale-mediatico che sostenga l'operazione. Al convegno di «Liberal» tutti, in un modo o nell'altro, hanno preso atto del problema. E magari qualcuno ci ha anche ironizzato sopra. «Io sono stato indicato dal governo - ha detto per tutti il professor Valerio Riva - nel consiglio della biennale di Venezia. Insieme a me l'attuale maggioranza ha indicato altri consiglieri. Ma io mi ritrovo ad essere quasi un consigliere d'opposizione visto che gli altri prendono ordini dai Ds. Capisco che bisogna gettare un ponte verso altre culture, ma noi abbiamo trasformato un ponte in una pista di atterraggio. E' la dimostrazione che continuiamo a subire l'egemonia culturale della sinistra».

IL PM DI MILANO ALLA GUIDA DELLA CORRENTE

Unicost, Roia eletto segretario

■ **ROMA.** Fabio Roia, pm di Milano, è il nuovo segretario di Unità per la Costituzione, la corrente di maggioranza dei magistrati. Lo ha eletto per acclamazione il congresso straordinario che ha anche nominato Ettore Ferrara, ex consigliere del Csm, presidente del gruppo. Per la prima volta la carica è stata fatta dal congresso e non dal «parlamentino» della corrente. Una modalità che dovrebbe rafforzare la figura del segretario, (che sarà affiancato da una giunta), e quindi dare maggiore visibilità alla linea politica della corrente, che era poi l'obiettivo principale di questo congresso straordinario.
«Da oggi la nostra corrente ha un'identità nazionale», ha sottolineato subito dopo il voto Roia. Ma l'impresa più difficile è stata quella di comporre le due anime di Unicost. Entrambe sono fortemente critiche sulle riforma della giustizia del governo, ma quella più moderata è comunque contraria allo scontro frontale e ritiene che nonostante tutto non si debba chiudere la porta del dialogo con il ministro della Giustizia. [Ansa]

UN'EMERGENZA SENZA FINE

Valanga uccide una quattordicenne durante un'escursione in Alta Savoia

■ Una ragazza di 14 anni è deceduta e un adolescente di 12 è rimasto gravemente ferito per la caduta di una valanga a La Clusaz, località sciistica nell'Alta Savoia francese. La valanga di oltre 500 metri di lunghezza e 50 di larghezza, secondo la gendarmeria di alta montagna, ha travolto i due ragazzi mentre facevano un'escursione fuori pista accompagnati da una guida alpina sul Colle di Bellachat, a 2400 metri di altezza. La valanga sarebbe stata provocata da due sciatori che si trovavano a più alta quota. Il direttore dell'ufficio del turismo della stazione sciistica ha dichiarato che la zona era stata controllata venerdì scorso

In Alta Savoia una ragazza di 14 anni è morta sotto una slavina

Allarme sulle Alpi lombarde Vietato lo sci fuoripista

■ Dopo l'incidente di domenica scorsa costato la vita a tre sciatori in Val Gerola, è ancora allarme-valanghe per questo fine settimana sulle Alpi lombarde. L'indice del pericolo, in una scala che prevede cinque livelli, è pari a tre, su tutti i settori di Orobie e Retiche. Assolutamente vietato il fuoripista. Ritenute sicure soltanto le piste battute e sempre monitorate dagli addetti agli impianti di risalita delle diverse località turistiche della Lombardia. «Le basse temperature - si legge in un bollettino emesso oggi dal Centro regionale nivometeo con sede a Bormio - continueranno a non favorire il consolidamento dei lastroni superficiali»

LE TRAGEDIE A POCHI MINUTI L'UNA DALL'ALTRA

Due slavine, un morto e un ferito sul Monte Bianco

La vittima è uno sci-alpinista francese, è precipitato per 400 metri

Giorgio Macchiavello
COURMAYEUR

Questa volta le slavine erano di modesta grandezza. Eppure hanno causato la morte di uno sciatore esperto e il ferimento di una guida alpina, entrambi di Chamonix.

E' successo ieri sui ghiacciai del Monte Bianco. Due episodi diversi, ma capitati nel giro di nove minuti, a distanza di pochi chilometri uno dall'altro. E, soprattutto, provocati dalle stesse persone che sono rimaste coinvolte.

La prima slavina è caduta poco dopo le 13 sul ghiacciaio del Mont Fréty, sotto la serraccata del Colle del Gigante. Un itinerario fuoripista molto ripido, ai limiti dello sci estremo. Sebastien Rung, 24 anni, stava scendendo il canalone con cinque amici, tutti sciatori molto abili e attrezzati con l'Arva, l'apparecchio elettronico ricetrasmittente per la ricerca sotto le valanghe.

All'improvviso sotto gli sci del giovane si è staccata la massa di neve, una «placca a vento» che ha ceduto sotto il suo peso. Sebastien Rung è precipitato lungo il ghiacciaio per circa 400 metri, da quota 3300 a quota 2900. Alla scena hanno assistito impotenti i compagni di gita, che hanno dato l'allarme e poi hanno aiutato i soccorritori a ricostruire la dinamica. Il Soccorso alpino valdostano è intervenuto con due elicotteri della Protezione civile, tre guide, un medico e un'unità cinofila.

La morte dello sciatore francese è stata causata dai numerosi traumi. Il corpo è rimasto in superficie in quanto la massa di neve staccata non era consistente. Per recuperarlo, gli uomini del Soccorso alpino hanno dovuto utilizzare un «Alouette», elicottero molto agile da alta quota. «Abbiamo ritenuto che potessero esserci altri distacchi - hanno spiegato le guide alpine -, per cui dovevamo operare in fretta». Il corpo è stato caricato sul velivolo e portato nella camera mortuaria di Courmayeur.

Durante l'operazione sotto il Colle del Gigante è arrivata la seconda segnalazione: sul vicino ghiacciaio di Rochefort, alla base delle Aiguilles Marbrée, era caduta un'altra slavina con una persona coinvolta. Jean Roulet, guida alpina di Chamonix, stava scendendo con gli sci seguito da due clienti di nazionalità inglese. Anche lui è passato sopra un accumulo di neve formato dal vento che non ha retto. E' stato trascinato dalla massa nevosa per svariati metri e ha sbattuto contro alcune rocce subendo la frattura del bacino. Pure lui non è stato sepolto dalla neve e anche in questo caso l'allarme è stato dato da chi era con lui.

Sul posto, il medico del Soccorso alpino gli ha prestato le prime cure, in particolare per contrastare l'ipotermia causata dal forte vento e dalla bassa temperatura. Poi la guida francese è stata caricata in elicottero e trasportata ad Aosta per il ricovero in ospedale.

Anche il «Marbrées» è un percorso fuoripista praticabile soltanto da sciatori molto esperti. Come per il ghiacciaio del Mont Fréty e per l'itinerario più conosciuto del Toula, per raggiungerlo occorre salire in quota con la Funivia del Monte Bianco. La prima parte della discesa è molto ripida ed è ostacolata dalle rocce. E' proprio in questa zona che Jean Roulet è incappato nella placca a vento. Ieri nessun altro era sceso in questa zona.

L'orario in cui sono avvenuti i due incidenti in genere è il meno adatto per compiere discese del genere. Ma la temperatura particolarmente bassa di ieri deve aver fatto pensare ai due gruppi che non c'era pericolo. Tuttavia mercoledì scorso è nevicato e nei giorni successivi, compreso ieri, in quota le temperature sono rimaste basse e i venti sono stati forti: la situazione ideale per la formazione delle placche.

Non a caso ieri il bollettino nivometeorologico regionale indicava un livello di pericolo 3 (marcato) e avvertiva: «Valanghe, a lastroni di superficie, possono essere provocate con debole sovraccarico, in particolare nelle zone caricate dai venti».

Ancora tragici incidenti in montagna a causa delle valanghe

L'Italia nella morsa del gelo

Al Sud la neve blocca due autostrade Danni in Sicilia per una tromba d'aria

ROMA

Italia ancora stretta nella morsa del freddo e della neve. E se un lieve miglioramento è previsto in queste ore, già da domani sera inizierà una nuova ondata di maltempo su tutte le regioni, a causa di un altro nucleo di aria fredda proveniente dalla Groenlandia e dall'Islanda che porterà piogge sparse e nevicate anche a bassa quota.

La situazone peggiore si è registrata al centro-sud. In Sicilia, abbondanti nevicate su tutta la provincia ennese hanno portato alla chiusura al traffico un tratto della A19 Palermo-Catania tra gli svincoli di Caltanissetta ed Enna. L'autostrada è stata riaperta solo nel pomeriggio di ieri. Una tromba d'aria ha colpito il territorio di Vittoria, distruggendo migliaia d'impianti serricoli. Il forte vento si è abbattuto soprattutto la zona costiera di Scoglitti: la tromba d'aria e una violenta e persistente grandinata hanno investito l'area che va da Gela a Pachino, danneggiando centinaia di ettari di serre dove si coltivano gli ortaggi primaticci. Da una prima stima, si parla di danni per 2,5 miliardi di euro. Il presidente siciliano della confederazione italiana agricoltori Carmelo Gurrieri, ha chiesto «il tempestivo intervento degli uffici periferici dell'assessorato all'Agricoltura per la quantificazione dei danni affinchè gli agricoltori possano usufruire dei benefici».

Va lentamente migliorando la situazione in Irpinia dopo la bufera di neve che ha interessato soprattutto alcune zone della provincia, intrappolando per ore centinaia di automobilisti sull'autostrada Napoli-Bari. In pochi minuti sono caduti circa 30 centimetri di neve che nel corso delle ore successive ha superato il mezzo metro. Numerosi mezzi pesanti sono finiti di traverso sulla carreggiata, bloccando il traffico. Per evitare ulteriori problemi, la società Autostrade, d'intesa con la Polstrada, ha disposto la chiusura del tratto tra i caselli di Baiano e Benevento, poi estesa fino al casello di Grottaminarda e per quanti si sono trovati in viaggio è cominciata una notte da incubo. Gli automezzi finiti fuori strada bloccando entrambe le carreggiate, hanno impedito l'azione di soccorso dei mezzi antineve predisposti. L'autostrada è stata riaperta alle sei di ieri mattina.

L'ondata di maltempo ha colpito anche le zone terremotate. A Bonefro rinviata la cerimonia di consegna di una scuola

Nevica nelle Marche e in Molise, anche a bassa quota, e così è stata rinviata la cerimonia di consegna di una scuola elementare prefabbricata a Bonefro, uno dei comuni molisani colpiti dal terremoto. E gli oltre 5 mila abitanti di Santa Croce di Magliano sono rimasti per ore senza energia elettrica.

Anche il Vesuvio è apparso imbiancato fino alle pendici, ed un vento gelido sta spazzando il capoluogo campano. Il comune di Pizzoferrato (Chieti) è rimasto completamente isolato dopo che circa tre metri di neve erano caduti tra venerdì e sabato. Abbondanti nevicate hanno imbiancato la provincia di Benevento, provocando notevoli problemi per la fornitura di energia elettrica, mentre piogge forti hanno interessato Brindisi e le campagne in provincia di Lecce. Quasi due metri di neve, con temperature sotto lo zero, coprono le piste da sci della stazione di Lorica, sulla Sila cosentina e sulle strade regionali è stato effettuato il trattamento antigelo. Dopo una giornata di tregua, è tornato il maltempo in Abruzzo, con abbondanti nevicate nelle zone interne. Problemi di viabilità a Foggia, dove la neve caduta durante la notte e le strade ghiacciate stanno provocando disagi alla circolazione stradale.

In Sardegna, l'ondata di maltempo ha provocato anche un corto politico: il sindaco di Urzulei, Giuseppe Mesina, 44 anni, esponente di Forza Italia in carica da tre anni, si è dimesso in segno di protesta contro le istituzioni regionali che avrebbero lasciato al freddo 300 famiglie. E circa 400 passeggeri che sarebbero dovuti partire l'altra sera da Porto Torres per Genova con una nave Tirrenia hanno trascorso la notte all'addiaccio poichè la nave non è riuscita ad attraccare per il maltempo. [r.fio.]

IN UN ALLEVAMENTO NEL CREMASCO

Gli animalisti liberano 2 mila visoni

Fronte per la liberazione degli animali è la sigla del gruppo di animalisti che ha firmato l'azione messa a segno ieri nell'allevamento di visoni di Cabralba, nel Cremasco, la zona della provincia di Cremona al confine con il Milanese. Qui gli ecoterroristi hanno aperto le gabbie e liberato duemila visoni riproduttori. La sigla Alf è stata trovata, scritta a vernice, vicino al punto in cui la rete che circonda l'allevamento è stata divelta. L'allevamento è il «Mi-Fo» di Campisico di Sotto, una frazione del paese di Capralba

DOPO LA SENTENZA DI CASSAZIONE, LA FAMIGLIA DI SAMUELE: «TAORMINA TROVI IL KILLER»

Annamaria: «Sono rammaricata»

I vicini dei Lorenzi chiedono i danni per diffamazione e calunnia

Stefano Sergi
AOSTA

La famiglia Franzoni, il giorno dopo la sentenza della Cassazione che ha confermato i gravi indizi contro Annamaria per l'omicidio di suo figlio Samuele, implora l'avvocato Carlo Taormina: «Trovi il vero assassino». Ma ad Aosta si apre un nuovo fronte giudiziario: comincia l'azione legale dei vicini di casa e degli ex amici di Annamaria, le famiglie Perratone, Guichardaz e Ferrod, contro chi li ha indicati come possibili mandanti o esecutori dell'assassinio.

L'avvocato Claudio Soro, che assiste il gruppetto di abitanti di Cogne, ha concluso la raccolta della documentazione, decine tra videocassette e articoli di quotidiani e periodici. E nei prossimi giorni, depositerà tutto in tribunale insieme alle denunce per diffamazione e le richieste dei risarcimenti. Ai magistrati spetterà poi di valutare anche gli estremi dell'accusa di calunnia. Soro aspettava soltanto la sentenza della Cassazione. Ora che i giudici hanno confermato i «gravi indizi» contro la mamma di Samuele, può dare il via alla battaglia legale. Annamaria Franzoni, attraverso suo marito Stefano, ha fatto sapere all'avvocato Taormina di essere «rammaricata» per la sentenza dell'altro ieri. Avrebbe voluto veder cancellate le accuse, invece i giudici hanno rinviato al Riesame soltanto la parte relativa alla carcerazione della donna. Una scelta motivata anche dal fatto che la nascita del terzo figlio di Annamaria, Gioele, ha modificato lo «status» dell'indagata rispetto alla prima ordinanza d'arresto firmata dal gip Fabrizio Gandini.

«La famiglia mi ha raccomandato di intraprendere tutte le iniziative, riannodando i risultati raggiunti finora da noi affinché la magistratura possa colpire l'assassino di Samuele» ha spiegato l'avvocato Taormina. Il legale è stato tra coloro che avevano invitato gli inquirenti a cercare il killer tra i vicini di casa, tra chi conosceva bene i Franzoni e i loro movimenti quotidiani. Un'ipotesi, nulla di più, ma sufficiente a finire amplificata sui giornali e nei talk-show, nonostante la procura abbia sempre sottolineato come non esistesse il minimo sospetto verso persone estranee alla famiglia. Il risultato fu un mare di fango rovesciato addosso ai coniugi Perratone, ai Guichardaz e a Daniela Ferrod, quest'ultima indicata come tanti mezzi termini come una possibile assassina. Non solo, in un talk-show mezza Italia venne a sapere che i Perratone la cena dai Franzoni la sera precedente l'omicidio! avevano perso un bimbo pochi mesi prima l'omicidio di Samuele. Fu insinuato il dubbio che una tragedia del genere potesse scatenare una follia omicida. Di tutto questo, oggi, l'avvocato Claudio Soro presenterà il conto. «Non parlo di cifre, non è quello il punto - dice il legale -. Il punto è che bisogna immaginare, se possibile, ciò che hanno vissuto i miei clienti negli ultimi dodici mesi, quale sofferenza possono aver provato di fronte ad accuse false e infami, rimbalzate attraverso un tamburo mediatico di livello mai visto in precedenza. Questa sofferenza non ha un prezzo, per noi. Ma qualcuno la dovrà quantificare. E qualcun'altro dovrà pagare».

Annamaria Franzoni

(segue da pagina 10)

E' serenamente mancata
Teresa Beccaro ved. Sulotto
Lo annunciano il figlio Bruno con Mariangela e Aldo, il nipote Silvio con Laura, Sara e Martina. Un particolare ringraziamento alla direzione ed agli operatori del «Soggiorno Ville Roddolo» per l'assistenza ricevuta. Funerali presso «Ville Roddolo», via Petrarca n. 14, Moncalieri, lunedì 3 ore 10.
— Moncalieri, 31 gennaio 2003.

E' mancato
Sante Mazzetto
Lo annunciano: la moglie Ottorina, i figli Mario, Paolo con la moglie Federica, Serenella con il marito Massimo, i nipotini Jacopo e Martina. Funerali lunedì 3 febbraio 2003 ore 11 parrocchia Immacolata Concezione San Giovanni Battista.
— Torino, 1 febbraio 2003.

Ora Jacopo e Martina hanno un angelo custode molto speciale, NONNO BENITO. Non potrà più farli giocare ma sarà sempre presente nei loro sogni per raccontare le fiabe più belle.

Alberto, Alessandra, Stefano, Roberta Gili sono affettuosamente vicini a Serenella e famiglie Mazzetto.

E' mancato cristianamente il
CONTE
Enrico Balbo di Vinadio
Con grande dolore, ma confortati dalla profonda fede che lo ha accompagnato per tutta la vita, lo annunciano la moglie Maria Teresa Daneo con i figli: Emanuele con Alessandra Sacchi, Viola, Gaia ed Enrico; Elisabetta con Claudio Viotti, Alessandra e Andrea; Filippo con Cristiana Jacobacci, Vittorio e Amedeo. I fratelli Padre Piero S. J., Paola con Francesco Rinaldi e figli, Clotilde con Bartolo Veglia e figli, Gianfranco con Maria Rosa Cacciò, la cognata Graziella De Napoli e figli, i cugini Olmi. Santo Rosario domenica 2 febbraio ore 17,45 e funerali lunedì 3 febbraio ore 10 nella parrocchia di San Tommaso.
— Torino, 1 febbraio 2003.

Aldo e Rossana Sacchi con Stefania e Marco, Mario con Monica ed Edoardo abbracciano con grande affetto Maria Teresa, Emanuele, Elisabetta e Filippo nel ricordo del carissimo
CONTE
Enrico Balbo di Vinadio
— Milano, 1 febbraio 2003.

Walter e Carmen Viotti si uniscono con grande affetto al dolore di Maria Teresa, Emanuele, Elisabetta e Filippo nel ricordo del carissimo
CONTE
Enrico Balbo di Vinadio
— Diano Marina, 1 febbraio 2003.

Angiola, Cleni e figli, Carla sono affettuosamente vicine a Maria Teresa e figli.

Vincenzo e Valeria Carena si stringono con affetto fraterno a Lele e a tutta la sua famiglia per la scomparsa del
CONTE
Enrico Balbo di Vinadio
— Torino, 1 febbraio 2003.

Giuseppe Di Chio, Giulio Disegni, Simona Rostagno, Alfonso Badini Confalonieri, Collaboratori e Assistenti dello Studio Legale Balbo di Vinadio - Di Chio - Disegni partecipano con affetto al dolore di Emanuele e della sua famiglia per la perdita del papà
Enrico Balbo di Vinadio
— Torino, 1 febbraio 2003.

Enrico Balbo di Vinadio
— Torino, 1 febbraio 2003.

Beppe e Silvia Di Chio, Giulio e Alessandra Disegni, Simona Rostagno, Alfonso e Michela Badini Confalonieri sono affettuosamente vicini a Lele.

Giovanna Jacobacci e figlie partecipano con tristezza al grande dolore di Maria Teresa, Filippo e familiari.

La famiglia Aceto partecipa al dolore dell'avv. Emanuele Balbo e famiglia per la perdita del PAPA'.

«Il Signore esalta la vita dei buoni, la loro eredità durerà per sempre». (Salmo 36)
Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato il
geom. Riccardo Gandolfi
di anni 90
Addolorati lo annunciano i figli Paola, Carla, Alberto con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 3 corr. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore in Mondovì Altipiano. Non fiori, eventuali offerte alla Casa di Riposo «Sacra Famiglia».
— Mondovì, 1 febbraio 2003.

Denis, Luisa Lobetti Bodoni ricordano affettuosamente zio DINO.

ANNIVERSARI

1979 2003
COLONNELLO MEDICO
Elio Giardullo

1984 2003
Claudia Cola
Struggente ricordo. Mamma, papà, zii, cugini.

1981 2000
Marco Zannini
I tuoi cari.
— Mongardino, 2 febbraio 2003.

1998 2003
Alfredo Lasetti
La tua presenza vive in me.

2001 2003
cav. uff. Carlo Villata
Neanche il tempo può cancellare il tuo ricordo. Tua moglie Giuseppina, tuo nipote Giancarlo.

2002 2003
Luigi Berruto
Sempre vivo nei nostri cuori. Alberta, Maria.

dottor Bartolomeo Prato
Notaio
Vivissimo.
— Fossano, 2 febbraio 2003.

2000 3 FEBBRAIO 2003
dott. Lucio Jannelli
Lo ricordano con amore e rimpianto la moglie Rosella e il figlio Edoardo.

1981 2003
Aldo Favetta

UN MARCHIO DEL MADE IN ITALY

IL PADRE
«Aveva iniziato da zero, negli Stati Uniti
Da lui si servivano Greta Garbo
e Ava Gardner, Audrey Hepburn
e Marilyn Monroe, molti capi di
Stato e donne-simbolo come Eva Perón
ed Elisabetta d'Inghilterra»

Uno dei 180 negozi Ferragamo sparsi nel mondo

UN GENIO
«Fece un corso di anatomia per studiare
il piede e rivoluzionò le calzature
Quando non c'erano più pelli sul mercato
durante la guerra, usò carta da caramelle
o rafia e persino le piume e il manto
di animali strani come i leopardi marini»

Ferruccio Ferragamo con uno dei modelli di scarpa che l'hanno reso famoso

FERRUCCIO, AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'AZIENDA FONDATA DA SALVATORE

«Scienza e arte per fare le scarpe»

Ferragamo: così star del cinema e regine camminano con noi

Alain Elkann

FERRUCCIO Ferragamo amministra una ditta, la Ferragamo, che conta 93 società in 56 Paesi del mondo.

Ferragamo, in cosa consiste il suo lavoro?

«Tenere coeso il gruppo, che ha un fatturato di circa 600 milioni di euro e più di 2 mila dipendenti. Abbiamo 180 negozi nel mondo e tutto quello che facciamo è "made in Italy", creato da noi senza licenza, ad eccezione degli occhiali che, essendo una cosa da specialisti sono fatti da Luxottica».

Ai tempi di suo padre, Salvatore Ferragamo, le scarpe erano l'unico prodotto. Oggi cosa rappresentano?

«Mio padre è morto nel 1960, aveva solo 62 anni e noi figli andavamo dai 17 ai 2 anni. Io ne avevo 14. Morto mio padre, che faceva solo scarpe e soprattutto da donna, è iniziata una seconda era dell'azienda, quella di mia madre Wanda. E' una donna che ha grossi meriti: oltre a fare da madre, da padre e da imprenditore, ha trasformato l'azienda di sole scarpe in una casa dove si crea tutto l'abbigliamento, per uomo e per donna. Dalle scarpe, che rimangono la voce più importante, a borse, abbigliamento, accessori, profumo, occhiali...».

Voi fratelli lavorate tutti in azienda?

«Sì, siamo molto uniti, è un fatto sentimentale, mio padre iniziò da zero».

Suo padre ha calzato le attrici più note di Hollywood, regine, capi di Stato, donne celebri. E' stato un caso?

«No. Mio padre era un po' un artista e un po' scienziato. Fece un corso di anatomia per studiare il piede. Ha rivoluzionato il mondo delle calzature, ha attirato l'interesse dei grandi personaggi perché faceva cose eccezionali, unendo comodità, creatività e qualità. Nel nostro museo, al secondo piano di Palazzo Feroni, si vedono scarpe fatte con materiali di tutti i tipi: quando non si trovavano le pelli sul mercato, durante la guerra, fece scarpe con carta da caramelle o con rafia, e poi con le pelli più incredibili, di animali stranissimi come i leopardi marini. Usava anche le piume».

Tra i clienti più famosi?

«Ha fatto le scarpe per il film "I dieci comandamenti" di Cecil B. De Mille; ha avuto clienti come Jean Harlow, Paulette Godard, Greta Garbo, Ava Gardner, Sophia Loren, Anna Magnani, Audrey Hepburn, Marilyn Monroe, Eva Perón, la regina Elisabetta, la regina Elena, la regina Maria José...».

Un'eredità non facile.

«Quando si ha un padre così famoso sono sempre grosse responsabilità nel continuare l'attività e cercare di farla crescere».

Non risente della crisi?

«Certo, oggi c'è una situazione difficile sul mercato, dovuta all'incertezza. E' stata colpita la fascia alta del mercato».

Lei ha anche altri interessi: è proprietario di una notissima azienda agricola nei pressi di Arezzo, «Il Borro», che fu dei Medici, degli Hoenloe e degli Aosta».

«Sì, il Borro è stato un innamoramento. Ho restaurato l'intero paesino medievale e ho fatto ripartire l'attività agricola impiantando circa 40 ettari di nuove vigne che producono due buoni vini, denominati uno il Borro e l'altro il Pian di Nove».

Niente nome Ferragamo sul vino?

«No, il Borro deve volare con le proprie ali. Mio figlio Salvatore mi aiuta nella gestione, mentre l'altro figlio maschio, James, lavora in Ferragamo».

Cosa pensa della Fiorentina?

«Non meritava quella fine, ma credo molto in ciò che sta facendo. Con Diego Della Valle sono sicuro che tornerà presto in serie A».

A proposito di Della Valle, ci sono molti concorrenti nel vostro mestiere?

«Sì, e ultimamente sono aumentati. Ma credo che la concorrenza sia un ottimo stimolo per migliorare azienda e prodotto. Ammiro la concorrenza e la rispetto».

A quali paesi guarda con più interesse?

«A quelli che rappresentano per noi una fetta importante di business, come gli Stati Uniti, dove mio fratello Massimo presiede da oltre dieci anni la nostra società americana, che è anche il mercato dove iniziò mio padre. Inoltre il Giappone, e naturalmente il mercato di casa, quello europeo. Mi interessano anche mercati in forte crescita come la Cina, dove abbiamo 19 negozi Ferragamo, con risultati molto incoraggianti. Ma guardo anche a Russia, Corea, Brasile».

Come si fa, nel mondo volubile della moda, dove ogni anno nascono nuovi talenti, a mantenersi sempre in prima fila e sempre in famiglia?

«La ricetta è nella parola "famiglia". Dietro la Ferragamo c'è una famiglia che, oltre al business, vive una storia d'amore. Forse per mio padre, da ragazzo, è stato un sogno: aveva sedici anni quando è andato in America; è una sfida per tutti noi figli che siamo rimasti senza di lui. Mia madre, allora trentottenne, senza titoli universitari, e noi bambini, siamo rimasti tutti molto uniti nel portare avanti questo progetto che mio padre aveva intravisto ma non era riuscito a realizzare del tutto nella sua vita: portare la Ferragamo tra le aziende della fascia alta del nostro settore».

Cosa significa oggi Ferragamo Firenze?

«Firenze è certamente un secondo marchio di garanzia, oltre all'unità familiare; perché oltre alla matrice "made in Italy" Firenze è ancora più radicata in tradizioni artigianali di qualità e d'innovazione».

Le sue ambizioni?

«Vedere che l'azienda possa passare alle nuove generazioni, del resto già presenti, e che continui a crescere e ad affermarsi nel mondo».

Senza diversificazioni?

«Se ne occupa mio fratello Leonardo. Segue la Ungaro di Parigi e una catena di alberghi a Firenze».

LA SCOPERTA DI DUE APPASSIONATI ITALIANI NEL DESERTO EGIZIANO: «UN EVENTO NATO PER CASO»

Una Cappella Sistina di 20 mila anni fa

Claudio Giacchino
TORINO

Le grandi scoperte spesso sono casuali. Ben lo sanno i torinesi Massimo e Jacopo Foggini, scopritori di un eccezionale sito preistorico nel deserto egiziano, al confine della Libia. E' successo nel maggio scorso, gli «Indiana Jones» subalpini l'hanno rivelato solo ieri «perché la guida che era con noi ha rotto il patto di segretezza, portando un gruppo di turisti in quel luogo dimenticato da Dio e dagli uomini che in un passato sideralmente lontano fu abitato». Un passato che risale a 20-30 mila anni fa ed è testimoniato da un'impressionante numero di disegni e graffiti che adornano una grotta. Nella quale Jacopo Foggini c'è finito per caso e subito ho pensato di vivere un miracolo, il Signore m'ha regalato la fortuna di entrare in un capolavoro costruito dai nostri antenati».

Prima di raccontare della storica scoperta, la biografia dei due scopritori: Massimo e Jacopo padre e figlio, il genitore ha 67 anni, è stato industriale della plastica, è cavaliere del lavoro, in Francia l'hanno insignito della Legion d'onore: nel 2000 ha venduto l'azienda agli americani e ha potuto dedicarsi anima e corpo alla sua passione, il deserto. Abita sulla collina di Moncalieri, però a casa sta poco: organizza 5-6 spedizioni l'anno, pur essendo un dilettante ha vaste conoscenze, in Egitto lo chiamano «il professore». Adesso è nel cuore del Sahara insieme all'archeologo Paolo Gallo, responsabile dell'egiziano Istituto di ricerche mediterranee di Alessandria. Jacopo ha 35 anni, vive e lavora a Milano: scultore «con la luce e materiali plastici», ha nomea internazionale, possiede una galleria nel capoluogo lombardo, a Parigi e Londra le sue esposizioni più recenti.

Massimo e Jacopo Foggini davanti ai graffiti scoperti in Egitto

Insieme agli amici Marco Rizzuto, fotografo, e Massimo Calazzo, esperto del colore, nel maggio di un anno fa, padre e figlio viaggiarono nel «Gran mare di sabbia», il deserto che dal Mediterraneo s'allunga sino alla Libia. Nell'altipiano del Gilf Kibir, a mille chilometri dal Cairo, la sensazionale scoperta. Jacopo s'arrampica per caso su una parete ripidissima e «giunto in cima mi sono ritrovato davanti a un'enorme caverna con le pareti istoriate di disegni e graffiti dell'epoca preistorica. Una cosa da restare a bocca aperta: e per lo spettacolo e per la consapevolezza di essere il primo uomo a goderne da chissà quanti secoli». Rizzuto immortala il tesoro, gira un video «su questa Cappella Sistina della preistoria», poi i casuali «Indiana Jones» avvisano il governo egiziano.

«Le autorità ci hanno sommerso di gratitudine promettendo di intitolarci il sito. In accordo con loro decidemmo di tenere segreto l'esistenza della caverna, però la guida egiziana ha tradito il patto. Non pretendiamo nulla, speriamo solo che quel tesoro non sia danneggiato. Ci auguriamo anche che la nostra pubblicità acceleri lo studio dell'incredibile patrimonio artistico realizzato dagli uomini 20-30 mila anni fa».

LOTTO CONCORSO N. 10

SABATO 1 FEBBRAIO 2003

Bari	14	85	31	36	9
Cagliari	48	49	73	32	17
Firenze	40	28	18	43	21
Genova	83	17	78	18	19
Milano	24	22	78	23	31
Napoli	50	34	41	68	80
Palermo	81	22	28	40	44
Roma	81	56	40	46	55
Torino	25	74	26	21	80
Venezia	20	77	26	57	47

SUPERENALOTTO

14 - 24 - 40 - 56 - 81 - 90
Numero jolly 20

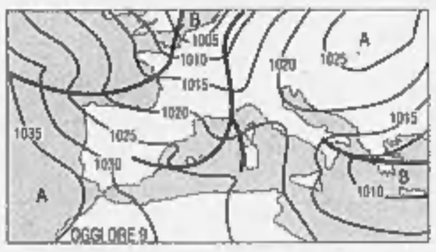
Montepremi
€ 6.980.300,59

Nessun 6
Jackpot € 20.966.292,40

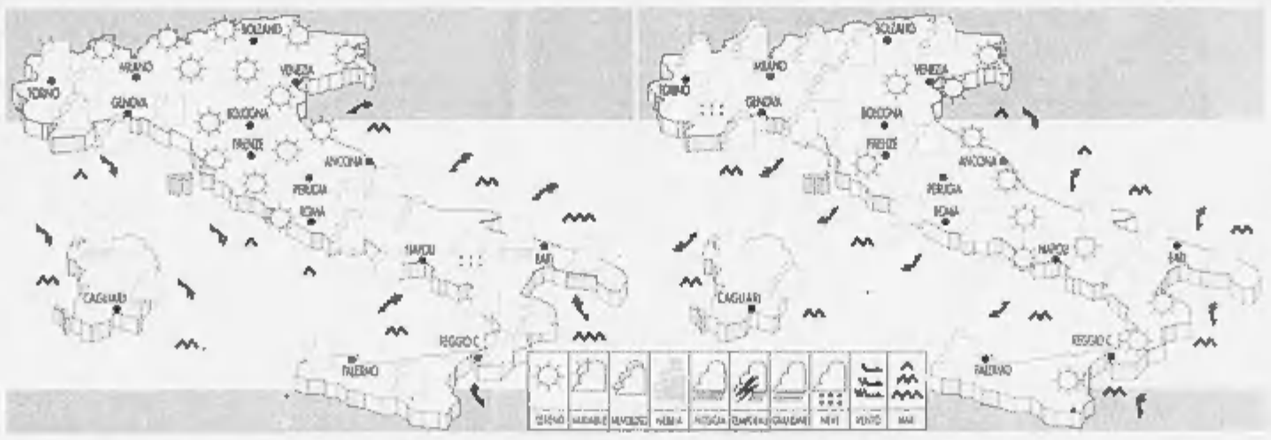
Nessun 5+1
Jackpot € 3.942.335,20

	Punti	€
Ai 32	5	43.626,88
Ai 3137	4	445,03
Ai 123.081	3	11,34

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



TORNA IL MALTEMPO. Esaurite le correnti di aria fredda, arrivano quelle più miti provenienti dall'Atlantico, con sistemi nuvolosi il primo dei quali già a ridosso delle Alpi. Ma è modesto e a contatto con le Alpi si dividerà in due; uno andrà verso Nord Est mentre la parte meridionale andrà sulla Sardegna e lambirà le regioni tirreniche. Il secondo provocherà nuovo maltempo. **Tendenza per dopodomani.** Al Nord da nuvoloso a coperto, con neve sulle Alpi e Prealpi e occasionalmente anche sulle zone pianeggianti della bassa Lombardia e Veneto. Nevicate anche sull'Appennino ligure e sull'alta Toscana. Da poco nuvoloso a nuvoloso sul resto.



OGGI. Nuvolosità e residue precipitazioni sulle regioni centro-sud adriatiche, ma tendenza a schiarite. Poco nuvoloso il resto d'Italia, annuvolamenti su Alpi occidentali, Liguria, alta Toscana e Sardegna con possibili piogge solo sull'isola. Nebbie locali nella Pianura padana.

DOMANI. Cielo poco nuvoloso su gran parte della penisola, con parziali annuvolamenti in basso Tirreno e Sicilia, e rare piogge. Nel tardo pomeriggio aumento della nuvolosità sulle Alpi centro occidentali e sulla Liguria. Temperature notturne ancora rigide, banchi di nebbia al Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-2	6	Bologna	-2	6	Bari	2	12
Bolzano	-4	6	Firenze	3	8	Napoli	2	10
Verona	-5	8	Pisa	0	9	Potenza	0	4
Trieste	5	10	Ancona	1	8	S. M. Leuca	3	8
Venezia	1	10	Perugia	0	2	Reggio C.	7	15
Milano	0	8	Pescara	-1	10	Palermo	5	15
Torino	3	5	L'Aquila	-4	1	Catania	3	12
Cuneo	-6	3	Roma Ciamp.	2	8	Messina	9	12
Genova	4	9	Roma Fiumi	1	9	Alghero	4	10
Imperia	6	9	Campobasso	-1	3	Cagliari	4	12

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 3 FEBBRAIO)

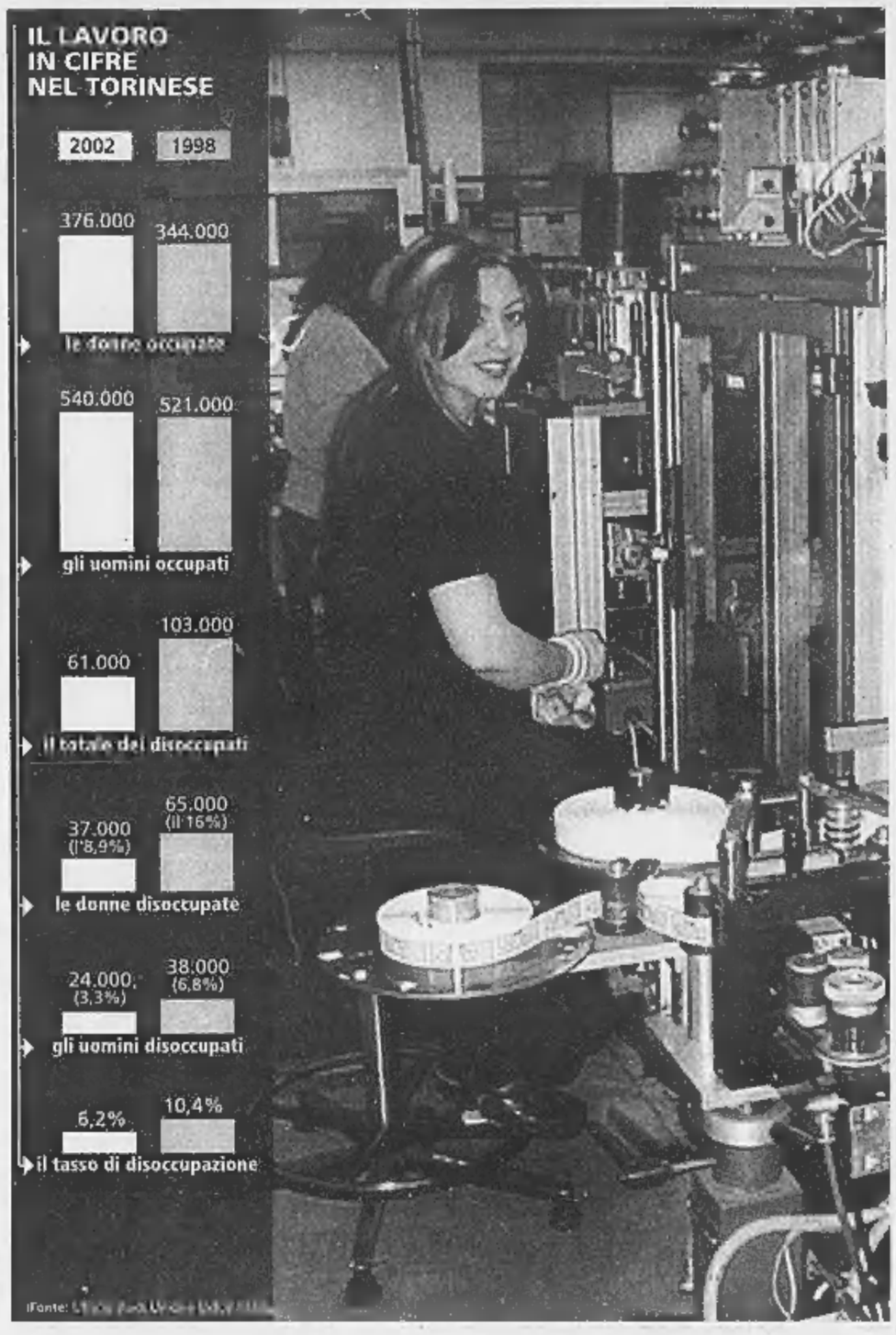
	max	min		max	min	
Amsterdam	4	1	piovaschi	13	8	parz. nuv.
Atene	8	3	nuvoloso	4	0	pioggia
Bangkok	33	21	nuvoloso	21	11	sereno
Berlino	1	-1	nevischio	8	6	nuvoloso
Bruxelles	3	1	neve	12	5	nuvoloso
Bucarest	-1	-7	nuvoloso	6	2	pioggia
Budapest	0	-1	neve	3	-9	parz. nuv.
Buenos Aires	32	23	piovaschi	0	-2	neve
Copenaghen	-1	-3	neve	1	0	neve
Dublino	3	1	nuvoloso	-16	-24	parz. nuv.
Francoforte	2	0	neve	8	5	piovaschi
Gerusalemme	15	7	nuvoloso	6	2	pioggia
Ginevra	1	-1	neve	3	-4	parz. nuv.
Helsinki	-18	-23	parz. nuv.	26	19	nuvoloso
Istanbul	3	-1	nuvoloso	8	1	nuvoloso
Il Cairo	18	9	parz. nuv.	-6	-8	neve
Johannesburg	28	16	parz. nuv.	0	-2	neve

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C
Rapido miglioramento su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE IN FARMACIA
È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.

ECONOMIA, UNA REALTÀ IN CONTROTENDENZA

LAVORO

Nonostante la crisi cala la disoccupazione



Tra il 1998 e il 2001 la forza lavoro è passata da 964 mila a 977 mila unità e le persone in cerca di un posto si sono quasi dimezzate scendendo da 103 mila a 61 mila pari al 6,2%, un beneficio che ha interessato in particolare le donne

il caso

Marina Cassi

C'È la crisi in Usa, in Europa e in Italia, ma l'occupazione a Torino migliora. Anzi cresce addirittura come non mai nell'ultimo quarto di secolo e il tasso di disoccupazione, del 6%, è il più basso da 25 anni. Il dato - elaborato dall'ufficio studi dell'Unione Industriale - è di quelli destinati a sollevare una qualche polemica o come minimo a far discutere.

E ancor più ghiotto è il suo corollario: se si intende il sistema industriale come le aziende manifatturiere più quelle dei servizi innovativi, utilizzati da chi produce beni, si scopre che questo comparto dà lavoro a circa 400 mila addetti, oltre il 45% del totale degli occupati.

Il fenomeno della crescente integrazione fra i servizi alla produzione - compreso l'Information and comunication tecnology (Ict) - non è ovviamente solo locale, ma rispecchia una tendenza fortemente diffusa in Europa, dove il peso di questi due comparti insieme arriva a oltre il 60% dell'occupazione totale.

E malgrado la crisi del fordismo, le delocalizzazioni in mercati con costo del lavoro più basso, la chiusura di tante aziende, alcune anche storiche, Torino si conferma come una delle aree a maggior vocazione manifatturiera in Europa. Qui infatti l'industria produce una quota di valore aggiunto pari al 30% a fronte di un valore medio europeo del 19,7%; inoltre occupa il 34,2% dei lavoratori a fronte di una media europea del 18,8%.

La continua crescita dell'occupazione negli ultimi due-tre anni, secondo l'ufficio studi dell'Unione Industriale, potrebbe avere addirittura un carattere strutturale. In ogni caso tra il '98 ed il 2001 gli occupati sono stati 55 mila in più (+6,4%) e le forze di lavoro sono passate da 964 mila a 977 mila. I disoccupati sono diminuiti del 40,9%.

Le persone in cerca di occupazione sono scese da 103 mila a 61 mila, portando il tasso di disoccupazione da un valore fra i più alti del Centro-Nord (10,7%) al 6,2%.

Spiega il responsabile dell'Ufficio studi dell'Unione, Mauro Zangola: «L'andamento della riduzione della disoccupazione torinese dovrebbe essere proseguito anche nel 2002. Fino al mese di ottobre, infatti, l'occupazione ha continuato a crescere, seppure ad un ritmo più moderato dell'anno precedente».

Aggiunge: «Secondo i dati della Provincia dei primi dieci mesi dell'anno sono state avviate al lavoro 200 mila persone a fronte di 152 mila uscite. La differenza è positiva per 48 mila unità».

Sul fronte dell'impiego abbiamo raggiunto il miglior risultato degli ultimi 25 anni
E' cresciuto il terziario ma anche il settore manifatturiero va bene

E analizza: «Trattandosi nel 70-80% dei casi di avviamenti a tempo determinato non mi spingo a dire che si tratti di 48 mila nuovi posti, ma è comunque evidente una dinamicità del mercato del lavoro che, malgrado il rallentamento economico, continua a produrre possibilità di occupazione».

In Italia i risultati sono stati positivi, ma meno eclatanti, con la crescita dell'occupazione del 5,3% e la riduzione della disoccupazione del 17,4%. Zangola: «Nella diminuzione del tasso di disoccupazione poche province italiane hanno conseguito un risultato analogo o migliore di quello torinese. A parte Genova (-4,6%) e Bari (-6,5 punti), si tratta di province di dimensione demografica media o piccola con un bacino di offerta di lavoro non superiore a 400 mila persone».

L'aumento dell'occupazione torinese fra il 1998 ed il 2001 è stato trainato dallo sviluppo del terziario che ha creato 63 mila nuovi posti di lavoro in tre anni (+12,8 %). La crescita ha interessato tutti i comparti, ad eccezione del credito-assicurazioni, ma è stata particolarmente vivace nei servizi alle imprese e, in particolare, nel settore Ict.

Il vero dato di novità in questi anni è stato proprio lo sviluppo di questo settore in larga parte risultato dei processi di trasformazione dell'industria manifatturiere. Secondo Zangola «i processi di outsourcing, in particolare, hanno generato o contribuito a sviluppare imprese di servizi qualificati».

Queste imprese hanno colmato anche un vuoto che affliggeva la città e che accentuava la dipendenza da Milano: adesso i servizi necessari e con la necessaria competenza esistono su piazza.

In tutti questi complessi processi di trasformazione l'industria ha complessivamente mantenuto la propria occupazione, passando da 353 mila addetti del 1998 a 344 mila nel 2001 (-2,5%) mentre nell'edilizia l'occupazione è aumentata del 10%, passando da 40 mila a 44 mila unità.

L'occupazione femminile è cresciuta più della media e il miglioramento del mercato del lavoro torinese ha ridotto tutte le componenti della disoccupazione: le donne in cerca di lavoro sono diminuite da 65 mila a 37 mila, con una discesa del tasso di disoccupazione dal 16% all'8,9%. Gli uomini in cerca di occupazione si sono ridotti di un terzo (da 38 a 24 mila) con un tasso di disoccupazione passato dal 6,8% al 3,3%.

L'arcivescovo «Meno finanza e più industria»

Opinioni convergenti fra l'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto, e un esponente del mondo economico come il vicepresidente del Sanpaolo Imi, Enrico Salza, che ieri - a un un convegno dell'Ucid - hanno comunemente sostenuto che «di fronte alla crisi di un'azienda, in Italia si presta troppa attenzione agli aspetti finanziari e troppo poca a quelli industriali».

Stavano parlando ovviamente anche della vicenda che ha coinvolto la Fiat negli ultimi mesi riferendosi inoltre alle manifestazioni di attaccamento ai valori del lavoro e aziendali che si è verificata in occasione della morte di Giovanni Agnelli.

Ha detto l'arcivescovo: «Questo evento forse ha determinato un momento di riflessione e di sussulto a una responsabilità maggiore per tutte le parti in causa». Poi ha aggiunto: «Ho però impressione che in Italia si affievolisca l'attenzione all'impresa e cresca invece quella alla finanza. Questo sposta l'ago della bilancia».

Il cardinale ha ricordato l'enciclica «Laborem exercens» per sottolineare: «In esso si dice che il capitale è per il lavoro e che il lavoro è per l'uomo e allora chi ha delle disponibilità finanziarie dovrebbe sentire questa finalità. Deve creare possibilità di lavoro, di ricchezza e di progresso per tutti. Ma se si sposta l'ago dall'impresa alla finanza prevale molto di più il profitto personale e la speculazione».

In sintonia il vicepresidente del Sanpaolo Imi che ha fatto un ragionamento analogo: «La giornata di sabato scorso ha dimostrato il grande attaccamento a un'azienda che oggi ha gravi problemi».

E ha proseguito la sua riflessione dicendo: «Per troppi anni ci siamo innamorati della finanza, con tutti i guai che ha portato. Ho visto quintuplicare gli stipendi dei manager e da parte di troppi non si è capita l'importanza che ha la fabbrica».

Ha aggiunto: «Anche a Torino ci sono manager che in fabbrica non sono mai andati. Ma un'azienda ha bisogno di vedere il padrone che gira nei reparti. La figura di Agnelli ha rappresentato per tanti dipendenti della Fiat un punto di riferimento e di orgoglio. Non sprechiamo quel clima».

IL SINDACO

«E' un moderno sistema industriale in grado di assorbire il colpo-Fiat»

Cauto come sempre, ma soddisfatto il sindaco Sergio Chiamparino che commenta: «E' molto positivo che sia cresciuto un terziario avanzato legato alla produzione. Torino si conferma una importante città industriale e anche i dati sull'occupazione sono positivi anche se bisogna leggerli in modo approfondito». Prosegue: «Crescono i contratti a tempo; per carità meglio lavorare a tempo che rimanere disoccupati però è chiaro che c'è una componente di insicurezza che va tenuta presente».

In ogni caso la crisi, come il sindaco ha sostenuto negli scorsi mesi, sembra meno cupa che a novembre-dicembre: «Non ho mai enfatizzato la crisi o parlato di declino, e per questo sono anche stato rimbrottato. Non si tratta di superficiale ottimismo perché i dati nascondono anche tanti problemi e gli effetti della mini Fiat non sono ancora del tutto evidenti e non sono compresi in quei dati di cui stiamo discutendo». Però aggiunge: «Credo che ci sia la possibilità di assorbire la crisi Fiat in una città dove crescono imprese e servizi che delineano un moderno sistema industriale. E poi non dobbiamo dimenticare che tra pochi mesi partiranno i cantieri olimpici che daranno del lavoro e i cui effetti in molti casi non saranno solo temporanei».

LO STORICO

«Facciamo attenzione al precariato è uno spreco di capitale umano»

Beppe Berta, docente di Storia economica alla Bocconi analizza i dati sulla situazione dell'industria torinese e commenta: «Sono il segnale di una complessa, grande metamorfosi che sconvolge le vecchie tradizionali divisioni tra i settori come industria e terziario». E ragionando sul fatto che malgrado tutto l'occupazione tiene dice: «Torino adesso non è in crisi, ma ha dei problemi e il fatto che per fortuna non ci siano colonne di disoccupati, come negli Anni Venti, non ci assolve dal dovere di pensare al futuro. E' molto positivo che Torino sia ancora una forte città industriale, seppure di tipo nuovo, più forte che molte altre in Italia. Però occorre difendere il patrimonio storico e allargare le forme e la quantità delle imprese. E per questo non si può stare a guardare ma si deve fare qualcosa». Berta propone: «Le istituzioni e le banche dovrebbero sostenere con impegno vero le nuove imprese e la loro nascita perchè una realtà in movimento come quella torinese ha bisogno di un appoggio particolare nella fase di transizione». Riferendosi alla quantità di contratti a tempo dice: «Uno dei problemi è l'assestamento che deve intervenire per questi lavoratori. L'estendersi del precariato è uno spreco di capitale umano che non possiamo permetterci».

IL SINDACALISTA

«I dati sono relativi all'anno passato la verifica arriverà solo più avanti»

Sorride il segretario della Cgil Vincenzo Scudiere: «Noi lo diciamo da anni che quella operaia e industriale è la vera vocazione della città. E per questo ci siamo tanto battuti affinchè la crisi della Fiat e dell'indotto non minino questo tessuto». Ma subito polemizza: «L'occupazione sembra tenere però i dati si riferiscono al 2002, prima degli effetti della crisi Fiat. Inoltre i numeri non dicono tutto. Solo nello scorso anno in Piemonte si sono persi oltre 23 mila posti di lavoro a tempo pieno e indeterminato. Si estende l'area della precarietà; questo è un problema serio».

Sulla natura della situazione commenta: «Come sarà realmente la crisi di Torino - che sta dentro a una crisi economica del paese molto grave - lo potremo capire più avanti; se per ora è relativamente sotto controllo è perché tutti insieme, con il Progetto Piemonte, abbiamo scelto di fronteggiare il declino con strumenti che finora hanno evitato licenziamenti». Dice: «C'è comunque una crisi dei grandi gruppi in tutta Italia e in ogni settore; per Torino, che di industria vive, questo tipo di declino sarebbe tanto più grave. L'unica cosa da fare è prevenire con l'impegno nell'auto della famiglia Agnelli e con una politica di sostegno all'innovazione e alla ricerca».

Specchio dei tempi

«Amara lezione per chi piange se ha avuto caramelle invece di cioccolato» - «Ci sono studenti disturbati dalla musica» - «Una tassa sul volontariato» - «Vigili con scarsi mezzi contro i prepotenti»

Un lettore ci scrive:

«Quando la sera stai gustando il tuo "riso alla khmer" in uno dei ristorantini lungo il Mekong a Phnom Penh (Cambogia), quando vedi arrivare un bambino di 6-7 anni sporco, seminudo ed affamato con in braccio il fratellino o la sorellina di 1-2 anni ancora più sporco, più nudo e più affamato, quando li vedi girare in silenzio per i tavoli a guardare quello che tu stai mangiando, anche lo stomaco più duro si chiude, ti blocca la fame (o la voglia di mangiare), ti impedisce di introdurre altro cibo.

«Quando gli dai quel mezzo piatto di riso rimasto e lo osservi con la mano prenderne un boccone e darlo al fratellino e poi con la stessa mano mettere in bocca il secondo boccone andando avanti così fino alla fine per poi salutarti con un sorriso.

«Quando paghi i 2,2 dollari del conto e la proprietaria del ristorantino ti dice che sei stato bravo, ma tu non ti senti bravo, perché dovresti essere lì anche domani e dopodomani e ancora, e ti arrabbi perché ti senti impotente a risolvere un problema apparentemente così facile, però torni a casa con un grande insegnamento: continua pure a lamentarti se non hai il superfluo, ma impara ad apprezzare di più quello che tu puoi avere due o tre volte al giorno ed insegnalo, ma con garbo e con le dovute buone maniere, a chi piange perché ha avuto le caramelle invece del cioccolato».

Bruno Baldini

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare una situazione anomala che si verifica alla biblioteca civica Villa Amoretti.

«Questa biblioteca è sita in una villa settecentesca ed oltre alle consuete aule studio è dotata di uno splendido salone. All'interno di questo vengono talvolta organizzate delle iniziative culturali e dei concerti musicali, che richiamano una grande folla di spettatori.

«Ora poiché lo svolgimento di questi eventi avviene durante le medesime ore in cui la biblioteca è aperta al pubblico va da sé che gli studenti vengano disturbati dal rumore e siano distolti dalla possibilità di concentrarsi o di fare le loro ricerche.

«Perché non è possibile organizzare questi eventi in orari serali o per lo meno informare anticipatamente gli interessati (soprattutto gli studenti) e circoscrivere il disturbo arrecato a chi ha veramente bisogno della massima concentrazione?

«Non credo siano compatibili una sala conferenze/concerti e delle aule studio ove è richiesto il silenzio».

Marco Fantini

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane laureato in Economia, volontario in un Comitato locale della Croce Rossa Italiana e come ogni anno, a fine gennaio, mi viene richiesta la somma di 8 euro quale quota di "iscrizione".

«Ora, io rimango esterrefatto da tale richiesta, esigua da un punto di vista monetario, ma profondamente iniqua ed ingiusta per chi dedica parte del proprio tempo libero, vedi sabati, domeniche e ore notturne passate nella speranza che nessuno richieda il nostro intervento, con immaginabili ripercussioni sul rendimento lavorativo il giorno seguente nel caso delle uscite in piena notte.

«Mi chiedo semplicemente cosa pretenda lo Stato da noi poveri utopisti che oltre a non chiedere alcun compenso non godiamo nemmeno di alcun vantaggio derivante da qualsivoglia convenzione (ad esempio, per l'assicurazione, il carburante o quant'altro). «Spero vivamente che questa mia civile protesta (nel frattempo pagherò la mia quota, altrimenti non sono più un volontario) possa servire a far cambiar qualcosa riconoscendo il nostro operato.

«Non chiedo certo di essere remunerato per la mia opera di volontariato ma l'idea di dover ancora pagare (anche se una quota molto bassa) mi sembra, dal punto di vista del principio, davvero troppo!».

Guido Canavese

Un lettore ci scrive:

«Abito nel centro di Torino, dove trovare un parcheggio libero è davvero impresa molto ardua, e qualche giorno fa ho chiesto l'intervento della Polizia Municipale per far rimuovere un'auto che impediva l'accesso al portone carraio del mio palazzo.

«Ho dovuto attendere un'ora l'arrivo del carro, e alle mie lamentele per il grave ritardo la vigilessa accorsa (peraltro gentilissima) mi ha detto che la causa di ciò risiede nel fatto che il Corpo di Polizia Municipale ha a disposizione soltanto quattro mezzi per la rimozione delle auto per tutta la città. Spero che scherzasse».

Francesco Aglieri Rinella

specchiotempi@lastampa.it